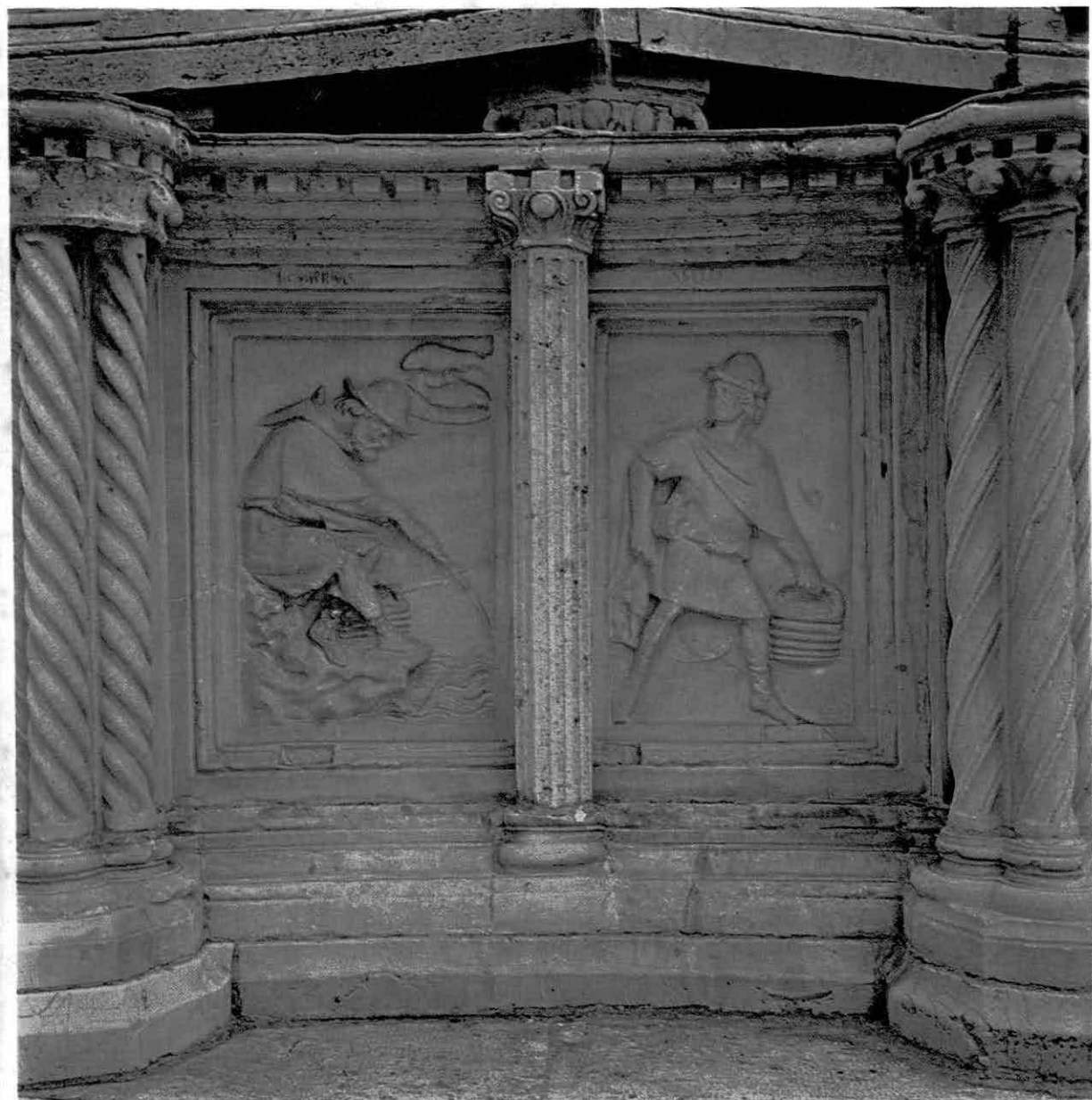


ANNUARIO **INEA** DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME XXVIII



Volumi di recente pubblicazione:

L'ANNATA AGRARIA 1975

L'AGRICOLTURA NELLE REGIONI - DATI
STATISTICI 1973-74 (*Estratto dell'Annuario
dell'agricoltura italiana, vol. XXVIII*)

*In sovraccoperta: Fonte Maggiore - Perugia.
I mesi dell'anno e i segni dello zodiaco, partico-
lare del 1° bacino (Niccolò e Giovanni da Pisa
e Arnolfo di Cambio).*

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME XXVIII: 1974



INEA

ROMA • 1975

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME XXVIII: 1974



INEA

ROMA - 1975

S O M M A R I O

<i>Summary</i>	pag. IX
<i>Indice delle tabelle e dei prospetti</i>	» X
<i>Indice dei grafici</i>	» XVII
<i>Collaboratori e corrispondenti</i>	» XIX
<i>Prefazione</i>	» XXIII

PARTE I

LA PARTECIPAZIONE DELL'AGRICOLTURA AL PROCESSO PRODUTTIVO

CAP. I - IL SISTEMA ECONOMICO NEL 1974

Congiuntura internazionale	pag. 3
Congiuntura nella Comunità europea	» 4
Congiuntura in Italia	» 7

CAP. II - IL MERCATO ED I CONSUMI DI PRODOTTI AGRICOLI

Mercato internazionale	» 11
Mercato comune europeo	» 14
Commercio dell'Italia con l'estero	» 15
Mercato interno.	» 20

CAP. III - IL REDDITO DELL'AGRICOLTURA

Produzione vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura	» 31
Andamento produttivo nelle regioni	» 34
Spese per consumi intermedi	» 38
Spese per ammortamenti, imposte e contributi, salari	» 43
Produttività e distribuzione del reddito agricolo	» 44

PARTE II

IL FINANZIAMENTO E GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

CAP. IV - LA SPESA PUBBLICA, IL FINANZIAMENTO CREDITIZIO E GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

Stanziamenti ed impieghi dello Stato	pag.	53
Stanziamenti ed impieghi delle Regioni	»	58
Risorse comunitarie e loro destinazione	»	65
Finanziamento creditizio	»	69
Investimenti in agricoltura	»	78

PARTE III

I FATTORI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

CAP. V - IL LAVORO IN AGRICOLTURA

Andamento e caratteristiche dell'occupazione agricola . .	»	83
Reddito da lavoro dipendente e difesa del lavoro agricolo	»	88
Integrazioni assistenziali e previdenza	»	93

CAP. VI - L'IMPIEGO E IL MERCATO DI CAPITALI TECNICI

Capitali tecnici in rapporto agli altri fattori produttivi .	»	99
Macchine	»	101
Bestiame	»	106
Mangimi	»	111
Sementi	»	114
Fertilizzanti	»	115
Pesticidi	»	119

CAP. VII - IL MERCATO FONDARIO E DEGLI AFFITTI

Mercato fondiario	»	123
Formazione di proprietà coltivatrice	»	127
Mercato degli affitti	»	127
Stima dei valori fondiari	»	131

PARTE IV

LA PRODUZIONE, LA TRASFORMAZIONE ED IL MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI

CAP. VIII - I CEREALI E LE COLTURE DA RINNOVO

Cereali	
Frumento	pag. 135
Granoturco	» 141
Riso	» 147
Cereali minori.	» 151
Leguminose da granella	» 154
Colture da rinnovo	
Barbabietola da zucchero	» 156
Tabacco	» 163
Piante tessili	» 166

CAP. IX - LE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE E FLOREALI

Generalità	» 169
Ortaggi	» 171
Frutta fresca	» 178
Agrumi	» 182
Frutta in guscio	» 185
Fiori e piante ornamentali	» 188

CAP. X - LA VITE, L'OLIVO E GLI OLI DI SEMI

Uva e vino	» 191
Olive ed olio di oliva e di semi	» 206

CAP. XI - LE PRODUZIONI ZOOTECHICHE

Produzioni foraggere	» 215
Prodotti degli allevamenti	
Carni	» 216
Latte e derivati	» 230
Uova	» 236
Lana	» 237
Bozzoli	» 238

CAP. XII - L'ECONOMIA MONTANA E LE PRODUZIONI FORESTALI

Legislazione statale e regionale per l'economia montana . .	pag.	241
Direttive della CEE per l'agricoltura di montagna e la fo-		
restazione	»	245
Produzione, utilizzazione e mercato dei prodotti forestali .	»	247
APPENDICE - DATI STATISTICI PER REGIONI 1973-1974	»	253
INDICE PER MATERIA	»	361

SUMMARY

PART I

AGRICULTURE AND THE NATIONAL ECONOMY

CHAP. I - THE ITALIAN ECONOMY IN 1974	Page	3
International background - EEC economy - Italian economy - <i>English Summary</i>		9
CHAP. II - MARKET AND CONSUMPTION OF AGRICULTURAL PRODUCTS		11
International market - EEC market - Italian foreign trade - Domestic market - <i>English summary</i>		29
CHAP. III - AGRICULTURAL INCOME		31
Marketable production of agriculture and forestry - Regional production trends - Expenditure for intermediate goods and services - Depreciation, taxes, social security costs, wages - Productivity and distribution of agricultural income - <i>English Summary</i>		49

PART II

FINANCING AND INVESTMENT IN AGRICULTURE

CHAP. IV - PUBLIC EXPENDITURE, FINANCING AND INVESTMENT IN AGRICULTURE		53
State appropriations and disbursements - Regional appropriations and disbursements - Community resources and utilization - Financing - Investment in agriculture - <i>English Summary</i>		80

PART III

FACTORS OF PRODUCTION IN AGRICULTURE

CHAP. V - AGRICULTURAL LABOUR		83
Agricultural employment trends and characteristics - Wages and protection of agricultural labour - Social security benefits - <i>English Summary</i>		97
CHAP. VI - TECHNICAL RESOURCES: UTILIZATION AND MARKET		99
Technical resources and other factors of production - Machinery - Livestock - Feedstuffs - Seeds - Fertilizers - Pesticides - <i>English Summary</i>		121
CHAP. VII - LAND AND TENANCIES MARKET		123
Land market - Establishment of farmland - Tenancies market - Estimate of land values - <i>English Summary</i>		132

PART IV

PRODUCTION, PROCESSING AND MARKETING OF AGRICULTURAL PRODUCTS

CHAP. VIII - CEREALS AND ANNUAL FIELD CROPS		135
Cereals (Wheat, Maize, Rice, other cereals) - Grain pulses - Annual field crops (Sugarbeet, Tobacco, Textile-fibre crops) - <i>English Summary</i>		167
CHAP. IX - HORTICULTURAL, FRUIT AND FLOWER PRODUCTION		169
Horticultural products - Fruit - Citrus fruit - Nuts - Flowers and ornamental plants - <i>English Summary</i>		189
CHAP. X - GRAPES, OLIVES, OLIVE OIL AND SEED-OILS		191
Grapes and wine - Olives, olive oil and seed-oils - <i>English Summary</i>		214
CHAP. XI - LIVESTOCK PRODUCTION		215
Fodder production - Livestock production (Meat, Milk and milk derivatives, Eggs, Wool, Silkworm cocoons) - <i>English Summary</i>		239
CHAP. XII - MOUNTAINLAND ECONOMY AND FORESTRY PRODUCTION		241
State and Regional legislation for mountainland economy - EEC directives for mountainland agriculture and for afforestation - Production, utilization and market of forestry products - <i>English Summary</i>		251
APPENDIX - REGIONAL STATISTICS 1973-1974.		253

INDICE DELLE TABELLE E DEI PROSPETTI

(Gli asterischi (*) contrassegnano i prospetti)

CAP. I - IL SISTEMA ECONOMICO NEL 1974

	* Variazioni percentuali, in termini reali, del prodotto nazionale lordo in alcuni paesi dal 1972 al 1974	pag.	3
	* Variazioni percentuali, in termini reali, delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi in alcuni paesi dal 1972 al 1974		4
Tab.	1 Bilancio economico nazionale dal 1970 al 1974		5
»	2 Reddito nazionale dal 1970 al 1974		6
»	3 Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato dal 1970 al 1974		6
»	4 Interscambio dell'Italia di prodotti alimentari e non alimentari nel 1973 e 1974		8
»	5 Spesa per consumi dal 1970 al 1974		8

CAP. II - IL MERCATO ED I CONSUMI DI PRODOTTI AGRICOLI

	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del volume delle esportazioni mondiali dei principali prodotti agricoli e forestali	»	12
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi internazionali di alcuni prodotti agricoli		13
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, degli stocks mondiali di alcuni prodotti agricoli		13
	* Rapporto percentuale tra il prezzo d'entrata nella Comunità europea e il prezzo sul mercato mondiale di alcuni prodotti agricoli nelle campagne 1972-73 e 1973-74		15
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del valore in termini reali, del valore medio unitario e del valore corrente degli scambi con l'estero di prodotti agricoli		16
Tab.	6 Valore complessivo dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari nel 1973 e 1974		17
»	7 Valore dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari per aree di provenienza e di destinazione nel 1973 e 1974		17
»	8 Valore dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari in complesso e con i paesi della CEE per gruppi di prodotti nel 1973 e 1974		18
	* Importazioni di alcune materie prime di origine agricola nel 1973 e 1974		19
	* Stima del valore finale, in termini reali ai prezzi del 1970, dei consumi alimentari delle famiglie nel 1973 e 1974		23
»	9 Formazione e impiego delle disponibilità di prodotti alimentari nel 1974 e variazioni assolute rispetto all'anno precedente		24
»	10 Spesa delle famiglie per consumi finali di generi alimentari dal 1970 al 1974		24
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti dell'offerta alla origine di prodotti alimentari		25
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti della produzione vendibile agricolo-alimentare		25
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti della domanda finale di prodotti alimentari		26
»	11 Offerta all'origine e domanda finale di prodotti agricoli destinati all'alimentazione umana nel 1974		27
	* Valore corrente, ai prezzi all'origine, dell'offerta di prodotti destinati ad usi alimentari nel 1973 e 1974		28

* Indici del valore corrente della domanda finale rispetto all'offerta all'origine dei prodotti alimentari nel 1973 e 1974, al netto dell'autoconsumo	pag.	28
Tab. 12 Quantità e valore delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricolo-alimentari dal 1972 al 1974 (f.t.)		28

CAP. III - IL REDDITO DELL'AGRICOLTURA

* Produzione vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura dal 1972 al 1974		31
Tab. 13 Produzione vendibile e valore aggiunto dell'agricoltura e della silvicoltura dal 1972 al 1974		32
* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, delle quantità, del valore corrente e dei prezzi impliciti della produzione vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura		33
* Variazioni percentuali, tra il 1972 e il 1973 e tra il 1973 e il 1974, della produzione vendibile in termini reali dell'agricoltura e silvicoltura		34
* Produzione vendibile dell'agricoltura e silvicoltura, in termini reali, delle regioni nel 1973 e 1974.		35
* Produzione vendibile dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente, delle regioni nel 1973 e 1974		36
* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, della produzione vendibile dell'agricoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), per ripartizioni e per zone altimetriche		37
» 14 Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati dal 1972 al 1974		39
* Variazioni percentuali del valore, in termini reali, degli acquisti dei principali mezzi tecnici circolanti dal 1970 al 1974		39
* Consumi intermedi dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), nel 1973 e 1974, per ripartizioni		40
* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, delle quantità, del valore corrente e dei prezzi impliciti delle materie prime e servizi acquistati dall'agricoltura e silvicoltura, per regioni e ripartizioni		40
* Contributi alla produzione e valore aggiunto dell'agricoltura e silvicoltura al lordo dei contributi, nel 1973 e 1974, per ripartizioni		41
* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, della produzione vendibile, dei consumi intermedi e del prodotto lordo dell'agricoltura e silvicoltura, in termini reali e a prezzi correnti, per ripartizioni		41
* Valore aggiunto dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), dal 1972 al 1974, per ripartizioni		42
* Imposte indirette in agricoltura e silvicoltura nel 1973 e 1974, per ripartizioni		42
* Ammontare dei contributi di bonifica e di miglioramento fondiario nel 1973 e 1974, per ripartizioni		43
* Ammontare dei salari agricoli in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), nel 1973 e 1974, per ripartizioni		44
» 15 Produzione vendibile, consumi intermedi e redditi degli imprenditori dell'agricoltura e silvicoltura nel 1973 e 1974, per ripartizioni		45
» 16 Indici dei prezzi impliciti della produzione vendibile e dei fattori acquistati dalle aziende dell'agricoltura e silvicoltura dal 1970 al 1974, per ripartizioni		46
» 17 Produzione vendibile dell'agricoltura per prodotti nel 1973 e 1974 (f.t.)		46
» 18 Produzione vendibile dell'agricoltura per zone altimetriche e per ripartizioni nel 1973 e 1974		47

CAP. IV - LA SPESA PUBBLICA, IL FINANZIAMENTO CREDITIZIO E GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

* Stanziamenti di bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dal 1972 al 1974		55
Tab. 19 Gestione di bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dal 1970 al 1974		56
» 20 Pagamenti e residui passivi sul bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per rubrica, nel 1973 e 1974		56

Tab. 21	Impegni accertati e pagamenti a favore del settore agricolo effettuati dalle Regioni a statuto ordinario per settore d'intervento nel 1972 e 1973	pag. 60
	* Disponibilità, assegnazioni e spese in Italia del FEOGA - Sezione garanzia, dal 1971 al 1973	» 66
» 22	Rimborsi del FEOGA - Sezione garanzia, agli Stati membri nel 1973.	» 67
	* Finanziamenti del FEOGA - Sezione orientamento, agli Stati membri nel 1973	» 68
	* Erogazioni di crediti speciali all'agricoltura nel 1974	» 69
» 23	Credito agrario a breve termine nel 1974, per ripartizioni	» 70
» 24	Credito di dotazione per acquisti di bestiame e macchine nel 1974, per ripartizioni	» 70
» 25	Credito di miglioramento e per la formazione di proprietà coltivatrice nel 1974, per ripartizioni	» 72
» 26	Impegni dell'agricoltura verso il sistema creditizio al 1974, per ripartizioni	» 75
» 27	Investimenti in agricoltura e silvicoltura per ripartizioni in valori correnti e costanti dal 1970 al 1974	» 76
	* Esposizione del sistema creditizio per il finanziamento ammassi dal 1972 al 1974	» 78

CAP. V - IL LAVORO IN AGRICOLTURA

	* Forze di lavoro e occupati per settore di attività economica dal 1972 al 1974	» 83
Tab. 28	Forze di lavoro in agricoltura, nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 84
» 29	Occupati agricoli per classi di età e sesso nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 86
» 30	Occupati agricoli per classi di durata d'impiego settimanale dal 1972 al 1974	» 86
	* Caratteristiche dell'occupazione agricola per regioni e per ripartizioni nel 1974	» 87
	* Redditi interni da lavoro dipendente per settori di attività economica	» 88
	* Indici dei tassi delle retribuzioni lorde orarie minime contrattuali nel 1973 e 1974	» 88
» 31	Reddito da lavoro dipendente in agricoltura dal 1970 al 1974	» 89
» 32	Contributi accertati e prestazioni erogate nel settore agricolo dal 1972 al 1974	» 94

CAP. VI - L'IMPIEGO E IL MERCATO DEI CAPITALI TECNICI

	* Variazioni percentuali della disponibilità di mezzi tecnici per occupato agricolo dal 1972 al 1974	» 99
	* Variazioni percentuali della disponibilità di mezzi tecnici per occupato agricolo dal 1972 al 1974, per ripartizioni	» 99
Tab. 33	Indici delle disponibilità totali, a prezzi 1970, e indici dei prezzi dei fattori produttivi dell'agricoltura e silvicoltura dal 1971 al 1974, per ripartizioni	» 100
» 34	Consistenza delle trattrici e delle macchine agricole azionate da motori a combustione interna nel 1974, per ripartizioni	» 100
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), degli investimenti e del capitale macchine, per ripartizioni	» 101
» 35	Macchine agricole « nuove di fabbrica » azionate da motori a combustione interna iscritte nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 102
» 36	Immatricolazioni e svecchiamento di trattrici e motoperatrici azionate con carburante agevolato dal 1972 al 1974	» 102
» 37	Immatricolazioni e svecchiamento di trattrici e motoperatrici azionate con carburante agevolato nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 104
» 38	Importazioni ed esportazioni di trattrici e macchine agricole nel 1973 e 1974	» 105
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del numero e della potenza delle trattrici e motoperatrici « nuove di fabbrica » iscritte all'UMA	» 106
	* Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, della consistenza (C.V.) di trattrici e di motoperatrici, per ripartizioni	» 106
	* Variazioni percentuali del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della consistenza del bestiame, tra la fine del 1973 e la fine del 1974, per ripartizioni	» 108
» 39	Consistenza del bestiame dal 1969 al 1974, per ripartizioni	» 109
» 40	Consistenza dei bovini per categoria e per ripartizioni nel 1973 e 1974	» 110
» 41	Importazioni ed esportazioni di mangimi e di preparati per l'alimentazione animale nel 1973 e 1974	» 110

* Variazioni percentuali, dal 1971 al 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità di alimenti per il bestiame	pag. 111
* Consumo di mangimi integrati e di mangimi concentrati per specie di bestiame nel 1973 e 1974	» 112
* Variazioni percentuali del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità, degli acquisti e dei reimpieghi di mangimi, tra il 1973 e il 1974, per ripartizioni	» 112
* Prezzi medi dei principali mangimi nel 1973 e 1974	» 113
* Produzione vendibile e spese per mangimi e altri servizi degli allevamenti nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 113
* Valore aggiunto degli allevamenti nel 1973 e 1974, per ripartizioni	» 114
* Variazioni percentuali, tra il 1972 e il 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), del consumo complessivo e degli acquisti di sementi	» 114
* Prezzi medi delle principali sementi nel 1973 e 1974	» 115
Tab. 42 Importazioni ed esportazioni di semi e frutti da sementa nel 1973 e 1974	» 116
» 43 Concimi chimici nazionali ed esteri distribuiti al consumo dal 1971 al 1974	» 116
* Prezzi medi dei principali concimi impiegati in agricoltura nel 1973 e 1974	» 117
* Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici passati al consumo nel 1° e nel 2° semestre del 1974	» 118
* Variazioni percentuali, dal 1971 al 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità complessiva e della spesa per acquisto di fertilizzanti	» 118
* Variazioni percentuali, dal 1972 al 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità complessiva e della spesa per acquisto di concimi, per ripartizioni	» 119
* Prezzi medi dei principali antiparassitari impiegati in agricoltura nel 1973 e 1974	» 119
» 44 Importazioni ed esportazioni di concimi chimici nel 1973 e 1974	» 120
» 45 Importazioni ed esportazioni di antiparassitari per uso agricolo nel 1973 e 1974	» 120

CAP. VII - IL MERCATO FONDARIO E DEGLI AFFITTI

Tab. 46 Terreni acquistati dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina e ceduti a contadini e cooperative, per ripartizioni	» 126
» 47 Superficie acquistata e mutui concessi con le disponibilità del fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, per ripartizioni	» 126
» 48 Stima dei valori fondiari per zone agrarie nelle ripartizioni geografiche nel 1974	» 130

CAP. VIII - I CEREALI E LE COLTURE DA RINNOVO

Tab. 49 Superficie e produzione di frumento, per ripartizioni e per zone altimetriche, nel 1973 e 1974	» 136
* Prezzi all'ingrosso del frumento tenero e duro nel 1973 e 1974	» 139
* Prezzi comunitari del frumento nelle campagne 1973-74 e 1974-75	» 141
» 50 Importazioni ed esportazioni di cereali e di prodotti derivati nel 1973 e 1974	» 142
» 51 Superficie e produzione di granoturco nostrano e ibrido nel 1973 e 1974	» 142
* Prezzi all'ingrosso del granoturco nostrano ed ibrido nel 1973 e 1974	» 144
* Prezzi comunitari del granoturco nelle campagne 1973-74 e 1974-75	» 145
» 52 Superficie e produzione di risone nel 1973 e 1974	» 146
» 53 Superficie a riso per varietà dal 1970 al 1974	» 146
* Prezzi all'ingrosso del risone nel 1973 e 1974	» 148
* Disponibilità e utilizzazione del riso dal 1971-72 al 1973-74	» 149
* Prezzi comunitari del riso nelle campagne 1973-74 e 1974-75	» 150
» 54 Superficie e produzione di cereali minori nel 1973 e 1974	» 151
* Prezzi all'ingrosso dell'avena, dell'orzo e della segale dal 1972 al 1974	» 152
* Prezzi comunitari della segale, dell'orzo e dell'avena nelle campagne 1973-74 e 1974-75	» 152
» 55 Superficie e produzione di leguminose da granella nel 1973 e 1974	» 155
* Importazioni di legumi da granella nel 1973 e 1974	» 155
» 56 Superficie e produzione di barbabietola da zucchero nel 1973 e 1974	» 158

Tab. 57 Importazioni ed esportazioni di zucchero e di prodotti saccariferi nel 1973 e 1974	pag. 158
* Prezzo della barbabietola da zucchero in Italia	159
* Ammontare del plus-valore, versato alla Cassa congruaglio, sullo zucchero giacente presso i detentori al 30 giugno 1974, a seguito dell'aumento del prezzo dello zucchero	159
* Produzione di zucchero nel 1968-72 e quote nazionali 1975 rispetto alle quote stabilite dalla CEE nel 1968	162
58 Superficie e produzione di tabacco per varietà nel 1973 e 1974	164
59 Superficie e produzione delle piante tessili nel 1973 e 1974	164
* Importazioni ed esportazioni di tabacco greggio e lavorato nel 1973 e 1974	165
* Importazioni di fibre tessili gregge nel 1973 e 1974	166

CAP. IX - LE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE E FLOREALI

Tab. 60 Superficie e produzione di ortaggi e legumi freschi nel 1973 e 1974	172
* Superficie coltivata a ortaggi e legumi freschi dal 1972 al 1974	173
* Disponibilità e utilizzazione degli ortaggi freschi dal 1972 al 1974	173
* Indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo dei legumi freschi, patate e ortaggi nel 1973 e 1974	174
* Prezzi medi mensili all'esportazione di alcuni ortaggi freschi	174
61 Importazioni ed esportazioni di patate e ortaggi freschi nel 1973 e 1974	176
62 Importazioni ed esportazioni di conserve e preparati di legumi e ortaggi nel 1973 e 1974	176
* Stima della produzione di ortaggi surgelati dal 1971 al 1974	177
* Valore delle importazioni ed esportazioni complessive del settore orticolo nel 1973 e 1974	177
63 Superficie e produzione delle principali piante da frutta fresca nel 1973 e 1974	178
* Disponibilità ed utilizzazione della frutta fresca dal 1972 al 1974	179
64 Esportazioni di frutta fresca e secca nel 1973 e 1974	180
65 Importazioni ed esportazioni di succhi e conserve di frutta nel 1973 e 1974	180
* Prezzi medi mensili all'esportazione di alcune frutta fresche nel 1973 e 1974	181
* Valore delle importazioni ed esportazioni complessive del settore frutticolo nel 1973 e 1974	182
66 Superficie e produzione degli agrumi nel 1973 e 1974	183
* Prezzi medi mensili all'esportazione degli agrumi nel 1972-73 e 1973-74	183
67 Stima della produzione di derivati agrumari dal 1972 al 1974	184
68 Esportazioni di derivati agrumari nel 1973 e 1974	184
* Esportazioni di agrumi nel 1973 e 1974	185
69 Superficie e produzione delle piante da frutto in guscio nel 1973 e 1974	186
* Importazioni ed esportazioni di frutta in guscio nel 1973 e 1974	186
70 Superficie e produzione delle principali coltivazioni floreali nel 1973 e 1974	188
* Valore delle importazioni e delle esportazioni di prodotti della floricoltura nel 1973 e 1974	189

CAP. X - LA VITE, L'OLIVO E GLI OLI DI SEMI

Tab. 71 Superficie a vite per ripartizioni dal 1972 al 1974	196
72 Produzione di uva e di vino per ripartizioni dal 1972 al 1974	196
* Variazioni del prezzo di orientamento e del prezzo limite per l'intervento, espressi in lire, intervenute per la svalutazione della « lira verde » nella campagna 1973-74	199
* Prezzi all'ingrosso di alcuni tipi di vini dal 1972 al 1974	201
73 Importazioni ed esportazioni di vini e vermut dal 1970 al 1974	203
74 Importazioni di vini per principali paesi di provenienza dal 1972 al 1974	204
75 Esportazioni di vini per principali paesi di destinazione dal 1972 al 1974	204
* Disponibilità di vino nelle campagne di commercializzazione dal 1970-71 al 1973-1974	205
* Disponibilità e utilizzazione del vino dal 1970 al 1974	205

Tab. 76	Produzione di olive e di olio dal 1972 al 1974, per ripartizioni	pag. 206
*	Disponibilità di olio di oliva alimentare dal 1970 al 1974	207
*	Prezzi mensili all'ingrosso dell'olio di oliva nel 1974	208
*	Importazioni ed esportazioni di olio di oliva dal 1970 al 1974	209
*	Importazioni di semi oleosi e di oli di semi per usi alimentari nel 1973 e 1974	210
» 77	Superficie e produzione di semi oleosi nel 1973 e 1974	212
» 78	Semi oleosi lavorati e disponibilità di oli di semi nel 1974	212

CAP. XI - LE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Tab. 79	Superficie e produzione delle coltivazioni foraggere dal 1972 al 1974	» 216
» 80	Produzione di carne dal 1972 al 1974	» 218
» 81	Importazioni ed esportazioni di animali vivi e di carne nel 1973 e 1974	» 218
» 82	Importazioni di bovini vivi e di carne bovina per principali paesi di provenienza nel 1973 e 1974	» 220
*	Stima della produzione di carne bovina nel 1973 e 1974	» 222
*	Stima della disponibilità di carne bovina nel 1973 e 1974	» 223
» 83	Consumi totali e pro-capite di carne e grassi animali dal 1972 al 1974	» 224
» 84	Bestiame macellato per specie e categoria dal 1972 al 1974	» 224
*	Indici dei prezzi dei bovini da macello, all'ingrosso, e della carne bovina senza osso, al dettaglio, nel 1974	» 225
*	Indici dei prezzi dei suini da macello, all'ingrosso, e della carne suina senza osso, al dettaglio, nel 1974	» 226
*	Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio del pollame nel 1974	» 228
*	Prezzi all'ingrosso di alcuni tipi di formaggio nel 1974	» 230
» 85	Produzione di latte dal 1971 al 1974	» 232
» 86	Stima della produzione dei principali formaggi e di altri derivati del latte dal 1971 al 1974	» 232
» 87	Importazioni ed esportazioni di latte e di prodotti lattiero-caseari nel 1973 e 1974	» 235
*	Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio del latte nel 1974	» 235
*	Produzione di uova dal 1966 al 1974	» 236
*	Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio delle uova nel 1974	» 237
*	Importazioni di uova dal 1969 al 1974	» 237
*	Produzione di lana dal 1966 al 1974	» 238
*	Produzione di bozzoli dal 1966 al 1974	» 238

CAP. XII - L'ECONOMIA MONTANA E LE PRODUZIONI FORESTALI

Tab. 88	Territorio montano suddiviso in zone omogenee nelle quali operano le Comunità montane	» 242
» 89	Superficie boscata per zone altimetriche e per ripartizioni nel 1974	» 246
» 90	Utilizzazione legnosa dei boschi per essenza e per destinazione dal 1970 al 1974	» 246
*	Danni subiti dai soprassuoli boscati per avversità, incendi ed altre infrazioni dal 1972 al 1974	» 247
» 91	Assortimenti del legname da lavoro proveniente dai boschi per specie legnosa nel 1974	» 248
» 92	Importazioni ed esportazioni di prodotti della silvicoltura e di prodotti industriali derivati nel 1973 e 1974	» 248
*	Legname da lavoro proveniente da resinose e latifoglie nel 1973 e 1974	» 249
*	Produzione nazionale di paste per carta e di carte e cartoni nel 1973 e 1974	» 250
*	Prezzi medi mercantili degli assortimenti legnosi più comuni nel 1974	» 250

APPENDICE - DATI STATISTICI PER REGIONI (1973-1974)

Tab. 93	Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974	» 255
» 94	Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974	» 266

Tab. 95	Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974	pag. 269
» 96	Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974	» 272
» 97	Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974	» 302
» 98	Attività di spesa delle Regioni nel settore agricolo nel 1972 e 1973	» 305
» 99	Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973	» 309
» 100	Credito agrario di esercizio - Operazioni effettuate per regioni nel 1974	» 314
» 101	Credito agrario a lungo termine - Operazioni effettuate per regioni nel 1974	» 315
» 102	Occupati in agricoltura per posizione professionale e per regioni nel 1973 e 1974	» 316
» 103	Occupati in agricoltura per classi di età e per regioni nel 1973 e 1974	» 317
» 104	Consumi di carburante per regioni nel 1973 e 1974	» 317
» 105	Consistenza delle trattrici e delle motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974	» 318
» 106	Immatricolazioni di trattrici e di motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974	» 320
» 107	Consistenza dei bovini per categoria e per regioni nel 1973 e 1974	» 322
» 108	Consistenza dei suini per categoria e per regioni nel 1974	» 323
» 109	Consistenza del bestiame per regioni nel 1973 e 1974	» 323
» 110	Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici distribuiti per regioni nel 1973 e 1974	» 324
» 111	Superficie acquistata e mutui concessi con le disponibilità del Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, per regioni	» 324
» 112	Terreni acquistati dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina e ceduti a contadini e cooperative, per regioni	» 325
» 113	Stima del valore del capitale fondiario per regioni nel 1973 e 1974	» 325
» 114	Quotazioni dei terreni per tipi di azienda e per qualità di coltura, per regioni nel 1974	» 326
» 115	Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974	» 331
» 116	Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di barbabietole da zucchero per regioni nel 1973 e 1974	» 336
» 117	Tabacco raccolto per varietà e per regioni nel 1974	» 336
» 118	Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974	» 337
» 119	Superficie e produzione delle principali coltivazioni floreali per regioni nel 1973 e 1974	» 344
» 120	Superficie e produzione delle coltivazioni foraggere per regioni nel 1973 e 1974	» 346
» 121	Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974	» 347
» 122	Superficie a vite per regioni nel 1973 e 1974	» 352
» 123	Produzione di uva e vino per regioni nel 1973 e 1974	» 353
» 124	Impianti cooperativi di trasformazione e uva lavorata per regioni nella campagna 1973-74	» 354
» 125	Vini da pasto prodotti dagli impianti cooperativi per regioni nella campagna di lavorazione 1973-74	» 354
» 126	Superficie olivicola e produzione di olive e di olio per regioni nel 1973 e 1974	» 355
» 127	Superficie boscata per forma di governo e per regioni nel 1973 e 1974	» 356
» 128	Danni provocati ai soprassuoli boschivi da incendi e altre infrazioni alle leggi forestali per regioni nel 1973 e 1974	» 357
» 129	Assortimenti di legname da lavoro proveniente dai boschi per regioni nel 1973 e 1974	» 358
» 130	Superficie e popolazione delle zone omogenee nelle quali operano le Comunità montane per regioni	» 359

INDICE DEI GRAFICI

Grafico	I Interscambio complessivo dell'Italia con l'estero dal 1965 al 1974	pag. 21
»	II Interscambio dell'Italia di prodotti alimentari con i paesi della CEE dal 1965 al 1974	» 22
»	III Consistenza ed immatricolazioni di trattrici e motoperatrici per ripartizioni dal 1965 al 1974	» 103
»	IV Consistenza del bestiame per specie e per ripartizioni dal 1965 al 1974	» 107
»	V Quantità e valori medi unitari delle importazioni di frumento e cereali foraggeri e delle esportazioni di riso, farine e paste di frumento dal 1965 al 1974	» 153
»	VI Andamento della bieticoltura per ripartizioni e della produzione, delle importazioni e dei consumi di zucchero dal 1965 al 1974	» 161
»	VII Importazioni di bestiame e di carni dal 1965 al 1974	» 227
»	VIII Importazioni di latte e dei principali prodotti derivati ed esportazioni di formaggi dal 1965 al 1974	» 229

Hanno collaborato :

Floriana BROVELLI, Carlo CUPO, Francesco MAJNONI, Giovanni Enrico MARCIANI, Sofia MANNOZZI, Andrea PANATTONI, Giuseppe PIAZZONI, Costantino PIGNATTI, Innocenzo SANDRI.

Hanno fornito notizie per i settori di rispettiva competenza :

Renzo Bauchiero, Italo Cosmo, Angelo di Giacomo, Angelo Favero, Carlo Gatta, Giuseppe Gentile, Giovanni Haussmann, Giovanni Petruccioli, Raimondo Raimondi, Ovidio Romanelli, Dino Rui, Giuseppe Safina, Luigi Vernia.

AICA - Associazione degli industriali delle conserve animali - Milano.

AIIPA - Associazione italiana industriali prodotti alimentari - Milano.

ASSALZOO - Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici - Roma.

Associazione italiana dell'industria olearia - Roma.

Associazione italiana allevatori - Roma.

Associazione nazionale bachicoltori - Treviso.

Associazione nazionale bieticoltori - Bologna.

Associazione nazionale cerealisti - Roma.

Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari - Roma.

ASSOLATTE - Associazione italiana lattiero-casearia - Roma.

Banca d'Italia - Roma.

Barilla G. e R. F.lli - Parma.

Cantina sperimentale - Milazzo (Messina).

Cassa per il Mezzogiorno - Roma.

Confederazione generale dell'agricoltura italiana - Roma.

Consorzio del formaggio parmigiano-reggiano - Reggio Emilia.

Consorzio nazionale per il credito di miglioramento - Roma.

Consorzio provinciale per la ortofrutticoltura - Verona.

ENSE - Ente nazionale delle sementi elette - Milano.

Ente nazionale per la cellulosa e per la carta - Roma.

Ente nazionale risi - Milano.

Ente nazionale serico - Milano.

Enti di sviluppo:

- Ente Delta Padano - Bologna.
- Ente Maremma - Roma.
- Ente di sviluppo in Campania - Napoli.
- Ente Fucino - Avezzano.
- Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise - Bari.
- Ente di sviluppo agricolo in Sicilia - Palermo.
- Ente di sviluppo in Sardegna - Cagliari.

- FAO - Food and agricultural organization - Roma.
- Federazione nazionale della proprietà fondiaria - Roma.
- Federazione italiana dei consorzi agrari - Roma.
- Federazione nazionale cantine sociali - Modena.
- Federazione nazionale macellai - Roma.

- ICE - Istituto nazionale per il commercio estero - Roma.
- INCA - Istituto nazionale per le conserve alimentari - Roma.
- IRVAM - Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola - Roma.
- ISCE - Istituto statistico delle Comunità europee - Lussemburgo.
- ISTAT - Istituto centrale di statistica - Roma.
- Istituto sperimentale per la cerealicoltura - Sezione di Bergamo.
- Istituto sperimentale per la cerealicoltura - Sezione sperimentale per la risicoltura - Vercelli.
- Istituto sperimentale per la floricoltura - Sanremo (Imperia).
- Istituto sperimentale per la viticoltura - Conegliano (Treviso).
- Istituto sperimentale per la zootecnia - Torino.
- Istituto sperimentale per colture foraggere - Lodi (Milano).
- Istituto sperimentale per l'olivicoltura - Spoleto (Perugia).

Ministero del bilancio e della programmazione economica - D. G. per l'attuazione della programmazione economica - Roma.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Roma:

- D. G. della produzione agricola;
- D. G. della bonifica e della colonizzazione;
- D. G. dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali;
- D. G. dell'alimentazione;
- D. G. della tutela economica dei prodotti agricoli;
- D. G. per l'economia montana e per le foreste;
- Ufficio centrale per la proprietà diretto-coltivatrice;
- Cassa per la formazione della proprietà contadina.

AIMA - Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - Roma.

Ministero della sanità - D. G. per i servizi veterinari - Roma.

Montedison - Milano.

Monteshell - Milano.

Osservatorio per le malattie delle piante - Verona.

Regioni - Assessorati dell'agricoltura:

Ispettorati compartimentali agrari di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Campobasso, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Torino e Venezia.

SCAU - Servizio per i contributi agricoli unificati - Roma.

Sindacato nazionale esportatori importatori ortofrutticoli e agrumari - Roma.

Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi - Reggio Calabria.

UMA - Utenti motori agricoli - Roma.

UNACOMA - Unione nazionale costruttori macchine agricole - Roma.

UNCEM - Unione nazionale comuni ed enti montani - Roma.

UNIMA - Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola - Roma.

UNIPI - Unione industriale pastai italiani - Roma.

PREFAZIONE

La produzione lorda vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura ha avuto nel 1974 un incremento dell'1,5 % circa rispetto all'anno precedente. Tale incremento, realizzato con un impiego di risorse leggermente inferiore a quello del 1973 e dovuto ai buoni raccolti di alcune colture (cereali, ortaggi e frutta, compresi gli agrumi) oltre che alla crescita delle produzioni zootecniche, risulta di un ordine di grandezza di poco superiore al saggio medio di espansione del periodo successivo al 1968 (+ 1,2 %). I risultati del 1974 uniti a quelli del 1975, che secondo i primi giudizi formulati da questo Istituto segnano un ulteriore aumento del 3 % circa, possono dunque essere interpretati come un segno di ripresa, ancorché debole, dei ritmi di crescita della produzione, dopo la sostanziale attenuazione intervenuta a partire dal 1968. Si tratta in ogni caso di tassi di crescita sensibilmente inferiori a quelli dei decenni precedenti ed in particolare di quelli tipici della prima parte degli anni sessanta. Sulle componenti e sulle ragioni della caduta del saggio di crescita della produzione agricola, l'Annuario nelle sue precedenti edizioni non ha mancato di richiamare ripetutamente l'attenzione.

Anche quest'anno il lettore troverà nell'analisi dei vari argomenti, sempre sorretta da un attento vaglio della documentazione disponibile, ufficiale e non, lo sforzo di cogliere gli aspetti principali della vasta problematica che investe l'agricoltura italiana, ed un'aspirazione di obiettività che è alla base dell'apprezzamento di cui gode l'Annuario dell'agricoltura italiana. La redazione dell'Annuario richiede ogni anno la raccolta di un notevole volume di informazioni e si vale a questo fine di una vasta rete di collaboratori cui va il sincero ringraziamento dell'Istituto, insieme con l'invito a continuare nella loro opera con assiduità e tempestività affinché il risultato del loro lavoro possa essere pronto nei tempi più brevi.

Nell'aspettativa che anche questo volume verrà accolto con il consueto interesse, l'Istituto si rammarica con i lettori del ritardo con cui, per difficoltà di ordine vario, esso viene reso disponibile e si augura di poter accorciare sensibilmente i tempi della prossima edizione.

L'Istituto è fin d'ora grato di ogni commento e suggerimento che lettori e collaboratori vorranno fornire per contribuire all'ulteriore miglioramento di questo strumento di conoscenza.

GIUSEPPE BARBERO

PARTE PRIMA

LA PARTECIPAZIONE DELL'AGRICOLTURA
AL PROCESSO PRODUTTIVO

CAP. I – IL SISTEMA ECONOMICO NEL 1974

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel 1974 il mondo industrializzato è entrato nella più ampia e profonda recessione dal dopoguerra ad oggi. Tre grandi paesi, Stati Uniti, Giappone e Regno Unito, hanno visto ridursi il proprio prodotto nazionale lordo; un altro, la Germania, ha subito ugualmente una forte battuta d'arresto. Una così generalizzata inversione del ciclo ha provocato un rallentamento nel commercio mondiale ed ha contribuito a propagare gli impulsi recessivi nella maggior parte degli altri paesi.

Variazioni percentuali, in termini reali, del prodotto nazionale lordo in alcuni paesi dal 1972 al 1974

(Variazioni in ciascun anno rispetto all'anno precedente)

Paesi	1972	1973	1974
Stati Uniti	+ 6,2	+ 5,9	— 2,2
Canada	+ 5,8	+ 6,8	+ 3,7
Giappone	+ 8,7	+ 10,2	— 1,8
Regno Unito	+ 2,3	+ 6,5	— 0,1
Belgio	+ 5,4	+ 5,3	+ 4,0
Germania Federale	+ 3,4	+ 5,3	+ 0,4
Francia	+ 5,6	+ 6,0	+ 4,1
Italia	+ 3,1	+ 6,3	+ 3,4
Olanda	+ 1,5	+ 4,0	+ 0,5
Svezia	+ 2,6	+ 3,1	+ 3,8
Svizzera	+ 5,8	+ 3,5	+ 0,2

Fonti : Relazione annuale della Banca d'Italia (1974).

L'aumento del prezzo del petrolio, deciso alla fine del 1973 da parte dei paesi dell'OPEC, si è risolto per le economie occidentali in un elemento inflazionistico sulle grandezze monetarie e in una componente deflazionistica su quelle reali. La necessità di frenare lo sviluppo dell'inflazione e di contenere i disavanzi della bilancia dei pagamenti ha avuto il sopravvento sull'obiettivo del mantenimento di un elevato tasso di sviluppo del reddito.

Il forte deterioramento delle ragioni di scambio con i paesi esportatori di petrolio ha comportato notevoli disavanzi nella bilancia delle partite correnti delle nazioni industrializzate. Il finanziamento dei *deficit* è stato ottenuto sia ricorrendo ai mercati privati dei capitali sia alle organizzazioni internazionali. L'eccezionale spostamento, a favore dei paesi dell'OPEC, dei mezzi

di pagamento internazionali è testimoniato dall'andamento delle riserve ufficiali, nonostante che le loro cifre tengano già conto dei movimenti di « riciclaggio » dei capitali: nel 1974 le riserve dei paesi sviluppati sono aumentate di circa 2 miliardi di dollari; quelle delle nazioni produttrici di petrolio di ben 32 miliardi.

Variazioni percentuali, in termini reali, delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi in alcuni paesi dal 1972 al 1974

(Variazioni in ciascun anno rispetto all'anno precedente)

Paesi	Importazioni			Esportazioni		
	1972	1973	1974	1972	1973	1974
Stati Uniti	+ 11,6	+ 5,6	+ 1,0	+ 6,7	+ 19,6	+ 7,5
Canada	+ 11,5	+ 14,9	+ 9,4	+ 6,7	+ 8,7	+ 1,1
Giappone	+ 8,2	+ 23,0	+ 12,2	+ 6,6	+ 7,3	+ 21,2
Regno Unito	+ 10,1	+ 9,8	+ 0,8	+ 2,9	+ 8,4	+ 6,5
Belgio	+ 7,5	+ 20,4	+ 8,5	+ 6,9	+ 15,7	+ 7,5
Germania Federale	+ 8,2	+ 9,8	+ 4,9	+ 7,8	+ 16,2	+ 13,4
Francia	+ 14,5	+ 14,1	+ 9,7	+ 10,2	+ 12,6	+ 12,4
Italia	+ 11,7	+ 10,2	+ 2,3	+ 11,8	+ 5,4	+ 10,8
Olanda	+ 5,0	+ 12,0	+ 1,5	+ 10,5	+ 12,0	+ 4,5
Svezia	+ 5,7	+ 5,9	+ 11,6	+ 5,8	+ 13,8	+ 5,6
Svizzera	+ 6,5	+ 5,6	+ 0,3	+ 5,7	+ 7,1	+ 3,9

Fonti: Relazione annuale della Banca d'Italia (1974).

CONGIUNTURA NELLA COMUNITÀ EUROPEA

La quadruplicazione dei prezzi del greggio e la concomitante ascesa dei corsi delle altre materie di base hanno colpito, in modo particolare, i paesi CEE, la cui dipendenza dalle aree extra-comunitarie per l'approvvigionamento dei prodotti primari è particolarmente elevata. Con la sola eccezione della Germania, le bilance dei pagamenti della Comunità si sono chiuse in passivo; dappertutto, e in particolare in Italia e nel Regno Unito, si è accentuato il tasso di inflazione.

Il diverso impatto, a livello nazionale, degli squilibri delle bilance dei pagamenti, lo sfasamento e le differenze delle politiche anticongiunturali, in relazione a situazioni strutturali spesso contrastanti, hanno ampliato il divario tra le economie europee, che la crisi dei cambi del febbraio 1973 aveva drammaticamente messo a nudo. La stessa unità di conto, utilizzata per la fissazione dei prezzi agricoli comunitari, non si è rivelata niente più che un valore fittizio; l'andamento non più sincrono delle monete comunitarie ha costretto a continue modifiche dei tassi di conversione delle parità nazionali nell'unità di conto CEE.

In una situazione mossa da numerose forze di disgiunzione, nei confronti degli indirizzi delle politiche economiche nazionali, le decisioni della CEE hanno cercato di far leva sui principi di solidarietà e di cooperazione che sono alla base del trattato di Roma. Sotto questo profilo, particolarmente significativi sembrano essere sia il regolamento che autorizza la Comunità a racco-

Tab. 1 - Bilancio economico nazionale dal 1970 al 1974 (1)

(Miliardi di lire)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974	Variazione % del	
						1973 sul 1972	1974 sul 1973

A PREZZI CORRENTI

Entrate	68.368	74.291	82.005	98.798	126.456	+ 20,5	- 28,0
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	57.937	63.056	69.026	80.818	97.427	+ 17,1	+ 20,6
Importazioni di beni e servizi (2)	10.431	11.235	12.979	17.980	29.029	+ 38,5	+ 61,5
Uscite	68.368	74.291	82.005	98.798	126.456	+ 20,5	+ 28,0
Consumi finali interni (3)	44.993	49.924	55.293	64.820	78.810	+ 17,2	+ 21,6
delle famiglie	37.479	40.836	45.027	53.059	64.918	+ 17,8	+ 22,4
delle amministrazioni pubbliche	7.333	8.897	10.060	11.530	13.622	+ 14,6	+ 18,1
delle istituzioni sociali private	181	191	206	231	270	+ 12,1	+ 16,9
Investimenti fissi lordi	12.336	12.793	13.540	16.970	22.752	+ 25,3	+ 34,1
investimenti fissi netti	7.333	7.378	7.670	9.934	13.493	+ 29,5	+ 35,8
ammortamenti	5.003	5.415	5.870	7.036	9.259	+ 19,9	+ 31,6
Variazione delle scorte	1.054	432	460	1.785	1.781	+288,0	- 0,2
Esportazioni di beni e servizi (4)	9.985	11.142	12.712	15.223	23.113	+ 19,8	+ 51,8

A PREZZI COSTANTI 1970

Entrate	68.368	69.515	72.608	77.647	80.132	+ 6,9	+ 3,2
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	57.937	58.836	60.683	64.508	66.685	+ 6,3	+ 3,4
Importazioni di beni e servizi (2)	10.431	10.679	11.925	13.139	13.447	+ 10,2	+ 2,3
Uscite	68.368	69.515	72.608	77.647	80.132	+ 6,9	+ 3,2
Consumi finali interni (3)	44.993	46.508	48.277	50.743	51.853	+ 5,1	+ 2,2
delle famiglie	37.479	38.592	39.962	42.205	43.158	+ 5,6	+ 2,3
delle amministrazioni pubbliche	7.333	7.732	8.119	8.340	8.495	+ 2,7	+ 1,9
delle istituzioni sociali private	181	184	196	198	200	+ 1,0	+ 1,0
Investimenti fissi lordi	12.336	11.949	11.997	12.981	13.531	+ 8,2	+ 4,2
investimenti fissi netti	7.333	6.902	6.798	7.698	7.943	+ 11,8	+ 4,5
ammortamenti	5.003	5.047	5.199	5.383	5.588	+ 3,5	+ 3,8
Variazione delle scorte	1.054	358	375	1.323	786	+252,8	- 40,6
Esportazioni di beni e servizi (4)	9.985	10.700	11.959	12.600	13.962	+ 5,4	+ 10,8

(1) È da rilevare che nella valutazione dei conti economici nazionali l'Istituto centrale di statistica ha introdotto, a partire dal 1974, il « Sistema europeo dei conti economici integrati » (SEC), elaborato dall'Istituto statistico delle Comunità europee per essere adottato dai paesi membri della CEE. Tale sistema introduce alcune modifiche rispetto al precedente schema di contabilità nazionale (predisposto dall'ONU e adottato in Italia a partire dal 1953). Poiché il nuovo sistema prevede come anno di riferimento il 1970, l'ISTAT ha rielaborato i conti nazionali a partire da tale anno presentandoli, secondo lo schema SEC, nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1974 (cfr. in particolare la « Nota metodologica sul sistema europeo dei conti economici integrati »).

(2) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.

(3) Compresi i consumi finali nel Paese dei non residenti.

(4) Al netto dei consumi finali nel Paese dei non residenti.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

Tab. 2 - Reddito nazionale dal 1970 al 1974 (1)

(Miliardi di lire correnti)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974	Variaz. % del	
						1973 sul 1972	1974 sul 1973
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	57.937	63.056	69.026	80.818	97.427	+ 17,1	+ 20,6
Renditi netti dall'estero	244	263	243	145	— 245	— 40,3	—
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	58.181	63.319	69.269	80.963	97.182	+ 16,9	+ 20,0
Ammortamenti (—)	5.003	5.415	5.870	7.036	9.259	+ 19,9	+ 31,6
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato	53.178	57.904	63.399	73.927	87.923	+ 16,6	+ 18,9
Imposte indirette (—)	7.032	7.618	7.864	8.946	11.214	+ 13,8	+ 25,4
Contributi alla produzione	940	1.295	1.723	1.837	2.006	+ 6,6	+ 9,2
Reddito nazionale netto al costo dei fattori	47.086	51.581	57.258	66.818	78.715	+ 16,7	+ 17,8

(1) Cfr. nota (1) alla tab. 1.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

Tab. 3 - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato dal 1970 al 1974 (1)

(Miliardi di lire)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974	Variaz. % del	
						1973 sul 1972	1974 sul 1973
A PREZZI CORRENTI							
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	56.755	61.888	67.877	78.696	94.137	+ 15,9	+ 19,6
Beni e servizi destinabili alla vendita	50.596	54.658	59.718	69.260	83.457	+ 16,0	+ 20,5
agricoltura, silvicoltura e pesca	5.122	5.299	5.403	7.006	8.141	+ 29,7	+ 16,2
industria	24.458	26.037	28.190	32.865	40.635	+ 16,6	+ 23,6
servizi	22.662	25.256	28.283	32.152	38.264	+ 13,7	+ 19,0
servizi bancari imputati (—)	1.646	1.934	2.158	2.763	3.983	+ 28,0	+ 44,2
Servizi non destinabili alla vendita	6.159	7.230	8.159	9.436	11.080	+ 15,7	+ 17,4
amministrazioni pubbliche	5.743	6.776	7.668	8.915	10.490	+ 16,3	+ 17,7
altri	416	454	491	521	590	+ 6,1	+ 13,2
Imposte indirette sulle importazioni	1.182	1.168	1.149	2.122	3.290	+ 84,7	+ 55,0
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	57.937	63.056	69.026	80.818	97.427	+ 17,1	+ 20,6
A PREZZI COSTANTI 1970							
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	56.755	57.639	59.371	63.028	65.194	+ 6,2	+ 3,4
Beni e servizi destinabili alla vendita	50.596	51.270	52.764	56.187	58.191	+ 6,5	+ 3,6
agricoltura, silvicoltura e pesca	5.122	5.148	4.767	5.101	5.174	+ 7,0	+ 1,4
industria	24.458	24.302	25.234	27.273	28.429	+ 8,1	+ 4,2
servizi	22.662	23.488	24.584	25.723	26.583	+ 4,6	+ 3,3
servizi bancari imputati (—)	1.646	1.728	1.821	1.910	1.995	+ 4,9	+ 4,5
Servizi non destinabili alla vendita	6.159	6.369	6.607	6.841	7.003	+ 3,5	+ 2,4
amministrazioni pubbliche	5.743	5.953	6.187	6.418	6.575	+ 3,7	+ 2,4
altri	416	416	420	423	428	+ 0,7	+ 1,2
Imposte indirette sulle importazioni	1.182	1.197	1.312	1.480	1.491	+ 12,8	+ 0,7
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	57.937	58.836	60.683	64.508	66.685	+ 6,3	+ 3,4

(1) Cfr. nota (1) alla tab. 1.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

gliere fondi, con la garanzia solidale di tutti i membri, da devolvere ai paesi in difficoltà di bilancia dei pagamenti (1), sia l'istituzione di un « fondo di sviluppo regionale », con finalità di correzione dei principali squilibri territoriali (2).

CONGIUNTURA IN ITALIA

L'evoluzione congiunturale ha presentato un continuo e progressivo deterioramento, sintetizzato dall'indice della produzione industriale che, nel quarto trimestre dell'anno in esame, è risultato di ben il 6,9 % sotto il valore medio dell'anno.

La prima metà del 1974 è stata caratterizzata da andamenti soddisfacenti dal lato della formazione del reddito: l'utilizzo della capacità produttiva è stato elevato, i livelli delle scorte molto bassi e le componenti della domanda interna sono risultate in espansione in un contesto di politica del credito abbastanza permissiva. L'avanzamento dei programmi di investimento formulati nel 1973 e le disponibilità di mezzi liquidi delle imprese in un clima di aspettative inflazionistiche hanno spinto la domanda di beni capitali; nel contempo, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie, che aveva avuto luogo nel 1973, ha attivato la domanda per consumi, anche se in alcuni settori, come quello dei mezzi di trasporto, cominciavano a mostrarsi delle flessioni.

Il rovescio della medaglia, in questo assieme positivo, è stato costituito tanto dall'accrescersi dell'inflazione, che i provvedimenti amministrativi non riuscivano più a contenere dopo l'aumento dei prezzi internazionali, quanto dall'accrescersi del disavanzo della bilancia dei pagamenti, che il deterioramento della ragione di scambio rendeva drammatico in un paese, come l'Italia, dipendente dall'estero per la maggior parte dei prodotti di base.

In tre mesi, dal dicembre 1973 al marzo 1974, i prezzi ingrosso sono saliti con ritmi analoghi a quelli dell'immediato dopoguerra, con un incremento del 19,2 %; quelli al consumo sono aumentati del 26,0 %. Il deficit dei conti con l'estero ha raggiunto, tra aprile e maggio, la punta di 1.000 miliardi mensili con ripercussioni nel tasso di cambio e con problemi di disponibilità e di costo dei finanziamenti.

La politica economica ha preso, perciò, nel secondo semestre 1974, un indirizzo decisamente restrittivo, per contenere la domanda interna al fine di ridurre le importazioni. Il volume del credito è stato ridotto e il costo reso proibitivo; dal lato della politica fiscale, il reddito disponibile, che aveva già

(1) Cfr. i Regolamenti del Consiglio CEE nn 397 e 398 del 17 febbraio 1975, relativi ai prestiti comunitari e alle disposizioni di applicazione, sui quali era stato raggiunto l'accordo nella sessione del 21 ottobre 1974.

(2) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 18 marzo 1975, n. 724 che istituisce un Fondo europeo di sviluppo regionale a seguito delle decisioni prese dai capi di governo alla conferenza di Parigi del dicembre 1974.

Tab. 4 - Interscambio dell'Italia di prodotti alimentari e non alimentari (1)
nel 1973 e 1974

(Miliardi di lire correnti)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %	1973	1974
Alimentari (2)	3.385,5	4.153,2	+ 22,7	1.041,2	1.446,5	+ 38,9	- 2.344,3	- 2.706,6
bestiame e carni	1.343,8	1.188,6	- 11,9	40,9	53,5	+ 30,8	- 1.302,9	- 1.130,1
ortofrutticoli	154,7	167,7	+ 8,4	420,8	526,0	+ 25,0	+ 266,1	+ 358,3
vino	45,9	38,7	- 26,6	177,9	203,2	+ 14,2	+ 132,0	+ 169,5
cereali (3)	577,7	862,6	+ 49,3	46,5	110,5	+ 137,6	- 531,2	- 752,1
semi e frutti oleosi	205,8	285,1	+ 38,5	0,6	0,8	+ 33,3	- 205,2	- 284,3
altri	1.057,6	1.620,5	+ 53,2	354,5	552,5	+ 55,9	- 703,1	- 1.068,0
Non alimentari	12.838,6	22.450,3	+ 74,9	11.928,2	18.237,2	+ 52,9	- 910,4	- 4.213,1
agricoli	1.032,1	1.302,8	+ 26,2	118,5	199,7	+ 71,4	- 915,6	- 1.103,1
carbon fossile	159,8	333,6	+ 108,8	0,1	0,6	+ 500,0	- 159,7	- 333,0
oli greggi di petrolio	1.983,6	6.273,4	+ 216,7	—	—	—	- 1.983,6	- 6.273,4
metallurgici	1.413,6	2.634,9	+ 86,4	806,6	1.557,7	+ 93,1	- 607,0	- 1.077,2
chimici	1.431,8	2.243,0	+ 56,7	955,7	2.003,7	+ 109,7	- 476,1	- 239,3
meccanici	3.527,4	4.514,1	+ 28,0	4.990,5	7.031,6	+ 40,9	+ 1.463,1	+ 2.517,5
tessili e abbigliamento	807,9	1.004,8	+ 24,4	2.301,7	3.030,9	+ 31,7	+ 1.493,8	+ 2.026,1
altri	2.482,4	4.143,7	+ 66,9	2.757,1	4.413,0	+ 60,1	+ 274,7	+ 269,3
In complesso	16.224,1	26.603,5	+ 64,0	12.969,4	19.683,7	+ 51,8	- 3.254,7	- 6.919,8

(1) Per il dettaglio dell'interscambio di prodotti agricoli e alimentari, cfr. anche cap. II - Il mercato ed i consumi di prodotti agricoli e tab. 12.

(2) Prodotti agricolo-forestali e degli allevamenti, pesca e caccia. Per il dettaglio delle singole voci, cfr. cap. II.

(3) Compreso riso semigreggio e lavorato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 5 - Spesa per consumi dal 1970 al 1974 (1)

(Miliardi di lire correnti)

V o c i	1970	1971	1972	1973	1974	Distribuzione %	
						1970	1974
Generi alimentari e bevande (2) . .	13.866	14.693	15.820	18.666	22.699	37,0	35,0
Generi non alimentari	23.613	26.153	29.207	34.393	42.219	63,0	65,0
Tabacco	1.081	1.117	1.209	1.329	1.521	2,9	2,3
Vestitiario e calzature	3.486	3.742	4.134	4.823	5.913	9,3	9,1
Abitazioni	3.664	4.197	4.849	5.091	6.833	9,8	10,5
Combustibili ed energia elettrica . .	1.153	1.279	1.377	1.503	2.204	3,1	3,4
Mobili, beni di arredamento, appa- recchi e servizi per la casa	2.143	2.337	2.550	3.187	4.005	5,7	6,2
Servizi sanitari e spese per la salute .	2.584	2.973	3.450	4.137	4.942	6,9	7,6
Trasporti	3.650	4.164	4.628	5.314	6.495	9,7	10,0
Comunicazioni	342	364	441	523	563	0,9	0,9
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	2.275	2.401	2.590	3.041	3.578	6,1	5,5
Altri beni e servizi	3.235	3.579	3.979	4.840	6.165	8,6	9,5
Consumi finali interni (3)	37.479	40.836	45.027	53.059	64.918	100,0	100,0
Consumi finali all'estero dei resi- denti	408	477	520	667	623	—	—
Consumi finali nel Paese dei non residenti (—)	1.191	1.329	1.466	1.628	1.650	—	—
Consumi finali nazionali	36.696	39.984	44.081	52.098	63.891	83,0	82,1
Consumi collettivi (4)	7.514	9.088	10.266	11.761	13.892	17,0	17,9
In complesso	44.210	49.072	54.347	63.859	77.783	100,0	100,0

(1) Cfr. nota (1) alla tab. 1.

(2) Per il dettaglio della spesa in generi alimentari, cfr. tab. 10.

(3) Consumi finali delle famiglie.

(4) Consumi delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

subìto una decurtazione con la riforma della tassazione diretta, è stato ulteriormente drenato sia con l'aumento di aliquote IVA, sia con l'inasprimento delle imposte dirette, sia con rincari di beni e servizi controllati dall'amministrazione pubblica. Le importazioni sono state ulteriormente gravate dall'obbligo del versamento di un deposito infruttifero.

Per queste misure, la domanda interna ha subito un brusco ridimensionamento: quella per consumi ha risentito non solo della diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, ma anche della maggior cautela negli acquisti indotta dalle incerte prospettive per il futuro; la domanda di investimento si è ridotta autonomamente anche per l'esaurimento del ciclo precedente. La contrazione dell'attività economica è stata accentuata dall'andamento recessivo dei paesi occidentali che si ripercuoteva sulle nostre esportazioni.

Gli effetti di restrizione della domanda si sono avvertiti anche sulle importazioni, diminuite in quantità del 6,6 % rispetto al primo semestre, e sull'equilibrio dei conti con l'estero (nella seconda parte del 1974 il disavanzo « non-oil » della bilancia commerciale è scomparso).

Accelerazione dell'inflazione e *deficit* della bilancia dei pagamenti, entrambi in parte conseguenza della quadruplicazione dei prezzi del greggio, sono stati i due grandi problemi dell'economia italiana nel 1974. In un anno, il *deficit* della bilancia dei pagamenti è salito a 4.913 miliardi; quello delle merci a 6.920 miliardi, di cui 6.270 per il petrolio.

I prezzi sono cresciuti, tra il dicembre 1973 e il dicembre 1974, a livelli inusitati: 33,7 % per quelli ingrosso e 24,5 % per quelli al consumo.

SUMMARY

CHAPTER I - THE ITALIAN ECONOMY IN 1974

For the economy of the western world, the escalation of oil prices resulted in an inflation of monetary aggregates and a deflation of real aggregates. The need to curb the growth of inflation and to contain balance-of-payments deficits prevailed over pursuance of the objective of maintaining a high income growth-rate.

The fourfold increase in oil prices and the concomitant rise in the international prices of the other basic materials was particularly felt by the EEC countries, which depend heavily on extra-Community areas for the supply of raw materials. With the sole exception of West Germany, the balance of payments of the EEC countries closed in deficit: the rate of inflation was spiralling everywhere, especially in Italy and in the United Kingdom.

The trend of the Italy economy displayed a progressive deterioration. The acceleration of inflation and the balance-of-payments deficit were the two major economic problems for Italy in 1974. The deficit on the balance of payments rose to 4,913 billion lire and on the trade balance to 6,920 billion, of which oil imports accounted for 6,270 billion.

Wholesale prices rose by 33.7 % and retail prices by 24.5 %. Gross domestic product recorded an increase of 20.6 % in current terms and of 3.4 % in real terms (1970 prices).

CAP. II - IL MERCATO ED I CONSUMI DI PRODOTTI AGRICOLI

MERCATO INTERNAZIONALE

Durante il 1974 il mercato mondiale dei prodotti agricolo-forestali ha segnato, analogamente a quanto avvenuto per la totalità degli scambi mondiali di merci, un andamento nettamente diverso da quello dell'anno precedente, sia in merito al volume delle transazioni che con riferimento ai prezzi. Infatti le quantità commerciate - che globalmente erano cresciute, tra il 1972 ed il 1973, del 6 % - sono diminuite, tra il 1973 ed il 1974, del 4 % ed i prezzi hanno registrato un rialzo del 25 % contro il 50 % dell'anno avanti.

A determinare tale dinamica hanno probabilmente concorso fattori di ordine generale e fattori specifici relativi al mercato ed alla produzione agricola. Tra i primi, sembrano aver esercitato influenza rilevante il contenimento della spesa per consumi delle famiglie e la flessione della domanda di materie prime da parte dell'industria; tra i secondi, appaiono essere stati importanti la politica delle scorte, l'andamento dei raccolti e delle produzioni zootecniche nel 1973 e nel 1974, gli interventi governativi per la regolamentazione delle esportazioni e delle importazioni di derrate alimentari.

Il proseguimento delle tensioni inflazionistiche, che ha sensibilmente diminuito il potere d'acquisto dei salari, e la crisi energetica, che ha fatto sorgere nel primo semestre - specialmente nei paesi industrializzati - aspettative pessimistiche circa le disponibilità di reddito spendibile a breve termine dando luogo, nella seconda metà dell'anno, a tendenze recessive con ripercussioni sull'occupazione, hanno indotto le famiglie a ridimensionare anche alcuni consumi alimentari e, più in generale, a ristrutturare la composizione della dieta nel senso di una maggiore incidenza delle derrate di minor pregio. Hanno risentito di ciò soprattutto gli scambi di alcuni prodotti coloniali (caffè, banane) e di zucchero, nonché gli scambi di carni e, di conseguenza, gli scambi di cereali foraggeri. Le prospettive di rallentamento dell'attività industriale hanno inciso negativamente sulla richiesta di fibre tessili, di caucciù, di legname e derivati (in particolare di legname da industria e per compensati e pannelli). Le tendenze, a breve termine, al contenimento della domanda sono state rafforzate, a livello internazionale, nel primo semestre dell'anno in esame, dalla situazione delle disponibilità di prodotti agricoli in numerosi

paesi strutturalmente importatori, in relazione all'andamento dei raccolti del 1973. Le abbondanti produzioni 1973 di cereali, di zucchero, di oli nell'Europa orientale e nell'Estremo oriente hanno infatti alleggerito la pressione sulle ridotte giacenze dei paesi esportatori; un pressoché generale buon raccolto di uva e di frutta (soprattutto di agrumi) nei paesi sviluppati ha ridotto il volume commerciato di tali derrate.

Nel secondo semestre, per contro, il ridimensionamento degli scambi sembra essere stato rafforzato dalla riflessività dell'offerta da parte dei paesi esportatori, i cui raccolti del 1974 o sono diminuiti (granoturco ed orzo nel Nord-America, frumento in Australia e nell'America latina) o non sono stati comunque considerati soddisfacenti in relazione al livello degli *stocks*, inducendo gli organismi di controllo del mercato ad intervenire per frenare le esportazioni. Tale è stato il caso del frumento e del granoturco negli Stati Uniti, del riso e dello zucchero nell'ambito della Comunità europea.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del volume delle esportazioni mondiali dei principali prodotti agricoli e forestali

Cereali	— 5,5	Caffè	— 11,2
di cui: frumento	+ 2,0	Cacao	+ 1,8
cereali secondari	— 12,5	Thè	— 0,6
riso	— 0,8	Vino	— 13,2
Materie grasse	+ 1,5	Cotone	— 13,1
Carni	— 6,7	Gomma naturale	+ 0,8
Zucchero	— 0,3		

Fonti: FAO - Rapport et perspectives sur les produits, 1974-75.

Non sono peraltro mancate situazioni di eccedenza che hanno portato al blocco delle importazioni (carni bovine nella CEE e in Giappone).

Il mutamento del rapporto domanda-offerta tra il primo e il secondo semestre si è tradotto in un diverso andamento dei prezzi nei due periodi. Dopo un sensibile aumento in gennaio e febbraio da attribuire soprattutto al frumento, ai cereali foraggeri, allo zucchero e al cacao, si è avuta una fase di lieve ripiegamento da ascrivere principalmente ai cereali (compreso il riso), alle carni, agli oli e grassi, al vino, agli agrumi e ad alcune materie prime per l'industria (caucciù, cotone, lana). Successivamente, in relazione ai non buoni risultati produttivi del 1974 in alcuni paesi esportatori ed importatori e ad una ripresa della richiesta per la formazione di scorte, il livello globale dei prezzi ha ripreso a salire per effetto essenzialmente delle aumentate quotazioni dei cereali foraggeri, dello zucchero, delle carni suine e di alcune fibre tessili (iuta, sisal).

Le vicende dei prezzi, nella media dell'annata, appaiono essere state in genere meno favorevoli ai paesi sviluppati che ai paesi in via di sviluppo, in quanto esportatori di prodotti che hanno registrato i maggiori rialzi (riso, zucchero, cacao, sisal, materie grasse, pannelli di semi e frutti oleosi).

Variazioni percentuali, tra il 1973 ed il 1974, dei prezzi internazionali di alcuni prodotti agricoli

Prodotti agricoli in complesso	+ 25	Cacao	+ 37
Prodotti alimentari	+ 28	Caffè (2)	+ 2
Frumento	+ 28	Vino (3)	- 19
Riso	+ 60	Materie grasse	+ 78
Orzo	+ 32	Prodotti non alimentari	+ 20
Granoturco	+ 33	Sisal	+ 108
Carne bovina	- 14 (1)	Cotone	+ 3
Zucchero	+ 126	Lana (4)	- 17

(1) Prezzi ingrosso sulla piazza di Chicago.

(2) Piazza di Santos.

(3) Piazza di Verona.

(4) Nuova Zelanda.

Fonti: FAO - Rapport et perspectives sur les produits, 1974-75.

Si sarebbero, infatti, realizzati, rispettivamente per i prodotti alimentari e per i prodotti non alimentari, aumenti dei prezzi del 17 % e del 16 % nel primo gruppo di paesi contro incrementi del 37 % e del 26 % per i paesi emergenti.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, degli stocks mondiali di alcuni prodotti agricoli

Frumento (1)	- 10,5	Caffè (3)	- 20,7
Cereali secondari (2)	- 26,6	Cacao	- 13,6
Riso	+ 7,7	Thè	+ 12,0
Burro	- 20,5	Cotone	+ 5,5
Zucchero	+ 1,3	Caucciù	+ 5,6

(1) Argentina, Australia, Canada, CEE (nove membri), Stati Uniti.

(2) Argentina, Australia, Canada, Sud Africa, Stati Uniti.

(3) Solo paesi produttori.

Fonti: FAO - Rapport et perspectives sur les produits, 1974-75.

Tenuto conto dell'andamento del volume delle merci vendute, i paesi in via di sviluppo avrebbero conseguito, in moneta corrente, tra il 1973 ed il 1974, un incremento delle esportazioni del 23 % contro il 17 % registrato nelle esportazioni dei paesi industrializzati: questi però hanno ancora una volta acquisito la quota maggiore della totale espansione, in moneta corrente, del commercio mondiale di prodotti agricoli (il 54 % circa contro il 35 % per i paesi in via di sviluppo). Il miglioramento della ragione di scambio dei paesi emergenti intervenuto nel corso del 1973 e del 1974 presenta, d'altronde, assai dubbie prospettive di consolidamento. Infatti, a parte l'instabilità che caratterizza l'attuale congiuntura dei mercati mondiali, rendendo difficile l'individuazione di mutamenti durevoli nel rapporto tra prezzi dei vari prodotti agricoli, è da considerare che i paesi emergenti rimangono e rimarranno a medio termine ampiamente dipendenti, per i loro approvvigionamenti di alimenti di base, dai paesi sviluppati ad economia di mercato. La dinamica del sistema dei prezzi agricoli internazionali dipenderà quindi largamente dalla politica della produzione e del commercio di prodotti agricoli che sarà decisa in tali

paesi e soprattutto in quelli tra essi dotati di più ampie risorse naturali rispetto alla popolazione e di un più elevato livello di efficienza e perciò in grado di variare rapidamente l'entità del *surplus* esportabile.

I paesi industrializzati meno dotati di risorse naturali e i paesi emergenti potranno, a più lungo termine, influire sul sistema dei prezzi agricoli internazionali solo se riusciranno, i primi, a rendere competitiva la loro agricoltura ed a valorizzare le risorse agricole dei secondi attraverso la creazione di stretti legami di cooperazione e di integrazione economica.

MERCATO COMUNE EUROPEO

Di fronte a fenomeni – quali la crisi petrolifera e la instabilità dei prezzi agricoli mondiali – che costituiscono la manifestazione della diffusa crisi congiunturale in atto e, soprattutto, di profondi mutamenti in corso nei rapporti di forza economica tra i paesi sviluppati e tra essi e i paesi emergenti, la politica agricola comunitaria ha continuato a scorrere – pur tra notevoli difficoltà – sui tradizionali binari.

In realtà, una decisa presa di posizione in favore di più intensi, diffusi e rapidi interventi sulle strutture agricole – particolarmente per quanto concerne la specializzazione territoriale della produzione – presuppone un'unificazione che vada oltre il mercato dei prodotti e dei mezzi tecnici e investa la politica economica generale a lunga scadenza e la politica monetaria. Questo non essendo avvenuto, la politica agricola comunitaria ha continuato a limitarsi alla regolazione del mercato, caratterizzato peraltro dal persistere degli effetti di ampie fluttuazioni nei tassi di cambio delle diverse monete.

Nonostante ripetuti tentativi di adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli, espressi nelle monete nazionali, all'effettivo valore di queste, non è stato possibile eliminare gli importi compensativi, data la difficoltà di allineare rapidamente i prezzi garantiti ai produttori alle fluttuazioni a breve termine della moneta.

Gli effetti non positivi di tale meccanismo sullo sviluppo degli scambi intracomunitari sono stati tuttavia sovrastati in misura assai rilevante, durante il 1974, dalle ripercussioni dell'andamento dei mercati mondiali dei prodotti agricoli e dalla dinamica dell'offerta interna. Nel corso dell'anno in esame, infatti, contrariamente a quanto avvenuto per buona parte del 1973 in conseguenza dei modesti raccolti del 1972, non si sono registrate gravi carenze produttive nell'insieme della Comunità e, d'altro canto, si è manifestato un ridimensionamento della spesa per l'alimentazione e della domanda di materie prime per l'industria, sicché è divenuto meno pressante il ricorso all'approvvigionamento presso i paesi terzi.

Inoltre, il rialzo dei prezzi internazionali ad un livello superiore a quello

comunitario (1) per non poche fondamentali derrate ha determinato, in connessione con le tensioni inflazionistiche e il rallentamento dell'attività industriale che ha inciso sull'occupazione, un orientamento verso la difesa del potere d'acquisto delle famiglie e il contenimento dell'instabilità del mercato.

Rapporto percentuale tra il prezzo d'entrata nella Comunità europea e il prezzo sul mercato mondiale di alcuni prodotti agricoli nelle campagne 1972-73 e 1973-74

Prodotti	1972-73	1973-74
Frumento tenero	153	79
Frumento duro	181	116
Riso semigreggio	115	60
Orzo	137	96
Granoturco	143	98
Zucchero bianco	127	66
Bovini vivi	112	111
Carni bovine	147	131
Uova	159	111
Burro	249	320
Olio di oliva	125	98
Semi oleosi	131	77

Fonti: Commissione delle Comunità europee - La situazione dell'agricoltura nella Comunità, Relazione 1974.

Sono stati pertanto istituiti prelievi all'esportazione per alcuni prodotti di base quali i cereali (soprattutto il riso), lo zucchero, l'olio di oliva. Per quanto riguarda in particolare lo zucchero, l'espansione del consumo, ampiamente superiore allo sviluppo della produzione interna, ha reso necessari interventi per l'approvvigionamento sui mercati mondiali.

Non sono peraltro mancate situazioni di offerta eccedentaria che hanno indotto gli organismi comunitari a concedere aiuti per stimolare il consumo interno (burro), a sovvenzionare le vendite all'estero (ortofrutticoli, in particolare pomodori, pesche, agrumi), ad ostacolare le importazioni (carni bovine) mediante i prelievi e il blocco degli acquisti. Dalle suddette circostanze sono derivate un'espansione degli scambi intracomunitari con un ritmo probabilmente più elevato di quello dell'anno precedente e l'attenuazione degli scambi con i paesi terzi.

COMMERCIO DELL'ITALIA CON L'ESTERO

Le notevoli variazioni nell'entità del commercio estero di prodotti agricoli registrate tra il 1973 ed il 1974 nel nostro paese sono derivate in parte dalle condizioni particolarmente critiche in cui si è venuta a trovare la nostra bilancia dei pagamenti, in conseguenza del rialzo dei prezzi del petrolio, e, in parte, da modifiche intervenute nel rapporto tra disponibilità e domanda

(1) I prezzi indicativi e di intervento sono stati aumentati del 14 % circa in due riprese - nel mese di marzo e nel mese di ottobre - ma sono di norma rimasti ad un livello inferiore a quello degli effettivi prezzi di mercato.

di derrate alimentari. Le prospettive di un fortissimo appesantimento degli oneri per l'approvvigionamento delle materie prime energetiche hanno indotto ad accelerare il processo di svalutazione della lira verde, al fine di contenere le importazioni ed accrescere le esportazioni da e verso gli altri paesi della CEE, e ad adottare provvedimenti - quale, in particolare, l'istituzione di un deposito infruttifero per le importazioni di beni non di prima necessità - che hanno inciso sensibilmente sugli acquisti all'estero (soprattutto di carni). D'altro canto, il notevole incremento delle giacenze di generi alimentari all'inizio dell'annata, dovuto al rilevante aumento della produzione del 1973, il rallentamento del ritmo di espansione dei consumi alimentari (+ 2,5 % contro + 4,2 per cento nell'anno precedente (1), e lo sviluppo delle produzioni del 1974 in alcuni settori deficitari (cereali, carni) e in altri di tipica esportazione (ortaggi) hanno ridotto il divario tra la disponibilità di origine interna e la domanda interna per consumi (2).

È stato così possibile ridurre del 7,5 % circa il volume delle importazioni ed accrescere dell'11 % il volume delle vendite all'estero di beni alimentari.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del valore in termini reali, del valore medio unitario e del valore corrente degli scambi con l'estero di prodotti agricoli

Voci	Valore a prezzi 1970	Valore medio unitario	Valore corrente
Importazioni agricole in complesso	- 6,3	+ 31,8	+ 22,5
alimentari	- 7,7	+ 32,3	+ 22,1
non alimentari	- 1,2	+ 29,6	+ 28,0
Esportazioni agricole in complesso	+ 14,9	+ 23,8	+ 42,2
alimentari	+ 11,3	+ 24,8	+ 38,9
non alimentari	+ 13,7	+ 19,3	+ 71,5
Disavanzo in complesso	- 15,1	+ 37,7	+ 16,9
alimentari	- 17,3	+ 38,3	+ 14,4
non alimentari	- 8,9	+ 34,7	+ 22,7

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Gli scambi di materie prime di origine agricola per l'industria sono lievemente diminuiti in entrata e ampiamente aumentati in uscita, sicché per il complesso dei prodotti agricolo-forestali e delle industrie alimentari si sono verificati, in termini reali, una flessione del 6,3 % dal lato delle importazioni e un incremento del 15 % dal lato delle esportazioni. Il disavanzo, sempre in termini reali, si è pertanto contratto - rispetto al 1973 - del 15 % in complesso, del 17 % per le derrate alimentari e del 9 % per le materie prime agricole.

(1) In termini reali ai prezzi del 1970.

(2) Secondo una nostra stima di larga massima la disponibilità di origine interna (giacenze iniziali e produzione) di prodotti destinabili ad usi alimentari, espressa in prodotti naturali e valutata ai prezzi all'origine del 1970, è cresciuta, tra il 1973 ed il 1974, di circa 200 miliardi di lire, mentre il fabbisogno per i consumi interni (consumi alimentari delle famiglie e alimentazione del bestiame) è rimasto pressoché invariato.

Tab. 6 - Valore complessivo dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari (1) nel 1973 e 1974 (Miliardi di lire correnti)

Prodotti	Importazioni		Esportazioni		Saldi	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Prodotti delle coltivazioni	1.321.814	1.856.074	501.249	662.671	- 820.565	- 1.193.403
alimentari (2)	1.097.287	1.532.793	431.514	535.565	- 665.773	- 997.228
non alimentari	224.527	323.281	69.735	127.106	- 154.792	- 196.176
Prodotti degli allevamenti	1.517.427	1.363.845	17.309	18.230	- 1.500.118	- 1.345.615
alimentari (3)	1.375.743	1.242.074	9.219	9.012	- 1.366.524	- 1.233.062
non alimentari	141.684	121.771	8.090	9.218	- 133.594	- 112.553
Prodotti della silvicoltura	233.175	343.701	12.325	17.726	- 220.850	- 325.975
alimentari	507	490	6.862	7.959	- 6.355	- 7.449
non alimentari	232.668	343.211	5.463	9.787	- 227.205	- 333.424
Prodotti della pesca e della caccia	147.249	179.034	16.995	27.699	- 130.254	- 151.335
alimentari	92.416	105.246	16.792	27.385	- 75.624	- 77.861
non alimentari	54.833	73.788	203	314	- 54.630	- 73.474
Prodotti delle industrie alimentari	1.198.016	1.713.349	609.835	919.875	- 588.181	- 793.474
alimentazione umana	727.388	1.177.631	354.977	595.779	- 372.411	- 581.852
bevande	92.205	94.984	221.820	270.848	+ 129.615	+ 175.864
non alimentari	378.423	440.734	33.038	53.248	- 345.385	- 387.486
In complesso	4.417.681	5.456.003	1.157.713	1.646.201	- 3.259.968	- 3.809.802
alimentari	3.385.546	4.153.218	1.041.184	1.446.528	- 2.344.362	- 2.706.690
non alimentari	1.032.135	1.302.785	116.529	199.673	- 915.606	- 1.103.112

(1) Dati provvisori per il 1974. Per le quantità ed il valore dei singoli prodotti importati ed esportati, cfr. tab. 12.

(2) Inclusi tutti i semi e frutti oleosi.

(3) Compresi carni fresche e congelate, latte e crema di latte fresco e lavorato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 7 - Valore dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari per aree di provenienza e di destinazione (1) nel 1973 e 1974 (Miliardi di lire correnti)

Aree economiche	Importazioni		Esportazioni		Saldi	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
PRODOTTI AGRICOLO-ALIMENTARI						
Paesi della CEE (2)	1.754,1	2.282,0	736,5	1.008,0	- 1.017,6	- 1.274,0
Paesi dell'EFTA (3)	174,3	217,8	166,8	227,2	+ 7,5	+ 9,4
URSS e Paesi del COMECON (4)	367,3	322,7	30,5	49,9	- 336,8	- 272,8
Altri Paesi europei (5)	319,7	329,7	31,2	47,4	- 288,5	- 282,3
Stati Uniti e Canada	530,6	739,2	165,0	112,9	- 365,6	- 626,3
America centro-meridionale (6)	559,9	679,8	4,5	9,3	- 555,4	- 670,5
Australia, Nuova Zelanda, Rep. Sud Africa	70,9	127,1	6,1	11,7	- 64,8	- 115,4
Provenienze e destinazioni diverse	640,9	757,7	17,1	179,8	- 623,8	- 577,9
Totale	4.417,7	5.456,0	1.157,7	1.646,2	- 3.260,0	- 3.809,9
PRODOTTI ALIMENTARI						
Paesi della CEE (2)	1.528,3	1.971,7	669,9	905,7	- 858,4	- 1.066,0
Paesi dell'EFTA (3)	126,5	140,1	150,6	204,9	+ 24,1	+ 64,8
URSS e Paesi del COMECON (4)	325,9	246,2	26,6	41,5	- 299,3	- 204,7
Altri Paesi europei (5)	259,9	255,3	19,1	23,4	- 240,8	- 231,9
Stati Uniti e Canada	406,0	557,5	155,9	95,7	- 250,1	- 461,8
America centro-meridionale (6)	487,4	577,5	4,3	8,1	- 483,1	- 569,4
Australia, Nuova Zelanda, Rep. Sud Africa	21,3	18,0	6,1	11,3	- 15,2	- 6,7
Provenienze e destinazioni diverse	250,2	386,9	8,7	155,9	- 241,5	- 231,0
Totale	3.385,5	4.153,2	1.041,2	1.446,5	- 2.344,3	- 2.706,7

(1) Poichè l'ISTAT nell'analisi dell'interscambio dei singoli paesi non riporta i valori relativi a modeste quantità importate od esportate, i totali relativi ai singoli gruppi di paesi - esclusa la CEE - sono lievemente inferiori ai valori effettivi. Di conseguenza, la voce « provenienze e destinazioni diverse » - ottenuta per differenza con i totali complessivi dell'interscambio - include anche i valori relativi alle suddette quantità.

(2) Francia, Belgio e Lussemburgo, Germania federale, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Irlanda.

(3) Austria, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Finlandia.

(4) Bulgaria, Cecoslovacchia, Rep. dem. tedesca, Polonia, Romania, Ungheria, URSS.

(5) Albania, Grecia, Islanda, Spagna, Turchia, Malta, Jugoslavia, Gibilterra.

(6) Compreso il Messico.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 8 - Valore dell'interscambio dell'Italia di prodotti agricolo-alimentari in complesso e con i paesi della CEE per gruppi di prodotti nel 1973 e 1974*(Milioni di lire correnti)*

Prodotti e derivati	Importazioni		Esportazioni		Saldi	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
IN COMPLESSO (1)						
Alimentari	3.385.546	4.153.218	1.041.184	1.446.528	-2.344.362	-2.706.690
Cereali e prodotti derivati	594.442	884.546	95.037	175.991	-	499.405
Ortaggi freschi e conservati	94.998	116.123	150.142	252.460	+	61.144
Zucchero e prodotti dolciari	128.548	223.724	32.790	52.810	-	95.758
Frutta, agrumi, conserve e succhi	94.335	100.621	394.247	492.995	+	299.912
Vino e altre bevande	92.205	94.984	221.820	270.848	+	129.615
Semi e frutti oleosi (2)	205.781	285.127	557	835	-	205.224
Olio e altri grassi vegetali ed animali	157.616	359.916	25.441	33.249	-	132.175
Bestiame e carni	1.343.772	1.183.577	40.925	53.508	-	1.302.847
Lattiero-caseari (3)	318.518	448.208	30.457	43.899	-	288.061
Uova di volatili	6.793	8.272	1.123	2.070	-	5.670
Caffè, tè, cacao, ecc.	161.320	218.667	787	717	-	160.533
Prodotti forestali commestibili	507	490	6.862	7.939	+	6.355
Altri (prodotti ittici, estratti di carne, brodi, ecc.)	186.711	228.963	34.996	59.207	-	151.715
Non alimentari	1.032.135	1.302.785	116.529	199.673	-915.606	-1.103.112
Fibre tessili vegetali	152.095	215.842	112	1.293	-	151.983
Tabacco greggio	26.273	41.667	19.124	49.141	-	7.149
Fiori e piante (4)	35.384	46.778	40.909	56.350	+	5.525
Prodotti zootecnici	141.685	121.771	8.091	9.218	-	133.594
Semi e frutti da sementa	10.775	18.994	9.590	20.322	-	1.185
Panelli e farine di semi e frutti oleosi	90.162	97.742	8.415	16.544	-	81.747
Oli e grassi	18.057	43.636	2.601	6.433	-	15.456
Prodotti forestali	232.668	343.211	5.463	9.787	-	227.205
Altri (pelli, prodotti della caccia, piume, budella, ecc.)	325.036	373.144	22.224	30.535	-	302.812
In complesso	4.417.681	5.456.003	1.157.713	1.646.201	-3.259.968	-3.809.802
CON I PAESI DELLA CEE (5)						
Alimentari	1.528.254	1.971.694	669.874	905.665	-858.380	-1.066.029
Cereali e prodotti derivati	95.883	203.180	38.123	66.436	-	57.760
Ortaggi freschi e conservati	42.762	48.932	105.970	169.549	+	63.208
Zucchero e prodotti dolciari	118.025	204.209	21.527	38.416	-	96.498
Frutta, agrumi, conserve e succhi	11.648	14.829	290.043	360.994	+	278.395
Vino e altre bevande	79.035	77.746	149.520	170.081	+	70.485
Semi e frutti oleosi (2)	22.994	13.618	245	282	-	22.749
Olio e altri grassi vegetali ed animali	34.220	107.543	8.572	16.106	-	25.648
Bestiame e carni	764.007	809.264	22.650	31.193	-	741.357
Lattiero-caseari (3)	277.223	397.122	10.463	15.059	-	266.760
Uova di volatili	2.754	1.744	518	1.005	-	2.236
Caffè, tè, cacao, ecc.	1.948	2.402	203	189	-	1.745
Prodotti forestali commestibili	41	32	2.751	2.853	+	2.710
Altri (prodotti ittici, estratti di carne, brodi, ecc.)	77.714	91.073	19.289	35.502	-	58.425
Non alimentari	225.869	310.319	66.607	102.314	-159.262	-208.005
Fibre tessili vegetali	5.660	10.160	16	776	-	5.644
Tabacco greggio	63	702	14.273	29.193	+	14.210
Fiori e piante (4)	21.160	24.003	29.513	40.335	+	8.353
Prodotti zootecnici	24.335	25.802	3.559	2.402	-	20.776
Semi e frutti da sementa	5.706	9.453	6.401	13.310	+	695
Panelli e farine di semi e frutti oleosi	2.469	943	2.656	2.946	+	187
Oli e grassi	4.025	10.612	1.716	2.955	-	2.309
Prodotti forestali	22.967	46.370	2.932	4.645	-	20.035
Altri (pelli, prodotti della caccia, piume, budella, ecc.)	189.484	182.274	5.541	5.752	-	133.943
In complesso	1.754.123	2.282.013	736.481	1.007.979	-1.017.642	-1.274.034

(1) Per il dettaglio delle quantità e dei valori per gli anni 1973 e 1974, cfr. tab. 12.

(2) Alimentari e non.

(3) Latte e crema di latte, farina latte, formaggi, burro, caseine e derivati.

(4) Compresi semi, frutti e parti di piante, utilizzati principalmente in profumeria, medicina, ecc.

(5) Francia, Belgio e Lussemburgo, Germania Federale, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Irlanda.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Dato l'andamento dei valori medi unitari che, in confronto con l'anno precedente, è risultato in rialzo in misura poco diversa per i prodotti importati ma in misura sensibilmente attenuata per i prodotti esportati, si sono registrati, in valore corrente, incrementi del 24 % e del 42 % rispettivamente per gli acquisti (da 4.418 a 5.456 miliardi di lire) e per le vendite (da 1.158 a 1.646 miliardi di lire). Ciò ha dato luogo ad un aumento del valore corrente del *deficit* della bilancia commerciale agricola dell'ordine del 17 % in complesso (da 3.260 a 3.810 miliardi di lire) nettamente inferiore a quello che si ebbe tra il 1972 ed il 1973, pari al 63 % (da 1.995 a 3.260 miliardi di lire).

La flessione del valore globale in termini reali delle importazioni di derrate alimentari è da attribuire essenzialmente alla diminuzione degli acquisti di animali vivi e carni (— 12 %) — soprattutto di carni e animali vivi bovini — di cereali (— 6 %), di ortofrutticoli (— 17 %), che ha più che compensato gli incrementi registrati nell'approvvigionamento all'estero di lattiero-caseari (+ 8 %), di materie grasse (+ 14 %), di zucchero (+ 37 %). I valori medi unitari hanno segnato aumenti assai forti per i cereali (+ 58 %), per gli ortofrutticoli (+ 38 %), per i lattiero-caseari (+ 32 %), per le materie grasse (+ 100 %), per lo zucchero (+ 26 %), provocando aumenti degli esborsi in valore corrente, per tali prodotti, rispettivamente del 49 %, del 15 %, del 43 % e del 128 %. Per gli animali vivi e le carni, invece, il rialzo dei valori medi unitari è stato contenuto (+ 7 % circa); il valore corrente di tali importazioni ha subito perciò una riduzione del 12 % rispetto al 1973.

Importazioni di alcune materie prime di origine agricola nel 1973 e 1974

Prodotti	Miliardi di lire		Variazioni %		
	1973	1974	quantità	valore complessivo	valore medio unitario
Fibre tessili vegetali	152,1	215,8	— 25,2	+ 41,9	+ 89,7
Lana sudicia.	109,5	93,1	— 27,6	— 15,0	+ 17,4
Legname comune e fino sgrossato con l'ascia.	171,6	236,4	+ 4,6	+ 37,8	+ 31,7
Gomma elastica greggia.	42,4	75,7	+ 6,0	+ 78,5	+ 68,5
Pelli crude non buone da pellicceria	188,8	186,7	+ 7,7	— 1,1	— 8,2

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Allo sviluppo in termini reali delle esportazioni hanno contribuito in grande prevalenza i due tradizionali settori degli ortofrutticoli (+ 15 %) e del vino (+ 7 %). I valori medi unitari sono saliti del 17 % e del 14 % determinando aumenti, in valore corrente, delle vendite rispettivamente del 36 % e del 22 %. In espansione sensibile sono risultate, tuttavia, anche le esportazioni di lattiero-caseari (+ 23 % in quantità e + 45 % in valore corrente), e dei prodotti dolciari (+ 36 % in quantità e + 88 % in valore). In diminuzione in quantità ma in aumento in valore le vendite di materie grasse e di carni preparate.

Sulla dinamica degli scambi con l'estero di prodotti agricoli non alimentari ha influito principalmente, dal lato delle importazioni, il notevole calo

degli acquisti di fibre vegetali più che compensato dal fortissimo aumento dei prezzi; dal lato delle esportazioni, la cospicua espansione della quantità venduta di tabacchi greggi, passata da 306 a 645 mila quintali (+ 111 %) è stata affiancata da un marcato rialzo delle quotazioni (+ 42 %).

I fattori che hanno determinato la formazione delle disponibilità di origine interna, i provvedimenti restrittivi sulle importazioni di beni non necessari, la politica di contenimento del rialzo dei prezzi adottata in sede comunitaria a difesa dei consumatori e, infine, le condizioni dei mercati internazionali hanno inciso notevolmente sull'andamento degli scambi di prodotti agricoli tra il nostro paese e le diverse aree geografiche. Il fatto di maggior rilievo è costituito dalle variazioni, rispetto al 1973, delle transazioni con gli altri membri della CEE. Il più basso livello dei prezzi comunitari in confronto con i prezzi internazionali per alcuni importanti beni agricoli di base (tra cui cereali foraggeri e zucchero) ha favorito le importazioni dall'area comunitaria le quali, quindi, sono cresciute, in valore corrente, del 30 % circa in complesso e del 29 % per i prodotti alimentari, contro l'espansione rispettivamente del 19 % e del 17 % degli acquisti presso le altre aree economiche. Le stesse circostanze hanno peraltro frenato le esportazioni verso gli altri paesi membri della Comunità a vantaggio di quelle verso i paesi terzi: le prime sono aumentate del 37 % in complesso e del 35 % per le derrate alimentari; le seconde sono cresciute rispettivamente del 51 % e del 46 %.

Gli scambi con le altre grandi aree geografico-economiche esterne alla Comunità hanno segnato comunque andamenti assai variabili. Ad incrementi cospicui degli acquisti e delle vendite da e verso i paesi dell'EFTA (+ 25 % e + 36 %), dell'America centro-meridionale e dell'Australia, si sono affiancati aumenti rilevanti delle importazioni dall'America del nord (cereali e semi oleosi) accompagnati da un forte calo delle esportazioni e una flessione delle importazioni dai paesi dell'Europa orientale (fornitori di carni), nei confronti dei quali sono invece cresciute le vendite (+ 63 % in complesso).

MERCATO INTERNO

La formazione delle disponibilità ed i consumi di prodotti alimentari - Secondo una nostra stima, il più elevato livello delle giacenze iniziali (+ 5,5 %) e l'incremento della produzione totale (+ 1,4 %) hanno dato luogo, nel 1974 - nonostante la flessione delle importazioni - ad un ammontare della disponibilità di derrate alimentari (valutata in prodotti naturali (1), e in termini reali ai prezzi all'origine del 1970) pari a 10.600 miliardi di lire,

(1) Cioè nello stato di lavorazione considerato nel calcolo della produzione vendibile agricola.

Grafico 1

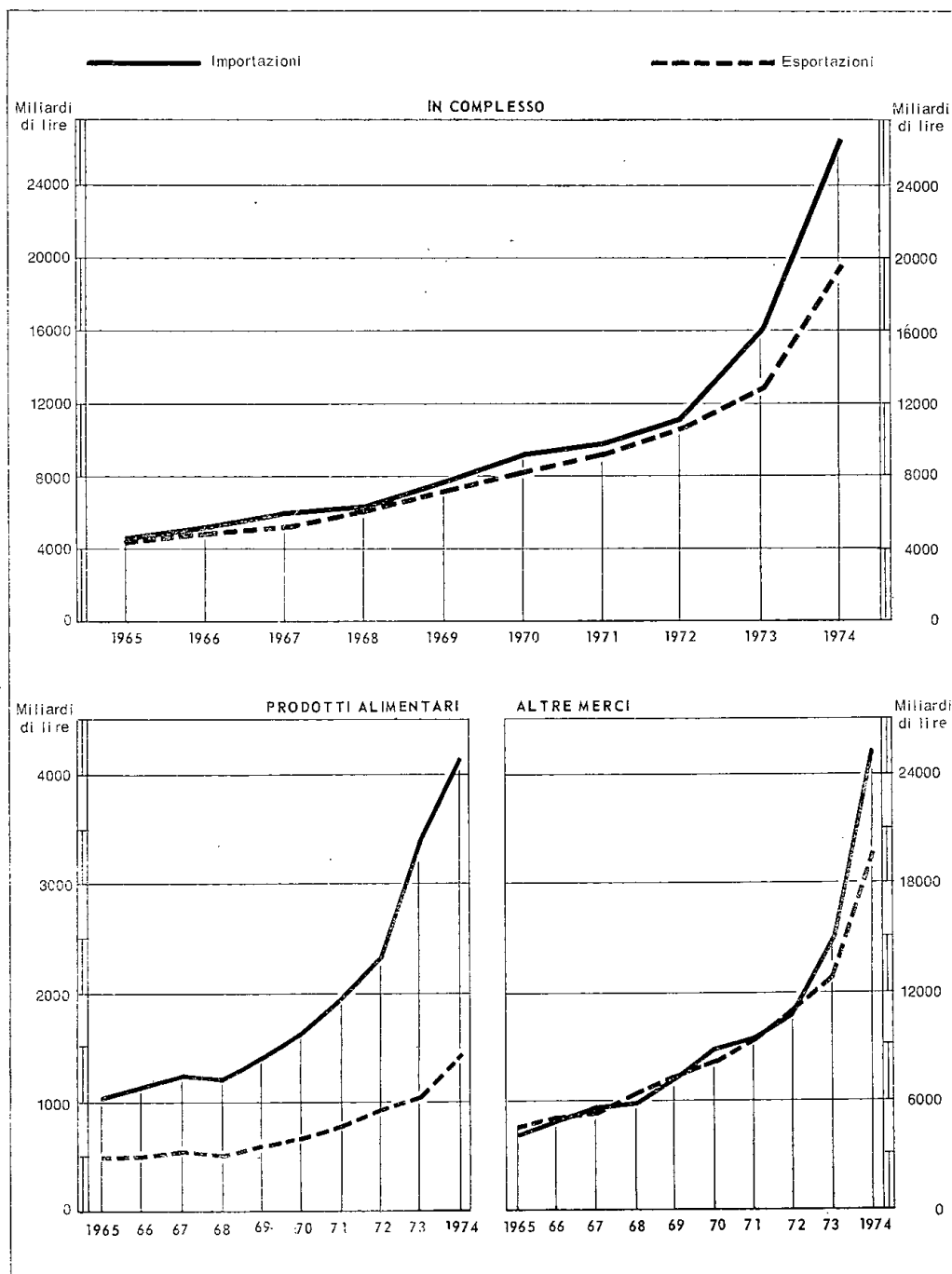
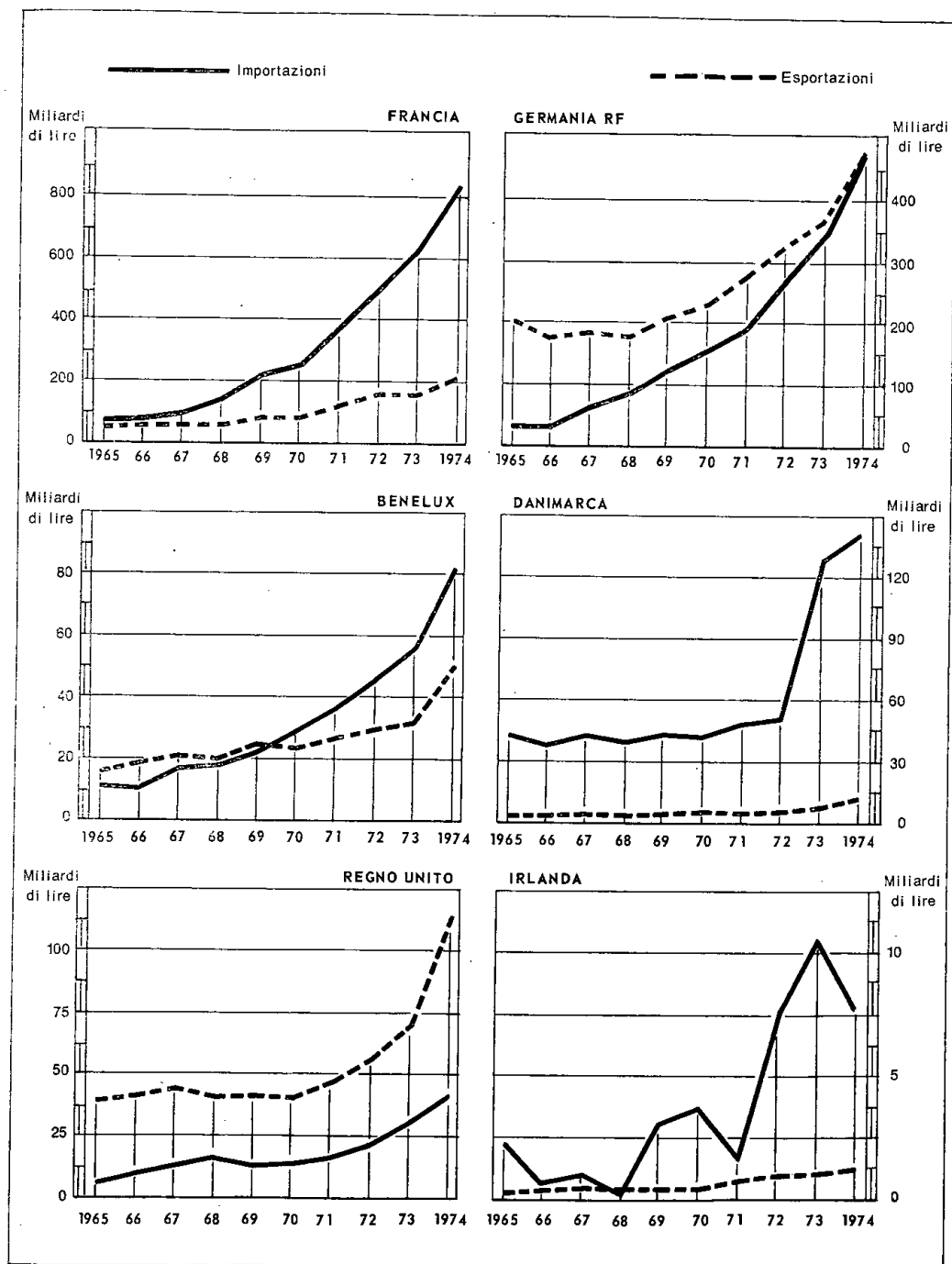
INTERSCAMBIO COMPLESSIVO DELL'ITALIA CON L'ESTERO
DAL 1965 AL 1974

Grafico II

INTERSCAMBIO DELL'ITALIA DI PRODOTTI ALIMENTARI CON I PAESI DELLA CEE DAL 1965 AL 1974



lievemente superiore a quello dell'anno precedente (+0,6%). L'aumento è da attribuire agli ortofrutticoli, ai prodotti lattiero-caseari e al vino; la disponibilità di cereali, di carni, di oli e di zucchero e prodotti coloniali è, invece, lievemente diminuita rispetto al 1973.

L'espansione della disponibilità globale sembra essere stata accompagnata da una flessione degli impieghi per usi diversi da quelli dell'alimentazione umana e delle perdite dell'ordine del 7 %. Sono, invece, cresciute le esportazioni (+ 8 % circa se espresse in prodotti naturali e valutate ai prezzi all'origine del 1970) e i consumi interni. Questi ultimi, espressi in prodotti naturali, avrebbero raggiunto, in base alla nostra stima, i 7.090 miliardi di lire contro 6.980 miliardi nel 1973 (+ 1,6 %), presentando altresì, in confronto con l'anno precedente, sensibili variazioni nella composizione, nel senso di una maggiore incidenza di alimenti di minor prezzo. Sarebbero, infatti, aumentati i consumi di cereali (+ 2,6 %), di ortaggi (+ 6,2 %), di lattiero-caseari (+ 2,7 %) a svantaggio delle frutta (— 5,2 %) e delle carni, la cui domanda complessiva risulta invariata ma diminuita se riferita alla sola carne bovina. Accresciuti appaiono anche i consumi di oli vegetali (+ 2,4 %), di zucchero e prodotti coloniali (+ 5,7 %) e di vino (+ 2,0 %).

Stima del valore finale, in termini reali ai prezzi del 1970, dei consumi alimentari delle famiglie nel 1973 e 1974

(Miliardi di lire)

Prodotti	1973	1974	Variaz. %
Cereali e derivati (1)	1.755	1.797	+ 2,4
Carni e grassi animali (2)	4.688	4.654	— 0,7
Latte, formaggi, uova (3)	1.970	2.021	+ 2,6
Ortofrutticoli (4)	2.798	2.961	+ 5,8
Oli vegetali (5)	685	697	+ 1,8
Zucchero e prodotti coloniali (6)	823	866	+ 5,2
Bevande (7)	946	966	+ 2,1
Consumi domestici	13.665	13.962	+ 2,2
Consumi extradomestici	729	732	+ 0,4
In complesso	14.394	14.694	+ 2,1

(1) Esclusi gli alimenti dietetici ma compreso orzo per surrogato.

(2) Compresi lardo e strutto.

(3) Compreso il burro ma esclusa la margarina.

(4) Compresi confetture, conserve e succhi di frutta e ortaggi.

(5) Olio di oliva e oli di semi.

(6) Inclusi caffè, cacao o cioccolato, thè, matè, cicoria e miele.

(7) Vino, vermouth e aceto.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Lo spostamento della domanda verso beni alimentari relativamente meno pregiati ha attenuato il ritmo di incremento, rispetto all'anno precedente, della spesa alimentare finale in termini reali delle famiglie, cresciuta, con riferimento ai soli beni alimentari di origine agricola, del 2,1 % contro il 4,2 % tra il 1972 ed il 1973 (da 14.400 a 14.700 miliardi di lire secondo la nostra stima) (1).

Sembra altresì aumentata (dal 4,4 % al 4,7 %) l'incidenza, sulla totale

(1) Compresi i consumi alimentari effettuati presso gli esercizi pubblici.

Tab. 9 - Formazione e impiego delle disponibilità di prodotti alimentari nel 1974 e variazioni assolute rispetto all'anno precedente

(Milioni di quintali)

Voci	Produ- zione	Impor- tazioni	Scorte passate al con- sumo	Disponibilità				
				totale	di cui:			
					al con- sumo interno	perdite e altri imple- ghi	espor- tazioni	au- mento scorte
Cereali								
1974	165,5	81,3	—	246,8	105,8	123,5	12,1	5,4
variaz. sul 1973	+ 7,9	— 5,8	— 2,4	+ 0,2	+ 2,0	— 7,0	— 0,2	+ 5,4
Carni e grassi animali								
1974	26,4	9,6	0,1	36,1	35,8	—	0,3	—
variaz. sul 1973	+ 1,8	+ 1,6	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,7	—	—	— 0,4
Lattiero-caseari e uova								
1974	46,7	8,1	0,3	55,1	54,8	—	0,3	—
variaz. sul 1973	— 0,8	+ 1,8	+ 0,3	+ 1,3	+ 1,3	— 0,1	+ 0,1	—
Ortaggi								
1974	139,7	8,0	2,4	150,1	103,8	28,0	18,3	—
variaz. sul 1973	+ 4,6	— 1,4	+ 2,4	+ 5,6	+ 3,0	— 0,9	+ 3,8	— 0,3
Frutta								
1974	104,2	5,0	—	109,2	69,2	13,4	24,2	2,4
variaz. sul 1973	— 0,3	— 1,3	—	— 1,6	+ 2,4	— 3,7	+ 4,2	— 4,5
Oli vegetali								
1974	8,6	4,8	—	13,4	12,4	0,2	0,5	0,3
variaz. sul 1973	— 1,0	+ 0,8	—	— 0,2	+ 0,3	— 0,1	— 0,2	— 0,2
Zucchero e prodotti coloniali								
1974	8,9	9,3	2,1	20,3	19,7	—	0,6	—
variaz. sul 1973	— 1,7	+ 1,9	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,7	— 0,1	—	—
Vino								
1974	76,9	0,5	—	77,4	61,2	2,8	9,9	3,5
variaz. sul 1973	+ 0,2	— 0,6	—	— 0,4	+ 1,2	—	— 0,5	— 1,1

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 10 - Spesa delle famiglie per consumi finali di generi alimentari dal 1970 al 1974 (1)

(Miliardi di lire correnti)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974	Distribuzione %	
						1970	1974
Pane e cereali	1.681	1.760	1.871	2.097	2.747	12,1	12,1
Carne	4.045	4.458	5.008	6.073	6.756	29,2	29,8
Pesce	443	471	537	566	657	3,2	2,9
Latte, formaggi, uova	1.651	1.826	2.080	2.292	2.727	11,9	12,0
Oli e grassi	790	866	906	1.094	1.641	5,7	7,2
Frutta e ortaggi	2.764	2.735	2.756	3.340	4.357	19,9	19,2
Patate	185	152	167	246	264	1,3	1,2
Zucchero	261	273	295	312	398	1,9	1,8
Caffè, tè e cacao	260	230	280	313	397	1,9	1,7
Altri generi alimentari	363	378	389	432	517	2,6	2,3
Bevande analcoliche	142	144	140	160	186	1,0	0,8
Bevande alcoliche	1.281	1.340	1.390	1.741	2.052	9,3	9,0
Consumi domestici	13.866	14.683	15.820	18.666	22.699	100,0	100,0
Consumi extradomestici (2)	1.023	1.136	1.234	1.447	1.710	—	—
In complesso	14.889	15.819	17.054	20.113	24.409	—	—
% sulla spesa per consumi pri- vati interni	39,7	38,7	37,9	37,9	37,6		

(1) Nuova serie. Cfr. anche nota (1) alla tab. 1. Per il dettaglio della spesa per consumi finali non alimentari, cfr. tab. 5.

(2) Effettuati presso gli alberghi ed i pubblici esercizi.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

spesa alimentare, dell'autoconsumo salito, in valore assoluto, ai prezzi del 1970, da 640 a 695 miliardi di lire circa.

Il soddisfacimento della domanda interna ed estera sembra aver lasciato inalterato, in termini reali (1), il valore globale delle giacenze intorno a 1.900 miliardi di lire come risultato, tuttavia, di un aumento delle scorte di cereali, di frutta e soprattutto di vino e di una contrazione delle stesse per quanto riguarda le carni (essenzialmente carni bovine), i lattiero-caseari e lo zucchero.

Il mercato all'origine e al consumo dei prodotti agricolo-alimentari - La svalutazione monetaria e soprattutto l'ampio inserimento del nostro paese nel mercato dei prodotti agricolo-alimentari esterno all'area comunitaria (su cui gli altri *partners* hanno esportato derrate per le quali l'Italia è forte importatrice) hanno contrastato gli effetti calmieratori sui prezzi dovuti agli interventi decisi in sede CEE. Si è pertanto registrata sul mercato interno una lievitazione delle quotazioni dei prodotti agricoli di entità assai rilevante e poco diversa da quella dell'anno precedente.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti dell'offerta all'origine di prodotti alimentari (1)

Cereali	+ 36,5	Oli vegetali	+ 76,5
Carni	+ 9,3	di cui: olio di oliva	+ 76,3
Lattiero-caseari e uova	+ 21,1	Zucchero e prodotti coloniali	+ 41,0
di cui: uova	+ 12,9	di cui: zucchero (2)	+ 53,2
Ortofrutticoli	+ 21,1	Vino	+ 6,6
		In complesso	+ 22,3

(1) I dati si riferiscono alle derrate destinate all'alimentazione umana commerciate all'origine e cioè alla produzione vendibile e alle importazioni agricolo-alimentari, al netto delle variazioni delle giacenze, delle perdite e degli impieghi per alimentazione del bestiame e al netto dell'autoconsumo. Per le importazioni i valori assunti sono quelli franco frontiera.

(2) Variazione calcolata sulla base del prezzo all'origine dello zucchero di produzione interna (cfr. nota (1) al prospetto sottoindicato) e del valore medio unitario dello zucchero di importazione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Nella fase di commercializzazione all'origine il rialzo dei prezzi dei beni alimentari è risultato, in complesso, del 22,3 % ed è derivato da aumenti eccezionalmente elevati per l'olio di oliva e lo zucchero, notevoli per i cereali (in particolare frumento duro e granoturco), il latte, gli ortofrutticoli, e contenuti al di sotto della media per le uova, le frutta ed il vino (2).

(1) In prodotti naturali.

(2) Se si considera, in luogo della totale offerta all'origine, la produzione vendibile agricolo-alimentare, si rileva, in complesso, un rialzo dei prezzi, nella prima fase della commercializzazione, di entità inferiore, accompagnato, tuttavia, da una maggiore variabilità di andamenti nei diversi gruppi di derrate. In particolare risulta eccezionalmente alto l'incremento dei prezzi dell'olio di oliva e dello zucchero.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti della produzione vendibile agricolo-alimentare

Cereali	+ 28,0	frutta e agrumi	+ 7,4
Carni	+ 12,2	Olio di oliva	+ 75,0
Latte e uova	+ 21,5	Zucchero (1)	+ 65,2
di cui: uova	+ 13,1	Vino	+ 7,0
Ortofrutticoli	+ 16,3		
di cui: ortaggi e legumi	+ 23,6	In complesso	+ 19,3

(1) Variazione calcolata sulla base del valore della produzione vendibile della barbabietola da zucchero e della produzione di zucchero ottenuta.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il rialzo medio rispetto al 1973 appare altresì derivato da andamenti differenti tra la prima e la seconda metà dell'annata. Per tutto il primo semestre il livello generale delle quotazioni all'origine delle derrate alimentari è stato abbastanza stabile come conseguenza di incrementi sensibili per l'olio di oliva ed il latte, di flessioni per i cereali (frumento e riso), le carni suine e il pollame, di oscillazioni di modesta entità per gli ortaggi, la frutta, il vino. Nel secondo semestre l'abolizione del regime di blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, l'ulteriore svalutazione della lira verde, la nuova fase di aumento dei prezzi internazionali si sono tradotti in notevoli rialzi dei prezzi interni. Sono cresciute ampiamente le quotazioni dei cereali, degli ortaggi, dell'olio di oliva, delle carni (escluse quelle di pollame), del latte e dello zucchero e prodotti coloniali. Il peso che i prodotti di importazione hanno sulla formazione della disponibilità ha fatto sentire, soprattutto in questo periodo, i suoi effetti sul livello dei prezzi della totale offerta all'origine di derrate alimentari. Sul mercato finale (al consumo interno e all'esportazione) l'aumento dei corsi è stato in complesso non molto diverso da quello registrato per l'offerta all'origine, media tuttavia di variazioni di entità differente rispetto a questa con riferimento ai singoli gruppi di derrate: più elevata per le carni, per gli ortofrutticoli, per il vino; inferiore per i cereali e per i lattiero-caseari, per gli oli vegetali, per lo zucchero e i prodotti coloniali (1).

La bilancia agricolo-alimentare - L'effetto congiunto delle variazioni qualitative, quantitative e dei prezzi dei prodotti alimentari ha determinato una offerta all'origine, in valore corrente, superiore del 23,6 % rispetto a quella del 1973 (da 11.460 a 14.160 miliardi di lire). Il valore dei prodotti destinati ad usi diversi da quelli alimentari e delle perdite sembra essere cresciuto da 990 a 1.140 miliardi di lire (15,2 %) (2). Di conseguenza, l'offerta all'origine destinata ai consumi interni delle famiglie e alle esportazioni è pas-

(1) **Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, dei prezzi impliciti della domanda finale di prodotti alimentari (1)**

Pane e farinacei (2)	+ 30,7	Oli vegetali (6)	+ 56,3
Carni e grassi animali (3)	+ 12,6	Zucchero e prodotti coloniali (7)	+ 15,8
Lattiero-caseari e uova (4)	+ 15,3	Bevande alcoliche (8)	+ 12,6
Ortofrutticoli (5)	+ 22,1		
		In complesso.	+ 19,4

(1) I dati si riferiscono alle derrate consumate dalle famiglie (inclusi i pasti consumati negli alberghi e nei pubblici esercizi) - al netto dell'autoconsumo - e alla domanda estera valutata ai prezzi alla frontiera.

(2) Esclusi alimenti dietetici ma compreso l'orzo per surrogato.

(3) Compresi lardo e strutto.

(4) Compreso il burro ed esclusa la margarina.

(5) Compresi ortaggi conservati e conserve e succhi di frutta.

(6) Olio di oliva e oli di semi.

(7) Zucchero, caffè, tè, cacao, spezie e altri generi alimentari.

(8) Vino, vermut e aceto.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

(2) Esclusi i reimpieghi nell'ambito del settore agricolo.

Tab. 11 - Offerta all'origine e domanda finale di prodotti agricoli destinati all'alimentazione umana nel 1974

(Miliardi di lire correnti)

Gruppi di prodotti	Offerta all'origine (1)	Domanda finale			
		dall'interno (2)	dall'estero (3)	in complesso	indice (offerta all'origine = 100)
Cereali	1.492	2.876 (4)	177	3.053	204,6
Carni e grassi animali	3.726	7.026 (5)	61	7.087	190,2
Latte, latticini, uova	1.798	3.024 (6)	45	3.069	170,7
Ortaggi	1.664	2.985 (7)	252	3.237	194,5
Frutta	1.150	1.875 (8)	501	2.376	206,6
Oli vegetali	1.281	1.381 (9)	34	1.415	110,5
Zucchero e prodotti coloniali	794	1.385(10)	71	1.456	183,4
Bevande	1.117	1.723(11)	246	1.969	176,3
In complesso . . .	13.022	22.275	1.387	23.662	181,7

(1) Valore dell'offerta, valutata ai prezzi alla produzione, e delle importazioni, valutate ai prezzi delle merci al confine, con esclusione, quindi, dei dazi e degli altri oneri fiscali. Tale valore non comprende il valore delle merci destinate ad usi diversi dall'alimentazione umana.

Sono esclusi i prodotti della pesca.

(2) Valore della domanda interna, valutata ai prezzi al consumo, incluso il valore dei consumi extradomestici.

(3) Valore delle esportazioni valutate ai prezzi delle merci al confine, con esclusione, quindi, dei dazi e degli altri oneri fiscali.

(4) Esclusi alimenti dietetici (18 miliardi) e compreso l'orzo per surrogato (3 miliardi).

(5) Inclusi lardo e strutto (32 miliardi).

(6) Incluso il burro (245 miliardi).

(7) Inclusi dadi vegetali (54 miliardi).

(8) Inclusa marmellata (28 miliardi).

(9) Solo olio di oliva e olio di semi.

(10) Comprende zucchero, caffè, tè e matè, cicoria, cacao, miele, torroni e caramelle, cioccolato, spezie.

(11) Vino e vermut.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

sata da 10.470 a 13.020 miliardi di lire (+ 24,4 %). L'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti naturali e di quelli importati ha dato luogo ad un valore finale dei consumi interni e delle esportazioni di 23.660 miliardi di lire con un incremento, in valore corrente, del 22,2 % rispetto al 1973.

Valore corrente, ai prezzi all'origine, dell'offerta di prodotti destinati ad usi alimentari nel 1973 e 1974 (1)

Voci	(Miliardi di lire)							
	Produzione vendibile		Importazioni (2)		Variazioni scorte (3)		Offerta all'origine	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Cereali	1.041	1.402	594	885	+	15	68	1.650
Carni e grassi animali	2.131	2.521	1.353	1.195	—	26	+ 10	3.458
Latte, latticini, uova	1.255	1.500	194	275	—	+	26	1.449
Ortaggi	1.341	1.732	95	116	—	2	+ 43	1.891
Frutta (4)	1.091	1.193	95	101	—	48	+ 20	1.434
Oli vegetali	439	643	363	645	—	96	+ 9	1.138
Zucchero e prodotti coloniali	122	167	412	589	+	11	+ 38	706
Bevande	1.097	1.177	46	34	—	67	— 52	1.297
In complesso	8.517	10.335	3.152	3.840	— 213	— 14	11.456	14.161

(1) Inclusi i prodotti destinabili all'alimentazione del bestiame e ad altri usi.

(2) Valore franco frontiera. I dati non coincidono con quelli riportati nella tab. 8 i quali comprendono anche il valore del pesce fresco e congelato, del pesce preparato e delle bevande diverse dal vino e vermut.

(3) Il segno + indica scorte passate al consumo; il segno — indica prodotti passati a scorte.

(4) Compresa uva e olive per consumo diretto.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il valore aggiunto della trasformazione e distribuzione è stato pari all'81,7 % del valore all'origine contro l'85,0 % nell'anno precedente. La flessione costituisce la risultante di variazioni (1) del valore aggiunto diverse nei vari gruppi di prodotti (in aumento per le carni, per la frutta, per le bevande e in diminuzione per i cereali, per i lattiero-caseari, per gli oli vegetali, per lo zucchero e i prodotti coloniali) e ad essa hanno probabilmente concorso soprattutto la diversa composizione della domanda finale e il differente andamento dei prezzi all'origine (2).

(1) Variazioni nello stesso senso si riscontrano anche ove si consideri il rapporto tra domanda finale e offerta all'origine al netto dell'autoconsumo.

Indici del valore corrente della domanda finale (1) rispetto all'offerta all'origine dei prodotti alimentari nel 1973 e 1974, al netto dell'autoconsumo

Voci	1973	1974
Cereali	221,2	204,6
Carni e grassi animali	184,4	190,2
Lattiero-caseari e uova	177,5	170,7
Ortaggi	193,5	194,5
Frutta	191,0	206,6
Oli vegetali	127,8	110,5
Zucchero e prodotti coloniali	218,2	183,4
Bevande	166,0	176,3
In complesso	185,0	181,7

(1) Consumi interni (compresi quelli effettuati presso gli alberghi e gli esercizi pubblici) ed esportazioni.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

(2) Ad esempio i prezzi dell'olio di oliva, dello zucchero e del latte per consumo diretto sono aumentati del 75,0 %, del 36,7 % e del 26,6 % all'origine contro il 51,9 %, il 20,7 %, il 25,8 % al consumo.

Tab. 12 - Quantità e valore delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricolo-alimentari dal 1972 al 1974 .

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni								Esportazioni							
	quantità				valore				quantità				valore			
	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973
Prodotti delle coltivazioni					849.670	1.321.813	1.856.074	+ 40,4					468.980	501.249	662.671	+ 32,2
Frumento	12.839,9	20.299,6	25.444,6	+ 25,3	67.144	165.360	248.751	+ 110,9	684,3	515,5	108,5	- 79,0	4.370	3.966	1.536	- 61,3
Segale, orzo e avena	14.349,7	15.843,7	12.758,0	- 19,5	55.039	97.246	120.367	+ 23,8	470,9	39,1	14,2	- 63,7	1.726	160	160	- 3,6
Riso greggio	—	1,1	1,2	+ 9,1	—	20	36	+ 80,0	235,9	185,9	305,6	+ 64,4	2.715	2.881	4.680	+ 62,4
Granoturco	48.436,4	50.070,0	42.866,1	- 15,4	184.676	306.465	387.584	+ 26,5	328,0	50,6	24,4	- 56,0	2.477	933	568	- 39,1
Altri cereali	160,8	795,3	286,7	- 64,0	1.339	6.410	4.560	- 28,9	19,0	22,5	18,4	- 18,2	904	1.887	1.033	- 25,5
Legumi e ortaggi freschi	4.651,4	5.213,9	4.774,5	- 8,4	29.122	49.694	45.767	- 7,9	8.002,1	6.149,1	7.234,3	+ 17,6	85.648	93.170	123.987	+ 33,1
Legumi e ortaggi secchi	2.082,7	1.215,2	1.204,3	- 0,9	25.381	23.583	38.057	+ 61,7	18,8	20,3	25,3	+ 24,6	1.482	1.568	2.336	+ 49,0
Agrumi	472,2	451,7	325,7	- 27,9	5.970	6.338	4.988	- 21,3	4.554,7	2.391,9	3.707,9	+ 55,0	61.468	36.638	57.010	+ 55,6
Frutta fresche	603,2	484,2	401,0	- 17,1	8.002	10.537	9.246	- 12,3	14.297,0	12.550,5	13.538,3	+ 7,8	207.868	248.993	290.833	+ 16,8
Frutta secche	401,0	370,7	245,6	- 33,7	15.695	23.821	20.257	- 15,0	502,1	478,1	536,3	+ 12,2	38.329	40.086	51.265	+ 27,9
Frutta tropicali	3.679,5	3.922,5	3.308,0	- 15,7	36.688	40.761	49.386	+ 21,2	8,3	7,3	9,9	+ 35,6	347	373	605	+ 62,2
Vegetali filamentososi greggi, escluso il cotone	708,1	678,4	566,9	- 16,4	11.744	16.776	25.035	+ 49,2	0,8	1,1	2,2	+ 100,0	52	44	141	+ 220,5
Cotone in massa greggio	2.010,4	2.591,6	1.879,8	- 27,5	93.520	135.319	190.807	+ 41,0	0,1	0,7	9,2	+ 1.214,3	10	68	1.152	+ 1.594,1
Semi e frutti oleosi	14.412,7	13.771,2	14.617,2	+ 6,1	135.328	205.781	285.127	+ 38,6	8,2	7,2	11,9	+ 65,3	431	557	835	+ 49,9
Semi e frutta da sementa	336,1	272,4	315,1	+ 15,7	9.134	10.775	18.994	+ 76,3	168,8	138,0	185,5	+ 34,4	9.476	9.590	20.322	+ 111,9
Caffè	1.760,8	2.002,7	2.011,2	+ 0,4	98.820	129.351	171.900	+ 32,9	5,2	4,6	2,8	- 39,1	337	452	346	- 23,5
Cacao	443,4	463,2	404,7	- 12,6	14.650	24.109	36.586	+ 51,8	1,1	2,5	1,7	- 32,0	3	52	82	+ 57,7
Tè, droghe e spezie	68,5	93,3	80,1	- 14,1	5.553	7.860	10.181	+ 29,6	1,0	1,6	1,4	- 12,5	162	283	289	+ 2,1
Tabacchi greggi	218,7	225,0	294,0	+ 30,7	26.226	26.273	41.667	+ 58,6	225,5	305,7	645,4	+ 111,1	12.655	19.124	49.141	+ 157,0
Piante e parti di piante, semi e frutti medicinali	81,9	92,1	161,0	+ 74,8	3.588	5.217	10.150	+ 94,6	19,4	22,0	23,8	+ 8,2	1.577	2.085	3.847	+ 84,5
Fiori freschi, piante vive ed altri prodotti vegetali	1.748,7	1.483,0	1.529,1	+ 3,1	27.001	30.167	36.628	+ 21,4	510,5	461,0	574,3	+ 24,6	36.943	38.824	52.503	+ 35,2
Prodotti zootecnici					1.127.604	1.517.427	1.363.845	- 10,1					8.997	17.309	18.230	+ 5,3
Bovini (000 di unità)	2.614,0	2.239,6	1.786,0	- 20,3	506.099	497.193	362.816	- 27,0	0,3	1,3	0,7	- 46,2	252	1.969	2.091	+ 6,2
Suini (000 di unità)	521,7	418,6	674,8	+ 61,2	22.862	24.149	48.188	+ 99,5	0,1	—	—	—	6	1	—	—
Ovini e caprini (000 di unità)	1.953,7	1.466,4	1.163,1	- 20,7	17.532	21.232	19.668	- 7,6	55,5	73,1	11,3	- 84,5	1.151	1.890	420	- 77,8
Equini (000 di unità)	251,8	228,5	189,2	- 17,2	26.755	34.587	38.862	+ 12,4	0,3	0,3	0,2	- 33,3	485	380	277	- 23,1
Animali da cortile e selvaggina	256,4	268,8	359,2	+ 33,6	18.792	15.242	20.308	+ 33,2	1,3	3,4	2,8	- 17,6	747	662	1.220	+ 84,3
Altri animali vivi	2,5	10,0	7,7	- 23,0	1.407	4.435	4.061	- 8,4	0,5	0,5	0,6	+ 20,0	148	409	790	+ 93,2
Carni fresche e congelate	5.137,6	6.553,6	5.535,9	- 15,5	424.525	739.835	678.209	- 8,3	54,7	43,8	32,4	- 26,0	2.975	3.108	2.696	- 13,3
Latte fresco (1)	2.835,7	4.218,9	5.891,5	+ 39,6	20.340	36.662	65.751	+ 79,3	3,9	5,6	12,6	+ 125,0	113	106	238	+ 124,5
Uova di volatili in guscio	124,6	103,6	107,0	+ 3,3	5.999	6.793	8.272	+ 21,8	7,1	13,9	30,5	+ 119,4	701	1.123	2.070	+ 84,3
Lano sudicie	961,0	745,4	539,5	- 27,6	67.045	109.532	93.070	- 15,0	19,1	22,2	19,1	- 14,0	966	2.857	1.809	- 36,7
Pelo	39,6	37,0	17,3	- 53,2	6.380	8.957	5.282	- 41,0	7,9	3,6	2,5	- 30,6	456	878	873	- 0,6
Altri prodotti degli allevamenti zootecnici	1.276,2	714,3	652,7	- 8,6	14.268	18.760	19.358	+ 3,2	147,7	302,9	424,0	+ 40,0	1.047	3.946	5.746	+ 45,6
Prodotti della silvicoltura					132.101	233.175	343.701	+ 47,4					10.430	12.325	17.726	+ 43,8
Legno comune, rozzo o semplice- mente sgrossato con l'ascia	18.101,3	26.429,5	30.536,8	+ 15,5	41.582	89.570	153.874	+ 71,2	48,2	43,3	64,9	+ 49,9	161	384	578	+ 50,5
Legno fino, rozzo o semplicemen- te sgrossato con l'ascia	11.334,3	10.847,2	8.443,8	- 22,2	45.426	82.075	83.014	+ 1,1	5,6	3,7	11,1	+ 200,0	60	47	134	+ 185,1
Legna da ardere e carbone vegetale	5.157,2	5.345,0	6.421,9	+ 20,1	5.690	6.410	13.512	+ 110,8	4,8	0,7	0,5	- 28,6	15	10	11	+ 10,0
Sughero greggio	194,7	94,4	78,0	- 17,4	2.308	1.557	2.422	+ 55,6	28,9	49,0	55,0	+ 10,9	269	647	1.094	+ 69,1
Gomma elastica greggia	1.452,0	1.367,2	1.449,9	+ 6,0	29.352	42.356	75.665	+ 78,6	2,9	5,1	16,5	+ 223,5	145	221	1.505	+ 581,0

Segue: Tab. 12 - Quantità e valore delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricolo-alimentari dal 1972 al 1974

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni								Esportazioni							
	quantità				valore				quantità				valore			
	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973
Prodotti forestali commestibili . .	12,1	7,1	4,0	- 43,7	603	507	490	- 3,4	187,4	180,2	170,4	- 5,4	7.242	6.802	7.939	+ 15,7
Gomme, resine e balsami	75,3	66,2	33,6	- 49,2	2.946	3.321	3.948	+ 18,9	8,7	8,1	6,6	- 18,5	126	189	261	+ 38,1
Prodotti forestali per la tinta e la concia	39,7	58,1	51,2	- 11,9	1.332	2.875	3.821	+ 32,9	46,5	62,9	63,3	+ 0,6	2.007	3.614	5.664	+ 56,7
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	78,5	69,3	77,1	+ 11,3	1.562	1.881	3.442	+ 83,0	5,2	2,7	1,8	- 33,3	83	49	62	+ 26,5
Altri prodotti forestali	37,2	57,0	80,2	+ 40,7	1.300	2.623	4.013	+ 53,0	11,0	8,3	9,7	+ 16,9	322	302	478	+ 58,3
Prodotti della pesca e della caccia .					88.219	147.249	179.034	+ 21,6					12.981	16.995	27.699	+ 63,0
Pesce fresco e congelato	1.528,8	1.584,3	1.424,7	- 10,1	71.765	89.756	101.143	+ 12,7	629,5	670,4	907,0	+ 35,3	12.690	16.568	27.120	+ 63,7
Altri prodotti della pesca	95,7	79,8	75,4	- 5,5	2.606	2.660	4.103	+ 54,2	16,5	3,4	11,0	+ 223,5	262	224	265	+ 18,3
Pelli da pellicceria	14,4	19,7	15,5	- 21,3	13.421	54.729	73.663	+ 34,6	0,1	0,2	1,1	+ 450,0	26	203	310	+ 52,7
Altri prodotti della caccia	10,7	0,2	0,1	- 50,0	427	104	125	+ 20,2	0,3	—	0,3	—	3	—	4	—
Prodotti delle industrie alimentari ed affini destinati all'alimentazione umana					518.877	727.389	1.177.631	+ 61,9					302.852	354.979	595.779	+ 67,8
Riso semigreggio e lavorato . . .	253,7	182,7	52,1	- 71,5	1.603	2.214	1.309	- 40,9	3.481,1	2.283,9	4.303,4	+ 88,4	29.842	37.122	102.538	+ 176,2
Farine di frumento	5,7	5,8	36,1	+ 522,4	52	66	419	+ 534,8	3.427,0	4.007,8	1.819,3	- 54,6	18.936	27.072	29.786	+ 10,0
Farine di altri cereali e semolini . .	8,5	611,8	600,7	- 1,8	135	3.656	5.037	+ 37,8	262,1	176,8	101,2	- 42,8	1.807	1.550	1.610	+ 3,9
Paste di frumento	6,8	15,4	22,4	+ 45,5	116	230	601	+ 161,3	964,0	857,2	862,3	+ 0,6	15.395	17.681	30.691	+ 73,6
Prodotti della panetteria	151,9	125,4	124,9	- 0,4	5.983	5.576	6.407	+ 16,5	19,4	18,5	22,9	+ 23,8	1.247	1.442	2.083	+ 44,5
Zucchero	5.440,0	5.241,6	7.175,9	+ 36,9	81.756	94.515	162.794	+ 72,2	4,4	5,0	5,4	+ 8,0	105	131	211	+ 61,1
Altri prodotti saccariferi	1.904,7	2.218,7	2.671,4	+ 20,4	6.288	11.106	17.743	+ 59,8	50,7	78,0	48,1	- 38,3	521	888	855	- 3,7
Prodotti dolciari	261,2	322,5	437,8	+ 35,8	15.838	22.927	43.187	+ 88,4	405,4	367,7	419,6	+ 14,1	30.342	31.771	51.744	+ 62,9
Malto ed estratti di malto	374,6	525,5	572,9	+ 9,0	4.348	7.198	9.385	+ 30,4	40,1	105,2	81,2	- 22,8	295	837	1.306	+ 56,0
Conserven di pomodoro e pomodori pelati	143,9	427,8	329,9	- 22,9	3.169	11.145	13.199	+ 18,4	2.992,1	2.239,5	3.016,8	+ 34,7	44.943	52.336	114.327	+ 118,4
Conserven e succhi di frutta . . .	471,2	511,2	491,5	- 3,9	9.060	12.878	16.744	+ 30,0	3.003,7	2.795,2	3.262,4	+ 16,7	56.383	68.157	93.282	+ 36,9
Legumi e ortaggi conservati . . .	269,7	322,5	515,0	+ 59,7	7.090	10.626	19.100	+ 79,7	334,7	375,0	433,7	+ 15,7	7.359	9.059	11.810	+ 30,4
Carni preparate	258,3	236,2	188,6	- 20,2	10.108	11.484	15.526	+ 35,2	500,0	491,7	479,3	- 2,5	29.581	32.935	46.804	+ 42,1
Estratti di carne, brodi e minestre	23,3	37,7	43,1	+ 14,3	4.282	11.882	14.454	+ 21,6	189,9	153,8	237,8	+ 54,6	5.103	4.996	9.011	+ 92,4
Latte in polvere, condensato ecc. .	2.550,8	2.413,8	1.840,1	- 23,8	75.170	91.213	108.143	+ 18,6	4,1	4,0	1,7	- 57,5	236	160	108	- 32,5
Burro	270,0	425,0	523,9	+ 23,3	28.185	39.886	63.194	+ 58,4	0,7	—	0,2	—	94	3	26	+ 766,7
Siero di latte	210,4	251,9	357,6	+ 42,0	2.931	3.839	7.227	+ 88,3	14,7	5,5	2,5	- 54,5	168	115	52	- 54,8
Formaggi di pasta dura e semidura	1.070,9	1.223,0	1.292,5	+ 5,7	93.905	114.601	163.921	+ 43,0	202,9	208,6	255,7	+ 22,6	29.008	28.899	41.986	+ 45,3
Formaggi di pasta molle e fusi . .	221,0	239,0	233,6	- 2,3	21.040	24.939	32.166	+ 29,0	43,6	9,3	11,4	+ 22,6	4.542	943	1.309	+ 38,8
Caseina e prodotti derivati . . .	107,3	116,4	92,9	- 20,2	7.543	7.379	7.806	+ 5,8	1,9	3,7	2,9	- 21,6	99	233	180	- 22,7
Olio di oliva alimentare	1.242,1	1.875,2	1.837,3	- 2,0	53.870	115.226	202.291	+ 75,6	180,0	181,3	143,1	- 21,1	10.117	14.032	18.278	+ 30,3
Oli e grassi per uso alimentare .	1.761,6	1.995,7	2.930,6	+ 46,8	31.629	42.390	157.625	+ 271,8	293,9	425,0	284,6	- 33,0	6.718	11.409	14.971	+ 31,2
Pesci secchi, salati o affumicati . .	427,2	402,8	365,0	- 9,4	27.200	36.002	50.487	+ 40,2	6,5	7,7	8,9	+ 15,6	350	504	680	+ 34,9
Pesci preparati	214,4	302,2	297,8	- 1,5	10.912	20.557	27.610	+ 34,3	26,8	31,5	47,8	+ 51,7	2.029	2.764	5.170	+ 87,0
Altri prodotti destinati all'alimen- tazione	320,0	458,3	399,0	- 12,9	16.655	25.854	31.166	+ 20,5	95,5	113,2	167,3	+ 47,8	7.632	9.940	16.361	+ 64,6
Altri prodotti non destinati all'alli- mentazione					255.916	378.423	440.734	+ 16,5					23.556	33.036	53.248	+ 61,2
Bevande (000 h)					56.267	92.205	94.984	+ 3,0					205.346	221.820	270.848	+ 22,1
Vino	288,4	1.118,1	468,9	- 58,1	23.663	45.931	33.702	- 26,6	13.348,1	9.538,2	9.579,8	+ 0,4	168.063	177.880	203.227	+ 14,2
Vermut	1,5	6,5	3,0	- 53,8	49	154	141	- 8,4	899,0	929,8	1.192,4	+ 28,2	25.911	29.452	42.359	+ 43,8
Altre	798,7	1.099,7	1.278,2	+ 16,2	32.555	46.120	61.141	+ 32,6	298,9	289,8	452,6	+ 56,2	13.372	14.488	25.262	+ 74,4
In complesso					3.028.654	4.417.681	5.456.003	+ 23,5					1.033.142	1.157.713	1.646.201	+ 42,2

(1) Compresa la crema di latte fresca non scindibile dalla voce «latte».

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

SUMMARY

CHAPTER II - MARKET AND CONSUMPTION OF AGRICULTURAL PRODUCTS

The volume of agricultural products placed on the world market in 1974 was lower by 4 % than in 1973, while international prices rose by 25 %. The causes underlying these results were both general (continuance of inflation and of the energy crisis, reduced consumption expenditure, smaller demand by industry for raw materials, etc.) and specific, relating to agricultural production and the market for farm products (stock-management policies, trend of world production, governmental measures for the containment of imports or exports of foodstuffs).

During 1974 no serious production shortages were encountered within the EEC: furthermore, with the decline in expenditure for foodstuffs and in industrial demand for raw materials, imports from extra-Community countries were lower. The escalation of international prices, to a level exceeding that of the Community, resulted in the introduction of export levies on certain basic products (cereals, rice, sugar, olive oil). Surpluses of other products, however, induced the Community authorities to grant aid to stimulate domestic consumption (butter), to subsidize exports (horticultural produce and fruit, especially tomatoes, peaches, citrus fruit) and to contain imports through the imposition of levies and prohibition of purchases (beef):

Italian imports of agricultural products were lower in volume by approx. 7.5 %, while exports were 11 % higher, and as a consequence the foreign trade deficit fell, in real terms, by 15 % compared with 1973 (— 17 % for foodstuffs and — 9 % for agricultural raw materials). However, since the average unit prices of imports were rising faster than those of exports, in current terms the deficit increased by 17 % (from 3,260 billion to 3,810 billion lire).

In Italy, expenditure by households for foodstuffs rose in real terms by 2.1 % (against 4.2 % in 1973), the slower growth being explained by greater relative demand for less expensive products. Depreciation of the lira and extensive resort to imports resulted in an average increase of 22.3 % of wholesale prices and 19.4 % of final market prices (retail and export).

CAP. III – IL REDDITO DELL'AGRICOLTURA (1)

PRODUZIONE VENDIBILE DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

Dopo l'espansione realizzata nel 1973 – seguita, peraltro, ad una marcata flessione verificatasi l'anno precedente (— 4,8 %) – la produzione vendibile dell'agricoltura è cresciuta nel 1974, in termini reali (2), ad un saggio dell'1,6 %; è continuata, invece, la flessione della produzione forestale.

Il valore della produzione vendibile complessiva dell'agricoltura e della silvicoltura si è attestato, in termini reali, su un livello superiore dell'1,4 % rispetto a quello del 1973.

Produzione vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura dal 1972 al 1974 (1)

Voci	1972		1973		1974	
	Miliardi di lire	Variaz. % sul 1971	Miliardi di lire	Variaz. % sul 1972	Miliardi di lire	Variaz. % sul 1973
A prezzi correnti:						
Agricoltura	6.849	+ 3,0	8.929	+ 30,4	10.806	+ 21,0
Silvicoltura	92	— 18,6	88	— 4,3	101	+ 14,8
Totale	6.941	+ 2,6	9.017	+ 29,9	10.907	+ 21,0
A prezzi costanti (1970):						
Agricoltura	6.129	— 4,8	6.599	+ 7,7	6.705	+ 1,6
Silvicoltura	91	— 18,7	76	— 16,5	62	— 18,4
Totale	6.220	— 5,0	6.675	+ 7,3	6.767	+ 1,4

(1) Esclusi i contributi alla produzione.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1974).

Poiché le risorse impiegate nel settore durante l'anno in esame sono, secondo una nostra stima, lievemente diminuite, la tendenza all'aumento della produttività sarebbe continuata, sia pure con un ritmo attenuato.

(1) In questo capitolo viene fatto riferimento ai dati nazionali e regionali della produzione vendibile, dei consumi intermedi (spese per acquisto di beni e servizi) e del valore aggiunto (prodotto lordo) dell'agricoltura e della silvicoltura, elaborati secondo il nuovo schema predisposto nell'ambito delle Comunità europee denominato SEC (Sistema europeo dei conti economici integrati). Tale schema, oltre ad introdurre alcuni miglioramenti che rendono più efficace l'utilizzazione ed un maggiore rigore nelle definizioni, assicura la comparabilità dei dati a livello internazionale.

Per quanto riguarda l'agricoltura e la silvicoltura il passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema ha comportato talune lievi variazioni nelle classificazioni e nelle definizioni del settore. Infatti, oltre alla riclassificazione di alcuni prodotti non legnosi (quali castagne, pinoli, funghi, ecc.) passati dalla silvicoltura all'agricoltura, il SEC considera la stagionatura del tabacco come un'attività agricola anziché industriale, mentre esclude dalla produzione della silvicoltura l'accrescimento della massa legnosa non abbattuta, classificando nella branca le sole quantità del legname tagliato.

E da osservare, infine, che, sempre in conformità alle raccomandazioni degli organismi internazionali, le valutazioni a prezzi costanti sono state effettuate assumendo come base l'anno 1970 in sostituzione del 1963.

(2) Ai prezzi del 1970.

Tab. 13 - Produzione vendibile e valore aggiunto dell'agricoltura e della silvicoltura dal 1972 al 1974 (1)

(Miliardi di lire)

Produzioni	Valori correnti				Valori costanti (lire 1970)			
	1972	1973	1974		1972	1973	1974	
			valore	%			valore	indici (1973 = 100)
AGRICOLTURA								
Coltivazioni erbacee	2.237,7	2.873,2	3.719,1	34,4	2.141,0	2.199,3	2.263,9	102,9
Cereali	822,4	1.057,6	1.423,6	13,2	803,8	804,1	845,9	105,2
di cui: frumento	615,3	758,1	1.079,3	10,0	612,2	581,4	631,2	108,6
Legumi da granella	36,9	40,7	63,8	0,6	29,2	27,1	25,9	95,6
Patate e ortaggi	1.003,3	1.300,5	1.667,9	15,4	926,9	953,1	998,3	104,7
Piante industriali	210,9	221,7	275,3	2,5	218,9	212,5	193,4	91,0
Foraggi	20,7	23,4	27,8	0,3	19,5	18,9	18,7	98,9
Fiori e piante ornamentali	143,5	229,3	260,7	2,4	142,7	183,6	181,7	99,0
Coltivazioni arboree	1.702,2	2.656,5	3.050,2	28,2	1.471,7	1.788,2	1.755,1	98,1
Vite	717,6	1.202,2	1.297,9	12,0	659,3	842,1	848,5	100,8
Olivo	219,5	460,5	668,5	6,2	213,7	333,7	284,7	85,3
Agrumi	179,6	301,3	324,2	3,0	140,2	184,2	186,1	101,0
Frutta	572,1	877,0	739,8	6,8	447,6	418,3	424,8	101,6
fresca	475,9	590,2	629,4	5,8	354,9	337,9	330,8	97,9
in guscio	96,2	86,8	110,4	1,0	92,7	80,4	94,0	116,9
Altre legnose	13,4	15,5	19,8	0,2	10,9	9,9	11,0	111,1
Allevamenti	2.908,8	3.399,4	4.037,0	37,4	2.516,1	2.611,9	2.685,6	102,8
Carni	1.739,8	2.130,2	2.521,0	23,3	1.537,5	1.629,6	1.718,3	105,4
di cui: bovine	735,5	832,8	957,4	8,9	598,8	595,6	625,5	105,0
suine	380,1	521,1	610,8	5,7	380,0	417,4	440,7	105,6
pollame e conigli	583,6	725,8	886,5	8,2	523,8	580,3	614,6	105,9
Latte	877,1	890,3	1.072,4	9,9	726,1	717,7	693,2	96,6
Uova	282,7	305,4	428,0	4,0	244,3	256,2	265,3	103,6
Altri	9,2	13,5	15,6	0,2	8,2	8,4	8,8	104,8
Produzione vendibile totale	6.848,7	8.929,1	10.806,3	100,0	6.128,8	6.599,4	6.704,6	101,6
Consumi intermedi (1)	1.718,5	2.182,0	2.956,4	27,4	1.567,4	1.686,0	1.713,5	101,6
Valore aggiunto (2) (Prodotto lordo)	5.130,2	6.747,1	7.849,9	72,6	4.561,4	4.913,4	4.991,1	101,6
Contributi alla produzione	263,3	359,9	235,5	2,7	254,9	321,4	310,8	96,7
Valore aggiunto al costo dei fattori (3)	5.393,5	7.107,0	8.135,4	75,3	4.816,3	5.234,8	5.301,9	101,3
Imposte indirette	51,3	48,1	52,8	—	11,5	12,4	12,6	101,6
Valore aggiunto ai prezzi di mercato (4)	5.181,5	6.795,2	7.902,7	—	4.572,9	4.925,8	5.003,7	101,6
SILVICOLTURA								
Prodotti legnosi	90,3	85,9	99,3	98,4	89,7	74,1	60,6	81,8
di cui: legname da lavoro	63,7	61,2	76,0	75,3	62,3	54,3	45,9	84,5
legna da ardere	26,6	24,7	23,3	23,1	27,4	19,8	14,7	74,2
Prodotti non legnosi	1,4	1,8	1,6	1,6	1,1	1,5	1,0	66,7
Produzione vendibile totale	91,7	87,7	100,9	100,0	90,8	75,6	61,6	81,5
Consumi intermedi	11,0	10,6	12,2	12,1	11,1	9,0	7,1	78,9
Valore aggiunto al costo dei fattori	80,7	77,1	88,7	87,9	79,7	66,6	54,5	81,8
Imposte indirette	0,8	0,6	0,6	—	0,7	0,7	0,7	—
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	81,5	77,7	89,3	—	80,4	67,3	55,2	82,0

(1) Dati rielaborati dall'ISTAT secondo lo schema SEC (cfr. nota (1) alla tab. 1 e a pag. 31). I dati relativi al 1974 sono provvisori. Per i valori regionali, cfr. Appendice, tabb. 93-97.

(2) Esclusi i contributi alla produzione e le imposte indirette.

(3) Compresi i contributi alla produzione, escluse le imposte indirette.

(4) Comprese le imposte indirette, esclusi i contributi alla produzione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

A determinare l'incremento produttivo globale in termini reali hanno concorso, in via immediata, la variazione, in complesso positiva, della superficie investita e l'intensificazione degli allevamenti. L'espansione della superficie, dovuta alle favorevoli prospettive del mercato, ha influito in misura sensibile sulla produzione di cereali, il cui incremento, pari al 5,2 % in termini reali, è derivato essenzialmente dai raccolti di frumento tenero (+ 8,5 %) e duro (+ 9,1 %) e di orzo (+ 22,8 %).

Per l'insieme delle coltivazioni erbacee, l'incremento della produzione vendibile si è aggirato intorno al 3 %; ad esso si è contrapposta però una flessione del 2 % circa per i prodotti delle colture arboree, dovuta essenzialmente alla contrazione del raccolto di olive, bilanciata solo parzialmente dagli incrementi dei raccolti complessivi di uva, di agrumi (risultante da un aumento della produzione di arance e dal ripiegamento di quella di mandarini e limoni), di alcune frutta fresche (pesche, susine e albicocche) e di frutta in guscio (mandorle, + 101,4 %; nocciole, + 21,1 %).

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, delle quantità, del valore corrente e dei prezzi impliciti della produzione vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura

Voci	Quantità (1)	Prezzi impliciti	Valore corrente
Prodotti dell'agricoltura	+ 1,6	+ 19,1	+ 21,0
Prodotti di piante erbacee	+ 2,9	+ 25,8	+ 29,4
Cereali	+ 5,2	+ 28,0	+ 34,6
Leguminose da granella	+ 4,4	+ 64,0	+ 56,8
Ortaggi	+ 4,7	+ 22,5	+ 28,3
Colture industriali ed altre (2)	+ 5,1	+ 25,2	+ 18,8
Prodotti di piante arboree	- 1,9	+ 17,0	+ 14,8
Uva e vino (3)	+ 0,8	+ 7,1	+ 8,0
Olive e olio (4)	- 4,7	+ 70,2	+ 45,2
Agrumi	+ 1,0	+ 6,5	+ 7,6
Frutta (5)	+ 1,6	+ 7,6	+ 9,3
Frutta in guscio	+ 16,9	+ 8,8	+ 27,2
Prodotti animali	+ 2,8	+ 15,5	+ 18,8
Carne	+ 5,4	+ 12,3	+ 18,3
bovine	+ 5,0	+ 9,5	+ 15,0
suine	+ 5,6	+ 11,0	+ 17,2
pollamo e conigli	+ 5,9	+ 15,3	+ 22,1
Latte	+ 3,4	+ 24,7	+ 20,5
Uova	+ 3,6	+ 13,1	+ 17,1
Prodotti della silvicoltura	- 18,5	+ 41,2	+ 15,1
Prodotti dell'agricoltura e silvicoltura	+ 1,4	+ 19,3	+ 21,0

(1) Calcolate sulla p.v. in termini reali (a prezzi 1970). Cfr. nota (1) a pag. 31.

(2) Compresi fiori e foraggiere vendibili.

(3) Comprende uva da tavola, uva da vino per consumo diretto, uva passa, vino, vinacce, oremor tartaro.

(4) Comprende olive da olio, olive da tavola, olio di oliva e sanse.

(5) Comprende frutta fresca e secca.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il settore zootecnico ha ottenuto un incremento della produzione vendibile del 2,8 %. Hanno contribuito a ciò non solo gli allevamenti suinicoli, avicunicoli e ovino-caprini ma anche gli allevamenti bovini nei quali la diminuzione della produzione di latte, dovuta al ridimensionamento delle

consistenze di fattrici, sarebbe stata compensata dalla produzione carnea, in virtù di un sensibile aumento del peso vivo dei soggetti da macello.

Quanto alla silvicoltura, il decremento della produzione vendibile è stato determinato da una cospicua flessione della produzione legnosa, specialmente di legna da ardere ($-25,8\%$).

Il permanere delle tensioni sui mercati esteri e la svalutazione monetaria si sono riflessi in un ulteriore eccezionale rialzo del livello medio dei prezzi all'origine ($+19,3\%$). In moneta corrente la produzione vendibile agricolo-forestale ha così segnato un aumento, rispetto all'anno precedente, del 21% .

Analogamente al 1973, il mercato all'origine è stato più favorevole ai prodotti delle coltivazioni che a quelli degli allevamenti. Tra le produzioni di piante erbacee hanno spuntato eccezionali rialzi dei prezzi il frumento duro ($+55,7\%$), le leguminose da granella, la barbabietola da zucchero ($+65\%$). Tra i prodotti di piante arboree, rialzi particolarmente cospicui si sono registrati per le frutta primaverili (albicocche, ciliege); tra le derrate di origine animale, rialzi delle quotazioni assai superiori alla media si sono verificati per le carni ovino-caprine ($+26,3\%$).

ANDAMENTO PRODUTTIVO NELLE REGIONI

A livello regionale le vicende della produzione agricolo-forestale hanno presentato una variabilità di andamenti maggiore di quella verificatasi nel 1973 rispetto al 1972. In tale anno, infatti, solo due regioni - Liguria, e Molise - registrarono un ripiegamento dell'ammontare produttivo globale; nel 1974, invece, variazioni negative - anche se talvolta di lieve entità rispetto all'anno precedente - si sono avute in sei regioni: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Calabria.

**Variazioni percentuali, tra il 1972 e il 1973 e tra il 1973 e il 1974, della produzione vendibile (1)
in termini reali (2) dell'agricoltura e silvicoltura**

Ripartizioni	1973 su 1972	1974 su 1973
Italia nord-occidentale	+ 8,1	+ 0,7
Italia nord-orientale	+ 3,6	+ 1,5
Italia centrale	+ 7,1	+ 3,1
Italia meridionale e insulare	+ 9,8	+ 1,0
Italia . . .	+ 7,3	+ 1,4

(1) Esclusi i contributi alla produzione.

(2) Ai prezzi del 1970.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Per effetto del diverso apporto delle singole regioni che ne fanno parte, la graduatoria tra le ripartizioni, in funzione dell'ampiezza dell'incremento produttivo realizzato, vede al primo posto l'Italia centrale.

Nella ripartizione nord-occidentale, la lieve espansione della produzione vendibile è derivata da uno sviluppo moderato in Piemonte e nella Valle d'Aosta (dovuto ai raccolti frutticoli e alle carni, nel primo caso, e anche al latte nel secondo caso) e cospicuo in Liguria (+ 12 % circa) - dove sono cresciute ampiamente le produzioni di cereali, di ortaggi, di fiori, di olive e di carni - cui si è contrapposta una lieve flessione in Lombardia (- 1 %), determinata dai diminuiti raccolti di barbabietola da zucchero e di piante ornamentali nonché dalla flessione della produzione lattiera, non compensati dagli incrementi realizzati per gli ortaggi, per la vite, per le carni.

Produzione vendibile dell'agricoltura e silvicoltura, in termini reali, delle regioni nel 1973 e 1974 (1)

Regioni o ripartizioni	1973		1974	
	Milliardi di lire	% sulla produzione vendibile nazionale	Milliardi di lire	% sulla produzione vendibile nazionale
Piemonte	483,6	7,24	487,6	7,21
Valle d'Aosta	8,4	0,13	8,9	0,13
Lombardia	823,7	12,34	815,4	12,05
Liguria	112,3	1,68	125,6	1,86
Italia nord-occidentale	1.428,0	21,39	1.437,5	21,25
Trentino-Alto Adige	101,6	1,52	98,7	1,46
Veneto	670,1	10,04	688,8	10,18
Friuli-Venezia Giulia	114,3	1,71	112,7	1,66
Emilia-Romagna	890,0	13,34	901,9	13,33
Italia nord-orientale	1.776,0	26,61	1.802,1	26,63
Toscana	322,6	4,83	337,5	4,99
Umbria	117,0	1,75	124,4	1,84
Marche	189,2	2,83	200,4	2,96
Lazio	369,4	5,54	367,4	5,43
Italia centrale	998,2	14,95	1.029,7	15,22
Abruzzi	182,6	2,74	186,0	2,75
Molise	42,0	0,63	43,9	0,65
Campania	603,1	9,04	609,3	9,00
Puglia	547,2	8,20	517,5	7,65
Basilicata	83,5	1,25	89,2	1,32
Calabria	219,9	3,29	201,1	2,97
Sicilia	606,9	9,09	644,1	9,52
Sardegna	187,5	2,81	205,8	3,04
Italia meridionale e insulare	2.472,7	37,05	2.496,9	36,90
Italia	6.674,9	100,00	6.766,2	100,00

(1) Ai prezzi del 1970. Cfr. nota (1) a pag. 31.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Modesta è stata l'espansione della produzione vendibile dell'Italia nord-orientale, media di aumenti nel Veneto e in Emilia-Romagna e di diminuzioni nel Trentino-Alto Adige e nel Friuli-Venezia Giulia. Nella prima regione, l'avanzamento produttivo è da ascrivere principalmente ai cereali (soprattutto al granoturco), agli ortaggi estivi (pomodori, melanzane, peperoni), alle carni; in Emilia, lo sviluppo della produzione cerealicola (frumento tenero e granoturco), di ortaggi (pomodori), di uva, di carni (bovine, suine, di pollame) ha largamente superato la contrazione registrata per la barbabietola da zucchero, per la frutta (mele, pesche) e per il latte vaccino.

La contrazione verificatasi nel Trentino sembra attribuibile principalmente ai bassi raccolti di patate, di uva, di legname, non bilanciati dalla ripresa della produzione di latte e di carne; l'incremento di questa, unitamente ai buoni raccolti di ortaggi e di fiori, non ha compensato, nel Friuli, la flessione della produzione di frumento, di granoturco e soprattutto di uva.

Nelle regioni centrali l'aumento della produzione è stato generalizzato, con l'eccezione del Lazio. In Toscana si è conseguita un'espansione del 4,6 % dovuta ai cereali, agli ortaggi, alla floricoltura, alla viticoltura e alle carni. Ancora alle carni, oltre che ai cereali, alla vite e all'olivo, si deve lo sviluppo produttivo nell'Umbria e nelle Marche. La quasi stazionarietà registrata nel Lazio è dipesa essenzialmente da variazioni positive della produzione di carni, di cereali e di frutta, contrastate dalla riduzione dei raccolti di ortaggi, di fiori e di uva.

Produzione vendibile dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente, delle regioni nel 1973 e 1974

Regioni e ripartizioni	1973		1974	
	Milliardi di lire	% sulla produzione vendibile nazionale	Milliardi di lire	% sulla produzione vendibile nazionale
Piemonte	648,3	7,19	749,6	6,87
Valle d'Aosta	11,1	0,13	13,8	0,13
Lombardia	1.055,1	11,70	1.222,0	11,20
Liguria	157,9	1,75	201,7	1,85
Italia nord-occidentale . . .	1.872,4	20,77	2.187,1	20,05
Trentino-Alto Adige	149,1	1,65	169,3	1,55
Veneto	901,9	10,00	1.079,4	9,90
Friuli-Venezia Giulia	151,7	1,69	175,3	1,61
Emilia-Romagna	1.206,7	13,38	1.429,6	13,10
Italia nord-orientale . . .	2.409,4	26,72	2.853,6	26,16
Toscana	419,0	4,65	524,1	4,81
Umbria	147,3	1,63	182,9	1,68
Marche	258,0	2,86	313,4	2,87
Lazio	476,3	5,28	598,6	5,49
Italia centrale . . .	1.300,6	14,42	1.619,0	14,85
Abruzzi	250,5	2,78	309,4	2,83
Molise	58,2	0,65	79,6	0,73
Campania	813,6	9,02	980,4	8,99
Puglia	762,3	8,45	935,7	8,58
Basilicata	116,0	1,29	161,2	1,48
Calabria	315,0	3,49	379,7	3,48
Sicilia	860,4	9,54	1.064,5	9,76
Sardegna	258,4	2,87	337,0	3,09
Italia meridionale e insulare . .	3.434,4	38,09	4.247,5	38,94
Italia . . .	9.016,8	100,00	10.907,2	100,00

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il lieve incremento della produzione vendibile del Mezzogiorno appare la risultante di andamenti diversi, per entità e segno, nelle varie regioni. Un moderato aumento si è riscontrato negli Abruzzi (+ 1,8 %) - dove è cresciuta la produzione di cereali, di olive e di carni - e in Campania, dove le maggiori produzioni di cereali, di ortaggi, di uva, di olive e di carni sono state quasi totalmente bilanciate dai bassi raccolti di barbabietola da zuc-

chero, di fiori, di frutta. In sensibile rialzo il livello produttivo nel Molise (+ 4,5 %), dovuto soprattutto ai cereali e alle carni; in Basilicata (+ 6,8 %) da attribuire ai cereali, agli ortaggi e alle carni; in Sicilia (+ 6,1 %), dove si sono registrati ottimi raccolti di cereali (frumento duro) e di ortaggi; in Sardegna (+ 9,8 %) dove al buon raccolto di frumento si sono affiancate elevate produzioni di uva e di carni. È notevolmente diminuita, per contro, la produzione vendibile agricolo-forestale nella Puglia (- 5,0 %) e in Calabria (- 8,4 %), colpite particolarmente da una annata di scarica dell'olivicoltura. Alla variabilità dei risultati produttivi in termini reali si è accompagnato un andamento sensibilmente differenziato per quanto concerne la lievitazione dei prezzi, in relazione alla diversa incidenza dei vari prodotti sulla produzione totale.

Nel Nord, dove hanno un peso rilevante le derrate di origine animale e le frutta, il rialzo è stato in media del 16-17 % e cioè più contenuto in confronto con il Centro e con il Mezzogiorno (+ 20,7 % e + 22,5 % rispettivamente), dove prevalgono derrate, come l'olivo e il frumento duro, le cui quotezioni hanno subito fortissimi aumenti.

In moneta corrente, pertanto, la produzione vendibile agricolo-forestale è cresciuta del 16,8 % nell'area del triangolo industriale, del 18,4 % nell'Italia nord-orientale, del 24,5 % nel Centro e del 23,7 % nel Mezzogiorno.

La dinamica dei raccolti e le variazioni dei prezzi si sono tradotti in una sensibile differenziazione dei risultati produttivi anche tra le diverse aree altimetriche e all'interno di ciascuna di esse.

Variazioni percentuali, tra 1973 e 1974, della produzione vendibile dell'agricoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), per ripartizioni e per zone altimetriche

Ripartizioni	Montagna	Collina	Pianura	In complesso
A prezzi correnti				
Italia nord-occidentale . .	+ 18,6	+ 19,0	+ 15,4	+ 16,8
Italia nord-orientale . . .	+ 17,2	+ 18,4	+ 18,5	+ 18,4
Italia centrale	+ 26,0	+ 24,2	+ 25,2	+ 24,6
Italia merid. e insulare . .	+ 17,4	+ 24,8	+ 24,7	+ 23,8
Italia . . .	+ 18,6	+ 23,0	+ 20,0	+ 21,0
A prezzi 1970				
Italia nord-occidentale . .	— 0,1	+ 0,6	+ 1,5	+ 1,0
Italia nord-orientale . . .	+ 2,0	+ 1,2	+ 1,7	+ 1,4
Italia centrale	+ 5,3	+ 4,2	— 0,2	+ 3,4
Italia merid. e insulare . .	+ 3,3	— 4,6	+ 8,4	+ 1,1
Italia . . .	+ 2,5	— 0,9	+ 3,4	+ 1,6

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Limitatamente alla sola produzione vendibile agricola si riscontra, in termini reali, un discreto incremento nelle zone statisticamente classificate di montagna e di pianura, dove gli abbondanti raccolti di cereali, di ortaggi e di carni hanno consentito di annullare gli effetti della contrazione della produzione di olive, di frutta, di latte.

Nell'ambito della montagna, ad andamenti positivi nell'Italia nord-orientale e nel Centro-Sud dovuti all'accresciuta produzione di carni, di cereali, di olive (nelle regioni centrali) e di ortaggi (nel Mezzogiorno), ha fatto riscontro la stasi nella montagna nord-occidentale, dove si è ridotta la produzione di cereali, di ortaggi e soprattutto di latte.

In pianura, risultati particolarmente favorevoli si sono realizzati nel Mezzogiorno, a motivo essenzialmente dell'ottimo esito produttivo delle colture orticole. Modesti gli aumenti della produzione vendibile nell'area del triangolo industriale e nella pianura nord-orientale. Nelle zone pianeggianti del Centro si è avuta una stasi, malgrado l'aumento della produzione di cereali, di uva, di olive, di carni, non sufficienti però a compensare la flessione dei raccolti di colture industriali.

L'area collinare ha risentito, in complesso, di una cospicua contrazione dei raccolti di ortaggi e di olive, concentrata peraltro nelle regioni meridionali. Altrove, tali raccolti o sono aumentati o la diminuzione è stata più che bilanciata dall'espansione delle altre produzioni (fruttiferi nelle regioni nord-occidentali; carni e cereali nelle regioni nord-orientali; cereali, fruttiferi, uva e carni nel Centro). L'elevata incidenza sulla produzione agricola collinare dell'olivicoltura e del frumento duro, i cui prezzi sono cresciuti in misura eccezionalmente elevata, ha dato luogo, nonostante la diminuzione del livello produttivo in termini reali, ad un incremento della produzione vendibile in moneta corrente superiore a quello conseguito nelle altre aree altimetriche.

SPESE PER CONSUMI INTERMEDI

Al fortissimo rialzo dei prezzi delle materie prime per il settore agricolo-forestale, dell'ordine del 33 %, ha corrisposto, durante il 1974, un notevole rallentamento del ritmo di sviluppo dei loro acquisti, i quali sono aumentati, in termini reali (1), appena dell'1,5 % contro il 4,2 % in media nel triennio 1970-72 e il 7,3 % nel 1973. Il confronto, in termini reali, tra l'andamento dei consumi intermedi e l'andamento della produzione vendibile, la cui contenuta espansione è stata determinata, come si è visto, in larga misura da vicende stagionali avverse alla coltura olivicola, induce peraltro a ritenere che l'ampio divario dell'incremento delle spese tra le due ultime annate sia derivato in buona parte dall'orientamento degli imprenditori ad accrescere le giacenze di materie prime sul finire del 1973 - in relazione alle prospettive, poi realizzatesi, di un cospicuo balzo in avanti delle quotazioni - e dall'utilizzo di tali accresciute giacenze nel corso del 1974. I diminuiti ritmi di aumento degli acquisti non sarebbero, cioè, indice di altrettanto diminuiti ritmi di aumento degli impieghi.

(1) Ai prezzi del 1970.

L'esame delle variazioni annue intervenute dal 1970 in poi negli acquisti dei diversi capitali tecnici circolanti sembra suffragare tale ipotesi: si rilevano, infatti, per quanto riguarda in particolare i concimi e i mangimi - cioè i mezzi tecnici che maggiormente hanno risentito della crisi internazionale delle materie di base - flessioni sensibili o rallentamento degli acquisti nel 1974 che seguono ad aumenti, nel 1973, di entità inconsueta rispetto alla tendenza di medio periodo.

Tab. 14 - Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati dal 1972 al 1974 (1)

(Miliardi di lire)

Voci	Valori correnti				Valori costanti (lire 1970)			
	1972	1973	1974		1972	1973	1974	
			valore	%			valore	variaz. % sul 1973
Concimi	191,2	204,7	301,8	10,2	184,2	197,7	185,2	- 6,3
Antiparassitari	75,0	88,7	128,5	4,3	72,1	78,0	77,6	- 0,5
Sementi	65,7	79,2	95,7	3,2	57,8	55,9	56,7	+ 1,4
Mangimi	1.082,4	1.424,6	1.891,7	64,0	948,9	1.030,2	1.055,7	+ 2,5
Spese per stalla	40,5	45,5	54,9	1,9	38,8	40,6	40,7	+ 0,5
Energia motrice	66,7	88,1	179,1	6,1	66,7	72,1	75,9	+ 5,3
Trasporti	17,8	20,0	24,1	0,8	17,0	17,1	18,0	+ 5,3
Acque irrigue	40,0	53,4	57,8	2,0	47,6	49,5	51,0	+ 3,0
Varie e assicurazioni	150,2	177,8	222,8	7,5	134,3	145,1	152,8	+ 5,3
In complesso . . .	1.718,5	2.182,0	2.956,4	100,0	1.567,4	1.686,0	1.713,5	+ 1,6

(1) Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori. Per i valori regionali, cfr. Appendice, tab. 94.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

L'affievolirsi del ritmo di sviluppo delle spese in termini reali è avvenuto in misura più marcata nell'Italia nord-occidentale e nel Mezzogiorno rispetto al Centro e all'area nord-orientale ed è stato determinato dalla flessione degli acquisti di concimi e dall'attenuazione dell'incremento degli acquisti di mangimi.

Variazioni percentuali del valore, in termini reali (1), degli acquisti dei principali mezzi tecnici circolanti dal 1970 al 1974

Voci	1971 su 1970	1972 su 1971	1973 su 1972	1974 su 1973
Concimi	+ 6,1	+ 4,1	+ 7,4	- 6,3
Mangimi e spese per il bestiame . . .	+ 4,0	+ 5,3	+ 8,3	+ 2,4

(1) A prezzi 1970.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

A livello regionale si sono verificati andamenti notevolmente differenziati: nell'ambito dell'area del triangolo industriale, ad una forte espansione degli acquisti in Liguria, dovuta agli approvvigionamenti di sementi e di mangimi,

si sono affiancati un lieve incremento in Lombardia, da attribuire ai mangimi, ed una stasi in Piemonte, dove l'aumento degli acquisti di alimenti per il bestiame ha bilanciato la riduzione delle spese per concimi e sementi.

Consumi intermedi dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), nel 1973 e 1974, per ripartizioni

(Miliardi di lire)

Ripartizioni	1973	Variaz. % sul 1972	1974	Variaz. % sul 1973
A. prezzi correnti				
Italia nord-occidentale	643,0	+ 30,8	847,2	+ 31,8
Italia nord-orientale	707,5	+ 19,7	957,4	+ 35,3
Italia centrale	317,9	+ 25,2	432,7	+ 36,1
Italia merid. e insulare	524,2	+ 33,1	731,3	+ 39,5
Italia . . .	2.192,6	+ 26,8	2.968,6	+ 35,4
A. prezzi 1970				
Italia nord-occidentale	496,6	+ 11,0	500,5	+ 0,8
Italia nord-orientale	544,9	+ 1,3	552,9	+ 1,5
Italia centrale	246,9	+ 6,3	250,4	+ 1,4
Italia merid. e insulare	406,6	+ 12,4	416,7	+ 2,5
Italia . . .	1.695,0	+ 7,4	1.720,5	+ 1,5

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Nell'Italia nord-orientale si riscontra uno sviluppo dei rifornimenti di materie prime discreto nel Friuli-Venezia Giulia (concimi e mangimi) e di modesta entità nel Trentino-Alto Adige (sementi e mangimi) e in Emilia-Romagna (mangimi); assai lieve l'incremento nel Veneto, dove l'espansione della spesa per mangimi è stata quasi totalmente compensata dalla contrazione di quella per concimi.

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, delle quantità, del valore corrente e dei prezzi impliciti delle materie prime e servizi acquistati dall'agricoltura e silvicoltura, per regioni e ripartizioni

Regioni e ripartizioni	Quantità (1)	Prezzi impliciti	Valore corrente	Regioni e ripartizioni	Quantità	Prezzi impliciti	Valore corrente
Piemonte	- 0,2	+ 30,5	+ 30,2	Lazio	+ 2,4	+ 33,7	+ 36,9
Valle d'Aosta	+ 15,2	+ 27,4	+ 46,8	Italia centrale	+ 1,4	+ 34,3	+ 36,1
Lombardia	+ 0,9	+ 30,8	+ 31,9	Abruzzi	+ 4,1	+ 33,8	+ 39,2
Liguria	+ 7,5	+ 32,7	+ 42,7	Molise	+ 8,7	+ 32,8	+ 44,3
Italia nord-occiden.	+ 0,8	+ 30,7	+ 31,8	Campania	+ 2,3	+ 36,3	+ 39,5
Trentino-Alto Adige	+ 1,8	+ 34,6	+ 37,0	Puglia	+ 3,0	+ 41,3	+ 45,5
Veneto	+ 0,6	+ 33,5	+ 34,3	Basilicata	+ 4,8	+ 35,5	+ 41,9
Friuli-Venezia Giulia	+ 3,6	+ 34,5	+ 39,3	Calabria	+ 0,7	+ 32,5	+ 33,4
Emilia-Romagna	+ 1,8	+ 32,9	+ 35,3	Sicilia	+ 0,5	+ 38,2	+ 38,8
Italia nord-orientale	+ 1,5	+ 33,3	+ 35,3	Sardegna	+ 3,9	+ 30,8	+ 35,8
Toscana	+ 0,2	+ 35,2	+ 35,4	Italia merid. e ins.	+ 2,5	+ 36,1	+ 39,5
Umbria	+ 1,3	+ 33,2	+ 34,9	Italia . . .	+ 1,5	+ 33,4	+ 35,4
Marche	+ 1,8	+ 34,2	+ 36,6				

(1) Calcolata sui valori in termini reali (ai prezzi 1970).

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Nel Centro si sono registrati una sostanziale stabilità del livello della spesa, in Toscana e aumenti modesti nell'Umbria, nelle Marche e nel Lazio (mangimi).

Nel Mezzogiorno, le variazioni delle spese sono state molto diverse nelle varie regioni: forte sviluppo nel Molise, dovuto ai maggiori acquisti di mangimi; sensibile incremento negli Abruzzi (concimi e sementi), nella Puglia, in Basilicata (sementi e mangimi) e in Sardegna (mangimi); lieve aumento in Calabria ed in Sicilia.

La più elevata incidenza nel Centro e nel Mezzogiorno delle spese per concimi e antiparassitari, le cui quotazioni hanno subito, rispetto al 1973, i più forti rialzi, ha dato luogo in tali ripartizioni ad una lievitazione del livello generale dei prezzi dei mezzi tecnici circolanti maggiore di quella verificatasi nel Nord: + 34,3 % e + 36,1 % rispettivamente contro + 30,7 % nell'Italia nord-occidentale e + 33,3 % nell'Italia nord-orientale.

Le variazioni del volume dei consumi intermedi sono state più elevate delle variazioni della produzione vendibile nelle regioni del Mezzogiorno, minori nel Centro; della stessa entità relativa nell'Italia nord-orientale e nord-occidentale. Di conseguenza il prodotto lordo in termini reali è cresciuto in misura lievemente inferiore a quella della produzione vendibile nelle regioni meridionali; in misura eguale a quella della produzione lorda nelle regioni nord-orientali; in misura superiore nel Centro.

**Contributi alla produzione e valore aggiunto dell'agricoltura e silvicoltura al lordo dei contributi,
nel 1973 e 1974, per ripartizioni**

(Miliardi di lire correnti)

Ripartizioni	Contributi alla produzione			Valore aggiunto al lordo dei contributi		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Italia nord-occidentale	19,1	19,0	— 0,5	1.248,5	1.358,9	+ 8,8
Italia nord-orientale	22,3	23,9	+ 7,2	1.724,2	1.920,2	+ 11,4
Italia centrale	42,8	40,4	— 5,6	1.025,6	1.226,7	+ 19,6
Italia merid. e insulare	275,7	202,2	— 26,7	3.185,8	3.718,4	+ 16,7
Italia	359,9	285,5	20,7	7.184,1	8.224,2	+ 14,5

In moneta corrente, invece, dato il fortissimo rialzo dei prezzi delle materie prime, si è registrato, in modo generale, un incremento del prodotto lordo, rispetto al 1973, sensibilmente inferiore all'aumento della produzione vendibile (1).

(1) Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, della produzione vendibile, dei consumi intermedi e del prodotto lordo (1) dell'agricoltura e silvicoltura, in termini reali e a prezzi correnti, per ripartizioni

Ripartizioni	A prezzi costanti (1970)			A prezzi correnti		
	produzione vendibile	consumi intermedi	prodotto lordo	produzione vendibile	consumi intermedi	prodotto lordo
Italia nord-occidentale	+ 0,7	+ 0,8	+ 0,6	+ 16,8	+ 31,8	+ 9,0
Italia nord-orientale	+ 1,5	+ 1,5	+ 1,5	+ 18,4	+ 35,3	+ 11,4
Italia centrale	+ 3,2	+ 1,4	+ 3,7	+ 24,6	+ 36,1	+ 20,7
Italia merid. e insulare	+ 1,0	+ 2,5	+ 0,7	+ 23,8	+ 39,5	+ 20,8
Italia	+ 1,4	+ 1,5	+ 1,3	+ 21,0	+ 35,4	+ 16,3

(1) Esclusi i contributi alla produzione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Poiché i contributi alla produzione sono diminuiti in confronto con l'anno precedente, con l'eccezione delle regioni nord-orientali, il valore aggiunto al costo dei fattori ha avuto, in moneta corrente, uno sviluppo più contenuto di quello del prodotto lordo, soprattutto nel Mezzogiorno.

Valore aggiunto dell'agricoltura e silvicoltura, in moneta corrente e in termini reali (a prezzi 1970), dal 1972 al 1974, per ripartizioni (1)

Ripartizioni	1972		1973		1974	
	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%	Miliardi di lire	%
A prezzi correnti						
Italia nord-occidentale	999,3	19,2	1.229,4	18,0	1.339,9	16,9
Italia nord-orientale	1.373,2	26,3	1.701,9	24,9	1.896,3	23,9
Italia centrale	753,3	14,5	982,8	14,4	1.186,3	14,9
Italia merid. e insulare	2.085,1	40,0	2.910,1	42,7	3.516,2	44,3
Italia . . .	5.210,9	100,0	6.824,2	100,0	7.938,7	100,0
A prezzi costanti (1970)						
Italia nord-occidentale	873,7	18,8	931,4	18,7	937,0	18,6
Italia nord-orientale	1.176,4	25,3	1.231,1	24,7	1.249,1	24,8
Italia centrale	699,7	15,1	751,3	15,1	779,3	15,4
Italia merid. e insulare	1.891,2	40,8	2.066,1	41,5	2.080,2	41,2
Italia . . .	4.641,0	100,0	4.979,9	100,0	5.045,6	100,0

(1) Al netto dei contributi alla produzione. Cfr. nota (1) a pag. 31.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Le imposte indirette sulla produzione (cioè l'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto gravante sui prodotti agricoli nella fase di commercializzazione all'origine) sono cresciute, tra il 1973 ed il 1974, in moneta corrente, del 9,7 %, media di incrementi dell'ordine del 6-7 % nel Nord e del 12-13 % nel Centro-Sud. (1).

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato (prodotto lordo esclusi contributi alla produzione ma incluse le imposte indirette) è aumentato del 16,3 % in moneta corrente e dell'1,3 % in termini reali. L'aumento risulta rispettivamente del 9,0 % e dello 0,6 % nelle regioni nord-occidentali, dell'11,4 % e dell'1,5 % in quelle nord-orientali, del 20,7 % e del 3,7 % nel Centro, del 20,8 % e dello 0,7 % nel Mezzogiorno.

(1) Imposte indirette in agricoltura e silvicoltura nel 1973 e 1974, per ripartizioni

(Miliardi di lire)

Ripartizioni	A prezzi correnti			A prezzi costanti (1970)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Italia nord-occidentale	10.119	10.735	+ 6,1	2.803	2.768	- 1,2
Italia nord-orientale	13.032	14.022	+ 7,6	3.546	3.566	+ 0,6
Italia centrale	7.018	7.908	+ 12,7	1.879	1.942	+ 3,4
Italia merid. e insulare	18.507	20.741	+ 12,1	4.872	5.024	+ 3,1
Italia . . .	48.676	53.406	+ 9,7	13.100	13.300	+ 1,5

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

SPESE PER AMMORTAMENTI, IMPOSTE E CONTRIBUTI, SALARI

La revisione dei conti economici del settore agricolo recentemente effettuata a seguito dell'adozione del nuovo sistema di contabilità nazionale (1) non ha apportato, per il periodo 1970-1973, sensibili variazioni dei valori di stima degli ammortamenti, già calcolati fino al 1973 secondo il precedente sistema. Per il 1974, il consumo di capitali fissi è risultato di 997 miliardi di lire in moneta corrente e di 622 miliardi di lire a prezzi costanti (1970) con incrementi, in confronto all'anno precedente, rispettivamente del 30 % e del 2 %. Finora non si conoscono i dati relativi agli ammortamenti a livello di ripartizione geografica; tuttavia, tenuto conto dell'andamento degli investimenti effettuati con riferimento alle principali opere fondiari e alle macchine e attrezzature mobili nonché alla consistenza di quest'ultime alla fine del 1974 e alla dinamica dei prezzi in tale anno, è possibile avanzare l'ipotesi che, in via di larga approssimazione, gli ammortamenti siano cresciuti, in moneta corrente, rispetto al 1973, del 28-30 % nelle regioni settentrionali e in misura lievemente più elevata (31-32 %) nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno. In termini reali, sembra realistico prospettare una stasi o una lieve flessione nell'area del triangolo industriale, un incremento lieve (intorno all'1-1,5 %) nell'Italia nord-orientale e più consistente nelle regioni centrali e in quelle meridionali ed insulari (+ 2-2,5 % e + 3-4 % rispettivamente).

Per il complesso del paese, il prodotto netto agricolo-forestale al costo dei fattori sarebbe aumentato, in confronto con l'anno precedente, del 12,6 % in moneta corrente (contro + 16,3 % per il prodotto lordo) e dell'1,2 % in termini reali (+ 1,3 % per il prodotto lordo).

Ammontare dei contributi di bonifica e di miglioramento fondiario nel 1973 e 1974, per ripartizioni

Ripartizioni	1973		1974	
	Millioni di lire	Variaz. % sul 1972	Millioni di lire	Variaz. % sul 1973
Italia nord-occidentale	6.190,2	+ 12,6	7.147,1	+ 15,5
Italia nord-orientale	17.582,1	+ 15,7	19.518,0	+ 11,0
Italia centrale	4.767,2	+ 8,6	5.251,9	+ 10,2
Italia merid. e insulare	10.041,9	+ 9,2	11.090,1	+ 9,8
Italia	38.581,4	+ 12,5	42.947,1	+ 11,3

Fonti: Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari.

A livello di ripartizione l'incremento del prodotto netto risulta dovunque inferiore a quello del prodotto lordo, se valutato in moneta corrente, mentre appare all'incirca dello stesso ordine di questo se espresso in termini reali.

Per quanto riguarda il carico fiscale nel settore agricolo non si dispone

(1) Cfr. nota (1) a pag. 31.

di dati ufficiali relativi al 1974, anno in cui è entrata in vigore la riforma tributaria (1). L'ammontare dei contributi di bonifica e di miglioramento fondiario è cresciuto, rispetto al 1973, dell'11,3 %, media di variazioni più ampie nel Nord che nel Centro-Sud.

Ammontare dei salari agricoli, in moneta corrente (1) e in termini reali (a prezzi 1970), nel 1973 e 1974, per ripartizioni

(Miliardi di lire)

Ripartizioni	A prezzi correnti			A prezzi 1970 (2)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Italia nord-occidentale . . .	137,5	177,1	+ 28,8	84,0	75,5	— 10,1
Italia nord-orientale . . .	285,9	374,3	+ 30,9	173,5	167,3	— 3,6
Italia centrale . . .	192,8	254,3	+ 31,9	113,5	114,1	+ 0,5
Italia merid. e insulare . . .	1.156,0	1.515,3	+ 31,1	733,0	724,5	— 1,2
Italia . . .	1.772,2	2.321,0	+ 31,0	1.104,0	1.081,4	— 2,0

(1) Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali).

(2) Valutazione effettuata moltiplicando le forze di lavoro dipendenti per il salario medio del 1970.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Per completare il quadro degli oneri sostenuti dagli imprenditori, va rilevato un ulteriore forte aumento dei salari agricoli, cresciuti del 31 % per il complesso del paese.

PRODUTTIVITÀ E DISTRIBUZIONE DEL REDDITO AGRICOLO

Sulla base dei dati relativi alla produzione e alle spese sostenute nonché alle forze di lavoro, l'incremento di produttività totale conseguito dal settore agricolo-forestale, tra il 1973 e il 1974, è stato del 2,6 % per il complesso del paese. Esso appare, secondo una nostra stima, la risultante di variazioni positive di diversa entità nelle varie circoscrizioni, in dipendenza dell'andamento, in termini reali, della produzione vendibile, da un lato, e dell'ammontare delle risorse impiegate per ottenerla, dall'altro: 1,5 % circa nell'Italia nord-occidentale; 3,9 % nell'Italia nord-orientale; 4,4 % nel Centro; 1,8 % nel Mezzogiorno. Per effetto di ciò, la quota di partecipazione degli imprenditori agricoli (comprensiva dei redditi di lavoro, di capitale e d'impresa) al prodotto vendibile è salita, tra il 1973 ed il 1974, dal 48,9 % al 49,3 %.

D'altro canto, come risulta dalla tab. 16, il rapporto tra i prezzi della produzione vendibile e i prezzi dei fattori impiegati è diminuito sensibilmente in tutte le ripartizioni, dando luogo ad una generale e cospicua flessione della quota di partecipazione degli imprenditori alla produzione vendibile in mo-

(1) In base alla nuova regolamentazione, il reddito derivante dalla gestione agricola è assoggettato all'imposta sul reddito dominicale e sul reddito agrario (ILOR). Sul reddito complessivo degli agricoltori si applica, inoltre, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPF).

Tab. 15 - Produzione vendibile, consumi intermedi e redditi degli imprenditori nel settore dell'agricoltura e silvicoltura nel 1973 e 1974, per ripartizioni (1)

Voci	A prezzi correnti (2)				A prezzi costanti (1970) (3)			
	1974 (miliar- di lire)	variaz. % sul 1973	composizione %		1974 (miliar- di lire)	variaz. % sul 1973	composizione %	
			1973	1974			1973	1974
ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Consumi intermedi.	847	+ 31,7	34,0	38,4	501	+ 0,8	34,8	34,9
Ammortamenti	211	+ 27,1	8,8	9,6	138	— 0,7	9,7	9,6
Salari	177	+ 29,2	7,2	8,0	82	— 2,4	5,9	5,2
Redditi degli imprenditori . . .	971	+ 2,6	50,0	44,0	716	+ 1,1	49,6	50,3
Produzione vendibile.	2.206	+ 16,6	100,0	100,0	1.437	+ 0,6	100,0	100,0
ITALIA NORD-ORIENTALE								
Consumi intermedi.	958	+ 35,3	29,1	33,3	553	+ 1,5	30,7	30,7
Ammortamenti	239	+ 29,2	7,6	8,3	150	+ 1,4	8,3	8,3
Salari	374	+ 30,8	11,8	13,0	167	— 3,5	9,8	9,3
Redditi degli imprenditori . . .	1.307	+ 4,3	51,5	45,4	932	+ 2,4	51,2	51,7
Produzione vendibile.	2.878	+ 18,3	100,0	100,0	1.802	+ 1,5	100,0	100,0
ITALIA CENTRALE								
Consumi intermedi.	433	+ 36,2	23,7	26,1	250	+ 1,2	24,8	24,3
Ammortamenti	144	+ 32,1	8,1	8,7	90	+ 2,3	8,8	8,7
Salari	255	+ 32,1	14,4	15,4	114	—	11,4	11,1
Redditi degli imprenditori . . .	827	+ 14,4	53,8	49,8	576	+ 4,9	55,0	55,9
Produzione vendibile.	1.659	+ 23,5	100,0	100,0	1.030	+ 3,2	100,0	100,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE								
Consumi intermedi.	731	+ 39,5	14,1	16,4	417	+ 2,7	16,4	16,7
Ammortamenti	403	+ 31,3	8,3	9,1	244	+ 3,8	9,5	9,8
Salari	1.515	+ 31,1	31,2	34,0	725	— 1,1	29,7	29,0
Redditi degli imprenditori . . .	1.801	+ 4,5	46,4	40,5	1.111	+ 1,1	44,4	44,5
Produzione vendibile.	4.450	+ 19,9	100,0	100,0	2.497	+ 1,0	100,0	100,0
ITALIA								
Consumi intermedi.	2.969	+ 35,4	23,4	26,5	1.721	+ 1,5	25,4	25,4
Ammortamenti	997	+ 30,0	8,2	8,9	622	+ 2,0	9,1	9,2
Salari	2.321	+ 31,0	18,9	20,8	1.088	— 1,4	16,6	16,1
Redditi degli imprenditori . . .	4.906	+ 5,6	49,5	43,8	3.335	+ 2,1	48,9	49,3
Produzione vendibile.	11.193	+ 19,4	100,0	100,0	6.766	+ 1,4	100,0	100,0

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31.

(2) Al lordo dei contributi alla produzione.

(3) Al netto dei contributi alla produzione.

Fonti: Elaborazione INEA.

Tab. 16 - Indici dei prezzi impliciti della produzione vendibile e dei fattori acquistati dalle aziende dell'agricoltura e silvicoltura dal 1970 al 1974, per ripartizioni

(Base: 1970 = 100)

Anni	Produzione vendibile (1) (a)	S p e s e				Rapporto. a : e
		consumi intermedi (b)	ammorta- menti (c)	lavoro (d)	in complesso (e) = (b+c+d)	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00
1971	104,6	106,5	100,0	112,9	106,3	0,98
1972	112,8	109,8	105,1	130,9	111,9	1,01
1973	131,1	129,4	120,3	163,1	131,4	1,00
1974	152,2	169,1	152,9	236,0	173,0	0,88
ITALIA NORD-ORIENTALE						
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00
1971	108,0	106,3	103,5	108,6	106,3	1,00
1972	114,6	109,9	109,0	128,3	113,3	1,01
1973	135,7	129,9	125,0	165,3	136,1	1,00
1974	158,4	173,2	159,3	224,0	180,6	0,88
ITALIA CENTRALE						
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00
1971	101,4	105,9	104,8	114,4	108,1	0,94
1972	108,0	109,5	108,2	135,8	116,5	0,93
1973	130,4	128,7	123,9	169,3	138,1	0,94
1974	157,2	173,2	160,0	223,7	183,3	0,86
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00
1971	101,7	105,7	108,6	113,0	110,2	0,92
1972	110,0	108,8	113,2	133,8	123,5	0,89
1973	138,9	129,1	130,6	157,7	144,6	0,96
1974	170,1	175,3	165,2	209,0	191,1	0,89
ITALIA						
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00
1971	103,3	106,1	104,8	112,5	108,1	0,96
1972	111,6	109,6	109,6	133,0	117,5	0,95
1973	135,1	129,4	125,7	160,5	138,8	0,97
1974	161,2	172,5	160,3	214,7	183,6	0,88

(1) Al netto dei contributi alla produzione. Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	1973				1974 (2)				Prodotti	1973				1974 (2)			
	quantità		prezzo	valore	quantità		prezzo	valore		quantità		prezzo	valore	quantità		prezzo	valore
	raccolte	vendibili			raccolte	vendibili				raccolte	vendibili			raccolte	vendibili		
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE																	
Cereali				1.057.615				1.423.599	Rape	648	578	8.300	4.797	664	592	10.800	6.894
Frumento tenero	62.117	58.541	8.600	503.453	67.406	63.172	10.200	644.354	Barbabietole da orto	446	446	10.000	4.400	435	435	11.500	5.003
Frumento duro	25.997	24.023	10.600	254.644	28.358	26.358	16.500	434.907	Carote	2.164	2.164	8.900	19.260	2.421	2.421	11.100	26.873
Segale	371	85	7.300	621	360	76	9.500	722	Patate dolci	205	165	10.300	1.700	233	190	14.500	2.755
Orzo	4.495	1.219	8.000	9.752	5.520	1.481	10.200	15.108	Spinaci	1.019	1.019	11.100	11.311	1.016	1.016	15.500	15.748
Avena	4.119	882	8.100	7.144	4.562	964	10.300	9.929	Cetrioli	970	970	8.700	8.439	1.034	1.034	12.000	12.408
Risone	10.617	10.330	12.900	133.257	9.767	9.487	13.500	128.075	Fragole	1.259	1.259	44.800	55.774	1.339	1.339	50.000	66.950
Granoturco	49.946	18.081	7.247	131.028	49.462	17.862	9.677	168.010	Melanzane	3.078	3.078	10.400	32.011	3.282	3.282	13.000	42.666
Cereali minori	147	70	10.914	704	145	54	14.926	806	Peperoni	4.650	4.650	11.200	52.080	4.703	4.703	15.500	72.897
Paglia di cereali	158.259	10.274	1.650	16.952	171.106	11.123	1.950	21.690	Zucchine	2.538	2.538	11.800	29.948	2.528	2.528	15.500	39.184
									Zucche	471	465	6.700	3.116	537	530	8.800	4.664
Leguminose da granella				40.656				63.755	Indivia	2.173	2.173	9.100	19.774	2.193	2.193	11.800	25.877
Fave secche	2.614	222	15.000	3.330	2.043	248	18.500	4.588	Lattuga	3.307	3.307	10.100	33.401	3.383	3.383	13.000	43.979
Fagioli secchi	1.173	1.114	23.000	31.192	1.109	1.053	49.500	52.124	Radicechio	2.010	2.010	15.000	30.150	2.015	2.015	17.100	34.457
Piselli secchi	47	27	19.850	536	44	24	39.000	936	Bietola	669	669	8.200	5.486	697	697	11.400	7.946
Ceci	199	185	23.300	4.311	186	173	26.000	4.498	Orti familiari ed altri ortaggi	10.966	10.966	—	134.479	11.080	11.080	—	167.878
Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—									
Lenticchie	32	28	31.800	876	30	26	43.000	1.118	Piante industriali				221.698				275.273
Lupini	95	38	9.100	346	87	31	11.000	341	Barbabietola da zucchero	92.028	90.339	1.290	116.537	76.611	75.661	2.127	160.931
Veccia	104	7	9.300	65	105	14	10.700	150	Tabacco	938	839	114.850	90.359	941	828	125.000	103.500
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	Canapaiglio	2	2	58.500	117	2	2	58.500	117
									Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate e ortaggi				1.300.533				1.667.946	Lino taglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	28.889	21.581	8.526	183.991	28.494	21.874	9.124	199.573	Lino seme	11	9	11.700	105	9	7	18.500	130
Fave fresche	1.012	1.012	6.800	6.882	1.138	1.138	7.600	8.649	Cotone fibra	9	9	17.800	160	10	10	22.600	226
Fagioli freschi	2.575	2.575	22.700	58.453	2.592	2.592	28.500	73.872	Cotone seme	12	12	5.100	61	15	15	5.100	77
Piselli freschi	2.489	2.489	16.000	39.824	2.638	2.638	21.000	55.398	Colza	94	91	15.300	1.392	27	24	23.000	552
Pomodori	31.510	31.510	5.900	185.909	34.896	34.896	7.200	251.251	Ravizzone	3	2	15.300	31	8	2	25.000	46
Cardi	199	199	13.800	2.746	191	191	17.800	3.400	Arachide	17	17	33.900	576	16	16	39.000	624
Finocchi	2.599	2.599	9.200	23.911	2.666	2.666	13.500	35.991	Girasole	250	250	8.300	2.075	321	321	13.000	4.173
Sedani	1.282	1.282	12.000	15.384	1.274	1.274	14.000	17.836	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—
Cavoli	6.204	5.486	7.100	38.951	6.211	5.491	9.500	52.165	Sesamo	8	8	43.000	344	5	5	55.400	277
Cavolfiori	5.899	5.899	10.000	58.990	5.823	5.823	12.200	71.041	Soia	4	4	10.900	44	7	7	14.000	98
Cipolle	4.602	4.602	7.650	35.205	5.105	5.105	8.900	45.435	Altre, comprese le spontanee	324	289	—	3.897	320	286	—	4.522
Agli	611	566	32.000	18.112	648	601	34.700	20.855									
Poroni	2.640	2.581	8.800	22.713	2.644	2.585	15.000	38.775	Foraggi (in fieno)	—	7.440	3.150	23.436	—	7.330	3.800	27.854
Cocomeri	7.572	7.494	4.700	35.222	6.763	6.694	7.500	50.205	Fiori e piante ornamentali				229.315				260.715
Asparagi	405	405	42.700	17.294	431	431	51.500	22.197					2.873.253				3.719.142
Carciofi	5.987	5.987	18.500	110.760	6.387	6.387	22.800	145.624	Totale								

Segue: Tab. 17 - Produzione vendibile dell'agricoltura per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	1973				1974 (2)				Prodotti	1973				1974 (2)			
	quantità		prezzo	valore	quantità		prezzo	valore		quantità		prezzo	valore	quantità		prezzo	valore
	raccolte	vendibili			raccolte	vendibili				raccolte	vendibili						
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE									Segue: PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE								
A frutto annuo				2.641.025				3.030.400	Vino (000 hl) (3)	76.716	76.716	14.300	1.097.039	76.900	76.900	15.300	1.176.570
Uva da tavola	12.353	6.960	11.800	82.128	12.150	7.392	13.000	96.096	Vinacce	12.800	4.000	1.300	5.200	12.900	4.100	1.400	5.740
Uva da vino per consumo diretto	1.567	1.567	9.900	15.513	1.607	1.607	10.600	17.034	Cremor tartaro	77	77	29.700	2.287	77	77	31.800	2.449
Olive per consumo diretto	582	582	26.000	15.132	550	550	31.500	17.325	Olio	5.428	5.428	80.000	434.240	4.550	4.550	140.000	637.000
Arance	15.062	15.078	9.400	141.733	17.000	16.400	9.800	160.720	Sanse	9.300	9.300	1.200	11.160	7.850	7.850	1.800	14.130
Mandarini	3.346	3.176	—	44.742	3.150	3.040	—	43.883	Altre legnose				15.493				19.823
Limoni	8.107	7.715	14.400	111.096	7.700	7.450	15.500	115.475	Canne e vimini	1.157	182	6.300	1.147	1.214	182	6.500	1.133
Bergamotti	409	409	7.000	2.863	400	400	8.000	3.200	Vivai				14.346				18.640
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	Totale				2.656.518				3.050.223
Cedri	39	39	15.500	605	30	30	21.000	630									
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—									
Pompelmi	13	13	18.000	234	14	14	18.900	265									
Mele	20.016	19.165	8.200	157.153	18.496	17.896	9.400	168.222	PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI								
Pere	15.292	14.865	8.850	131.555	14.972	14.488	8.800	127.494	Bovini (peso vivo)	12.301	12.301	67.700	832.778	12.920	12.920	74.100	957.372
Pesche	11.257	11.257	16.200	182.363	11.725	11.725	17.000	199.325	Equini (peso vivo)	180	180	52.500	9.450	159	159	67.000	10.653
Albicocche	1.110	1.110	18.500	20.535	1.142	1.142	24.000	27.408	Suini (peso vivo)	8.446	8.446	61.700	521.118	8.917	8.917	68.500	610.815
Ciliegie	1.639	1.639	30.900	50.045	1.273	1.273	38.000	48.374	Ovini e caprini (peso vivo)	540	540	76.000	41.040	579	579	96.000	55.584
Susine	1.224	1.190	12.800	15.232	1.278	1.233	14.000	17.262	Pollame e conigli (peso vivo)	11.730	11.730	61.875	725.797	12.394	12.394	71.529	886.529
Cotogne	77	77	5.600	431	71	71	7.800	554	Latte di vacca e bufala (000hl) (3)	86.106	86.106	9.400	809.396	82.811	82.811	11.900	985.451
Melograne	3	30	6.00	180	28	28	7.200	202	Latte di pecora e capra (000 hl) (3)	4.371	4.371	18.500	80.864	4.459	4.459	19.500	86.951
Fichi freschi	1.219	92	10.500	9.755	1.087	856	12.800	10.957	Lana	111	111	67.000	7.437	112	112	69.000	7.728
Loti	590	590	6.000	3.540	630	630	10.500	6.615	Uova (000.000 pezzi) (3)	10.876	10.876	33.600	365.434	11.262	11.262	38.000	427.956
Mandorle	585	585	35.200	20.592	1.178	1.178	37.000	43.586	Miele e cera	79	79	62.418	4.931	81	81	79.420	6.451
Nocciole	857	857	36.900	31.623	1.038	1.038	35.750	37.109	Bozzoli (q)	4.325	4.325	255.000	1.103	5.485	5.485	270.000	1.481
Noci	757	757	41.000	31.491	640	640	45.000	28.800	Totale				3.399.348				4.036.971
Carrube	617	361	5.200	1.877	695	383	6.500	2.490									
Altre legnose a frutto annuo				17.580				18.869									
Prodotti trasformati									IN COMPLESSO								
Fichi secchi	104	104	21.000	2.184	90	90	24.000	2.160	Produzione vendibile nazionale				8.929.119				10.806.336
Prugne secche	9	9	35.200	317	12	12	38.000	456									

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) alla tab. 13. Per i valori regionali, cfr. Appendice, tab. 96.

(2) I dati relativi al 1974 sono da considerarsi provvisori; in particolare per quanto concerne le coltivazioni erbacee ed arboree le quantità sono state rilevate al netto delle perdite di raccolta.

(3) Per il vino e il latte il prezzo è espresso in lire/hl; per le uova in lire/000 unità.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 18 - Produzione vendibile dell'agricoltura per zone altimetriche e per ripartizioni nel 1973 e 1974 (1)

(Milioni di lire correnti)

Prodotti	ANNO 1973									
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia
	MONTAGNA					COLLINA				
Produzioni erbacee . .	21.117	23.751	34.315	131.680	210.863	198.267	71.890	305.014	489.033	1.064.204
Cereali	3.303	7.294	10.004	45.092	71.753	40.309	35.038	144.674	183.176	403.257
Legumi secchi	115	500	650	5.745	7.070	828	209	2.081	12.783	15.901
Patate e ortaggi . . .	14.290	14.745	13.256	67.941	110.241	45.093	22.289	115.752	259.229	442.363
Industriali e floreali	2.419	227	3.561	12.003	18.210	110.111	13.005	39.915	31.047	194.078
Altre	921	925	844	899	3.589	1.866	1.349	2.592	2.798	8.605
Produzioni arboree . .	17.224	76.380	23.860	135.936	253.400	128.212	82.978	245.743	770.971	1.227.904
Fruttiferi	6.430	48.619	2.996	32.558	90.603	28.720	20.399	32.915	124.089	206.123
Agrumi	96	—	6	18.807	18.999	269	—	494	183.442	184.205
Prodotti vitivinicoli	8.212	27.331	15.521	38.864	89.928	90.483	61.415	157.330	259.089	568.317
Prodotti dell'olivicoltura	2.317	341	4.973	45.458	53.089	7.435	988	49.386	202.604	260.413
Altre	169	89	364	159	781	1.305	170	5.618	1.747	8.846
Prodotti degli allevamenti	146.671	168.681	70.030	173.552	558.934	212.564	240.863	348.327	391.796	1.193.550
Carni	69.111	93.345	46.007	107.884	316.407	124.880	151.027	270.172	239.574	765.659
Latte	63.439	60.350	16.039	44.350	184.178	54.825	53.814	30.467	99.119	247.225
Altri	14.121	14.986	7.924	21.318	58.349	32.853	36.022	38.688	53.103	160.666
Totale	185.012	268.812	128.205	441.168	1.023.197	539.043	395.731	899.084	1.651.800	3.485.658
	PIANURA					IN COMPLESSO				
Produzioni erbacee . .	354.096	522.959	158.474	562.657	1.598.166	573.480	618.600	497.803	1.183.370	2.873.253
Cereali	253.122	223.065	23.959	79.459	582.605	296.854	265.897	187.637	307.727	1.057.615
Legumi secchi	1.827	1.106	332	14.420	17.685	2.770	1.875	3.063	32.948	40.656
Patate e ortaggi . . .	80.323	212.953	88.746	365.907	747.929	139.715	249.987	217.754	693.077	1.300.533
Industriali e floreali	13.601	81.013	42.053	102.053	238.725	126.131	94.245	85.529	145.108	451.013
Altre	5.223	4.822	334	813	11.242	8.010	7.090	3.820	4.510	23.436
Produzioni arboree . .	40.911	468.821	45.966	619.516	1.175.214	186.347	628.179	315.569	1.526.423	2.656.518
Fruttiferi	25.951	237.726	7.529	109.047	380.253	61.101	306.744	43.440	265.604	676.979
Agrumi	—	—	1.602	98.467	98.069	365	—	2.102	298.806	301.273
Prodotti vitivinicoli	13.159	229.351	33.617	267.869	543.996	111.854	318.097	206.468	565.822	1.202.241
Prodotti dell'olivicoltura	—	272	1.897	144.861	147.030	9.752	1.601	56.256	392.923	460.532
Altre	1.801	1.472	1.321	1.272	5.866	3.275	1.737	7.303	3.178	15.493
Prodotti degli allevamenti	722.665	727.295	57.269	139.635	1.646.864	1.081.900	1.136.839	475.626	704.983	3.399.346
Carni	430.440	476.244	32.543	88.890	1.028.117	624.437	720.616	348.782	436.348	2.130.183
Latte	246.044	185.073	17.802	29.333	458.857	364.908	279.242	73.308	172.802	890.260
Altri	45.581	85.973	6.924	21.412	159.890	92.555	136.981	53.536	95.833	378.905
Totale	1117.672	1.719.075	261.709	1321.808	4.420.264	1.841.727	2.383.618	1288.998	3.414.776	8.929.119

Segue: Tab. 18 - Produzione vendibile dell'agricoltura per zone altimetriche e per ripartizioni nel 1973 e 1974 (1)

(Milioni di lire correnti)

Prodotti	ANNO 1974 (2)									
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia
	MONTAGNA					COLLINA				
Produzioni erbacee . .	24.185	29.102	44.104	160.880	258.211	233.146	94.394	402.120	692.730	1.422.390
Cereali	3.402	10.018	22.048	75.606	111.674	47.073	46.499	196.578	304.444	594.599
Legumi secchi	212	933	948	7.822	9.915	1.271	340	2.975	18.974	23.560
Patate e ortaggi	16.633	16.790	15.525	63.105	112.053	53.596	29.573	151.201	331.688	566.058
Industriali e floreali	2.858	252	3.982	13.205	20.297	129.014	16.365	48.292	34.258	227.329
Altre	1.080	1.109	1.001	1.082	4.272	2.187	1.617	3.074	3.366	10.244
Produzioni arboree . .	24.106	81.979	34.733	147.148	287.966	159.703	86.803	303.355	895.195	1.445.056
Fruttiferi	8.473	55.881	3.232	29.999	97.585	40.162	21.440	39.740	146.595	247.937
Agrumi	135	—	14	26.150	26.299	387	—	576	185.957	186.920
Prodotti vitivinicoli	9.303	25.440	16.220	42.221	93.184	98.156	63.794	177.723	231.961	621.634
Prodotti dell'olivicultura	5.978	542	14.793	48.585	69.898	19.324	1.340	78.008	278.556	377.228
Altre	217	116	474	193	1.000	1.674	229	7.308	2.126	11.337
Prodotti degli allevamenti	171.046	203.998	82.726	209.891	667.591	248.855	287.229	411.328	473.697	1.421.109
Carni	82.352	109.678	54.223	131.151	377.404	148.555	117.075	317.247	239.358	932.235
Latte	72.614	77.039	18.966	52.977	221.596	62.887	68.748	47.275	120.081	298.991
Altri	16.080	17.281	9.537	25.693	68.591	37.413	41.406	46.806	64.258	189.883
Totale	219.337	315.079	161.563	517.789	1.213.768	641.704	468.426	1.116.803	2.061.622	4.288.555
	PIANURA					IN COMPLESSO				
Produzioni erbacee . .	407.953	680.147	202.600	747.847	2.038.541	665.284	803.637	648.824	1.601.397	3.719.142
Cereali	277.135	283.873	30.030	117.288	717.326	327.615	340.390	258.256	497.338	1.423.599
Legumi secchi	2.319	1.630	650	25.681	30.280	3.802	2.903	4.573	52.477	63.755
Patate e ortaggi	105.277	276.576	116.922	491.060	989.835	175.506	322.939	283.648	885.853	1.667.946
Industriali e floreali	17.099	112.280	45.543	112.840	287.762	148.971	128.897	97.817	160.303	535.988
Altre	6.123	5.782	455	978	13.338	9.390	8.508	4.530	5.426	27.854
Produzioni arboree . .	40.077	439.430	56.531	731.163	1.317.201	223.886	658.212	394.619	1.773.506	3.050.223
Fruttiferi	22.024	241.253	8.525	122.504	394.306	70.659	318.574	51.407	299.098	730.828
Agrumi	—	—	1.862	109.092	110.954	522	—	2.452	321.199	324.173
Prodotti vitivinicoli	15.744	245.978	38.512	282.800	589.126	123.203	335.212	232.455	607.074	1.297.944
Prodotti dell'olivicultura	—	288	5.914	215.127	221.329	25.302	2.170	98.715	542.268	668.455
Altre	2.309	1.911	1.718	1.548	7.486	4.200	2.256	9.600	3.867	19.823
Prodotti degli allevamenti	842.321	86.8186	68.543	169.221	1.948.271	1.262.222	1.359.413	562.597	851.739	4.036.971
Carni	507.225	558.423	38.427	107.239	1.211.314	738.132	845.176	400.897	527.748	2.520.953
Latte	283.160	210.910	21.743	36.002	551.815	418.661	356.097	87.984	209.060	1.072.402
Altri	51.936	98.853	8.373	25.980	185.142	105.429	157.540	64.716	115.931	443.676
Totale	1.290.351	2.037.757	327.674	1.648.231	5.304.013	2.151.392	2.821.262	1.606.040	4.227.642	10.806.336

(1) Cfr. nota (1) alla tab. 13.

(2) Dati provvisori.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

neta corrente: l'entità del trasferimento di reddito (1) dagli imprenditori agricoli ai possessori degli altri fattori si commisura mediamente al 14,0 % del reddito (in moneta corrente) effettivamente conseguito nel 1974; tale aliquota diventa pari al 14,3 % nelle regioni nord-occidentali, al 14,6 % nelle regioni nord-orientali, al 9,8 % nel Centro, al 15,3 % nel Mezzogiorno.

Tenuto conto dei movimenti delle giacenze di capitali circolanti che, come si è detto, hanno presumibilmente determinato nel 1973 e nel 1974 consumi intermedi rispettivamente inferiori e superiori a quelli risultanti dalle statistiche ufficiali, è probabile che l'incremento della produttività sia stato in realtà inferiore a quello sopraindicato, soprattutto nelle regioni nord-occidentali. Ciò non sembra tuttavia aver inciso sensibilmente sull'entità del trasferimento del reddito.

(1) Determinabile dal confronto tra il reddito effettivamente percepito e quello che sarebbe stato percepito qualora non fosse variato il rapporto tra i prezzi dei prodotti e dei fattori.

SUMMARY

CHAPTER III - AGRICULTURAL INCOME

Aggregate marketable agricultural production rose by 1.6 % in real terms (at 1970 prices) compared with 1973, and by 21.0 % at current values: marketable forestry production, however, was 18.4 % lower in real terms, but higher by 14.8 % at current values. The expansion of marketable agricultural production was attributable to increased production of field crops and of animal-husbandry products, partially offset by diminished production of tree crops, due particularly to the smaller olive harvest, which was not fully compensated by the larger harvests of grapes, fruit (including citrus fruit) and nuts. Region-wise, marketable production was lower in real terms compared with 1973 in Lombardy, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Apulia and Calabria, but recorded fair increases in the Regions of central Italy.

Foreign market pressures and the depreciation of the lira resulted in a notable average increase of wholesale prices (+ 21 %).

In 1974 expenditure for intermediate products rose only slightly in real terms (+ 1.5 % at 1970 prices), reflecting the diminution of purchases of fertilizers and the slower growth of feedstuff purchases: the increase refers principally to the southern mainland and islands. As a consequence of the sharp rise of raw material prices, however, in current money terms expenditure rose by 35.4 %. Thus, value-added increased relatively less than marketable production (+ 15 % in real terms and + 16.3 % at current values).

Between 1973 and 1974 indirect taxes on agricultural production rose by 9.7 % in current terms. Depreciation increased by 30 % in value and by 2 % in real terms. Wages rose on average by 31 %.

Net product of agriculture and forestry, at factor costs, was higher by 14.5 % in current values and by 1.2 % in real terms than in 1973.

PARTE SECONDA

IL FINANZIAMENTO E GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

CAP. IV - LA SPESA PUBBLICA, IL FINANZIAMENTO CREDITIZIO E GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

STANZIAMENTI ED IMPIEGHI DELLO STATO

Nel 1974, molte risorse destinate all'agricoltura dalle più recenti leggi di finanziamento sono rimaste inutilizzate. Così, su 116 miliardi iscritti nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il biennio 1973-74 dalla L. 7 agosto 1973, n. 512 (1), i residui di stanziamento ammontano, a fine anno, a 114 miliardi (2); per la L. 9 agosto 1973, n. 514, che autorizza spese per la prosecuzione dell'attività di bonifica, si è proceduto solo all'espletamento degli adempimenti preliminari, mentre per quanto riguarda lo stanziamento di un miliardo della L. 27 dicembre 1973, n. 868 (3), non sono stati assunti impegni né disposti pagamenti nel corso dell'esercizio in esame (4).

I nuovi stanziamenti deliberati nell'anno sono concentrati principalmente in settori di applicazione della normativa comunitaria e per interventi di diverso tipo in favore dell'agricoltura meridionale.

In applicazione del Regolamento CEE del 9 dicembre 1969, n. 2511, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi, è stata emanata la L. 6 giugno 1974, n. 317, che prevede una spesa di 180 miliardi in sei esercizi (5); alla chiusura dell'esercizio 1974 risultano assunti impegni e disposti pagamenti rispettivamente per 4,6 e 2,7 miliardi sul relativo stanziamento, pari a 10 miliardi.

Con la L. 11 aprile 1974, n. 179 (6), è stata autorizzata una spesa di 18

(1) Come si ricorderà, si tratta di uno dei più importanti provvedimenti relativi al finanziamento dell'attività agricola, che oltre a finanziare, per gli esercizi 1973, 1974 e 1975, alcuni interventi, in settori di competenza statale, per la maggior parte già previsti dal secondo Piano verde, incrementa il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo e fissa (art. 2) una serie di principi per l'esercizio, da parte delle Regioni, delle funzioni trasferite.

(2) È da rilevare, peraltro, che la copertura di alcuni oneri previsti dalla legge 512, da assicurarsi mediante mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, è avvenuta, per la quota relativa al 1974, solo alla fine dell'esercizio, rendendo, in pratica, impossibile l'utilizzazione in tempo utile dei fondi della competenza (cfr. Corte dei conti, *Decisione e relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1974*, Roma, 1975).

(3) La legge riguarda provvedimenti straordinari a favore delle imprese coltivatrici di prodotti orticoli, le cui produzioni sono state distrutte in attuazione delle ordinanze emesse in conseguenza dell'infezione colerica dell'agosto-settembre 1973.

(4) Cfr. Corte dei conti, *op. cit.*

(5) La ripartizione dello stanziamento globale prevede 10 miliardi per il 1974, 30 miliardi per il 1975, 40 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1976 al 1978 e 20 miliardi per il 1979.

(6) Finanziamenti per gli interventi della sezione orientamento del FEOGA in applicazione del Regolamento CEE n. 17/64.

miliardi all'anno, per il triennio 1974-1976, per la concessione di contributi in conto capitale e di 2 miliardi per ciascuno dei tre esercizi, quale limite d'impegno per il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui integrativi previsti dall'art. 35 del Piano verde n. 2.

Interventi straordinari per l'agricoltura nel Mezzogiorno sono stati previsti dalla L. 2 marzo 1974, n. 78, con cui si aumenta di 150 miliardi - di cui 20 per l'esercizio 1974 - il fondo di cui all'art. 9 della L. 16 maggio 1970, n. 281 (1).

Ulteriori autorizzazioni di spesa a favore dell'agricoltura meridionale derivano: dalla L. 12 agosto 1974, n. 371 (integrazione dei fondi di cui alla L. 6 novembre 1971, n. 853), per l'attuazione degli interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (2); dalla L. 24 giugno 1974, n. 268, che rifinanzia il piano di rinascita sardo (3) e stanziava 260 miliardi per la riforma dell'assetto agropastorale in Sardegna per gli esercizi dal 1974 al 1984, dei quali 4 miliardi per il 1974, 22 miliardi per il 1975 e 26 miliardi per ciascuno degli esercizi successivi (4).

Sempre a favore dell'agricoltura meridionale è anche da ricordare la L. 6 febbraio 1974, n. 32, che stanziava complessivamente 3 miliardi e mezzo a favore dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e in Lucania, per gli esercizi finanziari dal 1972 al 1976.

Particolare importanza assume la L. 18 aprile 1974, n. 118 (provvedimenti urgenti per la zootecnia), in seguito alla quale il fondo regionale, di cui l'art. 9 della L. 281 del 1970, risulta accresciuto, per il 1974, di 45 miliardi (5).

Vanno, infine, citati la L. 11 marzo 1974, n. 10, a favore degli Istituti zooprofilattici sperimentali, nonché i provvedimenti per la distillazione agevolata di pere e mele di produzione 1973 e dei vini da pasto di produzione nazionale; provvedimenti, questi, che hanno avuto un'applicazione particolarmente sollecita (6).

A seguito dei provvedimenti citati, l'ammontare delle spese indicato nello stato di previsione del MAF, approvato con L. 23 febbraio 1974, n. 24, è cresciu-

(1) Oltre ai 20 miliardi stanziati per l'esercizio 1974, sono previsti 25 miliardi per il 1975 e 35 miliardi per ciascuno degli esercizi 1976, 1977 e 1978. Tali stanziamenti sono da destinare prioritariamente ad alcuni settori di intervento, quali: la costruzione e riattamento di strade vicinali e interpoderali e di acquedotti ed elettrodotti rurali (per i quali potranno essere concessi contributi fino al 100 % della spesa ammissibile); l'esecuzione di opere minori e aziendali di irrigazione; la realizzazione, da parte di cooperative e loro consorzi o di enti di sviluppo, di impianti per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita di prodotti (per i quali la legge prevede contributi fino al 70 % della spesa ammissibile).

(2) L'apporto a favore della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 viene elevato da 3.125 a 4.125 miliardi di lire. La somma aggiuntiva di mille miliardi è portata in aumento delle quote relative agli anni 1974 e 1975, in ragione, rispettivamente, di 400 e 600 miliardi.

(3) In base all'art. 1 della legge, almeno il 20 % dello stanziamento globale di 340 miliardi (distribuito in un arco decennale) è riservato all'agricoltura.

(4) Tali stanziamenti sono da destinare ad acquisti ed espropri di terreni a pascolo permanente dati in affitto da proprietari non coltivatori e ad acquisti di terreni idonei; al miglioramento e trasformazione dei pascoli, su terreni comunali o privati, e alla forestazione.

(5) Anche questa legge non ha potuto avere, nell'esercizio, concreta attuazione.

(6) L. 22 maggio 1974, n. 205 (D. L. 1° aprile 1974, n. 80) e L. 16 luglio 1974, n. 296 (D. L. 31 maggio 1974, n. 214); dei 3,9 miliardi stanziati dal primo provvedimento risulta pagato oltre il 65 % mentre, per la seconda legge, la percentuale dei pagamenti è pari al 35 %, che però non è poco se si considera che l'amministrazione ha avuto a disposizione, come periodo operativo, solo gli ultimi tre mesi dell'anno, riuscendo peraltro ad impegnare 4,2 miliardi.

to dai 300,1 miliardi originari (di cui 90,7 per la parte corrente e 209,4 in conto capitale) a circa 460 miliardi delle previsioni definitive; le variazioni aggiuntive (che sono risultate complessivamente pari a 160,7 miliardi, di cui 27,7 di spesa corrente e 133,0 in conto capitale) riguardano prevalentemente i settori trasferiti per competenza alle Regioni (1).

Stanziamenti di bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dal 1972 al 1974

(Miliardi di lire)

Stanziamenti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale
Previsioni iniziali			
1972	102,3	103,9	206,2
1973	82,7	196,1	278,8
1974	90,7	209,4	300,1
Variazioni aggiuntive			
1972	+ 17,6	+ 97,7	+ 115,3
1973	+ 12,7	+ 211,5	+ 224,2
1974	+ 27,7	+ 133,0	+ 160,7
Stanziamenti complessivi			
1972	119,9	201,6	321,5
1973	95,4	407,6	503,0
1974	118,4	342,4	460,8

Fonti: Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato.

Tenendo conto dei residui passivi, le disponibilità da gestire sono risultate pari ad oltre 1.459 miliardi, dei quali 450,6 sul conto di competenza (2) e 1.008,5 miliardi di residui accertati al termine dell'esercizio precedente. Circa il 45 % degli stanziamenti di competenza dell'esercizio 1974 è stato trasferito alle Regioni (3).

I pagamenti effettuati nel 1974 sono in complesso pari a 492,6 miliardi, mentre i residui passivi a fine esercizio ammontano a 966,5 miliardi cioè al 66,2 % delle disponibilità totali; dal che si deduce che lo smaltimento della massa dei residui permane lento.

Rispetto all'esercizio precedente, il rapporto tra spese correnti e spese in conto capitale si è modificato in favore delle prime per quanto riguarda i pagamenti. Mentre, infatti, nel 1973 i pagamenti in conto capitale rappresentavano l'81,9 % del totale pagamenti, nel 1974 essi ammontano al 79,7 %.

Esaminando le principali voci di spesa, risultanti dalle « rubriche », si rileva che più del 50 % dei pagamenti di bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (competenza e residui) è stato destinato al settore dei miglioramenti fondiari. Questa « rubrica » risulta, tuttavia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, così come la rubrica « agricoltura »; mentre sono in

(1) Cfr. rubriche II (agricoltura), IV (miglioramenti fondiari), V (bonifica). Una certa diminuzione (circa il 26 %) si è, invece, verificata in settori rimasti di competenza dell'amministrazione centrale, come la rubrica VIII (alimentazione). Cfr. Corte dei conti, *op. cit.*

(2) Stanziamenti al netto delle economie nell'accertamento delle spese.

(3) Cfr. Corte dei conti, *op. cit.*

Tab. 19 - Gestione di bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dal 1970 al 1974

(Miliardi di lire correnti)

Titoli di spesa	Disponibilità (1)			Pagamenti effettuati			Residui a fine esercizio		
	compe- tenza	residui passivi	totale	compe- tenza	residui passivi	totale	compe- tenza	residui passivi	totale
Titolo I - Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)									
1970	307,9	157,4	465,3	283,3	91,7	375,0	24,6	65,7	90,3
1971	180,0	84,0	264,0	151,3	25,6	176,9	28,7	58,4	87,1
1972	118,5	83,9	202,4	87,9	21,9	109,8	30,6	62,0	92,6
1973	90,7	87,6	178,3	61,8	19,5	81,3	28,9	68,1	97,0
1974	111,8	83,8	195,6	78,0	22,0	100,0	33,8	61,8	95,6
Titolo II - Spese in conto capitale (o di investimento)									
1970	304,1	902,2	1.206,3	109,5	181,9	291,4	194,6	720,3	914,9
1971	556,6	896,5	1.453,1	144,1	221,5	365,6	412,5	675,0	1.087,5
1972	200,9	1.073,3	1.274,2	70,3	238,3	308,6	130,6	835,0	965,6
1973	406,0	959,2	1.365,2	180,7	187,7	368,4	225,3	771,5	996,8
1974	338,8	924,7	1.263,5	138,4	254,2	392,6	200,4	670,5	870,9
Totale									
1970	612,0	1.059,6	1.671,6	392,8	273,6	666,4	219,2	786,0	1.005,2
1971	736,6	980,5	1.717,1	295,4	247,1	542,5	441,2	733,4	1.174,6
1972	319,4	1.157,2	1.476,6	158,2	280,2	418,4	161,2	897,0	1.058,2
1973	496,7	1.046,8	1.543,5	242,5	207,2	449,7	254,2	839,6	1.093,8
1974	450,6	1.008,5	1.459,1	216,4	276,2	492,6	234,2	732,3	966,5

(1) Stanziamenti al netto delle economie nell'accertamento delle spese.

Fonti: Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato.

Tab. 20 - Pagamenti e residui passivi sul bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per rubrica, nel 1973 e 1974

(Milioni di lire correnti)

Rubriche	Pagamenti (1)			Residui passivi		
	1973	1974	variaz. %	al 31 dicembre 1973	al 31 dicembre 1974	variaz. %
Servizi generali	38.618	43.721	+ 13,2	23.291	18.753	- 19,5
Agricoltura	43.292	36.830	- 14,9	109.626	135.840	+ 23,9
Tutela economica dei prodotti agri- coli	5.104	6.691	+ 31,1	12.690	12.174	- 4,1
Miglioramenti fondiari	237.541	212.422	- 10,6	567.649	500.386	- 11,8
Bonifica	37.012	47.058	+ 27,1	121.470	112.570	- 7,3
Zootecnia, caccia e pesca	10.925	17.970	+ 64,5	37.666	27.933	- 25,8
Economia montana e forestale	70.276	120.587	+ 71,6	171.126	107.692	- 37,1
Alimentazione	6.915	7.271	+ 5,1	50.280	51.179	+ 1,8
Totale . . .	449.683	492.550	+ 9,5	1.093.798	966.527	- 11,6

(1) Di competenza e sul conto dei residui.

Fonti: Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato.

netto incremento i pagamenti relativi alle rubriche « zootecnia, caccia e pesca » ed « economia montana e forestale ».

I residui a fine esercizio sono generalmente inferiori a quelli dell'anno precedente, tranne per quanto riguarda le rubriche « alimentazione » e « agricoltura ».

Nel corso del 1974 è stato completato, ad eccezione che per il Veneto e l'Abruzzo, il trasferimento delle foreste demaniali alle Regioni (1), la cui gestione, peraltro, ha continuato ad essere svolta, sia pure in via transitoria, dall'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Del complessivo importo di 10,2 miliardi impegnato nel bilancio della Azienda sul conto della competenza, sono stati pagati 4,1 miliardi; sul conto dei residui (pari a 19,6 miliardi al 1° gennaio 1974) le erogazioni hanno interessato 6,0 miliardi, sicché i residui a fine esercizio sono risultati pari a 19,7 miliardi.

Per quanto riguarda le spese generali di funzionamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) sono stati impegnati, sul conto della competenza, 4,8 miliardi, di cui sono stati pagati 672 milioni; 3 miliardi sono stati, invece, versati sul conto residui che, alla fine dell'esercizio, presentava una consistenza complessiva di 12,5 miliardi.

L'attività della Cassa per il Mezzogiorno a favore dell'agricoltura si è esplicata, nel 1974, prevalentemente nell'attuazione dei programmi integrativi concordati con le Regioni (2) e nello sviluppo dei progetti speciali.

In tema di bonifica e di irrigazione sono state approvate opere per 134,8 miliardi (3); in materia di trasformazioni fondiari e di impianti di valorizzazione dei prodotti sono stati approvati progetti per 55,7 miliardi di investimenti e 28,7 miliardi di contributi. All'incremento dei contributi si è aggiunta un'espansione del credito di miglioramento (30,1 miliardi di finanziamenti autorizzati nell'anno), soprattutto per quanto concerne gli impianti collettivi di trasformazione dei prodotti.

Nell'ambito dei progetti speciali dedicati allo sviluppo della produzione di carni ed al miglioramento agrumicolo, gli impegni assunti ammontano rispettivamente a 3,5 miliardi e a 856 milioni.

Sulle disponibilità finanziarie di altri programmi speciali (4), gli impegni a favore del settore agricolo nel 1974 ammontano, in complesso, a 31,5 miliardi di lire.

In materia di assistenza tecnica, poiché nell'anno in esame è stato attuato il passaggio alle Regioni, disposto dal CIPE (5), dei centri di assistenza

(1) L. 16 maggio 1970, n. 281. Cfr. anche cap. XII - L'economia montana e le produzioni forestali.

(2) Cfr. art. 16 della L. 6 ottobre 1971, n. 853.

(3) Al netto delle opere ricadenti nei progetti speciali.

(4) In particolare i progetti relativi all'utilizzazione intersettoriale delle acque del Tirso, delle acque del Biferno e delle acque di Puglia e Basilicata.

(5) Cfr. Delibero CIPE del 12 dicembre 1972, n. 89 e 90, del 15 marzo 1973, n. 19, e del 30 luglio 1974.

tecnica agricola, la Cassa si è limitata a finanziare l'attività promozionale tendente a costituire imprese associate tra piccole aziende delle zone interne e depresse.

STANZIAMENTI ED IMPIEGHI DELLE REGIONI

Gli stanziamenti previsti dai provvedimenti legislativi regionali adottati nell'anno ammontano a circa 150 miliardi, che comprendono sia i rifinanziamenti e le integrazioni finanziarie di leggi precedenti, sia gli oneri derivanti da nuovi interventi, per la maggior parte a carattere pluriennale (1).

La metà circa di questa somma è destinata alla zootecnia e rappresenta, in larga misura, l'impegno suscitato in questo settore dai provvedimenti urgenti predisposti dalla legge statale 18 aprile 1974, n. 118. Molte Regioni, comunque, non si sono limitate a stabilire come spendere la propria quota dei finanziamenti previsti dalla legge - magari anticipando gli stanziamenti rispetto alla ripartizione del CIPE per sollecitare gli effetti della norma (2) - ma hanno colto l'occasione per dare maggiore organicità ed incisività all'intervento, coordinando le nuove disponibilità con gli impegni di spesa a carico del bilancio regionale nell'ambito di un unico piano per la zootecnia (3).

Stanziamenti per un ammontare complessivo che supera i 20 miliardi sono stati previsti per interventi diretti a migliorare le condizioni ambientali, sia sotto il profilo produttivo che per quanto riguarda i servizi civili. In questo ambito le spese maggiori sono per contributi in conto capitale per opere di irrigazione e per l'estensione dell'elettrificazione e delle reti stradali secondarie, mentre pochi sono i provvedimenti diretti a incentivare opere di miglioramento fondiario.

(1) Le principali leggi regionali di spesa in agricoltura emanate nel 1974 sono le seguenti: Abruzzo, L. R. 29 luglio 1974, n. 27, L. R. 27 agosto 1974, n. 40; Basilicata, L. R. 19 luglio 1974, n. 15, L. R. 6 agosto 1974, n. 17, L. R. 2 settembre 1974, n. 22, L. R. 16 novembre 1974, n. 28; Calabria, L. R. 16 gennaio 1974, n. 2, L. R. 17 settembre 1974, n. 16, L. R. 17 settembre 1974, n. 17; Campania, L. R. 22 luglio 1974, n. 26, L. R. 22 luglio 1974, n. 30, L. R. 22 luglio 1974, n. 31, L. R. 8 novembre 1974, n. 55, L. R. 9 novembre 1974, n. 60; Emilia-Romagna, L. R. 18 maggio 1974, n. 17, L. R. 25 maggio 1974, n. 19, L. R. 6 luglio 1974, n. 25, L. R. 6 luglio 1974, n. 26, L. R. 6 luglio 1974, n. 27, L. R. 10 luglio, n. 28; L. R. 30 luglio 1974, n. 36; Friuli-Venezia Giulia, L. R. 13 maggio 1974, n. 18; Lazio, L. R. 29 marzo 1974, n. 12, L. R. 25 maggio 1974, n. 25, L. R. 25 maggio 1974, n. 26, L. R. 23 luglio 1974, n. 37, L. R. 2 settembre 1974, n. 43, L. R. 17 settembre 1974, n. 45, L. R. 17 settembre 1974, n. 48, L. R. 17 settembre 1974, n. 49, L. R. 17 settembre 1974, n. 50, L. R. 17 settembre 1974, n. 52, L. R. 18 settembre 1974, n. 53; Lombardia, L. R. 10 gennaio 1974, n. 3, L. R. 16 maggio 1974, n. 29, L. R. 23 giugno 1974, n. 30, L. R. 23 giugno 1974, n. 31, L. R. 12 luglio 1974, n. 38, L. R. 12 luglio 1974, n. 41, L. R. 12 agosto 1974, n. 45; Marche, L. R. 14 gennaio 1974, n. 1, L. R. 1° giugno 1974, n. 13, L. R. 6 agosto 1974, n. 19; Molise, L. R. 8 agosto 1974, n. 9; Piemonte, L. R. 12 marzo 1974, n. 7, L. R. 2 luglio 1974, n. 17; Puglia, L. R. 7 febbraio 1974, n. 15, L. R. 18 luglio 1974, n. 25; Sicilia, L. R. 9 maggio 1974, n. 9, L. R. 18 luglio 1974, n. 23, L. R. 16 agosto 1974, n. 35, L. R. 16 agosto 1974, n. 36; Toscana, L. R. 27 maggio 1974, n. 23, L. R. 2 settembre 1974, n. 53, L. R. 2 settembre 1974, n. 54, L. R. 5 settembre 1974, n. 58, L. R. 9 settembre 1974, n. 61, L. R. 9 novembre 1974, n. 66, L. R. 16 dicembre 1974, n. 75; Trentino-Alto Adige, L. P. (Trento) 6 dicembre 1974, n. 44, L. P. (Trento) 9 dicembre 1974, n. 46, L. P. (Bolzano) 11 novembre 1974, n. 20; Umbria, L. R. 25 giugno 1974, n. 40, L. R. 26 luglio 1974, n. 43, L. R. 2 settembre 1974, n. 54, L. R. 2 settembre 1974, n. 55; Valle d'Aosta, L. R. 26 luglio 1974, n. 25, L. R. 9 novembre 1974, n. 41; Veneto, L. R. 18 gennaio 1974, n. 4, L. R. 31 gennaio 1974, n. 16, L. R. 2 settembre 1974, n. 43.

(2) L. R. 2 settembre 1974, n. 43, del Veneto.

(3) Cfr., ad esempio, L. R. 12 luglio 1974, n. 41, della Lombardia e la L. R. 14 settembre 1974, n. della Calabria.

La persistente gravità della situazione congiunturale agricola e le accentuate difficoltà inerenti al credito agrario hanno indotto le Regioni a dedicare, nel 1974, una rilevante quota delle proprie risorse finanziarie ad interventi diretti ad « agevolare l'accesso al credito agrario » soprattutto per quanto riguarda il credito di conduzione. Sempre a livello di considerazioni generali sulla legislazione agricola regionale, si nota, specie da parte di alcune Regioni (1), un rilevante impegno per interventi di rimboschimento o di acquisizione di terreni per la difesa e lo sviluppo del patrimonio boschivo.

Per passare ad un'analisi più puntuale della spesa regionale occorre far riferimento ai bilanci consuntivi relativi al 1972 e al 1973, gli unici fino ad oggi disponibili per le Regioni a statuto ordinario (2), anche se il riferimento ad anni precedenti quello in esame limita notevolmente il loro significato ai fini che l'Annuario si propone. Delle 316 leggi prodotte dalle Regioni nel settore agricolo durante la prima legislatura, solo 70 sono state emanate con carattere di autonomia nel corso dei due esercizi di cui si hanno i dati consuntivi (3).

Se si considera poi che, per forza di cose, la maggiore preoccupazione delle Regioni in questo periodo è stata quella di mantenere in vita i vecchi canali di finanziamento (4), bisogna concludere che è impossibile trarre dai dati disponibili indicazioni valide in merito alla politica regionale agricola, e ciò a prescindere dai problemi derivanti dall'esistenza di fondi a destinazione vincolata e dall'eterogeneità delle situazioni, che comporterebbero comunque molta cautela nel formulare giudizi e nell'effettuare confronti.

Nella misura, tuttavia, in cui è utile conoscere l'ammontare delle somme impegnate ed erogate dalle Regioni ed avere un'idea della distribuzione di esse nei diversi settori di intervento, si è cercato di analizzare i dati forniti dai singoli bilanci consuntivi per gli esercizi 1972 e 1973, che presentano peraltro

(1) In particolare la Toscana, con la legge 27 maggio 1974, n. 23, e la Sicilia con la legge 16 agosto 1974, n. 36.

(2) I bilanci consuntivi delle Regioni, a statuto ordinario, per gli esercizi finanziari 1972 e 1973, pubblicati nei Bollettini ufficiali, sono i seguenti: Abruzzo, L. R. 6 giugno 1975, n. 60 (B. U. 11 agosto 1975, n. 27); Emilia-Romagna, L. R. 29 gennaio 1975, n. 9 (B. U. 30 gennaio 1975, n. 16), L. R. 29 gennaio 1975, n. 10 (B. U. 30 gennaio 1975, n. 17); Liguria, L. R. 30 agosto 1974, n. 29 (B. U. 4 settembre 1974, n. 35); Lombardia, L. R. 3 giugno 1975, n. 90 (B. U. 13 giugno 1975, n. 24, 2° supplemento), L. R. 3 giugno 1975, n. 91 (B. U. 13 giugno 1975, n. 24); Marche, L. R. 30 aprile 1975, n. 27 (B. U. 6 maggio 1975, n. 22), L. R. 30 aprile 1975, n. 28 (B. U. 6 maggio 1975, n. 22); Molise, L. R. 3 giugno 1975, n. 43; Piemonte, L. R. 15 novembre 1974, n. 33 (B. U. 26 novembre 1974, n. 46), L. R. 23 gennaio 1975, n. 7 (B. U. 28 gennaio 1975, n. 4); Puglia, L. R. 5 febbraio 1975, n. 22 (B. U. 12 febbraio 1975, n. 5); Sicilia, L. R. 21 dicembre 1973, n. 52 (B. U. 22 dicembre 1973, n. 66), L. R. 23 marzo 1975, n. 9 (B. U. 29 marzo 1975, n. 13); Toscana, L. R. 22 maggio 1975, n. 47 (B. U. 30 maggio 1975, n. 24, supplemento), L. R. 22 maggio 1975, n. 47 (B. U. 30 maggio 1975, n. 24, supplemento); Veneto, L. R. 15 novembre 1974, n. 56 (B. U. 20 novembre 1974, n. 48). Per Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Umbria, sono stati utilizzati i relativi disegni di legge.

(3) Naturalmente ciò non vuol dire che nel corso del 1972 le Regioni non abbiano « speso » in agricoltura, ma soltanto che questa spesa è stata erogata attraverso « i canali » e con le modalità previste dalla preesistente legislazione statale nel campo dell'agricoltura. Ciò del resto continua ad avvenire in tutte le Regioni per tutti i settori di intervento compresi nelle varie materie di competenza regionale, nei quali le Regioni stesse non abbiano provveduto a disciplinare con proprie norme l'erogazione dei fondi a loro disposizione. Inoltre bisogna sottolineare che, anche laddove sia intervenuta una legge regionale di spesa, è necessario esaminare caso per caso se questa si è limitata a richiamare la normativa statale rifinanziandola, oppure se ha introdotto anche nuovi criteri nella erogazione dei fondi: solo in quest'ultimo caso può parlarsi di « autonomia » della spesa regionale.

(4) Cfr. A. BRANCASI, *Prime esperienze di legislazione regionale in agricoltura*, in « Rivista trimestrale di diritto pubblico », n. 1, 1975; G. FALCONE-A. GATTO, *Verso un bilancio dell'attività delle Regioni a statuto ordinario in agricoltura*, in « Le Regioni », n. 1, 1975.

Tab. 21 - Impegni accertati e pagamenti a favore del settore agricolo effettuati dalle Regioni a statuto ordinario per settori d'intervento nel 1972 e 1973 (1)

(Milioni di lire)

Regioni a statuto ordinario	Assistenza e divulgazione agricola	Opere di bonifica e opere idrauliche	Foreste ed economia montana	Incentivi agli investimenti aziendali	Incentivi alla zootecnia	Incentivi agli impianti di trasformazione e commercial. prodotti	Sviluppo proprietà coltivatrice	Caccia e pesca	Altre (2)	Totale
ANNO 1972										
Impegni accertati										
Piemonte	253	203	272	—	500	350	—	259	—	1.837
Lombardia	302	2.234	1.855	1.435	700	—	250	589	—	7.365
Veneto	—	3.600	—	1.711	—	—	—	—	1.519	6.830
Liguria	56	725	988	200	55	—	—	175	—	2.199
Emilia-Romagna	130	1.890	210	1.200	750	2.250	—	444	—	6.874
Toscana	178	3.826	3.695	2.120	403	620	100	401	—	11.343
Umbria	711	86	1.529	—	650	—	—	105	—	3.081
Marche	741	839	992	280	196	—	—	140	—	3.168
Lazio	97	630	143	550	744	—	—	158	—	2.322
Abruzzo	333	70	75	300	200	—	450	65	—	1.493
Molise	93	700	835	75	250	—	—	20	—	1.973
Campania (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.804
Puglia	80	3.400	203	—	500	—	—	20	1.500	5.703
Basilicata	22	200	1.260	300	1.110	—	—	41	—	2.933
Calabria	7.088	690	238	800	150	—	—	64	—	9.030
In complesso	10.084	19.093	12.295	8.951	6.208	3.220	800	2.481	3.019	71.955
Pagamenti										
Piemonte	107	107	175	—	453	—	—	192	—	1.034
Lombardia	217	774	290	—	700	—	—	589	—	2.570
Veneto	—	—	—	618	—	—	—	—	914	1.532
Liguria	16	—	154	—	55	—	—	175	—	400
Emilia-Romagna	82	676	150	496	739	—	—	248	—	2.391
Toscana	23	1.287	1.367	—	153	124	—	391	—	3.545
Umbria	708	35	1.091	—	50	—	—	105	—	1.989
Marche	733	108	77	—	156	—	—	139	—	1.213
Lazio	42	110	79	—	246	—	—	158	—	635
Abruzzo	33	—	74	—	78	—	35	63	—	283
Molise	7	—	22	22	166	—	—	20	—	237
Campania (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.343
Puglia	80	581	203	—	500	—	—	—	330	1.694
Basilicata	22	174	—	135	103	—	—	41	—	475
Calabria	7.088	115	139	—	150	—	—	61	—	7.553
In complesso	9.158	3.967	3.821	1.271	3.549	124	35	2.182	1.244	29.694

Segue: Tab. 21 - Impegni accertati e pagamenti a favore del settore agricolo effettuati dalle Regioni a statuto ordinario per settori d'intervento nel 1972 e 1973 (1)

(Milioni di lire)

Regioni a statuto ordinario	Assistenza e divulgazione agricola	Opere di bonifica e opere idrauliche	Foreste ed economia montana	Incentivi agli investimenti aziendali	Incentivi alla zootecnia	Incentivi agli impianti di trasformazione e commercial. prodotti	Sviluppo proprietà colt. e allevatrice	Caccia e pesca	Altre (2)	Totale
ANNO 1973										
Impegni accertati										
Piemonte	875	2.245	862	1.600	1.984	84	—	640	—	8.290
Lombardia	578	2.203	4.415	2.235	70	—	700	1.232	—	11.433
Veneto	870	2.600	2.220	2.200	1.800	—	220	240	—	10.150
Liguria	125	840	271	650	265	100	50	235	—	2.536
Emilia-Romagna	250	1.400	2.090	2.148	1.305	1.000	—	181	—	8.374
Toscana	438	2.500	3.505	4.930	350	700	809	76	—	13.308
Umbria	21	60	2.338	300	60	—	—	149	—	2.928
Marche	1.651	250	160	250	189	1.702	—	40	—	4.242
Lazio	46	825	6	—	—	—	—	467	—	1.344
Abruzzo	20	600	100	—	442	—	—	35	—	1.197
Molise	638	—	—	25	115	—	—	—	—	778
Campania	3.626	3.450	2.188	800	500	50	—	270	—	10.884
Puglia	871	5.270	1.770	1.720	950	670	—	40	—	11.291
Basilicata	288	6.030	1.342	300	1.144	—	—	48	—	9.152
Calabria	14.141	40.020	2.051	700	—	—	—	63	—	56.975
In complesso	24.438	68.293	23.318	17.858	9.174	4.306	1.779	3.716	—	152.882
Pagamenti										
Piemonte	119	77	223	408	1.023	—	—	60	—	1.915
Lombardia	180	195	386	—	29	—	—	—	—	790
Veneto	5	72	100	—	—	—	—	10	—	187
Liguria	23	—	117	—	—	—	—	235	—	375
Emilia-Romagna	142	404	151	—	862	—	—	48	—	1.607
Toscana	8	234	672	—	210	—	37	—	—	1.211
Umbria	16	—	191	—	59	—	—	65	—	331
Marche	1.129	6	83	—	114	1.104	—	—	—	2.436
Lazio	1	155	—	—	—	—	—	253	—	409
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Molise	73	—	—	—	56	—	—	—	—	129
Campania	672	1.702	233	—	165	36	—	179	—	2.987
Puglia	376	55	530	150	750	—	—	—	—	1.861
Basilicata	115	20	82	—	74	—	—	47	—	333
Calabria	13.938	66	98	—	—	—	—	—	—	14.102
In complesso	16.797	3.036	2.871	558	3.342	1.140	37	897	—	28.678

(1) Cfr. anche tab. 99 in Appendice. Per una migliore interpretazione dei dati cfr., in questo paragrafo, la nota (1) a pag. 62.

(2) Fondi statali assegnati alla Regione in base alla L. 2 giugno 1961, n. 454.

(3) Il consuntivo 1972 della Campania non presenta una disaggregazione della spesa per settori di intervento della voce «agricoltura».

Fonti: Elaborazione INEA.

una notevole varietà nei criteri di classificazione delle spese, sicché per ricostruire un quadro il più possibile completo ed omogeneo, è stato necessario riclassificare i singoli capitoli di spesa anche a costo di qualche forzatura nella formazione delle voci, resa necessaria dalla struttura di taluni bilanci (1).

Non è stato possibile estendere l'indagine alle Regioni a statuto speciale, perché gli unici bilanci consuntivi che riportino dati sufficientemente analitici per il biennio considerato sono quelli del Friuli-Venezia Giulia (2); per esse si sono, pertanto, riportati a parte i pochi e frammentari dati disponibili (3).

La tab. 21, che si riferisce perciò solo alle Regioni a statuto ordinario, mette in luce un rilevante incremento negli impegni complessivi, che passano da 71.955 milioni nel 1972 a 152.882 nel 1973; detta variazione non ha però modificato il peso relativo della spesa destinata all'agricoltura che ha continuato, perciò, a rappresentare una quota abbastanza costante sia del totale delle spese impegnate (rispettivamente il 14,7 % e il 15,2 %), sia dell'ammontare delle spese destinate al settore economico (38,1 % e 34,0 %).

Le somme stanziare per l'agricoltura (4) vanno, nel 1972, da un minimo di 1.493 milioni (Abruzzo) ad un massimo di 11.343 milioni (Toscana); nel

(1) Un primo problema che si incontra è quello di definire l'ampiezza del settore «agricoltura» in quanto nella maggior parte dei bilanci non esiste una sezione «agricoltura» che comprenda tutti gli interventi ad essa riconducibili, ma bisogna ricostruirla attraverso un esame delle singole rubriche e dei singoli capitoli di spesa. In secondo luogo, alcune Regioni riportano le spese di «funzionamento» degli uffici che si occupano degli interventi in agricoltura insieme alle spese inerenti all'attività, per cui è necessario scorporare le spese di funzionamento facendo riferimento, anche in questo caso, ai singoli capitoli di spesa. Volendo poi mettere a confronto le spese per l'agricoltura con il totale delle spese nel settore economico, è stato necessario rendere omogenei i dati relativi poiché nei bilanci di alcune Regioni non esiste un «settore economico» e anche laddove esiste vi sono disparità nella individuazione del tipo di interventi che ne fanno parte; ciò avviene in particolare per il settore trasporti che da alcune Regioni non viene considerato un intervento «economico». Nella presente analisi si è seguito l'orientamento prevalente e si sono, quindi, considerati facenti parte degli interventi di tipo economico quelli destinati ad agricoltura, turismo, commercio, artigianato, urbanistica, lavori pubblici e trasporti (cfr. Appendice, tab. 98).

Circa la formazione delle voci che compaiono nella tab. 21 e nella tab. 99 in Appendice, va precisato che:

- «assistenza e divulgazione in agricoltura» comprende anche la difesa fitopatologica, gli interventi volti a favorire lo sviluppo della cooperazione, la formazione professionale degli agricoltori. In questa voce sono stati inclusi anche gli stanziamenti a favore degli Enti di sviluppo agricolo. L'Umbria prevedeva per il 1973 l'erogazione di un miliardo a favore dell'Ente di sviluppo (stanziamento poi soppresso nelle previsioni definitive); la Regione Marche aveva impegnato allo stesso scopo 640 milioni per il 1972 ed un miliardo per il 1973, impegni che risultano pagati per intero; anche nel Molise si trovano impegni per 460 milioni a favore dell'Ente di sviluppo, che però sono andati in residui. La Calabria ha impegnato e interamente erogato a favore dell'Ente Sila 7.000 milioni nel 1972 e 16.695 milioni nel 1973; la Campania per il 1972 ha stanziato 2.600 milioni di cui risultano spesi 200 milioni;

- le «opere di bonifica e le opere idrauliche» riguardano in pratica tutti gli interventi volti a creare o a migliorare le infrastrutture. Sono, quindi, comprese in questa categoria, oltre alle opere di bonifica e di sistemazione idraulica propriamente dette (anche se eseguite in territorio montano), i lavori di elettrificazione e quelli di sistemazione delle strade vicinali;

- la voce «foreste ed economia montana» comprende tutti gli interventi volti a diffondere ed a tutelare la silvicoltura; le spese per l'acquisto di terreni destinati alla costituzione di vivai forestali ed infine gli stanziamenti destinati dalle Regioni alle Comunità montane. In realtà, le Comunità montane hanno competenze che vanno al di là di quelle relative al settore agricolo; non è tuttavia possibile disaggregare i vari interventi nel periodo preso in esame in quanto sono prevalsi gli interventi di tipo organizzativo;

- gli «incentivi agli investimenti aziendali» comprendono gli interventi volti a favorire l'accesso delle aziende al credito agrario, compreso il credito di conduzione, a promuovere il miglioramento fondiario, a risanare le abitazioni degli agricoltori, a compensare le aziende dai danni derivanti da calamità naturali.

(2) Cfr. per il 1972, L. R. 17 gennaio 1974, n. 3 (B. U. 28 gennaio 1974, n. 7) e, per il 1973, L. R. 28 marzo 1975, n. 17 (B. U. 28 marzo 1975, n. 19).

(3) Cfr., inoltre, le tabelle analitiche relative alle singole Regioni in Appendice (tabb. 98 e 99).

(4) Dagli ammontari suindicati è esclusa (laddove segnalata nei bilanci regionali) la spesa per l'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni dal Ministero dell'agricoltura, trattandosi di semplici «trasferimenti» per l'esercizio di funzioni che restano comunque dello Stato. Questa voce di spesa, che figura tra le «contabilità speciali» ed alla quale corrispondono appositi capitoli di entrata, si ritrova soltanto nei bilanci del Piemonte, Puglia, Calabria e Lombardia. Si tratta complessivamente di 1.745 milioni per il 1972 (tutti concentrati nel bilancio della Puglia) e di 4.925 milioni per il 1973 così ripartiti: 870 in Puglia, 20 in Calabria, 384 in Lombardia, 3.651 in Piemonte.

1973 da un minimo pari a 778 milioni (Molise) ad un massimo di 56.975 milioni (Calabria).

Considerando questi stanziamenti in relazione agli impegni complessivi ed a quelli relativi al settore economico (1) si nota una tendenza più alla riduzione che all'aumento dei divari tra le diverse Regioni, anche se si tratta di un fenomeno non molto lineare. Nel 1972 almeno tre Regioni (Piemonte, Lazio, Abruzzo) stanziavano per l'agricoltura percentuali degli impegni complessivi molto inferiori alla media, mentre la Basilicata, la Toscana e soprattutto la Calabria, la superano in modo piuttosto rilevante; nel 1973, mentre il Lazio e l'Abruzzo continuano a rimanere molto al di sotto della media, solo la Calabria si colloca decisamente sopra di essa, principalmente per effetto dell'erogazione straordinaria da parte dello Stato di 38.700 milioni per interventi eccezionali in occasione di calamità atmosferiche (D. L. 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con modificazioni nella L. 23 marzo 1973, n. 36).

Nel 1972 Molise e Basilicata impegnano, per l'agricoltura, più dell'80 % delle risorse destinate al settore economico mentre tutte le altre presentano percentuali notevolmente più ridotte; nel 1973 gli impegni di queste Regioni, pur rimanendo elevati rispetto a quelli delle altre Regioni, tendono ad avvicinarsi notevolmente alla media (2) e intorno all'80 % rimane solo la Calabria per i motivi prima detti. Sempre per gli stessi motivi la Calabria risulta essere la Regione per la quale si registra un maggiore incremento degli impegni di spesa nel settore agricolo (da 9.030 milioni nel 1972 a 56.975 milioni nel 1973); anche la Campania e la Basilicata dimostrano una dinamica decisamente superiore alla media, di modo che per il gruppo delle Regioni a statuto ordinario dell'Italia meridionale si ha un aumento del 327,2 %. Tra le Regioni dell'Italia centrale l'ammontare degli impegni cresce solo per la Toscana e le Marche; tutte le Regioni settentrionali registrano, invece, incrementi a volte anche considerevoli come nel caso del Piemonte.

Gli interventi volti a creare ed a migliorare le infrastrutture (indicati sinteticamente come « opere di bonifica e opere idrauliche ») assorbono la maggior quota delle disponibilità regionali (28,9 % degli impegni in agricoltura nel 1972 e 44,7 % nel 1973) e sono anche quelli che hanno subito il maggiore sviluppo, sia in termini assoluti che relativi, tra i due esercizi in esame.

In effetti, sono le Regioni meridionali, e in particolare la Calabria, a determinare una dinamica così accentuata. Per il gruppo delle Regioni centrali, invece, si registra ovunque, tranne che nel Lazio, una diminuzione degli impegni relativi a spese per infrastrutture.

(1) Cfr. Appendice, tab. 98.

(2) La Basilicata, peraltro, ha visto triplicare, tra il 1972 e il 1973, le proprie entrate complessive in funzione delle assegnazioni (35 miliardi) della L. 23 settembre 1973, n. 574, per le calamità naturali, che risultano in bilancio nella voce « lavori pubblici » e, quindi, negli interventi di tipo economico. È chiaro perciò che pur passando gli stanziamenti in agricoltura da 2.931 milioni a 8.990 milioni, la percentuale relativa nell'ambito degli interventi nel settore economico sia calata dall'86,4 % al 19,1 %.

Gli incentivi agli investimenti aziendali passano, nelle Regioni settentrionali, dal 18,1 % al 21,7 % delle spese regionali complessive e, nelle Regioni centrali, dal 14,7 % al 25,1 % e ciò si verifica soprattutto per il forte incremento dello stanziamento in questo settore da parte della Toscana (da 2.120 a 4.930 milioni).

Per gli incentivi alla zootecnia, si rileva da parte delle Regioni settentrionali un aumento della quota impegnata mentre quella delle Regioni centrali diminuisce abbastanza drasticamente.

Trattandosi di dati relativi alla prima fase dell'esperienza regionale, lo ammontare dei residui nei diversi settori deve considerarsi ancora scarsamente significativo per esprimere un giudizio sulle effettive capacità di spesa delle Regioni; si nota, comunque, il forte aumento dei residui passivi nel 1973 rispetto al 1972, sia in valore assoluto (si passa da un totale di 42.261 milioni nel 1972 a 124.204 milioni nel 1973) che in valore percentuale (58,7 % degli impegni nel 1972 e 81,2 % nel 1973). Anche se su questo fenomeno ha influito il fatto che la competenza dell'esercizio 1972 si è estesa fino al 31 dicembre 1973 in forza della L. 30 marzo 1973, n. 93, non sfugge tuttavia che, al termine della prima legislatura, i residui passivi accumulati dalle Regioni a statuto ordinario hanno raggiunto un ammontare estremamente rilevante e preoccupante (1).

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, l'unica per la quale si hanno dati completi, come si è accennato, è il Friuli-Venezia Giulia (2). I pagamenti effettuati da questa Regione per l'agricoltura sono stati, rispettivamente nel 1972 e 1973, di 4.483 e 5.188 milioni contro impegni per 17.081 e 14.937 milioni; i residui sono, quindi, pari al 73,8 % e al 63,4 % degli impegni.

Tra i vari interventi, quelli ai quali sono state destinate maggiori risorse sono, in quanto ad impegni, quelli concernenti le bonifiche e gli incentivi a favore delle aziende; in quanto a pagamenti, quelli dell'assistenza agricola e della zootecnia.

Per le altre Regioni a statuto speciale, la situazione si può così delineare:

- il Trentino-Alto Adige, in base al nuovo statuto entrato in vigore il 20 gennaio 1972, ha trasferito le proprie competenze in materia di agricoltura,

(1) Per spiegare questo fenomeno si è fatto riferimento a cause « tradizionali » (e quindi in gran parte identiche a quelle che sono alla base dei residui passivi accumulati dallo Stato) ed a cause legate al particolare momento congiunturale attraversato dalla nostra economia.

Tra le prime vengono indicate le seguenti: la dissociazione tra le decisioni legislative in materia di spesa e concrete possibilità operative; i ritardi nell'approvazione delle variazioni di bilancio; la lentezza dei centri di spesa; gli eccessivi compiti concentrati a livello dell'amministrazione centrale; le complessità procedurali di talune leggi; l'effettuazione dei pagamenti successivamente al compimento delle opere; l'eccessiva frantumazione delle voci di spesa non collegate ad obiettivi ma poste in funzione di chi deve amministrarle; l'ormai consueto ritardato accreditamento da parte dello Stato dei fondi assegnati alle Regioni.

I motivi congiunturali sono, invece, costituiti dalla stretta creditizia che ha impedito agli enti locali di ottenere i mutui loro necessari per finanziare gli investimenti e dall'elevato e repentino aumento dei costi della manodopera che ha reso inappaltabili opere pubbliche ormai già ammesse al contributo regionale. (A. BARBERA, *Aspetti istituzionali degli indirizzi di spesa nelle Regioni a statuto ordinario*, in « Stato e Regioni », nn. 4 e 5, 1975).

(2) Cfr., per i relativi dati, le tabb. 98 e 99 in Appendice.

oltre a gran parte delle altre, alle Province autonome di Trento e Bolzano; nei consuntivi di queste, tuttavia, figurano solo gli ammontari globali delle entrate e delle spese;

- la Valle d'Aosta è ferma con i consuntivi al 1968;

- la Sicilia pubblica bilanci consuntivi relativi soltanto agli ammontari globali delle entrate e delle spese; per gli esercizi 1972 e 1973 si rileva (1) che al 31 dicembre 1973 il totale dei residui passivi in agricoltura ammontava a 185.667 milioni;

- la Sardegna ha predisposto soltanto un consuntivo dei residui fino a tutto il 1973; non è quindi possibile individuare gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza di ciascuno dei due esercizi in esame. Dal citato consuntivo si ricava che i residui passivi accumulatisi in agricoltura relativamente alle varie voci considerate sono (in milioni di lire): assistenza agricola, 350; bonifiche, 40.758; foreste, 1.337; incentivi alle aziende, 8.228; incentivi alla zootecnia, 5.424; produzione alimentare, 888; caccia e pesca, 448; altre, 6.971; totale, 64.404.

RISORSE COMUNITARIE E LORO DESTINAZIONE

Il FEOGA (fondo comunitario di orientamento e garanzia per l'agricoltura) ha speso, nel 1974, 3.100 milioni di unità di conto per la « sezione garanzia » (2) e 325 milioni di u.c. per la « sezione orientamento » e cioè complessivamente il 66,7 % di tutte le uscite della Comunità, contro l'89,0 % dell'anno precedente, il 79,4 % del 1972, il 77,0 % del 1971, l'81,8 % del 1970.

Esprimendo i dati di bilancio in termini costanti, risulta che nel corso degli ultimi 6 anni la spesa del FEOGA ha avuto notevoli fluttuazioni ed ha toccato, nel 1974, un livello inferiore a quello del 1970. La partecipazione del FEOGA risulta in diminuzione anche rispetto all'ammontare complessivo di risorse destinate all'agricoltura dai paesi della Comunità; essa, infatti, è passata dal 35 % del 1973 al 32 % circa del 1974.

L'apporto italiano al bilancio comunitario, per il 1973 (3), è stato di 546,0 miliardi di lire, di cui 254 a titolo di « risorse proprie » (4) per il periodo novembre 1972-ottobre 1973, e 291,5 miliardi a titolo di anticipi di tesoreria a valere sulle contribuzioni dovute per il 1973.

(1) Cfr. tab. 99 in Appendice.

(2) Anche nel 1974 le spese definitive del FEOGA - Sezione garanzia, sono risultate inferiori agli stanziamenti iniziali, e ciò in parte per lo sfasamento dei tempi tecnici per i pagamenti nei settori delle carni, dell'olio di oliva e del grano duro.

(3) I dati di consuntivo per il 1974 non sono ancora disponibili. Per quanto concerne l'attuazione del regime delle « risorse proprie », cfr. Annuario dell'agricoltura italiana, vol. XXVII, pag. 69.

(4) Hanno concorso a formare il suddetto ammontare i dazi doganali (140,5 miliardi), i prelievi applicati agli scambi con i paesi terzi (107,8 miliardi), i contributi zucchero gravanti sulla produzione e quelli a titolo di magazzinaggio (6,1 miliardi). Cfr. Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, *Nota introduttiva al bilancio di previsione (Anno finanziario 1975)*, Roma, 1975.

Per quanto concerne la spesa a carico della "sezione garanzia" la Commissione delle Comunità europee ha adottato per il periodo 1973 (1) decisioni di anticipo per un ammontare complessivo di 2.207 miliardi. Le spese sostenute (2.287 miliardi) superano di 79,9 miliardi l'importo delle decisioni di anticipo in quanto sono stati contabilizzati nel 1973 pagamenti relativi al 1972.

Per il periodo in esame, i paesi che hanno maggiormente beneficiato sono stati la Francia, la Germania e l'Italia, nonostante che quest'ultima abbia dovuto compensare, negli scambi intracomunitari, circa 2,4 milioni di lire a seguito dello sfavorevole andamento della lira.

Le disponibilità complessive dell'Italia sono risultate pari a 397,3 miliardi di lire (340,7 relativi a decisioni di acconto prese nell'anno e 56,5 di riporti dall'anno precedente), dei quali 340,9 sono stati effettivamente messi a disposizione degli enti e delle organizzazioni italiane abilitati al pagamento delle spese che rientrano nel quadro della politica agricola comune.

Disponibilità, assegnazioni e spese in Italia del FEOGA - Sezione garanzia, dal 1971 al 1973

(Miliardi di lire)

Voci	1971	1972	1973
Disponibilità	247.967	399.610	397.256
Decisioni di acconto prese nell'anno	247.967	264.375	340.756 (1)
Riporti dall'anno precedente	—	135.235	56.500 (2)
Assegnazioni	202.504	312.034	340.935
Al Ministero delle finanze a titolo di restituzioni all'esportazione e alla produzione, premi di denaturazione e sovvenzioni alla importazione di prodotti della politica agricola comune	59.296	91.456	56.011
Alla Cassa congruaglio zucchero per le spese di magazzino	300	1.172	5.590
All'AIMA per gli interventi di mercato	139.871	219.406	279.334
All'Ente nazionale risi per aiuti ai profughi bengalesi in India	3.037	—	—
Spese effettivamente sostenute dal FEOGA	112.732	358.509	390.009
Differenze tra disponibilità e spese (da riportare alla disponibilità dell'anno successivo)	135.235	41.101	7.247

(1) Nell'ammontare di 340.756 milioni sono compresi 631 milioni di lire relativi alle spese di magazzino dello zucchero che sono stati compensati con i contributi riscossi dalla Cassa congruaglio zucchero.

(2) La differenza di 15.399 milioni (56.500 - 41.101) è in via di accertamento.

Fonti: Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - Nota introduttiva al bilancio di previsione (Anno finanziario 1975), Roma, 1975.

Per gli interventi di mercato, l'AIMA ha avuto una assegnazione di 279,3 miliardi, mentre al Ministero delle finanze sono stati attribuiti 56 miliardi per le restituzioni all'esportazione e alla produzione nonché per i premi di denaturazione e sovvenzioni all'importazione di prodotti agricoli oggetto della politica agricola comune.

(1) In relazione a quanto previsto dal trattato di adesione della Gran Bretagna, della Danimarca e dell'Irlanda, la politica comune dei mercati e dei prezzi trova applicazione dal 1° febbraio 1973 anche nei confronti dei nuovi Stati membri. Per tale motivo il periodo di contabilizzazione 1973 si riferisce a 11 mesi (1° febbraio-31 dicembre) e riguarda i nove paesi membri della CEE.

I pagamenti effettivi, secondo i più recenti elementi contabili disponibili relativi al 1973, sono di 390 miliardi di lire con un residuo, quindi, rispetto alle disponibilità, di 7,2 miliardi (1).

I pagamenti effettuati dal FEOGA-Sezione garanzia, a favore dell'Italia, che ha ricevuto nel 1973 il 17,1 % delle erogazioni, hanno interessato soprattutto il settore dei grassi e dei cereali.

Nel complesso della Comunità il settore maggiormente favorito ha continuato ad essere quello dei lattiero-caseari, la cui quota rispetto al totale degli interventi per la regolarizzazione dei mercati agricoli è passata dal 31 % del 1972 al 50 % del 1973.

Tab. 22 - Rimborsi del FEOGA - Sezione garanzia, agli Stati membri nel 1973 (1)

(Millioni di lire)

Voci	Belgio	Danimarca	Germania	Francia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Regno Unito	CEE
ANNO 1973 (2)										
Restituzioni alla esportazione verso i paesi terzi	50.944	63.696	79.327	241.760	16.438	55.369	116	126.495	7.479	641.624
Interventi per la regolarizzazione dei mercati agricoli	67.867	48.517	352.598	388.114	13.057	337.029	3.344	125.789	56.451	1.392.766
Cereali	11.823	2.202	75.506	80.875	858	59.831	118	39.547	31.212	301.972
Lattiero-caseari	50.326	41.297	239.152	236.099	10.229	27.299	3.224	77.653	11.981	697.270
Grassi	21	355	5.906	21.800	—	195.506	—	1.329	365	225.288
Ortofrutticoli	53	—	43	1.618	—	3.089	—	657	1	5.461
Riso	28	—	6	18	—	399	—	8	—	459
Carne suina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne bovina	—	—	7.681	77	635	—	—	—	—	8.393
Zuccheri	3.359	1.945	18.091	15.061	533	6.419	—	4.577	2.803	47.188
Altri interventi	2.257	3.318	11.213	32.560	802	44.486	2	2.018	10.079	106.735
Montanti compensativi di adesione sugli scambi intracomunitari	3.008	54.391	3.128	28.860	25.767	—	—	50.041	—	165.196
Montanti compensativi monetari sugli scambi intracomunitari	-1.123	18.013	-12.593	25.460	311	-2.389	-75	29.117	30.947	87.668
Totali rimborsi	120.696	184.617	422.460	684.194	55.673	390.009	3.385	331.442	94.877	2.287.253
<i>Distribuzione %</i>	<i>5,3</i>	<i>8,1</i>	<i>18,5</i>	<i>29,9</i>	<i>2,4</i>	<i>17,1</i>	<i>0,1</i>	<i>14,5</i>	<i>4,1</i>	<i>100,0</i>

(1) Dati provvisori in regime di risorse proprie. Sono compresi alcuni pagamenti relativi al 1972 e contabilizzati nel 1973.

(2) Periodo di contabilizzazione 1° febbraio-31 dicembre 1973.

Fonti: Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - Nota introduttiva al bilancio di previsione (Anno finanziario 1975), Roma, 1975.

I montanti compensativi di adesione e quelli monetari sugli scambi intracomunitari hanno rappresentato circa l'11 % dei pagamenti complessivamente effettuati.

(1) Cfr. Ministero del tesoro, *op. cit.*

Per quanto riguarda il FEOGA - Sezione orientamento, sono disponibili i dati riguardanti il periodo di contabilizzazione 1971 (bilancio 1972), in cui sono stati impegnati per il nostro paese complessivamente 32,5 miliardi di lire, di cui 31,6 miliardi per progetti individuali e 940 milioni per misure speciali ed azioni comuni (1).

Non risulta ancora nessun pagamento sulla somma impegnata per progetti individuali, ma sono stati interamente pagati i 940 milioni destinati ad aiuti alle associazioni di produttori di cui all'art. 36 del Regolamento CEE n 1035/72 (2).

I progetti dei vari Stati che hanno beneficiato per il 1973 del finanziamento comunitario sono stati 637; inoltre, la Commissione è stata chiamata a concedere il finanziamento di un primo gruppo di circa 300 progetti per il 1974 per un importo di 950 milioni di unità di conto (3).

A favore dell'Italia è andato circa il 28 % dei finanziamenti complessivi.

Finanziamenti del FEOGA - Sezione orientamento, agli Stati membri nel 1973

(Migliaia di unità di conto)

Paesi	In complesso	Di cui: per progetti		misti
		di miglioramento delle strutture di produzione	di miglioramento delle strutture di commercializzazione	
Germania R. F.	39.219,7	23.931,8	14.295,4	992,5
Belgio.	10.032,9	6.758,8	3.244,0	30,1
Danimarca.	4.697,2	576,3	4.120,9	—
Francia	30.865,4	12.821,6	8.937,7	9.106,2
Irlanda	6.896,4	410,7	5.048,0	1.437,7
Italia	47.055,4	29.084,1	16.114,9	1.856,4
Lussemburgo.	205,0	23,0	182,0	—
Paesi Bassi	11.028,0	5.519,8	5.508,2	—
Regno Unito.	20.000,0	3.469,3	12.778,7	3.752,0
Totale . . .	170.000,0	82.595,3	70.229,8	17.174,9

Fonti: Elaborazione INEA su dati CEE.

Nel 1974, sono stati presentati dagli Stati membri al FEOGA - Sezione orientamento, 914 progetti di miglioramento delle strutture agrarie, cui se ne possono aggiungere circa altri 450 che non erano stati presi in considerazione nel 1973 per mancanza di fondi e il cui esame è iniziato nel settembre del 1974.

Gli stanziamenti previsti per il loro finanziamento ammontano a 170 milioni di u.c. (4).

(1) Cfr. Ministero del tesoro, *op. cit.* Sul problema dello sfasamento tra il periodo di contabilizzazione al quale le spese attengono e il bilancio al quale fanno carico, cfr. INEA, *Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XXVII, pag. 72.

(2) Cfr. Ministero del tesoro, *op. cit.*, pag. 248.

(3) Cfr. Commissione delle Comunità europee, *Ottava Relazione generale sull'attività delle Comunità europee*, Bruxelles, febbraio 1975.

(4) Con il Regolamento CEE del 28 dicembre 1972, n 2788, gli stanziamenti del Fondo - Sezione orientamento, stabiliti per il 1972 in 285 milioni di unità di conto, sono stati elevati, a partire dal 1° gennaio 1973, a 325 milioni di unità di conto.

FINANZIAMENTO CREDITIZIO (I)

Pur con un tasso di interesse per il credito agevolato che mediamente è stato del 10,5 % (dal 1° gennaio al 15 settembre) e del 13,8 % (dal 16 settembre al 31 dicembre), l'agricoltura nel 1974 ha fatto ricorso alle banche in misura non molto diversa da quella dell'anno precedente, tenuto conto della progressiva svalutazione.

L'incremento del valore delle operazioni effettuate è stato infatti non molto al di sotto di quello del 1973 (243 miliardi, pari a + 9,9 %, contro 242 miliardi, pari a + 12,2 %) (2); l'ammontare complessivo del credito concesso nel 1974 è risultato così di 1.424 miliardi di cui il 70 % di prestiti a breve termine.

Erogazioni di crediti speciali all'agricoltura nel 1974 (1)

(Milioni di lire correnti)

Voci	A tasso agevolato	A tasso non agevolato	In complesso
Credito a breve termine	588.623	411.447	1.000.070
Credito di dotazione	124.377	69.107	193.484
Credito di miglioramento	137.793	41.238	179.031
Credito per la formazione di proprietà coltivatrice	48.917	2.582	51.499
Totale	899.710	524.374	1.424.084

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) alla tab. 23.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

Il maggiore incremento in termini relativi si è verificato per il credito di dotazione, che nell'anno precedente aveva subito una netta contrazione; un certo sviluppo si è avuto anche per i finanziamenti in favore della proprietà coltivatrice, mentre i mutui di miglioramento hanno subito una flessione.

Anche se il flusso creditizio verso l'agricoltura ha mostrato un certo dinamismo, v'è pur sempre da considerare la ristrettezza dei margini di autofinanziamento delle imprese, specialmente di quelle di piccole e medie dimensioni e di quelle cooperative. Rispetto ai loro bisogni non si può infatti considerare congrua l'offerta bancaria, anche perché su questa influiscono, in modo rilevante, la saltuarietà e l'insufficienza degli stanziamenti pubblici indispensabili a ridurre il costo del denaro ad un livello sopportabile dall'esercizio agricolo.

A questo proposito vanno, peraltro, menzionate alcune novità apportate dalla L. 17 agosto 1974, n. 397. Questa legge si propone di rimuovere

(1) Dal gennaio 1974, la Banca d'Italia ha adottato un nuovo sistema di statistiche bancarie, che ha sostituito tutte le precedenti rilevazioni e integrato le informazioni ricollegandole ad un unico piano contabile. Di conseguenza è stata effettuata una revisione anche dei dati relativi al credito agrario.

L'impiego delle nuove statistiche comporta lievi discontinuità rispetto agli anni precedenti, dovute in particolare alla più precisa rilevazione dei crediti agevolati e alla sua estensione a tutte le categorie di istituti e cioè istituti e sezioni di credito agrario, istituti autorizzati ed enti intermediari.

È stata elaborata la disaggregazione territoriale degli impieghi ripartiti per scopi (distinguendo il credito di esercizio concesso per l'acquisto di macchine da quello per l'acquisto di bestiame) e secondo la natura del credito distinguendo, in particolare, tra operazioni di credito agrario agevolato e non agevolato.

Cfr. Banca d'Italia, *Relazione* 1974, Roma, 1975, e *Bollettino* n. 5-6 (settembre-dicembre 1974), Roma, 1975.

(2) Cfr. Banca d'Italia, *op. cit.*

Tav. 23 - Credito agrario a breve termine nel 1974, per ripartizioni (1)

(Milioni di lire correnti)

Tipo di credito	Italia nord- occidentale	Italia nord- orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia
OPERAZIONI EFFETTUATE (2)					
Conduzione	117.539	214.343	104.808	232.940	669.630
agevolato	41.370	148.313	64.427	180.762	440.862
non agevolato	76.169	66.030	40.381	40.188	228.768
Anticipaz. su pigni di prodotti agricoli	4.108	1.018	1.120	20.250	26.496
agevolato	—	—	—	2.991	2.991
non agevolato	4.108	1.018	1.120	17.259	23.505
Prestiti ad enti ed assoc. agrarie . .	76.742	47.567	23.620	156.015	303.944
agevolato	9.867	6.590	3.540	124.773	144.770
non agevolato	66.875	40.977	20.080	31.242	159.174
Totale	198.389	262.928	129.548	409.205	1.000.070
agevolato	51.237	154.903	67.967	314.516	588.623
non agevolato	147.152	108.025	61.581	94.689	411.447
SITUAZIONE A FINE ANNO					
Conduzione	128.193	205.292	93.673	259.672	686.830
agevolato	71.960	166.063	72.122	227.658	537.803
non agevolato	56.233	39.229	21.551	32.014	149.027
Anticipaz. su pigni di prodotti agricoli	1.901	250	200	15.859	18.210
agevolato	—	—	—	5.354	5.354
non agevolato	1.901	250	200	10.505	12.856
Prestiti ad enti ed assoc. agrarie . .	48.373	29.488	13.993	120.331	212.185
agevolato	9.670	5.886	1.887	98.884	116.327
non agevolato	38.703	23.602	12.106	21.447	95.858
Totale	178.467	235.030	107.866	395.862	917.225
agevolato	81.630	171.949	74.009	331.896	659.484
non agevolato	96.837	63.081	33.857	63.966	257.741

(1) Nuova serie. Dal gennaio 1974, la Banca d'Italia ha modificato il sistema di statistiche bancarie, integrando le informazioni e ricollegandole ad un unico piano contabile. Per maggiori delucidazioni, cfr. Banca d'Italia, Relazione 1974, Roma 1975, Appendice, pag. 145 e segg. (* Note metodologiche *).

(2) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 100.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

Tab. 24 - Credito di dotazione per acquisti di bestiame e macchine nel 1974, per ripartizioni (1)

(Milioni di lire correnti)

Tipo di credito	Italia nord- occidentale	Italia nord- orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia
OPERAZIONI EFFETTUATE (2)					
Acquisto bestiame	29.913	17.223	9.921	28.848	85.905
agevolato	10.025	8.869	6.294	22.194	47.382
non agevolato	19.888	8.354	3.627	6.654	38.523
Acquisto macchine	21.571	24.648	23.411	37.949	107.579
agevolato	14.484	17.778	15.877	28.856	76.985
non agevolato	7.087	6.870	7.534	9.093	30.584
Totale	51.484	41.871	33.332	66.797	193.484
agevolato	24.509	26.647	22.171	51.050	124.377
non agevolato	26.975	15.224	11.161	15.747	69.107
SITUAZIONE A FINE ANNO					
Acquisto bestiame	37.557	18.642	13.174	36.402	105.775
agevolato	6.860	11.718	8.751	29.195	56.524
non agevolato	30.697	6.924	4.423	7.207	49.251
Acquisto macchine	68.496	78.221	57.153	80.614	284.484
agevolato	63.078	73.233	52.967	73.949	263.227
non agevolato	5.418	4.988	4.186	6.665	21.257
Totale	106.053	96.863	70.327	117.016	390.259
agevolato	69.938	84.951	61.718	103.144	319.751
non agevolato	36.115	11.912	8.609	13.872	70.508

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) alla tab. 23.

(2) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 100.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

l'ostacolo rappresentato dalla rigidità dei tassi « base di riferimento », stabilendo che la misura dei tassi agevolati venga determinata in modo che sia conservata, rispetto al tasso base di riferimento deliberato dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, la stessa proporzione prima esistente tra tali tassi e i tassi base vigenti anteriormente al 18 luglio 1974.

Si osserva, tuttavia, che questa innovazione presenta il rischio, qualora il Tesoro o le Regioni (1) non possano accollarsi tutto l'onere conseguente all'eventuale ampliamento della forcella tra tassi agevolati e tassi base, di tradursi in una restrizione della cerchia dei beneficiari, in conseguenza appunto dell'insufficienza degli stanziamenti pubblici necessari a colmare, nei confronti di tutti i richiedenti, l'aumentato divario tra i due tipi di tasso.

Secondo i dati della Banca d'Italia gli oneri per concorsi agli interessi, di competenza dell'esercizio 1974, ammontano, per l'agricoltura, ad oltre 131 miliardi, di cui il 58 % per proprietà coltivatrice e miglioramenti, il 31 % per crediti d'esercizio e l'11 % per calamità naturali (2).

Mentre non si sono ancora potuti esplicitare gli effetti della L. 7 agosto 1973, n. 512, rimasta, nell'anno in esame, quasi totalmente inattuata, le Regioni oltre ad assicurare il loro concorso nel pagamento degli interessi (3), hanno posto in essere una ulteriore forma di intervento: la prestazione di garanzia. Si ha così un'estensione della garanzia di carattere secondario, prestata dal Fondo interbancario di garanzia, per il credito alle categorie che vengono privilegiate dalla legislazione regionale (coltivatori diretti, coloni, cooperative agricole, ecc.). In conseguenza di questo tipo di intervento, gli istituti creditizi sono autorizzati ad applicare delle trattenute (in genere tra lo 0,1 % e lo 0,2 %) sull'importo del prestito che essi versano poi al Fondo interbancario.

È stata poi confermata (4) l'applicazione della fideiussione da parte degli enti di sviluppo e dei consorzi di bonifica, nei confronti di iniziative per il miglioramento delle strutture e dei servizi agricoli di interesse generale.

Credito a breve termine - I prestiti a breve termine concessi nel 1974 sono ammontati a 1.000 miliardi (con un incremento di oltre il 20 % rispetto al 1973) erogati, per poco meno della metà, a tasso non agevolato; tale incremento perde, tuttavia, di significatività quando lo si ponga a confronto

(1) Le Regioni sono state invitate da una circolare del Ministro dell'agricoltura ad adeguare i tassi sulle operazioni a quanto stabilito dai D.M. 16 e 17 novembre 1974, che danno attuazione alla legge 397 per quanto riguarda le residue operazioni ai sensi dei piani verdi n. 1 e n. 2 e del fondo di solidarietà nazionale (L. 25 maggio 1970, n. 364).

(2) Cfr. Banca d'Italia, *op. cit.*, pag. 334.

(3) Il concorso delle Regioni è, in genere, variabile a seconda delle differenze esistenti tra tasso di interesse fisso a carico del beneficiario e tasso di mercato; solo la Basilicata (L. R. 6 agosto 1974, n. 17) ha stabilito la misura massima del proprio contributo.

(4) Veneto, L. R. 11 maggio 1973, n. 13; Marche, L. R. 14 gennaio 1974, n. 1 e L. R. 1° giugno 1974, n. 13; Abruzzo, L. R. 25 gennaio 1974, n. 7; Piemonte, L. R. 24 aprile 1974, n. 12; Campania, L. R. 2 gennaio 1974, n. 1 e L. R. 22 luglio 1974, n. 31.

Secondo la legislazione della Lombardia (L. R. 2 gennaio 1973, n. 1), del Piemonte (L. R. 2 luglio 1974, n. 17) e della Toscana (L. R. 5 settembre 1974, n. 59, che istituisce un Fondo regionale garanzia) la stessa Regione può attuare l'intervento di fideiussione.

Tab. 25 - Credito agrario di miglioramento e per la formazione di proprietà coltivatrice nel 1974, per ripartizioni (1)

(Milioni di lire correnti)

Tipo di credito	Italia nord- occidentale	Italia nord- orientale	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia
OPERAZIONI EFFETTUATE (2)					
Costruzioni rurali	33.149	11.461	14.156	28.241	87.007
agevolato	21.630	11.206	11.707	23.707	68.250
non agevolato	11.519	255	2.449	4.534	18.757
Nuove piantagioni	135	365	2.069	3.959	6.528
agevolato	112	330	819	1.891	3.152
non agevolato	23	35	1.250	2.068	3.376
Irrigazioni	1.023	2.790	625	3.293	7.731
agevolato	950	2.235	513	2.870	6.568
non agevolato73	555	112	423	1.163
Sistemazione terreni	1.024	1.529	734	2.075	5.362
agevolato	437	1.346	697	981	3.461
non agevolato	587	183	37	1.094	1.901
Altre migliorie	6.917	20.018	11.013	34.455	72.403
agevolato	5.653	19.489	7.218	24.002	56.362
non agevolato	1.264	529	3.795	10.453	16.041
Totale	42.248	36.163	28.597	72.023	179.031
agevolato	28.782	34.606	20.954	53.451	137.793
non agevolato	13.466	1.557	7.643	18.572	41.238
Formazione proprietà coltivatrice . .	13.894	12.046	7.888	17.671	51.499
agevolato	11.397	12.014	7.839	17.607	48.917
non agevolato	2.497	32	49	4	2.582
In complesso	56.142	48.209	36.485	89.694	230.530
agevolato	40.179	46.620	28.793	71.118	186.710
non agevolato	15.963	1.589	7.692	18.576	43.820
SITUAZIONE A FINE ANNO					
Costruzioni rurali	162.893	147.752	83.186	103.213	497.044
agevolato	135.805	144.932	77.112	94.848	452.197
non agevolato	27.588	2.820	6.074	8.365	44.847
Nuove piantagioni	644	2.828	16.430	10.186	30.088
agevolato	443	2.309	14.110	6.945	23.807
non agevolato	201	519	2.320	3.241	6.281
Irrigazioni	6.470	13.296	6.956	21.544	48.266
agevolato	4.664	12.116	6.318	16.026	39.124
non agevolato	1.806	1.180	638	5.518	9.142
Sistemazione terreni	3.478	8.865	4.411	6.507	23.261
agevolato	1.159	7.478	3.973	4.739	17.349
non agevolato	2.319	1.387	438	1.768	5.912
Altre migliorie	34.232	101.546	39.182	130.636	305.596
agevolato	28.282	94.838	31.862	105.108	260.090
non agevolato	5.950	6.708	7.320	25.528	45.506
Totale	207.717	274.287	150.165	272.086	904.255
agevolato	169.853	261.673	133.375	227.666	792.567
non agevolato	37.864	12.614	16.790	44.420	111.688
Formazione proprietà coltivatrice . .	113.611	184.402	66.238	121.494	485.745
agevolato	106.259	184.347	64.436	121.242	476.284
non agevolato	7.352	55	1.802	252	9.461
In complesso	321.328	458.689	216.403	393.580	1.390.000
agevolato	276.112	446.020	197.811	348.908	1.268.851
non agevolato	45.216	12.669	18.592	44.672	121.149

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) alla tab. 23.

(2) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 101.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

con l'aumento dei prezzi dei mezzi di produzione (+ 33 %) e dei salari (+ 32 %).

La maggior parte dei crediti a breve termine (66,9 %) è costituita da prestiti per la conduzione, in gran parte a tasso agevolato ai sensi dell'art. 11 della L. 27 ottobre 1966, n. 910, per i quali le Regioni hanno assicurato il concorso negli interessi.

Dei prestiti ad enti e ad associazioni agrarie, che rappresentano il 30 % del totale, più della metà risulta erogata a tassi non agevolati; le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli sono state quasi completamente concesse a tasso non agevolato.

Il credito a tasso agevolato è stato assorbito per la maggior parte dalle regioni meridionali e insulari, mentre quelle dell'area nord-occidentale hanno fatto maggior ricorso al credito non agevolato.

Il 42 % dei prestiti agevolati per conduzione, il 100 % delle anticipazioni su pegni di prodotti agricoli, più dell'86 % dei prestiti ad enti ed associazioni agrarie sono stati erogati nel Mezzogiorno. Considerando, invece, il complesso delle operazioni creditizie, sia agevolate che non, si rileva che il 47 per cento del credito a breve termine si è concentrato in Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia (1). La Sicilia (2) è anche la regione nella quale viene assorbita la quota di credito agevolato più elevata (23 %) seguita dall'Emilia-Romagna (13 %) e dalla Puglia (10 %).

Credito di dotazione - Negli ultimi anni il credito di dotazione ha avuto un andamento piuttosto incostante, registrando un incremento del 20 % tra il 1971 e il 1972, una contrazione del 14 % l'anno successivo ed un incremento valutabile in circa il 25 % tra il 1973 e il 1974.

L'incremento medio, comunque, è notevolmente inferiore alla svalutazione monetaria che negli stessi anni ha colpito i beni, il cui acquisto è oggetto di questo credito. Nel 1974 gli agricoltori hanno ricevuto circa 86 miliardi per l'acquisto di bestiame, di cui il 55 % a tasso agevolato; per l'acquisto di macchine sono stati erogati prestiti per circa 108 miliardi, di cui oltre il 70 per cento a tasso agevolato.

Per quanto riguarda l'acquisto di bestiame, il maggior ricorso al credito si è verificato in Lombardia, in Sardegna (dove si è avuta la quota più elevata di crediti a tasso agevolato) e nel Veneto (3). La Lombardia e il Veneto sono anche le regioni in cui sono stati accordati più prestiti per l'acquisto di macchine.

Delle disponibilità del fondo di rotazione per la meccanizzazione (art. 12

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 100.

(2) Secondo le informazioni della Banca d'Italia, la Sicilia sarebbe la Regione che ha stanziato più del 90 % dell'ammontare di risorse messe a sua disposizione per il concorso nel pagamento degli interessi per il credito di esercizio e passività onerose.

(3) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 100.

della L. 27 ottobre 1966, n 910), che hanno raggiunto i 118 miliardi, di cui 108 di rientri e 10 di competenza del 1974, hanno usufruito in modo particolare Campania, Abruzzo e Puglia. Le stesse regioni nonché la Calabria e la Sicilia, sono state favorite anche nella ripartizione del fondo di rotazione per la zootecnia (art. 13 della L. 27 ottobre 1966, n 910), le cui disponibilità totali sono state di 42 miliardi, di cui 6 di residui sulla competenza 1973, 30 di rientri e 6 di competenza 1974.

Credito a lungo termine - Tra le diverse destinazioni del credito di miglioramento una posizione di rilievo compete ai finanziamenti concernenti le costruzioni rurali e la formazione della proprietà coltivatrice, che insieme assorbono il 60 % delle erogazioni e il 70 % dell'esposizione a fine anno.

Il volume dei finanziamenti diretti alla formazione della proprietà coltivatrice è stato, com'è noto, incrementato da una diffusa normativa, imperniata soprattutto sulle agevolazioni della L. 26 maggio 1965, n 590, che ha istituito un apposito fondo di rotazione, rifinanziato successivamente dalla L. 14 agosto 1971, n 817. Nel 1974 su questo fondo sono stati ripartiti, tra le Regioni a statuto speciale e ordinario, 40,6 miliardi, costituiti dallo stanziamento dell'esercizio finanziario 1974 e da un'assegnazione di 925 milioni, che sono una parte delle disponibilità affluite per rientri agli istituti di credito.

La distribuzione territoriale del credito a lungo termine, per quanto riguarda le costruzioni rurali, favorisce l'Italia nord-occidentale che ha ricorso, per questo tipo di investimento, anche al credito non agevolato, in misura rilevante, e l'Italia meridionale ed insulare che ha fatto invece affidamento specie sul credito agevolato. Per la formazione della proprietà coltivatrice, le punte più alte sono rappresentate dalle regioni settentrionali e da quelle del Mezzogiorno. La maggiore erogazione di credito nell'Italia nord-occidentale è determinata dalla situazione creditizia della Lombardia, in cui si verifica un ricorso al credito di gran lunga più consistente che in tutte le altre regioni, tanto che vi viene erogato il 28,8 % del credito per costruzioni rurali e il 22,1 per cento di quello diretto ad incrementare la proprietà coltivatrice (1). Le altre destinazioni a cui può affluire questo tipo di credito (piantagioni, irrigazioni, sistemazioni del terreno e altre migliorie in genere) hanno assorbito in complesso solo il 40 % delle erogazioni a lungo termine il che, in una situazione che urgentemente solleva bisogni di profondi rinnovamenti, sia nelle strutture che negli indirizzi produttivi, non può non suscitare serie perplessità sulle reali capacità di corrispondere a quelle esigenze non soltanto da parte dell'apparato creditizio ma anche da parte degli stessi agricoltori e degli orientamenti che ad essi vengono impartiti.

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 101.

**Tab. 27 - Investimenti lordi in agricoltura e silvicoltura
in valori correnti e costanti, dal 1970 al 1974 (1), per ripartizioni**

(Miliardi di lire)

Voci	A prezzi correnti						A prezzi costanti 1970				
	1970	1971	1972	1973	1974		1971	1972	1973	1974	
					valore	variaz. % sul 1973				valore	variaz. % sul 1973
ITALIA NORD-OCCIDENTALE											
Opere	53	48	43	45	50	+ 11,1	45	39	34	31	- 8,8
bonifiche	4	5	3	2	2	—	4	2	2	1	- 50,0
miglioramenti fon- diari	48	41	38	41	46	+ 12,2	39	35	31	29	- 6,5
elettrodotti	1	2	2	2	2	—	2	2	1	1	—
Meccanizzazione	69	72	76	97	126	+ 29,9	70	71	81	79	- 2,5
trattrici	34	37	41	51	61	+ 19,6	36	38	43	40	- 7,0
altre macchine	35	35	35	46	65	+ 41,3	34	33	38	39	+ 2,6
Altri beni	17	18	22	25	36	+ 44,0	17	20	19	21	+ 10,5
attrezzature varie	13	14	18	20	30	+ 50,0	13	16	15	17	+ 13,3
mezzi di trasporto(2)	4	4	4	5	6	+ 20,0	4	4	4	4	—
Bestiame (3)	- 21	- 5	34	- 4	- 4	—	- 5	24	- 3	- 3	—
In complesso	118	133	175	163	208	+ 27,6	127	154	131	128	- 2,3
ITALIA NORD-ORIENTALE											
Opere	101	95	99	106	117	+ 10,4	90	89	79	76	- 3,8
bonifiche	17	20	14	12	11	- 8,3	19	13	9	7	- 22,2
miglioramenti fon- diari	82	74	83	92	104	+ 13,0	70	75	69	67	- 2,9
elettrodotti	2	1	2	2	2	—	1	1	1	2	+ 100,0
Meccanizzazione	80	79	87	117	147	+ 25,6	77	82	98	92	- 6,1
trattrici	39	40	47	62	73	+ 17,7	38	43	52	47	- 9,6
altre macchine	41	39	40	55	74	+ 34,5	39	39	46	45	- 2,2
Altri beni	23	25	28	37	51	+ 37,8	24	25	28	29	+ 3,6
attrezzature varie	19	21	23	31	44	+ 41,9	20	21	24	25	+ 4,2
mezzi di trasporto(2)	4	4	5	6	7	+ 16,7	4	4	4	4	—
Bestiame (3)	- 16	- 3	12	- 9	- 9	—	- 3	8	- 6	- 6	—
In complesso	188	196	226	251	306	+ 21,9	188	204	199	191	- 4,0
ITALIA CENTRALE											
Opere	53	70	67	66	63	- 4,5	66	61	50	41	- 18,0
bonifiche	8	8	7	7	6	- 14,3	7	7	5	4	- 20,0
miglioramenti fon- diari	44	60	58	57	54	- 5,3	57	52	43	35	- 18,6
elettrodotti	1	2	2	2	3	+ 50,0	2	2	2	2	—
Meccanizzazione	51	53	58	71	111	+ 56,3	51	54	59	69	+ 16,9
trattrici	24	26	29	34	53	+ 55,9	25	27	29	34	+ 17,2
altre macchine	27	27	29	37	58	+ 56,8	26	27	30	35	+ 16,7
Altri beni	15	20	19	24	38	+ 58,3	19	17	18	22	+ 22,2
attrezzature varie	12	16	15	19	31	+ 63,2	15	14	14	18	+ 28,6
mezzi di trasporto(2)	3	4	4	5	7	+ 40,0	4	3	4	4	—
Bestiame (3)	- 16	- 4	- 4	- 13	- 13	—	- 4	- 3	- 9	- 9	—
In complesso	103	139	140	148	199	+ 34,5	132	129	118	123	+ 4,2

*Segue: Tab. 27 - Investimenti lordi in agricoltura e silvicoltura
in valori correnti e costanti, dal 1970 al 1974 (1), per ripartizioni*

(Miliardi di lire)

Voci	A prezzi correnti						A prezzi costanti 1970				
	1970	1971	1972	1973	1974		1971	1972	1973	1974	
					valore	variaz. % sul 1973				valore	variaz. % sul 1973
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE											
Opere	240	244	258	286	298	+ 4,2	231	231	221	195	- 11,8
bonifiche	85	87	85	113	103	- 8,8	82	74	90	70	- 22,2
miglioramenti fon- diari	151	154	169	169	190	+ 12,4	146	153	128	122	- 4,7
elettrodotti	4	3	4	4	5	+ 25,0	3	4	3	3	—
Meccanizzazione . . .	74	83	96	122	177	+ 45,1	81	90	102	109	+ 6,9
trattrici	31	36	42	48	70	+ 45,8	35	39	41	45	+ 9,8
altre macchine . . .	43	47	54	74	107	+ 44,6	46	51	61	64	+ 4,9
Altri beni	42	49	47	68	95	+ 39,7	46	42	52	55	+ 5,8
attrezzature varie .	37	43	40	60	84	+ 40,0	41	36	46	48	+ 4,3
mezzi di trasporto(2)	5	6	7	8	11	+ 37,5	5	6	6	7	+ 16,7
Bestiame (3)	- 20	- 5	- 29	- 17	- 18	+ 5,9	- 5	- 20	- 13	- 12	- 7,7
In complesso . . .	336	371	372	459	552	+ 20,3	353	343	362	347	- 4,1
ITALIA											
Opere	447	457	467	503	528	+ 5,0	432	420	384	343	- 10,7
bonifiche	114	120	109	134	122	- 9,0	112	96	106	83	- 21,7
miglioramenti fon- diari	325	329	348	359	394	+ 9,7	312	315	271	253	- 6,6
elettrodotti	8	8	10	10	12	+ 20,0	8	9	7	8	+ 14,3
Meccanizzazione . . .	274	287	317	407	561	+ 37,8	279	297	340	349	+ 2,6
trattrici	128	139	159	195	257	+ 31,8	134	147	165	166	+ 0,6
altre macchine . . .	146	148	158	212	304	+ 43,4	145	150	175	183	+ 4,6
Altri beni	97	112	116	154	220	+ 42,9	106	104	117	127	+ 8,5
attrezzature varie .	81	94	96	130	189	+ 45,4	89	87	99	108	+ 9,1
mezzi di trasporto(2)	16	18	20	24	31	+ 29,2	17	17	18	19	+ 5,6
Bestiame (3)	- 73	- 17	13	- 43	- 44	+ 2,3	- 17	9	- 31	- 30	- 3,2
In complesso . . .	745	839	913	1.021	1.265	+ 23,9	800	830	810	789	- 2,6
Incidenza % sugli in- vestimenti fissi in- terni (4)	6,0	6,6	6,7	6,0	5,6	—	6,7	6,9	6,2	5,8	—

(1) Nuova serie (schema SEC). Cfr. nota (1) alla tab. 1. Escluse le variazioni delle scorte. Come di consueto, mentre l'ISTAT pubblica un dato unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca, l'INEA considera solamente gli investimenti lordi in agricoltura e silvicoltura. È da rilevare, inoltre, che a seguito delle modifiche apportate secondo lo schema SEC, l'ISTAT ha incluso tra gli investimenti agricoli anche quelli relativi al bestiame, che non figuravano in passato, e che l'INEA, peraltro, valutava nel capitolo relativo agli investimenti in agricoltura (cfr., nei vari Annuari, i prospetti « Stima delle variazioni, in termini di valore, delle consistenze del patrimonio zootecnico »).

(2) Autoveicoli e veicoli in legno.

(3) Bovini, suini, ovini e caprini.

(4) Escluse le variazioni delle scorte.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

zione, a fine anno, di 1.219 miliardi; contrariamente all'anno precedente, anche per gli ammassi volontari si è registrato un aumento percentualmente abbastanza considerevole.

Esposizione del sistema creditizio per il finanziamento ammassi dal 1972 al 1974

(Situazione al 31 dicembre-Miliardi di lire correnti)

Voci	1972	1973	1974
Ammassi obbligatori (1)	1.104	1.141	1.177
Aziende di credito	687	709	731
Istituti di credito speciale	417	432	446
Ammassi volontari	55	26	42

(1) Compresi gli ammassi per contingente e le campagne di acquisto per conto dello Stato.

Fondi: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

Il valore complessivo degli investimenti lordi in agricoltura e foreste nel 1974 è stato pari a 1.265 miliardi di lire, con un incremento, in termini monetari, del 23,9 % rispetto all'anno precedente (1).

Si tratta, tuttavia, di una situazione solo apparentemente positiva, in cui l'andamento crescente è prodotto unicamente dall'aumento dei prezzi di tutti i beni capitali che formano l'aggregato degli investimenti lordi (+ 17,5 per cento per gli investimenti in opere; + 34,3 % per le macchine; + 22,4 % per i mezzi di trasporto).

Inoltre, si è avuto un minor sviluppo del processo di capitalizzazione agricola nei confronti degli altri settori economici; l'incidenza dell'ammontare degli investimenti lordi agricolo-forestali sul valore corrente di quelli realizzati nel complesso dei settori economici è scesa, infatti, al 5,6 % e cioè ad un livello inferiore a quello registrato nel 1970, prima cioè del recupero del 1971 e 1972, in cui dal 6,0 % si era passati al 6,6 % e al 6,7 %.

In termini reali, gli investimenti lordi in agricoltura, che sino al 1972 avevano mostrato una certa espansione - anche se in misura discontinua e talora con un certo rallentamento del saggio di sviluppo - nell'ultimo biennio hanno, invece, registrato un'inversione di tendenza, diminuendo in complesso del 2,4 % nel 1973 (2) e del 2,6 % nel 1974.

Alla flessione degli investimenti fissi in agricoltura ha contribuito la riduzione della consistenza del bestiame non destinato alla macellazione (3); in

(1) Per quanto riguarda la variazione delle scorte si è verificato nel 1974 un aumento del valore corrente delle scorte di prodotti industriali, mentre quelle di prodotti agricoli sono rimaste stazionarie.

(2) Come è rilevabile dalla tab. 27, con le modifiche apportate dall'ISTAT in base allo schema SEC, l'aggregato degli investimenti lordi agricoli è stato modificato, rispetto a quello elaborato negli anni precedenti, con l'inclusione anche del valore degli investimenti in bestiame.

Com'è noto, l'INEA, negli Annuari dell'agricoltura italiana, sin dal 1964, nell'esame degli investimenti in agricoltura, ha utilizzato, da un lato, i dati ISTAT relativi ad investimenti in opere, meccanizzazione e altri beni, effettuando, inoltre, anche una propria stima degli investimenti in bestiame (cfr. nei vari Annuari, i capitoli relativi a « Gli investimenti in agricoltura », § Investimenti in bestiame).

(3) Cfr. nota precedente.

valori costanti (ai prezzi del 1970), in questo settore, infatti, si è avuta una diminuzione di 30 miliardi di lire, quasi uguale a quella registrata l'anno precedente. Ma il settore che ha maggiormente influito sulla contrazione complessiva degli investimenti agricoli è quello che comprende le opere di bonifica il cui valore ha registrato una flessione considerevole, sia a prezzi correnti ($-9,0\%$) sia, soprattutto, a prezzi costanti ($-22,6\%$), annullando così l'eccezionale recupero dell'anno precedente ($+22,9\%$ in valore corrente, $+10,4\%$ in valore costante). Per i miglioramenti fondiari, a fronte di un aumento a prezzi correnti del $9,7\%$, si ha un decremento a prezzi costanti del $6,6\%$.

L'unico settore in cui gli investimenti lordi sono aumentati anche in termini reali è quello della meccanizzazione agricola.

Nonostante il forte rialzo dei prezzi, gli investimenti per la meccanizzazione continuano ad essere stimolati dall'elevato costo del fattore lavoro, che suggerisce un sempre più largo ricorso ai mezzi meccanici. L'incremento verificatosi in termini reali nel 1974 risulta, tuttavia, molto attenuato non solo rispetto al consistente sviluppo dell'anno precedente ($+14,4\%$) ma anche a quello del 1972 ($+6,4\%$). È interessante notare che tale sviluppo è particolarmente dovuto agli investimenti effettuati nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno, dove si sono verificati aumenti, in termini reali, rispettivamente del $16,9\%$ e del $6,9\%$, con un'inversione del rapporto tra acquisti di trattrici e acquisti di altre macchine agricole rispetto alla media nazionale.

La distribuzione territoriale degli investimenti in opere (bonifiche, miglioramenti fondiari ed elettrodotti) rivela un decremento (a prezzi 1970) maggiore per l'area centrale e meridionale, ove più accentuata rispetto alle altre ripartizioni è stata la diminuzione delle opere di miglioramento fondiario; per le opere di bonifica si è verificato ovunque un decremento di oltre il 20% e addirittura del 50% nell'Italia nord-occidentale dove, peraltro, questo tipo di investimento è sempre stato molto marginale.

È proseguita, infine, nell'anno in esame e in tutte le ripartizioni, l'espansione degli investimenti in « altri beni » ($+42,9\%$ in termini correnti e $+8,5\%$ per cento in valori costanti) e, in particolare, per quelli relativi ad attrezzature varie.

SUMMARY

CHAPTER IV - PUBLIC EXPENDITURE, FINANCING AND INVESTMENT IN AGRICULTURE

Expenditure estimates for 1974 in the Ministry of Agriculture and Forestry budget totalled 450.6 billion lire: unexpended appropriations from preceding fiscal years amount-

ed to over 1,000 billion lire. Disbursements during 1974 totalled 492.6 billion lire, leaving 966.5 billion undisbursed at the year-end.

Regional government appropriations approved during 1974 totalled approx. 150 billion lire (including re-financing and supplementary financing pertaining to previous legislation and appropriations pursuant to fresh legislation largely of a pluriennial character), of which approximately one-half refers to animal husbandry.

An analysis of Ordinary Charter Regional government budgets for fiscal years 1972 and 1973 shows that aggregate appropriations for agriculture amounted to approx. 80 billion lire in 1972 and approx. 153 billion in 1973, equivalent respectively to 38.1 % and 34.0 % of those Regions' total budgeted expenditure in economic sectors.

As regards EEC financing, in 1973 Italy received 17 % of FEOGA-Guarantee Section disbursements (390 billion lire) and 32.5 billion lire for the 1971 accounting period of the Orientation Section.

Credit financing in agriculture amounted to 1,424 billion lire in 1974, including more than 1,000 billion of short-term borrowing (+ 22.6 % compared with 1973), of which almost one-half was granted at subsidized interest rates. Loans granted for the purchase of agricultural machinery totalled approx. 108 billion lire (over 70 % at subsidized interest rates), while approx. 86 billion (55 % at subsidized interest rates) was borrowed for the purchase of livestock. Farm-improvement loans granted in 1974 amounted to 179 billion lire (76.5 % at subsidized interest rates) and loans totalling approx. 55 billion lire were granted for the establishment of farmland.

Gross investment in agriculture and forestry (including livestock) is estimated at 1,265 billion lire (current) for 1974, the 23.9 % increase over 1973 being attributable entirely to higher prices: in real terms, there was a diminution of 2.6 %, with a more pronounced decline in the Regions of north-eastern and southern Italy.

PARTE TERZA

I FATTORI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

CAP. V - IL LAVORO IN AGRICOLTURA

ANDAMENTO E CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE AGRICOLA

L'esodo dell'agricoltura è proseguito nel 1974 con ritmo meno accentuato rispetto agli anni precedenti: dalla media annua delle rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro effettuate dall'ISTAT, gli occupati nel settore primario (1) sono risultati pari a 3.111.000 unità, cioè al 16,5 % della occupazione complessiva (2), con una diminuzione, rispetto alla media del 1973, di 81 mila unità (— 2,5 %) contro — 106 mila nel 1973 (— 3,2 %) e — 290 mila nel 1972 (— 8,1 %).

La flessione ha interessato, in particolare, le categorie dei capiazienda (— 37 mila unità, pari al — 2,8 %) e dei coadiuvanti (— 26 mila, pari a — 4,0 per cento); l'occupazione dipendente è diminuita di 18 mila unità (— 1,5 %), nonostante vi sia stato, per questa categoria, un certo incremento della manodopera femminile (+ 8 mila unità, + 2,2 %).

La media annua delle citate rilevazioni trimestrali ha registrato un aumento della manodopera agricola sottoccupata (3) (+ 20 mila unità, + 13,2 %)

(1) Agricoltura, silvicoltura e pesca.

(2) Nel 1974 le forze di lavoro complessive (occupati e in cerca di un'occupazione), nella media delle rilevazioni trimestrali dell'ISTAT, sono risultate pari a 19,5 milioni di unità, con un aumento di 290 mila unità rispetto al 1973 (+ 1,5 %).

Forze di lavoro e occupati per settore di attività economica dal 1972 al 1974

(Migliaia di unità)

Voci	1972	1973	1974	Variaz. %
Agricoltura (1)	3.298	3.192	3.111	— 2,5
Attività industriali	8.036	8.051	8.256	+ 2,5
Altre attività	6.997	7.257	7.531	+ 3,8
Occupati	18.331	18.500	18.898	+ 2,2
di cui: sottoccupati	278	283	303	+ 7,1
Disoccupati	262	248	194	— 21,8
In cerca di 1 ^a occupazione	435	420	366	— 12,9
Forze di lavoro	19.028	19.168	19.458	+ 1,5
% sulla popolaz. residente	35,5	35,5	35,7	—

(1) Compresa silvicoltura e pesca.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1974, Roma, 1975.

(3) Addetti che, nelle settimane di riferimento delle rilevazioni, hanno svolto un'attività lavorativa limitata (inferiore, cioè, a 33 ore) per ragioni di carattere economico (ossia imputabili alla mancanza di una maggiore offerta di lavoro).

Tab. 28 - Forze di lavoro in agricoltura, nel 1973 e 1974, per ripartizioni
(Migliaia di unità)

Lavoratori agricoli	Maschi			Femmine			Totale			incidenza % sulle forze di la- voro in complesso
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Capi azienda	212	210	- 0,9	34	38	+ 11,8	246	248	+ 0,8	23,5
Coadiuvanti	44	40	- 9,1	76	72	- 5,3	120	112	- 6,7	35,3
Dipendenti	64	62	- 3,1	7	7	—	71	69	- 2,8	1,6
Occupati (1)	320	312	- 2,5	117	117	—	437	429	- 1,8	7,5
di cui: sottoccupati . .	13	10	- 23,1	9	9	—	22	19	- 13,6	35,2
Disoccupati
Totale forze di lavoro agri- colo	320	312	- 2,5	117	117	—	437	429	- 1,8	7,5
Occupati temporaneamen- te emigrati all'estero	1	—	..	—	—	..	1	—	14,3
ITALIA NORD-ORIENTALE										
Capi azienda	275	257	- 6,5	29	30	+ 3,4	304	287	- 5,6	33,1
Coadiuvanti	63	58	- 7,9	96	95	- 1,0	159	153	- 3,8	50,7
Dipendenti	106	104	- 1,9	54	51	- 5,6	160	155	- 3,1	5,8
Occupati (1)	444	419	- 5,6	179	176	- 1,7	623	595	- 4,5	15,0
di cui: sottoccupati . .	16	19	+ 18,8	21	22	+ 4,8	37	41	+ 10,8	47,7
Disoccupati	3	2	- 33,3	7	6	- 14,3	10	8	- 20,0	19,0
Totale forze di lavoro agri- colo	447	421	- 5,8	186	182	- 2,2	633	603	- 4,7	15,5
Occupati temporaneamen- te emigrati all'estero	1	—	—	..	1	—	6,3
ITALIA CENTRALE										
Capi azienda	196	193	- 1,5	28	27	- 3,6	224	220	- 1,8	29,4
Coadiuvanti	42	40	- 4,8	84	80	- 4,8	126	120	- 4,8	49,2
Dipendenti	99	99	—	17	17	—	116	116	—	4,4
Occupati (1)	337	332	- 1,5	129	124	- 3,9	466	456	- 2,1	12,6
di cui: sottoccupati . .	7	4	- 42,9	7	5	- 28,6	14	9	- 35,7	31,0
Disoccupati	2	1	- 50,0	—	..	—	2	1	- 50,0	3,4
Totale forze di lavoro agri- colo	339	333	- 1,8	129	124	- 3,9	468	457	- 2,4	12,5
Occupati temporaneamen- te emigrati all'estero	—	—	—	—
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE										
Capi azienda	486	427	- 2,1	119	110	- 7,6	555	537	- 3,2	30,5
Coadiuvanti	68	66	- 2,1	183	179	- 2,2	251	245	- 2,4	66,9
Dipendenti	571	549	- 3,9	289	300	+ 3,8	860	849	- 1,3	21,4
Occupati (1)	1.075	1.042	- 3,1	591	589	- 0,3	1.666	1.631	- 2,1	28,5
di cui: sottoccupati . .	28	36	+ 28,6	50	66	+ 32,0	78	102	+ 30,8	76,1
Disoccupati	14	8	- 42,9	9	6	- 33,3	23	14	- 39,1	16,7
Totale forze di lavoro agri- colo	1.089	1.050	- 3,6	600	595	- 0,8	1.689	1.645	- 2,6	28,4
Occupati temporaneamen- te emigrati all'estero . .	11	5	- 54,5	2	1	- 50,0	13	6	- 53,8	5,0
ITALIA										
Capi azienda	1.119	1.087	- 2,9	210	205	- 2,4	1.329	1.292	- 2,8	31,9
Coadiuvanti	217	204	- 6,0	439	426	- 3,0	656	630	- 4,0	51,3
Dipendenti	840	814	- 3,1	367	375	+ 2,2	1.207	1.189	- 1,5	8,7
Occupati (1)	2.176	2.105	- 3,3	1.016	1.006	- 1,0	3.192	3.111	- 2,5	16,5
di cui: sottoccupati . .	64	69	+ 7,8	87	102	+ 17,2	151	171	+ 13,2	56,4
Disoccupati	19	11	- 42,1	16	12	- 25,0	35	23	- 34,3	11,9
Totale forze di lavoro agri- colo	2.195	2.116	- 3,6	1.032	1.018	- 1,4	3.227	3.134	- 2,9	16,4
Occupati temporaneamen- te emigrati all'estero . .	11	7	- 36,4	2	1	- 50,0	13	8	- 38,5	5,4

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 102.
Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

in particolare femminile (+ 15 mila unità, + 17,2 %); minore è risultata, invece, rispetto al 1973, la quota dei disoccupati (— 12 mila unità, — 34,3 %). Circa la durata dell'impiego settimanale (cfr. tab. 30), più ampia è risultata la quota di addetti, sia maschi che femmine, che dedicano all'attività agricola da 33 a 40 ore settimanali.

L'abbandono dell'attività agricola si è manifestato con maggiore intensità in alcune regioni dell'Italia nord-orientale (— 28 mila unità, di cui — 13 mila in Emilia-Romagna e — 12 mila nel Veneto) e meridionale (— 35 mila unità di cui — 23 mila in Campania), interessando, come negli anni passati, prevalentemente la manodopera maschile e di età inferiore a 39 anni.

In diverse regioni il fenomeno dell'esodo agricolo ha, peraltro, registrato una battuta di arresto: il numero degli addetti al settore primario è rimasto stazionario, rispetto al 1973, in Piemonte (ove si è verificato un calo degli addetti maschi compensato da un analogo aumento dell'occupazione femminile) e in Liguria; un riflusso di manodopera agricola di entità discreta si è avuto in Toscana (+ 0,8 %), Umbria (+ 2,0 %), Abruzzi (+ 0,9 %), Basilicata (+ 2,6 %) e addirittura notevole nel Lazio (+ 4,9 %, cioè 7 mila unità) e in Puglia (+ 3,7 %, pari a 15 mila addetti).

L'occupazione maschile è diminuita, in complesso, di 71 mila unità (— 3,3 per cento), delle quali il 45,1 % riguarda la categoria di capiazienda e il 36,6 per cento quella dei dipendenti.

Si è accresciuta, quindi, l'incidenza, sul totale degli occupati agricoli, della manodopera femminile passata, tra il 1973 e il 1974, dal 31,8 % al 32,3 % in complesso; dal 30,4 % al 31,5 % per il lavoro dipendente e dal 66,9 % al 67,6 % per la categoria dei coadiuvanti. Tale incidenza è rimasta, invece, invariata per quanto concerne i capiazienda (15,8 %).

In talune regioni si registrano tassi di decremento dell'occupazione maschile più elevati rispetto alla media nazionale (Emilia-Romagna, Marche, Veneto, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna); in altre regioni il numero degli addetti agricoli maschi risulta stazionario rispetto all'anno precedente (Liguria, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise, Puglia) o addirittura maggiore (Toscana, Lazio, Abruzzi, Basilicata).

La quota di lavoro femminile continua ad essere consistente nelle regioni meridionali e, in particolare, in Molise (50 %), in Campania (45,8 %), Puglia (44,7 % contro 42,6 % nel 1973), Basilicata (43,0 %), Calabria (43,8 %).

L'età media degli addetti agricoli è ulteriormente aumentata essendo proseguito l'esodo dei lavoratori di età inferiore ai 40 anni, che rappresentano attualmente solo il 33,4 % dell'occupazione agricola complessiva (34,4 % nel 1973).

Il calo più rilevante ha interessato la classe di età tra i 20 e i 39 anni (— 52 mila unità di cui 42 mila maschi), nonostante la stazionarietà rilevata in Tren-

Tab. 29 - Occupati agricoli per classi di età e sesso nel 1973 e 1974, per ripartizioni (Migliaia di unità)

Classi di età (1)	Maschi			Femmine			In complesso		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
ITALIA NORD-OCIDENTALE									
14-19	11	8	- 27,3	3	4	+ 33,3	14	12	- 14,3
20-39	76	73	- 3,9	28	30	+ 7,1	104	103	- 1,0
40-59	154	151	- 1,9	65	63	- 3,1	219	214	- 2,3
60 e oltre	79	80	+ 1,3	21	20	- 4,8	100	100	—
Totale	320	312	- 2,5	117	117	—	437	429	- 1,8
ITALIA NORD-ORIENTALE									
14-19	17	14	- 17,6	5	6	+ 20,0	22	20	- 9,1
20-39	119	104	- 12,6	50	51	+ 2,0	169	155	- 8,3
40-59	215	208	- 4,2	104	99	- 4,8	319	305	- 4,4
60 e oltre	93	95	+ 2,2	20	20	—	113	115	+ 1,8
Totale	444	419	- 5,6	179	176	- 1,7	623	595	- 4,5
ITALIA CENTRALE									
14-19	10	8	- 20,0	4	3	- 25,0	14	11	- 21,4
20-39	84	78	- 7,1	39	37	- 5,1	123	115	- 6,5
40-59	176	177	+ 0,6	68	69	+ 1,5	244	246	+ 0,8
60 e oltre	67	69	+ 3,0	18	15	- 16,7	85	84	- 1,2
Totale	337	332	- 1,5	129	124	- 3,9	466	456	- 2,1
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
14-19	46	47	+ 2,2	32	29	- 9,4	78	76	- 2,6
20-39	347	329	- 5,2	228	217	- 4,8	575	546	- 5,0
40-59	553	536	- 3,1	303	310	+ 2,3	856	846	- 1,2
60 e oltre	129	130	+ 0,8	28	33	+ 17,9	157	163	+ 3,8
Totale	1.075	1.042	- 3,1	591	589	- 0,3	1.656	1.631	- 2,1
ITALIA									
14-19	84	77	- 8,3	44	42	- 4,5	128	119	- 7,0
20-39	626	584	- 6,7	345	335	- 2,9	971	919	- 5,4
40-59	1.098	1.070	- 2,6	540	541	+ 0,2	1.638	1.611	- 1,6
60 e oltre	368	374	+ 1,6	87	88	+ 1,1	455	462	+ 1,5
Totale	2.176	2.105	- 3,3	1.016	1.006	- 1,0	3.192	3.111	- 2,5

(1) Anni compiuti. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 103.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 30 - Occupati agricoli per classi di durata d'impiego settimanale dal 1972 al 1974

Occupati	1972		1973		1974		Variazioni			
							1973 su 1972		1974 su 1973	
	000 unità	%	000 unità	%	000 unità	%	assolute	%	assolute	%
MASCHI										
Con attività lavorativa	2.235	100,0	2.129	100,0	2.075	100,0	- 106	- 4,7	- 54	- 2,5
di cui: sino a 8 ore	12	0,5	11	0,5	10	0,5	- 1	- 8,3	- 1	- 9,1
da 9 a 16 ore . . .	35	1,6	46	2,2	29	1,4	+ 11	+ 31,4	- 17	- 37,0
da 17 a 24 ore . . .	91	4,1	94	4,4	78	3,7	+ 3	+ 3,3	- 16	- 17,0
da 25 a 32 ore . . .	135	6,0	140	6,6	129	6,2	+ 5	+ 3,7	- 11	- 7,9
da 33 a 40 ore . . .	348	15,6	331	17,9	419	20,2	+ 33	+ 9,5	+ 38	+ 10,0
da 41 a 48 ore . . .	983	44,0	880	41,3	850	41,0	- 103	- 10,5	- 30	- 3,4
oltre 48 ore	631	28,2	577	27,1	560	27,0	- 54	- 8,6	- 17	- 2,9
Senza attività lav. (1)	29	—	37	—	20	—	+ 8	+ 27,6	- 17	- 45,9
Non classificabili (2)	10	—	10	—	10	—	—	—	—	—
Totale	2.274	—	2.176	—	2.105	—	- 98	- 4,3	- 71	- 3,3
FEMMINE										
Con attività lavorativa	981	100,0	968	100,0	978	100,0	- 13	- 1,3	+ 10	+ 1,0
di cui: sino a 8 ore	19	1,9	20	2,1	24	2,5	+ 1	+ 5,3	+ 4	+ 20,0
da 9 a 16 ore . . .	57	5,8	62	6,4	48	4,9	+ 5	+ 8,8	- 14	- 22,6
da 17 a 24 ore . . .	119	12,2	132	13,6	130	13,3	+ 13	+ 10,9	- 2	- 1,5
da 25 a 32 ore . . .	130	13,3	138	14,2	138	14,1	+ 8	+ 6,2	—	—
da 33 a 40 ore . . .	273	27,8	261	27,0	290	29,6	- 12	- 4,4	+ 29	+ 11,1
da 41 a 48 ore . . .	273	27,8	245	25,3	236	24,1	- 28	- 10,3	- 9	- 3,7
oltre 48 ore	110	11,2	110	11,4	112	11,5	—	—	+ 2	+ 1,8
Senza attività lav. (1)	40	—	46	—	27	—	+ 6	+ 15,0	- 19	- 41,3
Non classificabili (2)	3	—	2	—	1	—	- 1	- 33,3	- 1	- 50,0
Totale	1.024	—	1.016	—	1.006	—	- 8	- 0,8	- 10	- 1,0

(1) Per malattie o maternità, conflitto di lavoro, ferie o festività, cattivo tempo, contratto di lavoro, volontà del lavoratore, ecc. (2) Occupati per i quali, a causa della temporanea assenza dal comune di residenza, non si è potuto accertare se abbiano svolto attività lavorativa nella settimana di riferimento.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

tino-Alto Adige, Toscana, Abruzzi, Molise e Sardegna e gli incrementi avutisi in Piemonte, Liguria, Lazio e, soprattutto, in Puglia (+ 5,1 %).

Gli occupati agricoli di età compresa tra 14 e 19 anni sono diminuiti, in media, del 7 % circa.

La classe di età compresa tra i 40 e i 59 anni (pari nel 1974 al 51,8 % dell'occupazione agricola) si è ampliata in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Basilicata; quella di oltre 60 anni (pari al 14,9 % del totale) in quasi tutte le regioni, eccetto in Lombardia, Veneto, Liguria, Marche, Campania, Calabria e Sardegna.

In conseguenza dei descritti andamenti dell'occupazione agricola, la maggior quota di addetti agricoli si concentra ora in quattro regioni - Puglia (13,4 per cento), Sicilia (11,7 %), Campania (11,1 %), Emilia-Romagna (9,4 %) - che nel loro insieme rappresentano il 46 % circa di tutta l'occupazione agricola.

Caratteristiche dell'occupazione agricola per regioni e per ripartizioni nel 1974

Regioni e ripartizioni	Distribuzione % degli occupati agricoli per categorie professionali			Incidenza % della occupazione femminile			Incidenza % degli occupati maschi di età inferiore a 40 anni
	capi azienda	coadiu- vanti	dipen- denti	capi azienda	coadiu- vanti	dipen- denti	
Piemonte	59,2	33,2	7,6	16,8	71,4	18,8	23,4
Valle d'Aosta	71,4	28,6	—	40,0	50,0	—	25,0
Lombardia	52,8	17,6	29,6	7,1	42,9	4,3	30,2
Trentino-Alto Adige	58,5	20,8	20,7	9,7	54,5	18,2	35,7
Veneto	55,4	22,3	22,3	11,1	61,7	29,8	30,3
Friuli-Venezia Giulia	55,3	26,3	18,4	19,0	60,0	14,3	25,9
Liguria	65,4	23,1	11,5	26,5	75,0	33,3	18,8
Emilia-Romagna	40,3	29,0	30,7	8,5	63,5	37,8	25,1
Toscana	44,4	18,8	36,8	10,2	60,0	8,2	23,1
Umbria	48,1	23,1	28,8	12,0	58,3	6,7	22,0
Marche	41,3	43,8	14,9	8,0	71,7	22,2	25,3
Lazio	57,3	20,0	22,7	16,3	66,7	23,5	30,6
Abruzzi	57,3	31,8	10,9	15,9	74,3	33,3	28,6
Molise	50,0	39,6	10,4	29,2	78,9	± 0,0	29,2
Campania	39,7	23,5	36,8	29,2	75,3	44,9	34,8
Puglia	17,3	9,1	73,6	19,4	76,3	46,7	42,6
Basilicata	45,6	25,3	29,1	22,2	85,0	39,1	31,1
Calabria	29,0	8,3	62,7	34,7	71,4	44,3	35,8
Sicilia	29,9	7,9	62,2	11,0	65,5	15,0	38,3
Sardegna	47,5	9,1	43,4	4,3	22,2	9,3	35,2
Italia nord-occidentale	57,8	26,1	16,1	15,3	64,3	10,1	25,9
Italia nord-orientale	48,2	25,7	26,1	10,5	62,1	32,9	28,2
Italia centrale	48,3	26,3	25,4	12,3	66,7	14,7	25,9
Italia merid. e insulare	32,9	15,0	52,1	20,5	73,1	35,3	36,1
Italia	41,5	20,3	38,2	15,9	67,6	31,5	31,4

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Nelle regioni settentrionali (eccetto l'Emilia-Romagna), nonché in Lazio, Abruzzi e Molise, i capi azienda costituiscono più della metà della manodopera agricola; in altre regioni (Puglia, Calabria, Sicilia) prevalgono, invece, i lavoratori dipendenti; questi rappresentano più di un terzo della manodopera agricola in Sardegna, Campania, Toscana.

La manodopera femminile predomina nettamente nella categoria dei coadiuvanti in tutte le regioni, eccetto che in Sardegna e Lombardia; essa rappresenta, in media, circa il 16 % della categoria dei capiazienza - superando

il 20 % in Liguria, Molise, Campania, Basilicata e il 30 % in Calabria - e circa un terzo del lavoro dipendente, con un'incidenza superiore alla media nazionale in Liguria, Emilia-Romagna e nelle regioni meridionali, in particolare in Puglia (46,7 %), Calabria (44,3 %) e Campania (44,9 %).

L'occupazione agricola maschile raggiunge i livelli più elevati in Sardegna (91,9 %), Lombardia (87,4 %), Sicilia (82,2 %), Toscana (81,2 %), Trentino-Alto Adige (79,2 %), con una discreta riserva di manodopera agricola di età inferiore a 40 anni nelle regioni meridionali (33,4 %), specialmente in Puglia, Sicilia, Sardegna e Campania.

REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE E DIFESA DEL LAVORO AGRICOLO

I redditi da lavoro dipendente del settore agricoltura, silvicoltura e pesca, sono risultati nel 1974 pari a 2.321 miliardi di lire correnti; la loro incidenza sul totale dei redditi interni da lavoro dipendente (1) è salita dal 4,1 % al 4,3 %.

La dinamica delle retribuzioni contrattuali agricole è stata più intensa di quella registrata dagli altri settori di attività economica (2); i più sensibili aumenti sono da ricondurre essenzialmente alla maggiore incidenza che

(1) L'ammontare delle retribuzioni lorde e oneri sociali corrisposti al complesso dei lavoratori dipendenti nel 1974 è stato di 53.588 miliardi di lire correnti, con un incremento medio del 24,4 % rispetto all'anno precedente attribuibile all'effetto congiunto di fattori monetari e di fattori reali, quali il cospicuo aumento dell'indennità di contingenza (che ha registrato, nel 1974, 41 scatti contro 23 nell'anno precedente), le nuove pattuizioni in materia di contratti di lavoro, nonché il maggior livello di occupazione.

Redditi interni da lavoro dipendente per settori di attività economica (1)

(Miliardi di lire correnti)

Settori	1970	1971	1972	1973	1974
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.109	1.264	1.488	1.772	2.321
Industria	13.062	14.500	15.880	19.353	24.397
Servizi destinabili alla vendita	7.864	9.293	10.406	12.768	16.034
Servizi non destinabili alla vendita	5.971	7.036	7.950	9.199	10.836
In complesso	28.006	32.093	35.724	43.092	53.588

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) alla tab. 1.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1974, Roma, 1975.

(2) Le retribuzioni minime contrattuali (compresi gli assegni familiari) presentano incrementi, rispetto all'anno precedente, pari al 35,9 % per l'agricoltura, 25,1 % per l'industria, 30,0 % per il commercio, 27,5 % per i trasporti, nonché, rispettivamente - se esclusi gli assegni familiari - del 31,8 %, 20,0 %, 24,1 % e 26,9 %.

Indici dei tassi delle retribuzioni lorde orarie minime contrattuali nel 1973 e 1974

(Base 1966 = 100)

Settori economici	Esclusi gli assegni familiari		Compresi gli assegni familiari	
	1973	1974	1973	1974
Agricoltura	248,8	328,0	223,2	303,3
Industria	212,3	255,0	195,6	244,7
Trasporti	173,1	219,6	163,1	208,0
Commercio	197,7	245,3	183,2	238,1

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1974, Roma, 1975.

hanno, nel settore agricolo, le variazioni dell'indennità di contingenza (1); nonché ad alcuni miglioramenti legati al rinnovo di contratti collettivi nazionali di lavoro o a variazioni normative e tabellari previste in contratti stipulati in precedenza.

Tab. 31 - Reddito da lavoro dipendente (1) in agricoltura dal 1970 al 1974 (2)

Anni	AGRICOLTURA			SETTORI EXTRAGRICOLI			Rapporto tra pro-capite agricolo e altri settori
	lavoratori dipendenti (000)	redditi da lavoro		lavoratori dipendenti (000)	redditi da lavoro		
		totale (mi- liardi di lire correnti)	pro-capite (000 lire)		totale (mi- liardi di lire correnti)	pro-capite (000 lire)	
1970	1.201	1.109	923,4	11.629	26.897	2.312,9	39,9
1971	1.215	1.264	1.040,3	11.766	30.820	2.620,2	39,7
1972	1.222	1.488	1.217,7	11.766	34.236	2.909,7	41,8
1973	1.207	1.772	1.468,1	12.032	41.320	3.434,2	42,7
1974	1.189	2.321	1.952,1	12.431	51.267	4.124,1	47,3

(1) L'aggregato - calcolato dall'ISTAT in funzione della distribuzione del reddito nazionale tra i fattori produttivi - comprende le retribuzioni lorde (al lordo cioè dei contributi a carico dei dipendenti e delle imposte ritenute sui salari) e i contributi sociali a carico dei datori di lavoro. Nella valutazione sono incluse anche le corrisposizioni in natura accordate dai datori di lavoro e, oltre alle retribuzioni di base, tutti i compensi corrisposti per lavoro straordinario, ferie, carovita, indennità di alloggio ecc.

(2) Nuova serie. È da rilevare che, nella valutazione dei conti economici nazionali, l'Istituto centrale di statistica, ha introdotto, a partire dal 1974, il « Sistema europeo dei conti economici integrati » (SEC), elaborato dall'Istituto statistico delle Comunità europee per essere adottato dai paesi membri della CEE. Tale sistema introduce alcune modifiche rispetto al precedente schema di contabilità nazionale (predisposto dall'ONU e adottato in Italia a partire dal 1953). Cfr. anche nota (1) alla tab. 1.

(3) Poiché per il 1974 non sono disponibili i dati ISTAT relativi ai lavoratori dipendenti permanenti e marginali, le elaborazioni sono state effettuate in base alla consistenza complessiva degli addetti dipendenti, senza ragguagliare i lavoratori marginali a permanenti, come invece negli Annuari precedenti.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

In termini correnti, il reddito da lavoro per addetto dipendente è passato, tra i due anni, da 1.468.100 a 1.952.1000 lire (+ 33,0 %). Nella media degli altri settori, l'espansione del reddito da lavoro dipendente *pro-capite* è stata del 20,1 %, sicché il rapporto tra il settore primario e quelli extragricoli è salito, a favore del primo, dal 42,7 % del 1973 al 47,3 %.

Secondo quanto rileva la Banca d'Italia (2) l'incremento del costo del lavoro in agricoltura risulterebbe superiore a quello complessivo del settore privato, a causa dell'elevato aumento delle retribuzioni, solo in parte compensato da un aumento della produttività: se, infatti, tra il 1973 e il 1974, il costo del lavoro per occupato agricolo dipendente è salito del 32,9 % (contro il 20,6 per cento tra il 1972 e il 1973), quello per unità di prodotto risulta aumentato solo del 27,8 %.

Nell'anno in esame, si è avuto un aumento delle agitazioni e degli scioc-

(1) L'indice sindacale del costo della vita è risultato nel mese di novembre 1974 (rilevazione del trimestre agosto-ottobre 1974) pari a 252,20 contro 210,57 dello stesso periodo dell'anno precedente. Tale aumento ha causato lo scatto di 41 punti di scala mobile così suddivisi: febbraio 6 punti, maggio 10 punti, agosto 10 punti, novembre 15 punti.

(2) Cfr. Banca d'Italia, *Relazione 1974*, Roma, 1975, pag. 137-138.

peri (1); le maggiori punte si sono registrate in maggio, giugno e dicembre, in occasione delle vertenze per i rinnovi del patto nazionale per gli operai agricoli e del contratto nazionale florovivaisti nonché in quella, proseguita nel 1975, per l'aumento del valore del punto di contingenza.

Il nuovo patto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli è stato stipulato l'11 ottobre 1974, in attuazione dell'accordo sindacale del 12 luglio (2); sono stati, inoltre, rinnovati, in circa 40 province, i contratti provinciali e stipulati numerosi accordi provinciali per l'integrazione dell'indennità di legge per malattia e infortunio in favore dei lavoratori agricoli.

Sempre l'11 ottobre 1974, è stato stipulato anche un nuovo contratto nazionale per le maestranze agricole dipendenti da aziende florovivaistiche, in attuazione dell'accordo sindacale del 24 luglio 1974; inoltre, per alcune province interessate a tale settore produttivo, sono stati rinnovati i contratti integrativi al patto nazionale.

Per quanto concerne gli impiegati in agricoltura, in adempimento all'impegno assunto contestualmente alla stipula del contratto nazionale impiegati agricoli del febbraio 1971, si è pervenuti, nel novembre 1974, a un accordo per la classificazione delle figure impiegatizie dipendenti da aziende florovivaistiche; sono stati, inoltre, rinnovati alcuni contratti integrativi regionali, provinciali e interprovinciali.

Circa i contratti agrari per lavoratori autonomi e associati, e, in particolare, di mezzadria e colonia, l'attività sindacale ha portato a un accordo in provincia di Ravenna, in materia di riparto dei prodotti zootecnici e sulle modalità di impiego delle macchine agricole e, in provincia di Bologna, alla proroga per un anno del capitolato provinciale del 25 marzo, con scadenza all'11 novembre 1974.

Sulla proroga dei contratti agrari è intervenuta la Corte costituzionale, con sentenza n 107 del 5 aprile 1974, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 32 della L. 11 febbraio 1971, n 11, e dell'art. 5 *ter*, ultimo comma, della L. 4 agosto 1971, n 592 (3), che abrogavano le disposizioni che con-

(1) Con una perdita di 9.766.000 ore lavorative, contro 5.947.000 ore del 1973 (+ 64,2 %).

(2) Il nuovo patto determina una serie di miglioramenti economici che riguardano, oltre all'aumento medio di circa il 13 % dei salari, le indennità varie, quali le ferie (da 60 a 120 ore annue), l'indennità speciale (da 60 a 120 ore annue), l'indennità di anzianità (da 18 a 25 giornate) e gli scatti di anzianità biennali (da 2 a 3, nella misura del 3 %).

Esso, in particolare, si distingue per i miglioramenti relativi ad altre clausole, quali quelle (art. 3) in materia di assunzioni per fasi lavorative (scompare, cioè, la figura del giornaliero di campagna); di ambiente e organizzazione del lavoro; di orario effettivo (art. 11) stabilito in 40 ore settimanali per tutti i mesi dell'anno; di diritto allo studio (60 ore annue retribuite, peraltro integrabili); di qualifiche (art. 9 e 10); di congedi sindacali; di integrazione del trattamento minimo di malattia e infortunio (pari al 10 % del salario previsto nei decreti ministeriali).

(3) Si ricorda che l'art. 5 *ter* della L. 4 agosto 1971, n 592, aveva ampliato l'effetto abrogativo dell'art. 32 della L. 11 febbraio 1971, n 11, nei confronti dell'articolo unico della L. 13 giugno 1961, n 527, che modificava la lettera b) dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 1° aprile 1947, n 273, concernente la proroga dei contratti agrari, nel senso che essa non era ammessa « se il concedente voglia compiere nel fondo radicali ed immediate trasformazioni agrarie, la cui esecuzione sia incompatibile con la continuazione del contratto, e il cui piano sia già stato dichiarato attuabile ed utile - tenuto conto dell'interesse generale della produzione agraria e delle esigenze dell'occupazione della mano d'opera - dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura, il quale fissa il termine entro cui devono essere compiute le opere di trasformazione. »

• Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste riesamina, su ricorso di chi vi ha interesse, i certificati rilasciati dagli Ispettorati compartimentali, a termini della presente lettera b), e decide con suo decreto ».

sentivano al proprietario concedente di riottenere la disponibilità del fondo per effettuarvi lavori di sostanziale trasformazione agraria allo scopo di migliorarne il rendimento.

Con la suddetta sentenza è stata riammessa, come causa di cessazione della proroga, la radicale trasformazione del fondo, che consente al proprietario, disposto ad investire una forte somma, di riprenderne la conduzione.

La Corte ha, inoltre, affermato che pur ridiventando operanti le disposizioni legislative abrogate dalle norme dichiarate illegittime, devono ritenersi anch'esse viziata di illegittimità costituzionale « nella parte in cui non prevedono che al concessionario, nei cui confronti sia pronunciata la cessazione della proroga per la causa sopradetta, è dovuto un equo indennizzo » (1).

L'intervento della Corte ha sollecitato l'iniziativa parlamentare, che si è concretata, nel corso dell'anno in esame, nella presentazione di alcuni disegni di legge (2) relativi alla durata dei contratti di affitto.

La Corte costituzionale è intervenuta anche in materia di enfiteusi (3) con sentenza n. 53 del 22 febbraio 1974 ritenendo non legittimo, dal punto di vista costituzionale, l'art. 3 della L. 18 dicembre 1970, n. 1138, in base al quale i contratti di colonia parziaria o di affitto con clausola miglioratoria si possono trasformare, su richiesta del colono o dell'affittuario, in contratto di enfiteusi di fondi rustici (4).

La Corte ha rilevato, infatti, che si tratta di rapporti giuridicamente del tutto diversi e che non possono essere assimilati o equiparati (5).

Sull'enfiteusi si sono avuti, nell'anno in esame, anche alcuni provvedimenti legislativi e cioè la L. 7 gennaio 1974, n. 3 (Norme integrative ed interpretative della L. 15 febbraio 1958, n. 74, sui livelli veneti) (6) e la L. 14

(1) Le norme citate e cioè la L. 13 giugno 1961, n. 527 e l'art. 1 del D.L.C.P.S. 1° aprile 1947, n. 273, omettono, infatti, di prevedere qualsiasi indennizzo a favore del lavoratore manuale della terra, che lascia il fondo non per sua scelta ma perchè la sua presenza non è compatibile con i lavori di trasformazione agraria del fondo che il concedente intende effettuare, essendovi stato autorizzato.

(2) D.D.L. n. 1699 (Senato), d'iniziativa dei senatori De Marzi, Scardaccione ed altri, presentato il 27 giugno 1974, avente per oggetto: « Norme in materia di contratti agrari »; P.D.L. n. 3291 (Camera dei Deputati), d'iniziativa dell'on. Truzzi, presentato il 2 dicembre 1974, avente ad oggetto: « Norme in materia di contratti agrari »; P.D.L. n. 3301 (Camera dei Deputati) d'iniziativa degli onorevoli Tassi, Sponziello ed altri, presentato il 6 dicembre 1974, avente ad oggetto: « Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici »; P.D.L. n. 3302 (Camera dei Deputati) d'iniziativa degli onorevoli Bardelli, Macaluso Emanuele ed altri, presentato il 7 dicembre 1974, avente ad oggetto: « Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti ».

(3) Disciplinata, oltre che dal C.C. (art. 957 e segg.), dalle L. 22 luglio 1966, n. 607 (Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiari perpetue) e L. 18 dicembre 1970, n. 1138 (Nuove norme in materia di enfiteusi). Entrambi le leggi, però, sono state investite da svariate eccezioni di illegittimità costituzionale che hanno condotto alle sentenze della Corte costituzionale del 21 marzo 1969, n. 37; del 18 luglio 1973, n. 45 e, infine, alla n. 53 del 1974. Per ulteriori delucidazioni in merito, cfr. G. CONSIGLIO, *L'ineamento normativo dell'enfiteusi (dopo la giurisprudenza della Corte costituzionale)*, in « Rivista di diritto agrario », n. 2, 1974.

(4) L'art. 3 della L. 18 dicembre 1970, n. 1138, estende, infatti, l'applicabilità dell'art. 13 della L. 27 luglio 1966, n. 607 (Nuove norme in materia di enfiteusi) ai contratti e ai rapporti, anche di natura associativa, di colonia e di affitto, con clausola miglioratoria, nei quali il colono, l'affittuario o il concessionario abbiano eseguito opere di trasformazione fondiaria e agraria a carattere sostanziale e permanente.

(5) Mentre, infatti, l'enfiteusi è un rapporto reale perpetuo con facoltà di immediato affranco, i rapporti associativi, anche se in regime di proroga legale, sono disciplinati dalla legge come fonte di diritti di credito a carattere temporaneo. Con la sopra citata sentenza, inoltre, la Corte ha dichiarato anche l'illegittimità degli art. 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 18 dicembre 1970, n. 1138, per la parte relativa ai rapporti di enfiteusi urbana ed edificatoria costituiti successivamente al 28 ottobre 1941 (cioè, all'enfiteusi in vigore del libro « della proprietà » del codice civile).

(6) Cfr. G.U. del 2 febbraio 1974, n. 31.

giugno 1974, n 270 (Norme in materia di enfiteusi) (1). A proposito di quest'ultima, si ricorda che, con la sentenza n 145 del 18 luglio 1973, la Corte costituzionale aveva dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2 della legge n 1138 del 1970 (2) nella parte in cui non determina il valore dei capitali di affranco secondo i criteri stabiliti dall'art. 7 della L. 12 maggio 1950, n 230 (3), e dall'art. 18 della L. 21 ottobre 1950, n 841 (4), nonché il correlativo valore dei canoni enfiteutici nella quindicesima parte di quegli stessi capitali.

Veniva così a porsi il problema della concreta determinazione della misura dell'indennizzo da corrispondere al proprietario in caso di affrancazione, che ha portato alla emanazione della L. 14 giugno 1974, n 270 (5), con la quale è stato aggiunto all'art. 2 della L. 18 dicembre 1970, n 1138, un comma che dispone che « in ogni caso il canone dei rapporti di enfiteusi costituiti successivamente al 28 ottobre 1941 non può risultare inferiore alla quindicesima parte dell'indennità di espropriazione determinata ai sensi delle leggi di riforma agraria 12 maggio 1950, n 230, e 21 ottobre 1951, n 841, e successive modificazioni e integrazioni ».

L'enfiteuta può, inoltre, detrarre dal capitale di affranco le somme liquide versate al concedente in relazione alla costituzione dell'enfiteusi, anche se non risultino dal contratto e può, altresì, conteggiare le differenze tra il canone pagato e quello determinato in funzione della nuova normativa, relativamente alle annualità non ancora definite.

L'applicazione delle suddette misure decorre dall'annata 1965-66, salvo i casi in cui il pagamento sia stato già effettuato e ricevuto senza alcuna riserva, sempreché non sia intervenuta sentenza passata in giudicato. Infine, per i pagamenti ancora da eseguire, l'enfiteuta può richiedere la rateizzazione in cinque annualità dei canoni da pagare e delle eventuali spese.

Per quanto riguarda il contratto di affitto, in attuazione dell'art. 3 della L. 10 dicembre 1973, n 814, (6) sono stati determinati, con DM (agricoltura)

(1) Cfr. G.U. del 16 luglio 1974, n 185.

(2) L'art. 2 della legge n 1138 del 1970, prescrive che « ai fini dell'applicazione del primo e dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 22 luglio 1966, n 607, si ha riguardo alla qualifica e alla classe catastale esistenti al momento della costituzione del rapporto ». A loro volta il primo e l'ultimo comma dell'art. 1 della legge n 607 del 1966 così dispongono: « I canoni enfiteutici perpetui o temporanei e le altre prestazioni fondiari non possono comunque superare l'ammontare corrispondente al reddito dominicale del fondo sul quale gravano, determinato a norma del decreto legge 29 giugno 1939, n 967, rivalutato con D.L.C.P.S., 12 maggio 1947, n 356 (*Omissis*). Ai fini dell'applicazione del primo comma del presente articolo si fa riferimento alla qualifica catastale risultante al 30 giugno 1939 ».

(3) Provvedimenti per la colonizzazione dell'Altopiano della Sila e dei territori contermini.

(4) Norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione e assegnazione dei terreni ai contadini.

(5) A seguito della sentenza della Corte costituzionale n 145 del 1973, veniva presentata, infatti, il 12 novembre 1973 al Senato una proposta di legge (n 1364) di iniziativa dei senatori Cipolla, Chiaramonte ed altri, avente ad oggetto « Norme in materia di enfiteusi », cui ha fatto seguito la proposta di legge approvata il 9 aprile 1974 dalla IX Commissione agricoltura del Senato e trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 16 aprile.

(6) Il suddetto art. 3 prevede per le zone e nei casi in cui il canone risulti gravemente sperequato che la Commissione tecnica centrale, su motivata relazione delle Commissioni tecniche provinciali, impartisca disposizioni per la sollecita revisione d'ufficio dei dati catastali, adottando, fino all'espletamento delle relative procedure, coefficienti di moltiplicazione diversi da quelli stabiliti dalla legge stessa.

del 19 gennaio 1974 (1), i criteri per la valutazione delle situazioni di sperequazione dei canoni; è stato stabilito, tra l'altro, che l'entità di essi non deve risultare inferiore al 58 % di quelli derivanti dall'applicazione della L. 12 giugno 1962, n. 567, con riferimento all'annata agraria anteriore all'entrata in vigore della L. 11 febbraio 1971, n. 11.

INTEGRAZIONI ASSISTENZIALI E PREVIDENZA

L'importo complessivo delle prestazioni erogate nell'anno 1974 - al netto delle spese di amministrazione sostenute dai vari enti gestori - ammonta a 3.323,5 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'anno 1973 (i cui dati sono stati rettificati sulla base di più recenti valutazioni) di 1.010,1 miliardi di lire (+ 43,7 %). In particolare, la spesa per prestazioni infortunistiche è aumentata di 23,8 miliardi di lire (+ 32,7 %); quella per le pensioni dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità, la vecchiaia e per i superstiti di 652 miliardi di lire (+ 46,2 %), di cui 108 miliardi di lire costituiscono l'incremento delle pensioni erogate ai lavoratori dipendenti (+ 16,5 %) e 544 miliardi di lire quello delle pensioni erogate ai lavoratori indipendenti ed associati (+ 72 per cento); quella per le indennità per giornate di disoccupazione e di integrazione salariale di 93,6 miliardi di lire (+ 52,7 %); quella per l'assicurazione contro la tubercolosi di 3,5 miliardi di lire (+ 10,8 %); quella per le prestazioni (economiche e sanitarie) dell'assicurazione contro le malattie e per la tutela della maternità di 198,8 miliardi di lire (+ 42,7 %), di cui 145,6 miliardi costituiscono l'incremento della spesa assistenziale per i lavoratori subordinati ed associati (+ 64,9 %) e 53,2 miliardi costituiscono l'incremento della spesa per i lavoratori indipendenti-coltivatori diretti (+ 22,1 %). L'importo degli assegni familiari è aumentato complessivamente di 37,4 miliardi di lire (+ 25,2 %), di cui 30 miliardi per gli assegni erogati ai lavoratori dipendenti (+ 28,8 %) e 7,4 miliardi per quelli erogati ai lavoratori indipendenti ed associati (+ 16,6 %). La spesa per l'assistenza agli orfani dei lavoratori è aumentata di poco più di 0,4 miliardi di lire (+ 14,7 %) e, infine, quella per le prestazioni della gestione assicurativa contro le malattie e gli infortuni degli impiegati agricoli e forestali è aumentata di circa 0,6 miliardi di lire (+ 14,8 %).

L'aumento delle prestazioni nel settore infortunistico è stato determinato dalla rivalutazione delle rendite in corso di godimento, dalla rideterminazione dei livelli dei salari medi convenzionali ai fini del calcolo delle nuove rendite ed infine dalla revisione delle misure delle indennità di inabilità temporanea, operata con decreti interministeriali ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo Unico delle leggi sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali).

(1) • Disposizione per i canoni di affitto di fondi rustici gravemente sperequati • (cfr. G.U. del 26 gennaio 1974, n. 25).

Tab. 32 - Contributi accertati e prestazioni erogate nel settore agricolo dal 1972 al 1974 (1)*(Milioni di lire correnti)*

Contributi e prestazioni	1972	1973		1974	
		Valori	Variaz. % sul 1972	Valori	Variaz. % sul 1973
Contributi (2)	93.715	120.410	+ 28,5	188.838	+ 56,8
Agricoli unificati (3)	34.520	47.346	+ 37,2	77.765	+ 64,2
Assistenza malattia coltivatori diretti (4) . .	31.407	44.095	+ 40,0	60.449	+ 37,1
Invalidità e vecchiaia coltivatori diretti . . .	10.934	10.264	- 0,7	26.203	+155,9
Invalidità e vecchiaia coloni e mezzadri . . .	1.797	1.558	- 13,3	3.614	+132,0
Assicurazione infortuni e malattie professionali	11.880	12.690	+ 6,0	16.494	+ 22,6
Impiegati aziende agricole e forestali (5) . .	3.687	4.557	+ 23,6	5.813	+ 16,6
Prestazioni (6)	1.891.827	2.313.370	+ 22,3	3.323.478	+ 43,7
Infortuni sul lavoro e malattie professionali . .	79.843	72.533	- 9,2	96.265	+ 32,7
Assicurazione invalidità e vecchiaia	1.178.029	1.410.000	+ 19,7	2.062.000	+ 46,2
a) lavoratori subordinati	632.770	654.000	+ 22,6	762.000	+ 16,6
b) lavoratori indipendenti e associati . . .	645.259	756.000	+ 17,2	1.300.000	+ 72,0
Indennità disoccupazione ed integr. salariali .	119.392	177.650	+ 48,8	271.270	+ 52,7
Assicurazione tubercolosi	27.000	32.500	+ 20,4	36.000	+ 10,8
Assicurazione malattia e tutela maternità: . .	355.250	464.816	+ 30,8	663.570	+ 42,8
a) lavoratori subordinati ed associati . . .	182.008	224.460	+ 23,3	370.000	+ 64,9
b) lavoratori indipendenti	173.242	240.356	+ 38,7	293.510	+ 22,1
Assegni familiari	126.200	148.565	+ 17,7	185.985	+ 25,2
a) lavoratori subordinati	75.000	104.000	+ 38,7	134.000	+ 28,8
b) lavoratori indipendenti e associati . . .	51.200	44.565	- 13,0	51.985	+ 16,6
Assistenza orfani lavoratori (ENAOI)	3.200	3.294	+ 2,9	3.780	+ 14,3
Impiegati aziende agricole e forestali	2.913	4.012	+ 37,7	4.605	+ 14,8
Disavanzo	1.798.112	2.192.960	+ 22,0	3.134.640	+ 42,9

(1) Rispetto all'analoga tabella pubblicata sull'*Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XXVII, sono stati operati alcuni aggiornamenti - sulla base dei dati più recenti - delle cifre concernenti i contributi accertati e le prestazioni erogate nell'anno 1973.

(2) I dati relativi ai contributi riguardano le somme iscritte a ruolo di competenza dal Servizio contributi agricoli unificati ad eccezione di quelli relativi agli « impiegati di aziende agricole e forestali » desunti dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese. Dalla medesima fonte sono stati desunti i contributi relativi all'« assicurazione infortuni » limitatamente agli anni 1972 e 1973; dal 1974 anche questi contributi sono iscritti a ruolo e riscossi dal Servizio contributi agricoli unificati.

(3) Nell'importo dei contributi agricoli unificati sono state comprese anche le somme dovute dai coloni e mezzadri per contributi integrativi di malattia (assistenza farmaceutica) e per contributi assistenza malattia ai pensionati la cui riscossione è effettuata nell'anno successivo a quello di competenza.

(4) Nell'importo dei contributi per assistenza malattia ai coltivatori diretti sono comprese anche le somme dovute per assistenza malattia ai pensionati e quelle accertate applicando l'aliquota contributiva prevista dalla legge 30 dicembre 1971, n. 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri per l'erogazione dell'assegno di natalità alle coltivatrici dirette.

(5) Gestione malattie e infortuni.

(6) Valori stimati - al netto delle spese di amministrazione - aggiornati, per quanto possibile, sulla base dei dati più recenti, nonché del naturale incremento delle prestazioni e del prevedibile aumento dei costi assistenziali (tenute presenti le risultanze pubblicate nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1974).

Fonti: Servizio per i contributi agricoli unificati.

L'aumento delle prestazioni verificatosi nel settore pensionistico è da attribuirsi, oltre all'aumento del numero delle pensioni, anche agli effetti dei provvedimenti di perequazione automatica delle pensioni ai sensi dell'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (D.M. 12 ottobre 1973) e dei più recenti provvedimenti legislativi (D.L. 2 marzo 1974, n. 30, convertito, con modificazioni, nella legge 16 aprile 1974, n. 114) con i quali sono stati elevati i trattamenti minimi di pensione per i lavoratori dipendenti (a L. 42.950 mensili) e per i lavoratori autonomi ed associati (a L. 34.800 mensili).

Con lo stesso provvedimento n. 114 del 1974 è stata elevata a L. 800 l'indennità giornaliera di disoccupazione spettante ai lavoratori dipendenti e a L. 310 giornaliera la misura degli assegni familiari spettanti, per il coniuge e ciascun figlio a carico, ai lavoratori dipendenti. L'importo degli assegni familiari spettanti ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri era già stato aumentato per effetto della L. 30 giugno 1971, n. 509; un ulteriore aumento, però, decorrente dal 1° gennaio 1975, è stato previsto dall'art. 14 *bis* della citata legge n. 114.

L'aumento delle prestazioni assistenziali di malattia (assicurazioni contro le malattie generiche e contro la tubercolosi) è essenzialmente dovuto alla lievitazione dei costi sanitari e delle rette ospedaliere.

Per gli effetti riflessi sulla spesa previdenziale va anche ricordata la L. 27 dicembre 1973, n. 852, concernente l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 1977, delle disposizioni di cui alla L. 5 marzo 1963, n. 322, sulla validità, ai fini del conseguimento delle prestazioni, delle risultanze degli elenchi nominativi dei braccianti agricoli delle province del Sud e delle Isole.

Quanto all'entità dei contributi imposti a carico delle imprese agricole è da notare che si è verificato un aumento complessivo di 68,4 miliardi di lire (+ 56,8 %) dovuto alle seguenti variazioni, tutte in aumento, nelle singole voci: contributi agricoli unificati, 30,5 miliardi di lire (+ 64,2 %); contributi per assistenza malattia coltivatori diretti, 16,4 miliardi di lire (+ 37,1 %); contributi assicurazione invalidità e vecchiaia coltivatori diretti, 16 miliardi di lire (+ 155,9 %); contributi assicurazione invalidità e vecchiaia coloni e mezzadri, 2 miliardi di lire (+ 132 %); contributi assicurazione infortuni e malattie professionali, 2,8 miliardi di lire (+ 22,6 %); contributi assicurazione malattie e infortuni impiegati agricoli, 0,7 miliardi di lire (+ 16,6 %).

L'incremento del gettito dei contributi unificati è dovuto oltre che alla lievitazione dei salari medi giornalieri provinciali (che costituiscono, in linea prevalente, la base imponibile per la determinazione di tali contributi), anche alle specifiche disposizioni legislative che hanno previsto l'aumento delle aliquote contributive. A questo proposito si segnalano: 1) la già citata L. 16 aprile 1974, n. 114 (con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni rilevanti, il D.L. 2 marzo 1974, n. 30) che ha elevato al 7,10 % la misura del contributo dovuto dai datori di lavoro agricolo al fondo pensione lavoratori

dependenti ed ha fissato la misura del contributo dovuto alla Cassa unica assegni familiari al 5,15 % delle retribuzioni medie giornaliere, determinate ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, per i titolari di impresa capitalistica, ed al 3,50 % per i titolari di impresa diretto-coltivatrice nonché per le cooperative agricole e loro consorzi, compresi quelli che provvedono alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici dei propri soci; 2) il D. L. 8 luglio 1974, n. 274, convertito nella L. 17 agosto 1974, n. 386, recante « norme per l'estinzione dei debiti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e della riforma sanitaria », per effetto del quale è stato istituito, a decorrere dal 1° luglio 1974, un contributo, a carico dei datori di lavoro, aggiuntivo a quello per l'assicurazione contro le malattie previsto dall'art. 4 della L. 26 dicembre 1963, n. 329, modificato dalla L. 8 agosto 1972, n. 457, nella misura di L. 20 per ogni giornata di lavoro di uomo e di donna, e di L. 18,50 per ogni giornata di lavoro di ragazzo (1).

Nel settore della contribuzione dell'assicurazione di malattia dei coltivatori diretti e dell'assicurazione invalidità e vecchiaia coltivatori diretti, coloni e mezzadri, nonostante la continua diminuzione del numero delle unità assicurate per effetto del persistente esodo rurale, si sono verificati - come è già stato rilevato - notevoli aumenti degli oneri imposti alle imprese. Ciò è dispendioso: a) dall'aumento: 1) delle aliquote contributive per l'assistenza di malattia di cui all'art. 22 lett. b) della L. 22 novembre 1954, n. 1136, per tutte le provincie; 2) dell'aliquota contributiva per l'assistenza malattia ai pensionati, di cui all'art. 2 lett. b) della L. 29 maggio 1967, n. 369 (nonostante che le predette aliquote sub 1) e 2), a partire dal 1974, per disposizione contenuta nei relativi decreti ministeriali, siano ridotte del 50 % limitatamente ai comuni dichiarati montani ai sensi della L. 25 luglio 1952, n. 991); 3) della aliquota contributiva giornaliera per il fondo adeguamento pensioni (art. 19 della L. 16 aprile 1974, n. 114); b) dalla istituzione della quota aggiuntiva per l'assicurazione malattia coltivatori diretti (L. 1.650 annue per ogni unità diretto-coltivatrice assicurata e per ciascun familiare assistibile, a decorrere dal 1° luglio 1974), disposta dall'art. 4 del D. L. 8 luglio 1974, n. 264 convertito in L. 17 agosto 1974, n. 386.

Per il settore della contribuzione nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la L. 27 dicembre 1973, n. 852, ha introdotto nuovi criteri per il finanziamento della gestione agricola, con effetto dal 1974, a seguito della soppressione dell'imposta fondiaria sui terreni (a cui in precedenza detti contributi assicurativi erano collegati) operata in sede di riforma fiscale. L'art. 3 della legge citata stabilisce, infatti, che i da-

(1) L'art. 20, 4° comma, della legge n. 114 del 1974 ha anche disposto che, con effetto dal 1° gennaio 1974, all'accertamento ed alla riscossione dei contributi dovuti per tutti gli operai dipendenti da datori di lavoro agricoli si provveda mediante la procedura vigente per la contribuzione agricola unificata. Pertanto, dalla data predetta, anche i cosiddetti « operai marginali » dipendenti da datori di lavoro agricolo sono assicurati con il sistema della contribuzione agricola unificata.

tori di lavoro agricolo sono tenuti al pagamento dei contributi dell'assicurazione in questione in misura pari al 3 % delle retribuzioni imponibili determinate ai sensi dell'art. 28 del citato D.P.R. n. 488 del 1968; l'art. 4, invece, stabilisce che i lavoratori autonomi ed associati del settore agricolo contribuiscono con una quota capitaria annua pari a L. 600 per ogni unità attiva facente parte del nucleo coltivatori diretti, colonico o mezzadrile.

Per effetto delle accennate variazioni nell'entità delle spese per prestazioni e delle entrate per contribuzioni, il disavanzo complessivo delle gestioni previdenziali agricole è aumentato di 941,7 miliardi di lire (+ 42,9 %); tale disavanzo (ammontante a 3.134,6 miliardi di lire) è coperto per 956,7 miliardi di lire dal concorso dello Stato e per 2.178,0 miliardi di lire dalla solidarietà intersettoriale.

SUMMARY

CHAPTER V - AGRICULTURAL LABOUR

The exodus from the land was less pronounced in 1974 than in the preceding years: the agricultural labour force totalled 3,111,000, representing 16.5 % of the total labour force, showing a fall of 81,000 (— 2.5 %) compared with 1973. The decline referred principally to members of farming families (— 4.0 %), farmers (— 2.8 %) and, to a lesser extent, labourers. The average age of farmworkers and the incidence of female labour both recorded further increases.

The rate of exodus increased in some Regions (Emilia-Romagna, Veneto, Campania, Calabria, Sicily), slackened in others (Piedmont and Liguria), while in Tuscany, Umbria, Abruzzi, Basilicata, Lazio and Apulia the number of farmworkers showed a net increase.

Average earnings by farmworkers rose by 32.9 % (compared with 20.1 % in the other sectors of the economy). Social security and welfare benefit disbursements increased by 43.7 %, bringing the aggregate deficit for agriculture to 3,134.6 billion lire (+ 42.9 %), covered as to 30.5 % by the State and as to 69.5 % by inter-sectorial transfers.

CAP. VI - L'IMPIEGO E IL MERCATO DEI CAPITALI TECNICI

CAPITALI TECNICI IN RAPPORTO AGLI ALTRI FATTORI PRODUTTIVI

Gli aumenti dei prezzi dei mezzi tecnici hanno determinato un'ulteriore attenuazione - dopo quella verificatasi nel 1973 - del ritmo della loro espansione; l'effetto risulta particolarmente evidente quando si considerino le variazioni della disponibilità per occupato.

Variazioni percentuali (1) della disponibilità di mezzi tecnici per occupato agricolo, dal 1972 al 1974

Voci	1972 su 1971	1973 su 1972	1974 su 1973
Capitali circolanti in complesso	+ 15,0	+ 5,6	+ 3,0
di cui: acquistati	+ 14,1	+ 11,5	+ 3,5
Bestiame (2)	+ 10,2	+ 4,4	—
Macchine	+ 15,0	+ 9,9	+ 9,3

(1) Calcolate su valori in termini reali a prezzi 1970.

(2) Riproduttori adulti.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il rallentamento è stato particolarmente marcato per i capitali circolanti - le cui quotazioni sono cresciute in misura eccezionalmente elevata - e per il bestiame che ha risentito degli alti costi di alimentazione; minore per il capitale macchine.

Variazioni percentuali (1) della disponibilità di mezzi tecnici per occupato agricolo, dal 1972 al 1974, per ripartizioni

Voci	1972 su 1971	1973 su 1972	1974 su 1973
Italia nord-occidentale			
Capitali circolanti	+ 22,3	+ 7,1	— 0,5
di cui: acquistati	+ 22,3	+ 13,6	+ 2,2
Bestiame (2)	+ 17,8	+ 4,6	— 5,0
Macchine	+ 15,3	+ 4,6	+ 4,9
Italia nord-orientale			
Capitali circolanti	+ 17,9	+ 5,6	+ 6,0
di cui: acquistati	+ 17,0	+ 3,7	+ 5,8
Bestiame	+ 13,2	+ 5,8	+ 4,6
Macchine	+ 11,5	+ 5,9	+ 6,1
Italia centrale			
Capitali circolanti	+ 23,1	+ 6,6	+ 2,2
di cui: acquistati	+ 14,6	+ 15,6	+ 3,4
Bestiame (2)	+ 16,2	+ 5,6	+ 0,9
Macchine	+ 26,3	+ 17,3	+ 12,0
Italia merid. e insulare			
Capitali circolanti	+ 6,6	+ 2,2	+ 5,4
di cui: acquistati	+ 8,3	+ 17,4	+ 3,7
Bestiame (2)	+ 0,9	+ 3,4	+ 0,7
Macchine	+ 18,1	+ 16,3	+ 14,5

(1) Calcolate su valori in termini reali a prezzi 1970.

(2) Riproduttori adulti.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 33 - Indici delle disponibilità totali, a prezzi 1970, e indici dei prezzi dei fattori produttivi dell'agricoltura e silvicoltura dal 1971 al 1974, per ripartizioni

(1970 = 100)

Anni	Capitali tecnici circolanti			Bestiame		Macchine e altre attrezzature mobili		Lavoro		Capitale fondiario (8)
	quantità complessiva	quantità acquistata	prezzi (1)	quantità complessiva (2)	riproduttori (3)	quantità (4)	prezzi (5)	quantità (6)	prezzi (7)	
ITALIA NORD-OCIDENTALE										
1971	95,0	103,1	106,4	99,5	96,1	102,0	103,2	96,7	112,5	98,7
1972	103,1	111,9	109,9	105,4	100,4	104,3	106,8	85,8	131,2	98,6
1973	109,3	125,9	129,5	107,4	104,0	108,0	112,8	84,9	163,7	98,4
1974	106,7	126,3	169,3	100,3	96,9	111,1	124,5	83,3	234,6	98,4
ITALIA NORD-ORIENTALE										
1971	93,0	100,1	106,3	95,3	97,6	100,6	103,2	98,3	108,5	99,9
1972	99,1	105,9	109,9	97,2	99,4	101,4	107,1	88,9	128,7	99,6
1973	101,7	106,7	129,8	99,9	100,3	104,3	113,6	86,4	166,9	99,4
1974	102,9	107,8	173,2	99,8	94,8	105,7	127,3	82,5	223,7	99,5
ITALIA CENTRALE										
1971	95,6	104,3	106,1	91,9	94,5	109,3	100,4	97,7	115,1	99,3
1972	100,8	102,3	109,4	91,4	94,1	118,2	101,3	83,6	135,3	99,1
1973	99,0	108,9	128,8	88,9	84,9	127,7	105,0	77,0	169,9	98,5
1974	99,1	110,2	172,8	87,9	80,8	139,9	116,5	75,4	222,9	98,2
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE										
1971	108,0	115,2	105,6	99,1	94,5	114,6	98,8	101,0	113,0	99,7
1972	109,8	119,0	108,9	95,4	100,4	129,1	98,2	96,4	133,8	99,4
1973	109,4	136,2	128,9	96,2	97,3	146,4	101,9	94,0	157,7	99,2
1974	112,9	138,3	175,5	94,9	94,9	164,1	112,6	92,0	209,2	98,8
ITALIA										
1971	97,4	104,5	106,1	96,7	97,1	106,0	101,5	99,3	112,5	99,4
1972	103,0	109,6	109,6	98,0	98,9	112,0	103,4	91,3	133,0	99,2
1973	105,2	118,2	129,4	99,0	97,5	119,9	108,2	88,3	160,5	99,0
1974	105,6	119,3	172,5	96,5	92,6	127,8	119,9	86,1	214,6	98,8

(1) Prezzi impliciti relativi agli acquisti di materie prime e servizi.

(2) Valutazione effettuata sulla base delle consistenze a fine anno espresse in peso vivo.

(3) Vacche, pecore, capre, scrofe.

(4) Valutazione del capitale macchine effettuata sulla base degli investimenti lordi e degli ammortamenti, considerando un periodo medio di ammortamento di anni 15 per le trattrici e le altre macchine agricole e di anni 10 per le « altre attrezzature ».

(5) Prezzi impliciti calcolati mediante il rapporto tra il valore a prezzi correnti e il valore a prezzi 1970 del totale capitale macchine alla fine di ciascun anno.

(6) Consistenza media annua, in numero, degli occupati dipendenti, indipendenti e coadiuvanti, calcolata sulla base dei risultati delle indagini trimestrali sulle forze di lavoro eseguite dall'ISTAT.

(7) Calcolati mediante il rapporto tra il monte salari a prezzi 1970, ottenuto moltiplicando il salario medio del 1970 per le consistenze dei lavoratori dipendenti in ciascun anno, e il monte salari a prezzi correnti nello stesso anno.

(8) Valutazione effettuata sommando al valore del capitale fondiario del 1970 il valore, a prezzi 1970, degli investimenti fondiari lordi effettuati in ciascun anno e detraendo gli ammortamenti - calcolati per differenza fra gli ammortamenti complessivi e gli ammortamenti delle macchine - ugualmente effettuati in ciascun anno.

Fonti: Elaborazione INEA.

Tab. 34 - Consistenza delle trattrici e delle macchine agricole azionate da motori a combustione interna nel 1974, per ripartizioni (1)

Situazione al 31 dicembre 1974

Categorie	Italia nord-occident.		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridion. e insulare		Italia	
	n	CV	n	CV	n	CV	n	CV	n	CV
Trattrici (1)	198.247	8.769.143	291.628	11.712.127	188.785	6.040.854	151.942	6.754.307	780.602	33.276.431
Derivate	510	11.388	3.080	64.571	130	3.639	31	947	3.571	80.572
Mietitrebbiatrici	8.453	747.469	7.024	601.498	5.107	412.633	6.328	507.302	26.912	2.268.902
Motofalciatrici	103.541	1.001.791	189.860	1.869.563	51.594	532.379	28.304	304.180	373.239	3.707.913
Motocoltivatori	38.099	404.985	68.915	798.108	44.416	515.325	104.774	1.144.347	256.204	2.868.760
Motozappatrici	24.199	139.697	22.146	122.763	29.513	175.862	120.583	871.557	196.441	1.309.679
Motogricole	17.809	256.176	12.047	191.917	11.263	159.067	21.081	291.488	62.200	898.648
Altre macchine	22.316	168.733	24.405	405.709	9.389	74.492	15.651	121.215	71.761	770.049
Motori vari	24.278	189.495	73.830	688.077	53.048	433.113	146.621	1.191.019	297.777	2.501.704
Totale	437.452	11.688.877	692.935	16.454.333	343.245	8.347.364	595.315	11.186.362	2.068.707	47.676.858
%		24,5		34,5		17,5		23,5		100,0

(1) Per la consistenza regionale nel 1973 e 1974, cfr. Appendice, tab. 105.

Fonti: UMA - La meccanizzazione agricola in Italia.

Le variazioni positive per unità di lavoro occupata risultano di più modesta entità nelle regioni nord-occidentali rispetto al resto del paese per quanto riguarda i capitali circolanti e le macchine.

MACCHINE

Dopo la forte espansione registrata nel 1973 e motivata in gran parte dalle prospettive inflazionistiche, che hanno indotto gli agricoltori ad anticipare gli acquisti, gli investimenti lordi in macchine agricole hanno segnato, nel corso del 1974 e per il complesso del paese, un moderato incremento. In pari tempo, gli ammortamenti sembrano essere cresciuti in misura rilevante così da determinare un ammontare degli investimenti netti poco diverso da quello dell'anno precedente. Di conseguenza, l'aumento del valore globale del capitale macchine è stato di entità lievemente inferiore a quello realizzato nel 1973 (+ 6,5 % contro + 7,1 %).

Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), degli investimenti e del capitale macchine, per ripartizioni

Ripartizioni	Investimenti lordi	Ammorta- menti	Investi- menti netti	Valore totale del capitale macchine
Italia nord-occidentale	— 0,2	+ 3,2	— 14,6	+ 2,9
Italia nord-orientale	— 3,7	+ 4,8	— 51,1	+ 1,3
Italia centrale	+ 17,5	+ 9,6	+ 28,5	+ 9,6
Italia merid. e insulare	+ 6,6	+ 12,4	+ 2,5	+ 12,1
Italia	+ 4,1	+ 6,7	— 0,6	+ 6,5

Fonti: Elaborazione INEA su dati UMA e ISTAT.

L'esame delle variazioni a livello di ripartizione mostra, peraltro, sensibili differenze di comportamento e quindi l'accentuazione delle tendenze manifestatesi durante gli ultimi anni: concentrazione degli investimenti lordi e netti e dell'aumento del capitale macchine nel Centro e nel Mezzogiorno; contenimento degli investimenti nel Nord, dove, data l'alta intensità raggiunta dal parco meccanico, le aziende si orientano più verso l'ammodernamento e la specializzazione delle attrezzature che nel senso dell'incremento quantitativo del capitale.

Nel 1974 tale orientamento si è manifestato in misura cospicua sia nell'Italia nord-occidentale che in quella nord-orientale: a fronte di una flessione o di lievi aumenti degli investimenti lordi in trattrici ed in altre macchine agricole impiegate per la lavorazione del suolo e la raccolta e prima trasformazione dei prodotti, si sono verificati incrementi degli acquisti di « altre attrezzature » rispettivamente del 10,4 % e del 19,1 %.

Nelle altre ripartizioni, gli investimenti lordi in trattrici e macchine agri-

Tab. 35 - Macchine agricole «nuove di fabbrica» azionate da motori a combustione interna iscritte nel 1973 e 1974, per ripartizioni (1)

Categorie	1973					1974				
	Italia nord-occid.	Italia nord-orient.	Italia centrale	Italia merid. e insulare	Italia	Italia nord-occident.	Italia nord-orient.	Italia centrale	Italia merid. e insul.	Italia
N U M E R O										
Trattrici	11.370	15.312	10.092	14.120	50.894	10.180	13.334	11.134	14.747	49.395
Mietitrebbiatrici .	455	319	384	416	1.574	603	449	468	469	1.989
Motofalciatrici .	3.646	6.409	2.460	2.898	15.413	2.988	5.242	1.976	2.525	12.731
Motocoltivatori .	2.467	4.270	4.600	13.300	24.637	2.736	3.980	4.665	11.660	23.047
Motozappatrici .	1.619	1.020	3.993	21.480	28.112	1.720	863	4.730	20.501	27.814
Motoagricole . .	1.379	1.082	905	2.542	5.908	1.480	866	999	2.421	5.706
Altre macchine .	2.167	2.214	1.200	1.933	7.514	2.412	2.078	1.354	1.515	7.357
Motori vari . . .	669	1.374	2.461	10.150	14.654	767	1.239	2.204	9.503	13.713
Totale . . .	23.772	32.000	26.095	66.839	148.706	22.886	28.049	27.530	63.347	141.812
% . . .	16,0	21,5	17,5	45,0	100,0	16,1	19,8	19,4	44,7	100,0
C V										
Trattrici	695.902	844.024	471.475	658.787	2.670.188	630.793	755.401	541.911	718.314	2.646.419
Mietitrebbiatrici .	53.741	36.266	36.174	39.677	165.858	74.199	52.838	44.612	46.449	218.098
Motofalciatrici .	44.294	79.626	27.198	33.344	184.462	34.567	63.397	21.020	28.735	147.719
Motocoltivatori .	28.279	53.489	54.137	150.716	286.621	31.375	50.328	55.024	129.640	266.367
Motozappatrici .	12.129	7.311	26.506	170.741	216.687	12.765	6.278	31.955	164.559	215.557
Motoagricole . .	23.952	20.762	13.660	37.612	95.986	25.106	16.676	15.266	34.096	91.144
Altre macchine .	25.700	49.026	10.036	18.383	103.145	26.389	50.042	11.335	18.230	105.996
Motori vari . . .	7.212	32.035	27.702	99.129	166.078	8.008	22.255	24.466	92.880	147.629
Totale . . .	891.209	1.122.539	666.888	1.298.389	3.889.025	843.202	1.017.215	745.609	1.232.903	3.838.929
% . . .	22,0	28,9	17,1	31,1	100,0	22,0	26,5	19,4	32,1	100,0

(1) Per le immatricolazioni di trattrici e motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974, cfr. Appendice tab. 106.

Fonti: UMA - La meccanizzazione agricola in Italia.

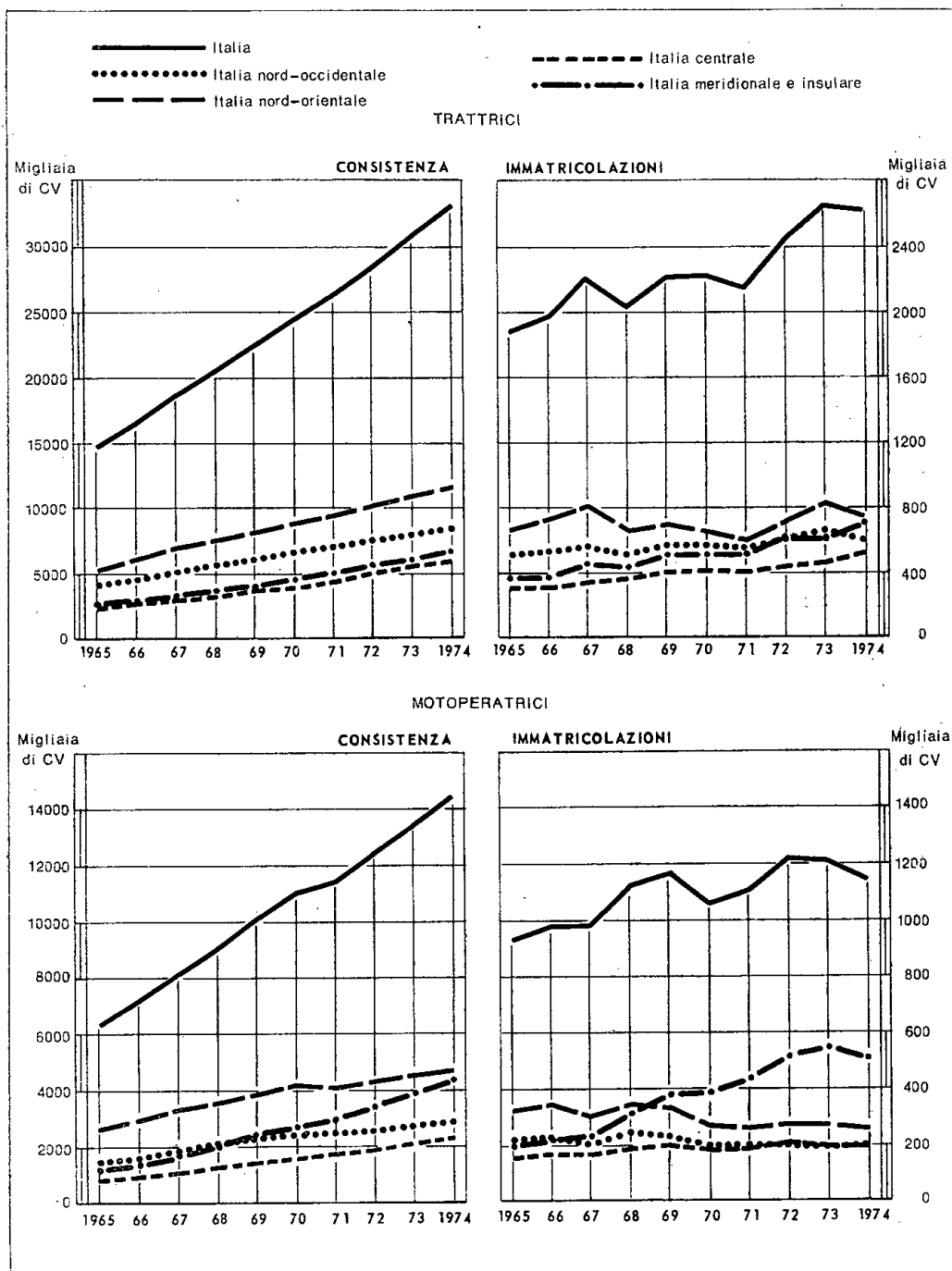
Tab. 36 - Immatricolazioni e svecchiamento di trattrici e motoperatrici azionate con carburante agevolato dal 1972 al 1974

Voci	1972		1973		1974	
	Migliaia di unità	Migliaia di CV	Migliaia di unità	Migliaia di CV	Migliaia di unità	Migliaia di CV
Trattrici						
Consistenza iniziale	657	26.401	698	28.592	743	31.035
Immatricolazioni	49	2.461	51	2.670	49	2.646
Svecchiamento	8	270	6	227	11	405
Incremento netto	41	2.191	45	2.443	38	2.241
Consistenza finale	698	28.592	743	31.035	781	33.276
Motoperatrici						
Consistenza iniziale	1.083	11.531	1.151	12.472	1.222	13.456
Immatricolazioni	93	1.225	93	1.219	93	1.193
Svecchiamento	30	234	27	235	27	248
Incremento netto	68	941	71	984	66	945
Consistenza finale	1.151	12.472	1.222	13.456	1.288	14.401
In complesso						
Consistenza iniziale	1.740	37.932	1.849	41.064	1.965	44.491
Immatricolazioni	147	3.686	149	3.889	142	3.839
Svecchiamento	38	554	33	462	38	653
Incremento netto	109	3.132	116	3.427	104	3.186
Consistenza finale	1.849	41.064	1.965	44.491	2.069	47.677

Fonti: Elaborazione INEA su dati UMA.

Grafico III

CONSISTENZA ED IMMATRICOLAZIONI DI TRATTORI E MOTOPERATORI PER RIPARTIZIONI DAL 1965 AL 1974



cole hanno registrato un ritmo di espansione notevole e poco diverso o addirittura più elevato rispetto a quello delle «altre attrezzature»: regioni centrali + 16,9 % contro + 19,1 %, Mezzogiorno + 7,1 % contro + 4,8 %.

Tab. 37 - Immatricolazioni e svecchiamento di trattrici e motoperatrici azionate con carburante agevolato nel 1973 e 1974, per ripartizioni

(Migliaia di CV)

Voci	Trattrici		Motoperatrici		In complesso	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Consistenza iniziale	7.755	8.315	2.647	2.780	10.402	11.095
Immatricolazioni	696	631	195	212	891	843
Svecchiamento	136	177	62	72	198	249
Incremento netto	560	454	133	140	693	594
Consistenza finale	8.315	8.769	2.780	2.920	11.095	11.689
ITALIA NORD-ORIENTALE						
Consistenza iniziale	10.224	11.051	4.340	4.554	14.564	15.605
Immatricolazioni	844	755	279	262	1.123	1.017
Svecchiamento	17	94	65	74	82	168
Incremento netto	827	661	214	188	1.041	849
Consistenza finale	11.051	11.712	4.554	4.742	15.605	16.454
ITALIA CENTRALE						
Consistenza iniziale	5.023	5.514	1.970	2.133	6.993	7.647
Immatricolazioni	471	542	196	204	667	746
Svecchiamento	-20	15	33	31	13	46
Incremento netto	491	527	163	173	654	700
Consistenza finale	5.514	6.041	2.133	2.306	7.647	8.347
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
Consistenza iniziale	5.590	6.155	3.515	3.989	9.105	10.144
Immatricolazioni	659	718	549	515	1.208	1.233
Svecchiamento	94	119	75	72	169	191
Incremento netto	565	599	474	443	1.039	1.042
Consistenza finale	6.155	6.754	3.989	4.432	10.144	11.186

Fonti: Elaborazione INEA su dati UMA.

Per quanto riguarda, in particolare, il parco meccanico azionato con carburante agevolato (1) si riscontra, tra il 1973 e il 1974, a livello nazionale, una flessione dell'1-1,5 % delle immatricolazioni (considerate nella loro complessiva potenzialità espressa in c.v.) di macchine «nuove di fabbrica»; la flessione è più lieve per le trattrici e le motozappatrici e più marcata per le mietitrebbiatrici, le motofalciatrici, i motocoltivatori, le motoagricole e i motori vari.

In riferimento alle ripartizioni, la flessione delle immatricolazioni risulta meno sensibile (- 5,4 %) nell'area nord-occidentale (da attribuire alle

(1) Costituito dalle trattrici e motoperatrici iscritte all'UMA o cioè la totalità delle macchine motrici e motoperatrici azionate con motori a scoppio. L'iscrizione all'UMA è infatti condizione necessaria per ottenere il carburante (benzina, nafta, ecc.) a prezzi agevolati.

Tab. 38 - Importazioni ed esportazioni di trattrici e macchine agricole nel 1973 e 1974*(Valore: milioni di lire correnti)*

Categorie e tipi di macchine	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Trattrici agricole (n)	6.388	6.555	13.822	15.770	9.934	12.764	20.071	30.952
Motocoltivatori (n):								
cilindrata fino a 1.000 cmc . . .	4.697	3.865	492	545	6.247	9.225	2.424	4.301
oltre 1.000 cmc	13	10	12	21	312	261	266	194
Lavorazione del suolo e coltivazione:								
seminatrici, spandiconcime (n) . .	7.251	4.448	1.118	1.728	8.426	16.992	1.017	2.338
scaricatori, coltivatori, estirpatori, sarchiatrici, zappatrici ed erpici (n)	22.686	14.121	1.697	2.788	23.890	32.512	3.389	5.745
aratri (n)	243	1.585	71	126	5.246	7.194	1.167	1.476
altre macchine (q)	11.909	7.819	928	902	6.305	11.746	704	1.519
parti e pezzi staccati (q)	25.826	34.604	1.633	3.903	9.796	13.453	856	1.424
Apparecchi meccanici per spruzzare insetticidi e simili (1) e per annaffiare (q)	3.973	6.046	1.201	2.170	10.965	16.001	2.675	4.593
Raccolta e prima lavorazione dei prodotti agricoli (n):								
falciatrici, tosatrici	81.462	93.589	3.655	5.482	212.820	207.239	13.732	20.803
mietitrici, trebbiatrici, mietilegatrici e altre macchine per la raccolta e la trebbiatura dei cereali	2.371	1.795	7.124	10.065	1.477	1.568	7.469	10.298
macchine per la pulitura, la cernita ecc. dei cereali	266	156	272	209	281	145	117	140
macchine da fienagione	7.002	2.782	1.063	1.175	3.028	3.227	453	884
selezionatrici uova, frutta	182	252	380	741	36	475	110	337
presse da paglia e da foraggio . .	4.046	4.635	3.621	4.955	1.869	1.741	1.940	2.315
macchine per la raccolta delle patate e delle barbabietole	212	242	421	446	101	63	183	345
altre macchine (q)	17.604	25.551	2.730	5.505	14.158	26.656	1.707	5.114
parti e pezzi staccati (q)	27.847	28.282	4.135	6.100	27.687	43.466	3.562	6.979
Altre macchine e apparecchi (q):								
torchi	5.199	8.180	763	1.672	1.137	1.775	96	176
mungitrici	1.904	1.792	501	708	681	997	197	301
per l'avicoltura (incubatrici ecc.)	5.486	6.306	770	1.063	3.500	4.401	436	718
altre (2)	22.987	21.059	3.339	3.770	34.050	41.304	3.842	7.170
parti e pezzi staccati (3)	14.674	12.234	2.835	2.647	3.387	4.659	433	307
Totale			52.583	72.491			66.846	108.429

(1) Con o senza motore.

(2) Altre macchine per l'agricoltura, l'orticoltura e l'apicoltura.

(3) Relativi alle macchine e apparecchi per l'agricoltura e a quelli di cui alla nota (1).

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

trattrici e alle motofalciatrici) che nelle regioni nord-orientali (— 9,4 %); nel Centro e nel Mezzogiorno vi sono stati, invece, aumenti rispettivamente dell'11,8 % e del 2 %.

**Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, del numero e della potenza delle trattrici e motoperatrici
« nuove di fabbrica » iscritte all'UMA**

Macchine	Numero	CV
Trattrici	— 2,9	— 0,9
Motoperatrici in complesso	— 5,5	— 2,2
Mietitrebbiatrici	+ 26,4	— 31,5
Motofalciatrici	— 17,4	— 19,9
Motocoltivatori	— 6,5	— 7,1
Motozappatrici	— 1,1	— 0,5
Motoagricole	— 2,4	— 5,0
Altre macchine	— 2,1	+ 2,8
Motori vari	— 6,4	— 11,1
In complesso	— 4,6	— 1,3

Fonti: Elaborazione INEA su dati UMA.

Il lieve incremento nelle immatricolazioni di macchine usate pari, in numero, al 2,6 % (da 69.123 a 70.904 unità) non ha modificato in misura apprezzabile l'andamento sopraindicato che ha dato luogo, tra la fine del 1973 e la fine del 1974, alle seguenti variazioni della consistenza (in c.v.) del parco di trattrici e di macchine motoperatrici azionate con carburante agevolato nelle singole ripartizioni.

**Variazioni percentuali, tra il 1973 e il 1974, della consistenza (C.V.) di trattrici e di motoperatrici,
per ripartizioni**

Ripartizioni	Trattrici	Motoperatrici
Italia nord-occidentale	+ 5,5	+ 5,0
Italia nord-orientale	+ 6,0	+ 4,1
Italia centrale	+ 9,6	+ 8,1
Italia merid. e insulare	+ 9,7	+ 11,1
Italia	+ 7,2	+ 7,0

Fonti: Elaborazione INEA su dati UMA.

Il rialzo dei prezzi è stato del 30 % per le trattrici, del 37 % per le altre macchine agricole e del 34,5 % per le altre attrezzature, contro il 9,5 %, il 15,4 % e il 19,7 % tra il 1972 ed il 1973.

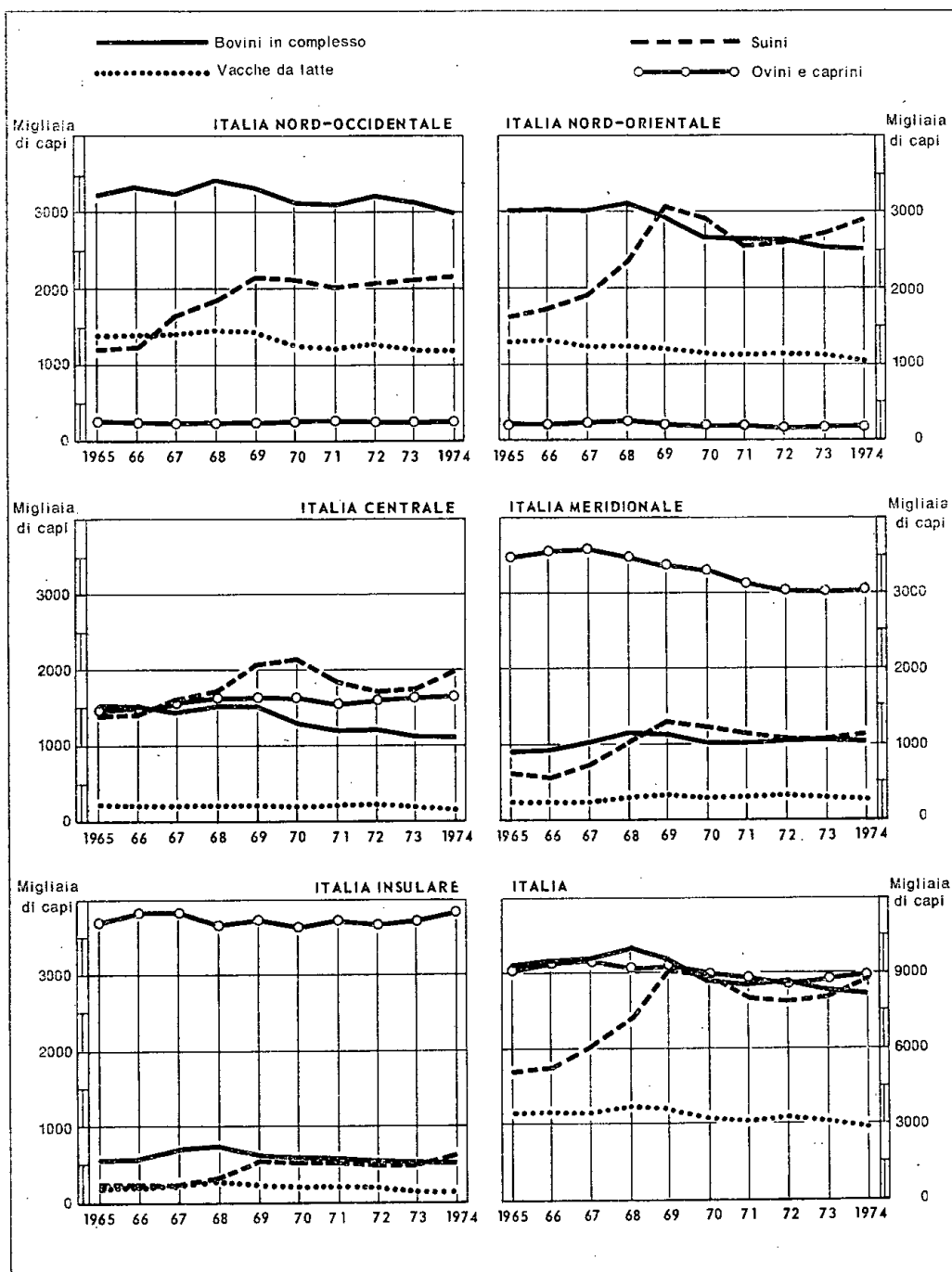
BESTIAME

L'ulteriore forte aumento dei costi (essenzialmente per la manodopera e per l'alimentazione) ha rafforzato la tendenza alla riduzione del capitale bestiame adulto da riproduzione.

È rimasta invece praticamente stazionaria, in complesso (ed in valore

Grafico IV

CONSISTENZA DEL BESTIAME PER SPECIE E PER RIPARTIZIONI DAL 1965 AL 1974



in termini reali) la consistenza (1) del rimanente bestiame, che comprende non solo i capi destinati alla macellazione ma anche quelli destinati alla rimonta e costituiti in grandissima prevalenza da bovini.

Variazioni percentuali del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della consistenza del bestiame, tra la fine del 1973 e la fine del 1974, per ripartizioni

Ripartizioni	Bestiame in complesso (1)	Riproduttori adulti (2)	Altro bestiame
Italia nord-occidentale	— 6,6	— 6,7	— 6,4
Italia nord-orientale	— 0,1	— 5,5	+ 4,6
Italia centrale	— 1,1	— 4,9	+ 2,1
Italia merid. e insulare	— 1,3	— 2,5	—
Italia	— 2,6	— 5,0	— 0,4

(1) Bovini, suini, equini, ovini e caprini.

(2) Vacche, bufale, pecore, capre.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Se si considerano questi ultimi (2) se ne riscontra, tra il 1973 ed il 1974, un forte incremento (+ 14,4 %), sicuramente indicativo di una accentuata azione di rinnovamento e di miglioramento dell'efficienza delle stalle e, probabilmente, indicativo anche di una prossima ripresa delle consistenze di fattrici.

L'incremento dei soggetti bovini da rimonta appare più elevato nelle regioni nord-orientali e nel Centro (+ 29,4 % e + 15,1 %) rispetto al Mezzogiorno (+ 11,1 %) e soprattutto all'Italia nord-occidentale (+ 6,3 %).

In questa area la flessione della consistenza dei riproduttori adulti ha riguardato sia le vacche che le scrofe.

Nelle regioni nord-orientali, la riduzione del numero delle fattrici bovine rispetto al 1973 (75 mila capi in meno) è stata assai più che bilanciata dall'aumento della consistenza di capi da rimonta (102 mila capi in più) ed è stata accompagnata dall'incremento delle fattrici suine e ovino-caprine (+ 25 mila capi).

Nel Centro e nel Mezzogiorno continentale, l'espansione della consistenza di soggetti bovini da rimonta è stata rispettivamente pari e minore della diminuzione del numero delle vacche; è lievemente diminuita anche la consistenza delle scrofe, mentre è aumentata, in modesta misura (+ 1,9 % e + 0,6 %), la consistenza delle fattrici ovine.

Nell'Italia insulare, alla flessione delle fattrici bovine (— 3,0 %) non ha corrisposto alcun aumento dei soggetti da rimonta; si sono verificati, inoltre, un incremento delle scrofe e una contrazione del numero di pecore in gran parte, però, bilanciata, quest'ultima, da una ripresa della consistenza di capre.

Quanto all'andamento dello stato sanitario del bestiame, i risultati del-

(1) A fine anno.

(2) Vitelle da 1 a 2 anni e manze.

Tab. 39 - Consistenza del bestiame dal 1969 al 1974, per ripartizioni (1)
(Migliaia di capi)

Anni	Bovini e bufalini (2)			Suini (3)		Ovini		Caprini		Equini	
	in com- plesso	di cui: vacche		in com- plesso	di cui scrofe	in com- plesso	di cui pecore	in com- plesso	di cui capre	in com- plesso	di cui cavalli
		da latte	altre								
ITALIA NORD-OCCIDENTALE											
1969	3.345	1.433	38	2.142	131	191	134	38	31	97	73
1970	3.114	1.292	33	2.108	121	188	134	42	34	87	66
1971	3.103	1.239	34	2.011	118	186	131	52	41	82	61
1972	3.229	1.298	25	2.070	127	180	127	51	41	78	59
1973	3.139	1.218	86	2.132	146	175	122	52	42	75	57
1974	3.002	1.201	81	2.164	139	178	125	52	42	74	57
ITALIA NORD-ORIENTALE											
1969	2.932	1.237	98	3.079	182	208	162	20	17	70	49
1970	2.685	1.163	64	2.923	173	188	145	16	14	65	46
1971	2.667	1.149	60	2.598	161	191	145	15	13	53	39
1972	2.650	1.163	64	2.625	176	177	137	14	12	52	39
1973	2.556	1.123	70	2.721	197	130	139	14	11	47	35
1974	2.527	1.049	69	2.919	208	192	152	15	12	48	38
ITALIA CENTRALE											
1969	1.544	263	487	2.098	259	1.560	1.309	54	46	89	30
1970	1.317	229	401	2.138	248	1.549	1.241	55	44	88	34
1971	1.220	236	358	1.872	216	1.497	1.202	58	47	88	36
1972	1.227	240	344	1.724	226	1.537	1.225	57	47	89	44
1973	1.149	204	313	1.740	217	1.559	1.226	60	48	90	47
1974	1.110	197	300	1.993	201	1.587	1.250	60	48	85	51
ITALIA MERIDIONALE											
1969	1.170	370	227	1.307	70	2.911	2.133	474	359	319	96
1970	1.060	310	215	1.251	65	2.834	2.074	473	361	277	83
1971	1.078	317	207	1.155	63	2.664	1.963	446	346	257	77
1972	1.121	335	207	1.061	66	2.575	1.918	443	343	238	77
1973	1.081	311	198	1.067	73	2.555	1.903	447	344	222	71
1974	1.051	292	189	1.173	69	2.607	1.932	425	323	207	67
ITALIA INSULARE											
1969	621	252	67	598	63	3.268	2.516	445	345	202	48
1970	600	220	94	560	61	3.189	2.512	433	340	191	42
1971	601	224	88	560	60	3.308	2.539	405	317	175	41
1972	578	220	79	510	66	3.301	2.496	385	281	163	38
1973	562	195	77	541	77	3.340	2.552	375	281	158	39
1974	553	188	76	565	85	3.431	2.511	406	305	147	37
ITALIA											
1969	9.612	3.555	917	9.224	705	8.138	6.254	1.031	798	777	296
1970	8.776	3.214	807	8.980	668	7.948	6.106	1.019	793	708	271
1971	8.669	3.165	747	8.196	618	7.846	5.980	976	764	655	254
1972	8.805	3.256	719	7.990	661	7.770	5.903	950	724	620	257
1973	8.487	3.051	744	8.201	710	7.809	5.942	948	726	592	249
1974	8.243	2.927	715	8.814	702	7.995	5.970	958	735	561	250

(1) Per i bovini situazione al 31 dicembre dal 1969 al 1972 e al 1° dicembre 1973 e 1974; per i suini, situazione al 1° dicembre degli anni indicati. Per il dettaglio regionale, cfr. Appendice, tab. 109.

(2) Per il dettaglio regionale per categoria nel 1973 e 1974, cfr. tab. 40 e Appendice, tab. 107.

(3) Per il dettaglio regionale per categoria, cfr. Appendice, tab. 108.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 40 - Consistenza dei bovini per categoria e per ripartizioni nel 1973 e 1974 (1)

(Capi)

Ripartizioni	Vitelli sino a 1 anno		Altri bovini							
			da 1 a 2 anni				di oltre 2 anni			
	totale	% desti- nati alla macel- lazione	totale	di cui: femmine		totale	di cui:			
				totale	% in allev. e da rimonta		manze		vacche	
							totale	% in allev. e da rimonta	in com- plesso	% da latte
ANNO 1973										
Italia nord-occid.	747.500	26,4	729.600	447.900	87,7	1.662.000	288.700	78,1	1.303.500	93,4
Italia nord-orien.	599.700	29,2	579.800	275.600	85,7	1.378.100	138.200	80,8	1.192.800	94,1
Italia centrale	263.400	29,2	262.700	108.400	76,8	617.100	80.100	69,0	517.800	39,5
Italia meridion.	251.100	40,7	166.900	62.500	63,4	590.000	57.500	49,7	509.100	61,2
Italia insulare	116.700	42,4	106.500	59.100	83,2	338.400	50.400	24,0	271.800	71,7
Italia . . .	1.978.400	30,4	1.845.500	953.500	84,0	4.583.600	614.900	70,4	3.795.000	80,4
ANNO 1974										
Italia nord-occid.	875.900	26,4	693.300	436.800	89,9	1.632.600	291.200	90,9	1.282.100	93,7
Italia nord-orien.	631.600	23,5	550.200	311.400	87,3	1.345.000	202.100	88,2	1.117.800	93,8
Italia centrale	260.500	27,4	263.100	143.200	78,7	578.900	69.800	67,0	497.600	39,7
Italia meridion.	258.500	34,8	162.400	76.500	74,9	548.600	52.200	48,5	481.400	60,7
Italia insulare	157.400	36,0	97.800	59.900	86,0	297.000	29.100	34,0	268.300	71,3
Italia . . .	1.983.900	27,5	1.766.800	1.027.800	86,2	4.402.700	644.400	81,5	3.642.200	80,4

(1) Al 1° dicembre. Per il dettaglio regionale, cfr. Appendice, tab. 107.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 41 - Importazioni ed esportazioni di mangimi e di preparati per l'alimentazione animale nel 1973 e 1974

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Granoturco (1)	50.070,0	42.368,1	306.466	387.584	56,6	24,4	933	568
Segale (1)	94,6	20,2	571	195	0,1	—	3	—
Orzo (1)	14.042,6	10.950,9	87.381	103.981	—	0,1	1	1
Avena (1)	1.706,5	1.786,9	9.294	16.191	39,0	14,1	162	159
Farine e polveri di carni, pesci ecc., non adatte all'alimentazione umana	672,1	607,0	18.429	19.037	240,2	342,7	3.649	5.144
Crusche, setacciature ed altri residui della lavorazione dei cereali e dei legumi	1.384,8	1.214,7	5.396	8.717	40,6	18,6	204	175
Polpe di barbabietola e sottoprodotti della fabbricazione dello zucchero, della birra, alcool, ecc.	407,1	618,9	3.292	6.114	160,8	8,6	167	136
Panelli, farine e residui degli oli vegetali	6.805,9	6.755,4	90.122	97.701	918,3	1.360,8	8.412	16.521
Ghiande, fecce di frutta, vinacce, ecc.	120,7	141,0	473	580	47,7	41,1	222	129
Foraggi melassati o zuccherati, mangimi misti e altre preparazioni	1.893,8	1.861,6	51.419	67.890	670,4	773,6	9.218	15.295
Totale			572.843	707.990			22.971	38.128

(1) Quantitativi al lordo delle quote destinate ad usi diversi dall'alimentazione del bestiame.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

l'annata appaiono abbastanza soddisfacenti: le principali epizootie sono state, infatti, contenute in virtù sia di una intensa azione preventiva e di cura svolta dagli organismi veterinari, sia dalla crescente collaborazione con essi degli agricoltori.

Va peraltro rilevato che la carenza di mezzi finanziari ha limitato gli interventi di profilassi relativamente a due infestioni: la tubercolosi e la brucellosi bovine.

MANGIMI

Si ha ragione di ritenere che nel 1974 le disponibilità (al netto delle variazioni delle scorte) di alimenti per il bestiame siano aumentate di poco. A base di questa stima stanno la stasi, o il lieve aumento, della produzione foraggera, una sia pure modesta riduzione del volume dei prodotti di reimpiego (granaglie, patate, sottoprodotti della lavorazione della barbabietola da zucchero ecc.) e una espansione degli acquisti più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente e connessa presumibilmente, da un lato, con l'ulteriore fortissimo rialzo dei prezzi (+ 29,3 %) (1) e, dall'altro, con la mobilitazione di giacenze costituite nel secondo semestre dell'anno avanti.

Variazioni percentuali, dal 1971 al 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità (1) di alimenti per il bestiame

(Variazioni in ciascun anno rispetto all'anno precedente)

Anni	Disponibilità complessiva	Acquisti	Reimpieghi
1971	— 3,3	+ 4,2	— 7,9
1972	+ 6,7	+ 5,4	+ 7,6
1973	+ 2,0	+ 8,6	— 2,5
1974	+ 1,2	+ 2,5	+ 0,3

(1) Disponibilità formatasi nell'anno.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tenuto conto di quest'ultimo fatto e di un sicuro, pur se non precisabile, incremento del grado di utilizzo della produzione foraggera — soprattutto di quella dei prati e dei pascoli — verificatosi in relazione alla ripresa degli allevamenti ovino-caprini ma che ha interessato anche gli allevamenti bovini, appare probabile un incremento dei consumi di alimenti zootecnici più elevato dell'incremento globale delle disponibilità.

Circa la composizione delle razioni, è da prendere atto dell'accresciuta incidenza, sul totale dei mangimi e foraggi consumati, dei mangimi composti integrati e dei nuclei; rispetto al 1973, il consumo dei primi sarebbe cresciuto del 63 % e quello dei secondi del 25 %. L'espansione della richiesta di mangimi

(1) Si ricordi che il prezzo dei mangimi era già aumentato nel 1973 del 23,1 %.

integrati è avvenuta prevalentemente per i tipi destinati all'alimentazione dei suini e del pollame, seguiti dai formulati adatti per i bovini da latte e per i bovini adulti da carne; l'accresciuta domanda di nuclei ha riguardato specialmente i tipi per i bovini adulti da latte e carne e i suini.

Consumo di mangimi integrati e di mangimi concentrati per specie di bestiame nel 1973 e 1974

(Quintali)

Specie di bestiame	Mangimi composti integrati			Mangimi composti concentrati (nuclei)		
	1973	1974	variaz. % sul 1973	1973	1974	variaz. % sul 1973
Bovini adulti	11.278.848	16.772.029	+ 48,7	1.300.241	1.713.870	+ 31,3
da latte	5.910.308	8.668.990	+ 46,7	754.625	875.417	+ 16,0
da carne	5.105.940	7.787.946	+ 52,5	518.069	781.522	+ 50,9
altri	262.600	315.093	+ 20,0	27.547	56.931	+ 106,7
Vitelli	4.421.475	5.475.277	+ 23,8	98.287	103.843	+ 5,7
sostitutivi del latte	3.357.023	3.929.167	+ 17,0	—	—	—
altri	1.064.452	1.546.110	+ 45,2	98.287	103.843	+ 5,7
Suini	9.519.617	16.287.651	+ 71,7	1.323.364	1.990.560	+ 50,4
Pollame (1)	20.226.514	34.475.438	+ 70,4	2.515.659	2.752.481	+ 9,4
In complesso (2)	49.902.687	81.357.359	+ 63,0	5.327.823	6.647.188	+ 24,8

(1) Pollame da carne e galline ovaiole. Sono esclusi i consumi per altri volatili (tacchini, oche, anatre, faraone, fagiani e quaglie).

(2) Compresi anche i consumi per cavalli, ovini, caprini, conigli, altri volatili.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Disponibilità complessiva formatasi nell'anno, acquisti e reimpieghi di mangimi, valutati in termini reali (a prezzi 1970), hanno presentato, nelle diverse ripartizioni, una notevole variabilità di andamenti rispetto al 1973.

Nelle regioni nord-occidentali, le disponibilità sembrano essere diminuite dell'1,5 % circa, come risultante di una sensibile flessione dei prodotti di reimpiego, compensata solo in parte dagli acquisti i quali, peraltro, avevano avuto un forte balzo in avanti nel 1973. Tenuto conto del sia pur modesto sviluppo della produzione zootecnica è presumibile che in quest'area si sia verificato un ampio utilizzo di giacenze.

Variazioni percentuali del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità (1), degli acquisti e dei reimpieghi di mangimi, tra il 1973 e il 1974, per ripartizioni

Ripartizioni	Disponibilità	Acquisti	Reimpieghi
Italia nord-occidentale	— 1,6	+ 2,2	— 4,7
Italia nord-orientale	+ 2,1	+ 2,8	+ 1,4
Italia centrale	+ 0,7	+ 2,6	— 0,4
Italia merid. e insulare	+ 4,5	+ 2,1	+ 6,0
Italia	+ 1,2	+ 2,5	+ 0,3

(1) Disponibilità formatasi nell'anno.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Nelle regioni nord-orientali, un discreto aumento degli acquisti e una contenuta espansione dei reimpieghi hanno dato luogo a un incremento delle disponibilità di poco superiore a quello dell'anno precedente e probabilmente assai prossimo all'incremento dei consumi.

Nel Centro, le disponibilità sono cresciute in modesta misura per effetto di una lieve riduzione dei reimpieghi; anche in quest'area si è probabilmente fatto un'ampio ricorso alle giacenze.

Nel Mezzogiorno, si sarebbe realizzato un sensibile incremento delle disponibilità e dei consumi, a motivo dei maggiori acquisti e soprattutto dell'accresciuto volume dei reimpieghi, in particolare di foraggi per l'allevamento ovino-caprino.

Prezzi medi dei principali mangimi nel 1973 e 1974

(Lire/q)

Prodotti	1973	1974	Prodotti	1973	1974
Mangimi semplici			Miscele per bovini		
Crusca di frumento	6.681	8.714	Miscele per capi adulti . . .	9.110	11.611
Farina di granoturco	8.502	11.572	Miscele per svezzamento . .	11.732	14.267
Farinaccio di riso	6.134	7.484	Premiscele	14.236	17.053
Farina di pesce	37.159	38.628			
Farina di latte	33.852	43.154	Miscele per polli		
Pula di riso	5.595	6.665	Miscele per riproduttori . .	11.151	13.376
Panelli di granoturco	8.851	10.691	Miscele per pollastri	10.616	13.274
Panelli di lino	16.277	16.109	Miscele per pulcini	12.000	14.333
Polpe secche di barbabietole	6.199	8.061			
Sale pastorizio	2.665	2.928			

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il rialzo dei prezzi dei mangimi si è manifestato in misura poco diversa nelle varie ripartizioni; esso è risultato tuttavia più elevato nel Mezzogiorno (+ 32,5 %) rispetto al Centro (+ 28,6 %) e al Nord (+ 27,2 % nell'Italia nord-occidentale e + 29,5 % nell'Italia nord-orientale) ed è stato ampiamente influenzato dalla fortissima lievitazione (+ 44 %) dei valori medi unitari degli alimenti zootecnici importati che, com'è noto, incidono in misura rilevante (circa il 50 %) sul valore totale dei rifornimenti dal mercato.

**Produzione vendibile e spese per mangimi e altri servizi degli allevamenti nel 1973 e 1974,
per ripartizioni**

(Miliardi di lire correnti)

Ripartizioni	Valore della produzione vendibile degli allevamenti			Spese per mangimi e altre spese per il bestiame		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Italia nord-occidentale	1.082	1.262	+ 16,6	466	607	+ 30,3
Italia nord-orientale	1.137	1.359	+ 19,5	494	656	+ 32,8
Italia centrale	475	563	+ 18,5	207	273	+ 31,9
Italia merid. e insulare	705	853	+ 21,0	303	410	+ 35,3
Italia . . .	3.399	4.037	+ 18,8	1.470	1.946	+ 32,4

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

La modesta presenza di organismi associativi agricoli di acquisto non è stata in grado di contrastare le azioni speculative delle grandi imprese commerciali che dominano il mercato dei mangimi e che anche nel 1974 hanno

volto a proprio vantaggio le flessioni di breve periodo verificatesi, nel primo semestre, soprattutto sul mercato internazionale.

Il movimento dei corsi, congiunto con le variazioni del volume degli acquisti, ha così determinato, tra il 1973 ed il 1974, incrementi della spesa per mangimi ampiamente superiori in termini relativi agli aumenti del valore della produzione zootecnica.

Valore aggiunto degli allevamenti nel 1973 e 1974, per ripartizioni

(Miliardi di lire correnti)

Ripartizioni	1973	1974	Variazioni	
			assolute	%
Italia nord-occidentale	615	655	40	+ 6,5
Italia nord-orientale	644	703	59	+ 9,2
Italia centrale	268	289	21	+ 7,8
Italia merid. e insulare	402	443	41	+ 10,5
Italia . . .	1.929	2.090	161	+ 8,3

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

È pertanto risultato fortemente contenuto, in termini relativi ed assoluti, l'incremento del valore aggiunto degli allevamenti sui quali ha gravato, oltre il più elevato costo dei mangimi, l'espansione delle altre spese, in particolare di quelle per salari.

SEMENTI

Alla flessione del consumo complessivo e degli acquisti di sementi, registrata nel 1973, sembra essere seguita, durante l'anno in esame, e a livello nazionale, una lieve ripresa, determinata dall'espansione delle superfici investite con coltivazioni che si avvalgono largamente di sementi selezionate (frumento tenero e duro, orzo, mais ibridi, alcuni ortaggi).

Variazioni percentuali, tra il 1972 e il 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), del consumo complessivo e degli acquisti di sementi

Ripartizioni	Consumo complessivo		Acquisti	
	1973 su 1972	1974 su 1973	1973 su 1972	1974 su 1973
Italia nord-occidentale	- 1,7	- 14,7	- 3,4	- 20,6
Italia nord-orientale	- 8,2	- 2,6	- 3,3	- 4,0
Italia centrale	- 4,0	+ 2,3	- 3,5	+ 6,0
Italia merid. e insulare	- 1,8	+ 9,7	- 2,2	+ 33,3
Italia . . .	- 3,5	+ 1,1	- 3,4	+ 1,8

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tale andamento appare peraltro la risultante di dinamiche assai differenti nelle diverse ripartizioni: nel Nord, la diminuzione degli impieghi complessivi e degli acquisti è continuata, e con un ritmo molto sostenuto, a mo-

tivo probabilmente della cospicua contrazione della superficie bieticola, del sia pur lieve ridimensionamento della risicoltura, della riduzione delle coltivazioni foraggere. Nel Centro e nel Mezzogiorno, si è, per contro, verificato un cospicuo incremento del consumo globale e soprattutto degli acquisti, che sembra da attribuire allo sviluppo della coltivazione del frumento duro e ad un più diffuso orientamento dei coltivatori verso l'impiego di sementi selezionate, particolarmente per quanto concerne le coltivazioni orticole.

Prezzi medi delle principali sementi nel 1973 e 1974

(Lire/q)

Sementi	1973	1974	Sementi	1973	1974
Frumento:			Fava	29.714	38.966
tenero.	14.219	15.500	Patata	10.944	11.644
duro	18.667	27.846	Barbabietola da zucchero . .	77.600	82.300
Segale	14.400	21.063	Erba medica	90.376	149.768
Orzo	10.120	13.768			
Avena	10.425	17.789			
Risone:			Trifoglio:		
originario	17.754	21.710	ladino	223.689	308.798
maratelli	18.392	22.658	pratense violetto	76.264	108.818
vialone	21.635	26.220	pratense spadone	84.028	162.375
Granoturco ibrido	78.329	89.155	incarnato	57.867	124.750
			Sulla	168.656	334.752

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Gli approvvigionamenti sul mercato sono avvenuti a prezzi in forte rialzo per tutte le principali sementi ma specialmente per il frumento duro, l'erba medica, il trifoglio pratense; in complesso, il livello dei prezzi è cresciuto, rispetto al 1973, del 19,4 %.

Le variazioni delle quantità e dei prezzi hanno dato luogo ad aumenti del valore corrente delle spese dell'ordine del 15 % nell'Italia nord-orientale, del 26 % nel Centro, del 60 % nel Mezzogiorno e ad una diminuzione del 5 % circa nell'Italia nord-occidentale.

In misura più elevata, rispetto ai prezzi interni, sono aumentati i valori medi unitari delle sementi importate ed esportate, saliti rispettivamente del 53 % e del 59 % con riflessi positivi sulla bilancia commerciale sementiera che ha registrato - anche a motivo di un aumento delle quantità vendute superiore a quello delle quantità importate - un saldo attivo di 1,4 miliardi di lire contro un saldo passivo di 1,2 miliardi nel 1973.

FERTILIZZANTI

I fertilizzanti hanno registrato, durante il 1974, le maggiori variazioni in confronto con l'anno precedente in ordine sia alle qualità e quantità impiegate sia ai prezzi. E ciò in dipendenza dell'andamento, a livello internazionale e nazionale, dei prezzi delle materie prime per la fabbricazione dei concimi chimici, degli orientamenti degli operatori commerciali in connes-

**Tab. 42 - Importazioni ed esportazioni di semi e frutti da sementa (1)
nel 1973 e 1974**

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Sementi	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Semi di barbabietola								
da zucchero	18,9	19,7	3.382	5.338	70,0	83,5	3.592	6.490
altre	1,1	1,3	91	98	6,6	8,0	259	407
Semi da foraggio								
veccia	130,0	143,2	1.331	2.808	..	4,7	1	118
trifoglio	20,5	30,7	917	1.785	15,4	15,3	712	1.046
erba medica	22,4	29,6	1.044	1.980	23,0	43,3	1.942	5.075
altri	64,0	71,4	2.137	3.807	4,5	7,7	258	750
Altri semi								
fiori	0,7	0,6	176	296	0,7	0,7	321	613
ortaggi, legumi e piante mangerecce	9,4	14,2	1.218	2.232	12,5	17,2	1.936	4.635
bosco, spore e frutti da sementa	3,2	4,6	371	651	4,4	5,0	459	1.120
In complesso			10.667	18.995			9.480	20.314

(1) Per le patate da seme, cfr. Cap. IX - Le produzioni ortofrutticole e floreali.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

**Tab. 43 - Concimi chimici nazionali ed esteri distribuiti al consumo (1)
dal 1971 al 1974**

(Migliaia di quintali)

Concimi	1971	1972	1973	1974	
				valore assoluto	variaz. % sul 1973
Azotati					
Solfato ammonico 20/21	4.978	4.298	4.968	5.493	+ 10,6
Calcio cianamide 20/21	821	780	696	—	—
Nitrato ammonico 20/21	251	217	77	—	—
Nitrato ammonico 26/27	4.317	3.993	5.570	5.168	— 7,4
Nitrato di calcio 15/16	2.484	2.002	2.093	1.706	— 18,5
Urea agricola 46	3.110	3.501	4.393	3.608	— 17,9
Solfonitrato ammonico 26/27	134	140	162	—	—
Fosfatici					
Superfosfato minerale	11.189	10.440	9.533	8.297	— 13,0
Superfosfati d'ossa e altri	67	63	60	31	— 48,3
Scorie di defosforazione	1.095	1.069	904	1.131	+ 25,1
Potassici					
Cloruro	749	602	733	1.030	+ 40,5
Solfato	545	537	603	546	— 9,5
Altri	430	356	472	361	— 23,5
Complessi					
Fosfo-azotati	3.828	4.271	3.417	2.828	— 17,2
Azoto-potassici	49	27	109	122	+ 11,9
Fosfo-azoto-potassici	11.248	11.686	12.709	12.699	— 0,1
Composti da miscela	1.495	1.497	1.519	1.340	— 11,8

(1) Per quanto concerne gli elementi fertilizzanti contenuti nei concimi distribuiti nelle regioni nel 1973 e 1974, cfr. Appendice, tab. 110.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

sione con il rapporto tra le quotazioni sul mercato interno e su quello estero, dell'azione di approvvigionamento svolta dagli agricoltori nel secondo semestre del 1973, delle possibilità di utilizzazione di concimi organici prodotti nelle aziende agrarie.

Prezzi medi dei principali concimi impiegati in agricoltura nel 1973 e 1974

(Lire/q)

Concimi	1973	1974	Concimi	1973	1974
Azotati			Complessi		
Solfato ammonico 20/21 . . .	3.315	5.030	Binari		
Calcio cianamide 20/21 . . .	5.068	11.454	Fosfato biammonico 18/47 .	7.754	13.615
Nitrato di calcio 15/16 . . .	3.117	5.422	Fosfazoto (o fosfammonio)		
Nitrato ammonico 26/27 . . .	3.518	5.889	8/13	3.160	5.274
Urea agricola 46/47	6.380	8.479	Fosfazoto (o fosfammonio)		
Fosfatici			25/10	5.376	8.518
Perfosfato minerale 18/20 . .	2.057	4.998	Ternari		
Scorie Thomas 18/20	2.747	4.762	Fosfazoto potassico 10/10/10	3.836	6.011
Potassici			Fosfazoto potassico 6/12/9 .	3.318	5.434
Cloruro potassico 50/52 . . .	3.786	5.675	Fosfazoto potassico 20/10/10	5.681	8.935
Solfato potassico 48/50 (50/52)	5.441	8.241			
Sale potassico 40/42	2.857	4.498			

Fonti: Istituto centrale di statistica.

L'eccezionale rialzo dei prezzi del petrolio e delle fosforiti ha senza dubbio inciso pesantemente sui costi di fabbricazione dei concimi fosfatici e azotati con riflessi tuttavia diversi sull'entità della produzione. Per i primi, il cui collocamento avviene quasi totalmente sul mercato nazionale, il rialzo delle quotazioni non proporzionale alla lievitazione dei costi (fosforiti + 200 %, perfosfato minerale + 143 %) ha orientato le fabbriche verso il ridimensionamento produttivo. Per i secondi, invece, le ampie possibilità di esportazione a prezzi in aumento sui mercati esteri in misura assai più elevata di quella registrata all'interno (nitrato ammonico + 77 % contro + 67 %, solfato ammonico + 195 % contro + 52 %, urea + 223 % contro + 33 %) hanno fatto accrescere la produzione ma a beneficio della domanda estera: le vendite ad altri paesi di concimi semplici azotati (nitrato ammonico, solfato ammonico, urea) sono passate, tra il 1973 ed il 1974, da 3,2 a 4,2 milioni di quintali di elemento fertilizzante e da 33,4 a 128,7 miliardi di lire, dando luogo, in alcuni periodi, per gli agricoltori italiani, a notevoli difficoltà di approvvigionamento.

Al contenimento della disponibilità per il mercato interno di concimi chimici fosfatici e azotati ha risposto, specialmente nel secondo semestre, in connessione con gli ulteriori aumenti dei prezzi interni fissati dal CIP (1), una cauta richiesta dei coltivatori, i quali hanno mobilitato le giacenze costituite nel 1973 e hanno in parte ripiegato verso un maggiore utilizzo del letame.

(1) Provvedimento del 5 ottobre 1974.

Dai fatti accennati è conseguito che i quantitativi di azoto e di anidride fosforica distribuiti per il consumo sono diminuiti, tra il 1973 ed il 1974, rispettivamente del 6,4 % e del 18,3 %; è invece cresciuto del 4,6 % il quantitativo di ossido di potassio nei confronti del quale la lievitazione delle quotazioni è stata relativamente moderata.

Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici passati al consumo nel 1° e nel 2° semestre del 1974

(Migliaia di quintali)

Elementi fertilizzanti	1° semestre 1974	Variaz. % sul 1° sem. 1973	2° semestre 1974	Variaz. % sul 2° sem. 1973
Azoto	3.524	— 8,5	3.089	— 3,9
Anidride fosforica . . .	2.277	— 14,3	1.920	— 22,6
Ossido di potassio . . .	1.593	— 2,8	1.257	+ 15,9

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

La flessione degli azotati è avvenuta a carico del nitrato ammonico, del nitrato di calcio, dell'urea e dei concimi complessi fosfoazotati, la cui minore richiesta è stata in parte bilanciata da una cospicua espansione degli acquisti di solfato ammonico e di complessi azoto-potassici.

Dal forte decremento degli approvvigionamenti di concimi fosfatici sono stati coinvolti il perfosfato minerale e il perfosfato d'ossa, mentre un rilevante sviluppo della domanda si è manifestato per le scorie di defosforazione.

L'incremento registrato per l'ossido di potassio è da ascrivere ai maggiori acquisti di cloruro potassico e di concimi complessi azoto-potassici, che hanno largamente compensato la contrazione verificatasi nella richiesta di solfato potassico e di altri sali potassici.

Le suddette variazioni qualitative e quantitative si sono tradotte in una riduzione, rispetto al 1973, del 6,6 % nella spesa per concimi, in termini reali; più contenuta sembra essere stata, secondo una nostra stima, la diminuzione, sempre in termini reali, della disponibilità complessiva di fertilizzanti (organici ed inorganici) formatasi nell'anno in confronto con quella dell'anno precedente.

Variazioni percentuali, dal 1971 al 1974, del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità complessiva (1) e della spesa per acquisto di fertilizzanti

(Variazioni in ciascun anno rispetto all'anno precedente)

Anni	Disponibilità complessiva (2)	Spesa per acquisto di fertilizzanti chimici
1971	+ 2,5	+ 6,1
1972	+ 3,5	+ 4,1
1973	+ 3,9	+ 7,4
1974	— 5,3	— 6,3

(1) Al netto del movimento delle giacenze.

(2) Concimi organici ed inorganici.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

È presumibile che il consumo complessivo di elementi fertilizzanti abbia subito, nel 1974, una flessione meno marcata nel Centro-Nord — dove più cospicua era stata nel 1973 la formazione di *stocks* e maggiori sono le possibilità di sostituzione dei concimi chimici con il letame — che nel Mezzogiorno

dove la minore disponibilità formatasi nel 1974 ha fatto seguito al rallentamento del ritmo di sviluppo degli acquisti verificatosi l'anno precedente.

Variazioni percentuali, dal 1972 al 1974 del valore, in termini reali (a prezzi 1970), della disponibilità complessiva (1) e della spesa per acquisto di concimi, per ripartizioni

Ripartizioni	Disponibilità complessiva			Acquisti		
	1972	1973	1974	1972	1973	1974
	su 1971	su 1972	su 1973	su 1971	su 1972	su 1973
Italia nord-occidentale	+ 4,7	+ 5,1	— 5,8	+ 3,3	+ 8,8	— 5,6
Italia nord-orientale	+ 4,6	+ 8,1	— 4,2	+ 6,8	+ 13,4	— 7,0
Italia centrale	+ 1,8	— 0,3	— 4,5	+ 1,5	+ 3,6	— 5,2
Italia merid. e insulare	+ 2,3	+ 1,1	— 6,6	+ 3,8	+ 3,0	— 6,8
Italia	+ 3,5	+ 3,9	— 5,3	+ 4,1	+ 7,6	— 6,6

(1) Formatasi nell'anno, cioè al netto delle variazioni delle giacenze.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

PESTICIDI

L'acquisto di pesticidi da parte degli agricoltori è stato, in termini reali ai prezzi del 1970, all'incirca dello stesso ammontare dell'anno precedente. È però cresciuta del 45 % circa la spesa in moneta corrente a causa del fortissimo rialzo del livello complessivo dei prezzi, determinato prevalentemente dalla lievitazione dei corsi degli anticrittogamici, i quali costituiscono circa la metà, in volume, del totale approvvigionamento di pesticidi. Aumenti di eccezionale entità rispetto al 1973 hanno segnato le quotazioni del solfato di rame, dello zolfo ramato, dei prodotti a base di zineb e di ziram e di polisolfuri di bario. Più moderati sono stati i rialzi dei prezzi degli insetticidi, dei diserbanti, delle esche avvelenate.

Prezzi medi dei principali antiparassitari impiegati in agricoltura nel 1973 e 1974

Antiparassitari	1973	1974	Antiparassitari	1973	1974
Anticrittogamici (lire/g)					
Zolfo raffinato ventilato	6.987	11.113	Lindano al 15%	1.739	2.693
Zolfo ramato	7.777	12.825	Eptacloro al 25 %	1.467	1.480
Polisolfuro di calcio	5.553	6.848	Parathion al 50 %	1.025	1.629
Solfato di rame	29.230	50.128	Keltane	2.584	3.805
Solfato di ferro	2.018	3.003	Metilparathione 50 %	959	1.345
Ossicloruro di rame	37.695	57.143	Solfato di nicotina	2.529	2.700
A base di zineb	70.802	120.671	Diserbanti (lire/kg)		
A base di ziram	72.624	129.003	Clorato di sodio	526	581
Polisolfuro di bario 40/42	17.179	28.775	(2,4-D) e derivati	2.098	2.393
Esaclorobenzene	32.107	43.522	Acido metilclorofenossiacetico (MCPA)	1.246	1.639
Insetticidi (lire/kg)			Aminotriazolo (ATA)	2.761	3.211
Arseniato di piombo	605	672	Fumiganti (lire/kg)		
A base di:			A base di dicloroetano	288	486
Oli bianchi	287	506	Esche avvelenate (lire/kg)		
D.D.T. al 50 %	768	1.087	A base di aldrin 6 %	290	418
Esaclorocicloesano tecnico	249	265	A base di metaldeide 5 %	527	641

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Alle tensioni del mercato hanno contribuito in misura notevole le importazioni: gli approvvigionamenti all'estero di zolfo, di ossicloruri, di solfato di rame, di insetticidi sono avvenuti a valori medi unitari più elevati, in confronto con l'anno precedente, rispettivamente dell'88 %, del 38 %, del 67 %, del 47 %.

Tab. 44 - Importazioni ed esportazioni di concimi chimici nel 1973 e 1974

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Concimi	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Nitrato di ammonio . . .	195,7	242,9	708	1.697	1.273,0	1.342,6	4.533	8.468
Calciocloramide	101,6	361,0	676	3.667	—	—	—	—
Solfato di ammonio . . .	8,4	12,1	50	42	5.127,5	6.680,2	11.581	44.514
Solfonitrato di ammonio .	—	—	—	—	20,9	56,3	64	359
Nitrato di calcio	0,2	0,1	1	1	12,2	—	23	—
Urea	326,5	150,3	1.343	1.246	3.962,4	5.389,1	17.277	75.676
Nitrato sodico potassico naturale	—	0,5	—	5	—	—	—	—
Altri concimi azotati (1)	66,8	89,5	321	788	3,8	40,7	48	915
Concimi non nominati . .	744,4	590,7	3.321	5.476	1.506,7	2.228,0	6.888	25.797
Concimi in tavolette, pastiglie, ecc.	2,7	9,5	63	332	20,9	1,3	190	70
Fosfati di ammonio . . .	1.119,6	342,2	7.082	4.237	57,4	57,1	437	797
Fosfonitrati, fosfati ammonopotassici	0,6	0,1	14	2	409,9	569,4	2.146	5.458
Perfosfati	809,1	611,6	3.878	6.241	17,9	58,0	38	1.119
Altri concimi fosfatici e miscugli (2)	971,9	911,2	2.342	3.307	1,1	..	2	1
Sali di potassio	405,4	291,6	1.004	1.007	0,1	—	11	—
Cloruri di potassio	2.856,6	3.433,2	7.976	15.055	..	—	1	—
Solfato di potassio	250,7	135,7	1.229	873	260,3	290,8	917	1.491
Altri concimi potassici e miscugli	44,4	68,9	140	287	..	0,4	1	1
Totale			30.148	44.263			44.157	164.666

(1) Compreso nitrato di sodio, naturale e altro.

(2) Compresse scorie di defosforazione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 45 - Importazioni ed esportazioni di antiparassitari per uso agricolo nel 1973 e 1974

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Antiparassitari e materie prime per antiparassitari	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Succhi ed estratti vegetali di piretro . .	0,8	0,6	899	1.232	..	0,2	7	26
Zolfo grezzo e raffinato	4.190,8	7.662,6	7.455	25.625	44,2	70,2	195	646
Zolfo: sublimato, precipitato, colloidale in forme per la vendita al minuto	5,3	8,0	109	235	1,5	0,3	13	5
Ossicloruri di rame	58,3	88,2	4.586	9.595	10,8	0,7	818	69
Solfato di rame	65,5	48,5	1.431	1.766	1,5	1,6	51	69
Preparazioni cupriche	9,2	17,1	507	1.031	0,5	0,4	16	29
Disinfettanti, insetticidi e simili . . .	339,1	338,9	23.904	35.072	233,6	312,1	16.016	40.011
Totale			38.891	74.556			17.116	40.855

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Quanto agli orientamenti della domanda, va rilevato il proseguimento dell'espansione per i diserbanti (+ 4 % circa) ed in particolare per quelli destinati alle coltivazioni di frumento (soprattutto per i formulati impiegati pre-emergenza), di granoturco, di barbabietola da zucchero, di riso. In forte incremento relativo anche la richiesta di erbicidi per le colture orticole, la cui superficie trattata permane tuttavia modesta in confronto con la superficie complessivamente coltivata. Contenuta sembra essere stata la richiesta di anticrittogamici e di insetticidi; tra i primi, il cui consumo sembra diminuito del 3 %; le preferenze degli agricoltori sono andate ancora ai tipi a base di zineb, la cui efficacia ha fatto premio sul forte rialzo dei prezzi; è diminuito, invece, l'interesse per gli anticrittogamici sistemici a motivo dell'insorgere di fenomeni di resistenza da parte di alcuni parassiti fungini.

Tra gli insetticidi, la cui domanda è rimasta stazionaria, è andata presumibilmente accentuandosi la tendenza all'impiego dei formulati meno dannosi sia per gli utilizzatori e i consumatori, che per l'ambiente naturale.

Con molta probabilità, in analogia con quanto avvenuto per i concimi, alla stazionarietà del volume acquistato ha corrisposto un sia pur modesto incremento del consumo di pesticidi in conseguenza dell'utilizzo di giacenze formate negli ultimi mesi del 1973 in previsione dei forti rialzi dei prezzi, poi verificatisi durante l'anno in esame.

SUMMARY

CHAPTER VI - TECHNICAL RESOURCES: UTILIZATION AND MARKET

As a consequence of higher prices, the growth of acquisition of technical resources was slower than in preceding years: the slackening referred principally to current expenditures and livestock, although the growth-rate of machinery purchases was slightly lower than in 1973. New machinery registrations fell by 1-1.5 % (in terms of H. P.): the decline was relatively minimal in the case of tractors and rotary hoes but more pronounced in the case of harvesters, mowers, cultivators, harrows and general powered equipment.

The further sharp increase in costs, especially for labour and feedstuffs, resulted in a faster decline in the stock of breeding cattle, although the stock of other cattle, for slaughtering and fattening, showed little alteration.

The availability of animal feedstuffs (net of stock variations) rose only slightly in 1974 compared with 1973, but prices rose sharply (approx. + 30 %) compared with 1973 (+ 23.1 %).

After the decline recorded in 1973, aggregate consumption and purchases of seeds rose slightly in 1974, despite the escalation (+ 19.4 %) of prices, especially for hard wheat, lucern and clover.

Aggregate availability of fertilizers (organic and inorganic) was lower in real terms by approx. 5 % than in 1973, accompanied by a considerable increase in prices.

Purchases of pesticides were approximately equivalent, in real terms, to those of 1973, although at current prices they rose by 45 %: the demand for fungicides and for insecticides showed signs of easing.

CAP. VII – IL MERCATO FONDIARIO E DEGLI AFFITTI

MERCATO FONDIARIO (I)

Il 1974 ha trovato il mercato fondiario in una fase di particolare dinamismo che si è conservata tale nel corso di alcuni mesi. La persistenza delle cause determinanti questa situazione, in primo luogo la svalutazione monetaria in continuo aumento, ha ulteriormente accentuato la propensione allo investimento fondiario che si è manifestata in una assidua ricerca di fondi da acquistare che però non è riuscita a mobilitare un adeguato volume dell'offerta, restia a esprimersi non solo per l'instabilità monetaria e per l'incertezza degli investimenti alternativi ma spesso anche per la pesante incidenza dell'INVIM (2) che, nell'attuale congiuntura, ha assunto la fisionomia di imposta sull'inflazione.

Verso la metà dell'anno, però, la scarsa liquidità, aggravata dalle restrizioni creditizie, ha condizionato anche la domanda ed il mercato ha raggiunto sovente la stasi completa. Si noti in proposito che nel 1974 si è venduto prevalentemente a contanti od al più con dilazioni assai limitate.

A fine 1974 si è notato addirittura un certo ripiegamento dei prezzi.

Nelle pianure del Nord le attività di compravendita sono state contenute da un'offerta più limitata che altrove. Al di fuori delle vendite promosse da enti, altre offerte sono pervenute sul mercato da anziani coltivatori diretti o da proprietari di fondi affittati, di più per i complessi fondiari frammentari e dispersi ed assai meno laddove esisteva una solida struttura fondiaria. Un certo numero di vendite è stato provocato, come di consueto, da stati di necessità connessi con successioni ereditarie, emigrazione o comunque bisogni dipendenti da una sistemazione professionale fuori dell'agricoltura; in questa categoria di vendite sono da porre anche quelle di industriali, medi e piccoli, al limite anche di artigiani, che hanno colto l'occasione favorevole per vendere

(1) Per le quotazioni dei terreni per tipi di aziende e per qualità di coltura, cfr. Appendice, tab. 114.

(2) L'imposta sull'incremento di valore degli immobili (INVIM), introdotta dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643, viene applicata dal gennaio 1973. L'imponibile è costituito dalla differenza tra il valore accertato alla data del trasferimento e quello alla data del 1963 diminuito per eventuali miglioramenti e di un tasso annuo del 4 %; l'aliquota è fortemente progressiva al crescere del suddetto incremento (dal 3 % al 30 %). Poiché i valori immobiliari sono aumentati negli ultimi anni, soprattutto per cause monetarie, ben oltre il 4 %, è accaduto spesso che i venditori nel 1974 abbiano pagato l'INVIM in misura molto pesante.

terreni di gestione difficoltosa e provvedere ad impellenti necessità dell'attività industriale, aggravate dalla stretta creditizia.

Tra gli acquirenti si sono visti risparmiatori d'ogni ceto; più numerosi gli industriali ed i professionisti, più rari gli agricoltori, chiaramente poco dotati per vincere la corsa ai rialzi dei prezzi. Per quanto riguarda le preferenze verso specifiche categorie di fondi è da ricordare anzitutto che la prevalente motivazione speculativa degli acquisti non introduceva, nelle operazioni, particolari esigenze qualitative al di fuori di una sufficiente tranquillità circa le future prospettive di commerciabilità del fondo stesso. Pertanto, in molti territori collinari e montani decentrati che da tempo si trovano « fuori mercato », la recente ripresa ha avuto manifestazioni del tutto marginali, salvo il caso, beninteso, dove esistevano suscettività edilizie turistico-residenziali. In questi casi si è spesso notata una preferenza spiccatissima per i terreni dotati di vecchi rustici, non importa se diruti, dal momento che la loro presenza serviva solo ad assicurare un certo volume di fabbricabilità ormai dappertutto vincolata dai Piani regolatori.

Nell'ambito dei terreni agricoli, il mercato del 1974 ha confermato il largo favore per quelli risicoli (Piemonte e Lombardia) e maidicoli (Veneto); sono stati ancora molto ricercati i terreni viticoli, sia di collina tipica che di pianura. La viticoltura e la frutticoltura hanno provocato investimenti fondiari anche nelle vallate alpine; quivi le sporadiche offerte di proprietari emigrati sono state raccolte il più delle volte da contadini locali ma talvolta anche da stranieri (commercianti e vinificatori svizzeri). Il settore zootecnico, in conseguenza dei prezzi poco soddisfacenti, specie dei suini e del gruppo lattiero-caseario, ha motivato più offerte che domande di terra. Per i terreni affittati o comunque impegnati da contratti colonici il mercato ha fatto registrare le consuete flessioni di prezzo, del 20 %-30 % ed oltre.

Nelle regioni centrali, il mercato ha avuto espressioni di intensità piuttosto modesta, limitata, nella prima parte dell'anno, dalla scarsa offerta e, successivamente, dal ritirarsi anche della domanda. Nei mesi della corsa agli acquisti ha dominato la partecipazione di professionisti ed industriali che hanno operato soprattutto in zone turistiche o residenziali, meno spesso in zone agricole e di rado per complessi fondiari di rilevante entità.

Si consideri in proposito che per una forte maggioranza di compratori appartenenti alla media borghesia i risparmi disponibili ben di rado consentivano operazioni dell'ordine di grandezza delle centinaia di milioni di lire.

Nella domanda dei coltivatori diretti, sovente ex mezzadri, specie nelle Marche, su una propensione di fondo nettamente orientata all'acquisto per l'ampliamento aziendale, si sono sovrapposte non poche remore tra le quali è da porre in primo posto la scarsa liquidità; i pochi mutui agevolati che hanno avuto erogazione nel 1974 sono stati resi disponibili con forti ritardi che hanno esposto i mutuanti ad una pesante incidenza di interessi passivi richiesti dalle

banche sulle anticipazioni concesse. Nè, infine, è da tacere il fatto che il vincolo trentennale di indivisibilità del fondo ha fatto sorgere non poche perplessità a chi per recente esperienza riconosce la precaria stabilità della famiglia colonica.

In ordine alle preferenze rilevate sul mercato delle regioni centrali si è ancora osservato un evidente favore per i terreni viticoli, soprattutto per quelli delle zone a denominazione d'origine. Una ripresa d'interesse si è verificata anche per gli oliveti, con evidenti collegamenti con la favorevole congiuntura che nel 1974 ha consentito agli olivicoltori di queste regioni di vendere l'olio d'oliva a prezzi molto elevati. Fortissimo per i coltivatori diretti è stato il richiamo dell'ortofloricoltura e del vivaismo nelle aree proprie a questi indirizzi (Versilia, Pesciatino, Maremma litoranea, Agro pontino). Le zone estensive della collina e della montagna interna, viceversa, sono state solo occasionalmente interessate dal mercato fondiario; pastori, anche d'origine sarda, hanno comprato nell'alta collina marchigiana terreni pascolivi. In Toscana ed in Umbria, acquisti in ambienti simili sono stati effettuati per costituire aziende zootecniche estensive ed anche riserve di caccia.

Nel Mezzogiorno la contrapposizione fra zone a mercato attivo e zone « fuori mercato » è stata evidente come in passato. Il periodo di attività si è protratto spesso oltre il primo semestre, specie là dove l'avvio della fase dinamica aveva tardato nel 1973. Dall'autunno in poi, anche nel Sud, è però subentrata una diffusa calma.

L'offerta, anche qui generalmente scarsa, ha avuto motivazioni non dissimili da quelle già constatate in passato ed incoraggiate dal sensibile rialzo dei prezzi. Tra i venditori, proprietari di fondi affittati, imprenditori che da tempo si trovano in difficoltà per il reperimento della manodopera e anziani coltivatori diretti senza eredi nella professione.

La congiuntura è stata motivo di non rarissimi ritorni all'attività agricola; fenomeni di questo genere si sono verificati nella viticoltura pugliese ed abruzzese, nell'agrumicoltura siciliana e, in genere, in tutta l'arboricoltura specializzata.

L'ampliamento della proprietà contadina si è in gran parte concentrato nelle aree irrigue o comunque idonee a trasformazioni fondiarie ma preferibilmente caratterizzate da ben precise condizioni ambientali: buone condizioni di viabilità e disponibilità di servizi.

La rarefazione dei terreni disponibili nelle aree originarie orticole, viticole ed agrumarie ed il conseguente rincaro dei prezzi stimola le ricerche intese ad acquisire terreni suscettibili di accogliere colture intensive. Tipico è il caso della viticoltura abruzzese che dall'area Pescara-Ortona (dove i prezzi dei tendoni hanno raggiunto cifre altissime) si sposta in zone limitrofe; casi analoghi si possono citare per le colture protette della Puglia e della Sicilia, e così pure, in forme evidentissime, per l'agrumicoltura.

Tab. 46 - Terreni acquistati dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina (1) e ceduti a contadini e cooperative, per ripartizioni (2)

Ripartizioni	Terreni acquistati			Terreni ceduti			
	ettari	milioni di lire	valore medio (000 L/ha)	a contadini	a cooperative	in complesso	
						ettari	%

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1974 (3)

Italia nord-occidentale.	9.104	12.604,4	1.384,5	9.096	—	9.096	6,9
Italia nord-orientale.	45.764	46.546,7	1.017,1	35.676	10.074	45.750	34,7
Italia centrale.	32.343	11.482,6	355,0	30.994	1.349	32.343	24,6
Italia merid. e insulare.	44.576	23.581,8	529,0	39.730	4.846	44.576	33,8
Italia.	131.787	94.215,5	714,9	115.496	16.269	131.765	100,0

ANNO 1974

Italia nord-occidentale.	235	355,0	1.510,6	235	—	235	3,8
Italia nord-orientale.	1.865	2.994,3	1.605,5	989	643	1.638	26,5
Italia centrale.	2.178	2.266,9	1.040,8	1.677	—	1.677	27,2
Italia merid. e insulare.	2.633	4.596,4	1.745,7	2.024	—	2.624	42,5
Italia.	6.911	10.213,0	1.477,8	5.525	649	6.174	100,0

(1) Costituita con D.L. 5 marzo 1948, n 121 e successive modifiche e integrazioni.

(2) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 112.

(3) I dati si riferiscono ad operazioni di acquisto e cessione perfezionate nei periodi in esame.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Tab. 47 - Superficie acquistata e mutui concessi con le disponibilità del fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (1), per ripartizioni (2)

Ripartizioni	Al 31 dicembre 1974				Nel 1974			
	super. acquistata		mutui stipulati		super. acquistata		mutui stipulati	
	ettari	distribuzione %	milioni di lire	distribuzione %	ettari	distribuzione %	milioni di lire	distribuzione %
Italia nord-occidentale.	66.000	14,0	92.627	21,5	4.193	11,9	8.522	20,1
Italia nord-orientale.	108.045	22,9	139.251	32,3	5.603	16,0	8.573	20,2
Italia centrale.	115.988	24,6	67.160	15,6	9.695	27,6	9.856	23,2
Italia merid. e insulare (3).	181.954	38,5	131.743	30,6	15.640	44,5	15.525	36,5
Italia.	471.987	100,0	430.781	100,0	35.131	100,0	42.476	100,0

(1) Di cui alle leggi 28 maggio 1965, n 590 e 14 agosto 1971, n 817.

(2) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 111.

(3) Per la Sicilia, situazione al 31 agosto 1974.

Fonti: Elaborazione INEA su dati MAF.

L'espansione della proprietà contadina nel 1974 ha subito anche nel Mezzogiorno la concorrenza di una cospicua domanda di terra avanzata da agricoltori non contadini e più ancora da non agricoltori. Questi ultimi, in particolare, hanno mostrato evidenti preferenze per investimenti fondiari dotati di suscettività non agricole.

Si è comprato soprattutto in pianura, possibilmente non lontano dai centri abitati. Negli acquisti per costituire aziende agricole ha operato il criterio tendente ad assicurare una dimensione aziendale sufficientemente ampia ed il massimo accorpamento; a tal fine gli agricoltori hanno talvolta venduto appezzamenti lontani per riacquistarne altri più vicini al centro aziendale.

FORMAZIONE DI PROPRIETÀ COLTIVATRICE

L'attività della Cassa per la formazione della proprietà contadina (1) è stata condizionata, soprattutto nei primi mesi dell'anno, dal rilevante rialzo dei prezzi dei terreni. Nonostante un impegno finanziario di poco inferiore a quello degli anni precedenti, sono stati deliberati acquisti per 6.732 ettari (9.826 ettari nel 1973) mentre il costo medio unitario, pari a 1.537.745 lire, è salito del 19,3 % rispetto al 1973. Circa il 60 % dei terreni acquistati si localizza nelle regioni dell'Italia centro-meridionale. Le assegnazioni deliberate nel 1974 hanno interessato complessivamente 247 famiglie e due cooperative (2).

Il rialzo del mercato fondiario ha influito anche sugli acquisti di terre, agevolati con le disponibilità del Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (3).

Gli agricoltori hanno acquistato 35.131 ettari per un importo di 42,5 miliardi (contro 35.591 ettari per 38,7 miliardi nel 1973). Il valore unitario (1,2 milioni di lire/ha) ha registrato un'incremento medio nazionale, rispetto al 1973, dell'11,2 %.

Gli acquisti più consistenti, in termini di superficie, si sono avuti in Sardegna, Toscana ed Emilia-Romagna.

MERCATO DEGLI AFFITTI

La nuova regolamentazione giuridica dell'affitto rustico, definita con la L. 10 dicembre 1973, n. 814 (4), ha incominciato ad avere applicazione nel corso del 1974. La costituzione delle Commissioni tecniche provinciali ha

(1) Istituita con D.L. 5 marzo 1948, n. 121.

(2) I dati riportati nella tab. 46 si riferiscono, invece, alle operazioni di acquisto e cessione perfezionate nel 1974 che includono, quindi, anche operazioni deliberate precedentemente.

(3) Di cui alle leggi 26 maggio 1965, n. 590 e 14 agosto 1971, n. 817.

(4) Cfr. *Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XXVII, pag. 143.

comportato però tempi assai lunghi, talvolta ostacolata da opposizioni e ricorsi, sicché a fine anno in qualche provincia non era ancora conclusa questa fase preliminare. In generale, tuttavia, le Commissioni hanno potuto entro il dicembre ultimare i loro compiti e rimettere i risultati, per la ratifica, alla Commissione centrale.

In particolare va rilevato che alcune Commissioni, per eliminare ogni possibilità di contrasto fra le parti, hanno redatto norme minuziosamente dettagliate e circostanziate in guisa da poter consentirne una chiara interpretazione in ogni circostanza; altre Commissioni, invece, e sono la maggioranza, hanno redatto documenti assai sbrigativi. Il meccanismo comune a tutte le tabelle consiste nella indicazione di una forcella dei coefficienti minimi e massimi da usare come moltiplicatori del reddito catastale. Vi sono state opposizioni da parte delle rappresentanze dei proprietari all'adozione dei valori minimi; si è sostenuto, ad esempio, che il coefficiente 30 equivale al complesso dei gravami fiscali a carico della proprietà. I valori massimi hanno raggiunto sovente il limite consentito di 55 volte, naturalmente per le categorie di fondi classificati come i migliori. La classificazione dei terreni, qualitativa e spaziale, generalmente è stata desunta dai lavori delle Commissioni che applicarono la precedente normativa. Un aspetto nuovo che assai spesso ha impegnato a fondo le Commissioni era costituito dalla possibilità, prevista dall'art. 3 della legge 814, di riconoscere fino a 15 punti aggiuntivi a favore dei fondi dotati di fabbricati e di altri investimenti fissi.

La consistenza quantitativa e qualitativa dei fabbricati rurali è stata esaminata da molte Commissioni con estremo dettaglio: si è giunti a pesare frazioni di punto per distinguere caratteristiche costruttive e rifiniture dei fabbricati, disponibilità di impianti igienici, ecc. Analogamente, per quanto attiene altri investimenti fissi, sono state effettuate sottili distinzioni, ad esempio per piantagioni legnose, in ragione delle varietà, delle forme di allevamento, delle densità di investimento e di altre caratteristiche tecniche (pacificazioni in legname o cemento, numeri dei fili metallici nei filari di vite, ecc.).

Il diverso risalto che nelle varie province le Commissioni hanno attribuito alle singole caratteristiche strutturali delle aziende rispecchia la diversa configurazione dei problemi che oggi, da zona a zona, sono ritenuti di importanza essenziale. Così nella pianura padana si è assegnato rilevante peso alle caratteristiche delle stalle e degli impianti irrigui, all'ampiezza degli appezzamenti (in particolare alle casse di risaia), al grado di frammentazione e di accorpamento dei terreni mentre nel Mezzogiorno si è dato maggior peso alla disponibilità di acqua potabile, di energia elettrica, alle condizioni della viabilità, specie nella stagione piovosa. In provincia di Siena è sorta una controversia, in seno alla Commissione, nei riguardi delle affittanze stipulate con famiglie dedite solo in parte all'attività agricola; sostenevano alcuni membri

doversi assoggettare alle norme dell'equo canone solo i terreni ed i fabbricati al servizio di questi mentre la porzione dei fabbricati eccedenti avrebbe dovuto essere lasciata alla libera contrattazione. Il medesimo problema, in altre province (Milano, Varese, Novara), è stato risolto in senso affermativo giungendo talvolta a stabilire la quantità di fabbricati da ritenere a servizio del fondo.

Nelle province di Trento e Bolzano e così pure in quelle di Gorizia e Trieste nonché in alcuni comuni della provincia di Brescia - territori in cui è ancora vigente il catasto ex-austriaco - sono stati confermati, con una riduzione del 20 %, i vecchi canoni, come prescritto dalla legge 814.

Comunque la nuova normativa messa a punto dalle Commissioni non ha avuto il tempo per influenzare le vicende del mercato del 1974; le contrattazioni si sono svolte nell'ambito della precedente regolamentazione ed hanno dato luogo al pagamento di canoni provvisori.

In pianura padana la normativa di legge è stata applicata dagli enti proprietari di beni fondiari mentre nei contratti fra privati si è notata una vivace propensione a non abbandonare i tradizionali criteri che definivano il canone con riferimento a predeterminate quantità di prodotti. I canoni correnti risultavano frequentemente superiori a quelli di legge da un minimo del 30 %-40 % fino a massimi, rari, del 100 %. In via largamente orientativa (1) si può ritenere che per aziende irrigue della Val Padana, mentre i canoni di legge non vanno molto oltre le 50-70 mila lire per ettaro, in realtà vengono stipulati canoni equivalenti ad 80 chili e più di prodotti per pertica di superficie, equivalenti ad 80-90 mila lire per ettaro ed oltre. I recenti aumenti dei prezzi di molti prodotti agricoli hanno, inoltre, accresciuto il divario tra canoni di legge e canoni correnti a riferimento. Un secondo aspetto del divario esistente tra canoni di legge e canoni correnti va posto in rapporto alle diverse dimensioni dei fondi. Le classificazioni che figurano nelle tabelle predisposte dalle Commissioni tecniche non prevedono differenziazioni di canone in ordine all'ampiezza del fondo, ad eccezione di due sole province (2). In realtà, il mercato ha sempre differenziato l'affitto dei piccoli fondi da quello delle medie e grandi aziende: molto più elevati i canoni nel primo caso, rispetto agli altri, per questioni di rapporto fra domanda ed offerta.

Per l'affitto dei pascoli alpini le Commissioni tecniche hanno fissato coefficienti base che in genere variano fra 25 e 35, con possibili punti aggiuntivi fino al limite di 55. Sul mercato si sono verificate tutte le situazioni possibili; una quantità di pascoli degradati e di accesso difficile o privi di ricoveri

(1) A causa delle incertezze accennate nel testo, è stata omessa la consueta tabella che figurava, in Appendice, nei precedenti Annuari: «Canoni di affitto per regioni, per tipi di azienda e per qualità di coltura».

(2) In provincia di Mantova il coefficiente massimo 70 è stato previsto per aziende inferiori a 6 ettari. A Ferrara, invece, i 10 punti aggiuntivi, applicabili alle affittanze non contadine, sono stati differenziati in misura crescente al crescere dell'ampiezza aziendale.

**Tab. 48 - Stima dei valori fondiari per zone agrarie
nelle ripartizioni geografiche nel 1974 (1)**

Zone agrarie	Superficie		Valore fondiario			
	ettari	%	totale		unitario	
			milioni di lire correnti	%	000 lire/ha	indice (totale = 100)
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Montane interne	1.112.821	31	279.555	5	251	15
Montane litoranee.	21.349	1	23.890	..	1.119	65
Collinari interne	626.730	18	801.212	13	1.278	75
Collinari litoranee.	57.943	2	163.155	3	2.816	164
Pianeggianti	1.677.526	46	4.672.644	77	2.785	162
Vallive.	55.239	2	145.888	2	2.641	154
Totale	3.551.408	100	6.086.344	100	1.714	100
ITALIA NORD-ORIENTALE						
Montane interne	1.147.511	29	242.950	3	212	11
Montane litoranee.	—	—	—	—	—	—
Collinari interne	527.003	13	454.887	6	863	45
Collinari litoranee.	28.457	..	20.900	..	734	39
Pianeggianti	2.184.683	55	6.430.754	86	2.944	156
Vallive.	104.110	3	366.514	5	3.520	187
Totale	3.991.764	100	7.516.005	100	1.883	100
ITALIA CENTRALE						
Montane interne	737.180	20	123.296	3	167	15
Montane litoranee.	10.611	..	3.150	..	297	26
Collinari interne	1.678.747	44	1.324.204	31	789	69
Collinari litoranee.	471.625	13	466.077	11	988	87
Pianeggianti	469.179	12	1.434.409	33	3.057	269
Vallive.	420.891	11	956.520	22	2.273	200
Totale	3.788.233	100	4.307.656	100	1.137	100
MEZZOGIORNO CONTINENTALE						
Montane interne	1.458.464	25	323.156	6	221	23
Montane litoranee.	116.542	2	64.854	1	556	58
Collinari interne	1.848.183	32	1.292.586	24	699	73
Collinari litoranee.	791.435	14	853.199	15	1.078	112
Pianeggianti	1.305.196	23	2.499.184	45	1.915	199
Vallive.	252.469	4	511.472	9	2.026	211
Totale	5.772.289	100	5.544.451	100	961	100
ISOLE						
Montane interne	694.250	15	183.397	6	264	35
Montane litoranee.	118.855	3	113.684	3	956	128
Collinari interne	1.749.058	39	774.813	23	443	59
Collinari litoranee.	1.220.013	28	1.056.402	32	866	116
Pianeggianti	611.385	14	1.129.231	34	1.847	247
Vallive.	37.700	1	53.188	2	1.411	189
Totale	4.431.261	100	3.310.715	100	747	100
ITALIA						
Montane interne	5.150.026	24	1.152.354	4	224	18
Montane litoranee	287.357	1	205.578	1	769	62
Collinari interne	6.438.972	30	4.647.702	17	722	58
Collinari litoranee.	2.560.222	12	2.559.733	10	1.000	80
Pianeggianti	6.247.969	29	16.166.222	60	2.587	208
Vallive	870.409	4	2.039.582	8	2.336	188
Totale	21.534.955	100	26.765.171	100	1.243	100

(1) Per il procedimento di calcolo dei valori fondiari, cfr. *Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XXIV, pag. 190, nota (1). Per quanto concerne i valori fondiari regionali nel 1973 e 1974, cfr. *Appendice*, tab. 115.

Fonti: Elaborazione INEA.

sono rimasti inutilizzati e disponibili gratuitamente, più spesso per ovini; in condizioni diverse e più favorevoli, i canoni hanno variato tra le 2 mila e le 3 mila lire ad erbata, una entità quindi non molto diversa da quella prevista dalla legge; in alcuni casi, tuttavia, il canone reale è salito oltre le 10 mila lire.

Nelle regioni centrali non sono emersi sintomi apprezzabili di variazioni di comportamento da parte dei proprietari nei confronti della cessione della loro terra in affitto. L'affittanza vi ha fatto progressi insignificanti e ciò malgrado che in Toscana, nelle Marche, in Umbria e Lazio pesi la prospettiva di probabili sviluppi legislativi in tema di contratti agrari ed in particolare della mezzadria e di interventi coattivi nei territori abbandonati od insufficientemente coltivati, dei quali indubbiamente fa parte una quantità di terreni ex mezzadri. Rare offerte di terreni in zone collinari estensive non sempre hanno trovato imprenditori disponibili; la domanda è stata, invece, attiva in zone di pianura specie in quelle ad indirizzo ortofloricolo: Versilia, piana lucchese e pistoiese, litorale maremmano, Agro pontino. In questi ambienti e per le citate finalità produttive vengono stipulati contratti di affitto, anche stagionali, a prezzi altissimi (200 mila, 300 mila lire/ettaro) equivalenti fino a dieci volte i canoni di legge. Anche in molte regioni meridionali (Campania, Puglia, Sicilia) i canoni stipulati per le colture ortive e per il tabacco sono stati enormemente superiori a quelli previsti dalla legge. Assai più contenuto appare il divario per altre categorie di terreni: seminativi collinari della Basilicata sono stati oggetto di contrattazione sulla base di 1,8-2,5 quintali di grano duro per ettaro (quanto cioè prevedevano le precedenti tabelle equo-canone) e corrispondono ad un importo del 20 % circa più alto del canone di legge. I sensibili aumenti del prezzo del grano duro hanno accentuato la disparità; un analogo fatto si è verificato per i fitti in olio di oliva.

STIMA DEI VALORI FONDARI

Le osservazioni preliminari che lo scorso anno condizionavano il significato della stima qui presentata (1) sono ancora valide per il calcolo dei valori effettuato quest'anno. Molte caratteristiche del mercato e soprattutto l'accentuato dinamismo dei prezzi sono stati simili nei due anni; è da rilevare che, se da un lato, col passare dei mesi, il livello dei prezzi nelle aree di mercato attivo si è stabilizzato, e ciò ha facilitato la stima, le condizioni di inattività del mercato in estesi territori collinari e montani hanno costretto a formulare la valutazione sulla base di prezzi nominali o comunque desunti da sporadiche contrattazioni.

Dalle elaborazioni effettuate risulta che il valore dei capitali fondiari

(1) Cfr. *Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XXVII, pag. 142-144 e pag. 328

nel 1974 è aumentato, rispetto al 1973, del 28 %; l'anno avanti l'aumento era stato del 21,7 %.

Nelle regioni del Centro che già nel 1973 avevano manifestato aumenti superiori a quello medio nazionale, il fenomeno è stato marcatissimo. Analoga osservazione vale per il Mezzogiorno che, nel 1973, aveva invece presentato indici di aumento piuttosto contenuti; qui i massimi rialzi di prezzo si sono verificati nelle regioni che l'anno avanti avevano poco partecipato al generale fenomeno del rincaro e sovente per il motivo che la dinamica del mercato si era svegliata in ritardo (Basilicata).

In alcune regioni del Nord l'aumento dei valori fondiari è stato pressoché costante nel biennio (Lombardia, Piemonte, Emilia); in altre si è riscontrata una sensibile progressione (Liguria, Piemonte, Friuli) ma anche in queste gli incrementi di valore dell'anno precedente erano stati relativamente contenuti.

L'andamento dei valori nelle zone altimetriche presenta le consuete differenze, ulteriormente accentuate: rispetto all'aumento medio nazionale del 28 % le regioni agrarie di pianura presentano un indice superiore al 30 %, quelle di collina intorno al 24 % mentre la montagna ha progredito poco più del 10 %. Nelle grandi circoscrizioni geografiche la distribuzione di queste variazioni non si scosta molto dai valori indicati salvo in pochi casi tra i quali spicca quello delle regioni di pianura o di valle dell'Italia centrale, che vengono valutate con un aumento del 60 %.

Un'informazione dettagliata sui valori per tipi di azienda, desunti dal mercato nel 1974, è contenuta nella tab. 113, riportata in Appendice.

SUMMARY

CHAPTER VII - LAND AND TENANCIES MARKET

The heavy demand for land, stimulated by the diminished purchasing power of money and by the unfavourable economic situation, which limited the possibilities of investment in other sectors, resulted in further price increases, bringing the estimated value of the national stock of land to a level 28 % higher than in 1973. The larger increases referred to plainland property, for which prices rose on average by more than 30 %. The volume of dealings was not however commensurate with the intensity of demand, since the very reasons that were encouraging the purchase of land were also limiting supply.

The tenancies market also displayed strong demand, for which supply was extremely limited, explained by the fact that existing legislation accords considerable benefits to tenants, especially if tenant farmers, but not to landowners. Moreover, the diminishing purchasing power of money does not encourage landowners to enter into leasing contracts which, under the terms of the related legislation, yield rents that are not only appreciably lower than the going market level, but may not be varied for a period of four years.

PARTE QUARTA

LA PRODUZIONE, LA TRASFORMAZIONE ED IL MERCATO
DEI PRODOTTI AGRICOLI

CAP. VIII - I CEREALI E LE COLTURE DA RINNOVO

CEREALI

FRUMENTO

La superficie a grano tenero ha fatto registrare nel 1974, per la prima volta dopo un'ininterrotta serie di contrazioni, una tendenza espansiva, concretatasi in un aumento della superficie coltivata di 85 mila ettari rispetto alla precedente campagna. Le cause di tale fenomeno sono diverse, ma sembrano tutte potersi ricondurre a moventi di natura provvisoria e congiunturale. La principale tra di esse è senz'altro costituita dal rilevante rialzo dei prezzi del frumento tenero intervenuto nell'estate-autunno del 1973 che ha modificato i termini dei giudizi di convenienza. Ciò peraltro probabilmente non sarebbe stato sufficiente se il rapporto tra i prezzi dei prodotti e quelli dei mezzi di produzione non avesse, a sua volta, giocato un suo ruolo. Nel generale sommovimento di tutti i corsi di mercato, si è verificata, infatti, una sfasatura, nel rialzo dei prezzi dei concimi rispetto a quello dei prezzi del grano. E ciò ha creato un convenienza a reinvestire a grano aree precedentemente abbandonate. In proposito è significativo il fatto che degli 85 mila ettari sui quali si è concentrata l'espansione della coltivazione di frumento tenero, 55 mila si trovino in montagna e in collina.

Ma a determinare l'espansione delle colture di frumento tenero ha concorso, in varie zone tradizionalmente bieticole dell'Italia nord-orientale e centrale, anche il ritardo con cui gli organi decisionali della CEE hanno provveduto a fissare il prezzo della barbabietola per la campagna 1974-75, oltre che i fenomeni di « stanchezza » del terreno coltivato a bietola e il diffondersi della « rizomania ». In rapporto all'incertezza economica e tecnica insorta sulla convenienza della coltivazione bieticola, una consistente aliquota di produttori ha ripiegato sulla coltura granaria.

La citata evoluzione del rapporto prezzi dei prodotti/prezzi dei mezzi tecnici ha favorito un'abbondante concimazione delle coltivazioni e ciò, unitamente ad un decorso stagionale in complesso favorevole, ha consentito il raggiungimento di rese medie alquanto più elevate (+ 1,3 q/ha) di quelle della

Tab. 49 - Superficie e produzione di frumento, per ripartizioni e per zone altimetriche, nel 1973 e 1974 (1)

Ripartizioni e zone altimetriche	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
	1973	1974 (1)	totale		di cui: raccolta		1973	1974
			1973	1974	1973	1974		
FRUMENTO TENERO								
Italia nord-occidentale. . . .	408	421	14.846	15.684	14.732	15.552	36,4	37,3
Montagna	13	13	340	330	329	319	25,7	25,5
Collina	121	124	3.727	3.794	3.692	3.760	30,7	30,7
Pianura	274	284	10.779	11.560	10.711	11.473	39,4	40,7
Italia nord-orientale.	521	548	21.018	22.254	20.918	22.147	40,3	40,6
Montagna	31	35	714	894	713	894	23,3	25,3
Collina	101	110	3.299	3.663	3.295	3.661	32,4	33,2
Pianura	389	403	17.005	17.697	16.910	17.592	43,8	44,0
Italia centrale	722	755	19.383	21.598	19.038	21.184	26,8	28,6
Montagna	94	97	1.807	2.188	1.773	2.145	19,2	22,6
Collina	562	589	15.465	17.108	15.190	16.788	27,5	29,0
Pianura	66	69	2.111	2.302	2.075	2.256	32,2	33,3
Italia meridionale e insulare .	414	426	7.508	8.580	7.429	8.523	18,1	20,1
Montagna	155	157	2.184	2.559	2.175	2.552	14,0	16,3
Collina	216	223	4.233	4.792	4.186	4.759	19,6	21,5
Pianura	43	46	1.091	1.229	1.068	1.212	25,6	26,4
Italia	2.065	2.150	62.755	68.116	62.117	67.406	30,4	31,7
Montagna	293	302	5.045	5.971	4.990	5.910	17,2	19,8
Collina	1.000	1.046	26.725	29.357	26.363	28.963	26,7	28,1
Pianura	772	802	30.985	32.788	30.764	32.533	40,2	40,9
FRUMENTO DURO								
Italia nord-occidentale. . . .	3	2	81	82	80	81	31,0	33,4
Montagna	22,4	20,0
Collina	1	..	19	15	18	15	25,7	31,4
Pianura	2	2	62	67	62	66	33,2	33,9
Italia nord-orientale.	3	6	114	169	113	169	31,4	30,1
Montagna	1	2	1	2	19,0	20,5
Collina	1	3	38	57	38	57	27,6	25,1
Pianura	2	3	75	110	74	110	34,2	34,0
Italia centrale	88	89	2.067	2.362	2.040	2.317	23,5	26,6
Montagna	2	3	41	66	41	64	17,8	22,3
Collina	58	58	1.305	1.463	1.286	1.431	22,7	25,3
Pianura	28	28	721	833	713	822	25,6	29,5
Italia meridionale e insulare .	1.431	1.466	24.182	26.217	23.764	25.791	16,9	17,9
Montagna	196	203	2.688	3.258	2.654	3.199	13,7	16,0
Collina	875	900	14.688	16.382	14.445	16.147	16,8	18,2
Pianura	360	363	6.806	6.577	6.665	6.445	18,9	18,1
Italia	1.525	1.563	26.444	28.830	25.997	28.358	17,3	18,4
Montagna	198	206	2.730	3.326	2.696	3.265	13,8	16,1
Collina	935	961	16.050	17.917	15.787	17.650	17,2	18,7
Pianura	392	396	7.664	7.587	7.514	7.443	19,6	19,1

(1) Per i dati regionali relativi alle superfici e produzioni dei cereali nel 1973 e 1974, cfr. Appendice, tab. 115.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

precedente campagna. I progressi maggiori sono stati conseguiti proprio nelle aree meno fertili, più sensibili quindi all'apporto di dosi aggiuntive di fertilizzazione: così, contro un incremento delle rese di pianura di 0,7 quintali, stanno incrementi di 1,7 quintali in montagna e di 1,4 in pianura.

In conseguenza dell'espansione sia della superficie che delle rese, la produzione complessiva ha raggiunto un livello di circa 67,5 milioni di quintali.

Anche il grano duro – che nella campagna 1972-73 si era contratto essenzialmente a causa di avversi motivi stagionali – ha riconquistato buona parte della superficie perduta, attestandosi su una superficie di 1.563.000 ettari, ancora inferiore di una trentina di migliaia di ettari a quella investita nella campagna 1971-72. L'andamento stagionale favorevole (soprattutto nelle Isole, meno nella Puglia) ha consentito il raggiungimento di rese medie di oltre 28,3 quintali che hanno portato ad una produzione complessiva superiore a quella della precedente campagna di circa 2,4 milioni di quintali (1).

La campagna di commercializzazione del frumento tenero è stata caratterizzata da fenomeni di eccezionale tensione, in confronto ai quali i pur rilevanti rialzi di prezzo intervenuti nell'anno precedente appaiono poca cosa. Per spiegarne i motivi, converrà ricondurli ai fenomeni occorsi sul mercato mondiale sul quale, nonostante l'ottimo raccolto del 1973, hanno agito tre fondamentali componenti che hanno contribuito a creare un vero e proprio parossismo negli operatori economici, nei primi tre mesi del 1974, e cioè: il gravissimo assottigliamento delle scorte mondiali; la domanda in fortissima espansione dell'URSS, del Giappone e di altri paesi in via di sviluppo; il comportamento dei detentori di fronte agli squilibri economici e monetari. Nei mercati degli Stati Uniti, il prezzo del grano tenero è così pervenuto, nel gennaio e nel febbraio 1974, ad un livello record di 220 dollari (ovverosia di oltre 140 mila lire) per tonnellata, di gran lunga superiore al prezzo d'entrata della CEE, pari in quei mesi a circa 118 u.c. per tonnellata, equivalenti (alla parità in vigore dal 28 gennaio 1974 di 712 lire per unità di conto) a circa 84.000 lire/tonn. In conseguenza di tale situazione, la Comunità economica europea ha dovuto invertire i termini della sua politica, passando da una politica di sostegno ad una politica di contenimento dei prezzi interni, e procurando di evitare che l'esportazione – attratta dai prezzi assai superiori dei mercati internazionali – riducesse le disponibilità per il fabbisogno interno. I principali aspetti di tale inversione di indirizzo sono stati: il ricorso sempre più frequente al prelievo all'esportazione in luogo dei prelievi all'importazione per annullare la convenienza delle vendite all'estero della Comunità; le gare indette per i prelievi all'esportazione al fine di esercitare un controllo quan-

(1) In proposito va riferito, per rispetto dell'obiettività, che secondo varie fonti industriali tale valutazione sarebbe approssimata per eccesso, mentre, secondo altre, essa sarebbe attendibile in quanto un'aliquota della produzione interna, assai superiore a quella stimata dalle fonti industriali, verrebbe destinata, nel Mezzogiorno e nelle Isole, alla panificazione.

tativo sulle vendite ai paesi terzi, costituite in gran parte da aiuti alimentari ai paesi in corso di sviluppo; il divieto delle esportazioni di grano duro e dei prodotti da esso ottenuti; la sospensione prima, e l'abrogazione poi, per tutta la durata della campagna 1974-75, del premio di denaturazione del grano tenero per uso zootecnico; l'eliminazione dell'indennità per le giacenze di grano tenero esistenti alla fine della campagna 1973-74.

In conseguenza di tutti questi provvedimenti il prezzo del grano tenero è sempre stato nettamente inferiore al prezzo del mercato mondiale al punto che non sono mai stati applicati prelievi all'importazione. Ma ciò non ha impedito che i prezzi interni nei paesi comunitari ne registrassero, in concomitanza con lo stato di eccezionale tensione esistente sul mercato mondiale, violenti rialzi, particolarmente accentuati in Italia in conseguenza della struttura quantitativamente e qualitativamente deficitaria della nostra produzione interna. Per dimostrarne l'entità, basterà mettere in evidenza come, nei mesi di gennaio e di febbraio, nonostante le prime svalutazioni della lira verde - con una parità, come si ricorderà, a febbraio 1974, di 712 lire per unità di conto - il prezzo di mercato del frumento tenero mercantile sia stato mediamente superiore del 36 % al prezzo indicativo (1). In una situazione come questa - in cui il fattore fondamentale della tensione di mercato era la preoccupazione di non poter pervenire alla saldatura del raccolto 1972-73 con quello 1973-74 - si è avviata una vera e propria psicosi speculativa. Gli importatori, consapevoli della struttura eccedentaria in frumento tenero della Comunità e confidando che, nella situazione internazionale di penuria, la CEE avrebbe potuto assumere una posizione di forza e consentito quindi ampio margine alla speculazione, hanno avviato importanti acquisti nella Comunità. E a riprova di tale comportamento varrà ricordare che degli oltre 16 milioni di quintali di grano tenero importati nel 1974 - che costituiscono il più alto volume annuale di importazioni mai effettuato in Italia - quasi il 70 % (11 milioni di quintali) è stato introdotto sul territorio nazionale nei primi cinque mesi dell'anno.

Fenomeni in gran parte analoghi a quelli esposti per quanto concerne il grano tenero, si sono verificati anche per il grano duro, con la discriminante decisiva, che, a diversità del primo, la Comunità è strutturalmente deficitaria in grano duro, e con la conseguenza ovvia che la politica dei prelievi all'esportazione non poteva determinare una disponibilità di questo grano sufficiente a consentire un livello di prezzi inferiore ai corsi mondiali. Basti dire che i prezzi del grano duro si sono attestati nei primi due mesi dell'anno ad un livello medio di circa L. 19.300 per quintale, superiore quindi di oltre il 100 % al prezzo

(1) Infatti, contro un prezzo medio, sui mercati all'origine, del tenero mercantile di circa 11.170 lire per quintale nei mesi di gennaio e febbraio, il prezzo indicativo, alla citata parità di 712 lire per u.c., era di 8.183 lire per quintale.

indicativo (1). È appena il caso di accennare che tale livello costituiva un fattore d'inflazione d'importanza primaria con implicazioni estremamente rilevanti anche dal punto di vista dell'equilibrio sociale e politico interno. Per fronteggiare tale situazione il Governo ha dovuto contemperare due opposte esigenze: quella di assicurare l'approvvigionamento di paste alimentari a prezzi tali da non creare tensioni inflazionistiche e quella di consentire un equilibrio nella gestione delle aziende di pastificazione. In tale quadro, a contenere i fenomeni di accaparramento che iniziavano a verificarsi ad ogni fase di commercializzazione, il Governo si è attenuto a due fondamentali criteri: il controllo dei prezzi delle paste alimentari e l'importazione e la successiva assegnazione ai pastifici, a cura diretta dello Stato (e per esso dell'AIMA), di rilevanti partite di grano duro a prezzo agevolato (circa L. 13.000 al quintale). Che poi queste operazioni possano essere state considerate non perfettamente ortodosse rispetto ai principi ed alle disposizioni comunitarie, questa è altra questione. Quello che importa riconoscere è che, nella situazione di emergenza prodottasi, il Governo non poteva non ricorrere a strumenti eccezionali, salvo incorrere in conseguenze di gran lunga più gravi sul piano politico e sociale interno.

Prezzi all'ingrosso del frumento tenero e duro nel 1973 e 1974
(Lire/q)

Mesi	Frumento tenero				Frumento duro			
	Milano		Bologna		Foggia		Palermo	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Gennaio.	7.005	11.210	7.312	11.425	8.850	20.200	8.600	20.000
Febbraio.	7.075	11.344	7.350	11.425	8.850	19.000	7.425	18.225
Marzo.	7.021	11.081	7.480	10.862	9.020	17.750	8.775	18.325
Aprile.	7.713	9.920	7.900	9.950	9.100	17.435	9.650	17.000
Maggio.	7.945	9.138	8.150	9.270	9.125	15.130	9.475	16.000
Giugno.	8.125	8.925	8.200	9.116	8.205	15.500	8.675	15.250
Luglio.	8.575	9.163	8.975	9.266	11.550	16.350	12.000	16.000
Agosto.	8.850	9.350	8.880	9.500	11.845	17.420	12.150	17.050
Settembre.	8.663	9.688	8.800	9.650	11.725	16.690	12.825	19.000
Ottobre.	8.870	10.270	9.050	10.320	12.500	18.400	13.475	18.375
Novembre.	9.400	10.800	9.540	10.612	15.175	18.400	13.475	18.500
Dicembre.	10.175	10.587	10.375	10.437	19.835	—	20.075	18.175
Media annua . . .	8.285	10.123	8.501	10.153	11.315	17.661	11.467	17.658

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Lo stato di tensione che ha determinato i provvedimenti precedentemente richiamati non si è protratto oltre il primo trimestre del 1974: più realistici accertamenti sull'entità delle scorte mondiali; il rinvio delle esportazioni di grano dagli Stati Uniti all'URSS; le favorevoli previsioni di un

(1) Il prezzo indicativo del grano duro nella campagna 1973-74 era pari a 133,93 u.c. per tonnellata equivalente - alla citata parità di 712 lire per unità di conto - a L. 9.586 per quintale.

buon raccolto nella campagna 1974; gli effetti dei provvedimenti comunitari (almeno per quanto concerne il grano tenero; per il grano duro, come si è accennato, la valutazione è alquanto più opinabile); gli interventi diretti dello Stato italiano per l'approvvigionamento del mercato interno e, infine, i provvedimenti anti-inflazionistici ed in special modo quelli attinenti alla restrizione del credito adottati in Italia, sono stati tutti fattori che hanno progressivamente dato luogo ad una mobilitazione delle scorte e, quindi, ad una discesa dei prezzi, in tutti i mercati, sia internazionali che interni.

Naturalmente il processo di assestamento dei prezzi ha avuto luogo in misura e con ritmi diversi per il grano tenero e per il grano duro. Per il primo si è avuta, nei mesi della raccolta, una discesa dei prezzi fin sotto il prezzo indicativo. Il secondo, invece, pur non raggiungendo mai le punte eccezionali rilevate tra la fine del 1973 ed i primi mesi del 1974, ha registrato sempre prezzi superiori del 15-20 % al livello del prezzo indicativo.

Tali rapporti tengono conto sia dell'intervenuto assestamento dei sistemi dei prezzi comunitari, sia delle conversioni della parità tra lira ed u.c. (1). Varrà ricordare in proposito che i prezzi dei cereali hanno avuto nella campagna 1974-75 due distinte normative: la prima, ordinaria, stabilita con decorrenza 1° agosto 1974 per la campagna 1974-75 (2); la seconda, adottata in via straordinaria, con decorrenza 7 ottobre 1974 (3), per adeguare i prezzi dei prodotti agli intervenuti aumenti dei fattori produttivi mediante un aumento lineare del 5 %. In sintesi i sistemi dei prezzi espressi in unità di conto ed in lire hanno avuto le variazioni deducibili dal prospetto a pagina seguente.

Come si può constatare, nelle variazioni della disciplina dei prezzi intervenuta tra il 1973 ed il 1974, gli aspetti di maggiore interesse - a prescindere dalla svalutazione della lira verde - sono costituiti:

- dalla variazione del rapporto di prezzi tra grano duro e grano tenero, passato mediamente da un livello di 117 nella campagna 1973-74 ad uno di 150 nella seconda fase della campagna 1974-75;

- dall'aumento dei prezzi d'intervento del grano duro (+ 48,3 %) in misura più elevata del prezzo indicativo (+ 43,3 %);

- dalla diminuzione dell'integrazione prezzo ai produttori passata da 37,23 u.c. a 30 u.c. (- 19,4 %).

Con tali provvedimenti si è inteso incentivare la produzione di grano duro di fronte a quello tenero e, nello stesso tempo, promuoverne il conferi-

(1) A partire dal novembre 1973 numerose sono state, infatti, le modifiche al tasso di conversione della lira con l'unità di conto. La parità lira/u.c., stabilita in L. 625 sino al 31 ottobre 1973, è stata successivamente elevata a L. 650 dal 1° novembre 1973 e a L. 670 dal 1° gennaio 1974 (cfr. Regolamento del 31 ottobre 1973, n. 2958); a L. 712 dal 28 gennaio 1974 (cfr. Regolamento del 25 gennaio 1974, n. 197); a L. 801 dal 27 luglio 1974 (cfr. Regolamento del 15 luglio 1974, n. 1847); a L. 833 dal 28 ottobre 1974 (cfr. Regolamento del 21 ottobre 1974, n. 2670).

(2) Cfr. Regolamento CEE del 29 aprile 1974, n. 1126, per i prezzi indicativi e d'intervento, e Regolamento del 4 giugno 1974, n. 1427, per i prezzi di entrata.

(3) Cfr. Regolamenti CEE del 2 ottobre 1974, n. 2496 e del 4 ottobre 1974, n. 2518.

mento all'intervento anziché la commercializzazione sul libero mercato che viene disincentivata in rapporto al prezzo minimo garantito.

Prezzi comunitari del frumento nelle campagne 1973-74 e 1974-75

Voci	Campagna 1973-74	Campagna 1974-75				
	u.c./tonn.	unità di conto/tonn.		lire/tonn. (1)		
		1° agosto 1974	7 ottobre 1974	1° agosto 1974	7 ottobre 1974	28 ottobre 1974
Frumento tenero						
Prezzo indicativo	114,94	121,84	127,93	97.593,84	102.471,93	106.565,69
Prezzo d'intervento di base (2)	105,80	110,03	115,53	88.134,03	92.539,53	96.236,49
Prezzo d'entrata	112,80	119,00	125,10	95.319,00	100.205,10	104.208,30
Frumento duro						
Prezzo indicativo	113,93	182,83	191,97	146.446,83	153.767,97	159.911,01
Prezzo d'intervento unico (2).	118,10	166,83	175,17	133.630,83	140.311,17	145.916,61
Prezzo d'entrata	131,80	180,00	189,10	144.180,00	151.469,10	157.520,30
Integrazione	37,23	30,00	30,00	24.030,00	24.030,00	24.990,00
Prezzo minimo garantito. . .	153,33	196,83	205,17	157.660,83	164.341,17	170.906,61

(1) Per le modifiche al valore in lire dell'unità di conto, intervenute a partire dal novembre 1973, cfr. nota (1) alla pagina precedente.

(2) Il prezzo d'intervento espresso in lire è stato maggiorato, per la campagna 1973-74, dell'1 % dal Regolamento n 1225/73 e del 5 %, a decorrere dal 25 febbraio 1974, dal Regolamento n 411/74, a seguito della fissazione del nuovo tasso rappresentativo per la lira italiana, valevole dal 28 gennaio 1974.

Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

È ancora troppo presto per dire se tali intendimenti verranno recepiti nella concreta realtà anche perché l'introduzione del grano duro in molte aree settentrionali e centrali - che rappresentano le aree di potenziale espansione della coltivazione del grano duro - non costituisce solo il risultato della variazione del rapporto di prezzi ma è la meta finale di un lungo processo di ricerca e di assistenza tecnica che solo in questi anni sta facendo i suoi primi passi. Comunque, a prescindere dai risultati immediati, i provvedimenti comunitari costituiscono un'importante manifestazione di una variazione d'indirizzi e di criteri che deve esser posta nel debito rilievo.

Per quanto concerne il commercio con l'estero i sommovimenti di tutto il mercato e le reazioni ad essi degli importatori, nonché gli acquisti effettuati direttamente dallo Stato, hanno determinato un'ingente afflusso di merce che, unitamente agli aumenti dei prezzi, hanno indotto un eccezionale aggravamento del *deficit* dell'interscambio di grano tenero e duro passato, tra il 1973 ed il 1974, da circa 160 a quasi 350 miliardi, non compensato che in minima misura, dati i vincoli all'esportazione verso i paesi terzi, dall'aumento delle vendite nell'ambito comunitario dei prodotti derivati dal frumento, il cui saldo attivo è pertanto aumentato solo di una ventina di miliardi.

GRANOTURCO

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, la superficie complessiva investita a granoturco nel 1974 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, a seguito di un aumento delle colture di mais ibridi (+ 15

**Tab. 50 - Importazioni ed esportazioni di cereali
e di prodotti derivati nel 1973 e 1974**

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Prodotti dell'agricoltura			575.502	861.276			9.333	7.977
Frumento tenero	13.633,7	16.411,8	110.210	177.986	452,4	7,4	3.393	117
Frumento duro	6.665,9	9.032,6	55.150	170.765	63,1	101,1	573	1.419
Segale	94,6	20,2	571	195	0,1	—	3	—
Orzo	14.042,6	10.949,7	87.381	103.959	—	—	1	1
Avena	1.706,5	1.786,9	9.294	16.191	39,0	14,1	162	159
Granoturco	50.070,0	42.366,1	306.466	387.584	56,6	24,4	933	568
Riso greggio	1,1	1,2	20	36	185,9	305,6	2.881	4.680
Altri cereali minori	795,3	286,7	6.410	4.560	22,5	18,4	1.387	1.033
Prodotti derivati			28.181	35.694			90.091	175.028
Riso semigreggio e lavorato	182,7	52,1	2.214	1.309	2.283,9	4.303,4	37.122	102.538
Farina di frumento	5,8	36,1	66	419	4.007,8	1.819,3	27.072	29.786
Farina di altri cereali	0,7	1,7	15	51	32,4	17,6	338	271
Semole e semolini	7,4	42,4	100	854	131,7	74,0	1.084	1.208
Altri cereali lavorati (1)	604,2	557,8	3.549	4.154	12,7	9,6	180	130
Prodotti dietetici	59,0	60,9	4.931	6.229	5,8	3,9	162	307
Panetteria ordinaria	19,4	21,2	785	1.006	10,9	14,4	1.012	1.453
Panetteria fine, pasticceria, bis- cotteria	158,1	169,0	8.297	10.773	54,1	66,0	3.597	5.612
Paste alimentari	15,4	22,4	230	601	857,2	862,3	17.681	30.691
Amidi di cereali	79,7	67,4	796	913	115,7	125,5	1.058	1.726
Malto ed estratti di malto	525,5	572,9	7.198	9.385	105,2	81,2	887	1.306
In complesso			603.683	896.970			99.424	183.005

(1) Cereali mondati, perlati, spezzati o schiacciati, fiocchi, germi di cereali, cereali soffiati o tostati.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

**Tab. 51 - Superficie e produzione di granturco nostrano e ibrido
nel 1973 e 1974**

Ripartizioni	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
			totale		di cui: raccolta		1973	1974
	1973	1974	1973	1974	1973	1974		
GRANOTURCO NOSTRANO								
Italia nord-occidentale .	5	4	178	129	176	128	33,3	31,6
Italia nord-orientale . .	11	9	409	236	400	234	35,0	34,0
Italia centrale	25	20	444	366	443	364	18,0	18,1
Italia merid. e insulare .	102	95	1.788	1.439	1.772	1.428	17,6	15,1
Italia . . .	143	128	2.819	2.220	2.791	2.204	19,6	17,3
GRANOTURCO IBRIDO								
Italia nord-occidentale .	276	275	18.575	17.115	18.243	16.927	67,5	62,8
Italia nord-orientale . .	350	359	22.783	24.158	22.348	23.889	65,0	67,2
Italia centrale	91	94	4.927	5.091	4.799	4.948	54,3	54,2
Italia merid. e insulare .	30	34	1.783	1.843	1.765	1.825	58,8	54,6
Italia . . .	747	762	48.068	48.207	47.155	47.589	64,4	63,3
IN COMPLESSO								
Italia nord-occidentale .	281	279	18.753	17.244	18.419	17.055	66,8	61,8
Italia nord-orientale . .	361	368	23.192	24.444	22.748	24.173	64,1	66,4
Italia centrale	116	114	5.371	5.457	5.242	5.312	46,5	47,8
Italia merid. e insulare .	132	129	3.571	3.282	3.537	3.253	27,0	25,4
Italia . . .	890	890	50.887	50.427	49.946	49.793	57,2	56,6

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

mila ettari) cui si è contrapposta un'analoga diminuzione degli investimenti a granoturco nostrano, la cui estensione, nell'ultimo quinquennio, è scesa di oltre 150.000 ettari.

Le più rilevanti espansioni delle colture di mais ibridi si sono verificate nelle regioni nord-orientali (+ 9 mila ettari circa), nelle quali si è concentrato, quindi, il 60 % dell'incremento complessivo delle superfici (1), nonché nelle Marche (+ 1.163 ettari), nel Lazio (+ 1.850 ettari) e in Campania (+ 1.325 ettari).

I risultati produttivi sono stati, in complesso, soddisfacenti anche se non ottimi. Il calo del raccolto di nostrano rispetto al 1973 (— 587 mila quintali) è stato quasi interamente compensato dalla maggiore produzione di ibridi (+ 566 mila quintali), sicché il raccolto 1974 è risultato all'incirca pari a quello dell'anno precedente, di poco inferiore a 50 milioni di quintali, cioè ad oltre la metà del fabbisogno interno.

L'andamento climatico, caratterizzato in genere da elevate temperature estive e da una scarsa piovosità, ha favorito le aree dotate di un'adeguata disponibilità irrigua. Nelle regioni meridionali, nonché in Lombardia e in Toscana, sono diminuite le produzioni unitarie che sono invece rimaste stazionarie o aumentate nelle principali aree maidicole nord-orientali, nonché nelle Marche e nel Lazio.

In Piemonte, invece, l'andamento produttivo è stato nettamente sfavorevole a causa delle vicende atmosferiche. Il raccolto di mais ibridi, diminuito di oltre un milione di quintali, è stato compromesso sia dalle difficoltà incontrate nel periodo delle semine, per la persistente piovosità, che hanno comportato un calo dell'area coltivata di 850 ettari, sia dal successivo decorso climatico, che ha influito negativamente sulla maturazione del prodotto e sulle rese unitarie, scese, rispetto al 1973, da 60,6 a 51,4 q/ha.

Il mercato del prodotto è stato caratterizzato, nei primi mesi del 1974, da un'ulteriore ascesa delle quotazioni — che a partire dal novembre 1973 avevano registrato costanti incrementi — attenuatasi, peraltro, successivamente sia per l'andamento dei prezzi internazionali, che mostravano un certo ribasso (2), sia per i notevoli quantitativi importati immessi sul mercato. A ciò si è aggiunto il fatto che le difficoltà registrate nell'anno in esame dal comparto zootecnico, e in particolare dagli allevamenti bovini, hanno comportato una minor propensione della domanda che si è, inoltre, in parte dirottata sul frumento tenero per i meno elevati livelli di prezzo.

Tuttavia, dal mese di giugno, un nuovo rialzo sul mercato mondiale — indotto dalle pessimistiche previsioni sul raccolto mondiale di cereali forag-

(1) In particolare, gli aumenti sono stati di 4.524 ettari nel Veneto, di 1.405 nel Friuli-Venezia Giulia, di 2.970 ettari in Emilia-Romagna. Cfr. Appendice, tab. 115.

(2) Tra il marzo e l'aprile 1974, il prezzo internazionale del Yellow corn n 2, f.o.b. golfo del Messico è sceso, infatti, da 126 a 114 dollari USA per tonnellata (cfr. FAO, *Bulletin mensuel économie et statistiques agricoles*, ottobre-novembre 1974, pag. 2).

geri 1974, e in particolare, su quello del mais negli Stati Uniti, principale paese produttore - determinava una progressiva lievitazione dei prezzi interni. La tendenza ascendente dei prezzi, accentuatasi nei mesi seguenti, subiva una battuta d'arresto solo verso la fine dell'anno, in concomitanza con una flessione dei prezzi internazionali che si riportavano al di sotto dei prezzi di entrata comunitari, determinando altresì il ripristino del meccanismo comunitario dei prelievi all'importazione (1).

Prezzi all'ingrosso del granoturco nostrano ed ibrido nel 1973 e 1974

(Lire/q)

Mesi	Granoturco nostrano				Granoturco ibrido			
	Treviso		Venezia		Brescia		Udine	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Gennaio	7.050	11.850	6.950	11.575	6.225	9.250	6.200	9.200
Febbraio	7.087	12.475	7.150	11.900	6.313	9.437	6.250	9.500
Marzo	7.268	11.800	7.150	12.400	6.480	9.510	6.400	9.500
Aprile	7.525	11.225	7.150	10.250	6.812	8.963	6.400	9.000
Maggio	7.987	10.787	7.725	10.250	7.250	9.100	7.000	8.900
Giugno	9.516	10.431	9.050	10.250	8.225	9.112	8.000	8.800
Luglio	9.740	10.010	9.275	10.250	8.383	9.275	8.600	9.000
Agosto	9.606	10.200	9.350	10.250	8.200	9.725	8.200	9.500
Settembre	9.862	10.243	9.050	10.100	6.790	9.463	7.500	9.500
Ottobre	8.800	10.790	9.750	11.050	6.825	10.475	7.150	10.600
Novembre	9.316	11.187	9.150	11.050	7.250	10.820	7.300	11.000
Dicembre	10.900	10.860	10.950	10.900	8.250	10.820	8.300	10.900
Media annua . . .	8.805	10.988	8.558	10.852	7.250	9.663	7.275	9.617

Fonti: Istituto centrale di statistica.

La minor tensione della domanda interna, nonché l'elevato livello dei prezzi mondiali del mais hanno comportato un calo, soprattutto nel secondo semestre 1974, delle importazioni italiane (2) - che avevano raggiunto nel 1973 il livello record di 50 milioni di quintali - che sono risultate, nel complesso dell'anno, pari a circa 42,4 milioni di quintali, riportandosi, cioè, ai livelli del 1970.

Ciononostante esse hanno registrato un incremento in termini di valore (+ 5,7 %) - passando da 366,7 miliardi del 1973 a 387,6 miliardi di lire - a seguito dell'aumento di circa il 50 % dei prezzi medi unitari.

I quantitativi sono stati importati prevalentemente dall'Argentina e dagli USA, che hanno fornito rispettivamente il 53,5 % e il 40,7 % delle importazioni italiane (contro rispettivamente il 40,4 % e il 50,9 % nel 1973). Il calo degli acquisti di granoturco proveniente dagli Stati Uniti è stato determinato essenzialmente dalle minori quantità esportabili a seguito del medio-crescente andamento del raccolto.

(1) Cfr. Regolamento CEE del 2 gennaio 1975, n. 1.

(2) Nel secondo semestre dell'anno le importazioni sono scese dai 30,1 milioni di quintali del 1973 a 21,9 milioni di quintali.

I prezzi comunitari fissati per la campagna 1974-75 (1) hanno registrato aumenti, rispetto alla campagna precedente, del 6,5 % per i prezzi indicativi e di intervento e del 5,9 % per il prezzo di entrata, e sono stati ulteriormente maggiorati, in via eccezionale, nell'ottobre 1974 (2).

Se tali aumenti vengono rapportati ai prezzi in lire italiane ne muta, tuttavia, l'entità a causa delle numerose variazioni intervenute nel tasso di cambio tra l'unità di conto e la lira italiana, a partire dal 1° gennaio 1973 (3), nonché per le misure adottate dalla Comunità nel febbraio 1974 che hanno aumentato dell'1 % i prezzi d'intervento valevoli in Italia per la campagna 1973-74.

Prezzi comunitari del granturco nelle campagne 1973-74 e 1974-75

Voci	Campagna 1973-74	Campagna 1974-75				
	u.c./tonn.	unità di conto/tonn.		lire/tonn. (1)		
		1° agosto 1974	7 ottobre 1974	1° agosto 1974	7 ottobre 1974	28 ottobre 1974
Prezzo indicativo	102,77	109,45	114,92	87.669,45	92.050,92	95.728,36
Prezzo d'intervento unico (2).	84,08	89,55	94,03	71.729,55	75.318,03	78.326,99
Prezzo di entrata	100,65	106,60	112,05	85.388,60	89.752,05	93.337,65

(1) Si ricorda che, a seguito delle variazioni del tasso di conversione dell'unità di conto in lire italiane, il valore di 1 u.c. è stato di L. 625 fino al 31 ottobre 1973, di L. 650 dal 1° novembre 1973, di L. 678 dal 1° gennaio 1974, di L. 712 dal 28 gennaio 1974, di L. 801 dal 27 luglio 1974 e di L. 833 dal 28 ottobre 1974 (per i relativi provvedimenti comunitari, cfr. § Frumento).

(2) Il prezzo di intervento espresso in lire è stato maggiorato, per la campagna 1973-74, dell'1 % dal Regolamento n 1225/73 e del 5 %, a decorrere dal 25 febbraio 1974, dal Regolamento n 411/74, a seguito della fissazione del nuovo tasso rappresentativo per la lira italiana, valevole dal 28 gennaio 1974.

Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

L'importo dell'abbattimento del prelievo all'importazione in Italia « via mare » da paesi terzi e della parallela sovvenzione a favore delle importazioni « via mare » di provenienza comunitaria, è stato fissato, per la campagna 1974-75, in 4,50 u.c./tonn (cioè in L. 3.604,5 sino al 27 ottobre e L. 3.748,5 dal 28 ottobre 1974), contro le 6 u.c./tonn stabilite per la campagna precedente (L. 3.750 fino al 31 ottobre 1973 e L. 3.900 dal 1° novembre 1973).

È da segnalare, infine, che la Comunità ha spostato dal 1° agosto al 1° ottobre l'inizio della campagna di commercializzazione 1975-76 per il granturco (4), per cui la campagna 1974-75 verrà ad avere una maggiore durata

(1) Cfr. Regolamenti CEE del 29 aprile 1974, n 1126 e 1128, per il prezzo indicativo e il prezzo di intervento unico, e del 4 giugno 1974, n 1427, per il prezzo di entrata.

(2) Cfr. Regolamenti CEE del 2 e del 4 ottobre, nn 2496 e 2518.

(3) Cfr. nota (1) a pag. 140 del paragrafo precedente.

(4) Cfr. Regolamento CEE del 29 aprile 1974, n 1125, che modifica il Regolamento n 120/67 (in particolare l'art. 3). Analogo provvedimento è stato adottato anche per il sorgo (cfr. Regolamento del 29 luglio 1974, n 1996 (G.U. delle Comunità europee n L 209 del 31 luglio 1974).

Con il Regolamento n 1125/74 viene anche prevista la possibilità di accordare un'indennità di compensazione al granturco (per i quantitativi che si trovano in giacenza nelle zone di produzione eccedentaria). Vengono concesse, inoltre, restituzioni alla produzione (i cui importi, stabiliti, per la campagna 1974-75, dal Regolamento del 29 aprile 1974, n 1132, sono stati modificati dal Regolamento del 4 ottobre 1974, n 2518) per il granturco utilizzato nella CEE per la fabbricazione di amido, per le semole e semolini (gritz) utilizzati nella CEE per la fabbricazione di glucosio mediante il metodo di « idrolisi diretta » e per il granturco utilizzato dall'industria malidicola comunitaria per la fabbricazione di « gritz » utilizzati nella CEE per la fabbricazione della birra.

Tab. 52 - Superficie e produzione di risone nel 1973 e 1974

Regioni	Superficie (000 ha)		P r o d u z i o n e (000 q)				Resa unitaria (q/ha).	
			totale		di cui : raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Piemonte	103	104	5.900	5.704	5.845	5.651	57,4	55,1
Lombardia	70	68	3.668	3.448	3.558	3.303	52,8	50,9
Veneto	3	2	128	99	123	97	48,0	46,0
Emilia-Romagna	12	12	635	626	632	626	51,8	52,3
Altre regioni	2	2	116	91	115	90	45,5	38,8
Italia	190	188	10.445	9.968	10.273	9.767	55,0	53,1

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 53 - Superficie a riso per varietà dal 1970 al 1974 (1)

Varietà	1970		1971		1972		1973		1974	
	ettari	%	ettari	%	ettari	%	ettari	%	ettari	%
RISO COMUNE										
Originario	10.730	17,0	7.822	13,2	4.182	7,2	4.114	7,0	58.217	95,8
Balilla	47.073	74,6	45.085	76,0	48.639	84,8	51.188	86,9	—	—
Balilla G.G.	3.505	5,6	3.791	6,4	3.634	6,3	1.891	3,2	1.639	2,7
Monticelli	1.488	2,4	1.747	2,9	—	—	—	—	—	—
Liso	—	—	702	1,2	1.083	1,9	720	1,2	705	1,1
Altre	282	0,4	149	0,3	181	0,3	1.014	1,7	235	0,4
Totale	63.078	100,0	59.296	100,0	57.719	100,0	58.927	100,0	60.796	100,0
% sul complesso	35,3	—	33,1	—	30,9	—	30,3	—	31,7	—
RISO SEMIFINO										
Maratelli	13.195	55,5	6.278	24,3	2.409	7,1	796	2,4	302	0,9
Vialone nano	4.079	17,2	5.962	23,0	5.419	16,0	5.333	15,9	5.804	17,0
Romeo	430	1,8	3.630	14,0	6.894	20,4	6.484	19,3	5.674	16,6
Bahia	—	—	1.159	4,5	8.857	26,2	10.749	32,1	13.702	40,0
Precoce Monticelli	—	—	—	—	1.770	5,3	2.145	6,4	1.918	5,6
Rosa Marchetti	5.143	21,6	7.465	28,8	6.394	18,9	6.742	20,1	4.857	14,2
Altre	922	3,9	1.392	5,4	2.055	6,1	1.276	3,8	1.950	5,7
Totale	23.769	100,0	25.886	100,0	33.798	100,0	33.525	100,0	34.202	100,0
% sul complesso	13,3	—	14,5	—	18,1	—	17,3	—	17,9	—
RISO FINO E SUPERFINO										
Arborio	36.114	39,3	20.127	31,1	28.175	29,6	33.590	33,0	28.592	29,6
Ribe	28.915	31,4	26.067	27,8	23.193	24,4	22.705	22,3	20.529	21,3
Roma	11.411	12,4	18.058	19,3	21.874	23,0	21.520	21,1	18.714	19,4
Ringo	3.274	3,6	6.093	6,5	8.394	8,8	9.958	9,8	9.823	10,2
Rizzotto	2.638	2,9	2.627	2,8	2.173	2,3	527	0,5	305	0,3
Rizzotto 76/6	1.846	2,0	2.324	2,5	2.573	2,7	—	—	—	—
Italpatna	2.530	2,8	3.234	3,4	1.722	1,8	566	0,6	489	0,5
Baldo	1.130	1,2	1.799	1,9	2.315	2,4	2.664	2,6	2.354	2,4
Silla	—	—	24	..	1.034	1,1	1.680	1,6	1.793	1,9
S. Andrea 76/6	—	—	—	—	—	—	3.255	3,2	3.449	3,6
Europa	—	—	—	—	—	—	1.705	1,7	2.532	2,6
Redi	409	0,4	279	0,3	482	0,5	889	0,9	1.895	2,0
Romanico	—	—	—	—	—	—	353	0,3	2.177	2,3
Ribello	—	—	—	—	—	—	—	—	1.296	1,3
Altre	3.665	4,0	4.174	4,4	3.210	3,4	2.402	2,4	2.537	2,6
Totale	91.932	100,0	93.806	100,0	95.145	100,0	101.814	100,0	96.425	100,0
% sul complesso	51,4	—	52,4	—	51,0	—	52,4	—	50,4	—
In complesso	178.779	—	178.988	—	186.662	—	194.266	—	191.423	—
%	100,0	—	100,0	—	100,0	—	100,0	—	100,0	—

(1) La valutazione della superficie investita a riso effettuata dall'Ente nazionale risi differisce da quella effettuata dall'ISTAT per il fatto che esso considera parte integrante della superficie gli argini, esclusi invece nella valutazione ISTAT.

Fonti: Ente nazionale risi.

(dal 1° agosto 1974 al 30 settembre 1975). A parte ciò, è da rilevare che, con il suddetto spostamento, il prezzo di entrata del mais raggiungerà il suo livello più elevato nei mesi di agosto e settembre. Ciò potrebbe comportare, qualora il prezzo internazionale del mais risultasse, in tale periodo, inferiore a quello di entrata comunitario e perdurasse quindi il regime dei prelievi all'importazione, oneri aggiuntivi al costo delle importazioni italiane di mais che, nei mesi di luglio e agosto, raggiungono i massimi livelli (1).

RISO

Dopo alcuni anni di ininterrotta espansione, la superficie coltivata a riso nel 1974 ha registrato una lieve contrazione rispetto a quella dell'anno precedente, attestandosi sui 188.000 ettari (2).

L'andamento stagionale ha, infatti, influito negativamente su parte delle semine, a causa delle abbondanti e insistenti piogge primaverili che hanno anche ostacolato, in talune zone, lo sviluppo vegetativo. Le favorevoli condizioni meteorologiche nel periodo estivo hanno, tuttavia, consentito il recupero del ritardo vegetativo, mentre la raccolta del prodotto è avvenuta per lo più in condizioni ottimali.

Non molto sensibili sono stati gli attacchi parassitari eccetto che nel ferrarese ove hanno causato notevoli fallanze nei seminativi; modesti anche i danni per grandinate.

L'annata, nel complesso favorevole alla produzione risicola, ha consentito rese medie unitarie piuttosto elevate (53,1 q/ha), sicché la produzione complessiva è stata di circa 9,8 milioni di quintali, ossia non di molto inferiore (— 5,4 %) all'eccezionale raccolto del 1973. Anche le caratteristiche qualitative sono risultate generalmente soddisfacenti.

Si è avuta una lieve espansione delle colture di risi comuni (+ 0,4 %) e semifini (+ 0,6 %) mentre sono diminuite le aree coltivate a risi fini e superfini (— 2,0 %) che attualmente costituiscono il 50,4 % della superficie risicola complessiva.

La più diffusa varietà comune risulta ancora il Balilla; nel gruppo dei semifini è proseguita l'espansione del Bahia, mentre le altre varietà hanno subito generali flessioni; tra le varietà fini l'Arborio ha registrato un ridimensionamento cospicuo (— 14,9 % rispetto al 1973).

La campagna di commercializzazione 1973-74 era iniziata con una congiuntura mercantile notevolmente sostenuta, nonostante l'ingente disponi-

(1) L'incidenza delle importazioni mensili luglio-agosto sulle importazioni annuali di mais risulta pari al 21,1 % nel 1972, al 19,9 % nel 1973 e al 21,4 % nel 1974.

(2) Secondo l'Ente risi il numero delle aziende con coltivazioni risicole è sceso a 13.464 (— 4,7 % rispetto al 1973); la superficie media aziendale investita a riso è salita, tra i due anni, da 13,74 a 14,22 ettari.

bilità di prodotto, a seguito dell'andamento del mercato internazionale ove le quotazioni del riso proseguivano la loro ascesa raggiungendo, nei primi mesi del 1974, livelli inusitati (1).

Prezzi all'ingrosso del risone nel 1973 e 1974 (1)

(Lire/q)

Mesi	Risone fino		Risone semifino		Risone comune originario	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Gennaio	11.160	14.094	11.470	13.563	11.310	13.537
Febbraio	12.800	13.865	13.350	13.067	13.225	12.950
Marzo	12.800	13.360	13.350	12.633	12.700	12.275
Aprile	12.800	13.310	12.425	12.923	11.825	12.223
Maggio	13.000	13.081	12.840	12.750	12.830	12.067
Giugno	13.250	13.000	13.350	12.750	13.350	12.253
Luglio	—	12.555	12.310	12.590	11.190	12.070
Agosto	—	12.850	10.600	12.950	10.150	12.525
Settembre	—	12.850	9.950	13.050	—	12.650
Ottobre	—	13.370	11.440	13.350	10.840	13.150
Novembre	13.050	13.450	12.850	13.350	12.875	13.150
Dicembre	13.975	13.850	13.750	13.350	13.700	13.150
Media annua	12.854	13.303	12.396	13.027	12.181	12.667

(1) Vercelli.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

I prezzi sul mercato interno registravano così, nel primo quadrimestre della campagna 1973-74, cospicui rialzi, a cui faceva seguito, peraltro, nel febbraio 1974 una diminuzione, protrattasi nei mesi successivi, dovuta al moderato andamento degli scambi, sia per l'attenuazione della domanda da parte delle industrie di trasformazione — che disponevano ormai di scorte di una certa entità (2) — sia per la stasi delle vendite all'estero conseguente al regime comunitario di controllo delle esportazioni risicole, instaurato al fine di evitare carenze comunitarie e attuato mediante il pagamento di prelievi all'esportazione verso paesi terzi da aggiudicare mediante gare vertenti su quantità determinate (3). In pratica, peraltro, tale sistema — adottato nell'ottobre 1973 — ha avuto attuazione solo all'inizio del 1974; le prime aggiudicazioni, previste per la fine del dicembre 1973, sono iniziate, infatti, il 7 febbraio 1974.

A partire dall'8 marzo, inoltre, la CEE ha deciso l'apertura di gare set-

(1) Verso la fine del 1973 le disponibilità mondiali di riso risultavano più elevate rispetto all'anno precedente a seguito del livello record del raccolto mondiale, valutato dalla FAO in 322 milioni di tonnellate. Purtuttavia, le tensioni sul mercato mondiale sono perdurate anche durante il primo trimestre 1974. Alcuni paesi esportatori hanno mantenuto, infatti, sotto controllo le esportazioni, anche per l'esigenza di ricostituire le scorte, pervenute a livelli insufficienti.

La forte domanda di importazione, a fronte delle ridotte quantità esportabili, e le pressioni inflazionistiche mondiali hanno fatto sì che i prezzi mondiali del riso, nei primi mesi del 1974, continuassero a salire, superando i già eccezionali livelli del 1973. A fine marzo 1974, il prezzo del riso thailandese f.o.b. Bangkok superava i 620 dollari tonn, contro 218 dollari nel marzo 1973 e 140 nel marzo 1972 (cfr. FAO, *Bulletin mensuel économie et statistique agricoles*, maggio 1974).

L'impegnata delle quotazioni riduceva la pressione della domanda, soprattutto da parte di paesi in via di sviluppo in difficoltà per la bilancia dei pagamenti. A partire dal maggio 1974 si è constatata una certa flessione dei prezzi mondiali, i quali peraltro, nell'ottobre, risultavano ancora superiori al prezzo di entrata comunitario.

(2) Gli acquisti delle riserie, tra il settembre e il dicembre 1973, sono stati di 4,6 milioni di quintali, superiori, cioè, di oltre il 25 % a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

(3) Regolamento CEE del 19 ottobre 1973, n. 2855 e Regolamento del 23 novembre 1973, n. 3197.

timanali, il che ha consentito una certa ripresa sia delle esportazioni risicole italiane, sia degli acquisti da parte dell'industria. Successivamente, a seguito della situazione più equilibrata che andava delineandosi sul mercato mondiale dei cereali, la Commissione fissava una nuova durata di validità dei titoli di esportazione (90 giorni per il riso) a decorrere dal 17 maggio 1974 allo scopo di facilitare lo smercio del prodotto prima del nuovo raccolto (1).

La ripresa delle esportazioni, soprattutto nell'ultimo periodo della commercializzazione 1973-74, consentiva il collocamento di un'ulteriore quota delle cospicue disponibilità iniziali. Al termine della campagna risultavano venduti 5,2 milioni di quintali all'estero (2,2 milioni di quintali nei paesi comunitari) e 4,6 milioni di quintali per i consumi alimentari interni, i quali hanno registrato un'espansione, probabilmente indotta dagli aumenti di prezzi delle paste alimentari.

Disponibilità e utilizzazione del riso dal 1971-72 al 1973-74 (1)
(Campagna di commercializzazione)

Voci	1971-72		1972-73		1973-74	
	000 q	Variaz. % sul 1970-71	000 q	Variaz. % sul 1971-72	000 q	Variaz. % sul 1972-73
Scorte iniziali	632	— 47,2	282	— 55,4	671	+ 137,9
Produzione (2)	8.289	+ 6,2	7.549	— 8,9	10.506	+ 39,2
Importazioni	154	—	224	+ 45,5	—	—
Disponibilità	9.075	+ 0,8	8.055	— 11,2	11.177	+ 38,8
Consumi interni	3.379	— 7,2	4.328	+ 28,1	4.570	+ 5,6
Esportazioni	5.414	+ 14,4	3.056	— 43,6	5.205	+ 70,3
Utilizzazione	8.793	+ 5,0	7.384	— 16,0	9.775	+ 32,4
Scorte finali	282	— 55,4	671	+ 137,9	1.402	+ 108,9

(1) In termini di risone.

(2) I dati relativi alle produzioni si riferiscono rispettivamente agli anni 1971, 1972 e 1973; secondo i dati ISTAT, tali produzioni ammontano, invece, a q 8.923.000, q 7.510.000 e q 10.445.000.

Fonti: Ente nazionale risi.

Le rimanenze al 31 agosto 1974 sono state comunque valutate in circa 1,4 milioni di quintali (cioè più del doppio rispetto all'anno precedente) di cui 643 mila circa presso gli agricoltori e 746 mila presso gli stabilimenti industriali.

Il cospicuo livello delle giacenze di riporto e il nuovo, abbondante raccolto hanno fatto sì che anche all'inizio della nuova campagna di commercializzazione la disponibilità complessiva di prodotto risultasse alquanto elevata e cioè superiore a 11 milioni di quintali.

L'andamento del mercato, nel primo quadrimestre della commercializzazione 1974-75, è stato, peraltro, molto attivo sia per gli acquisti effettuati dall'industria, che hanno superato i 4,1 milioni di quintali, sia per il buon livello raggiunto dalle esportazioni (circa 2 milioni di quintali, dal 1° settem-

(1) Cfr. Regolamento CEE del 15 maggio 1974, n 1223 (G.U. del 16 maggio 1974, n L 133).

bre al 31 dicembre 1974, di cui 1,1 verso i paesi comunitari) nonostante il mantenimento del regime comunitario dei prelievi all'esportazione verso i paesi terzi. La CEE decideva, inoltre, come per la campagna precedente, le aggiudicazioni dei prelievi per l'esportazione (1) fissando i contingenti da 100.000 a 300.000 quintali. Inoltre, poiché i prezzi sul mercato mondiale accusavano un cospicuo rialzo, nel novembre 1974 venivano reintrodotti i prelievi all'importazione per taluni tipi di prodotto (2).

Prezzi comunitari del riso nelle campagne 1973-74 e 1974-75

Voci	Campagna 1973-74	Campagna 1974-75				
	u.c./tonn	unità di conto/tonn		lire/tonn (1)		
		1° settembre 1974	7 ottobre 1974	1° settembre 1974	7 ottobre 1974	28 ottobre 1974
Prezzo indicativo						
Riso semigreggio	213,25	226,00	237,30	181.026,00	190.077,30	197.670,90
Prezzo d'intervento di base (2)						
Risone	131,30	136,55	143,40	109.376,55	114.863,40	119.452,20
Prezzo di entrata						
Riso semigreggio	209,00	222,50	233,80	178.222,50	187.273,80	194.755,40
Rotture di riso	130,85	138,60	145,67	111.018,60	116.681,67	121.343,11

(1) Per le modifiche al valore in lire dell'unità di conto intervenute a partire dal novembre 1973, cfr. nota (1) al prospetto di pag. 141.

(2) Il prezzo di intervento espresso in lire è stato maggiorato, per la campagna 1973-74, dell'1 % dal Regolamento n. 1225/73 e del 5 %, a decorrere dal 25 febbraio 1974, dal Regolamento n. 411/74, a seguito della fissazione del nuovo tasso rappresentativo per la lira italiana, valevole dal 28 gennaio 1974.

Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

L'andamento positivo delle vendite determinava, tra l'ottobre e il dicembre 1974, un certo aumento delle quotazioni sul mercato interno che peraltro sono risultate, a fine anno, all'incirca pari a quelle dell'anno precedente.

I prezzi comunitari per la campagna di commercializzazione 1974-75, che erano stati fissati nella primavera 1974 (3) a livelli superiori a quelli della campagna precedente (4), sono stati ulteriormente elevati a partire dal 7 ottobre 1974, in base ai già citati provvedimenti comunitari di modifica dei prezzi applicabili nel settore agricolo per la campagna 1974-75 (5).

Anche tali prezzi, peraltro, espressi in lire italiane hanno subito, nei mesi successivi, alcune rivalutazioni per effetto delle variazioni del tasso di

(1) Cfr. Regolamenti CEE del 21 ottobre 1974, n. 2666 e 2667 e successivi provvedimenti.

La Commissione ha inoltre, ammesso le possibilità di una durata di validità speciale, superiore cioè a quella normale dei titoli di esportazione (cfr. Regolamento del 14 ottobre 1974, n. 2616).

(2) Cfr. Regolamento del 21 novembre 1974, n. 2936, per i risi lavorati e semilavorati lunghi.

(3) Cfr. Regolamenti CEE del 29 aprile 1974, n. 1130, per il prezzo indicativo, e n. 1131, per il prezzo base di intervento, nonché il Regolamento del 27 giugno 1974, n. 1718, per il prezzo di entrata.

(4) Cfr. Regolamenti CEE del 15 maggio 1973, n. 1348, per il prezzo indicativo, n. 1349, per il prezzo base di intervento e Regolamento del 17 luglio 1973, n. 1962, per il prezzo di entrata.

E peraltro da rilevare che il prezzo di intervento espresso in lire, oltre ad essere maggiorato dell'1 % a norma dell'art. 4 ter del Regolamento n. 973/71 (cfr. Regolamento n. 1225/73) - risultando pari a lire 8.619 (u.c. $13,13 \times (650 + 1\%)$) - è stato elevato a partire dal 25 febbraio 1974 dal Regolamento CEE del 18 febbraio 1974, n. 411. Inoltre, con le modifiche apportate alla parità dell'unità di conto con la lira (cfr. § Frumento) venivano a modificarsi tutti i prezzi comunitari espressi in lire.

(5) Cfr. Regolamenti CEE del 2 e del 4 ottobre 1974, n. 2496 e 2518.

conversione della lira (1), risultando al 28 ottobre 1974 pari a L. 19.767 per il prezzo indicativo, a 11.945 lire per il prezzo di intervento di base e a L. 19.476 per il prezzo di entrata.

È da rilevare, infine, che le esportazioni risicole, che hanno raggiunto i 4,6 milioni di quintali (superando il livello massimo del 1971 pari a 4,4 milioni di quintali), hanno comportato un introito di oltre 107 miliardi di lire, pari al 7,3 % del valore delle esportazioni alimentari complessive.

CEREALI MINORI

La produzione di orzo è aumentata, rispetto al 1973, del 22,1 %, risultando pari a circa 5,6 milioni di quintali. È proseguita, infatti, la tendenza espansiva della coltura (+ 21 mila ettari rispetto al 1973), a cui si è accompagnato un miglioramento delle rese unitarie, salite tra il 1973 e il 1974, da 22,5 a 25,0 q/ha a causa dell'andamento climatico per lo più soddisfacente.

Tab. 54 - Superficie e produzione di cereali minori nel 1973 e 1974

Coltivazioni	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
	1973	1974	totale		di cui : raccolta		1973	1974
			1973	1974	1973	1974		
Avena	238	236	4.187	4.623	4.119	4.562	17,6	19,6
Orzo	203	224	4.577	5.589	4.495	5.520	22,5	25,0
Segale	18	17	381	365	370	360	21,8	21,1
Sorgo da granello . . .	3	3	125	124	119	121	37,1	38,6
Altri cereali	1	1	29	25	28	24	—	—

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

A livello regionale, i più elevati incrementi delle superfici ad orzo si sono registrati nel Veneto (+ 94,0 %), in Lombardia (+ 30,4 %), in Friuli-Venezia Giulia (+ 12,4 %), in Emilia-Romagna (+ 14,8 %) e in Toscana, confermando così la tendenza al progressivo ridimensionamento della coltura nel Mezzogiorno ed alla sua espansione nelle regioni centro-settentrionali, anche se a livello nazionale la sua estensione è tuttora alquanto contenuta (224 mila ettari circa).

Anche il raccolto di avena, pari a 4,6 milioni di quintali, è risultato superiore a quello del 1973 (+ 10,4 %), nonostante l'ulteriore calo delle super-

(1) Cfr. nota (1) a pag. 140 del § Frumento.

fici - più contenuto peraltro che negli anni passati - grazie all'aumento dei rendimenti unitari (19,6 contro 17,6 q/ha nel 1973). Questa coltura ha accusato regressi, più o meno marcati, o stazionarietà in tutte le regioni, eccetto che in Puglia, Calabria e Sardegna (1).

Prezzi all'ingrosso dell'avena, dell'orzo e della segale dal 1972 al 1974

Prodotti e mercati	1972		1973		1974	
	L/q	Variaz. % sul 1971	L/q	Variaz. % sul 1972	L/q	Variaz. % sul 1973
Avena						
Roma.	5.957	+ ..	8.159	+ 37,0	10.497	+ 28,7
Foggia	5.839	- 0,3	8.655	+ 48,2	10.966	+ 26,7
Orzo vestito						
Grosseto	5.932	+ 0,7	7.408	+ 24,9	9.917	+ 33,9
Roma.	6.186	- 0,5	7.695	+ 24,4	10.463	+ 36,0
Segale						
Bolzano.	7.550	+ 3,8	7.968	+ 5,5	9.717	+ 22,0
Cosenza.	6.700	+ 0,6	7.667	+ 14,4	11.688	+ 52,4

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Le colture degli altri cereali mostrano una contrazione di circa un migliaio di ettari rispetto al 1973 per la segale e generali flessioni produttive eccetto che per il sorgo da granella.

Prezzi comunitari della segale, dell'orzo e dell'avena nelle campagne 1973-74 e 1974-75

Voci	Campagna 1973-74			Campagna 1974-75		
	u.c./tonn.	unità di conto/tonn.		1° agosto 1974	lire/tonn. (1)	
		1° agosto 1974	7 ottobre 1974		7 ottobre 1974	28 ottobre 1974
Segale						
Prezzo indicativo.	112,30	119,04	124,99	95.351,04	100.116,99	104.116,67
Prezzo d'intervento unico. . .	97,92 (2)	101,84	106,93	81.573,84	85.650,93	89.072,69
Prezzo di entrata	110,20	116,20	122,15	93.076,20	97.842,15	101.750,95
Orzo						
Prezzo indicativo.	105,29	110,55	116,08	88.550,55	92.980,08	96.694,64
Prezzo d'intervento (3) . . .	96,66 (2)	96,60	101,43	77.376,60	81.245,43	84.491,19
Prezzo di entrata	103,10	107,70	113,25	86.267,70	90.713,25	94.337,25
Avena						
Prezzo di entrata	96,91	101,24	106,46	81.093,24	85.274,46	88.681,18

(1) Per le modifiche al valore in lire dell'unità di conto intervenute a partire dal novembre 1973, cfr. nota (1) al prospetto di pag. 141.

(2) Il prezzo di intervento espresso in lire è stato maggiorato, per la campagna 1973-74, dell'1 % dal Regolamento n 1225/73 e del 5 %, a decorrere dal 25 febbraio 1974, dal Regolamento n 411/74, a seguito della fissazione del nuovo tasso rappresentativo per la lira italiana, valevole dal 28 gennaio 1974.

(3) Prezzo di intervento di base per la campagna 1973-74 e prezzo di intervento unico per la campagna 1974-75.

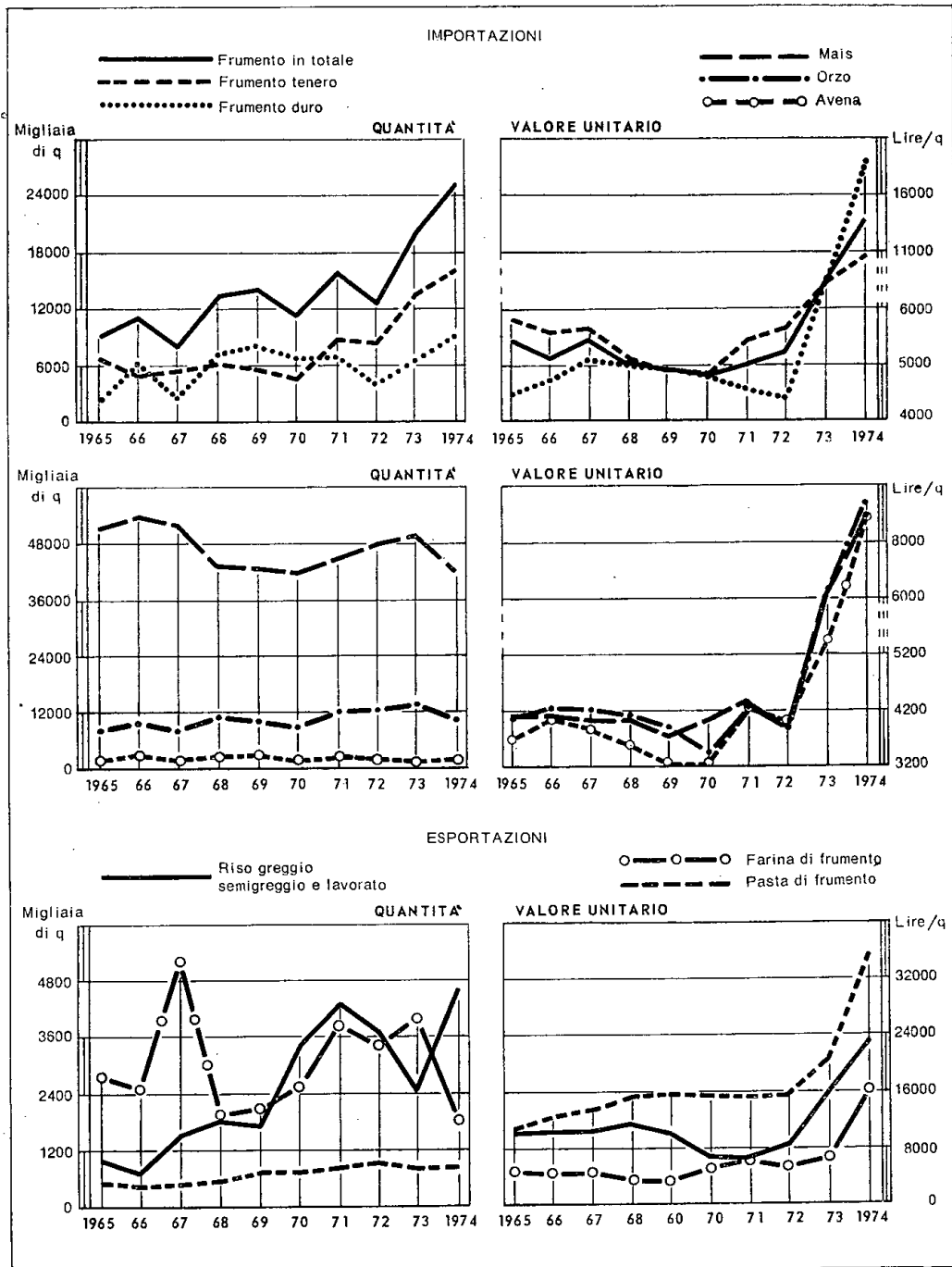
Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

Il proseguimento della fase di tensione sui mercati internazionali, iniziata nel 1973, ha influito sull'andamento del mercato interno che per tutto il 1974 ha registrato un'intonazione alquanto sostenuta, con prezzi in progres-

(1) Per i dati regionali relativi a superficie e produzione di orzo e avena, cfr. Appendice, tab. 115.

Grafico V

**QUANTITÀ E VALORI MEDI UNITARI DELLE IMPORTAZIONI DI FRUMENTO
E CEREALI FORAGGERI E DELLE ESPORTAZIONI DI RISO, FARINE E PASTE DI FRUMENTO
DAL 1965 AL 1974**



sivo rialzo, sia per l'orzo che per l'avena, sino al novembre 1974 (11.445 lire/q per l'orzo e 11.768 lire/q per l'avena) allorché è subentrata una fase riflessiva perdurata anche nei primi mesi del 1975.

I prezzi comunitari per la campagna 1974-75, fissati nell'aprile 1974 (1), sono stati ulteriormente elevati dai Regolamenti del 2 e del 4 ottobre 1974, n 2496 e n 2598.

Il sistema comunitario dei prelievi all'esportazione verso i paesi terzi ha contribuito all'espansione delle esportazioni francesi di orzo verso l'Italia, e in particolare di quelle « via mare » favorite anche dalla possibilità, per gli acquirenti italiani, di avvalersi della sovvenzione per i cereali foraggeri, importati « via mare » dai paesi comunitari, di importo pari a quello dell'abbattimento del prelievo alle importazioni in Italia « via mare » da paesi terzi (2).

I quantitativi provenienti dalla Francia sono, infatti, tra il 1973 e il 1974, più che quadruplicati in complesso, aumentando, in particolare, da 67.640 a 325.918 quintali per gli arrivi « via mare » (saliti dal 6,4 % al 44 % delle importazioni complessive di orzo « via mare ») mentre quelli provenienti « via mare » dal Canada, nostro tradizionale fornitore, sono diminuiti da 675.694 a 350.174 quintali (3).

In complesso, mentre le importazioni di orzo hanno registrato un notevole calo rispetto agli anni precedenti – risultando inferiori a quelle del 1973 di oltre 3 milioni di quintali e riportandosi all'incirca ai livelli del 1970 – quelle di avena sono rimaste stazionarie. Ciononostante, l'onere complessivo per i relativi acquisti all'estero è notevolmente aumentato, passando da 97,7 ad oltre 120 miliardi.

È, infine, da segnalare che recentemente in taluni paesi comunitari (Francia e Germania) si va registrando uno sviluppo delle colture di grano tenero per uso foraggero, non idoneo alla panificazione. Questo grano, precedentemente prodotto in prevalenza in Gran Bretagna, presenta un elevato grado di sostitutività con l'orzo e con l'avena; esso porrà dei problemi, a livello comunitario, in sede di fissazione dei prezzi dei cereali e dei loro rapporti.

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Il regresso delle colture di leguminose da granella, in atto oramai da molti anni, è proseguito anche nel 1974, con un calo delle superfici comples-

(1) Cfr. Regolamenti CEE del 29 aprile 1974, n 1126 e n 1128, per i prezzi indicativi e di intervento, e del 4 giugno 1974, n 1427, per il prezzo di entrata. È da rilevare, inoltre, che con il Regolamento del 29 aprile 1974, n 1125, è stato modificato anche per l'orzo il sistema di regionalizzazione dei prezzi di intervento (analogamente a quanto stabilito dal Regolamento n 1336/73 per il frumento duro, la segale e il granturco), con la fissazione del « prezzo d'intervento unico ».

(2) Tale importo è stato fissato in 6 u.c./tonn per la campagna 1973-74 (cioè L. 3.750 fino al 31 ottobre 1973 e L. 3.900 dal 1° novembre 1973) e in 4,5 u.c./tonn per la campagna 1974-75 (L. 3.604,5 fino al 27 ottobre 1974 e L. 3.748,50 dal 28 ottobre).

(3) Cfr. « Statistiche degli arrivi di orzo via mare », in *Relazioni del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale cerealisti*, 1974 e 1975.

sive di circa 26 mila ettari ($-9,3\%$); la loro estensione risulta attualmente pari a circa 340 mila ettari.

Tab. 55 - Superficie e produzione di leguminose da granella nel 1973 e 1974

Coltivazioni	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Fava	240	222	2.647	2.678	2.614	2.643	11,0	12,1
Fagiolo	81	75	1.186	1.121	1.173	1.109	14,7	14,9
Cece	18	18	200	187	199	186	11,0	10,6
Lenticchia	4	3	33	31	32	30	9,1	9,3
Veccia	11	11	107	107	104	105	9,5	9,8
Lupino	7	7	96	88	95	87	13,0	12,9
Pisello	5	4	48	45	47	44	10,6	11,0

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Le colture che hanno subito i ridimensionamenti più cospicui sono state la fava (-18 mila ettari, pari a $-10,8\%$) e il fagiolo ($-9,2\%$). Ciononostante, almeno per la fava, l'aumento delle rese unitarie ha consentito un certo miglioramento del raccolto rispetto all'anno precedente ($+4\%$ circa).

In complesso le produzioni di leguminose da granella hanno raggiunto i 4,2 milioni di quintali ($-9,9\%$ sul 1973).

Importazioni di legumi da granella nel 1973 e 1974

Prodotti	1973		1974	
	Quantità (000 q)	Valore (milioni di lire)	Quantità (000 q)	Valore (milioni di lire)
Piselli, ceci e fagioli	503,5	11.649	568,8	21.026
Lenticchie	77,1	1.815	119,8	4.432
Altri (1)	616,2	5.656	491,2	6.874
Totale		19.120		32.332

(1) In prevalenza fave e favette.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Anche le importazioni sono diminuite, rispetto all'anno precedente, dell'1,4 %, a seguito dei minori acquisti all'estero di fave e favette; sono aumentate, invece, quelle di piselli, ceci, fagioli ($+13\%$ circa) e di lenticchie. Per effetto del rilevante incremento dei prezzi medi unitari, saliti tra i due anni del 57,2 % circa per le lenticchie e del 59,8 % per piselli e fagioli, l'esborso è stato del 69 % superiore a quello del 1973.

COLTURE DA RINNOVO

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Nella campagna 1974 la superficie a bietole si è ulteriormente contratta di 39 mila ettari (— 16,6 %); dal confronto con i dati della campagna 1968 (inizio del settennio di adattamento comunitario), la riduzione dell'ettaraggio è risultata di ettari 110 mila (— 36 %).

Come per la decorsa campagna, la contrazione si è manifestata anche nelle regioni tradizionalmente bieticole quali il Veneto, con 4.200 ettari (— 15,2 %) e l'Emilia, con 12.100 ettari (— 10,8 %). Le zone in maggiore regresso, tuttavia, sono quelle del Centro-Sud, ove si sono verificate le seguenti riduzioni (1): Toscana, 2.100 ettari (— 29,8 %); Marche, 5.900 ettari (— 23,6 %); Lazio, 1.300 ettari (— 47,4 %); Abruzzi, 2.700 ettari (— 38,6 %); Campania, 900 ettari (— 33,8 %); Puglia, 3.600 ettari (— 19,1 per cento); Basilicata, 1.400 ettari (— 25,4 %); Calabria, 1.500 ettari (— 52,8 %). In Sardegna la riduzione degli investimenti è risultata di 400 ettari (— 15,8 %).

La produzione è caduta, rispetto alla campagna precedente, di oltre 16 milioni e mezzo di quintali, anche a seguito di un andamento caldo e siccitoso nel periodo della maturazione del prodotto; la resa unitaria ad ettaro è risultata di 394 quintali contro i 400 circa della precedente campagna. All'industria di trasformazione sono stati consegnati 76 milioni di quintali, contro i 92 milioni del 1973 (— 17,4 %); il grado di polarizzazione, pari al 14,9 %, è risultato lievemente superiore a quello del 1973 (14,46 %). Ne è conseguito un incremento delle rese per ettaro in saccarosio, passate, in media, da q 57,70 del 1973 a q 58,80 del 1974.

Le fabbriche attive nella campagna sono state 56, cioè un'unità in meno rispetto al 1973; tuttavia, a seguito della scarsa produzione, il quantitativo medio di bietole lavorato per unità è sceso da circa 1.585.000 quintali del 1973 a 1.333.000 quintali del 1974.

Ai 9 milioni di quintali di zucchero ottenuto dalle bietole si possono aggiungere circa 300 mila quintali ottenuti dalla desuccherazione del melasso; la produzione nazionale ha coperto, pertanto, solo il 75,6 % della quota assegnata all'Italia dalla normativa comunitaria (12,3 milioni di quintali) mentre ne copriva l'84,3 % nel 1973.

Il consumo di zucchero, come tale, che aveva raggiunto nel 1973 (2) il livello di 18,1 milioni di quintali, ha registrato, nell'annata in esame, una

(1) Per i dati regionali relativi al 1973 e 1974, cfr. Appendice, tab. 116.

(2) Con riferimento all'annata saccarifera cioè dal 1° luglio 1972 al 30 giugno 1973.

sensibile contrazione; i 16,5 milioni di quintali consumati sono stati coperti solo per il 56,4 % dalla produzione nazionale; ne è derivato, pertanto, un sensibile aggravio per la bilancia commerciale la quale, nell'anno solare 1974, mostra per il solo zucchero, come tale, un passivo netto di 161,4 miliardi, contro i 92,3 miliardi del 1973. E ciò anche se una parte delle importazioni dai paesi terzi e delle stesse importazioni dagli Stati membri ha fruito della sovvenzione, prevista dalla normativa comunitaria, al fine di assicurare l'approvvigionamento dei consumatori delle aree deficitarie ad un prezzo non superiore al livello massimo fissato dalla stessa CEE (1).

L'andamento dei prezzi delle bietole nella campagna 1974 è stato regolato, come per il passato, mediante disposizioni emanate dal Comitato interministeriale dei prezzi: col provvedimento CIP del giugno 1974, n. 26, in applicazione al Regolamento comunitario n. 1600/74, il prezzo base delle barbabietole, per tonnellata a 160, è stato aumentato del 5,50 % passando da u.c. 17,83 del 1973 a u.c. 18,84 del 1974; contemporaneamente la quota di regionalizzazione a favore dell'Italia è aumentata da u.c. 2,22 ad u.c. 2,87. Con il Regolamento n. 1602/74, poi, l'aiuto nazionale a favore delle bietole italiane è passato da 1,80 u.c./tonn. a 160, a 4 u.c./tonn. Infine, con Regolamento CEE n. 1685/74, recepito dal suddetto provvedimento CIP, è stato esteso anche al settore delle bietole e dello zucchero il nuovo tasso di conversione della lira (1 u.c. = L. 801) (2).

Per effetto congiunto delle suaccennate modifiche e di un incremento dell'integrazione di prezzo ottenuta tramite l'industria saccarifera (da 1.199 lire/q a 2.606,29 lire/q), il prezzo delle bietole italiane per quintale a 160 è passato da L. 1.500 del 1973 a L. 2.320 del 1974, con un incremento di lire 820, pari al 54,7 %. Aumento di entità ragguardevole che poteva determinare un incremento degli investimenti a bietole qualora non fosse stato definito, ancora una volta, in ritardo rispetto all'epoca delle semine. Infatti, il recupero svalutazione è stato deciso nel giugno 1974, mentre il perfezionamento del prezzo e delle altre condizioni contrattuali ha avuto luogo soltanto il 6

(1) Per la campagna di consumo 1974-75 la Comunità, con tre successivi Regolamenti (n. 2931/74, n. 191/75, n. 821/75) ha indetto aste di importazione da paesi terzi per un ammontare globale di 5 milioni di quintali. Inoltre, per far fronte alla carenza di prodotto determinatasi, la CEE ha bloccato la esportazione del 20 % di zucchero comunitario «C» (vale a dire di quei quantitativi di zucchero eccedenti la quota massima $A + B = 145,0$ %), che avrebbero dovuto essere collocati sul mercato comunitario, destinandolo al mercato interno comunitario e sovvenzionandolo.

L'Italia ha beneficiato per 1.578.000 quintali di zucchero di importazione sovvenzionata, e per 112 mila quintali di zucchero comunitario «C», la cui sovvenzione ha comportato un onere a carico del FEOPA superiore a 29 miliardi di lire (pari, cioè, a una sovvenzione media di circa 15.500 lire/q).

Per superare la grave carenza interna la CEE ha sovvenzionato inoltre la desuccherazione del melasso (Regolamenti CEE n. 175/75 e n. 260/75) corrispondendo ai trasformatori un aiuto di u.c. 12 per quintale di zucchero bianco prodotto da melasso entro il 30 settembre 1975. L'ammontare globale di tale ulteriore sovvenzione a favore della produzione italiana (circa 480 mila quintali di zucchero da melasso), può essere valutato attorno ai 5 miliardi di lire.

In riferimento ai provvedimenti su ricordati varrà tenere presente che sulle borse di New York, Londra e Parigi, i prezzi dello zucchero hanno raggiunto punte iperboliche (quattro volte superiori al prezzo indicativo comunitario) a fine novembre 1974. Soltanto nel mese di maggio 1975 le quotazioni internazionali sono scese nuovamente al livello del nuovo prezzo indicativo comunitario 1975.

(2) Il settore bieticolo-saccarifero non aveva beneficiato dei precedenti recuperi di svalutazione previsti a favore di altri prodotti (cfr. i paragrafi precedenti).

Tab. 56 - Superficie e produzione di barbabietola da zucchero nel 1973 e 1974 (1)

Ripartizioni	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
			totale		di cui : raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Italia nord-occidentale . . .	17	15	8.311	5.826	8.299	5.819	483,8	399,1
Italia nord-orientale	141	124	59.640	52.008	58.640	51.144	424,1	418,5
Italia centrale	36	27	11.911	9.278	11.634	9.088	328,9	345,8
Italia merid. e insulare. . .	41	30	14.018	10.169	13.455	9.933	343,3	335,9
Italia . . .	235	196	93.880	77.281	92.028	75.984	399,7	394,4

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 116.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 57 - Importazioni ed esportazioni di zucchero e di prodotti saccariferi nel 1973 e 1974

(Quantità : migliaia di quintali ; valore : milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Zucchero			94.320	162.379			25	14
Zucchero di barbabietola o di canna allo stato solido:								
raffinato	4.223,2	5.691,6	78.170	134.433	1,3	0,3	24	8
greggio	878,0	1.429,4	14.112	27.018	1	2
Zuccheri denaturati.	133,6	40,8	2.038	928	..	1,0	..	4
Prodotti a base di zuccheri (1). . . .			15.307	23.482			10.692	18.720
Sciropi	45,9	34,6	901	1.102	2,1	3,1	87	75
Melassi	2.007,3	2.477,2	8.306	13.878	..	0,2	1	3
Glucosio e altri zuccheri	168,7	172,7	2.033	3.140	79,0	49,8	901	897
Altri (1).	68,6	71,3	4.067	5.362	107,6	149,7	9.703	17.745
In complesso . . .			109.627	185.861			10.717	18.734

(1) Esclusi quelli contenenti cacao.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

agosto con la stipula dell'accordo interprofessionale 1974, tra bieticoltori ed industrie di trasformazione (1).

Prezzo delle barbabietole da zucchero in Italia (1)

Voci	1973-74		1974-75		Differenze		
	u.c. (2)	lire	u.c. (3)	lire	u.c.	%	lire
Prezzo di base							
comunitario	17,86	11.274,50 (4)	18,84	15.090,84	0,98	5,5	3.816,34
Regionalizzazione	2,22	1.401,50 (4)	2,87	2.298,87	0,65	29,3	897,37
Aiuto nazionale	1,80	1.125,00	4,00	3.204,00	2,20	122,2	2.079,00
Totale	21,88	13.801,00	25,71	20.593,71	3,83	17,5	6.792,71
Integrazione tramite l'industria		1.199,00 (5)		2.606,29			1.407,29
Prezzo corrisposto al coltivatore (6)		15.000,00		23.200,00			8.200,00

(1) Per tonnellata a 16°.

(2) 1 u.c. = L. 625.

(3) 1 u.c. = L. 801.

(4) Comprensivo del recupero svalutazione dell'1 % (L. 126) previsto per il prezzo di base (L. 112) e per la regionalizzazione (L. 14) dal Regolamento CEE n 1766/73.

(5) L'integrazione percepita tramite l'industria quale partecipazione dei bieticoltori al maggior ricavo derivante dalla vendita dello zucchero ad un prezzo superiore a quello d'intervento, comprende per la campagna 1973 i premi a quintale previsti dagli accordi interprofessionali validi nella campagna stessa valutati mediamente in L. 452,75 per tonnellata di bietola.

(6) IVA esclusa.

Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

Va poi ricordato che, con il provvedimento CIP n 48 del 14 dicembre 1974, è stata corrisposta ai bieticoltori per le bietole conferite agli zuccherifici nella campagna 1973 una integrazione commisurata al 19 % degli im-

(1) Per quanto concerne lo zucchero, il CIP, con il suo provvedimento n 27 in attuazione del Regolamento CEE n 1600/74, ne ha fissato il prezzo d'intervento per l'Italia in L. 21.971,43 per quintale della qualità tipo (2° categoria) con decorrenza 1° luglio 1974 contro le L. 15.958 del 1973. Con lo stesso provvedimento il sovrapprezzo da versare alla Cassa congruaglio zucchero su ogni quintale di zucchero immesso al consumo è stato fissato in L. 2.400 per quintale. Risultando tale sovrapprezzo inadeguato per la copertura degli aiuti riconosciuti a favore della bietola e dello zucchero (complessivamente L. 3.718,46 per quintale di zucchero), la necessaria integrazione di L. 1.318,46 è stata assicurata dalla Cassa congruaglio zucchero, contenendo, quindi, di analogo importo l'aumento del prezzo al consumo.

Poiché il prezzo dello zucchero, uscita fabbrica, tasse escluse, per quintale della qualità tipo (2° categoria), è passato da 17.825 lire/q della precedente campagna a 24.371,43 lire/q, sempre a decorrere dal 1° luglio 1974, è stato attribuito alla Cassa congruaglio zucchero il compito di accertamento e di gestione del plus-valore da riscuotere sulle giacenze zucchero superiori a 5 quintali, da chiunque detenute alla data del 30 giugno 1974, plus-valore derivante dal suaccennato aumento di prezzo. Ciò in attuazione dei Regolamenti CEE n 834/74 e 1495/74 che, per evitare perturbazioni sul mercato italiano a seguito dell'indicato aumento, prevedevano lo sfioramento di tale maggiorazione sulle giacenze, al fine di poter corrispondere un'integrazione di prezzo ai produttori di bietole.

A tale dispositivo è stata data attuazione con D. L. 8 luglio 1974, n 255 (convertito nella L. 10 agosto 1974, n 352), definendo l'entità dello stesso sfioramento nella misura indicata nel seguente prospetto, e fissando la data ultima di corresponsione dell'integrazione ai bieticoltori (31 dicembre 1974).

Ammontare del plus-valore, versato alla Cassa congruaglio, sullo zucchero giacente presso i detentori al 30 giugno 1974, a seguito dell'aumento del prezzo dello zucchero

(Lire/q)

Voci	Zucchero bianco	Zucchero greggio (1)	Sciroppi di zucchero (2)
Prodotto nazionale			
a) per il quale al 30 giugno 1974 non era stato pagato il sovrapprezzo CIP	6.917,75	6.364,33	69,17
b) altro	9.172,75	8.438,93	91,72
Prodotto di importazione (3)	9.172,75	8.438,93	91,72

(1) Gli importi sono riferiti a resa 92. Per rese diverse essi devono essere adeguati alla resa reale calcolata secondo le norme CEE.

(2) Gli importi sono calcolati per ogni 1 % di zucchero estraibile contenuto. Essi pertanto devono essere adeguati al contenuto effettivo calcolato secondo le norme CEE.

(3) L'importo è ridotto di un ammontare corrispondente alla riduzione dell'ammontare complessivo monetario effettuata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CEE n 834/74 e successive modifiche, nonché, per lo zucchero greggio, di quanto il detentore dimostri di aver pagato al produttore estero ai sensi dell'art. 2 del predetto regolamento comunitario.

Fonti: D. L. 8 luglio 1974, n 255.

porti agli stessi già a suo tempo liquidati a titolo di « prezzo di base ». Essendo il prezzo base della campagna 1973 pari a L. 1.451,725 per quintale a 160, l'integrazione è risultata di 275,8325 lire/q (1).

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato a livello comunitario la campagna 1974-75, sono stati:

- la definizione del nuovo regolamento bieticolo-saccarifero per il periodo 1975-1980 (2);

- la firma dell'accordo di Lomè, con i paesi « ACP » (Africani, del Pacifico, dei Caraibi), ed in particolare del protocollo III riguardante lo zucchero.

In particolare, in base alla nuova normativa comunitaria del settore bieticolo-saccarifero, l'Italia è stata autorizzata a:

- concedere, per l'intero quinquennio, aiuti di adattamento limitatamente alla produzione di bietole corrispondente alla quota base nazionale di zucchero, non superiori a 5,90 unità di conto per tonnellata di bietole a 160. Parte di tale aiuto può essere corrisposta all'industria di trasformazione (1,46 u.c. per quintale di zucchero);

(1) Poichè di fronte alla pratica impossibilità di approvvigionarsi in zucchero, tanto in provenienza da paesi terzi che dagli stessi paesi comunitari, si sono rese necessarie due revisioni del prezzo italiano dello zucchero - 20 lire/kg a datare dal 18 gennaio 1975 (Provvedimento CIP n 2/1975) e 15 lire/kg a datare dall'8 febbraio 1975 (Provvedimento CIP n 4/1975) - si avrà anche per le bietole della campagna 1974 un'integrazione di prezzo che, sulla base di calcoli provvisori, dovrebbe oscillare sulle 55 lire per quintale di bietola a 160.

(2) Con i Regolamenti CEE del 31 dicembre 1974, nn 3330/74 e 3331/74, è stata definita la nuova normativa comunitaria del settore bieticolo-saccarifero, che si articola nei seguenti punti fondamentali:

a) il volume globale delle quote di base, fissato in 9.136.000 tonnellate di zucchero bianco, viene così suddiviso:

Paesi	Tonnellate
Danimarca	328.000
Germania Federale	1.990.000
Francia: territorio metropolitano	2.530.000
dipartimenti d'oltremare	466.000
Irlanda	182.000
Italia	1.230.000
Paesi bassi	690.000
Belgio-Lussemburgo	680.000
Regno Unito	1.040.000

Gli Stati membri ripartiscono le suaccennate quote tra le imprese in attività durante la campagna 1973-1974 sulla base delle rispettive risultanze medie di produzione nelle campagne dal 1968-1969 al 1972-1973.

Viene assicurata quale produzione di riferimento la quota base della campagna 1974-1975 alle imprese il cui riferimento risulti inferiore alla stessa quota base 1974-1975.

b) Le quote base delle imprese (quota « A » con garanzia di prezzo e di collocamento) sono assegnate: per il 95 % a titolo definitivo e per il 5 % a titolo provvisorio in quanto possono essere ridistribuite dallo Stato membro, nel periodo 1° luglio 1976-30 giugno 1980, tra le imprese stesse.

c) La quota massima (A + B) che ogni impresa può produrre viene fissata tenendo conto delle possibilità di smercio e della specializzazione produttiva. Per la campagna 1975-1976 essa è fissata nel 145 %, mentre viene garantito anche alla quota « B » (45 %) il prezzo pieno della quota base « A ». Per la campagna 1976-77 la quota massima di impresa non potrà essere inferiore alla produzione della stessa impresa realizzata nella campagna 1975-76 all'interno della quota massima (A + B).

Il contributo che graverà sulla quota « B » nel 1976-77 non potrà essere superiore al 30 % del prezzo di intervento.

d) È possibile riportare in conto alla produzione della campagna successiva (esclusa l'ultima) un quantitativo non superiore al 10 % della quota base.

e) È possibile produrre zucchero oltre la quota massima (« C ») da collocare sul mercato mondiale. Tale zucchero potrà essere reso comunitario solo in caso di penuria.

f) È possibile prorogare il sistema del prezzo misto.

g) A partire dalla campagna 1976-77 verrà costituita, presso ogni impresa, una scorta minima pari al 10 % della rispettiva produzione, che non superi, tuttavia, il 10 % della quota di base.

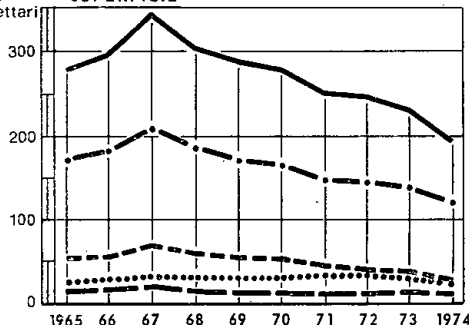
Grafico VI

**ANDAMENTO DELLA BIETICOLTURA PER RIPARTIZIONI E DELLA PRODUZIONE,
DELLE IMPORTAZIONI E DEI CONSUMI DI ZUCCHERO DAL 1965 AL 1974**

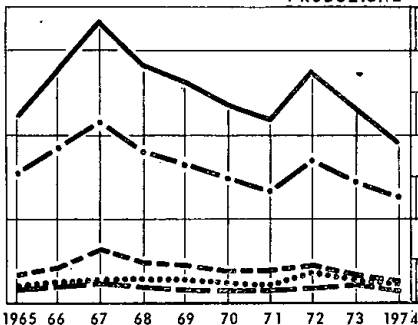
BIETICOLTURA

- Italia
 - - - Italia nord-occidentale
 . . . Italia nord-orientale
 Italia centrale
 - - - Italia meridionale e insulare

Migliaia di ettari
SUPERFICIE



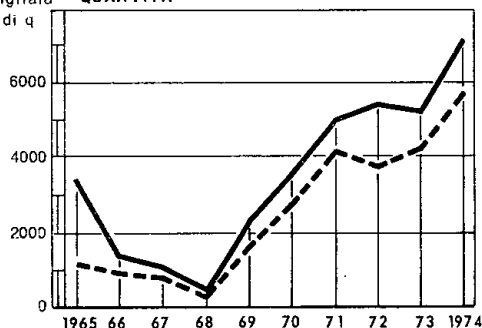
Milioni di q
PRODUZIONE

ZUCCHERO
IMPORTAZIONI

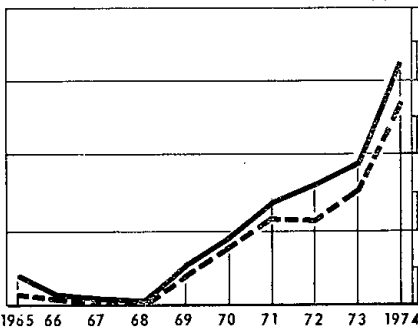
— In complesso

- - - Di cui raffinato

Migliaia di q
QUANTITA'



Miliardi di lire
VALORE

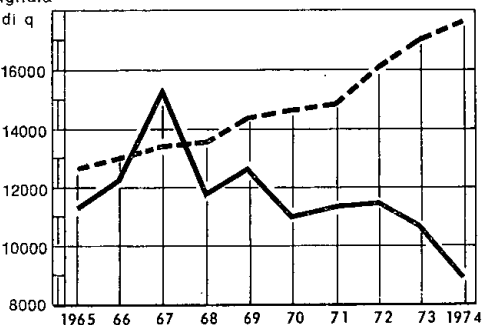


PRODUZIONE E CONSUMI TOTALI

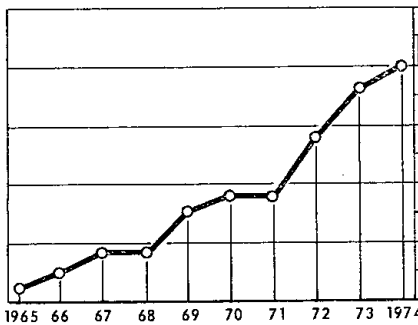
- Produzione
 - - - Consumi totali

○ — ○ Consumi pro-capite

Migliaia di q



Kg



— modificare le quote delle imprese nazionali nella misura necessaria per la realizzazione di progetti di ristrutturazione del settore bieticolo e di quello saccarifero, da sottoporre anteriormente al 1° luglio 1978 alla Commissione della CEE.

Dopo aver definito la propria regolamentazione interna del settore bieticolo-saccarifero la Comunità, nel rispetto degli impegni assunti nell'atto di adesione della Gran Bretagna (Protocollo n 22), ha sottoscritto a Lomé, all'inizio del 1975, una convenzione economica con i paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Il Protocollo III di tale convenzione, riguardante lo zucchero, prevede che per una durata indeterminata la CEE si impegni ad acquistare, a prezzo garantito, quantità di zucchero di canna definite per ogni paese (1) per un totale di circa 1.250.000 tonn. Il prezzo garantito sarà quello assicurato ai produttori della Comunità e verrà negoziato ogni anno tenendo conto dei fattori economici determinanti.

In merito alla nuova normativa comunitaria è da osservare che lo stato di crisi che ha caratterizzato il settore bieticolo-saccarifero italiano per quasi l'intero settennio di adattamento ha determinato, in fase di attribuzione delle quote nazionali, il congelamento della quota attribuita all'Italia a fronte di un incremento sensibile delle quote degli altri Stati membri, corrispondente per buona parte alle reali risultanze medie di produzione dagli stessi ottenute nel periodo di riferimento (1968-1972) (2).

In merito all'accordo di Lomé non è da escludere che esso possa avere serie ripercussioni sulla produzione di bietole e di zucchero europea qualora la Comunità non provveda a riesportare integralmente, dopo averlo raffinato, lo zucchero importato dai paesi per i quali vale l'accordo, senza alcun aggravio per le quote ed i prezzi fissati per la produzione interna comunitaria.

(1) Quantità espresse in zucchero bianco: Barbados, 49.300 tonn; Figi, 163.500 tonn; Guiana, 157.700 tonn; Isole Mauritius, 487.200 tonn; Giamaica, 118.300 tonn; Kenia, 5.000 tonn; Madagascar, 10.000 tonn; Malaisia, 20.000 tonn; Uganda, 5.000 tonn; Swaziland, 116.400 tonn; Tanzania, 10.000 tonn; Trinità e Tobago, 69.000 tonn.

(2) Produzione di zucchero nel 1968-72 e quote nazionali 1975 rispetto alle quote stabilite dalla CEE nel 1968

(Quote nazionali 1968 = 100)

Paesi	Produzione 1968-72 (1)	Quote nazionali 1975
Germania	112,1	113,7
Francia: metropolitana	131,7	129,3
dipartimenti d'oltremare	85,4	105,0
Paesi bassi	126,9	125,5
Belgio-Lussemburgo	112,2	123,6
Italia	95,4	100,0
Gran Bretagna	—	115,6
Danimarca	—	113,1
Irlanda	—	121,3

(1) Media delle campagne dal 1968-69 al 1972-73.

Fonti: Elaborazione INEA.

TABACCO

Dopo le flessioni subite tra il 1965 ed il 1970, e la successiva ripresa manifestata negli anni seguenti per effetto della liberalizzazione della produzione e degli scambi, introdotta dall'organizzazione comune del mercato, la coltura del tabacco sembrerebbe aver nuovamente conosciuto, nel 1974, una fase di arresto (circa 650 ettari in meno rispetto alla superficie investita nel 1973).

Non è facile individuare le motivazioni di tale comportamento, anche perché, mentre la coltura era in atto, si stimava che la superficie investita avesse proseguito nella sua tendenza espansiva (1). Si può solo porre in rilievo come, stando ai dati ufficiali, la costante tendenza espansiva del Burley si sarebbe arrestata per dar luogo anzi ad una diminuzione di circa 1.150 ettari nonostante che la domanda per questo tipo di tabacco sia stata particolarmente attiva.

Del pari, in contrasto con le precedenti tendenze, si sarebbe verificata una consistente contrazione delle superfici a Erzegovina (— 900 ettari circa), compensata peraltro dall'espansione degli investimenti degli altri tabacchi levantini, in particolare dello Xanti-Yakà (la cui coltivazione, negli anni precedenti, si era notevolmente ridotta e che, invece, nel 1974 sarebbe aumentata di circa 700 ettari) e del Perustitza, la cui superficie, in armonia con le tendenze precedenti, sarebbe aumentata di altri 800 ettari.

Anche la superficie a Beneventano, nonostante qualche difficoltà di mercato dei tabacchi scuri, avrebbe registrato un'espansione di circa 400 ettari; la crisi si sarebbe ripercossa solo sul Kentucky, la cui coltivazione si sarebbe contratta di oltre 1.500 ettari.

Comunque stiano le cose, tutte le valutazioni concordano nel ritenere che la produzione complessiva di tabacco allo stato secco sciolto non dovrebbe essere variata di molto rispetto a quella dell'anno precedente (940 mila quintali). Quello che è certo è che la forte siccità estiva, i freddi precoci e le precipitazioni autunnali (che hanno ostacolato la maturazione delle foglie apicali) non hanno favorito il raggiungimento di rese unitarie particolarmente elevate.

La liberalizzazione del mercato del tabacco ha intanto continuato a produrre rilevanti effetti, oltre che nella distribuzione territoriale e varietale della coltura, anche nell'organizzazione commerciale della produzione e della trasformazione. Così, sulla scia della tendenza verificatasi negli anni precedenti, il processo di rapidissima concentrazione delle imprese di prima trasformazione — passate, nel giro di quattro anni, da 616 a 195 unità — è proseguito sia pure a ritmi più lenti anche nel corso del 1974. Ma il fenomeno che nel-

(1) Cfr. IRVAM, *Rapporto consuntivo della campagna 1973-74 e di previsione sulla campagna 1974-75 per il tabacco greggio in colli*, dicembre 1974, pag. 24.

Tab. 58 - Superficie e produzione di tabacco per varietà nel 1973 e 1974

Varietà	Superficie (ha)		Produzione			
			complessiva (000 q) (1)		unitaria (q/ha)	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Beneventano	3.448	3.879	44,5	51,3	12,9	13,2
Bright.	4.487	5.159	93,9	108,9	20,9	21,1
Burley.	12.631	11.496	406,4	398,1	32,2	34,6
Erzegovina.	10.702	9.889	119,9	102,7	11,2	10,4
Kentucky e Salento.	7.027	5.451	123,8	91,6	17,6	16,8
Maryland	347	578	8,4	14,7	24,2	25,4
Nostrano del Brenta e Resistente 142	1.008	782	18,5	14,9	18,4	19,1
Perustitza	4.072	4.875	54,2	62,3	13,3	12,8
Xanti-Yakà	5.489	6.186	54,5	62,3	9,9	10,1
Altre	690	947	13,4	20,5	19,4	21,6
Totale	49.901	49.242	937,5	927,3	18,8	18,8

(1) Produzione raccolta allo stato secco, sciolta. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 117.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 59 - Superficie e produzione delle piante tessili nel 1973 e 1974 (1)

Coltivazioni	Superficie (ha)		Produzione (q)				Resa unitaria (q/ha) (2)	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Canapa								
steli secchi (3)	161	142	13.670	11.770	13.670	11.770	84,9	82,9
tiglio (4)			2.150	1.880	—	—	—	—
seme			100	100	100	100	0,6	0,7
Lino								
steli secchi	2.575	1.993	19.170	15.430	18.650	11.560	7,4	7,7
tiglio			60	—	—	—	—	—
seme			11.220	9.360	11.020	9.330	4,4	4,7
Cotone								
bioccoli	3.159	4.952	21.490	24.740	21.020	24.280	6,8	5,0
fibra (5)			8.710	9.530	—	—	—	—
seme			12.310	14.750	—	—	—	—

(1) A partire dal 1973 l'ISTAT ha rilevato anche la produzione di steli secchi per la canapa e il lino e di bioccoli per il cotone, nonché le relative utilizzazioni per la produzione di tiglio e di fibra.

(2) La resa sono calcolate sulla superficie totale.

(3) Allo stato secco, senza radici, non macerati. Di essi sono stati utilizzati per la produzione di tiglio q 11.840 nel 1973 e q 10.690 nel 1974.

(4) Compresse le stoppe.

(5) Compresi gli scarti di lavorazione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

l'anno in esame ha assunto maggiore incidenza è quello del progressivo affrancamento dei coltivatori dal regime di integrazione verticale, che si estrinsecava mediante contratti di coltivazione con le imprese di prima trasformazione. In conseguenza di questo processo, è venuto a formarsi un mercato del tabacco allo stato secco sciolto, nel quale i coltivatori tendono ad acquistare uno spazio ed un potere di contrattazione di anno in anno più ampio rispetto a quello consentito dai contratti di coltivazione; questi ultimi avrebbero interessato solo il 25 % della produzione commerciabile. Ma affinché queste nuove possibilità non rischino di soggiacere all'interesse di fortissimi gruppi esteri miranti ad instaurare sul mercato italiano un regime di monopolio privato in sostituzione di quello pubblico, occorre promuovere la concentrazione dell'offerta del tabacco secco sciolto sul mercato all'origine. Solo così si possono assicurare alla tabacchicoltura italiana condizioni di solidità e di progresso anche in vista della successiva creazione di imprese di trasformazione a più avanzato contenuto tecnologico ed a più alto valore aggiunto, gestite dagli stessi coltivatori.

Importazioni ed esportazioni di tabacco greggio e lavorato nel 1973 e 1974

Voci	Importazioni		Esportazioni	
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)
Tabacchi greggi				
1973	225,0	26.273	305,7	19.124
1974	294,0	41.667	645,4	49.141
Tabacchi lavorati (1)				
1973	152,4	55.065	2,1	274
1974	221,4	74.772	1,7	340
In complesso				
1973	377,4	81.338	307,8	19.398
1974	515,4	116.439	647,1	49.481

(1) Sigarette, sigari e sigaretti, tabacco da fumo, tabacco da masticare e da fiuto, estratti e sughi di tabacco.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Data la sostenutezza dei prezzi, la campagna di commercializzazione è proceduta nel 1974 senza particolari problemi, tanto è vero che i prezzi di mercato del tabacco secco sciolto, sostenuti in particolare da una domanda estera particolarmente attiva, sono stati sempre superiori al prezzo d'obiettivo. Da parte sua, anche il regime comunitario ha registrato notevoli miglioramenti, sia per effetto dell'aumento dei prezzi stabilito con i Regolamenti CEE nn 2496 e 2518, con decorrenza dal 7 ottobre 1974, sia per effetto della progressiva svalutazione della lira verde passata da un rapporto di 650 lire per u.c. alla fine del 1973 a 833 lire per u.c. alla fine del 1974, sia infine per l'aumento delle restituzioni all'esportazione, stabilito con Regolamento CEE n 1220/74, che ha reso possibile la penetrazione del tabacco italiano in nuovi

mercati e un ulteriore consolidamento della nostra posizione su quelli tradizionali.

In un quadro complessivamente favorevole come quello delineato, il ruolo dell'intervento è stato limitato solo a piccole partite di greggio in colli del raccolto 1973: si tratta di q 25.600 di Kentucky e di Beneventano che, in conseguenza della concorrenza esercitata, soprattutto in Francia, dai tabacchi scuri prodotti in Africa (Malawi), hanno trovato qualche difficoltà di collocamento. A parte questo fenomeno - di dimensioni peraltro circoscritte - la commercializzazione è proceduta regolarmente.

Le esportazioni di tabacco greggio, tra il 1973 ed il 1974, sono più che raddoppiate sia in quantità che in valore. Da questo straordinario impulso è derivata, però, una riduzione del saldo passivo dell'interscambio di soli 5 miliardi: anche ciò è un sintomo dello stadio non certamente avanzato dell'industria di trasformazione italiana, che non può che esportare materiale greggio, e pone la necessità di reimportare, a prezzi di gran lunga superiori, gran parte di quel medesimo prodotto una volta che sia stato trasformato e raffinato.

PIANTE TESSILI

Nonostante l'adozione, da parte del Consiglio dei Ministri dalla CEE, nell'ottobre del 1973 di nuove norme per la concessione, a partire dalla campagna 1974-75, di aiuti a favore della canapa e del lino, il processo di ridimensionamento delle superfici investite a tali colture è proseguito, determinando la pressoché totale scomparsa di quella canapicola e una forte contrazione di quella del lino (cfr. tab. 59).

Importazioni di fibre tessili gregge nel 1973 e 1974

Prodotti	Quantità (000 q)			Valore (milioni di lire)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Cotone	2.591,6	1.879,8	- 27,5	135.319	190.807	+ 41,0
Juta	158,7	153,1	- 3,5	3.035	3.573	+ 17,7
Lino	103,6	37,2	- 64,1	4.048	2.206	- 50,6
Canapa	51,8	16,6	- 68,0	1.190	622	- 47,7
Sisal e altre fibre agavi	341,0	248,5	- 27,1	7.919	13.233	+ 67,1
Abaca	3,2	1,1	- 65,6	99	92	- 7,1
Cocco	48,5	38,4	- 28,0	667	711	+ 6,6
Ramie	4,1	5,1	+ 24,4	258	245	- 5,0
Altre fibre tessili e crini vegetali . .	32,4	23,7	- 26,9	804	813	+ 1,1
Totale				153.939	212.392	+ 38,0

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

In conseguenza dei forti rialzi di prezzo sui mercati internazionali del cotone, le industrie hanno cercato di favorire, con pre-contratti di coltivazione convenienti per entrambe le parti contraenti, la coltura di questa fibra tessile. Essa ha, perciò, realizzato un'espansione relativamente consistente (+ 1.800 ettari circa) soprattutto in provincia di Catania. Ma per rendersi conto del

carattere provvisorio che riveste questa espansione, basta rilevare che i prezzi del cotone sul mercato internazionale sono quasi raddoppiati tra un anno e l'altro. Solo se durasse siffatta congiuntura si manterrebbe la convenienza a praticare la coltura anche in zone inequivocabilmente marginali come quella siciliana.

Nonostante la forte diminuzione quantitativa nelle importazioni di fibre il rialzo dei prezzi, specie del cotone, non ha consentito di ridurre il disavanzo dell'interscambio settoriale che, anzi, tra il 1973 ed il 1974, è aumentato di ben 60 miliardi.

SUMMARY

CHAPTER VIII - CEREALS AND ANNUAL FIELD CROPS

Wheat - Production totalled approx. 97 million quintals in 1974, including 68.1 million quintals of soft wheat (+ 8.5 % compared with 1973) and 28.8 million quintals of hard wheat (+ 9.0 %), reflecting an increase of the area under cultivation and higher unit yields. Reacting to world market conditions, during the early part of 1974 prices on the domestic market rose steeply, especially for soft wheat, of which Italy is a net importer: subsequently the situation eased somewhat, although prices were still higher than in 1973.

Maize - At almost 50 million quintals, the 1974 harvest was close to that of 1973, with the higher production of hybrid maize offset by lower production of corn. Prices continued to rise during the early part of the year but later eased, due both to a decline of international prices and to the slackening of domestic demand, consequent upon the difficulties of the animal husbandry sector and especially in the breeding of bovines. At approx. 42.4 million quintals, imports were lower in volume than in 1973, especially in the second half-year, and returned to the 1970 level: in value, however, they rose by approx. 6 %.

Rice - Thanks to higher unit yields, rice production was only slightly lower (- 5.4 per cent) than the excellent harvest of 1973, despite some diminution of the area under cultivation. Early in the year prices were rising sharply, but eased as of February, consequent upon lower demand by the processing industry and slackening of exports, due to application of the Community exports-control system introduced at end-1973. However, the recovery of exports towards the end of the 1973-74 marketing year enabled disposal of part of the considerable stocks available at the beginning of the year. In the new marketing year, the favourable trend of sales between August 1st and December 31st 1974 resulted in some increase of domestic prices, bringing them at the year-end to around the 1973 levels. Exports in 1974 totalled 4.6 million quintals, worth 107 billion lire.

Other cereals - Apart from the expansion of barley growing (+ 10.3 % compared with 1973), the area under cultivation of other cereals recorded a general decline in 1974 and now totals little more than 500,000 hectares. The production of barley (5.6 mil-

lion quintals) and of oats (4.6 million quintals) was higher than in 1974. The prices of both products were steadily rising until November 1974, but the subsequent decline continued into the early part of 1975. Imports of barley (10.9 million quintals) were lower than in recent years, but imports of oats remained roughly at the 1973 level (7.8 million quintals).

Pulses - The area under cultivation (340,000 hectares) fell by 9.3 % compared with 1973 and, at 4.2 million quintals, production was lower by approx. 10 %. Only the broad beans harvest recorded an increase, with higher unit yields more than compensating the notable decline in area under cultivation (- 10.8 %). Imports of pulses were slightly lower in volume (- 1.4 %) but considerably higher in value (rising from 19.1 billion lire to 32.3 billion).

Sugar beet - The appreciable contraction in the area under cultivation, from 235,000 hectares in 1973 to 196,000 in 1974 (- 16.6 %), together with a certain diminution of unit yields, resulted in a 26.5 million quintals decline in production, which amounted to approx. 76 million quintals, of which 74.6 million were delivered to sugar refineries. However, polarization (14.96 %) was higher than in 1973 (14.91 %) and production of sugar amounted to approx. 9 million quintals, although still only 75 % of the quota assigned to Italy by the EEC regulations. (12.3 million quintals). The domestic requirement was covered as to 56.4 % by national production (57.3 % in 1973); as a consequence, imports were higher and the foreign trade deficit on sugar was approx. 162 billion lire (92.3 billion in 1973).

Tobacco - The area devoted to tobacco growing fell by approx. 1,000 hectares, mainly due to the contraction of cultivation of dark varieties. Aggregate production of dry tobacco was however only slightly less (- 10,000 quintals) compared with 1973 (940 million quintals). Also due to the lively foreign demand, which accounted for 647,000 quintals (against 367,000 in 1973), tobacco prices remained fairly high: however, in view of the sharp increase in the volume and prices of processed-tobacco imports, the foreign trade deficit on tobacco fell only slightly, from 62 billion lire in 1973 to 57 billion in 1974.

Fibrous crops - The production of hemp and flax fell further, but the area under cotton cultivation increased by 900 hectares, in response to the rise of international prices. Despite the lower volume of vegetal textile fibre imports, higher prices resulted in an appreciable increase (+ 60 billion lire) of the related foreign trade balance.

CAP. IX - LE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE E FLOREALI

GENERALITÀ

Nel 1974, pur in presenza di quantitativi di prodotti ortofrutticoli esportati superiori del 16 % rispetto a quelli dell'anno precedente, si è raggiunto un volume di vendite di soli 24,7 milioni di quintali, poco meno, cioè, di quello già realizzato 15 anni addietro (1959).

Questa stazionarietà è preoccupante quando la si consideri in riferimento alle rilevanti necessità di collocamento che la nostra produzione può manifestare solo che al progressivo estendimento dell'area irrigua facciano seguito nuovi impianti di colture ortofrutticole: ma lo è tanto di più se si considera che la domanda dei tradizionali mercati acquirenti, e cioè quelli europei, continua a crescere, con la conseguenza che la quota parte di mercato tradizionale appannaggio della merce italiana risulta sempre più modesta.

A questo risultato portano, da un lato, l'inadeguatezza delle nostre strutture produttive e commerciali, dall'altro, l'inasprimento della concorrenza da parte di paesi del bacino mediterraneo, di alcuni paesi della stessa Comunità (Olanda e Francia) e di paesi dell'Europa orientale (Ungheria, Romania e Bulgaria).

In questo quadro il significato delle decisioni comunitarie prese nel corso del 1974 per il settore in esame non può essere che quello di misure di tamponamento. Si tratta, infatti, di decisioni che tendono ad attenuare almeno in parte gli effetti dei fattori che operano in profondità e che determinano l'accennato ristagno della nostra economia ortofrutticola ma che non possono, se non accompagnate da interventi di ben maggiore impegno sia nella fase produttiva che in quella distributiva, ridare al comparto quel dinamismo che, in anni neppure troppo lontani, aveva fatto considerare l'ortofrutticoltura un settore portante di tutto lo sviluppo agricolo. Tornando ai fatti avvenuti nell'anno varrà intanto ricordare che l'applicazione della normativa comunitaria ha consentito di procedere ad operazioni di alleggerimento del mercato per taluni prodotti (1) e questo certamente non è poco.

(1) I ritiri effettuati dalle organizzazioni di produttori durante il 1974 hanno interessato circa 55 mila quintali di pomodori; 3,2 milioni di quintali di pere e 1,4 di mele; 754 mila quintali di pesche e 141 mila quintali di agrumi per oltre il 90 % costituiti da mandarini.

La Comunità ha, inoltre, preso provvedimenti nei confronti delle importazioni da paesi terzi effettuate a prezzi inferiori al prezzo di riferimento o ai prezzi convenzionali: sono state così applicate tasse compensative all'importazione di certe varietà di arance dolci dall'Algeria; di cetrioli dalla Spagna, dalla Grecia e dalla Bulgaria; di pomodori dalla Spagna, dalla Bulgaria e dalla Romania, mentre è stata temporaneamente sospesa la preferenza tariffaria per i limoni importati dalla Tunisia e per determinate varietà di arance dolci importate dalla Spagna.

Per mezzo di misure di salvaguardia è stata sospesa, dal 4 al 10 luglio 1974, l'immissione in libera pratica in Francia di pesche originarie da paesi terzi.

Nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, il 9 gennaio 1974 la Commissione, al fine di unificare le diverse politiche commerciali, ha presentato al Consiglio una proposta di regolamento che prevede la liberalizzazione degli scambi, unitamente a misure protettive per i prodotti considerati sensibili. Tale proposta è tuttora in discussione al Consiglio.

La Commissione ha, inoltre, adottato misure di salvaguardia per l'importazione di conserve di funghi (limitazione quantitativa). Infatti, da circa un anno, alcuni paesi asiatici hanno intensificato le loro esportazioni verso i mercati comunitari, con quantitativi ed a prezzi che costituiscono un'autentica minaccia per l'industria comunitaria.

In applicazione del regolamento relativo alla organizzazione comune dei mercati nel settore delle piante vive e dei prodotti della floricoltura, la Commissione ha fissato i prezzi minimi all'esportazione di alcuni bulbi da fiore per il periodo 1° giugno 1974-31 maggio 1975.

Sono stati avviati, inoltre, in discussione gli accordi tra i paesi della CEE e quelli del bacino mediterraneo. L'accordo di principio, su cui il Consiglio è giunto nel 1974, riguarda talune misure di organizzazione di mercato alle quali sono subordinate le concessioni agricole nel contesto dell'« impostazione globale mediterranea » (1).

(1) L'accordo di principio, raggiunto a Bruxelles nella seduta del Consiglio del 22-23 luglio 1974 - e che dovrebbe costituire la base per la seconda fase delle trattative con i paesi « mediterranei » (i negoziati erano stati, infatti, avviati dalla Commissione, nel quadro delle direttive elaborate dal Consiglio, a Lussemburgo nel giugno 1973) - prevede concessioni tariffarie per le importazioni dei principali prodotti agricoli di provenienza dai suddetti paesi (e precisamente, per i prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati e i vini) articolate in base ai seguenti meccanismi:

a) per gli ortofrutticoli freschi (compresi gli agrumi):

- un regime a calendario, per effetto del quale le agevolazioni tariffarie ai paesi mediterranei sono limitate a determinati periodi dell'anno, in genere non coincidenti con quelli di piena produzione comunitaria. Per gli agrumi, peraltro, essendo i dazi preferenziali valevoli per tutto l'anno - in base agli accordi già vigenti con alcuni dei paesi del bacino mediterraneo - sono state previste talune misure a favore dell'Italia (soppressione delle disposizioni concernenti i contratti da stipulare per poter usufruire dei premi di penetrazione commerciale per favorire il collocamento di arance e mandarini nell'area comunitaria nonché aumento dei suddetti premi nella misura di 1 u.c./q per le arance sanguigne e bionde comuni e di 2 u.c./q per le varietà più pregiate). Ciò allo scopo di compensare gli effetti negativi derivanti per le esportazioni italiane sia dall'estensione all'Algeria del trattamento preferenziale già previsto per Marocco e Tunisia (riduzione doganale dell'80 %), sia del trattamento preferenziale previsto per Spagna e Israele (60 % di riduzione doganale che salirà all'80 % a decorrere dalla quarta campagna di commercializzazione successiva all'entrata in vigore degli accordi), sia dall'abbandono del rispetto del prezzo convenzionale (a cui sono attualmente collegate le riduzioni tariffarie) per arance, mandarini e altri ibridi di agrumi;

Trattasi di accordi di rilevante portata economica e politica ma che possono incidere notevolmente sull'avvenire dell'agricoltura meridionale ove notevoli sono le preoccupazioni che essi vi suscitano.

Nel frattempo, e precisamente con la L. 6 giugno 1974, n. 317, sono stati stanziati i fondi (180 miliardi di lire per il sessennio 1974-1979) di competenza dello Stato italiano, necessari a rendere operativo il « piano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi » proposto dalla Comunità europea con Regolamento n. 2511/1969; con il provvedimento citato si sono così esauriti tutti gli adempimenti necessari ad avviare operativamente il piano stesso. Senonché gli aumenti di costo che l'inflazione ha determinato per le varie trasformazioni previste hanno reso restii gli agrumicoltori ad immettersi nell'impresa di una riforma dei loro tradizionali sistemi produttivi, con la conseguenza che gli stanziamenti per il piano in questione rischiano di andare ad accrescere, sia sul bilancio comunitario che su quello nazionale, l'ammontare dei residui passivi.

ORTAGGI

La superficie complessivamente investita ad ortaggi - diminuita nel periodo 1970-1973 di oltre 80.000 ettari - nel 1974 è aumentata, rispetto all'anno precedente, di circa 6.000 ettari (+ 1,1 %). Detto aumento, però, non ha interessato tutte le ripartizioni: hanno mostrato degli incrementi l'Italia nord-orientale (+ 2,7 %) e l'Italia meridionale (+ 2,3 %); tutte le altre, invece, hanno denunciato delle contrazioni che nell'Italia insulare hanno toccato i valori più elevati (- 1,5 %).

b) per i prodotti trasformati a base di ortofrutticoli:

- di applicare, per i concentrati di pomodoro, un regime di prezzo minimo all'importazione, che viene determinato in funzione sia dell'andamento dei prezzi mondiali sia del costo di produzione comunitario, nonché un regime di « autolimitazione », in base al quale le riduzioni doganali avranno validità purché i paesi limitino le loro esportazioni nella CEE a predeterminati quantitativi annuali di prodotti (regime che è già applicato per il concentrato di pomodoro originario dal Portogallo, per il quale è prevista, a partire dal 1° febbraio 1973, una riduzione doganale del 30 %, per 90.000 tonn. di prodotto nel 1974);

- di applicare, per pomodori pelati, succhi di pomodoro e di agrumi e pesche sciroppate, il sistema del prezzo « plancher », in base al quale i paesi mediterranei, per poter usufruire delle agevolazioni tariffarie loro accordate, dovranno rispettare determinati livelli di prezzo all'importazione nella CEE, determinati in base ai prezzi mondiali;

- di applicare un regime di contingenti tariffari per polpo e puree di albicocche, per effetto del quale le riduzioni tariffarie sono valide solo con riferimento a determinati contingenti, mentre per i quantitativi in eccedenza esportati nella CEE viene applicato l'intero dazio doganale (TEC).

Per questo settore è, peraltro, da rilevare che nella citata seduta del Consiglio del luglio 1974, la delegazione italiana ha subordinato la propria accettazione delle proposte della Commissione per taluni prodotti (puree e polpe di agrumi in imballaggi inferiori a kg 4,5; succhi concentrati di agrumi, di pomeli, di pomodori) all'adozione della relativa normativa comunitaria di completamento dell'organizzazione comune di mercato, cioè, in pratica, all'unificazione delle diverse pratiche commerciali degli Stati membri.

c) per i vini:

- di applicare il regime dei contingenti tariffari per i vini di Malaga, Tarragona, Jumilla, Priorato, Rioja, Valdepenas e Xeres, per il quale è stato deciso anche il rispetto di un prezzo minimo all'importazione nella CEE.

Nell'autunno 1974 è iniziata la seconda fase dei negoziati che, alla fine dell'anno in esame, era in pieno svolgimento.

**Tab. 60 - Superficie e produzione di ortaggi e legumi freschi
nel 1973 e 1974 (1)**

Coltivazioni	Superficie (000 ha)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
	1973	1974	totale		di cui: raccolta		1973	1974
			1973	1974	1973	1974		
Patata	182	181	29.466	29.030	28.889	28.494	161,8	159,9
primaticcia	25	26	3.049	3.837	2.998	3.740	123,8	147,4
comune	157	155	26.417	25.193	25.891	24.754	167,7	162,1
Patata dolce	1	1	208	235	205	233	190,8	202,3
Fava	17	18	1.026	1.154	1.012	1.138	60,4	63,1
Fagiolo	36	37	2.623	2.641	2.575	2.592	71,9	71,1
Pisello	45	45	2.555	2.684	2.476	2.638	56,7	59,7
Pomodoro	110	117	33.104	36.374	31.510	34.896	301,0	310,9
Asparago	7	7	412	439	405	431	67,4	65,2
Carciofo	59	58	6.619	6.878	5.987	6.387	114,7	122,4
Cardo	1	1	201	203	199	202	216,1	214,5
Finocchio	14	14	2.842	2.962	2.599	2.818	201,0	210,4
Sedano	5	5	1.304	1.384	1.282	1.359	263,1	268,6
Prezzemolo	1	1	172	177	166	171	217,4	216,0
Cavolo	23	22	5.093	4.802	4.931	4.643	225,2	222,8
Cavolfiore	31	30	6.153	6.006	5.899	5.700	196,2	199,4
Broccoletto di rapa	9	9	1.417	1.441	1.273	1.309	151,4	174,9
Cipolla	21	22	4.441	4.959	4.324	4.880	215,3	229,7
Aglio	6	7	617	655	611	648	96,6	98,6
Porro	1	1	222	227	213	225	255,3	265,0
Popone	12	12	2.798	3.182	2.640	2.644	237,5	242,3
Cocomero	26	24	8.171	7.060	7.572	6.763	309,3	294,4
Barbabietola da orto	2	2	458	470	446	457	210,1	212,7
Carota	6	7	2.028	2.239	2.002	2.243	327,0	346,0
Rapa	4	4	718	734	648	678	192,5	192,6
Ravanello	1	1	108	117	105	114	179,4	184,7
Bietola	3	3	699	689	669	661	207,1	208,4
Indivia, lattuga, radicchio	43	44	7.874	8.079	7.490	7.831	182,1	183,5
Spinacio	8	9	1.065	1.096	1.019	1.058	121,4	126,4
Melanzana	12	13	3.124	3.330	3.078	3.282	261,7	265,1
Peperone	21	21	4.767	4.810	4.650	4.703	232,1	233,4
Cetriolo	5	5	1.017	1.074	970	1.034	198,8	210,1
Zucca	13	13	3.142	3.128	3.009	3.065	243,6	250,0
Fragola	12	12	1.351	1.428	1.259	1.339	116,8	114,3
Funghi coltivati	195	245	195	245	1.166,4	1.300,1
Orti familiari	55	55	10.403	10.520	10.403	10.520	—	—

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 118.

Fonti: Elaborazioni INEA su dati ISTAT.

Le varie specie, soprattutto quelle più importanti per superficie impegnata e per valore, non hanno segnato sensibili variazioni, ad eccezione del pomodoro che ha visto espandere la propria superficie di circa 7.000 ettari.

Superficie coltivata a ortaggi e legumi freschi (1) dal 1972 al 1974

(Ettari)

Ripartizioni	1972	1973	Variazione % 1973 su 1972	1974	Variazione % 1974 su 1973
Italia nord-occidentale	42.035	41.354	— 1,6	41.297	— 0,1
Italia nord-orientale	83.948	85.399	+ 1,7	87.683	+ 2,7
Italia centrale	106.396	103.362	— 2,9	103.272	— 0,1
Italia meridionale	237.333	230.521	— 2,9	235.762	+ 2,3
Italia insulare	101.476	94.212	— 7,2	92.761	— 1,5
Italia	571.188	554.848	— 2,9	560.775	+ 1,1

(1) Al lordo delle superfici ripetute e al netto degli orti familiari e delle superfici investite a patate.
 Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Per effetto combinato dell'aumento delle superfici investite e delle rese unitarie, la produzione complessiva del comparto è aumentata del 2,8 %, passando da 144,8 a 148,9 milioni di quintali. Le disponibilità finali, invece, tenuto conto delle scorte iniziali e delle importazioni, si sono accresciute del 2,5 %. Esse sono state così destinate: perdite ed altri usi 15,6 %, esportazione 4,7 %, consumi alimentari interni 58,2 %, industria conserviera 12,0 per cento, scorte 9,5 %.

Disponibilità e utilizzazione degli ortaggi freschi dal 1972 al 1974 (1)

Voci	1972		1973		1974	
	000 q	Variaz. % sul 1971	000 q	Variaz. % sul 1972	000 q	Variaz. % sul 1973
Scorte iniziali	19.500	— 9,7	18.000	— 7,7	18.500	+ 2,8
Produzione	138.700	— 8,9	144.800	+ 4,4	148.900	+ 2,8
Importazione (2)	4.600	+ 21,1	5.100	+ 10,9	4.700	— 7,8
Disponibilità	162.800	— 8,4	167.900	+ 3,1	172.100	+ 2,5
Perdite e altri usi	26.400	— 12,6	28.100	+ 6,4	26.900	— 4,3
Esportazione (2)	9.350	+ 0,5	7.350	— 21,4	8.200	+ 11,6
Consumi alimentari interni (2)	93.350	— 9,4	95.850	+ 2,7	99.850	+ 4,2
Utilizzazione dell'industria conserviera (3)	15.700	— 4,8	18.100	+ 15,3	20.700	+ 14,4
Utilizzazione	144.800	— 8,5	149.400	+ 3,2	155.650	+ 4,2
Scorte finali	18.000	— 5,1	18.500	+ 2,8	16.450	— 11,1

(1) Valori arrotondati relativi ai soli prodotti allo stato fresco. Sono compresi le patate, i legumi freschi, le fragole, i peperoni ed i cocomeri.

(2) Di soli prodotti allo stato fresco.

(3) Stima del prodotto fresco lavorato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT e AIIPA.

Rispetto al 1973 le destinazioni che hanno visto maggiormente accrescere la quota impegnata sono state: le utilizzazioni industriali (+ 14,4 %) e le esportazioni (+ 11,6 %); modesto, invece, l'incremento dei consumi alimentari interni (+ 4,2 %) e negativo l'aumento delle scorte finali (— 11,1 %) e della quota assorbita dalle perdite ed altri usi (— 4,3 %).

L'aumentata disponibilità di prodotto non ha influito sui prezzi, che hanno fatto segnare, anzi, dei consistenti aumenti sia all'ingrosso che al consumo. L'indice generale dei primi, infatti, è risultato superiore del 20,5 % - passando, nella media dell'anno, da 138,6 a 167,1 - e quello dei secondi del 26,7 per cento (da 129,5 a 164,1). Sia l'uno che l'altro, inoltre, hanno mostrato un andamento crescente continuo da gennaio a dicembre.

Indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo dei legumi freschi, patate e ortaggi nel 1973 e 1974

(Base 1970 = 100)

Mesi	Ingrosso		Consumo	
	1973	1974	1973	1974
Gennaio	121,3	168,7	115,8	148,7
Febbraio	125,5	161,1	118,0	152,3
Marzo	135,1	160,2	122,3	155,2
Aprile	145,3	160,1	130,2	158,6
Maggio	149,6	161,5	135,6	161,7
Giugno	151,9	164,4	135,0	162,8
Luglio	137,3	167,1	129,5	163,4
Agosto	130,6	167,5	128,1	164,9
Settembre	132,4	171,5	129,4	168,4
Ottobre	136,9	173,9	132,3	173,5
Novembre	143,6	178,3	125,8	178,3
Dicembre	153,6	180,4	142,5	180,9
Media annua	138,6	167,1	129,5	164,1

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Anche i prezzi medi mensili all'esportazione sono stati, in linea generale, nettamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Prezzi medi mensili all'esportazione di alcuni ortaggi freschi

(Lire/q)

Mesi	Patate di primizia		Cavolfiori (1)		Cipolle		Pomodori	
	1973	1974	1972-73	1973-74	1973	1974	1973	1974
Ottobre	—	—	10.639	22.417	—	—	—	—
Novembre	—	—	7.589	18.129	—	—	—	—
Dicembre	—	—	6.589	18.571	—	—	—	—
Gennaio	—	—	7.330	14.753	16.646	17.596	—	—
Febbraio	—	—	8.752	10.887	17.244	16.567	—	—
Marzo	19.634	10.853	8.968	11.578	17.713	15.398	—	—
Aprile	15.644	15.370	9.582	10.525	21.037	14.227	—	—
Maggio	17.262	15.735	—	—	19.658	14.439	38.922	36.482
Giugno	14.300	10.557	—	—	14.504	13.782	37.253	35.549
Luglio	22.643	18.185	—	—	12.236	10.638	14.809	23.477
Agosto	—	—	—	—	11.448	9.705	11.498	14.797
Settembre	—	—	—	—	10.641	9.321	13.243	16.408
Ottobre	—	—	—	—	9.779	9.097	11.384	22.203
Novembre	—	—	—	—	10.551	9.795	24.124	25.038
Dicembre	—	—	—	—	14.594	9.496	29.931	27.470
Media (2)	15.083	12.427	7.989	11.826	12.931	10.867	17.219	22.503

(1) Prezzi per campagna (ottobre 1972-aprile 1973 e ottobre 1973 - aprile 1974).

(2) Media ponderata del periodo considerato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Le esportazioni di legumi, ortaggi freschi e patate hanno mostrato un aumento dell'11,6 % in quantità e del 29,3 % in valore. Molte specie, pur facendo segnare delle contrazioni dei quantitativi esportati, hanno visto incre-

mentare l'ammontare dei relativi valori; tra di esse si ricordano i cavolfiori, le insalate, i piselli, i peperoni, le melanzane, gli asparagi, le fragole, i meloni e i cocomeri.

Il principale mercato d'assorbimento dei nostri ortaggi è risultato sempre l'area della CEE, verso la quale sono stati avviati circa l'80 % dei quantitativi complessivamente esportati (79,0 % circa nel 1973). Detta percentuale, però, è inferiore a quella raggiunta nel 1972 (84,5 %).

La Germania occidentale, anche nel 1974, è risultata al primo posto, assorbendo oltre il 70 % degli ortaggi italiani esportati nei paesi comunitari.

L'altro mercato maggiormente interessato ai nostri prodotti agricoli è rappresentato dall'Europa occidentale non compresa nella CEE che ha importato, nel 1974, oltre il 18 % delle esportazioni complessive italiane; di questa quota la Svizzera ha assorbito circa la metà.

Le nostre esportazioni hanno consolidato la loro posizione, anche se modesta, sui mercati dei paesi dell'Europa orientale.

Poiché le importazioni sono state inferiori del 7,8 % in quantità e del 10,1 % in valore, l'attivo dell'interscambio settoriale è passato, tra il 1973 ed il 1974, da 83,4 miliardi a 126,0 miliardi di lire circa, facendo segnare un aumento di ben il 51,0 %.

L'attività di trasformazione ha utilizzato, nel 1974, prodotti orticoli per oltre 20,7 milioni di quintali. La parte più rilevante è stata rappresentata dal pomodoro, che quest'anno ha nuovamente superato i 36 milioni di quintali di produzione, raggiungendo i già alti livelli del periodo 1968-70. Conseguenza inevitabile di tale esplosione produttiva è stato l'incremento ragguardevole della produzione dei derivati. Questa, infatti, è passata dai 7,1 milioni di quintali circa del 1973 ad oltre gli 8,5 milioni di quintali del 1974 (+ 19,7 per cento) (1).

Un fenomeno analogo si è verificato nella maggior parte degli altri paesi produttori e nostri concorrenti; il che fa meditare sul futuro di questo settore di attività, soprattutto per quelle regioni (ad esempio, la Campania) in cui esso assume una importanza rilevante. L'Italia, infatti, si è trovata, in quest'ultimo decennio, a dover competere con paesi ad economia di Stato, in grado di vendere a prezzi politici, e con paesi caratterizzati da bassi costi di produzione della materia prima e della manodopera, che offrono sul mercato i prodotti a prezzi nettamente inferiori a quelli italiani, a volte anche del 50 per cento.

(1) Tra i vari prodotti la ripartizione risulta essere la seguente (migliaia di quintali):

	1973	1974
Pomodori pelati	5.600	6.700
Concentrato	1.200	1.500
Succhi	280	330

Tab. 61 - Importazioni ed esportazioni di patate e ortaggi freschi nel 1973 e 1974*(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)*

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Patate da semina . .	923,0	950,3	8.889	11.500	0,5	1,8	11	22
di primizia	67,3	19,2	530	144	1.093,8	1.424,7	16.514	17.764
altre	3.635,0	3.354,9	26.840	21.198	531,1	705,1	4.990	6.517
Cavolfiori	13,3	23,9	227	592	747,9	727,5	6.983	8.781
Cavoli	18,5	30,5	218	351	80,7	95,6	967	1.309
Insalate	48,0	47,1	1.810	2.008	736,2	727,4	8.457	13.473
Fagioli	0,1	0,2	3	12	178,8	178,8	4.108	5.979
Carote, navoni, ravanelli	50,6	52,9	353	391	456,1	618,1	6.379	8.892
Cipolle	93,7	30,8	1.259	689	493,5	717,7	6.381	7.709
Scalogni, aglio e porri	80,7	62,5	1.232	1.004	137,6	171,6	5.743	7.369
Pomodori	29,5	20,7	778	621	133,7	158,3	2.475	3.847
Cetrioli e cetriolini	0,4	0,1	7	3	253,6	253,5	4.627	5.533
Peperoni dolci	31,9	15,7	775	448	499,8	493,7	8.817	11.451
Finocchi	0,6	—	2	—	183,2	211,8	2.962	4.224
Spinaci	0,2	—	2	—	11,4	20,0	206	417
Piselli	4,9	1,7	135	60	17,1	15,8	359	514
Asparagi	3,1	1,9	361	314	2,8	2,3	149	174
Carciofi	0,3	0,4	7	10	89,2	135,2	2.043	2.860
Melanzane, zucche e zucchini	0,7	0,5	23	22	143,7	139,6	2.735	3.656
Fragole	3,6	2,0	359	298	762,0	719,6	34.598	43.862
Meloni, cocomeri e simili	85,8	52,8	1.593	1.166	605,8	398,0	4.945	5.306
Altri	26,6	20,1	869	784	188,7	249,8	5.200	7.768
Totale			46.272	41.615			129.649	197.577

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 62 - Importazioni ed esportazioni di conserve e preparati di legumi e ortaggi nel 1973 e 1974*(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)*

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Ortaggi e legumi preparati			24.158	32.604			66.770	134.011
Congelati	155,0	119,8	4.316	4.361	103,1	134,5	2.846	4.503
Conservati in acqua salata, solforata	27,8	23,5	1.498	1.674	79,6	68,0	1.507	1.891
Disseccati, disidratati o evaporati	18,4	24,5	4.412	5.724	8,0	13,0	1.187	1.726
Conservati nell'aceto	10,2	19,4	276	661	47,6	45,1	1.612	1.961
Conservati senza aceto di cui: pomodori pelati	509,2	558,7	13.656	20.184	2.563,0	3.400,8	59.618	123.930
conservate di pomodori	47,5	88,2	820	2.057	1.387,0	1.837,0	24.988	48.466
conservate di pomodori	380,3	241,7	10.326	11.142	852,5	1.179,8	27.348	65.861
Succhi di pomodoro			10	17			1.374	2.639
In complesso			24.168	32.621			68.144	136.650

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Significativa, a tale proposito, è la sensibile contrazione della quota di partecipazione dell'Italia al rifornimento del mercato comunitario, passata dal 62,1 % del 1962 al 28,8 % del 1973 (1) anche se le nostre esportazioni di derivati del pomodoro hanno segnato dei sensibili incrementi rispetto al 1973, in quantità e in valore, dell'ordine, rispettivamente, del 32,4 % e del 93,9 % per i pomodori pelati e del 38,4 % e del 140,8 % per le conserve di pomodoro. Ma i maggiori quantitativi esportati non sono stati in grado di assorbire tutta la produzione 1974, dato che il mercato interno ha accusato segni di particolare stanchezza dovuti soprattutto allo stato di crisi generale.

Stima della produzione di ortaggi surgelati dal 1971 al 1974

(Migliaia di quintali)

Prodotti	1971	1972	1973	1974
Fagiolini	72	81	91	109
Spinaci	28	33	41	53
Piselli	17	22	28	40
Broccoli	14	59	65	98
Asparagi	7			
Peperoni	5			
Altri	25			
Totale	168	195	225	300

Fonti: Associazione italiana industriali prodotti alimentari.

La produzione degli ortaggi surgelati ha raggiunto i 300 mila quintali, facendo segnare un aumento del 33,3 % rispetto al 1973. La specie più importante utilizzata per detta produzione è stata, come negli anni decorsi, quella dei fagiolini.

Valore delle importazioni ed esportazioni complessive del settore orticolo nel 1973 e 1974

(Milioni di lire)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Patate	36.259	32.842	- 9,4	21.515	24.303	+ 13,0
Legumi e ortaggi freschi (1)	10.013	8.773	- 12,4	108.134	143.274	+ 32,6
Conserve e preparati di legumi e ortaggi (2)	24.168	32.621	+ 35,0	68.144	136.650	+ 100,5
In complesso	70.440	74.236	+ 5,4	197.793	304.227	+ 53,8

(1) Per il dettaglio delle esportazioni, cfr. tab. 61.

(2) Compresi i succhi di pomodoro (cfr. anche tab. 62).

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il saldo dell'interscambio di conserve e preparati di legumi e ortaggi è stato di 104,0 miliardi di lire, superiore, cioè, del 121,4 % a quello dell'anno precedente. I prodotti che hanno maggiormente contribuito sono stati i conservati senza aceto, che hanno fatto registrare un saldo attivo di 103,7 miliardi di lire (+ 125,7 %).

Nel complesso, quindi, il settore orticolo ha registrato nel 1974 un'espansione

(1) I paesi che si sono particolarmente avvantaggiati sono stati la Grecia, che gode dell'esenzione totale del dazio TEC a seguito della sua associazione alla CEE, e il Portogallo, che gode di una riduzione tariffaria del 30 % nell'ambito di un elevato contingente di 900.000 quintali.

sione delle esportazioni rispetto all'anno precedente (+ 11,6 % in quantità) raggiungendo i 304,2 miliardi di lire, con un incremento, cioè, del 53,8 % sul 1973.

Essendo stato modestissimo l'incremento delle importazioni (+ 5,4 %), che hanno superato di poco i 74,2 miliardi di lire, l'attivo dell'interscambio, pari a 127,3 miliardi di lire nel 1973, ha sfiorato i 230 miliardi di lire nel 1974 (+ 80,6 %).

FRUTTA FRESCA

Nell'anno si sono registrate un'ulteriore, sia pur lieve, contrazione della superficie a pomacee ed un'espansione di quella a drupacee, dovuta quasi esclusivamente al pesco. Per questa specie si assiste, più che per altre, ad un trasferimento delle colture dalle aree tradizionali ad altre che sono state riconosciute più vocate.

Tab. 63 - Superficie e produzione delle principali piante da frutta fresca nel 1973 e 1974 (1)

Coltivazioni	Coltivazione principale								Produzione complessiva (3) (000 q)			
	superficie (000 ha)				produzione							
	totale		di cui : in produzione		totale (000 q)		unitaria (2) (q / ha)		totale		di cui : raccolta	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Melo . . .	71	70	66	65	17.087	16.103	260,4	247,1	20.500	18.861	20.016	18.496
Pero . . .	59	58	58	57	13.263	12.882	229,7	225,1	15.703	15.070	15.292	14.749
Pesco . . .	84	85	74	76	9.949	10.713	133,6	141,6	11.763	12.515	11.257	11.725
Uva da ta- vola . .	78	79	73	73	12.471	12.237	171,4	166,9	12.647	12.407	12.353	12.144
Ciliegio . .	5	5	5	5	255	206	53,3	43,3	1.780	1.390	1.639	1.273
Albicocco .	10	10	9	9	691	709	75,4	76,8	1.120	1.153	1.110	1.142
Susino . .	8	8	7	7	600	659	87,0	94,6	1.280	1.323	1.224	1.278
Fico . . .	3	3	3	3	80	75	29,1	28,8	1.375	1.232	1.219	1.087
Loto . . .	1	1	1	1	246	254	203,6	205,4	625	657	590	635
Altre (4) .	—	—	—	—	—	—	—	—	111	102	107	99

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 121.

(2) Calcolata sulla sola superficie in produzione.

(3) Della coltivazione principale e secondaria.

(4) Cotogno e melograno.

Fonti: ISTAT - Annuari di statistica agraria e Bollettini mensili di statistica.

Un ulteriore aumento di superficie va segnalato anche per l'uva da tavola, passata da 78.000 ettari nel 1973 a 79.000 circa nel 1974 (1).

(1) Per quanto concerne l'uva da tavola, cfr. anche Cap. X - *La vite, l'olivo e gli oli di semi* e Appendice, tabb. 122 e 123.

L'andamento climatico, non del tutto favorevole, ha permesso di conseguire dei risultati produttivi superiori a quelli dell'anno precedente soltanto per le pesche, le albicocche e le susine. Nel complesso, infatti, l'intera produzione di frutta fresca è diminuita del 2,0 % (da 60,7 a 59,5 milioni di quintali).

Disponibilità ed utilizzazione della frutta fresca dal 1972 al 1974 (1)

Voci	1972		1973		1974 (2)	
	Migliaia di quintali	Variaz. % sul 1971	Migliaia di quintali	Variaz. % sul 1972	Migliaia di quintali	Variaz. % sul 1972
Scorte iniziali	1.850	- 2,6	1.900	+ 2,7	5.500	+189,5
Produzione	59.900	- 4,3	60.700	+ 1,3	59.500	- 2,0
Importazione (2)	4.100	+32,3	3.950	- 3,7	3.300	- 16,5
Disponibilità	65.850	- 2,6	66.550	+ 1,1	68.300	+ 2,6
Perdite e altri usi	10.900	- 6,0	12.900	+ 18,3	9.900	- 23,3
Esportazione (3)	12.500	+ 6,8	10.950	- 12,4	12.250	+ 11,9
Consumi alimentari interni (3)	36.700	- 6,7	32.850	- 10,1	33.600	+ 2,3
Utilizzazione dell'industria conserviera (4)	3.850	+26,2	4.350	+ 13,0	4.700	+ 8,0
Utilizzazione	63.950	- 2,7	61.050	- 4,5	60.450	- 1,0
Scorte finali	1.900	+ 2,7	5.500	+189,5	7.850	+ 42,7

(1) Valori arrotondati relativi ai soli prodotti allo stato fresco. Compresa uva da tavola e banane; esclusi agrumi.

(2) Dati provvisori.

(3) Di soli prodotti allo stato fresco.

(4) Stima del prodotto fresco lavorato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT e AIIPA.

Le disponibilità nette di frutta fresca utilizzata per usi alimentari (1) sono risultate, nel 1974, di oltre 50 milioni di quintali, di cui il 66,5 % è stato assorbito dai consumi interni, il 24,2 % dalla domanda estera, mentre la quota di prodotti freschi utilizzati dall'industria conserviera è lievemente aumentata rispetto al 1973, sia in termini assoluti che relativi.

Nettamente migliorato è l'andamento dell'interscambio, che ha visto ridurre del 16,5 % le importazioni ed aumentare dell'11,9 % le esportazioni. Quest'ultime, però, non hanno raggiunto, quantitativamente, i livelli del 1972 (12,2 contro 12,5 milioni di quintali).

In valore, invece, l'interscambio ha mostrato un incremento attivo di oltre 32,9 miliardi di lire (+ 17,2 % rispetto al 1973). Detto risultato si è conseguito grazie soprattutto ai buoni prezzi realizzati dall'uva da tavola, il cui valore medio unitario all'esportazione è salito da 16.587 lire/q a 20.688 lire/q (+ 24,7 %) e, in misura più modesta, dalle pere, dalle pesche, dalle ciliege. Tutte le altre specie hanno spuntato dei prezzi nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente.

(1) Disponibilità al netto delle perdite, altri usi e scorte.

Tab. 64 - Esportazioni di frutta fresca e secca nel 1973 e 1974

Prodotti	Quantità (000 q)			Valore (milioni di lire)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Frutta fresca (1)				199.696	231.791	+ 16,1
Uva da tavola.	2.694,6	2.711,6	+ 0,6	44.726	56.154	+ 25,6
Fichi	3,7	3,9	+ 5,4	113	131	+ 15,9
Mele	3.382,4	3.746,0	+ 10,8	54.054	55.773	+ 3,2
Pere	2.240,2	2.847,3	+ 27,1	81.529	42.074	+ 33,4
Cotogne	0,6	0,8	+ 33,3	9	18	+ 100,0
Albicocche	35,2	41,7	+ 18,5	893	976	+ 9,3
Pesche	2.138,8	2.246,7	+ 5,0	53.758	58.014	+ 7,9
Ciliege	150,9	144,0	- 4,6	8.203	8.300	+ 1,2
Altre (2)	315,8	528,4	+ 67,3	6.411	10.351	+ 61,5
Frutta secca				3.000	4.887	+ 62,9
Uve	0,2	—	2	13	+ 550,0
Fichi	8,0	12,2	+ 52,5	246	323	+ 33,3
Albicocche e pesche	0,1	0,2	+ 100,0	4	23	+ 475,0
Prugne	14,5	11,4	- 21,4	863	812	- 6,5
Mele e pere	19,8	35,2	+ 77,8	1.872	3.677	+ 96,4
Altre	0,1	0,4	+ 300,0	8	34	+ 325,0

(1) Escluse le fragole ed i meloni e simili, inseriti nell'interscambio orticolo (cfr. tab. 61).

(2) Comprese le olive non destinate all'oleificazione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 65 - Importazioni ed esportazioni di succhi e conserve di frutta nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Succhi di frutta (2)	32,1	28,9	978	922	214,2	247,9	8.277	8.675
di cui: mele e pere	12,0	6,9	371	163	109,6	155,8	4.793	5.500
Succhi di uva	80,2	4,2	1.508	122	585,1	568,8	10.755	11.941
Frutta sciropata o altrimenti pre-								
parata	193,2	131,4	4.527	4.896	1.327,1	1.772,4	31.926	51.382
di cui: pesche	23,9	20,6	528	576	99,2	155,3	2.315	4.712
pere	3,3	1,4	41	41	381,2	525,5	8.463	15.594
ciliege	4,0	1,0	141	54	86,4	76,4	3.885	4.639
Marmellate e gelatine	39,1	42,1	1.182	1.720	106,8	118,7	2.405	3.166
Frutta solforata e congelata	20,0	13,2	689	760	213,1	136,1	9.237	9.423
di cui: ciliege solforate	3,7	0,1	99	25	152,3	77,3	5.950	5.400
Frutta candita	2,2	5,9	166	469	19,3	13,1	1.519	1.614
Frutta tostata in guscio	8,4	8,5	789	1.011	0,2	2,1	13	145
In complesso			9.819	9.900			64.132	86.346

(1) Esclusi i succhi ed altri derivati agrumari per i quali cfr. tab. 68.

(2) Compresi i miscugli di succhi di frutta e di agrumi nonché di frutta e di ortaggi. Esclusi i succhi di pomodoro per i quali cfr. tab. 62.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

L'area della CEE ha acquistato circa il 75 % delle quantità vendute. Tale percentuale, leggermente superiore (circa due punti) a quella del 1973, è all'incirca eguale a quella del 1972.

Prezzi medi mensili all'esportazione di alcune frutta fresche nel 1973 e 1974

(Lire/q)

Mesi	1973	1974	1973	1974	1973	1974
	Mele		Pere		Uva da tavola	
Gennaio	13.728	11.886	11.985	12.835	—	—
Febbraio	13.926	12.447	11.421	11.574	—	—
Marzo	14.651	12.519	10.982	11.613	—	—
Aprile	16.754	12.654	11.591	10.946	—	—
Maggio	19.524	13.889	12.495	12.001	—	—
Giugno	19.713	14.051	13.513	12.929	46.647	79.889
Luglio	22.096	14.954	17.647	14.795	23.691	31.970
Agosto	22.435	20.274	17.682	15.418	17.946	20.990
Settembre	19.137	19.167	17.304	16.040	15.825	20.214
Ottobre	10.402	17.588	15.995	18.181	14.954	19.515
Novembre	8.089	16.526	14.584	21.108	19.526	25.477
Dicembre	8.851	17.748	13.691	19.989	24.008	29.273
Media (1)	15.981	14.889	14.074	14.777	16.587	20.688

	Albicocche		Susine		Pesche	
Giugno	33.105	31.651	26.971	41.805	31.490	32.745
Luglio	23.596	22.732	27.422	24.706	26.628	24.325
Agosto	26.093	25.754	23.513	22.120	23.932	25.198
Settembre	—	—	20.498	19.054	24.792	27.518
Ottobre	—	—	—	—	25.278	26.725
Media (1)	25.014	23.433	22.413	20.838	25.115	25.826

(1) Media ponderata dei periodi considerati.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Per quanto concerne le mele e le pere, che insieme costituiscono in valore oltre i 2/5 dell'esportazione di frutta fresca e che vengono destinate per oltre i 2/5 al mercato della Repubblica federale tedesca, hanno mostrato nell'anno in esame, su detto mercato, una sensibile diminuzione rispetto ai quantitativi medi esportati nel periodo 1967/68-1971/72; il calo si commisura a quasi il 18 % per le mele e al 4 % per le pere. Sul mercato tedesco si sono avvanziate, invece, le esportazioni francesi, che hanno segnato un aumento del 10,5 % per le mele e del 77,6 % per le pere, quelle dei paesi terzi, tra i quali la Spagna per le pere (+ 187 %), e quelle dell'emisfero Sud (+ 9,9 % per le mele e + 16,2 % per le pere).

Le tendenze registrate in quest'ultimi anni stanno ad indicare che se la Italia vuole conservare le attuali posizioni deve attuare un'articolata azione promozionale delle nostre vendite all'estero congiuntamente all'attuazione di un preciso programma produttivo che miri essenzialmente a ridimensionare alcune *cultivar* meno domandate ed a realizzare efficienti organizzazioni commerciali in grado di competere con quelle sempre più agguerrite dei paesi nostri concorrenti.

Le quantità di frutta lavorate dell'industria conserviera hanno raggiunto i 4,7 milioni di quintali di prodotti freschi (7,0 % circa delle disponibilità totali). La produzione degli sciroppati è quella che occupa il posto preminente.

Nel 1974 il mercato dei derivati di frutta è stato caratterizzato, in generale, da una sensibile contrazione delle vendite all'interno e da un apprezzabile incremento di quelle all'estero. Nel mercato interno si sono valutati cali di vendite dell'ordine del 30 % per la frutta sciroppata e del 20 % per i succhi di frutta. Per le marmellate, invece, si sono registrate flessioni poco marcate, trattandosi di consumi rigidi che peraltro sono stati sempre di entità modesta.

Sul mercato estero, nel quale si sono avuti degli incrementi di vendita dell'ordine di 22,2 miliardi di lire (+ 34,6 %) rispetto all'anno precedente, si è rilevato, però, verso la fine del 1974, un certo appesantimento.

Le importazioni dei derivati di frutta sono rimaste sostanzialmente sugli stessi valori del 1973 (9,9 miliardi di lire circa). L'attivo dell'interscambio, quindi, ha potuto segnare un incremento piuttosto vistoso (+ 40,7 %) passando da 54,3 a 76,4 miliardi di lire, risultando pari all'11 % circa del valore complessivo dei prodotti frutticoli importati.

Valore delle importazioni ed esportazioni complessive del settore frutticolo nel 1973 e 1974

(Miliardi di lire)

Voci	Importazioni			Esportazioni		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Frutta fresca (1)	7.862	7.038	— 10,5	199.696	231.791	+ 16,1
Agrumi	6.338	4.988	— 21,3	36.638	57.010	+ 55,6
Frutta in guscio	10.978	9.687	— 11,8	37.086	46.426	+ 25,2
Frutta tropicale.	40.761	49.386	+ 21,2	373	605	+ 62,2
Frutta secca	12.864	10.606	— 17,6	3.000	4.887	+ 62,9
Conserven e preparati di frutta (2)	9.819	9.900	+ 0,9	64.132	86.346	+ 34,6
In complesso	88.622	91.605	+ 3,4	340.925	427.065	+ 25,3

(1) Cfr. note (1) e (2) alla tab. 64.

(2) Compresi i succhi. Cfr. tab. 65.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Il saldo attivo dell'interscambio dell'intero comparto frutticolo è salito, tra i due anni, del 33 % circa, risultando pari a 335,5 miliardi di lire.

AGRUMI

La superficie complessivamente occupata dal comparto agrumario nel 1974 non si è discostata da quella del 1973, ad eccezione di un leggero aumento di quella a mandarino (circa 1.000 ettari) interessata, prevalentemente, dalle specie clementine e mandaranci.

Rispetto alla superficie totale, quella in produzione è passata dal 91,8 % (ha 147.200) al 93,2 % (ha 150.300); le specie più interessate a questo spostamento sono state l'arancio e il mandarino.

La produzione totale è risultata di 29,3 milioni di quintali (+ 6,7 % rispetto al 1973). L'anno in esame, caratterizzato da un andamento meteoro-

logico piuttosto siccitoso, ha impedito ai frutti di raggiungere una buona pezzatura; nel complesso la qualità dei prodotti è stata perciò alquanto scadente.

Tab. 66 - Superficie e produzione degli agrumi nel 1973 e 1974 (1)

Coltivazioni	Coltivazione principale								Produzione complessiva (3) (000 q)			
	superficie (000 ha)				produzione							
	totale		di cui: in produzione		totale (000 q)		unitaria (2) (q/ha)		totale		di cui: raccolta	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Arancio . .	100	100	91	93	14.878	16.768	162,8	179,7	15.662	17.693	15.078	16.591
Limone . .	35	35	34	34	7.683	7.360	224,7	214,2	8.107	7.806	7.715	7.671
Mandarino (4)	21	22	18	19	2.682	2.697	125,3	141,1	3.346	3.345	3.176	3.269
Bergamotto	4	4	4	4	409	451	111,1	119,2	409	451	409	451
Cedro . . .	0,2	0,2	0,2	0,2	36	26	160,7	119,0	39	29	39	29
Pompelmo	0,1	0,1	..	0,1	10	12	208,3	210,7	13	15	13	15

(1) I dati di produzione si riferiscono alla raccolta che inizia nel corso di ciascun anno indicato e si conclude nell'anno successivo. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 121.

(2) Calcolata sulla sola superficie in produzione.

(3) Della coltivazione principale e secondaria.

(4) Compresi clementine e mandaranci la cui produzione, nel 1974, è stata di q 844.000.

Fonti: ISTAT - Annuari di statistica agraria e Bollettini mensili di statistica.

Ciò ha costituito una delle cause che ha contribuito a fissare i prezzi a livelli poco remunerativi.

Prezzi medi mensili all'esportazione degli agrumi nel 1972-73 e 1973-74

(Lire/q)

Mesi	Arance		Limoni		Mandarini	
	1972-73	1973-74	1972-73	1973-74	1972-73	1973-74
Ottobre	18.686	56.917	23.183	21.044	—	—
Novembre	8.479	10.373	19.149	18.713	64.196	17.657
Dicembre	10.509	14.130	16.627	18.111	13.390	14.476
Gennaio	10.282	14.340	15.222	16.941	14.346	14.872
Febbraio	10.904	13.307	14.780	16.601	16.632	14.863
Marzo	12.278	12.321	14.637	15.435	16.425	16.644
Aprile	16.829	12.828	15.129	13.873	—	—
Maggio	19.526	12.787	15.291	13.949	—	—
Giugno	19.569	13.980	17.166	16.843	—	—
Luglio	—	—	20.156	15.297	—	—
Agosto	—	—	21.291	16.558	—	—
Settembre	—	—	18.473	17.565	—	—
Media (1)	11.475	13.282	17.144	16.454	14.073	15.089

(1) Media ponderata dei periodi considerati.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

La FAO in un recente studio (1) ha fatto rilevare che la produzione mondiale di arance e mandarini (compresi gli ibridi) è aumentata, negli ultimi dodici anni, da 180 a 340 milioni di quintali e che la tendenza espansiva pro-

(1) COMMITTEE ON COMMODITY PROBLEMS - INTERGOVERNMENTAL GROUP CITRUS FRUIT, *Long term outlook for citrus fruit*, FAO, aprile 1974.

Tab. 67 - Stima della produzione di derivati agrumari dal 1972 al 1974

(Quintali)

Prodotti	1972		1973		1974	
	Quantità	Variaz. % sul 1971	Quantità	Variaz. % sul 1972	Quantità	Variaz. % sul 1973
Essenze						
Arancia	4.400	+ 25,0	4.600	+ 4,5	4.160	- 9,6
Bergamotto	1.430	+ 10,0	1.370	- 4,2	1.315	- 4,0
Limone	6.400	- 5,9	5.200	- 18,7	5.600	+ 7,7
Mandarino	493	- 45,2	900	+ 82,6	720	- 20,0
Succhi						
Arancia	800.000	+ 25,0	700.000	- 12,5	630.000	- 10,0
Limone	480.000	- 5,9	365.000	- 24,0	393.000	+ 7,7
Mandarino	40.000	- 46,7	75.000	+ 87,5	60.000	- 20,0
Altri derivati						
Confetture e marmellate	20.000	- 25,1	38.500	+ 92,5	43.200	+ 12,2
Scorze salamoiate	100.000	-	100.000	-	100.000	-

Fonti: Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi; per le confetture e marmellate, Associazione italiana industriali prodotti alimentari.

Tab. 68 - Esportazioni di derivati agrumari (1) nel 1973 e 1974

Prodotti	Quantità (q)			Valore (milioni di lire)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Essenze				6.821	7.583	+ 11,2
Arancia	1.073	1.101	+ 2,6	385	364	- 5,5
Bergamotto	1.407	1.305	- 7,2	2.189	2.186	- 0,1
Limone	2.919	3.023	+ 3,6	3.744	4.201	+ 12,2
Mandarino	385	493	+ 28,1	404	626	+ 55,0
Altri agrumi	9	52	+ 477,8	11	49	+ 345,5
Deterpenate	33	66	+ 100,0	88	157	+ 78,4
Succhi (2)				7.526	9.774	+ 29,9
Arancia	48.836	51.251	+ 4,9	2.091	2.671	+ 27,7
Limone	128.591	137.556	+ 7,0	4.440	5.625	+ 26,7
Altri agrumi	18.545	26.792	+ 44,5	995	1.478	+ 48,5
Altri derivati				914	1.336	+ 46,2
Scorze salamoiate	66.741	75.585	+ 13,2	690	1.139	+ 65,1
Marmellate	6.173	4.907	- 20,5	200	169	- 15,5
Altre preparazioni (3)	922	584	- 36,7	24	28	+ 16,7
In complesso				15.261	18.693	+ 22,5

(1) Esclusa la pectina. Il valore delle importazioni di derivati agrumari è stato di 4.498 milioni di lire nel 1973 e di 3.008 milioni di lire nel 1974. In particolare, sono stati importati, nel 1974, q 36.710 di succhi di pompelmo (q 51.993 nel 1973) per un valore di 1.053 milioni di lire (1.106 milioni di lire nel 1973).

(2) Concentrati e non, con o senza aggiunta di zuccheri.

(3) Arance, mandarini e altri agrumi preparati con o senza aggiunta di zuccheri.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

segue, tanto che si prevede di superare i 400 milioni di quintali nel 1980. I paesi del bacino del Mediterraneo, che coprono circa il 90 % della domanda europea, ne producono oltre 90 milioni di quintali e ne esportano circa il 40 %.

In questo quadro l'equilibrio tra domanda e offerta nel nostro paese è andato deteriorandosi e si ritiene che esso andrà peggiorando in futuro. Il consumo interno di prodotto fresco sarebbe in grado di assorbire buona parte dell'incremento dell'offerta qualora diminuissero i prezzi al dettaglio, ma tale possibilità è impedita dagli eccessivi oneri della commercializzazione, imposti dalla disfunzione del sistema distributivo. Le esportazioni, inoltre, non sono state favorite, come si sperava, dalle agevolazioni comunitarie (premi di penetrazione e restituzioni).

Nel 1974, le esportazioni di agrumi hanno fatto, peraltro, segnare un sensibile passo in avanti (+ 55,0 %); esse, però, sono - soprattutto per le arance - ancora inferiori a quelle effettuate all'inizio degli anni settanta. Ciò è tanto più preoccupante se si pensa che, nell'area comunitaria, l'Italia, pur essendo quasi unico produttore di agrumi, riesce attualmente a rifornire meno del 4 % dei consumi dell'area stessa, mentre prima dell'entrata in vigore del mercato comune vi riusciva per circa il 10 %.

Nel settore dei derivati agrumari l'esportazione ha superato per alcuni prodotti la media dell'anno precedente; globalmente sono stati esportati prodotti per circa 18,7 miliardi di lire (+ 22,5 %).

Esportazioni di agrumi (1) nel 1973 e 1974

Prodotti	Quantità (migliaia di quintali)			Valore (milioni di lire)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Arance	804,6	1.357,5	+ 68,7	9.659	18.291	+ 89,4
Mandarini	34,3	171,7	+ 400,6	515	2.565	+ 398,1
Limoni	1.551,1	2.173,5	+ 40,1	26.415	36.040	+ 36,4
Altri	1,9	5,2	+ 173,7	49	114	+ 132,7
In complesso . . .	2.391,9	3.707,9	+ 55,0	36.638	57.010	+ 55,6

(1) Per quanto riguarda le importazioni costituite quasi esclusivamente da pompelmi esse sono state pari a q 451.747 nel 1973 per un valore di 6.338 milioni di lire ed a q 325.713 nel 1974 per un valore di 4.988 milioni di lire.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

La voce che ha contribuito maggiormente a vivificare il commercio con l'estero dei derivati agrumari è il succo di limone, la cui esportazione ha raggiunto i 5,6 miliardi di lire (29,9 % di quelle complessive del settore).

FRUTTA IN GUSCIO

Le produzioni di frutta in guscio hanno mostrato nel 1974 degli andamenti diversi da specie a specie: un forte incremento nella produzione di mandorle (+ 101,4 %) e di nocciole (+ 21,1 %), un sensibile decremento per quella delle

« altre » specie (— 12,8 %) e soprattutto per quella di noci (— 15,1 %). Su questa ultima è da notare che essa è destinata a contrarsi ulteriormente nei prossimi anni a causa della continua rarefazione della coltura, dovuta sia alle difficoltà ed onerosità della raccolta, sia alle favorevoli condizioni di vendita del legname.

Tab. 69 - Superficie e produzione delle piante da frutto in guscio nel 1973 e 1974 (1)

Coltiva- zioni	Coltivazione principale								Produzione complessiva (3) (000 q)			
	superficie (000 ha)				produzione							
	totale		di cui: in produzione		totale (000 q)		unitaria (q/ha) (2)		totale		di cui: raccolta	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Mandorlo .	124	124	124	123	267	647	2,2	5,3	602	1.192	585	1.178
Nocciolo .	60	61	56	57	723	883	12,9	15,5	877	1.051	857	1.038
Noce . . .	1	1	1	1	33	29	27,2	23,9	766	653	767	643
Altre (4) .	—	—	—	—	—	—	—	—	1.120	1.035	934	814

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 121.

(2) Calcolata sulla sola superficie in produzione.

(3) Della coltivazione principale e secondaria.

(4) Nespolo, sorbo, fico d'India, pistacchio, ecc.

Fonti: ISTAT - Annuario di statistica agraria e Bollettini mensili di statistica.

Le esportazioni di noci, ma soprattutto quelle di mandorle, hanno subito rispetto al 1973, una forte riduzione sia in quantità che in valore: le prime sono diminuite rispettivamente del 34,8 % e del 30,2 %, le seconde del 65,1 % e del 58,9 %.

Importazioni ed esportazioni di frutta in guscio nel 1973 e 1974

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità (migliaia di quintali)		valore (milioni di lire)		quantità (migliaia di quintali)		valore (milioni di lire)	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Mandorle	45,8	28,8	7.804	6.138	66,7	23,3	11.713	4.810
Noci con guscio	18,3	8,6	645	508	62,7	33,9	3.133	2.153
Noci sgusciate	0,1	0,1	8	9	2,7	2,2	193	168
Nocciolo con guscio . . .	0,9	2,6	43	101	157,9	197,0	7.148	11.083
Nocciolo sgusciato	21,3	25,8	1.701	2.524	150,5	209,6	13.724	25.525
Pistacchi	0,2	0,1	34	16	2,8	6,7	967	2.298
Altre	3,9	1,5	743	391	2,3	4,1	208	389
In complesso			10.978	9.687			37.086	46.426

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Quest'ultimo risultato deve far riflettere soprattutto se si considera che esso conferma la tendenza che si registra da diversi anni. Fino a tutta la

campagna 1968-69 veniva, infatti, avviata verso i mercati esteri un'aliquota notevole della produzione nazionale di mandorle; le esportazioni si aggiravano sui 300 mila quintali, per un valore di circa 28-29 miliardi di lire. Nel giro di appena un quinquennio, invece, detti valori si sono ridotti continuamente fino a toccare, nel 1974, rispettivamente, i 23.300 quintali ed i 4,8 miliardi di lire.

La flessione esportativa di mandorle ha riguardato tutti i nostri mercati di sbocco ed è stata particolarmente sensibile nel caso dei paesi della CEE, della Svizzera, dell'URSS e della Germania orientale.

Da una indagine svolta recentemente dall'ICE in taluni mercati europei (1) è emerso che le cause che influiscono negativamente sul collocamento delle mandorle italiane sono sostanzialmente le seguenti:

a) elevato livello dei prezzi rispetto a quelli praticati dai paesi concorrenti, soprattutto Stati Uniti e Spagna;

b) estrema variabilità dei nostri prezzi ed aleatorietà delle forniture, mentre i paesi concorrenti assicurano la stabilità delle quotazioni, la regolarità delle spedizioni ed il pieno rispetto dei termini di consegna;

c) presentazione più accurata della merce proveniente dai paesi concorrenti che, oltre a risultare più omogenea ed uniforme di quella italiana, presenta un elevato grado di purezza ed un non rilevante tasso di umidità;

d) sistema di vendita a peso netto, mentre i nostri operatori continuano ad offrire un sistema di vendita a peso lordo.

Dette considerazioni stanno ad indicare che per una ripresa commerciale nel settore delle mandorle è necessario attuare un ben articolato piano di interventi, a livello sia della produzione che della commercializzazione, la cui realizzazione, peraltro, non sembra poter prescindere da un'idonea incentivazione pubblica, ripartita secondo le rispettive sfere di competenza, tra le autorità comunitarie, nazionali e regionali.

I risultati negativi dell'esportazione di noci e di mandorle sono stati compensati dai risultati ottenuti soprattutto dall'esportazione di nocciole aumentata in valore del 75,4 %. Si è potuto così registrare, per il complesso del comparto, un saldo attivo di 36,7 miliardi di lire nel 1974, superiore del 40,7 % a quello del 1973. Le esportazioni di frutta in guscio, nell'anno in esame, si sono così distribuite per grandi aree geografiche: CEE, 62,8 %; Europa orientale, 11,3 %; Europa occidentale (extra CEE), 16,8 %; altri paesi, 9,1 %.

(1) Cfr. P. CANGIANO, *Aspetti economici e commerciali della mandorlicoltura negli Stati Uniti, Spagna e Italia*, in « Notiziario ortofrutticolo », I.C.E., Roma, febbraio 1975.

FIORI E PIANTE ORNAMENTALI

Ad una diminuzione della superficie investita a fiori e ad una contrazione della produzione, ha corrisposto un incremento dell'interscambio, passato da un attivo di 25,4 miliardi di lire del 1973 ad un attivo di 31,7 miliardi di lire circa nel 1974 (+ 24,4 %).

Tab. 70 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni floreali nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione: migliaia di pezzi)

Coltivazioni	Superficie				Produzione			
	totale		di cui: in serra		totale		raccolta	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Garofani	3.385,7	3.103,1	656,5	921,8	4.768.701	4.502.901	4.026.607	3.904.718
di cui: americani .	1.608,4	1.645,8	516,7	791,4	2.671.279	2.846.679	2.323.638	2.552.522
Rose	975,9	972,8	316,0	350,7	371.183	376.021	317.270	326.185
Anemoni	193,0	194,6	8,5	9,8	340.711	345.549	256.820	289.445
Crisantemi	711,5	710,8	74,0	80,2	204.626	195.596	177.840	167.222
Gladioli	833,6	804,2	119,9	135,2	219.647	211.066	200.791	192.014
Margherite	204,4	200,7	2,3	1,5	121.494	106.382	105.670	92.929
Tulipani	221,1	211,8	27,1	28,5	87.984	85.188	80.796	78.901
Asparagus	299,9	230,2	86,4	87,5	140.922	153.444	115.030	127.069
Calendule	49,6	48,6	—	—	54.920	53.982	31.412	45.232
Narcisi	106,6	101,9	0,6	1,4	50.384	47.622	38.973	43.562

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 119.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il paese che assorbe la maggior parte delle nostre esportazioni è ancora la Germania federale, nella quale, però, si vanno espandendo le produzioni indigene e, quello che più preoccupa, le esportazioni olandesi.

Il nostro paese, infatti, pur ottenendo nell'anno in esame qualche miglioramento nella sua esportazione di garofani, ha mantenuto sostanzialmente una posizione statica nelle altre voci, senza cioè contrastare in alcun modo l'esportazione olandese. L'Olanda, invece, ha visto aumentare le sue esportazioni verso la R.F.T. in maniera molto evidente, superando, anche per quanto riguarda i garofani, i quantitativi esportati dall'Italia.

Da una ricerca fatta dall'Istituto di economia per il giardinaggio dell'Aia (1) è risultato che gli importatori tedeschi preferiscono le produzioni

(1) Cfr. G. GUIDUCCI, *Considerazioni ed importazioni nella R.F.G.*, in « Notiziario ortofrutticolo », I.C.E., Roma, dicembre 1974.

provenienti dall'Olanda rispetto alle altre perché offrono un assortimento più vasto (72 % delle risposte); presentano una migliore scelta (65 %); garantiscono una pronta consegna (61 %); garantiscono freschezza del prodotto (41 %); hanno prezzi più vantaggiosi (39 %).

Valore delle importazioni e delle esportazioni di prodotti della floricoltura nel 1973 e 1974

(Milioni di lire)

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
Bulbi, tuberi, zampe e rizomi. . .	8.224	9.057	+ 10,1	148	177	+ 19,6
Fiori e boccioli di fiori:						
freschi	2.949	4.268	+ 44,7	26.903	35.556	+ 32,2
disseccati, tinti o altrimenti preparati (1).	229	171	— 25,3	1.367	1.509	+ 10,4
Fogliame, rami e simili:						
freschi	107	168	+ 57,0	3.914	5.428	+ 38,7
disseccati o altrimenti preparati (1).	508	500	— 1,6	5.130	6.155	+ 20,0
Totale . . .	12.017	14.164	+ 17,9	37.462	48.825	+ 30,3

(1) Queste voci vengono considerate dall'ISTAT al n 235 delle tav. 4 « Altri prodotti delle industrie manifatturiere varie ».

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Ma, a parte tutto, viene spontaneo di chiedersi come possono gli olandesi vendere i loro prodotti in netta concorrenza con gli altri paesi, quando le loro condizioni climatiche sono tali da comportare maggiori spese per alcune voci di costo di produzione (impianti, riscaldamento, serre, ecc.). E la risposta non può essere che una e cioè che la loro tecnica ha raggiunto livelli tali da poter compensare abbondantemente le maggiori spese, e quindi ridurre i costi unitari, e che una migliore organizzazione nei trasporti ed una selezione della merce più accurata fanno il resto.

SUMMARY

CHAPTER IX - HORTICULTURAL, FRUIT AND FLOWER PRODUCTION

Horticulture - After declining by more than 80,000 hectares between 1970 and 1973, the area devoted to horticulture recorded a slight increase (+ 1.1 %) in 1974, referring to north-eastern and southern Italy. Higher unit yields resulted in an increase of production from 144.8 million to 148.9 million quintals (+ 2.8 %). Compared with 1973, deliveries to the processing industry were higher by 14.4 %, exports by 11.6 %, while domestic consumption increased by 4.2 %.

Wholesale and retail prices rose considerably (by 20.5 % and 26.7 % respectively). Average export prices, too, were higher, and the value of exports increased by approximately 30 % compared with 1973: as in the past, the other EEC countries and other West European countries provided the principal markets.

Production of derivatives was approximately 20 % higher than in 1973, due principally to increased output of tomato conserves: exports to the other Community countries, however, declined in relative terms, consequent upon larger production also in competitor countries where labour and raw-material costs are lower. Production of deep-frozen vegetables was 33 % higher than in 1973.

Fruit - A further slight diminution of the area utilized for apple and pear orchards in 1974 was accompanied by an increase in the area devoted to stone-fruit growing, referring almost entirely to peaches. Due to unfavourable weather conditions aggregate fruit production was 2 % lower than in 1973, with only peaches, apricots and plums recording increases.

Domestic consumption accounted for approx. 65 % of net marketable production, exports for 24.2 %, while the proportion utilized by the conserving industry was slightly higher than in 1973. Exports rose by 11.9 % in volume (although still not reaching the 1972 level) and by 17.2 % in value: more than 75 % of exports were marketed in the Community area. The conserving industry utilized 4.7 million quintals of total production: sales of fruit conserves were lower on the domestic market, but exports were somewhat higher.

Citrus fruit - Although the total area utilized for citrus-fruit growing remained roughly at the 1973 level, at 29.3 million quintals aggregate production in 1974 was 6.7 % higher: however, due to the rather dry growing season quality was on the whole poorer, a factor which was also responsible for the only slightly remunerative level of prices.

Exports were higher than in 1973 but, especially in the case of oranges, were still lower than the levels of the early ' seventies. Exports of some derivatives, especially lemon juice, were also larger than in 1973.

Nuts - The outstanding increase in production of almonds and hazel-nuts in 1974 was offset by lower production of the other varieties, especially of walnuts, for which exports were also lower. The steady decline in exports of almonds in recent years continued in 1974: however, lower exports of walnuts and almonds were compensated by higher exports of hazel-nuts and the foreign trade balance for nuts recorded a surplus of approx. 36.7 billion lire.

Flowers and ornamental plants - Despite the diminution in the area under cultivation and in production, the foreign trade balance showed a surplus of approx. 31.7 billion lire (+ 24.4 %): exports of carnations were higher, but the other varieties remained at around the 1973 levels.

CAP. X - LA VITE, L'OLIVO E GLI OLI DI SEMI

UVA E VINO

Con la vendemmia 1974 si è avuta, per la seconda volta consecutiva nella CEE, una produzione vinicola notevolmente maggiore che negli anni precedenti. Contro una media che nel quadriennio dal 1969 al 1972 era stata dell'ordine di 135 milioni di ettolitri, nel 1973 e nel 1974 si sono avute produzioni rispettivamente di 168 e di 160 milioni di ettolitri circa.

L'aggravata situazione di eccedenza, che si è così determinata, ha dato nuovo adito al pessimismo circa le prospettive di equilibrio tra disponibilità e utilizzazione già espresso dalla Commissione della CEE nella sua relazione annuale sulla campagna viticola 1973-74 (1) ed ha fornito riconfermati argomenti a sostegno delle proposte, che la Commissione stessa ha avanzato, di revisione dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (2).

Tali proposte considerano necessario, da un lato, contenere la produzione, migliorandone la qualità, dall'altro, rendere più efficaci i meccanismi di stabilizzazione e sostegno del mercato. Le principali modifiche che, a questi fini, esse tendono ad apportare alla regolamentazione di base del settore (Regolamenti nn 816/70 e 817/70) sono, in sintesi, le seguenti: soppressione degli aiuti all'impianto o reimpianto di vigneti (con l'eccezione soltanto dei reimpianti destinati a migliorare la qualità del vino e di quelli inquadrabili nell'ammodernamento delle strutture agricole) ed ammissione della possibilità di limitare o vietare nuovi impianti o reimpianti; esclusione dal con-

(1) L'art. 17, paragrafo 4, del Regolamento CEE del 28 aprile 1970, n. 816, dispone che la Commissione presenti annualmente al Consiglio, anteriormente al 31 dicembre, una relazione sul rapporto tra produzione e utilizzazioni. La relazione per la campagna viticola 1973-74 è stata presentata il 23 settembre 1974.

In tale relazione la Commissione pone in rilievo la tendenza ad un aumento della produzione maggiore di quello del consumo. Essa calcola, per il periodo tra la campagna viticola 1961-62 e la campagna 1973-74, un incremento medio annuo della produzione del 4,21 % e un incremento medio annuo delle utilizzazioni interne comunitarie dell'1,14 %.

La Commissione rileva, peraltro, come l'aumento della produzione - non avendo la superficie vitata subito variazioni ad esso corrispondenti - sia il derivato soprattutto dell'aumento delle produzioni unitarie. Per l'Italia le produzioni unitarie vengono calcolate, nella Relazione, in 69,3 hl/ha per il 1973 e circa 59 hl/ha per il quadriennio precedente; per la Francia rispettivamente in 69,5 e 51,2 hl/ha; per la Germania in 137,1 e 102,5 hl/ha; per il Lussemburgo in 168,7 e 134,4 hl/ha. Va, però, avvertito che per il 1973 si tratta di valori non depurati degli effetti dell'andamento stagionale particolarmente favorevole alla viticoltura.

(2) La proposta, la cui elaborazione è stata completata mentre era in corso la vendemmia, porta la data del 4 novembre 1974.

sumo, entro una scadenza di medio termine (1983), dei vini derivanti da vitigni solo « temporaneamente autorizzati » (tra cui i vitigni per uva da tavola, eccetto, in alcune zone, Pergolone, Regina dei vigneti, Zibibbo, Moscato di Terracina); aumento (dal 10 % al 15 %) dell'aliquota massima della distillazione obbligatoria (prestazioni viniche) e ammissione della possibilità, oltre che di far ricorso ad aliquote aggiuntive di applicazione generale, di imporre aliquote supplementari a quei viticoltori le cui produzioni per ettaro superino determinati limiti; incoraggiamento, mediante la concessione di aiuti, alla produzione di mosti concentrati, per favorirne l'impiego nell'aumento del grado alcolico dei vini, e a quella di succhi d'uva; concessione, sin dall'inizio della campagna, degli aiuti alla distillazione non obbligatoria e di quelli al magazzinaggio privato a lungo termine.

Emerge chiaramente come si tratti di modifiche che, dei due punti di vista da cui possono essere considerate la situazione e le prospettive di eccedenza - quello cioè di un eccessivo sviluppo della produzione e quello di un insufficiente sviluppo del consumo - riflettono essenzialmente il primo.

La scarsa attenzione rivolta dagli organi comunitari allo sviluppo dei consumi - sviluppo per il quale margini tuttora aperti possono riscontrarsi quando si consideri il basso livello di consumo individuale nei paesi settentrionali della CEE, dove fra l'altro il vino è assoggettato a pesanti oneri fiscali (1) - è rilevabile del resto, anche nella riemergente proposta di armonizzazione del regime fiscale sulle bevande alcoliche nella CEE, proposta che, ispirata da esigenze estranee a quelle del vino, ignora largamente i problemi di espansione del consumo che per questo si pongono (2).

D'altro canto, le modifiche della regolamentazione proposte dalla Commissione configurano, proprio nel settore in cui l'Italia potrebbe essere in grado di esprimere una maggiore competitività nei confronti degli altri paesi della CEE, un regime che, molto più che in altri settori, verrebbe ad essere non tanto di libera concorrenza nell'ambito comunitario, quanto di economia guidata, uniformata, per giunta, alle esigenze della viticoltura europea continentale.

È da osservare in proposito che il contenimento della produzione viene demandato alla limitazione della superficie viticola, cui si accompagnerebbero l'esclusione dal consumo per i vini ottenuti da uve da tavola e la penalizzazione delle produzioni unitarie più elevate, senza che siano previsti altresì

(1) Nei paesi della CEE gli oneri fiscali sui vini da pasto al 1° gennaio 1974 erano i seguenti (per ettolitro): Regno Unito: accisa u.c. 44,87-104,27; IVA 10 %. Irlanda: accisa u.c. 62,03-109,55; IVA 6,75 %. Danimarca: accisa u.c. 52,78; IVA 15 %. Paesi Bassi: accisa u.c. 12,33; IVA 16 %. Belgio-Lussemburgo: accisa u.c. 12,33; IVA 14 %. Francia: accisa u.c. 1,62; IVA 17,6 %. Germania: IVA 11 %. Italia: IVA 6 %.

(2) Tale proposta continua a prevedere l'applicazione di un'imposta sul vino anche in paesi, come l'Italia e la Germania, dove il vino è attualmente esente da carichi fiscali diversi dall'IVA e a configurare un regime fiscale dal quale, a scapito del vino, potrebbero essere avvantaggiate bevande concorrenti e, in particolare, la birra.

aumenti del grado alcolico minimo per l'immissione al consumo (che rimarrebbe immutato per i vini da pasto in 8,5°), né restrizioni nell'ammissione dello zuccheraggio dei vini (1).

In sostanza, la nuova regolamentazione proposta, mentre viene a modellarsi sullo stato di fatto della viticoltura continentale, produttrice di quantitativi rilevanti di vini con basso grado alcolico e adusa, per molti di essi, all'impiego dello zucchero, ignora invece largamente le esigenze della viticoltura italiana e, in particolare, di quella del Mezzogiorno, cui dalle misure di contenimento produttivo prescelte verrebbero imposti i maggiori sacrifici. Essa, inoltre, non solo tenderebbe a precludere la diffusione di un indirizzo produttivo spesso necessario, in assenza di alternative colturali, allo sviluppo agricolo di zone meridionali - così come tenderebbe altresì ad impedire ad una larga parte della viticoltura per uva da tavola una destinazione di ripiego per quelle aliquote della produzione che continuassero ad incontrare difficoltà di collocamento al consumo diretto - ma disconoscerebbe la possibilità di molte zone viticole centro-meridionali di conseguire rendimenti quantitativi elevati congiuntamente ad una qualità naturale del vino senza dubbio accettabile e, comunque, migliore di quella di non poche zone viticole continentali a rendimenti quantitativi minori.

La nuova regolamentazione, d'altra parte, proprio mentre cerca di perseguire l'equilibrio tra disponibilità e utilizzazioni, non solo trascura le possibilità di accrescere il consumo del monte-gradi attraverso un aumento (che corrisponderebbe, fra l'altro, alle preferenze del consumatore) del grado alcolico minimo ammesso per il vino da pasto, ma continua a consentire, con l'ammissione di un impiego dello zucchero, su cui relativamente poco potrà incidere l'incoraggiamento previsto per il ricorso a mosti concentrati, un artificioso e non sempre giustificabile recupero (2) di ingenti quantitativi di vino (3) che concorrono in misura non lieve ad appesantire le disponibilità.

Le proposte della Commissione CEE hanno suscitato in Italia reazioni negative, anche se negli ambienti italiani interessati al vino non mancano diversità di valutazione e contrasti di opinione circa l'origine, strutturale o congiunturale, dell'aumento della produzione vinicola italiana e circa l'opportunità di un ricorso, purché non indiscriminato, a misure tendenti a contenere l'espansione della viticoltura.

Le statistiche relative alla superficie vitata non denunciano, in realtà, che un incremento modesto. Nel 1974 la superficie a vite per uva da vino in

(1) Solo in un secondo momento, su richiesta dell'Italia, è stata considerata la possibilità di modifiche in tal senso.

(2) In base al Regolamento n 816/70 (art. 18) il minimo contenuto alcolico dei vini per i quali è ammesso lo zuccheraggio può essere anche di soli 5 gradi nella zona A e di soli 6 gradi nella zona B. L'aumento del contenuto alcolico è consentito in una misura massima che va fino a 4 gradi nella zona A e fino a 2,5 gradi nella zona B, potendo peraltro essere ammesso, in annate con andamento climatico eccezionalmente avverso, fino a massimi rispettivamente di 5 gradi e 3 gradi.

(3) Si calcola che annualmente nella Comunità vengano legalmente sottoposti a zuccheraggio quantitativi di vino dai 25 ai 35 milioni di ettolitri (cfr. A. NIEDERBACHER, *Una politica ostile al vino meridionale*, in « Il corriere vinicolo », n. 50-51, 30 dicembre 1974).

coltivazione principale risulta aumentata rispetto al 1973 di ha 19.014, cioè dell'1,6 %. Nell'intero quadriennio a partire dal 1970 - anno in corrispondenza del quale può collocarsi l'inversione della precedente tendenza alla diminuzione - l'incremento risulta essere stato di circa ha 73.000, cioè del 6,4 %. A questo incremento ha fatto riscontro, per la superficie della coltivazione secondaria, una riduzione indubbiamente molto meno che compensativa, ma tuttavia non trascurabile, che risulta essere stata di ha 25.970, pari al 4 %, nel 1974 e di ha 82.540, pari al 17,5 %, nell'intero quadriennio dal 1970 al 1974.

L'incremento netto della superficie viticola non sarebbe, in sostanza, di per sé sufficiente a giustificare preoccupazioni di eccedenze strutturali. Senonché i punti di vista, secondo cui l'estendimento della viticoltura sarebbe già stato, o si avvia ad essere, eccessivo, non solo si richiamano ad incertezze sull'esatta rispondenza delle risultanze statistiche alla realtà (1), ma fanno riferimento al diffuso processo di rinnovamento della viticoltura; avviatosi fin dall'inizio degli anni '60 e tuttora in corso (2), che avrebbe dato luogo ad aumenti rilevanti di produttività, conseguiti per di più indiscriminatamente e, quindi, a scapito, non di rado, della qualità.

Indubbiamente, se si tien conto dello spostamento dei vigneti in pianura, della modificazione delle forme di allevamento della vite, dell'adozione di nuove pratiche colturali (tra cui, in alcuni casi, l'irrigazione), si può essere indotti a considerare rilevante l'aumento delle produzioni unitarie medie verificatosi nell'ultimo decennio. Ciò non esclude, però, che, data la non confrontabilità dei dati statistici anteriori al 1970 con quelli degli anni successivi, i giudizi sull'aumento delle potenzialità produttive vitivinicole finiscano con l'essere generalmente azzardati. D'altra parte, va altresì osservato che, stante la variabilità annuale della produzione, la semplice considerazione dei risultati produttivi delle ultime due annate, indubbiamente influenzati da andamenti stagionali favorevoli, non consente, a sua volta, che conclusioni provvisorie (3).

(1) Fra l'altro, l'interpretazione delle risultanze statistiche è resa difficile dal fatto che proprio nel 1970, anno in cui, come si è detto, risulta essersi avuto il ripristino di tendenze espansive, sono intervenuti mutamenti dei sistemi di rilevazione e dei criteri di classificazione della superficie vitata.

(2) Anche nella stagione degli impianti 1973-74 - e nella stessa stagione 1974-75 - si è avuta, come nelle precedenti, una sostenuta domanda di materiale vivaistico, che ha portato ad una piena utilizzazione della pur accresciuta produzione.

I prezzi delle barbatelle innestate (sia per l'attiva domanda, sia per il sensibile aumento dei costi di produzione determinato dall'accresciuta onerosità dell'acquisto di concimi, antiparassitari e altri mezzi tecnici) si sono consolidati, nella stagione 1973-74, sulle punte (L. 300) raggiunte nella stagione precedente, toccando in alcuni casi anche livelli più elevati. I prezzi delle barbatelle non innestate si sono aggirati tra L. 50 (barbatelle franche di tipo standard) e L. 150 (barbatelle certificate).

(3) Anche la valutazione tendenzialmente negativa degli effetti del processo evolutivo della viticoltura sulla qualità della produzione può essere accettata solo in parte.

Senza dubbio in una prolungata fase iniziale tale processo è avvenuto disordinatamente ed ha perseguito gli alti rendimenti quantitativi prescindendo spesso dalla qualità. Anche in anni più recenti, quando si era ormai formata una maggiore sensibilità dei viticoltori nei confronti del problema della qualità, l'assenza di un'azione di orientamento degli sviluppi viticoli e della loro localizzazione, e le non infrequenti distorsioni indotte nelle scelte dei viticoltori da insufficiente preparazione tecnica, sono state motivo di un persistente disordine, che di fatto ha continuato a privilegiare la quantità rispetto alla qualità. Va però considerato (anche senza tener conto del fatto che l'aumento delle produzioni unitarie è stato spesso, in zone di produzione di vini comuni, condizione indispensabile per recuperi di remuneratività della viticol-

Quali che siano le cause dei risultati produttivi, più abbondanti che quelli precedenti, conseguiti in Italia nel 1973 e nel 1974 e quale che sia l'effettiva necessità di meccanismi limitativi della produzione, è, comunque, fuori di dubbio che da parte italiana, se potrebbe essere accolta una politica di contenimento della superficie viticola, ove questa si traducesse in una delimitazione (fondata sul riconoscimento delle vocazioni viticole reali) delle zone di sviluppo della viticoltura, non può essere considerata, invece, accettabile una politica che non faccia distinzione tra vocazioni viticole effettive e vocazioni viticole marginali.

Con la vendemmia 1974 si è ottenuta in Italia una produzione di uva da vino (al netto delle perdite di raccolta e dei quantitativi non raccolti) di 104,6 milioni di quintali, che non solo ha superato largamente la precedente media (93,9 milioni di quintali nel periodo dal 1968 al 1973), ma è stata maggiore della stessa rilevantisima produzione del 1973 (103,1 milioni di quintali), rimanendo inferiore soltanto all'eccezionale produzione del 1967 (106,1 milioni di quintali).

All'abbondanza del risultato quantitativo si è accompagnata, per la positiva influenza del decorso stagionale, una qualità delle uve quasi ovunque soddisfacente. Le vicende climatiche, pur se solo discontinuamente (e in misura varia da luogo a luogo) favorevoli all'andamento vegetativo della vite, sono state in effetti all'origine di uno stato fitosanitario dei vigneti decisamente migliore che in altre annate, consentendo, altresì, alle uve di raggiungere una buona maturazione e di rimanere generalmente esenti da marciume (1).

Esse, fra l'altro, per i loro effetti di contenimento delle fitopatie e la conseguente minore necessità di trattamenti antiparassitari, hanno fatto sì che il rilevante aumento dei costi di produzione, verificatosi nel 1974 in quasi tutti i settori produttivi dell'agricoltura per l'accresciuto costo dei mezzi tecnici e della manodopera, potesse non manifestare a pieno la sua incidenza

tura) che in molte zone soprattutto del Mezzogiorno ai maggiori rendimenti quantitativi si sono non di rado accompagnati miglioramenti qualitativi. È il caso, questo, di quelle zone in cui da forme di allevamento ad espansione molto ridotta, adatte soltanto alla produzione di vini da taglio, si è passati a forme più espanse, che, grazie anche a migliori tecniche di coltivazione, hanno consentito l'ottenimento di vini da pasto anche di qualità apprezzabile e talora più che soddisfacente.

Del resto, pur se la più alta produttività è stata perseguita in non pochi casi indiscriminatamente, va riconosciuto che per la stessa produzione di vini comuni non è mancato, nel periodo in cui si è verificato il processo evolutivo della viticoltura, un sensibile miglioramento della qualità media, dovuto alle migliorate attrezzature e tecniche enologiche.

(1) Nel 1974 ad un anticipato inizio della primavera, che ha dato luogo ad un germogliamento precoce, hanno fatto seguito abbassamenti di temperatura e piovosità, da cui, soprattutto in alcune zone settentrionali, sono state ostacolate la fioritura e l'allegagione. La parziale decurtazione, che ne è derivata nella carica dei grappoli, e soprattutto il fatto che questi siano risultati generalmente spargoli hanno costituito, peraltro, circostanza favorevole nel periodo estivo, durante il quale la prolungata siccità (da metà maggio a tutto agosto) e le alte temperature, di cui ha risentito l'andamento vegetativo della vite, avrebbero potuto impedire un normale sviluppo degli acini. Il decorso asciutto dell'estate non ha avuto, in effetti, incidenze negative rilevanti neppure sulla fase di prima maturazione. Per altro verso, esso ha contenuto gli attacchi peronosporici e reso generalmente non gravi anche gli attacchi di oidio. A sua volta, la piovosità intervenuta in settembre e protrattasi fino quasi a tutto ottobre, mentre ha favorito la successiva fase di maturazione, non ha dato luogo, almeno nelle zone ove si è presentata più discontinua, a fenomeni di marciume rilevanti, anche se in non pochi casi ha costituito intralcio notevole per le operazioni di vendemmia.

Tab. 71 - Superficie a vite (1) per ripartizioni dal 1972 al 1974 (2)

(Ettari)

Ripartizioni	Coltivazione principale					Coltivazione secondaria				
	1972	1973	1974			1972	1973	1974		
			totale	in produ- zione	non in produ- zione			totale	in produ- zione	non in produ- zione
IMPIANTI PER UVA DA VINO										
Italia nord-occidentale	145.992	146.675	146.544	141.560	4.984	21.071	19.520	18.721	18.534	187
Italia nord-orientale .	249.393	255.664	260.916	237.042	23.874	267.668	251.745	238.940	237.546	1.394
Italia centrale	265.116	266.992	272.316	258.282	14.034	321.180	307.928	296.336	296.137	199
Italia merid. e insulare	513.028	523.074	531.643	498.253	33.390	68.335	66.475	65.701	65.038	663
Italia . . .	1.173.529	1.192.405	1.211.419	1.135.137	76.282	678.254	645.668	619.698	617.255	2.443
IMPIANTI PER UVA DA TAVOLA										
Italia nord-occidentale	385	369	354	329	25	46	36	36	35	1
Italia nord-orientale .	657	632	581	579	2	85	47	41	41	—
Italia centrale	5.561	5.573	5.590	5.442	148	147	133	122	120	2
Italia merid. e insulare	70.077	71.925	72.662	66.990	5.672	2.220	2.223	2.234	2.174	60
Italia . . .	76.680	78.499	79.187	73.340	5.847	2.498	2.439	2.433	2.370	63
IMPIANTI IN COMPLESSO										
Italia nord-occidentale	146.377	147.04	146.898	141.889	5.009	21.117	19.556	18.757	18.569	188
Italia nord-orientale .	250.050	256.296	261.497	237.621	23.876	267.753	251.792	238.981	237.587	1.394
Italia centrale	270.677	272.565	277.906	263.724	14.182	321.327	308.061	296.458	296.257	201
Italia merid. e insulare	583.105	594.999	604.305	565.243	39.062	70.555	68.698	67.935	67.212	723
Italia . . .	1.250.209	1.270.904	1.290.606	1.208.477	82.129	680.752	648.107	622.131	619.625	2.506

(1) Non compresa la superficie occupata da piante madri e barbatello.

(2) Per i dati regionali relativi al 1973 e 1974, cfr. Appendice, tab. 122.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 72 - Produzione di uva e di vino per ripartizioni dal 1972 al 1974 (1)

Ripartizioni geografiche	Uva da vino (000 q)			Uva da tavola (000 q)				Vino (000 hl)
	totale	vinificata	consumo diretto	totale	vinificata	consumo diretto	per ap- passi- mento	
Italia nord-occidentale								
1972	7.414	7.268	146	29	13	16	—	4.855
1973	11.230	11.074	156	39	8	31	—	7.718
1974	11.598	11.443	155	37	4	33	—	7.968
Italia nord-orientale								
1972	28.894	28.543	351	43	9	33	1	29.248
1973	33.018	32.653	365	47	14	33	—	23.748
1974	33.074	32.666	408	53	15	38	—	23.520
Italia centrale								
1972	13.947	13.470	477	659	96	560	3	9.228
1973	18.963	18.464	499	797	92	699	6	13.019
1974	19.797	19.303	494	857	87	766	4	13.638
Italia merid. e insulare								
1972	31.920	31.206	723	9.155	4.620	4.531	4	25.843
1973	39.919	39.372	547	11.470	5.270	5.197	3	32.230
1974	40.161	39.614	547	11.198	4.648	4.548	2	31.746
Italia								
1972	82.184	80.487	1.697	9.886	4.738	5.140	8	60.174
1973	103.130	101.563	1.567	12.353	5.384	6.980	9	76.716
1974	104.630	103.026	1.604	12.145	4.754	7.385	6	76.867

(1) La produzione è al netto delle perdite di raccolta e delle quantità non raccolte, che l'ISTAT ha cominciato a rilevare dal 1972. Per i dati regionali relativi al 1973 e al 1974, cfr. Appendice, tab. 123.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

nel settore vitivinicolo in un periodo in cui questo già risentiva negativamente di una difficile situazione di mercato (1).

Alla vinificazione sono affluiti 103 milioni di quintali di uve da vino (il consumo diretto ha assorbito 1,6 milioni di quintali) e poco meno di 4,8 milioni di quintali di uve da tavola (pari al 39 % della totale produzione di uve da tavola del 1974) che, non tanto per insoddisfacente qualità, quanto per le persistenti difficoltà di collocamento, non hanno potuto essere destinate al consumo diretto. Nonostante che il quantitativo di uve da tavola vinificate sia stato nel 1974 inferiore a quello abnorme del 1973 (5,4 milioni di quintali), la vinificazione complessiva ha superato, con 107,8 milioni di quintali di uve, ogni massimo precedente (105,9 milioni di quintali nel 1967 e 107 milioni di quintali nel 1973).

La produzione di vino è stata accertata in 76,9 milioni di ettolitri, contro 76,7 nel 1973 e una media di 67,7 nell'intero periodo dal 1968 al 1973.

Aspetto saliente dell'annata è stato, per quanto riguarda la qualità dei vini, non tanto un grado alcolico diffusamente più elevato di quello medio - ché, in effetti, in zone sia del Nord che del Mezzogiorno non sono mancati contenuti in alcole appena pari (parte delle zone di pianura del Veneto e dell'Emilia) o addirittura inferiori alla media (zone costiere della Sicilia e altre zone meridionali a vendemmia più precoce) - quanto il fatto che i vini si sono quasi ovunque presentati con soddisfacenti requisiti d'insieme.

Per la campagna viticola 1974-75 (vendemmia 1974) l'obbligo delle prestazioni viniche non ha subito modificazioni dei suoi termini quantitativi rispetto alla precedente campagna. La quantità di alcole contenuta nei sottoprodotti della vinificazione o nel vino avviati alla distillazione, che deve essere consegnata - per il tramite delle distillerie - all'organismo di intervento, è stata riconfermata (2) nell'aliquota massima del 10 % del totale contenuto alcolico del vino prodotto, prevista dal Regolamento CEE n 816/70 (3).

Il limite minimo di produzione vinicola, previsto per l'esenzione dei produttori singoli dall'obbligo delle prestazioni viniche è stato, invece, ridotto da 50 a 30 ettolitri (4).

La quantità di uve lavorate nella vendemmia 1974 dalle cantine sociali ed enopoli ha potuto segnare, per lo stimolo che ai conferimenti è derivato

(1) Peraltro ha continuato ad acuirsi il problema del reperimento e del costo della manodopera, soprattutto per le operazioni di vendemmia, le quali, come si è detto, sono state, per giunta, ostacolate dalla piovosità.

La sempre maggiore attenzione rivolta dai viticoltori alle macchine vendemmiatrici, se dà luogo alla comparsa di un crescente numero di prototipi e intensifica la sperimentazione del loro impiego, stenta tuttora (anche per l'alto costo delle macchine e per il fatto che non si è riusciti ad eliminare i non positivi risvolti del loro uso sulla qualità del vino) a tradursi in una stabile e diffusa adozione della vendemmia meccanizzata.

(2) Regolamento CEE del 20 agosto 1974, n 2179/74, reso operante dal D.M. (agricoltura) 28 agosto 1974 (G.U. 5 settembre 1974, n 232).

(3) Tale aliquota era stata già stabilita per la campagna 1972-73 e mantenuta immutata nella campagna 1973-74.

(4) Il citato D.M. 28 agosto 1974 ha introdotto, altresì, il non assoggettamento all'obbligo per i produttori vinicoli delle Isole (Sicilia e Sardegna escluse).

dai prezzi di riparto ancor buoni, corrisposti nel 1974 per le uve conferite nella vendemmia precedente, un ulteriore aumento che, sulla base di dati non ancora definitivi della Federazione nazionale delle cantine sociali, può calcolarsi nel 7-8 % (1). Si sono avuti, così, conferimenti alle cantine sociali accresciuti in misura maggiore della quantità complessiva delle uve vinificate.

L'aumento dei conferimenti, se ha consentito un miglioramento nel grado di utilizzazione degli impianti, non basta certamente a sottrarre le cantine sociali alle loro diffuse condizioni di difficoltà, aggravate per giunta dal poco favorevole andamento generale del mercato e da una frequente stentatezza delle loro vendite. Per non poche cantine sociali operanti in zone dove si era avuto un miglior tono nel mercato delle uve, si sono andati ponendo dubbi crescenti circa le possibilità di corrispondere nel 1975 prezzi di riparto uguali a quelli spuntati dalle uve al momento della vendemmia e sono emerse preoccupazioni per i riflessi negativi che prezzi inferiori potrebbero avere sui conferimenti nella prossima annata.

Nel 1974 si è notevolmente arricchito l'elenco dei vini a denominazione di origine controllata. A tutto il 31 ottobre il numero dei vini per i quali i disciplinari di produzione erano stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale era pervenuto a 147 (139 al 31 dicembre del 1973). Con decreti presidenziali pubblicati successivamente (fino a tutto il 10 marzo 1975), ma che hanno disposto l'entrata in vigore dei disciplinari dal 1° novembre 1974, le denominazioni di origine controllata sono state portate a 162 (2).

Peraltro, per quei vini, per i quali già nel 1973 era in via di perfezionamento l'istruttoria per il passaggio alla denominazione di origine controllata e garantita, le procedure per il riconoscimento non erano ancora, sul finire del 1974, avviate a conclusione.

Restavano, infatti, ancora aperti problemi quali quello del rafforzamento dei servizi di vigilanza e di controllo, dell'istituzione delle commissioni di degustazione (previste dai Regolamenti comunitari n. 2236/73 e n. 2247/73), della definizione delle caratteristiche e dei tipi dei contrassegni di Stato e della procedura di distribuzione di essi, dell'adeguamento delle competenze del Comitato nazionale dei vini d'origine.

Per quanto attiene alle variazioni intervenute, per la svalutazione della «lira verde», nei parametri di prezzo comunitari valevoli in Italia per il 1973-

(1) Nella precedente vendemmia (campagna di lavorazione 1973-74) cantine sociali ed enopoli, il cui numero era risultato rispettivamente di 640 (di cui 22 rimaste inattive) e 130 (di cui 26 inattivi) avevano lavorato complessivamente, secondo dati ISTAT, 34,2 milioni di quintali di uve (di cui 32,1 le cantine sociali e 2,1 gli enopoli) pari al 32 % del totale dell'uva vinificata. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tabb. 124 e 125.

(2) Della totale produzione vinicola l'aliquota rappresentata da vini a denominazione di origine controllata viene a subire così un ulteriore apprezzabile aumento rispetto all'11-12 % che veniva calcolato per il 1973 (vini da pasto 70-75 %, vini da taglio 15-16 %).

74 (periodo 16 dicembre 1973 - 15 dicembre 1974), varrà rilevare come le successive modifiche del tasso di conversione hanno avuto validità per il prezzo di orientamento e per quello di riferimento, mentre sono state applicate soltanto in parte al prezzo limite per l'intervento.

Il contenimento di quest'ultimo, in linea con il mantenimento del blocco dei prezzi dei beni di largo consumo, disposto in Italia nel luglio 1973 (1) e applicato anche al vino, si è riflesso sulla misura dell'aiuto al magazzinaggio privato (al cui ammontare in unità di conto è stato applicato il tasso di conversione valevole per il prezzo limite per l'intervento) e, almeno in parte, ha influenzato l'adozione di misure di intervento da parte della CEE.

Tali misure peraltro, in una situazione di inflazione in cui i parametri prefissati per l'automatica adozione di esse andavano perdendo significatività, sono state decise dagli organi della CEE in base a valutazioni di opportunità generale, influenzate a loro volta dalla diversa capacità di pressione dei contrastanti interessi chiamati in causa (2).

Limitatamente ai vini di tipo R I, R II e A I, cui è maggiormente interessata l'Italia, si riportano nel prospetto a pag. 200 le variazioni del prezzo di orientamento e del prezzo limite per l'intervento, espressi in lire, intervenute nel corso della campagna di commercializzazione 1973-74.

Con la fissazione dei nuovi prezzi comunitari per il 1974-75 si è avuto un apprezzabile aumento rispetto ai prezzi precedenti. Per il prezzo di orientamento (3) la maggiorazione è stata, per i vini di tipo R I, R II e A I, rispettivamente del 16,4 %, del 20,0 % e del 16,8 % (4). È continuato, così, con l'aumento maggiore per i vini di tipo R II che per quelli di tipo R I, l'accorciamento - avviatosi, in accoglimento delle tesi italiane, già con i prezzi per il 1972-73 - del precedente ingiustificato divario di prezzo tra i due tipi di vino, divario dal quale venivano ad essere svantaggiati i nostri vini meridionali.

Per il prezzo limite per l'intervento l'aumento è stato rispettivamente, per i tre tipi di vino, del 13,5 %, del 15,6 % e del 13,6 % (5). Tale aumento combinandosi in Italia con l'applicazione, precedentemente non ammessa, dello stesso tasso di conversione dell'unità di conto applicabile al prezzo di

(1) D. L. 24 luglio 1973, n. 427, convertito in legge con modifiche dalla L. 4 agosto 1973, n. 496.

(2) Un riconoscimento dell'inadeguatezza dei parametri di prezzo comunitari si era avuto con il Regolamento CEE del 6 dicembre 1973, n. 3304/73, che sospendeva, fino al 30 aprile 1974, per i contratti di magazzinaggio privato già in atto, l'applicazione del Regolamento del 20 luglio 1970, n. 1437/70, secondo il quale l'aiuto al magazzinaggio viene a cessare quando i prezzi di mercato si riportano a un livello non inferiore a quello dei prezzi di orientamento.

(3) Regolamento CEE del 2 ottobre 1974, n. 2496, che modifica il prezzo di orientamento già stabilito dal Regolamento del 29 aprile 1974, n. 1136/74.

(4) Il prezzo di orientamento (riferito al grado ettolitro) è stato portato, in unità di conto, ai seguenti livelli: R I, u.c. 1,70; R II, u.c. 1,66; A I, u.c. 1,60. Al momento della loro entrata in vigore (16 dicembre 1974) a tali livelli corrispondevano (data la parità u.c. 1 = L. 833 allora applicabile) i seguenti livelli in lire: R I, L. 1.416; R II, L. 1.383; A I, L. 1.333.

(5) Regolamento CEE del 10 dicembre 1974, n. 3146/74.

orientamento (1), ha dato luogo ad una maggiorazione complessiva del 28,0 per cento, del 30,3 % e del 28,2 % (2).

Variazioni del prezzo di orientamento e del prezzo limite per l'intervento, espressi in lire, intervenute per la svalutazione della «lira verde» nella campagna 1973-74

Voci	Prezzo di orientamento			Prezzo limite per l'intervento (1)		
	RI	RII	AI	RI	RII	AI
U.c. per grado hl.	1,46	1,38	1,37	1,41	1,35	1,32
16 dicembre 1973						
Lire per 1 u.c.	650	650	650	656,50	656,50	656,50
Lire per grado hl.	949,00	897,00	899,50	925,66	886,27	866,58
1° gennaio 1974						
Lire per 1 u.c.	678	678	678	656,50	656,50	656,50
Lire per grado hl.	989,88	935,64	928,86	925,66	886,27	866,58
28 gennaio 1974						
Lire per 1 u.c.	712	712	712	656,50	656,50	656,50
Lire per grado hl.	1.039,52	928,56	975,44	925,66	886,27	866,58
22 luglio 1974						
Lire per 1 u.c.	801	801	801	738,56	738,56	738,56
Lire per grado hl.	1.169,46	1.105,38	1.097,37	1.041,37	997,06	974,90
23 ottobre 1974 (fino al 15 dicembre 1974)						
Lire per 1 u.c.	833	833	833	738,56	738,56	738,56
Lire per grado hl.	1.216,18	1.149,54	1.141,21	1.041,37	997,06	974,90

(1) Per il prezzo limite per l'intervento non si sono avute, in effetti, modifiche vere e proprie del tasso di conversione dell'unità di conto in lire (che durante l'intera campagna è rimasto di L. 650) ma maggiorazioni applicate direttamente al prezzo in lire. La prima maggiorazione, intervenuta già nella campagna precedente, anteriormente alla prima modifica del tasso di conversione, era stata dell'1 %, e a partire dall'adozione della parità u.c. 1 = L. 650, aveva avuto effetto equivalente all'adozione di una parità di L. 656,50. La seconda maggiorazione è stata del 12,5 % ed ha avuto lo stesso effetto di uno spostamento della parità da L. 656,50 a L. 738,56.

Fonti: Elaborazione INEA su dati desunti dalla regolamentazione comunitaria.

Per il prezzo di riferimento l'aumento è stato mediamente del 15 % (6), cioè inferiore, anche se di poco, a quello medio del prezzo di orientamento.

La maggiorazione del sistema dei prezzi comunitario, benché sensibile, è stata in realtà appena sufficiente ad accostare i prezzi stessi alla nuova realtà dei costi di produzione (7). La fissazione dei prezzi limite per l'intervento ad un livello che risultava più alto di quello delle quotazioni in atto e prelu-

(1) Il Regolamento CEE del 17 dicembre 1973, n. 3450/73, stabilendo che in Italia i prezzi di intervento della maggior parte dei prodotti agricoli, in vigore al 31 dicembre 1973, fossero valevoli fino al termine della campagna di commercializzazione 1973-74, aveva reso non applicabili a tali prezzi le variazioni del tasso di conversione della «lira verde» disposto dal Regolamento del 31 ottobre 1973, n. 2958/73 (seconda variazione con decorrenza dal 1° gennaio 1974), dal Regolamento CEE del 25 gennaio 1974, n. 197/74, dal Regolamento del 15 luglio 1974, n. 1847/74 (e Decisione della Commissione del 17 luglio 1974, n. 387), nonché dal Regolamento del 21 ottobre 1974, n. 2670/74.

In deroga a tale regolamento, il Regolamento del 15 luglio 1974, n. 1847/74, aveva, tuttavia, stabilito una maggiorazione del 12,5 % dei prezzi di intervento in vigore in Italia, che equivaleva alla variazione del tasso di conversione della lira da esso disposta.

(2) I prezzi limite per l'intervento sono stati portati in unità di conto ai seguenti livelli: R I, u.c. 1,60; R II, u.c. 1,56; A I, u.c. 1,50. A tali livelli, con l'applicabilità della parità u.c. 1 = L. 833 precedentemente non ammessa, sono venuti a corrispondere, al momento della loro entrata in vigore, i seguenti livelli in lire: R I, L. 1.333; R II, L. 1.299; A I, L. 1.249.

(3) Regolamento CEE del 13 dicembre 1974, n. 3157/74.

(4) Del resto, già all'inizio del 1975 le proposte dei nuovi prezzi per la campagna di commercializzazione 1975-76, avanzate dalla Commissione CEE ed esaminate dal Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dei nove paesi membri nella riunione del 12-13 gennaio 1975, avevano avvertito la necessità di ulteriori sensibili maggiorazioni. Secondo tali proposte il prezzo di orientamento avrebbe dovuto essere portato, infatti, a 1,84 u.c. (L. 1.533 al tasso di conversione corrente) per i vini di tipo R I e R II e a 1,73 u.c. (L. 1.441) per i vini di tipo A I.

deva, quindi, ad una larga adozione di misure di intervento comunitarie proprio alla vigilia dei negoziati per la nuova regolamentazione del settore, non aveva mancato, peraltro, di far affiorare la preoccupazione che la viticoltura italiana venisse a trovarsi, per il fatto di beneficiare di tali misure, in una posizione di debolezza nei negoziati stessi, che la costringesse ad un accoglimento delle proposte comunitarie oltre i limiti della propria disponibilità ad accettare i sacrifici ad essa richiesti.

L'andamento del mercato vinicolo nel corso del 1974 ha costantemente risentito della sovrabbondanza di disponibilità creatasi con la vendemmia 1973, sovrabbondanza alla quale hanno fatto riscontro, per giunta, difficoltà frappostesi ad un riaccresciuto collocamento all'esportazione. Lo stato di depressione delle quotazioni che si era iniziato già prima della vendemmia 1973 - e nei confronti del quale i provvedimenti comunitari, intervenuti poco dopo la vendemmia, di concessione di aiuti al magazzinaggio privato (1) erano valsi soltanto ad impedire aggravamenti - è andato accentuandosi nei mesi successivi.

Prezzi all'ingrosso di alcuni tipi di vini dal 1972 al 1974

Voci	1972		1973		1974	
	L./hl	Variaz. % sul 1971	L./hl	Variaz. % sul 1972	L./hl	Variaz. % sul 1973
Vini pregiati						
Barbera 13° (Asti)	16.525	+ 4,4	24.145	+ 46,1	28.892	+ 19,7
Chianti classico 12°-13° (Siena) . . .	16.977	+ 0,7	28.636	+ 68,7	30.959	+ 8,1
Castelli bianco 12° (Roma)	14.463	— 0,3	19.667	+ 36,0	22.738	+ 15,6
Vini comuni rossi						
Pavia 10°	8.790	+ 8,7	13.727	+ 56,2	13.334	— 2,9
Verona 10°	8.660	+ 13,1	13.344	+ 54,1	12.082	— 9,5
Firenze 10°-11°	9.033	+ 5,4	10.378	+ 14,9	14.616	+ 40,8
Catania 12°-13°	9.200	+ 9,1	15.274	+ 66,0	15.333	+ 0,4
Vini comuni bianchi						
Macerata 11°	9.831	— 1,9	16.127	+ 64,0	19.663	+ 21,9
Taranto 11°	8.824	+ 13,7	15.263	+ 73,0	13.250	— 13,2
Trapani 14°	10.413	+ 16,7	15.671	+ 50,5	13.421	— 14,4

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

La situazione di pesantezza, che in misura non minore che in Italia era riscontrabile anche in Francia - dove peraltro erano stati adottati provvedimenti nazionali di agevolazione della distillazione (2) - era motivo, già nel febbraio, di una viva attesa di provvedimenti comunitari per la distillazione. Da parte della CEE non si sono avuti, tuttavia, in un primo tempo, che ulteriori provvedimenti per la concessione di aiuti al magazzinaggio pri-

(1) Regolamento CEE del 6 dicembre 1973, n. 3305/73 e Regolamento del 18 dicembre 1973, n. 3410/73, da cui erano stati disposti aiuti al magazzinaggio privato rispettivamente a breve e a lungo termine.

(2) Il Governo francese aveva disposto l'acquisto di vini da parte del monopolio degli alcoli fino ad un quantitativo di 2 milioni di ettolitri ad un prezzo di Fr. 7,50 per grado ettolitro. Il basso livello del prezzo aveva dato luogo, però, soltanto ad un afflusso modesto alla distillazione, tanto che nell'aprile il prezzo è stato portato a Fr. 8,50.

vato (1) e un'ulteriore proroga, fino al 30 settembre (2), della sospensione delle norme relative alla cessazione dell'aiuto al magazzinaggio stesso (3).

La limitata efficacia che tali provvedimenti avrebbero potuto avere in una situazione di mercato che tendeva ad un progressivo peggioramento, ha indotto a fine maggio il Governo italiano ad adottare, come aveva fatto il Governo francese alcuni mesi prima, provvedimenti nazionali di agevolazione della distillazione (4).

Misure comunitarie per la distillazione agevolata sono intervenute soltanto nel luglio (5), dopo che le quotazioni si erano ulteriormente ridotte.

Il calo dei prezzi è tuttavia continuato anche nell'agosto, quando da parte dei produttori vi è stata una certa tendenza a forzare le vendite per rendere disponibili i contenitori in vista della nuova vendemmia.

Un lieve miglioramento, peraltro non generalizzato e, oltre tutto, più apparente che reale, data la svalutazione in atto, si è avuto soltanto a partire dal settembre inoltrato.

Per le esportazioni, nonostante le accresciute disponibilità esportabili, nel 1974 non si è avuto che un recupero quasi trascurabile del ridimensionamento verificatosi nel 1973. Rispetto ai 10,5 milioni di ettolitri di vini e vermut esportati nel 1973, si è registrato, infatti, con i 10,8 milioni di ettolitri del 1974, un aumento di soli 0,3 milioni di ettolitri. A tale aumento, per giunta, ha contribuito in misura assolutamente prevalente l'esportazione di vermut, essendosi limitato l'incremento dell'esportazione di vini a poche decine di migliaia di ettolitri.

Il mediocre andamento del nostro commercio estero vinicolo si inquadra nella generale riduzione del commercio estero vinicolo mondiale verificatasi nel 1974, cui hanno concorso, da un lato, la generale abbondanza di produzione, che nei paesi produttori non autosufficienti si è tradotta in un minore fabbisogno di importazioni, e, dall'altro, la diffusa attenuazione della domanda causata dal deterioramento della situazione economica mondiale e dalla conseguente riduzione dei consumi soprattutto in paesi non tradizionali consumatori, in cui il vino è considerato prodotto non indispensabile (6).

Le nostre esportazioni vinicole hanno risentito però non tanto della con-

(1) Regolamento CEE del 9 aprile 1974, n. 847/74 (relativo ai vini di tipo A I); Regolamento del 14 maggio 1974, n. 1206/74 (relativo ai vini di tipo R I); Regolamento del 15 maggio 1974, n. 1221/74 (relativo ai vini in stretta relazione economica con i vini di tipo A I); Regolamento del 5 giugno 1974, n. 1400/74 (relativo ai vini in stretta relazione economica con i vini di tipo R I).

(2) Regolamento CEE del 13 maggio 1974, n. 1198/74.

(3) Si veda la nota (2) a pag. 190.

(4) D.L. 31 maggio 1974, n. 214, convertito in legge con modificazioni dalla L. 16 luglio 1974, n. 294.

(5) Regolamento CEE del 10 luglio 1974, n. 1794/74. Con tale Regolamento il prezzo di acquisto è stato stabilito in 1,32 u.c. per grado ettolitro pari a L. 1.057.

Dopo l'emanazione di esso il Ministero dell'agricoltura ha disposto la sospensione, a partire dal 15 luglio (data di inizio della distillazione agevolata concessa dalla CEE), degli aiuti nazionali alla distillazione.

(6) Cfr. *La situation vinicole actuelle*, in FAO, « Bulletin mensuel économie et statistique agricoles », n. 4, vol. 24, aprile 1975.

trazione mondiale delle importazioni, quanto piuttosto dello stentato collocamento dei nostri vini sui mercati della CEE, dove la competitività, che ad esse avrebbe potuto esser conferita dalla svalutazione della lira, ha continuato ad essere neutralizzata dall'applicazione degli importi compensativi monetari.

Tab. 73 - Importazioni ed esportazioni di vini e vermut dal 1970 al 1974

(Quantità: migliaia di ettolitri; valore: milioni di lire)

Prodotti	Quantità					Valore				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI										
Vini in complesso (1) .	180,3	338,1	288,4	1.118,1	468,9	11.019	18.252	23.663	45.931	33.702
Vini (2)	137,0	255,4	180,6	993,4	360,2	4.755	6.114	6.568	19.346	13.600
sino a 13°	108,6	231,9	151,7	906,0	208,8	3.760	4.745	4.863	15.666	7.237
da 13° a 15°	19,2	7,7	10,6	61,0	118,8	493	313	341	1.218	2.150
oltre 15°	9,2	15,8	18,3	26,4	32,6	502	1.056	1.364	2.462	4.213
Spumanti	43,3	82,7	107,7	124,7	103,7	6.264	12.138	17.095	26.585	20.102
Vermut	1,0	2,2	1,5	6,5	3,0	30	53	49	154	141
ESPORTAZIONI										
Vini in complesso (1) .	4.831,0	8.467,9	13.348,1	9.538,2	9.579,8	67.267	107.242	166.063	177.880	203.227
Vini (2)	4.735,8	8.337,3	13.197,4	9.341,7	9.341,6	62.616	101.544	158.469	167.894	188.430
sino a 13°	4.394,1	6.473,0	10.810,2	7.388,4	6.530,2	57.755	80.755	131.333	135.264	143.602
da 13° a 15°	292,6	1.781,9	2.297,3	1.912,3	2.738,2	3.910	19.416	25.597	31.643	42.908
oltre 15°	49,1	82,4	89,9	41,0	73,2	951	1.373	1.539	987	1.920
Spumanti	84,9	105,3	141,1	158,8	202,7	4.503	5.431	7.436	9.480	14.195
Vermut	724,3	838,5	899,0	929,8	1.192,4	19.434	22.983	25.911	29.452	42.359

(1) Vini, spumanti, mosti e succhi d'uva. Esclusi i vermut.

(2) Esclusi mosti e succhi d'uva.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Dei nostri principali mercati di sbocco nell'ambito della CEE, quello francese ha assorbito nel 1974 poco più di 4 milioni di ettolitri (vermut esclusi) contro 4,3 nel 1973; quello tedesco poco più di 3,1 milioni di ettolitri (vermut esclusi) contro 3,2 nel 1973.

Se le nostre esportazioni complessive hanno potuto segnare un aumento, sia pure trascurabile, rispetto al 1973, tale aumento è stato reso possibile dall'espansione da esse registrata su mercati meno importanti e da un'accresciuta diversificazione geografica delle loro destinazioni.

È, questa della diversificazione degli sbocchi, una tendenza soltanto incipiente, ma che dovrà necessariamente essere assecondata se si vorrà ovviare alla sottrazione di spazio di mercato nella CEE che alle nostre esportazioni deriverà dall'apertura ai paesi mediterranei e dal prevedibile aumento delle importazioni della CEE stessa da tali paesi.

Fortemente in diminuzione sono risultate nel 1974 le nostre importazioni. Nel 1973 si era avuto sui nostri mercati un abnorme afflusso di vini stranieri. Si era trattato, però, in gran parte di vini francesi comuni, che avevano po-

Tab. 74 - Importazioni di vini per principali paesi di provenienza dal 1972 al 1974*(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)*

Prodotti e paesi di provenienza	Quantità			Valore		
	1972	1973	1974	1972	1973	1974
Vini sino a 13° in recipienti sino a 2 litri . .	89,6	81,5	65,2	4.140	5.138	4.493
Francia	67,5	54,2	32,6	3.229	3.675	2.555
Germania R.F.	4,5	3,9	1,7	270	352	188
Spagna	12,4	14,1	15,4	417	670	841
Vini sino a 13° in recipienti oltre 2 litri . .	62,1	824,5	143,6	723	10.528	2.744
Francia	26,9	565,0	106,9	369	7.244	2.049
Jugoslavia	9,9	9,9	2,5	114	149	85
Tunisia	10,4	93,2	17,2	90	1.106	189
Vini da 13° a 15°	10,6	61,0	118,8	341	1.218	2.150
Francia	7,8	33,2	31,4	259	777	633
Vini oltre 15°	18,3	26,4	32,6	1.364	2.462	4.213
Spagna	4,5	5,1	6,9	318	493	758
Vini spumanti	107,7	124,7	108,7	17.095	26.585	20.102
Francia	101,6	122,2	105,0	16.872	26.300	19.677

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 75 - Esportazioni di vini per principali paesi di destinazione dal 1972 al 1974*(Quantità: migliaia di ettolitri; valore: milioni di lire)*

Prodotti e paesi di destinazione	Quantità			Valore		
	1972	1973	1974	1972	1973	1974
Vini sino a 13° in recipienti fino a 2 litri . .	1.947,6	1.959,1	2.451,9	46.321	59.641	82.730
Francia	44,9	55,9	54,5	1.444	2.022	2.618
Germania R.F.	1.381,4	1.191,3	1.527,5	22.847	24.879	34.746
Regno Unito	62,3	116,0	174,1	2.342	4.523	7.133
Svizzera	77,6	100,7	112,0	2.272	3.737	5.077
Stati Uniti	260,1	335,7	361,5	12.334	16.985	20.822
Vini sino a 13° in recipienti oltre 2 litri . .	8.862,6	5.429,3	4.078,3	85.012	75.623	60.872
Francia	5.496,8	2.294,0	1.246,0	47.784	28.565	16.166
Germania R.F.	2.156,5	1.980,8	1.545,3	21.122	25.795	19.343
Austria	68,3	63,5	80,1	1.125	1.419	1.984
Svizzera	516,7	487,0	460,5	9.074	8.615	13.160
Vini da 13° a 15°	2.297,3	1.912,3	2.738,2	25.597	31.643	42.908
Francia	2.236,1	1.877,0	2.709,7	23.998	30.327	41.747
Germania R.F.	10,2	3,4	10,4	134	76	247
Paesi Bassi	31,9	16,4	0,5	823	450	20
Svizzera	6,9	4,8	6,7	193	244	336
Vini oltre 15°	89,9	41,0	73,2	1.539	987	1.920
Svizzera	4,0	2,1	38,2	72	55	85
Stati Uniti	2,7	2,2	3,0	155	163	220
Spumanti	141,1	158,8	202,7	7.436	9.480	14.195
Francia	30,8	34,7	32,8	1.309	1.659	2.092
Germania R.F.	29,9	28,1	50,3	1.216	1.554	2.987
Regno Unito	28,8	38,9	44,0	1.630	2.328	3.178
Stati Uniti	33,1	32,8	40,6	2.113	2.257	3.173
Vermut	899,0	929,8	1.192,4	25.911	29.452	42.359
Francia	55,1	65,7	65,6	1.276	1.571	1.903
Germania R.F.	241,8	220,7	251,4	5.443	5.950	7.478
Regno Unito	219,4	227,5	328,5	6.634	7.279	10.995
Stati Uniti	128,1	90,0	122,0	4.270	3.470	5.500

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

tuto essere offerti a prezzi spesso inferiori a quelli dei vini italiani dello stesso tipo perché (come sembra esser risultato da accertamenti dell'autorità giudiziaria) frutto probabilmente di sofisticazioni (1).

Nel 1974, dal volume di oltre 1,1 milioni di ettolitri raggiunto nel 1973, le importazioni sono ritornate ad un volume di circa 0,47 milioni di ettolitri.

La situazione delle disponibilità e degli impieghi risulta essersi modificata nel 1974 come risulta dai bilanci che seguono (2).

Disponibilità di vino nelle campagne di commercializzazione dal 1970-71 al 1973-74

(Migliaia di ettolitri)

Voci	1970-71	1971-72	1972-73	1973-74
Produzione (+)	68.870	64.271	59.190	76.716
Giacenze iniziali (+)	34.304	28.919	24.112	15.047
Giacenze finali (—)	28.919	24.112	15.047	27.500
Esportazioni (—)	8.231	11.746	13.192	8.000
Importazioni (+)	322	240	1.024	600
Disponibilità per utilizzazioni interne . . .	66.346	57.572	56.087	56.863
Perdite	1.000	517	500	500
Usi industriali	5.750	1.750	2.750	4.000
Consumi alimentari	59.596	55.305	52.837	52.363

Fonti: Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola.

Per i consumi interni, dopo un periodo di contrazione, nel 1974 si è avuta una lieve ripresa. Data, però, la modesta entità del loro aumento e la stazionarietà delle esportazioni, l'abbondante produzione della vendemmia 1973 ha fatto concludere il 1973-74 con scorte notevolmente riaccresciute, anche se non maggiori della media del quinquennio precedente.

Disponibilità e utilizzazione del vino dal 1970 al 1974

(Migliaia di ettolitri)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974 (1)
Produzione	68.870	64.212	60.174	76.716	76.900
Importazione (2)	181	340	289	1.123	469
Diminuzione giacenze	1.517	11.905	17.071	—	—
Disponibilità	70.568	76.457	77.534	77.839	77.369
Consumi alimentari	61.030	60.867	60.350	60.000	61.200
Altri usi e perdite	3.968	6.370	2.950	2.769	2.800
Esportazioni (2)	5.570	9.220	14.234	10.394	9.910
Aumento giacenze	—	—	—	4.676	3.459
Utilizzazione	70.568	76.457	77.534	77.839	77.369

(1) Dati provvisori, suscettibili di rettifica.

(2) I dati includono le quantità di vino e quelle di vermut ragguagliate a vino.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

In una situazione di scorte ampiamente ricostituite, il ripetersi di una abbondante vendemmia nel 1974 ha dato luogo ad una situazione di eccedenza

(1) Cfr. E. LORENZI, *L'eccedenza di vino preoccupa sempre la Commissione CEE*, in «Il Globo», 3 novembre 1974.

(2) Come negli Annuari precedenti si sono riportati sia i bilanci di approvvigionamento dell'IRVAM (riferiti a campagne viticole: 1° settembre-31 agosto) sia i bilanci tra disponibilità e utilizzazioni dell'ISTAT (riferiti, invece, ad anni solari), anche in considerazione della diversa valutazione che da parte dell'ISTAT e dell'IRVAM viene fatta di alcune delle principali poste dei bilanci stessi e, in particolare, dei consumi alimentari.

proprio in un periodo in cui i problemi del collocamento si sono andati dimostrando di più difficile soluzione.

OLIVE ED OLIO DI OLIVA E DI SEMI

Olio d'oliva - La produzione di olive accertata dall'ISTAT nel 1974 (1) è risultata di 23,3 milioni di quintali, con un decremento del 18,1 % rispetto all'eccezionale raccolto della campagna precedente. Dalla suddetta produzione - e al netto di oltre 900 mila quintali di olive perse o non raccolte - è derivato un quantitativo di olio di pressione di oltre 4,3 milioni di quintali (- 30 % circa rispetto al 1973).

Tab. 76 - Produzione di olive e di olio per ripartizioni dal 1972 al 1974 (1)

(Migliaia di quintali)

Ripartizioni	Olive prodotte			Olive non raccolte e perdite di raccolta	Olive destinate		Olio di pressione prodotto
	totale	coltura principale	coltura secondaria (2)		al consumo diretto	alla oleificazione	
Italia nord-occidentale							
1972	436	419	17	25	1	410	84
1973	556	512	44	39	1	515	112
1974	634	604	30	26	2	606	138
Italia nord-orientale							
1972	65	32	33	1	—	64	12
1973	113	76	37	3	—	110	21
1974	75	48	27	3	—	72	14
Italia centrale							
1972	2.968	1.981	987	127	42	2.799	565
1973	3.235	2.160	1.075	143	49	3.044	633
1974	3.651	2.549	1.102	145	54	3.452	607
Italia merid. e insulare							
1972	15.235	11.394	3.841	759	398	14.078	2.735
1973	24.458	18.938	5.520	1.219	532	22.707	4.662
1974	18.919	14.138	4.781	734	708	17.477	3.508
Italia							
1972	18.704	13.826	4.878	912	441	17.351	3.396
1973	28.362	21.686	6.676	1.404	582	26.376	5.428
1974	23.279	17.329	5.940	908	764	21.607	4.327

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 126.

(2) Compresa la produzione delle piante sparse.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

I maggiori decrementi si sono verificati nelle principali regioni produttrici meridionali ove la persistente siccità estivo-autunnale, oltre a provocare un'abbondante cascola di frutticini e di drupe, ha compromesso, in parte, an-

(1) Produzione della campagna 1974-75.

che il processo di inolizione delle olive. In Calabria, si è avuto un calo di circa 3 milioni di quintali di olive (— 46,8 %) e di oltre 560 mila quintali di olio (— 44,8 %); in Puglia di 1,6 milioni di quintali di olive (— 16,1 %) e di 398 mila quintali di olio (— 20,0 %); in Sicilia, la minor quantità di prodotto (— 20,6 % per le olive e — 23,2 % per l'olio) è risultata altresì di qualità scadente per i numerosi attacchi della mosca olearia.

Incrementi produttivi si sono avuti, invece, nel Lazio (+ 28,3 % di olive; + 9,9 % di olio), in Toscana (+ 13,7 % e + 6,4 %) e negli Abruzzi (+ 10,2 % e + 12,8 %).

In aumento, è risultata la quota di olive destinate al consumo diretto, in particolare nella Puglia.

L'andamento del mercato interno dell'olio di oliva, durante l'anno in esame, è stato caratterizzato da una cospicua ascesa delle quotazioni, che già a partire dagli ultimi mesi del 1973 avevano mostrato una netta tendenza al rialzo.

La penuria dell'offerta sul mercato internazionale ha avuto, infatti, una diretta ripercussione sul livello dei prezzi interni che hanno accusato eccezionali incrementi (1), nonostante l'abbondante produzione della campagna 1973-74 (5,4 milioni di quintali al netto della produzione di olio di sansa) e una disponibilità complessiva valutabile in 6,7 milioni di quintali (incluso un aumento delle scorte di circa 1,2 milioni di quintali).

Disponibilità di olio di oliva alimentare dal 1970 al 1974

(Migliaia di quintali)

Anni	Olio di oliva prodotto			Importa- zioni	Variazioni giacenze	Esporta- zioni (2)	Consumi interni	
	di pressione	altro (1)	totale				totali	pro capite (kg)
1970.	4.199	109	4.308	1.249	— 264	154	5.667	10,6
1971.	6.181	206	6.387	1.661	+1.842	174	6.032	11,2
1972.	3.396	113	3.509	1.168	—1.901	178	6.400	11,8
1973.	5.428	181	5.609	1.766	+1.195	180	6.700	12,2
1974 (3). . .	4.327	375	4.702	1.737	— 453	142	6.750	12,2

(1) Oli di sansa o lampanti prodotti e successivamente rettificati per essere destinati all'alimentazione.

(2) I quantitativi importati o esportati riportati in questo prospetto si discostano da quelli riportati nel prospetto relativo all'intercambio nel quale sono considerate anche le quantità non utilizzate per l'alimentazione.

(3) Dati provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

(1) Con provvedimento CIP del 20 febbraio 1974, n. 10, è stato consentito l'aumento — entro limiti indicati — dei prezzi praticati anteriormente al 16 luglio 1973 (cfr. D. L. 24 luglio 1973, n. 427) anche per gli oli, e precisamente per quelli di semi vari, di colza, di soia e di vinaccioli nonché dell'olio di oliva rettificato e del tipo « Riviera ». Successivamente, peraltro, è stato precisato (cfr. Provvedimento CIP del 6 luglio 1974, n. 33) che l'adeguamento dei prezzi degli oli era stato adottato solo per i suddetti tipi, nel presupposto che gli altri tipi pregiati (e comunemente indicati come « sopraffino » ed « extravergine » di oliva nonché gli oli di semi di arachide) non possono considerarsi di largo consumo ai fini dell'assoggettamento alla disciplina del D.L. 24 luglio 1973, n. 427.

Non è stato possibile effettuare interventi pubblici moderatori di tale andamento, non essendo affluito all'AIMA alcun quantitativo di olio di produzione 1973-74 da destinare alla costituzione di una scorta regolatrice del mercato dell'olio di oliva (1).

I prezzi ingrosso dell'olio di oliva, saliti nella media dell'anno del 63,9 per cento, hanno segnato, sulle varie piazze e per i vari tipi di olio, progressivi rialzi culminati con punte elevatissime nei mesi di ottobre-novembre 1974.

A partire dal mese di dicembre, ha fatto tuttavia seguito una tendenza riflessiva, protrattasi, con cospicui ribassi, anche nei mesi successivi, e dovuta prevalentemente alla diminuzione della domanda interna, in conseguenza del diminuito potere d'acquisto reale delle famiglie, nonché dell'esistenza presso di esse di accantonamenti di prodotto, acquistato nel periodo successivo alle fasi di penuria ed alla prima impennata delle quotazioni registrata nel secondo semestre del 1973.

Prezzi mensili all'ingrosso dell'olio di oliva nel 1974

(Lire/q)

Mesi	Extravergine		Sopraffino vergine		Fino vergine		Vergine	
	Imperia	Foggia	Imperia	Bari	Imperia	Bari	Imperia	Bari
Gennaio . .	—	155.000	—	124.000	—	102.500	—	96.500
Febbraio . .	145.000	147.500	133.000	137.000	114.000	117.000	110.000	108.000
Marzo . .	155.000	155.000	140.000	142.000	120.000	120.000	115.000	115.000
Aprile . .	165.000	150.000	145.000	145.000	130.000	123.500	120.000	116.700
Maggio . .	168.000	156.500	145.000	152.500	132.000	127.000	125.000	118.000
Giugno . .	172.500	165.000	146.000	152.500	135.500	131.600	131.500	124.600
Luglio . .	172.500	165.000	146.000	152.000	135.500	131.500	131.500	125.000
Agosto . .	177.500	166.750	149.000	153.500	137.000	134.000	131.500	129.500
Settembre . .	181.000	179.250	160.000	164.000	145.000	148.500	137.500	141.000
Ottobre . .	190.000	194.900	172.000	181.500	160.000	163.500	150.000	151.500
Novembre . .	195.500	178.335	178.500	165.000	165.000	144.000	155.500	138.000
Dicembre . .	174.000	170.000	164.000	149.500	155.000	133.500	144.000	—

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Alla diminuzione della domanda si sarebbe contrapposta l'offerta da parte dei produttori, spinti dalla necessità di realizzo per far fronte agli aumentati oneri sia per i maggiori costi di produzione che per l'elevato livello dei tassi di interesse bancario.

Per quanto concerne, infine, l'andamento dell'interscambio è da rilevare il notevole aumento del valore corrente delle importazioni di olio di oliva (+ 75,6 %) malgrado che i quantitativi siano rimasti uguali a quelli del 1973 (— 0,3 %). I prezzi medi unitari all'importazione sono saliti, tra i due anni, da 61.447 a 110.102 lire/q.

(1) Di cui ai Regolamenti del Consiglio CEE n 3414/73, n 3495/73, e al D.M. (Agricoltura) 15 gennaio 1974 (G.U. 26 gennaio 1974, n 25); Delibera (AIMA) 21 febbraio 1974 (G.U. 2 marzo 1974, n 58).

In sede comunitaria, essendo stato deciso di mantenere i prezzi per la campagna 1974-1975 al livello di quelli della campagna precedente (1), l'olio di oliva ha beneficiato solo della maggiorazione intervenuta a partire dal 1° novembre 1974, a seguito della modifica dei prezzi agricoli comuni (2).

Prorogato il regime previsto dal Regolamento n 3209/73 per l'integrazione alla produzione (3), le disposizioni nazionali di attuazione della normativa in merito (4) sono state riconfermate con alcune modifiche (5).

Importazioni ed esportazioni di olio di oliva dal 1970 al 1974

Anni	Importazioni		Esportazioni	
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)
1970.	1.327,8	53.751	155,0	8.114
1971.	1.766,3	74.148	176,1	9.573
1972.	1.242,1	53.870	180,0	10.117
1973.	1.875,2	115.226	181,3	14.032
1974.	1.837,3	202.291	143,1	18.278

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Di nuovo v'è, invece, il fatto che nel mese di settembre la Commissione ha presentato al Consiglio una proposta di regolamento per l'istituzione di un catasto olivicolo nella Comunità (6); in tale proposta il Consiglio ha espresso il proprio accordo in linea di principio il 10 dicembre 1974 (7), previa modifica di talune disposizioni relative al finanziamento delle spese. C'è da augurarsi che l'iniziativa abbia un seguito e non soltanto perché attraverso essa si eliminerebbe ogni contrasto interpretativo sugli effettivi bisogni finanziari per corrispondere l'integrazione ma anche perché, attraverso una catastazione ben eseguita, potrebbe essere acquisita una migliore conoscenza dello stato effettivo del nostro patrimonio olivicolo, la natura e l'entità dei bisogni per il suo rinnovamento.

(1) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 29 aprile 1974, n 1121 (G. U. delle Comunità europee del 10 maggio 1974, n L 128), che ha fissato il prezzo indicativo alla produzione (137,17 u.c./q), il prezzo indicativo di mercato (95,00 u.c./q) e il prezzo di intervento (87,75 u.c./q). L'importo dell'integrazione risulta, quindi, in unità di conto, pari a quello della campagna 1973-74, aumentando tuttavia in lire italiane a seguito del mutato rapporto di cambio tra la lira e l'unità di conto. Con Regolamento del Consiglio CEE del 15 luglio 1974, n 1898 (G.U. delle Comunità europee del 23 luglio 1974, n L 201), è stato fissato in 93 u.c./q il prezzo di entrata dell'olio di oliva per la campagna di commercializzazione 1974-75 (e cioè a partire dal 1° novembre 1974).

(2) Cfr. Regolamento del Consiglio del 2 ottobre 1974, n 2496. Il prezzo indicativo alla produzione è stato elevato a 144,03 u.c./q, il prezzo indicativo di mercato a 101,86 u.c./q e il prezzo di intervento a 84,61 u.c./q; l'ammontare dell'integrazione è rimasto, quindi, invariato (47,17 u.c./q), mentre anche il prezzo di entrata è stato elevato a 99,86 u.c./q (cfr. Regolamento della Commissione del 4 ottobre 1974, n 2518).

(3) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 15 luglio 1974, n 1896 (G.U. delle Comunità europee del 23 luglio 1974, n L 201) e Regolamento della Commissione CEE del 19 agosto 1974, n 2170 (G. U. delle Comunità europee del 20 agosto 1974, n 229).

(4) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE n 3209/73 e della Commissione n 3423/73; D.M. (Agricoltura) 15 gennaio 1974; 18 febbraio 1974; 18 aprile 1974; 17 maggio 1974; ecc.

(5) Cfr. D.M. (Agricoltura) 10 luglio 1974 (G. U. del 17 luglio 1974, n 186) e 11 settembre 1974 (G.U. del 18 settembre 1974, n 243).

(6) Cfr. G.U. delle Comunità europee del 17 ottobre 1974, n C 126.

(7) Cfr. CEE - Commissione, *Ottava Relazione generale sull'attività delle Comunità europee*, Bruxelles, febbraio 1975.

Semi oleosi ed oli di semi - Superficie e produzione delle colture di semi oleosi sono rimaste, nel complesso, all'incirca invariate rispetto all'anno precedente. La coltura di colza è scesa, tra i due anni, da 4.337 a 1.224 ettari; questa diminuzione è stata però compensata dalle coltivazioni di girasole e di soia (cfr. tab. 77). Ai 382 mila quintali (+ 10,1 % sul 1973), che costituiscono il raccolto complessivo di semi e frutti oleosi, si sono aggiunti circa 3,4 milioni di quintali di altri prodotti oleaginosi (vinaccioli, germe di granone, ecc.) destinabili alla lavorazione industriale. Questa ha disoleato circa 18,2 milioni di quintali di prodotti oleosi, con un aumento, rispetto al 1973, del 7,4 %, ricavando però una quantità di greggi inferiore dell'11,3 per cento a quella dell'anno precedente.

Notevolmente variata è risultata la composizione qualitativa della materia prima lavorata: i semi di colza hanno, infatti, registrato una cospicua flessione a seguito delle limitazioni nell'impiego dell'olio (1) da essi ricavato per usi alimentari; diminuiti sono anche i semi di arachide.

Maggiori sono stati gli impieghi di semi di soia, le cui importazioni sono passate da 8,9 a 12,3 milioni di quintali (+ 38,1 %), con un notevole aumento dei relativi oneri (+ 61,4 %) (2).

Importazioni di semi oleosi (1) e di oli di semi per usi alimentari nel 1973 e 1974

Voci	Quantità (000 q)			Valore (milioni di lire)		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %
SEMI OLEOSI						
Arachide	831,5	668,3	- 19,6	15.209	23.427	+ 54,0
Colza e ravizzone	2.614,9	696,7	- 73,4	32.484	13.965	- 57,0
Girasole	291,9	306,0	+ 4,8	3.304	8.348	+ 152,7
Sesamo	496,1	190,0	- 61,7	9.388	7.166	- 23,7
Soia	8.875,2	12.256,0	+ 38,1	133.435	215.397	+ 61,4
Altri	61,4	78,5	+ 27,9	1.223	2.296	+ 87,7
OLI						
Arachide	261,4	350,7	+ 34,2	8.147	25.652	+ 214,9
Colza e ravizzone	359,8	92,2	- 74,4	6.661	3.643	- 45,3
Cotone	1,5	0,7	- 53,3	29	40	+ 37,9
Girasole	11,8	112,6	+ 854,2	280	6.913	+ 2.368,9
Soia	436,3	1.275,8	+ 192,4	7.992	65.621	+ 721,1
Altri	33,7	185,7	+ 451,0	1.309	12.142	+ 827,6

(1) Sono considerati soltanto i semi oleosi destinati alla trasformazione in oli alimentari.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Alla diminuzione delle esportazioni (scese da 359.500 a 222.737 quintali per gli oli greggi e da 51.983 a 44.732 quintali per gli oli raffinati) ha fatto riscontro un ragguardevole incremento delle importazioni di oli fluidi per usi

(1) Cfr. DM (Sanità) 29 gennaio 1974 (G.U. 31 gennaio 1974, n. 29) in base al quale, a partire dal 1° aprile 1974, l'impiego dell'olio di colza nella preparazione degli oli di semi vari e delle margarine deve essere contenuto entro limiti tali che nei prodotti finiti l'acido erucico presente non superi il 15 %.

(2) Nel 1974 il valore medio unitario delle importazioni di semi di soia è aumentato del 16,8 %, passando da 15.036 lire/q del 1973 a 17.575 lire/q. Ancor più notevole è stato, peraltro, il rincaro degli oli di soia importati, il cui valore medio unitario è circa triplicato rispetto al 1973 (51.435 lire/q contro 18.318 lire/q).

alimentari, salite, rispetto al 1973, di oltre l'88 % in quantità. I più forti aumenti hanno interessato gli oli di soia e di girasole mentre si è avuto un calo di circa il 73 % sia per l'olio che per i semi di colza.

La disponibilità complessiva di oli di semi può essere valutata, per il 1974, in circa 6,4 milioni di quintali (+ 8,1 % rispetto al 1973); quella di oli alimentari in 5,2 milioni di quintali - contro 4,7 dell'anno precedente (+ 10,1 per cento) - di cui 3,7 prodotti in Italia sia da semi esteri che da materie prime nazionali (- 12 % rispetto al 1973).

Malgrado gli alti prezzi dell'olio di oliva, non sembrerebbe che la domanda si sia spostata verso quelli di seme, anch'essi, del resto, con quotazioni notevolmente aumentate: i consumi alimentari di questi oli risulterebbero perciò stazionari per cui si sarebbe verificato un aumento delle giacenze a fine anno di circa mezzo milione di quintali.

Le importazioni complessive di oli di semi e prodotti oleaginosi (aumentate in quantità rispettivamente dell'82,7 % e del 7,8 %) hanno comportato un esborso di oltre 384 miliardi, contro 219 miliardi circa nel 1973, con un notevole incremento dei costi medi unitari saliti, tra i due anni, da 14.809 a 19.062 lire/q per i semi e frutti oleosi (+ 28,7 %) e da 22.108 a 56.505 lire/q per gli oli di semi (+ 155,6 %) (1).

L'andamento dei prezzi sul mercato internazionale ha avuto una diretta ripercussione sul livello dei prezzi interni. Il CIP ha perciò consentito nel febbraio 1974 un aumento per gli oli di semi vari, di colza, di soia e di vinaccioli (2) rispetto ai livelli stabiliti dal « blocco » dei prezzi dei beni di largo consumo nel luglio 1973 (3).

In complesso, le quotazioni ingrosso degli oli di semi alimentari hanno di conseguenza registrato un rincaro medio del 100 % circa.

In considerazione dell'elevato livello dei prezzi internazionali raggiunto nella campagna 1973-74 dai semi sia di colza e ravizzone, sia di girasole, non sono state accordate, in sede comunitaria, né integrazioni né restituzioni all'esportazione (4).

La penuria sul piano mondiale dell'offerta di materie prime proteiche per l'alimentazione zootecnica, riscontrata nel 1973 (5), ha indotto, inoltre,

(1) Come è noto negli anni tra il 1968 e il primo semestre 1972, la situazione mondiale delle materie grasse era stata caratterizzata da un'offerta abbondante ed eccedente il livello della domanda. Con la inversione di tendenza, registratasi a partire dalla campagna 1972-73, in concomitanza della crisi cerealicola e della maggior richiesta di alimenti proteici per il bestiame, si sono avuti una diminuzione degli *stocks* mondiali e un notevole aumento delle quotazioni sia dei semi oleosi che degli oli di semi.

Tale tendenza è proseguita anche nel corso del 1974, tanto più che la produzione mondiale delle principali materie grasse di origine vegetale destinabili all'alimentazione umana è diminuita dell'1,3 %, passando dai 34,8 milioni di tonnellate del 1973 a 34,3 milioni di tonnellate.

(2) D.L. 24 luglio 1973, n. 427.

(3) Cfr. Provvedimento CIP del 20 febbraio 1974, n. 10 (G.U. 23 febbraio 1974, n. 52). Anche gli oli di semi di arachide, in quanto tipo pregiato, non sono considerati beni di largo consumo (cfr. Provvedimento CIP del 6 luglio 1974, n. 33, in G.U. 13 luglio 1974, n. 183).

(4) Cfr. CEE - Commissione, *Ottava Relazione generale sull'attività delle Comunità europee*, Bruxelles, febbraio 1975.

(5) In questa prospettiva è stata decisa l'istituzione di un'organizzazione comune di mercato nel settore dei foraggi disidratati (cfr. Regolamenti CEE del 30 aprile 1974, n. 1067 e n. 1068; del 31 maggio 1974, n. 1370, del 22 luglio 1974, n. 1908 ecc.).

Tab. 77 - Superficie e produzione di semi oleosi (1) nel 1973 e 1974

Coltivazioni	Superficie (ettari)		Produzione (000 q)				Resa unitaria (q/ha)	
	1973	1974	totale		di cui: raccolta		1973	1974
			1973	1974	1973	1974		
Arachide	779	722	17,4	16,2	17,0	16,2	22,3	22,5
Colza	4.337	1.224	102,8	23,4	94,3	27,5	23,7	23,2
Girasole	14.239	17.564	260,5	331,1	249,8	321,4	18,3	18,9
Ravizzone	210	174	2,9	2,7	2,9	2,7	13,8	15,3
Sesamo	1.111	769	8,7	5,5	8,5	5,4	7,8	7,2
Senape	151	196	2,2	2,2	2,2	2,2	14,2	11,0
Soia	145	266	4,5	7,6	4,1	7,1	31,2	23,4

(1) Per i semi di canapa, lino e cotone, cfr. tab. 59.

Fonti: ISTAT - Annuari di statistica agraria e Bollettini mensili di statistica.

Tab. 78 - Semi oleosi lavorati e disponibilità di oli di semi nel 1974

(Migliaia di quintali)

Prodotti	Semi e frutti oleosi lavorati			Oli				
	di origine nazionale	importati	totale	ricavati da semi e frutti			importazioni nette (1)	totale disponibilità (2)
				di origine nazionale	importati	totale		
Arachide	—	663,3	663,3	—	300,8	300,8	343,8	644,6
Colza e ravizzone	27,0	696,7	723,7	10,8	292,6	303,4	62,5	365,9
Copra	—	52,8	52,8	—	33,2	33,2	197,3	230,5
Cotone	13,3	—	13,3	2,3	—	2,3	0,4	2,7
Germe di granone	1.750,0	—	1.750,0	312,5	—	312,5	—	312,5
Girasole	287,0	306,0	593,0	109,0	122,4	231,4	81,5	312,9
Lino	8,2	32,9	41,1	2,8	11,9	14,7	59,2	70,9
Palma e palmisti	—	88,8	88,8	—	37,3	37,3	652,3	689,6
Pomodoro	30,0	—	30,0	7,2	—	7,2	—	7,2
Ricino	—	55,3	55,3	—	25,5	25,5	29,8	55,3
Sesamo	0,1	190,0	190,1	—	89,3	89,3	—	89,3
Soia	6,8	12.256,0	12.262,8	1,1	2.083,5	2.084,6	1.217,4	3.302,0
Vinaccioli	1.600,0	—	1.600,0	224,0	—	224,0	—	224,0
Altri	50,0	78,5	128,5	6,5	15,7	22,2	37,4	59,6
In complesso	3.772,4	14.425,3	18.197,7	676,2	3.012,2	3.688,4	2.678,6	6.367,0
Variazioni % sul 1973	+ 12,6	+ 6,1	+ 7,4	+ 4,8	- 15,0	- 12,0	+ 57,6	+ 8,1

(1) Le esportazioni sono ammontate a 374,2 migliaia di quintali.

(2) Di cui 6.044,4 migliaia di quintali per usi alimentari.

Fonti: Elaborazione INEA su dati dell'Associazione italiana dell'industria olearia.

le autorità comunitarie ad adottare anche provvedimenti speciali per i semi di soia (1) allo scopo di favorirne la coltura nell'area comunitaria, concedendo un sostegno alla produzione, analogamente a quanto previsto per i semi di colza, di ravizzone e di girasole.

Il regime approvato, applicabile dal 1° novembre 1974, prevede la fissazione annuale di un prezzo di obiettivo per i semi di soia prodotti nella Comunità ad un livello che consenta di assicurare ai produttori un'equa remunerazione. Qualora tale prezzo risulti superiore al prezzo mondiale, viene concessa ai produttori un'integrazione pari alla differenza tra il prezzo di obiettivo e il prezzo medio mondiale, integrazione che - per semplificare il controllo - viene accordata anziché per il quantitativo effettivamente prodotto, per un quantitativo teorico, calcolato applicando alle superfici coltivate un rendimento indicativo. Il prezzo di obiettivo adottato per la campagna 1974-75 e valido per semi alla rinfusa, di qualità sana, leale e mercantile, con il 2 % di impurità, con il 14 % di umidità e il 18 % di olio, è pari a 23,31 u.c./q (2).

Sono stati, inoltre, stabiliti i criteri di determinazione del prezzo medio sul mercato mondiale e le norme generali per la concessione e il controllo dell'aiuto comunitario, nonché le misure transitorie per gli eventuali regimi nazionali di aiuto alla produzione di semi di soia (3).

Circa i semi di colza e di ravizzone, è stata modificata la qualità-tipo (riducendo il tenore di umidità dal 10 % al 9 % (4) per la quale sono stati fissati i prezzi indicativi e di intervento per la campagna 1974-75) (5). Per gli stessi semi, il Consiglio delle Comunità ha adottato una nuova regionalizzazione dei prezzi di intervento (6) e non ha più prorogato, per la campagna 1974-75, l'integrazione supplementare corrisposta precedentemente per i semi triturati in Italia (7).

Per quanto riguarda i semi di cotone, è stato fissato in 83,60 u.c./ha l'importo dell'aiuto di cui all'art. 1 del Regolamento n 1516/71 (8).

(1) Cfr. Regolamento CEE del 15 luglio 1974, n 1900 (G.U. delle Comunità europee del 23 luglio 1974, n L 201).

(2) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 2 ottobre 1974, n 2503 (G.U. delle Comunità europee del 3 ottobre 1974, n L 268).

(3) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 4 novembre 1974, n 2783 (G.U. delle Comunità europee del 5 novembre 1974, n L 297) e Regolamento della Commissione CEE del 18 novembre 1974, n 2879 (G.U. delle Comunità europee del 19 novembre 1974, n L 308).

(4) Cfr. Regolamento della Commissione CEE del 19 giugno 1974, n 1528 (G.U. delle Comunità europee del 20 giugno 1974, n L 164). La Commissione, inoltre, ha fissato con Regolamento del 15 maggio 1974, n 1222, i coefficienti di equivalenza applicabili dal 1° luglio 1974 per la determinazione dei prezzi del mercato mondiale per i semi di colza e di ravizzone.

(5) I prezzi indicativi e di intervento di base, fissati con Regolamento del Consiglio CEE del 29 maggio 1974, n 1122 (rispettivamente in 21,90 u.c./q e 21,27 u.c./q per i semi di colza e di ravizzone e in 22,54 e 21,89 u.c./q per i semi di girasole) sono stati modificati dai Regolamenti CEE del 2 ottobre 1974, n 2496 e del 4 ottobre 1974, n 2518, che hanno maggiorato, a decorrere dal 7 ottobre, i prezzi comuni applicabili nel settore agricolo nella campagna 1974-75 (cfr. Cap. II, § Mercato comune europeo). Sono stati fissati prezzi indicativi pari a 23,00 u.c./q per i semi di colza e di ravizzone a 23,67 u.c./q per quelli di girasole (con un aumento rispettivamente del 7,2 % e dell'11,3 %), nonché prezzi di intervento rispettivamente pari a 22,33 u.c./q e a 22,98 u.c./q.

(6) Cfr. Regolamento del 29 aprile 1974, n 1123.

(7) Cfr. CEE - Commissione, *op. cit.*

(8) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 29 aprile 1974, n 1118 (G.U. delle Comunità europee del 10 maggio 1974, n L 128).

SUMMARY

CHAPTER X - GRAPES, WINE, OLIVES, OLIVE AND SEED OIL

Grapes and wine - The surplus situation within the EEC arising from the already abundant grape-harvest of 1973 and which worsened with the harvest of 1974 induced the EEC Commission to propose modifications of the regulations governing the viticulture and wine-production sector, in order to eliminate disequilibria between production and consumption. These modifications in effect envisage a new set of regulations which, although mainly modelled on the *de facto* state of continental European viticulture, largely ignore the needs of Italian viticulture, especially in Southern Italy.

Consequent upon a particularly favourable season, wine production totalled 76.9 million hectolitres, exceeding the already high figure of 1973: also the quality of wine was considerably higher than average.

The unfavourable trend of the wine market in 1974 reflected the existence of abundant supplies available in Italy and throughout the EEC from the harvest of 1973. Exports totalled 10.8 million hectolitres.

Olive oil - The production of olives amounted to 23.3 million quintals (— 18.1 % compared with the exceptionally good harvest of 1973), from which more than 4.3 million quintals of oil was obtained (approx. — 30 % compared with 1973). Prices on the home market displayed a rising trend. Although the volume of olive oil imports was at the 1973 level, in value they rose very considerably (+ 75.6 %).

Seed oil - Aggregate availability of edible seed oils totalled approx. 5.2 million quintals in 1974 (+ 10.1 % compared with 1973), of which 3.7 million was produced in Italy from imported seed and from home-grown seed (— 12 % compared with 1973). The trend of the international market exerted a direct influence on the level of domestic prices, with wholesale prices showing an approx. 100 % increase on average. Consumption recorded little change, as a result of which stocks at the year-end were approx. 500,000 quintals higher.

CAP. XI - LE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

PRODUZIONI FORAGGERE

In concomitanza con le crescenti difficoltà dell'allevamento bovino, anche l'estensione delle superfici coltivate a foraggiere continua di anno in anno a restringersi. E anche se tale tendenza non è uniforme nel tempo, la dinamica di fondo che la caratterizza non può lasciare adito a dubbi circa la progressiva destinazione ad altri usi di risorse, un tempo destinate al soddisfacimento delle esigenze alimentari di un patrimonio zootecnico notevolmente più esteso.

Così, nel 1974, la superficie a colture prative (senza considerare quella occupata dai pascoli permanenti che ha, ai nostri fini, scarso interesse, in quanto la produzione su di essa ottenuta presenta un grado sempre crescente di sottoutilizzazione) si è ridotta di 63 mila ettari, dopo la flessione di 80 mila ettari occorsa tra il 1972 ed il 1973 e quella di 30 mila tra il 1971 ed il 1972. Nel giro di tre soli anni, la superficie a foraggiere si è dunque contratta (al netto delle variazioni nei pascoli) di circa 150 mila ettari, e tutto lascia prevedere che la tendenza sia ben lontana dall'esser pervenuta a conclusione.

La maggiore contrazione (— 60 mila ettari) si osserva nei prati avvicendati, per varie ragioni: la principale delle quali — oltre, beninteso, a quella costituita dalla tendenza in atto verso l'abbandono dell'indirizzo zootecnico e l'adozione di orientamenti colturali più semplici e più redditizi — è da individuarsi nella modesta entità delle loro produzioni e nella convenienza di sostituirle con le produzioni, assai più elevate, degli erbai annuali o intercalari. Così, nel 1974, la superficie investita a erbai è aumentata di 20 mila ettari. Ma non mancano regioni, ove più marcato è il decadimento dell'allevamento bovino, come la Toscana e l'Umbria, nelle quali si assiste contemporaneamente ad un regresso delle superfici sia a prati avvicendati che ad erbai.

L'andamento climatico, generalmente siccitoso, ha poi contribuito ad abbassare le rese, salvo che in alcune regioni dell'Italia centrale e delle Isole, in particolare della Sardegna. Ma nelle regioni zootecniche dell'Italia settentrionale l'influenza congiunta della siccità e del ridimensionamento delle superfici ha determinato una produzione foraggera inferiore di circa 13 milioni di quintali a quella dell'anno precedente.

Malgrado tale contrazione il movimento commerciale dei fieni non ha registrato fenomeni anormali di tensione dei prezzi, che è pure un sintomo non trascurabile dell'equilibrio - sia pure su basi sempre più ridotte - che si sta realizzando tra consistenza del patrimonio zootecnico e dimensionamento della produzione foraggera.

**Tab. 79 - Superficie e produzione delle coltivazioni foraggere (1)
dal 1972 al 1974**

Coltivazioni	Superficie (000 ha)			Produzione (2)					
				complessiva (000 q)			unitaria (q/ha)		
	1972	1973	1974	1972	1973	1974	1972	1973	1974
Prati avvicendati	2.899	2.849	2.781	175.903	168.848	159.681	60,7	59,3	57,4
di cui: 1° anno d'impianto	975	942	915	28.382	26.360	26.099	(3) 31,2	(3) 31,1	(3) 31,6
Erbai monofiti	815	802	812	57.028	57.656	59.705	69,9	71,9	73,6
Erbai polifiti	670	656	668	37.713	35.946	36.582	56,3	54,8	54,8
Prato permanente asciutto (4)	862	858	862	31.772	31.792	29.430	36,9	37,0	34,1
Prato permanente irriguo . .	314	315	314	30.206	31.063	29.607	96,1	98,7	94,4
Pascolo permanente	4.160	4.138	4.095	35.960	33.990	32.213	8,6	8,2	7,9
Produzione accessoria di foraggio	—	—	—	38.253	35.381	35.696	—	—	—
Totale				406.835	394.676	382.914			

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 120.

(2) Espressa in fieno normale.

(3) Calcolata sulla superficie in produzione.

(4) Compreso il prato pascolo permanente.

Fonti: ISTAT - Annuario di statistica agraria e Bollettini mensili di statistica.

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

CARNI

L'improvvisa generale caduta della domanda di carni bovine - determinata, com'è noto, dalle vicende politiche ed economiche internazionali e dagli effetti da queste indotte sui processi di sviluppo e quindi anche sulla struttura dell'impiego dei redditi - aveva già cominciato a determinare, negli ultimi mesi del 1973, in concomitanza con un certo incremento della produzione, un rapido progressivo instaurarsi di una grave situazione di eccedenza dell'offerta.

Così la Comunità economica europea, nel giro di pochi mesi, aveva dovuto ridimensionare gli obiettivi della sua politica passando da un indirizzo di sviluppo della produzione di carne bovina ad un indirizzo di sola salva-

guardia dei livelli produttivi precedentemente raggiunti: nel settembre era stata abrogata la « situazione di penuria », e già nel dicembre erano state predisposte misure d'intervento, all'organizzazione delle quali tutti i paesi - sia detto per inciso - si trovavano sostanzialmente impreparati.

In questo contesto generale la situazione italiana presentava talune rilevanti differenziazioni, soprattutto perché la dinamica del processo inflazionistico non era stata affrontata nei tempi e nei modi adottati dalla maggior parte degli altri paesi sviluppati. Così ancora nel 1973 la domanda di carni bovine si era potuta espandere con una certa larghezza, e gran parte del commercio internazionale di carni bovine era andato convergendo verso l'Italia, come una delle poche zone mondiali a domanda ancora attiva.

Ciò del resto era stato facilitato anche da cause concomitanti - in particolare dalla mancata ratifica della svalutazione della lira e dalla fluttuazione di essa sul mercato dei cambi - in conseguenza delle quali erano stati adottati dei meccanismi artificiosi, quali gli importi compensativi monetari, per riportare in condizioni di teorica parità gli scambi internazionali con l'Italia. Ma ciò aveva a sua volta accentuato la pressione della sovrabbondante offerta estera sul mercato italiano, contribuendo a determinare, oltre alla crescita del disavanzo della bilancia commerciale in proporzioni non tollerabili dal sistema economico interno, anche una concorrenzialità della merce importata sulla produzione interna ancora maggiore di quella comportata dalle rispettive strutture di produzione. In questa situazione, si comprende come la crescita dell'offerta complessiva fosse proceduta a ritmo assai superiore di quello proprio della domanda, comportando, in ultima analisi, una caduta dei prezzi ed una situazione di aperta difficoltà per la produzione italiana.

In breve, a determinare la situazione, come essa si presentava all'inizio del 1974, concorrevano componenti tra di loro diversissime:

- una situazione generale di precarietà della produzione di carne bovina, comune a tutta la CEE;
- una contingenza economica particolare italiana di eccezionale gravità, che comportava interventi deflazionistici di intensità tanto maggiore quanto più tardivi rispetto a quelli adottati dagli altri paesi;
- una situazione di particolare debolezza del sistema zootecnico interno dovuta, indipendentemente da fattori congiunturali generali, anche all'accentuazione della concorrenzialità delle produzioni internazionali, in conseguenza della concessione degli importi compensativi monetari.

E per cercare di spiegare l'evoluzione della produzione e del mercato della carne bovina nel 1974, occorre soffermarsi, sia pure brevemente, sulle misure adottate per fronteggiare le varie componenti sopra ricordate.

A livello comunitario, la tendenza ad elevare il grado di protezione della produzione interna, iniziata già a gennaio con la decisione di innalzare i prezzi (e quindi i prelievi e le restituzioni) si è accentuata nei mesi successivi,

Tab. 80 - Produzione di carne dal 1972 al 1974

Prodotti	1972		1973		1974 (2)	
	000 q p. v.	Variaz. % sul 1971	000 q p. v.	Variaz. % sul 1972	000 q p. v.	Variaz. % sul 1973
Carne bovina (1)	12.362	- 7,5	12.301	- 0,5	12.920	+ 5,0
Carne suina	7.679	+ 4,9	8.446	+ 10,0	8.917	+ 5,6
Carne ovina e caprina	515	- 9,2	540	+ 4,9	579	+ 7,2
Carne equina	179	+ 5,3	180	+ 0,6	159	- 11,7
Pollame, selvaggina, conigli	10.553	+ 9,3	11.780	+ 11,2	12.394	+ 5,7

(1) Il dato relativo alla produzione di carne è stato ricavato aggiungendo alle macellazioni complessive di bestiame (registrate e non) l'incremento di peso vivo verificatosi nelle consistenze durante l'anno e sottraendo il peso dei soggetti esteri all'atto dell'importazione.

(2) Dati provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 81 - Importazioni ed esportazioni di animali vivi e di carne nel 1973 e 1974

(Valore in milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Animali vivi (000 capi)			592.453	489.841			4.877	4.007
Bovini (1):								
vitelli e vitelle	1.090,0	974,6	137.056	112.935	1	1
torelli, giovenchi e giovenche	891,0	617,1	257.044	169.335	1,2	0,5	1.857	1.389
tori	173,9	143,9	74.232	63.639	..	0,2	108	682
vacche	71,8	45,2	24.540	15.174	2	19
buoi	11,0	4,7	4.047	1.649
altri	1,8	0,6	273	83
Suini	418,6	674,8	24.140	48.188	1	..
Ovini e caprini	1.466,4	1.163,1	21.282	19.668	73,1	11,3	1.890	420
Equini:								
cavalli	218,1	183,8	34.034	38.599	0,3	0,2	356	275
asini, muli e bardotti	10,4	5,4	554	263	4	2
Pollame (000 q):								
di cui: pulcini	139,7	122,0	7.778	7.447	3,3	2,7	629	1.204
di cui: pulcini	1,7	1,1	1.771	1.331	1,0	1,6	538	1.019
Conigli (000 q)	124,2	232,3	6.318	11.817	7	..
Altri (000 q) (2)	5,0	4,9	1.146	1.044	22	15
Carne (000 q)			760.625	705.115			32.906	44.684
Carne fresca, refrigerata e congelata:								
bovina e bufalina (1)	4.331,8	2.967,7	533.498	420.208	4,6	4,8	571	751
suina	1.820,4	2.182,3	173.433	221.959	1,9	1,9	214	207
equina	70,3	33,3	3.831	2.388	1	..
ovina e caprina	115,9	64,0	10.946	8.541	1,8	0,1	254	19
di volatili da cortile	59,8	88,0	4.689	7.205	15,4	8,8	570	607
di coniglio e altre	103,1	146,2	8.641	12.362	2,7	1,6	474	232
frattaglie	51,4	53,5	4.671	5.362	17,0	14,9	1.009	800
Carni preparate e grassi animali commestibili:								
salsicce, salami e simili	7,5	9,1	869	1.324	66,9	74,3	10.779	15.101
prosciutti	0,6	0,5	95	120	10,1	11,5	2.495	3.247
lardo	10,1	..	334	95,9	127,5	3.406	6.076
altre carni salate, secche o affumicate	2,6	2,6	826	789	20,8	23,4	5.997	9.791
estratti e sughi di carne	18,6	13,4	10.478	12.552	0,8	1,2	295	849
altre preparazioni e conserve di carne	126,0	127,6	8.648	11.971	70,3	64,6	6.841	6.954
In complesso			1.353.078	1.194.956			37.783	48.691

(1) Per la provenienza delle importazioni, cfr. tab. 82.

(2) Compresi selvaggina e piccioni.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

prima con l'instaurazione di un regime di titoli all'importazione; poi con l'obbligo dell'« abbinamento » delle importazioni con l'acquisto di carni detenute dagli organismi d'intervento e, infine, con la sospensione totale, a decorrere dal 17 luglio, di tutte le importazioni di carni e di bovini dai paesi terzi, sospensione che, in un primo tempo limitata al 31 ottobre, è stata poi protratta a tempo indeterminato. L'eccezionalità di quest'ultimo provvedimento - che non trova riscontro in alcun'altra misura consimile mai adottata dalla Comunità - assume una particolare connotazione politica quando si pensi al ruolo della CEE negli interscambi mondiali di carne bovina. D'altra parte, tale decisione appare il frutto di una scelta obbligata, da porsi in relazione sia alla crescita del volume di carni affluite agli organismi d'intervento (che alla fine dell'anno riguardavano, in tutta la CEE, un quantitativo di circa 2,3 milioni di quintali) sia al rischio di compromettere uno dei fondamentali orientamenti, quello dello sviluppo della produzione di carne bovina, che ha rappresentato, fino alla crisi attuale, la principale alternativa per correggere l'eccedenza dei prodotti lattiero-caseari.

Tali problemi sono peraltro divenuti sempre meno governabili; così, alla fine dell'anno, mentre risultava inalterata la situazione di eccedenza strutturale nel comparto lattiero-caseario (sono diminuite le giacenze di burro, ma aumentate quelle di polvere di latte), l'offerta interna di carne bovina appariva in eccesso, al punto che gli organi della Comunità hanno dovuto prendere atto della sostanziale inutilità della politica di conversione degli allevamenti bovini da un comparto originariamente eccedentario - quello del latte - ad uno - quello della carne - che nel frattempo è divenuto tale. Fu deciso, perciò di non prorogare oltre il 31 dicembre 1974 il premio per la riconversione verso l'indirizzo carneo degli allevamenti lattiferi.

In questa situazione di generale, gravissima difficoltà per l'allevamento zootecnico comunitario, ulteriori problemi si sono posti all'allevamento bovino italiano, per l'adozione di provvedimenti di politica economica generale volti ad evitare un ulteriore insostenibile deterioramento della situazione economica del paese. Senza entrare nel merito dei provvedimenti adottati (che trascendono il tema del presente paragrafo), qui importa rilevare che essi hanno influito nell'inversione delle tendenze della domanda anche e soprattutto nel settore della carne bovina, ma non hanno contribuito che in misura insufficiente a contenere il rialzo dei prezzi dei mezzi di produzione, determinando così un rapporto tra prezzi dei prodotti e prezzi dei mezzi tecnici non favorevole allo sviluppo della produzione carnea in Italia.

Per comprendere, nei loro termini essenziali, i fenomeni intervenuti va anche ricordato che da parte delle autorità italiane è stata intrapresa un'azione assai efficace per ripristinare le condizioni effettive di parità monetaria negli scambi intracomunitari. Così, com'è noto, il rapporto di cambio tra la lira e l'unità di conto è aumentato dalle 631 lire all'inizio dell'anno alle 833

**Tab. 82 - Importazioni di bovini vivi e di carne bovina
per principali paesi di provenienza nel 1973 e 1974**

(Valore in milioni di lire)

Paesi	Quantità			Valore		
	1973	1974	variaz. %	1973	1974	variaz. %

BOVINI IN COMPLESSO (1)

Francia	726,5	787,4	+ 8,4	150.959	165.580	+ 9,7
Belgio e Lussemburgo	32,8	31,2	- 4,9	5.829	5.222	- 10,4
Germania R. F.	641,3	430,4	- 32,9	109.802	66.170	- 39,7
Austria	99,1	90,6	- 8,6	33.650	28.491	- 15,3
Jugoslavia	19,5	9,7	- 50,3	6.275	2.686	- 57,2
Polonia	275,2	210,9	- 23,4	60.533	38.066	- 37,1
Cecoslovacchia	6,1	0,3	- 95,1	1.407	91	- 93,5
Ungheria	190,8	79,8	- 58,2	68.437	26.334	- 61,5
Romania	87,3	34,2	- 60,8	21.348	7.608	- 64,4
Bulgaria	22,8	9,2	- 59,6	5.402	1.986	- 63,2
Altri	188,2	102,3	- 26,0	33.551	20.582	- 38,7
Totale	2.239,6	1.786,0	- 20,3	497.193	362.816	- 27,0

VITELLI E VITELLE (1)

Francia	459,8	473,1	+ 2,9	60.773	60.071	- 1,2
Germania R. F.	493,5	359,7	- 27,1	59.131	38.605	- 34,7
Polonia	47,8	61,0	+ 27,6	6.104	4.989	- 18,3
Altri	88,9	80,8	- 9,1	11.048	9.270	- 16,1
Totale	1.090,0	974,6	- 10,6	137.056	112.935	- 17,6

TORELLI, GIOVENCHI E GIOVENCHE (1)

Francia	170,9	219,1	+ 21,8	51.524	62.132	+ 20,6
Austria	34,8	36,5	+ 4,9	12.336	12.274	- 0,5
Jugoslavia	18,8	9,4	- 50,0	5.979	2.574	- 56,9
Germania R. D.	55,9	36,9	- 34,0	14.991	9.425	- 37,1
Polonia	226,9	148,5	- 34,6	54.254	32.728	- 39,7
Ungheria	188,9	79,5	- 57,9	68.104	26.289	- 61,4
Romania	83,0	32,9	- 60,4	20.178	7.287	- 63,9
Altri	102,8	54,3	- 47,2	29.678	16.626	- 44,0
Totale	891,0	617,1	- 30,7	257.044	169.335	- 34,1

CARNE BOVINA FRESCA E CONGELATA (2)

Francia	459,3	564,2	+ 22,8	56.665	79.680	+ 40,6
Paesi Bassi	635,8	570,7	- 10,2	95.121	92.929	- 2,3
Germania R. F.	428,3	452,0	+ 5,5	53.457	71.889	+ 33,5
Danimarca	629,1	554,7	- 11,8	77.280	80.763	+ 4,5
Austria	60,7	43,9	- 27,7	7.783	5.154	- 33,8
Jugoslavia	511,9	147,3	- 71,2	72.754	18.934	- 74,0
Ungheria	123,7	61,8	- 50,0	15.275	6.995	- 54,2
Romania	238,9	131,0	- 45,2	24.742	13.888	- 43,9
Argentina	433,6	88,9	- 79,5	49.556	10.957	- 77,9
Uruguay	135,7	41,8	- 69,2	9.480	4.884	- 49,0
Altri	674,8	311,4	- 53,9	71.386	34.685	- 51,4
Totale	4.331,8	2.967,7	- 31,5	533.498	420.208	- 21,2

(1) Quantità in migliaia di capi.

(2) Quantità in migliaia di quintali.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

lire alla fine di esso. In tale quadro, anche in conseguenza dell'aumento dei prezzi comunitari per la campagna 1974-75, il prezzo d'orientamento dei bovini adulti è passato, tra l'inizio e la fine dell'anno, per quintale di peso vivo, da L. 58.544 a L. 84.408. Tuttavia ciò non ha impedito che i prezzi di mercato fossero per lunghi mesi dell'anno assai più bassi degli stessi prezzi d'intervento, con il risultato che le domande di conferimento all'organismo d'intervento sono state di gran lunga più elevate di quelle che la capienza delle attrezzature tecniche, da un lato, e quelle creditizie occorrenti per versare le anticipazioni ai conferenti, dall'altro, consentissero di soddisfare. Così, nonostante che nella campagna 1974-75 le carni affluite all'organizzazione d'intervento siano ammontate a circa 300 mila quintali, gli strumenti adottati non sono stati sufficienti a determinare sul mercato un livello di prezzi proporzionale all'aumentato costo di produzione. In un quadro così deteriorato, si è ricorsi anche a strumenti d'emergenza, quali i contributi alla produzione: così i premi concessi dalla L. 18 aprile 1974, n. 118, per la nascita e per l'allevamento di vitelli, nonché quelli riconosciuti nell'ottobre dalla CEE - praticamente diretti esclusivamente all'Italia - per ogni vacca o giovenca gravida mantenuta nelle aziende per un periodo di almeno sette mesi.

Tutto ciò, naturalmente, ha consentito di alleviare la situazione delle aziende zootecniche con indirizzo verso la produzione di carne, ma non di modificare le condizioni di fondo che, come si è accennato, sono riferibili a condizioni generali che nessun strumento di emergenza poteva bilanciare.

In questo contesto generale la produzione di carne non ha potuto non registrare flessioni. E a questo proposito converrà subito dire che le nostre valutazioni divergono nettamente da quelle ufficiali, secondo le quali la produzione di carne bovina sarebbe aumentata del 5 %. Ma per meglio dimostrare questa nostra valutazione, converrà esaminare partitamente i singoli elementi che entrano a far parte della produzione di carne bovina.

Prescindendo dai disinvestimenti, converrà innanzitutto tener presente che le disponibilità di giovani soggetti da accrescimento è diminuita sia per la contrazione delle nascite dei bovini di matrice nazionale, sia, e soprattutto, per la drastica diminuzione degli approvvigionamenti di soggetti di matrice estera. Per quanto concerne i primi varrà ricordare che le bovine da riproduzione (vacche da latte e non) esistenti all'inizio del 1974 (1) ammontavano a 3.795.000 unità contro 3.980.000 esistenti all'inizio del 1973. Di conseguenza, a parità di tasso di fecondità (e d'altra parte non esistono motivi che inducano a supporre che esso possa essersi modificato) si avrebbe, per questo solo motivo, una consistente diminuzione di giovani capi per la pro-

(1) In base alle disposizioni della CEE, da due anni le rilevazioni annuali dell'ISTAT sulla consistenza del bestiame non si riferiscono più al 31 dicembre, bensì al 1° dicembre. E anche se ciò, a rigore, sposta i termini del bilancio rispetto all'anno solare, non modifica la logica del ragionamento esposto nel testo.

duzione di carne, che non può essere stata in alcun modo compensata da un eventuale maggior incremento ponderale dei capi stessi.

Ma quello che più ha contribuito a determinare la caduta della produzione di carne è stata la drastica riduzione degli approvvigionamenti di bovini da ristallo. In proposito varrà tener presente che i bovini vivi importati in tutto l'arco del 1974 sono stati 1.790.000 circa contro 2.340.000 circa importati nel 1973, con una diminuzione cioè di 550 mila capi. E anche a voler assumere che la riduzione negli approvvigionamenti di capi da ristallo si sia limitata a 300 mila capi, la flessione produttiva derivantene assume aspetti di particolare consistenza.

Ma, per non lasciare nel generico queste valutazioni, si è provveduto a redigere il prospetto riportato, nel quale sono stati posti a raffronto, secondo il nostro punto di vista, i flussi produttivi di carne bovina - al netto, cioè, dei disinvestimenti - avutisi rispettivamente nel 1973 e nel 1974. I criteri a cui detto prospetto è informato, sono desunti da quelli adottati nella Relazione annuale dell'Associazione italiana allevatori.

Stima della produzione di carne bovina nel 1973 e 1974

Voci	1973	1974
Da bovini di matrice nazionale (migliaia di quintali)	5.411	5.161
da ingrasso di giovani soggetti (1):		
vitelli nati nell'anno (migliaia di capi) (2)	1.989	1.897
incremento ponderale medio annuo (kg).	180	180
Carne prodotta (migliaia di quintali)	3.580	3.415
da macellazione di bovine riformate (2):		
bovine riformate (migliaia di capi) (3)	796	759
peso morto medio unitario (kg)	230	230
Carne prodotta (migliaia di quintali)	1.831	1.746
Da bovini di matrice estera ristallati in Italia (migliaia di quintali) (4).	1.960	1.540
Produzione di carne in complesso (migliaia di quintali)	7.371	6.701

(1) Sulla base della consistenza delle riproduttrici a inizio anno e di un tasso di fecondità valutato nel 70 %, è stata effettuata la stima dei vitelli nati nell'anno e della loro destinazione:

Voci	1973	1974
Consistenza delle riproduttrici a inizio anno (migliaia di capi)	3.980	3.795
Vitelli nati nell'anno (migliaia di capi)	2.785	2.656
di cui: destinati alla rimonta (20 % della consistenza iniziale delle riproduttrici)	796	759
destinati all'ingrasso	1.989	1.897

(2) Al netto dei disinvestimenti.

(3) Valutata in ragione del 20 % della consistenza delle riproduttrici.

(4) Valutata applicando alla consistenza dei vitelli e torelli di importazione (al netto dei soggetti inviati direttamente al macello), stimata in 1.400.000 capi per il 1973 e 1.100.000 capi per il 1974, un incremento medio ponderale annuo di 140 kg/p.m. (al netto del peso all'importazione).

Fonti: Elaborazione INEA.

La disponibilità di carne bovina derivante dal flusso produttivo interno è stata integrata da altre componenti: dal processo di disinvestimento in atto, dalle importazioni di carne e, infine, dalle importazioni di bovini da macello.

Per quanto concerne la prima componente, varrà ricordare che tra il 1° dicembre 1973 ed il 1° dicembre 1974, la consistenza complessiva del bestiame bovino è passata da 8.407.000 a 8.193.000 capi. A determinare tale

contrazione ha contribuito per 153 mila capi la flessione della consistenza delle vacche.

L'importazione di carne bovina è passata da 4.332.000 a 2.967.000 quintali.

L'importazione di bovini vivi - come si è accennato - è passata da 2.340.000 a 1.790.000 capi. Se si assume che nel 1973 la quota di bovini da ristallo era di 1.400.000 capi, e, nel 1974, di 1.100.000 capi, si ha che i bovini da macello importati nei due anni sono stati, rispettivamente, di 940 mila e di 690 mila capi. Ne deriva il seguente prospetto.

Stima della disponibilità di carne bovina nel 1973 e 1974

(Migliaia di quintali/p.m.)

Voci	1973	1974
Carne bovina di provenienza nazionale :		
da produzione nazionale (1)	7.370	6.701
da disinvestimento (2)	412	352
Carne bovina di provenienza estera :		
da importazione di bovini vivi	2.814	2.109
di cui: da ristallo (3)	840	660
da macello (4)	1.974	1.449
da importazione di carne macellata	4.332	2.967
In complesso	14.928	12.129

(1) Cfr. prospetto precedente.

(2) Valutata sulla base della differenza delle consistenze bovine tra inizio e fine anno (pari a —179 mila capi per il 1973 e a —153.000 capi nel 1974) e di un peso morto medio unitario stimato in kg 230.

(3) Valutata applicando alla consistenza dei vitelli e torelli importati e destinati al ristallo un peso morto medio unitario all'atto dell'importazione di kg 60.

(4) Valutata applicando alla consistenza dei vitelli e torelli importati e inviati direttamente al macello un peso morto medio unitario di kg 210.

Fonti: Elaborazione INEA.

In definitiva, a prescindere dalle variazioni delle scorte e dal modesto volume delle esportazioni, le disponibilità di carne bovina derivanti dal flusso produttivo interno, dai disinvestimenti e dagli approvvigionamenti dall'estero avrebbero subito, tra il 1973 ed il 1974, secondo le nostre valutazioni, una diminuzione di circa 2.800.000 quintali (- 19 % circa). Tale valutazione coincide « grosso modo » per quanto concerne il 1973 con quella ufficiale (14.240.000 quintali), anche tenendo conto che quest'ultima è calcolata al netto sia delle scorte che del grasso contenuto nelle carcasse. Diverge, invece, sostanzialmente da quella ufficiale per il 1974 (13.515.000 quintali). Cionondimeno riteniamo di doverla proporre ai lettori dell'Annuario, in quanto consente di valutare - a nostro avviso - con maggiore realismo non solo l'andamento produttivo, ma anche la caduta dei consumi che ha costituito uno dei fattori determinanti della congiuntura del 1974. In base alla nostra valutazione, infatti, i consumi *pro-capite* di carne bovina sarebbero caduti da kg 26 del 1973 a kg 22 nel 1974.

A provocare questa flessione della domanda ha concorso, accanto al fattore del tutto determinante dell'attenuazione nel saggio di sviluppo dei redditi, anche quello complementare dell'aumento dei prezzi della carne bo-

Tab. 83 - Consumi totali e pro-capite di carne e grassi animali dal 1972 al 1974*(In peso morto)*

Generi	Consumi totali (000 q)				Consumi pro-capite (kg)			
	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973	1972	1973	1974	variaz. % 1974 su 1973
Carne bovina	13.234	14.238	13.515	- 5,1	24,3	25,9	24,4	- 5,8
Carne suina (1).	6.760	7.346	8.107	+ 10,4	12,4	13,4	14,6	+ 9,0
Carne ovina e caprina	603	576	500	- 13,2	1,1	1,0	0,9	- 10,0
Carne equina	559	553	474	- 14,3	1,0	1,0	0,9	- 10,0
Pollame, selvaggina e conigli.	8.548	9.497	10.126	+ 6,6	15,7	17,2	18,2	+ 5,8
Frattaglie	1.622	1.653	1.770	+ 7,1	3,0	3,0	3,2	+ 6,7
Lardo e strutto	1.146	1.206	1.278	+ 6,0	2,1	2,2	2,3	+ 4,5

(1) Esclusi lardo e strutto.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 84 - Bestiame macellato per specie e categoria (1) dal 1972 al 1974

Specie e categorie	1972		1973		1974	
	Capi (000)	Peso morto (000 q)	Capi (000)	Peso morto (000 q)	Capi (000)	Peso morto (000 q)
Bovini	3.703	7.526	3.938	8.276	4.224	8.994
Vitelli	766	714	977	1.041	1.021	1.105
Vitelloni	1.762	3.981	1.797	4.316	2.058	4.972
Manzi	187	411	141	320		
Buoi	86	90	40	109	29	81
Tori	334	947	392	1.132	404	1.199
Vacche e bufale	618	1.383	591	1.349	712	1.637
Suini	5.271	5.283	5.289	5.617	5.601	6.165
Lattonzoli	170	11	159	11	132	11
Magroni	725	474	567	378	522	345
Grassi	4.376	4.798	4.563	5.228	4.947	5.809
Ovini e caprini	4.598	425	4.197	387	3.887	363
Agnelli	2.424	143	2.332	144	2.206	146
Agnelloni	1.246	149	1.037	128	895	113
Pecore	508	90	420	75	367	69
Capretti e caprettoni	271	14	259	13	214	12
Altri	149	29	129	27	115	23
Equini	302	460	254	397	226	370
In complesso		13.694		14.677		15.892

(1) Macellazioni registrate.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

vina sui mercati al consumo. Varrà mettere in evidenza, a questo riguardo, ancora una volta, l'andamento differenziato dei prezzi nei vari stadi. Tra gennaio e dicembre, l'indice dei prezzi al consumo della carne bovina è passato da 139,2 a 171,6 mantenendosi ad un livello nettamente superiore dell'indice dei prezzi dei bovini vivi sui mercati all'ingrosso, passati nel medesimo periodo di tempo da 130,1 a 164,1.

Indici dei prezzi dei bovini da macello, all'ingrosso, e della carne bovina senz'osso, al dettaglio, nel 1974
(1970 = 100),

Mesi	Ingrosso	Dettaglio	Mesi	Ingrosso	Dettaglio
Gennaio	130,1	139,2	Agosto	145,0	159,1
Febbraio	129,4	139,4	Settembre	149,4	166,5
Marzo	129,5	139,4	Ottobre	156,1	169,4
Aprile	129,9	139,5	Novembre	158,8	170,4
Maggio	138,9	139,7	Dicembre	164,1	171,6
Giugno	139,9	140,6			
Luglio	139,6	149,1	Media annua	142,6	152,0

Fonti: Istituto centrale di statistica.

In presenza delle due componenti che si sono dette - attenuazione del saggio di sviluppo dei redditi ed aumento dei prezzi al consumo - la domanda si è diretta in proporzioni rilevanti verso altri sbocchi, e principalmente verso la carne suina. Tale fenomeno si è verificato - almeno in certi limiti - anche sotto lo stimolo di una energica azione promozionale pubblica, tesa a dirottare la domanda delle carni bovine verso altre carni. E ciò in quanto si è ritenuto che anche lo strumento pubblicitario potesse contribuire al contenimento del disavanzo con l'estero nel comparto delle carni bovine. Se, peraltro, gli effetti di questa azione - ma, ripetesi, essa non è stata la sola, né la più importante; altri fattori esercitavano una spinta decisiva in questo senso - sono stati consistenti, nel senso che la domanda di carne suina è aumentata, secondo le valutazioni ufficiali, del 9 %, essa ha determinato anche dei fenomeni negativi. Per illustrarli, è necessario premettere che la domanda aggiuntiva manifestatasi durante l'anno si è rivolta essenzialmente verso la carne suina fresca, che, meglio dei salumi, può surrogare la carne bovina. Ora è noto che in Italia non esistono le condizioni organizzative di mercato per soddisfare tale tipo di domanda, e che tutta la commercializzazione delle carni suine è in mano a gruppi determinati che fanno capo all'industria salumiera, ai grossisti ed ai macellatori. Per soddisfare dunque la crescente domanda, questi gruppi hanno fatto ricorso all'importazione, che - già rilevante nel 1973 con circa 1,8 milioni di quintali - ha superato, nel 1974, ogni precedente primato, pervenendo al livello eccezionale di circa 2,2 milioni di quintali. Così il saldo passivo dell'interscambio di carne suina e di suini vivi è pervenuto, nel 1974, alla cifra ingente di 270 miliardi, con un incremento di 70 miliardi rispetto a quella del 1973, ponendo così la prospettiva « a breve » di riprodurre nel comparto dei prodotti

dell'allevamento suino quella stessa situazione dell'interscambio con l'estero verificatasi negli ultimi anni per quanto concerne i prodotti dell'allevamento bovino.

Ma v'è di più. In conseguenza degli alti prezzi registrati nel 1973, la suinicoltura italiana, secondo il ciclo congiunturale che le è consueto, aveva registrato un processo espansivo, dando luogo ad un incremento produttivo - in base ai dati ufficiali - del 5,6 % che, considerato di per sé, non è neanche eccezionale. Ma questo incremento si è scontrato con l'ondata dell'offerta estera, concorrenziale con quella italiana, con il risultato che il flusso complessivo di offerta è stato di gran lunga eccedente il pur considerevolmente aumentato volume della domanda. Così la suinicoltura italiana ha conosciuto, nel 1974, una delle crisi peggiori tra quelle, pur frequenti e gravi, sperimentate in passato. I prezzi dei suini maturi hanno raggiunto, nell'estate, prezzi dell'ordine anche di 420-450 lire/kg, non sufficienti neppure anni addietro - in condizioni di costi totalmente differenti - a remunerare i produttori. Ne è derivato l'inizio di un processo di smobilitazione, che non mancherà di creare sul mercato interno ulteriori spazi per l'offerta estera.

Come se ciò non bastasse, si è verificato un altro fenomeno degno di nota. La forte caduta della domanda di carni bovine ha determinato, tra l'altro, una riduzione del volume unitario di vendite degli esercizi al dettaglio, già di per sé molto limitato in conseguenza dell'elevato frazionamento degli esercizi stessi. Per salvaguardare l'entità dei redditi, i dettaglianti hanno teso a rifarsi su quei prodotti per i quali la domanda registrava un'espansione: primi fra tutti, le carni suine. Così mentre queste registravano sui mercati all'ingrosso e, ancor più, sui mercati alla produzione, una flessione nei termini ai quali si è accennato, sui mercati al consumo si verificava una tendenza opposta, di continuo e progressivo rialzo, desumibile agevolmente dal prospetto seguente.

Indici dei prezzi dei suini da macello, all'ingrosso, e della carne suina senz'osso, al dettaglio, nel 1974

(1970 = 100)

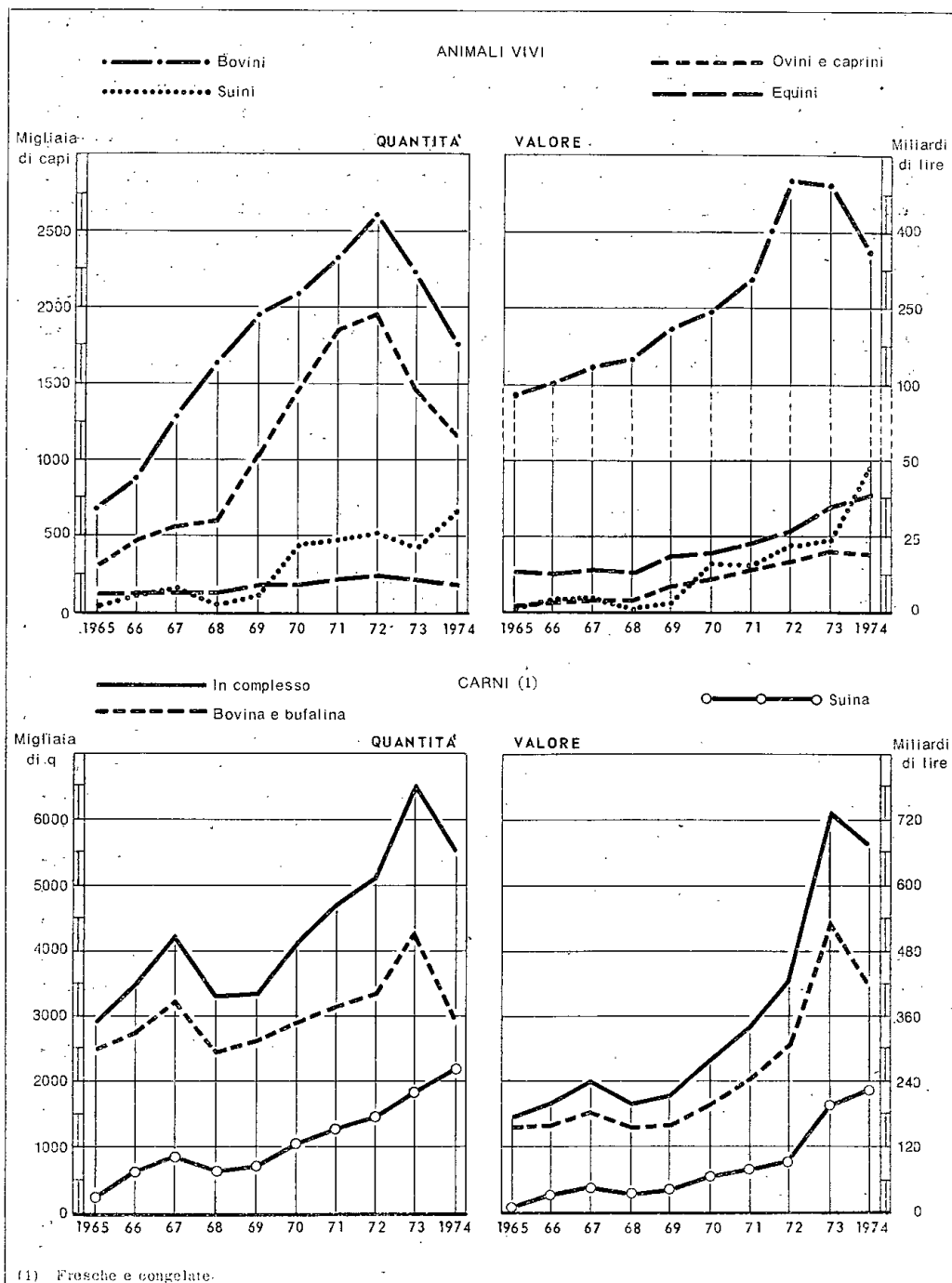
Mesi	Ingrosso	Dettaglio	Mesi	Ingrosso	Dettaglio
Gennaio	151,4	126,7	Agosto	116,4	132,7
Febbraio	152,7	128,0	Settembre	121,9	136,4
Marzo	146,3	129,5	Ottobre	126,3	140,4
Aprile	127,6	129,9	Novembre	131,6	141,8
Maggio	133,8	130,2	Dicembre	136,0	142,3
Giugno	125,4	130,6			
Luglio	109,3	131,5			
			Media annua . . .	131,6	133,3

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Così, per tornare al punto di partenza, il bilancio della campagna promozionale a favore dei consumi di carne suina è stato, in fin dei conti, più negativo che positivo, in quanto la domanda aggiuntiva che essa può aver indotto è andata a vantaggio dell'offerta estera e di alcune categorie di commercianti, a spese dei produttori e dei consumatori.

Grafico VII

IMPORTAZIONI DI BESTIAME E DI CARNI DAL 1965 AL 1974



Un'altra quota della domanda di carni si è trasferita dal comparto di carni bovine a quello della carne di pollame, che nel 1973 aveva conosciuto una situazione eccedentaria da cui erano derivate gravissime difficoltà per gli allevamenti avicoli. Tali difficoltà si sono protratte per buona parte del 1974 e sono state generali in tutta la CEE. Per ovviarvi la Comunità ha concesso un fortissimo aumento delle restituzioni all'esportazione le quali, a partire da maggio, sono state fissate nella misura forfettaria di 12 u.c./q mentre nei primi mesi dell'anno esse erano oscillate tra le 2,25 e le 3,26 u.c./q. Ed anche se queste misure non sono state utilizzate dall'Italia (le esportazioni di pollame sono rimaste irrilevanti) esse costituiscono pure un sintomo assai significativo dello squilibrio che si è andato generalizzando in questo comparto. In ogni caso, in Italia il rallentamento della crescita produttiva (1) ed il travaso della domanda dalla carne bovina al pollame hanno consentito al comparto una situazione se non florida, quanto meno di tollerabile equilibrio.

Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio del pollame nel 1974

(1970 = 100)

Mesi	Ingrosso	Dettaglio	Mesi	Ingrosso	Dettaglio
Gennaio	135,7	124,8	Agosto	156,1	144,1
Febbraio	153,3	129,1	Settembre	152,9	149,9
Marzo	148,6	133,7	Ottobre	149,1	150,2
Aprile	136,0	134,7	Novembre	150,8	150,6
Maggio	131,3	135,2	Dicembre	144,8	150,4
Giugno	136,2	135,2			
Luglio	144,8	137,2	Media annua	145,0	139,6

Fonti: Istituto centrale di statistica.

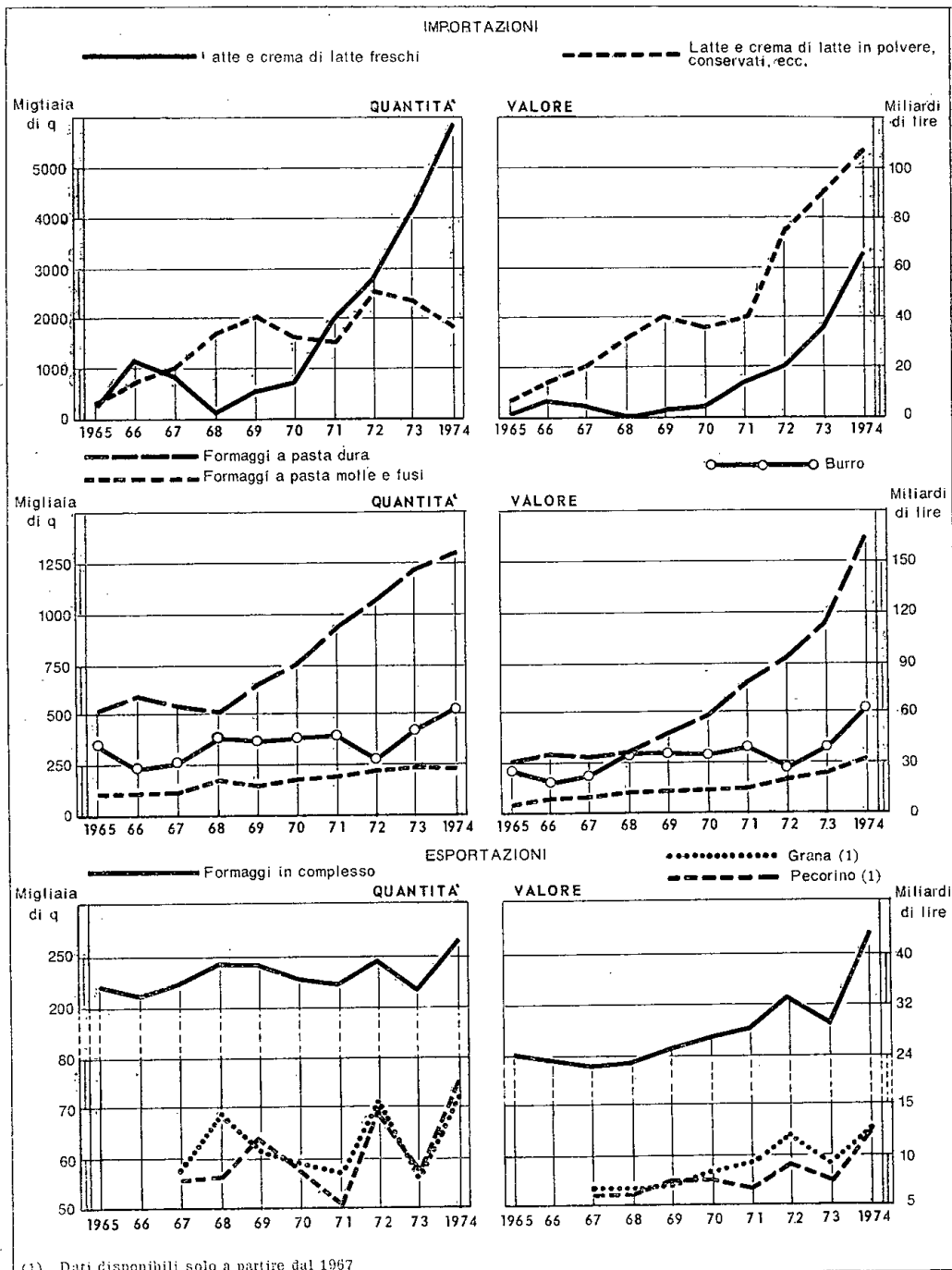
In conseguenza delle variazioni subite dalla domanda, i consumi *pro-capite* di carni (al netto dei consumi di lardo e strutto) in base alle statistiche ufficiali non sarebbero diminuiti, anzi sarebbero leggermente aumentati passando da kg 61,5 del 1973 a kg 62,2 del 1974. Secondo le nostre stime, invece, assumendo, come si è cercato di provare in precedenza, un consumo *pro-capite* di carni bovine dell'ordine di 22 chilogrammi ed accogliendo tutte le altre valutazioni ufficiali, il consumo *pro-capite* di carni in complesso dovrebbe essersi attestato sui 59,8 chilogrammi. Sarebbe la prima volta, dalla fine della guerra, che i consumi *pro-capite* complessivi di carne avrebbero registrato una riduzione.

La diminuita domanda di carne bovina ha esercitato un effetto non irrilevante sul miglioramento dell'interscambio di carni e di animali vivi nel loro complesso, che da un disavanzo di 1.350 miliardi nel 1973 si è ridotto a 1.150 miliardi circa nel 1974.

(1) In base ai dati ISTAT, la produzione di carni di pollame e conigli sarebbe aumentata nel 1974 del 5,7 % (contro + 11,2 % nel 1973); secondo l'Unione nazionale avicoltori, invece, la produzione di sola carne avicola sarebbe diminuita dell'1,8 %.

Grafico VIII

IMPORTAZIONI DI LATTE E DEI PRINCIPALI PRODOTTI DERIVATI ED ESPORTAZIONI DI FORMAGGI DAL 1965 AL 1974



LATTE E DERIVATI

La crisi, che tante difficoltà aveva prodotto negli allevamenti lattiferi nel 1973, si è protratta, concentrata ed aggravata nel 1974, per effetto del sovrapporsi di nuovi fattori negativi a quelli che avevano esercitato la loro influenza nell'anno precedente.

Nel 1973, infatti, il fattore fondamentale della crisi - accanto alle componenti strutturali di fondo che esercitano una costante, ma meno chiaramente visibile, spinta demolitrice delle strutture zootecniche italiane - era stato quello ricorrente e, per così dire, consueto, della produzione eccedentaria di formaggi grana, con tutti i suoi effetti collaterali descritti nei precedenti Annuari. Ciò aveva determinato, almeno fino a settembre, una tendenza flessiva dei prezzi del latte, tale da indurre un massiccio processo di smobilitazione negli allevamenti. Tra il 31 dicembre 1972 e il 1° dicembre 1973 (1) la consistenza delle bovine da latte era passata da 3.256.000 a 3.050.000 capi, con una diminuzione, cioè, nel comparto degli allevamenti lattiferi, di oltre 200 mila riproduttrici.

Prezzi all'ingrosso di alcuni tipi di formaggio nel 1974

Mesi	Parmigiano (1) (R. Emilia)		Pecorino (Viterbo)		Provolone (Milano)		Gorgonzola (Milano)	
	000 L/q	variaz. % sul 1973	000 L/q	variaz. % sul 1973	000 L/q	variaz. % sul 1973	000 L/q	variaz. % sul 1973
Gennaio	266,2	+ 3,4	180,0	—	109,1	+ 8,8	94,2	+ 14,6
Febbraio	275,0	+ 5,2	180,0	—	119,0	+ 19,6	97,4	+ 20,8
Marzo	—	—	180,0	—	125,5	+ 26,5	95,8	+ 23,6
Aprile	275,0	+ 4,8	200,0	+ 11,1	127,0	+ 30,3	91,1	+ 18,6
Maggio	275,0	+ 4,8	200,0	+ 11,1	130,3	+ 33,6	87,5	+ 16,8
Giugno	275,0	+ 4,8	200,0	+ 11,1	131,5	+ 36,6	87,5	+ 18,1
Luglio	275,0	+ 4,8	200,0	+ 11,1	135,0	+ 42,4	88,6	+ 22,5
Agosto	270,0	+ 2,9	212,5	+ 18,1	136,5	+ 44,4	89,5	+ 24,3
Settembre (2) . . .	229,0	+ 8,0	227,0	+ 26,1	141,8	+ 49,3	97,5	+ 33,6
Ottobre	231,2	+ 9,1	227,0	+ 26,1	147,1	+ 48,4	105,5	+ 28,0
Novembre	232,5	+ 4,7	227,0	+ 26,1	152,1	+ 46,3	112,6	+ 28,7
Dicembre	232,5	+ 4,7	227,5	+ 26,4	152,5	+ 45,5	121,0	+ 33,8
Media annua . . .	257,9	+ 4,5	205,1	+ 13,9	133,9	+ 36,1	97,3	+ 23,6

(1) Grana vecchio.

(2) Nuova annata.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

L'esperienza acquisita avrebbe indotto, peraltro, a ritenere che la fase congiunturale negativa, in condizioni economiche per così dire « normali », difficilmente si sarebbe prolungata per più di un anno, e cioè oltre il tempo occorrente per il riassorbimento delle scorte in condizioni di stazionarietà produttiva. Dopo di che avrebbe avuto nuovamente inizio la fase ascendente dei prezzi e quindi la ripresa della produzione. E di fatto nei primi mesi del 1974 si verificò un accenno alla ripresa dei prezzi dei formaggi grana, che

(1) A partire dal 1973, la rilevazione sulla consistenza del bestiame, viene effettuata, come si è detto, in base alle disposizioni della CEE, al 1° dicembre anziché al 31 dicembre secondo quanto veniva effettuato precedentemente.

induceva a ritenere che il ciclo congiunturale, pur con tutte le sue anomalie, si sarebbe attuato secondo il meccanismo tradizionale.

Senonché, a modificarne il decorso, è intervenuta, con tutto il suo peso, la massa dei provvedimenti deflazionistici, soprattutto quelli concernenti le restrizioni creditizie con le conseguenze che si possono immaginare su prodotti che richiedono lunghe e lunghissime stagionature e, pertanto, notevoli anticipazioni finanziarie a basso costo. D'altro canto, il tasso d'inflazione ha continuato a produrre una lievitazione dei costi di produzione, mentre, per un altro verso, ha ridotto il potere d'acquisto dei consumatori.

Così, nonostante che nel 1973 la produzione di formaggi grana fosse rimasta stazionaria, sono mancate le condizioni affinché nel 1974 il ciclo congiunturale ripetesse il tracciato consueto. I capitali immobilizzati per la stagionatura hanno comportato oneri ingenti; la domanda dei consumatori ha teso a contenere la spesa per prodotti di particolare qualificazione; gli esercenti si sono limitati ad acquistare le partite occorrenti per l'immediato consumo.

Questa situazione si è fatta sentire con particolare pesantezza nel comprensorio del parmigiano-reggiano, che, nelle contingenze passate, aveva sempre subito minori danni rispetto al comprensorio del « grana padano ». Le cause di ciò sono evidenti: il più prolungato periodo di stagionatura; la specializzazione produttiva, che non consente di diversificare da un momento all'altro la produzione; il maggior pregio (ed il maggior prezzo) del prodotto che, nella congiuntura generale, ha rappresentato un fattore negativo ai fini dell'assorbimento della produzione; la minore disponibilità di acqua d'irrigazione nell'Emilia-Romagna rispetto alle zone « di sinistra Po » ove viene prodotto il « grana padano », che ha comportato un onere aggiuntivo per l'approvvigionamento di foraggi.

Le conseguenze di queste componenti sono state disastrose. La produzione complessiva di formaggi « grana » ha registrato nel 1974 la più rilevante diminuzione che si ricordi: — 14,4 % rispetto a quella stazionaria del 1973. Tale diminuzione, inoltre, se è valsa ad alleggerire le scorte, non ha potuto riportarle a dimensioni fisiologiche, se è vero che dal 31 agosto 1973 al 31 agosto 1974 le giacenze di formaggi grana erano soltanto scese da 2.230.000 a 2.080.000 forme. Ma il fatto più grave è che questa situazione ha dato l'avvio, in Emilia, ad un processo di smobilitazione degli allevamenti in proporzioni ingenti: tra la fine del 1973 e la fine del 1974 la consistenza delle bovine latifere è diminuita di circa 53 mila capi, con una riduzione rispetto al patrimonio iniziale di oltre l'11 %.

Come si può dedurre da questi elementi, le misure adottate sono state insufficienti ad arginare la crisi, anche perché il primo provvedimento preso dall'AIMA già nell'autunno del 1973, per facilitare la stagionatura mediante la concessione di contributi allo stoccaggio privato, ha ottenuto risultati ir-

Tab. 85 - Produzione di latte dal 1971 al 1974 (1)

(Migliaia di quintali)

Prodotti	1971	1972	1973	1974	Variaz. %	
					1973 su 1972	1974 su 1973
Latte bovino	84.282	89.872	88.690	86.443	- 1,3	- 2,5
consumato fresco	34.900	36.125	35.045	34.163	- 3,0	- 2,5
trasformato	49.382	53.747	53.645	52.280	- 0,2	- 2,5
Latte ovino e caprino	4.457	4.504	4.502	4.652	- ..	+ 3,3
consumato fresco	599	544	547	529	+ 0,6	- 3,8
trasformato	3.858	3.960	3.955	4.123	- 0,1	+ 4,2

(1) Al netto del latte somministrato ai redi.
Secondo l'Assolatte, la produzione lattiera (al netto del latte somministrato ai redi) sarebbe la seguente (in migliaia di quintali):

	1973	1974		1973	1974
Latte bovino	90.555	89.056	Latte ovino e caprino	2.709	2.745
consumato fresco	39.555	40.000	consumato fresco	495	435
trasformato	51.000	49.056	trasformato	2.214	2.310

Fonti: Istituto centrale di statistica e Associazione italiana lattiero-casearia.

Tab. 86 - Stima della produzione dei principali formaggi e di altri derivati del latte dal 1971 al 1974

(Migliaia di quintali)

Prodotti	1971	1972	1973	1974	Variaz. %	
					1973 su 1972	1974 su 1973
Grana	1.435	1.587	1.586	1.357	- 0,1	- 14,4
Gorgonzola	245	250	252	240	+ 0,8	- 4,8
Provoloni e similari	365	358	360	450	+ 0,6	+ 25,0
Astago e similari	64	74	75	85	+ 1,4	+ 13,3
Sbrinz ed Emmentaler	5	4	4	3	-	- 25,0
Fontina ed altri semicotti	287	252	243	230	- 3,6	- 5,3
Montasio	59	68	70	85	+ 2,9	+ 21,4
Italo, quartoirolo, crescenze	635	600	709	906	+ 18,2	+ 27,8
Altri formaggi a pasta filata fresca e formaggi freschi in genere	709	809	852	1.042	+ 5,3	+ 22,3
Pecorino romano	15	15	12	12	- 20,0	-
Pecorino sardo	80	102	87	98	- 14,7	+ 12,6
Altri pecorini	93	100	78	77	- 22,0	- 1,3
Caprini	15	19	19	18	-	- 5,3
Latte in polvere, condensato ecc.	756	884	1.164	1.120	+ 31,7	- 3,8
Caseina	3	3	3	3	-	-
Burro	574	612	620	575	+ 1,3	- 7,3

Fonti: Associazione italiana lattiero-casearia.

rilevanti per il ritardo con cui sono stati liquidati i contributi stessi. Così si è pervenuti, all'inizio del 1975, ad aprire l'intervento pubblico, al quale sono subito affluiti ingenti quantitativi di prodotto.

Naturalmente, la quantità di latte sottratta alle lavorazioni di grana è stata utilizzata, soprattutto nel comprensorio del grana padano, per la fabbricazione di altri formaggi; nel comprensorio del parmigiano-reggiano, invece, i cui caseifici non sono attrezzati per lavorazioni multiple, ci si è indirizzati essenzialmente all'approvvigionamento di latte alimentare per il consumo diretto.

È aumentata notevolmente la produzione di provolone, dell'italico e soprattutto dei formaggi freschi. Ma dato il sistema dei prezzi a riferimento, nei quali la componente principale è costituita sempre dal grana, i prezzi corrisposti ai produttori non hanno potuto essere soddisfacenti. Tuttavia, il rilevante aumento produttivo dei formaggi sopra richiamati non ha dato luogo, almeno temporaneamente, a fenomeni di eccedenza. La domanda si è dirottata infatti dai prodotti di maggior pregio a quelli disponibili a prezzi relativamente minori, come sono appunto i formaggi a pasta molle o semidura. Sotto lo stimolo di una domanda crescente, l'andamento dei prezzi di questi formaggi ha potuto consentire una remunerazione dei produttori associati (per quelli che conferiscono il latte all'industria il sistema dei prezzi a riferimento ha determinato risultati meno soddisfacenti) se non equilibrata, almeno non così squilibrata, come nel caso del parmigiano-reggiano.

Per valutare, però, con il maggiore realismo, le prospettive della situazione venutasi a creare, occorre sempre ricordare che il livello medio dei prezzi di mercato del latte industriale nel 1974 - non sufficiente, o appena sufficiente, a seconda dei casi, ad equilibrare i costi di produzione - è stato di gran lunga più elevato di quello stabilito in sede comunitaria, nonostante che questo, in conseguenza degli aumenti dei prezzi stabiliti per la campagna 1974-75, sia aumentato del 13,3 %; così, nell'anno solare 1974, il prezzo indicativo del latte, espresso in unità di conto, è passato da 12,42 a 14,08 u.c./q di latte al 3,5 % reso franco latteria. Tenendo conto delle svalutazioni della lira verde intervenute durante l'anno, il prezzo stesso è però aumentato in Italia del 45,3 %, passando da 8.073 a 11.728 lire per quintale.

Occorre, inoltre, ricordare che il prezzo indicativo costituisce un *target price* - non necessariamente da raggiungersi - per la produzione lattiera degli altri paesi comunitari e che una grossa aliquota di detta produzione affluisce, senza determinare scompensi nella gestione degli allevamenti, all'intervento, cioè ad un livello di prezzi sensibilmente inferiore al prezzo indicativo. L'aumento intervenuto nel regime dei prezzi comunitari ha consentito, infatti, alla produzione lattiera dei paesi della CEE di realizzare una espansione produttiva che, seppure modesta in termini assoluti (9 milioni

di quintali (1), dimostra che esso è stato sufficiente a consentire un equilibrio tra ricavi e costi, e soprattutto a mantenere inalterata la relevantissima potenzialità eccedentaria della Comunità.

Va ricordato in proposito che, nell'intento di attenuare le eccedenze di burro, gli organi decisionali della Comunità perseguono, già dalla campagna 1971-72, l'obiettivo di modificare il rapporto di prezzi tra la componente grassa e la componente azotata del latte. Tale orientamento ha avuto una conferma nella campagna 1974-75, durante la quale, rispetto alla precedente, i prezzi d'intervento del burro sono passati dalle 176 alle 183,58 u.c./q, con una variazione, cioè, del 4,3 %, mentre quelli della polvere di latte scremato sono passati dalle 66 alle 82,74 u.c./q, con un aumento del 25,4 %.

Gli effetti di questa politica sono stati molto rilevanti, anche se, come era prevedibile, non hanno risolto, ma solo modificato, i termini del problema eccedentario. Infatti le scorte di burro sono diminuite (2), anche per effetto del forte rincaro degli oli e grassi vegetali e dei contributi al consumo di burro, ammessi fino alla concorrenza di 36,50 u.c. per quintale.

Di converso, però, le giacenze di polvere di latte si sono più che triplicate, passando, tra l'inizio e la fine dell'anno, da 1.175.000 quintali a 3.750.000 quintali (3).

A peggiorare la situazione è intervenuto, nel secondo semestre dell'anno, prima un declino e poi un crollo dei prezzi della polvere di latte. Lo smaltimento di essa ha determinato dei problemi sempre più gravi a risolvere i quali il Regolamento, adottato nel gennaio 1975 (4) relativo alla vendita di un milione di quintali di polvere di latte ai paesi in via di sviluppo ad un prezzo pari al 50 % del prezzo d'intervento, non ha potuto assumere che un significato modesto.

Con la rivalutazione della componente azotata del latte si è verificata, inoltre, accanto al prorompere delle eccedenze di polvere di latte, anche una accentuazione dell'orientamento dell'industria lattiera comunitaria verso la produzione di formaggi. Secondo le valutazioni dell'OCDE (5) la produzione comunitaria di formaggi sarebbe, infatti, aumentata nel 1974 del 6 %.

Tale aumento ha determinato una crescente pressione dell'offerta comunitaria sul mercato italiano e poiché essa, come si è detto in precedenza, è concorrenziale rispetto alla produzione nazionale, il ricordato ripiegamento della nostra industria casearia verso la produzione di formaggi a pasta molle e semidura rischia di condurre ad un vicolo cieco.

(1) CEE - Notizie sulla politica agricola comune, *Prodotti lattiero-caseari. Situazione del mercato e dell'approvvigionamento*, maggio 1975, pag. 2.

(2) Dal 1° gennaio al 31 dicembre del 1974 le scorte comunitarie di burro - che già nel 1973 si erano fortemente ridotte per effetto della vendita di 2 milioni di quintali all'URSS a prezzi di liquidazione - si sono ridotte da 1.660.000 quintali a soli 535 mila quintali.

(3) La tendenza all'incremento ha assunto dimensioni assolutamente ingovernabili nel primo semestre del 1974, nel quale le giacenze hanno oltrepassato i 7 milioni di quintali.

(4) Cfr. Regolamento del Consiglio CEE del 21 gennaio 1975, n. 155.

(5) Cfr. OCDE - Comité de l'agriculture, *Le marché des produits laitiers - Situation et perspectives*, settembre 1974.

Tab. 87 - Importazioni ed esportazioni di latte e di prodotti lattiero-caseari nel 1973 e 1974

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Latte e crema di latte freschi . . .	4.218,9	5.891,5	36.662	65.751	5,6	12,6	108	238
di cui: latte intero	4.182,8	5.843,8	34.967	62.539	3,7	10,3	50	160
Latte e crema di latte in polvere o non	2.413,8	1.840,1	91.213	108.143	4,0	1,7	160	108
Burro	425,0	523,9	39.886	63.194		0,2	3	26
Formaggi di pasta dura e semidura .	1.223,0	1.292,5	114.601	163.921	208,6	255,7	28.899	41.986
di cui: grana	1,0	0,9	127	147	56,6	72,1	9.421	12.834
pecorino	2,1	..	187	1	58,4	75,4	7.682	12.558
gorgonzola	0,6	1	90	32,0	38,7	3.748	5.498
Formaggi a pasta molle e fusi . . .	239,0	233,6	24.939	32.166	9,3	11,4	943	1.309
Caseina e prodotti derivati	116,4	92,9	7.379	7.806	3,7	2,9	233	180
In complesso			314.680	440.981			39.344	43.847

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Le importazioni di formaggi, nonostante la svalutazione della lira verde e la minore concorrenzialità, sul piano puramente valutario, della merce estera, hanno registrato, nel 1974, un ulteriore aumento e superato per la prima volta il milione e mezzo di quintali, mentre le giacenze di provolone sono cresciute in modo preoccupante (1).

Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio del latte nel 1974

(1970 = 100)

Mesi	Ingrosso	Dettaglio	Mesi	Ingrosso	Dettaglio
Gennaio	128,9	122,0	Agosto	164,5	162,4
Febbraio	134,0	125,0	Settembre	167,5	165,1
Marzo	149,5	130,6	Ottobre	174,6	167,5
Aprile	161,9	135,9	Novembre	178,9	169,6
Maggio	153,9	138,0	Dicembre	178,9	170,7
Giugno	160,5	148,0			
Luglio	162,0	156,3	Media annua	158,7	149,3

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Stando così le cose, l'unica strada aperta agli allevamenti bovini lattiferi italiani sembra quella della produzione di latte alimentare. E su questa strada - del resto l'unica possibile data la struttura dell'industria di trasformazione - si sono avviate, tra innumerevoli difficoltà, le aziende del comprensorio del parmigiano-reggiano. E in proposito occorre riconoscere che i Comitati provinciali prezzi hanno dimostrato una disponibilità a non mortificare al di là di certi limiti la produzione, acconsentendo ad aumentare

(1) Cfr. Associazione italiana lattiero-casearia, *Assemblea generale dei soci*, Milano, 6 giugno 1975, pag. 2.

i prezzi del latte alla produzione in misura proporzionale agli aumentati costi. Non perciò tale strada è sgombra di ostacoli. Vi è infatti una struttura della domanda - e, quindi, necessariamente, anche dell'offerta - scarsamente sensibile ai problemi di qualificazione del latte alimentare. Vi sono, inoltre, fortissimi interessi nella produzione dei cosiddetti « latti speciali », la cui qualità è spesso inversamente proporzionale alla propaganda di cui essi sono oggetto. Così, sebbene la domanda italiana di latte alimentare nel 1974 sia aumentata, a soddisfarla è intervenuto un forte aumento delle importazioni, passate, tra un anno e l'altro, da 4,2 a 5,9 milioni di quintali di latte fresco. E non v'è dubbio che una parte rilevante di tale incremento è stata utilizzata, appunto, per la fabbricazione dei « latti speciali ».

In ultima analisi, il 1974 ha aggravato ulteriormente la situazione degli allevamenti lattiferi italiani, lasciando spazi sempre più ampi sul mercato interno alla produzione comunitaria, mentre il passivo dell'interscambio, nonostante la riduzione nelle importazioni di polvere di latte, ha raggiunto nuovi primati, passando dai 284 miliardi del 1973 ai 397 miliardi del 1974.

UOVA

In conseguenza dell'aumento dei prezzi delle uova intervenuto nella precedente campagna, la produzione si è attestata sugli elevati livelli raggiunti nel 1973, registrando anzi, secondo l'ISTAT, un aumento del 3,5 %.

Produzione di uova dal 1966 al 1974

Anni	Quantità (milioni di pezzi)	Variaz. %	Indici (1964-68 = 100)
1966	8.633	+ 4,6	102,1
1967	8.430	- 2,4	99,7
1968	8.580	+ 1,8	101,5
1969	9.252	+ 7,8	109,4
1970	10.297	+ 11,3	121,8
1971	9.960	- 3,3	117,8
1972	10.394	+ 4,4	122,9
1973	10.876	+ 4,6	128,6
1974	11.262	+ 3,5	133,2

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

I consumi familiari avrebbero registrato un aumento, mentre si sarebbe, al contrario, verificata una caduta della domanda da parte dell'industria dolciaria. La domanda complessiva dovrebbe, pertanto, aver registrato una stazionarietà o un lieve declino, che si è ripercosso sull'andamento delle quotazioni delle uova, i cui prezzi medi, se pur di poco superiori a quelli dell'anno precedente, non hanno mai raggiunto le punte eccezionali riscontrate negli ultimi mesi del 1973; anzi, nei mesi estivi, l'abbondanza dell'offerta ha deter-

minato un livello di prezzi insufficiente a equilibrare gli aumentati costi di produzione; si è trattato, però, di una crisi di non lunga durata, compensata dal notevole rialzo dei prezzi degli ultimi mesi dell'anno.

Indici dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio delle uova nel 1974
(1970 = 100)

Mesi	Ingrosso	Dettaglio	Mesi	Ingrosso	Dettaglio
Gennaio	183,1	151,0	Agosto	134,3	146,2
Febbraio	174,5	150,5	Settembre	162,5	152,8
Marzo	166,3	149,4	Ottobre	165,7	157,0
Aprile	147,4	148,1	Novembre	176,1	159,2
Maggio	130,6	146,6	Dicembre	185,3	160,7
Giugno	126,9	144,6			
Luglio	136,8	144,9	Media annua . . .	157,3	159,0

Fonti: Istituto centrale di statistica.

L'interscambio con l'estero ha subito una variazione di composizione: sono diminuiti fortemente (— 50 %) gli acquisti di uova da cova, e sono aumentati (+ 10 %) quelli di uova da consumo, senza che ciò determinasse una modifica del volume complessivo delle importazioni. In conseguenza dell'aumento dei prezzi il passivo dell'interscambio, in termini monetari, ha registrato un leggero aumento, passando dai 6,8 miliardi del 1973 agli 8,3 miliardi del 1974.

Importazioni di uova dal 1969 al 1974

Anni	Uova in guscio		
	da cova	altre	totale
	Quantità (000 di pezzi)		
1969	39.558,3	367.560,3	407.118,6
1970	22.866,0	152.340,1	175.206,1
1971	18.713,3	228.943,3	247.656,6
1972	23.546,2	215.659,1	239.205,3
1973	31.333,8	160.981,4	192.315,2
1974	15.322,7	176.513,4	191.836,1
	Valore (milioni di lire)		
1969	3.398	6.132	9.530
1970	2.318	2.466	4.784
1971	1.937	4.234	6.171
1972	2.565	3.434	5.999
1973	3.902	2.891	6.793
1974	3.551	4.721	8.272

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

LANA

I fortissimi aumenti dei prezzi internazionali, intervenuti nei due anni precedenti, non hanno provocato un aumento della produzione laniera italiana, che è stata, nel 1974, dello stesso ordine di grandezza di quella conseguita nel 1973 (+ 0,9 %).

Le difficoltà generali in cui si dibatte l'industria laniera hanno, invece, determinato nel 1974 una caduta dei corsi delle lane italiane. L'inversione

di mercato appare in tutta la sua entità dal divario intercorrente tra l'indice (1970 = 100) di gennaio 1974 (231,9) e quello di dicembre 1974 (149,1). Questa caduta ha ricreato per i produttori di lana le difficoltà preesistenti alla congiuntura eccezionale degli ultimi due anni.

Produzione di lana dal 1966 al 1974

Anni	Quantità (000 q)	Variaz. %	Indici (1964-68 = 100)
1966	123	— 5,4	100,0
1967	125	+ 1,6	101,6
1968	119	— 4,8	96,7
1969	120	+ 0,8	97,6
1970	117	— 2,5	95,1
1971	113	— 3,4	91,9
1972	111	— 1,8	90,2
1973	111	—	90,2
1974	112	+ 0,9	91,1

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Sono pertanto ripresi i conferimenti all'ammasso (praticamente abbandonati nel 1972 e nel 1973) i quali, alla fine del 1974, ammontavano a 2.124.358 chilogrammi di lana, contro i soli kg 896.634 conferiti nel 1973.

Bozzoli

Le misure comunitarie di sostegno del prezzo dei bozzoli e le provvidenze concesse dalla CEE e dallo Stato per la ristrutturazione della bachisericoltura hanno dato luogo, per il secondo anno consecutivo, ad un processo di ripresa degli investimenti e della produzione. Così nel 1974 sono stati realizzati circa 500 ettari di gelseti specializzati e circa 200 bigattiere per un'estensione di circa mq 8.500 di superficie coperta. La produzione di bozzoli, inoltre, è pervenuta a circa 5.485 quintali con un aumento quasi del 27 % rispetto a quella del 1973; aumento che deve essere attribuito interamente al numero dei telaini posti in allevamento — passati dai 15 mila circa del 1973 ai 19 mila circa del 1974 — dato che la resa media allo stato fresco per telaino, sui 29 chilogrammi, non ha registrato sostanziali variazioni tra un anno e l'altro.

Produzione di bozzoli dal 1966 al 1974

Anni	Quantità (quintali)	Variaz. %	Indici (1964-68 = 100)
1966	21.233	— 37,3	69,0
1967	26.874	+ 26,6	87,3
1968	28.840	+ 7,3	93,7
1969	22.171	— 23,1	72,0
1970	15.328	— 30,9	49,8
1971	7.641	— 50,2	24,8
1972	2.995	— 60,8	9,7
1973	4.325	+ 44,4	14,1
1974	5.485	+ 26,8	17,8

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

SUMMARY

CHAPTER XI - LIVESTOCK PRODUCTION

Fodder production was considerably lower in 1974, due partly to the continuing decline (— 63,000 hectares) of the area of grassland and partly due to unfavourable weather.

The principal sectors of livestock production encountered notable difficulties in 1974. Beef production diminished by 8 %, reflecting the difficulties in importing bovines for restocking (the number fell from approx. 1,400,000 in 1973 to approx. 1,100,000 in 1974) as well as the reduced supply of home-bred calves, consequent upon the progressive contraction in the number of breeding cows.

Pork production rose by 5.6 %, but ran into a serious crisis during the year, also due to the considerable increase of imported pork (2.2 million quintals, against 1.7 million in 1973).

The increased production of poultry (+ 5.7 %) was absorbed by the market, reflecting the switch of consumers' preference from more expensive meats, such as beef, to cheaper varieties, such as poultry.

Milk production fell from 88.6 million quintals in 1973 to 86.4 million in 1974 (— 2.5 %), due principally to the diminution of the number of milk cows in 1973 but also to the lower boost-feeding in 1974. Milk prices were again unfavourable for breeders and reached decidedly unremunerative levels in the district where « Parmigiano Reggiano » cheese is produced.

Egg production rose by 2.7 % without creating any major market difficulties. At 112,000 quintals, wool production was roughly equal to that of 1973, but declining prices led to an appreciable increase in deliveries to pools, which accounted for almost one-quarter of total production.

CAP. XII – L'ECONOMIA MONTANA E LE PRODUZIONI FORESTALI

LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE PER L'ECONOMIA MONTANA

Nel corso del 1974 le Regioni, in attuazione della L. 3 dicembre 1971, n. 1102, recante « nuove norme per lo sviluppo della montagna », hanno completato, salvo la Sardegna, la delimitazione delle zone omogenee, nelle quali costituire successivamente le Comunità montane.

La Regione Abruzzo ha approvato la propria legge il 17 aprile 1974, dopo due rinvii del Governo a causa dell'opposizione dei comuni che non ritenevano accolte le proprie richieste di aggregazione zonale. La Regione Sardegna ha pure approvato la legge in data 11 aprile 1974, al termine della legislatura regionale, senza peraltro indicare la delimitazione delle zone omogenee. Il Governo ha però rinviato questa legge, per cui il nuovo Consiglio regionale l'ha riesaminata ed approvata il 26 marzo 1975; nuovamente rinviata dal Governo è stata definitivamente approvata e promulgata con la data del 3 giugno 1975. La delimitazione delle zone avverrà con altra legge, che la Giunta regionale è impegnata a presentare entro sei mesi, previa intesa con i comuni interessati.

La Regione Sicilia, nella quale sono già state costituite le Comunità montane per effetto della prima legge che reca la data del 17 luglio 1972, ha dato vita ad una nuova organica legge, del 30 novembre 1974, per regolamentare le proprie Comunità.

Oltre che in Sardegna, la legge 1102 non è pienamente operante nella Provincia autonoma di Bolzano, pur esistendo da tempo sei Comunità di valle, costituite volontariamente tra i comuni, alle quali la stessa Provincia – che ha competenza legislativa in materia, come l'ha la consorella di Trento per effetto della divisione delle competenze tra Regione e Province autonome (1) – ha assegnato fondi per interventi in agricoltura e per l'esecuzione di opere pubbliche.

Alla fine del 1974 risultavano costituite 266 Comunità montane rispetto alle 322 previste dalle leggi regionali; 210 Comunità avevano adottato lo

(1) Cfr. art. 5 della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, modificativo dell'art. 11 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (G.U. 5 gennaio 1972, n. 3).

statuto, successivamente approvato dalla Regione. Le Comunità erano pressoché completamente costituite nelle regioni dell'arco alpino e dell'Appennino centro-settentrionale (190 rispetto alle 194 previste), mentre ne difettava la costituzione nelle regioni meridionali (76 Comunità costituite su 128 previste). Come è emerso anche dal dibattito al Senato (1) per l'approvazione del rifinanziamento della legge 1102, le difficoltà a costituire le Comunità nella montagna del Mezzogiorno dipendono, in primo luogo, dalle diffi-

Tab. 88 - Territorio montano suddiviso in zone omogenee nelle quali operano le Comunità montane (1)

Regioni	Comuni montani n	Comunità montane n	Superficie montana ha (2)	Popolazione montana n
Piemonte	486	44	1.238.009	619.447
Valle d'Aosta	74	7	325.555	75.856
Lombardia	530	23	1.009.914	984.113
Trentino-Alto Adige	339	16	1.354.510	689.126
Bolzano	116	6	732.204	261.281
Trento	223	10	622.306	427.845
Veneto	158	18	591.297	397.374
Friuli-Venezia Giulia	105	10	447.990	195.969
Liguria	183	19	434.889	328.421
Emilia-Romagna	124	14	353.494	356.124
Toscana	156	24	1.084.141	547.410
Umbria	62	9	469.101	193.039
Marche	118	12	521.705	263.744
Lazio	235	17	703.683	488.942
Abruzzi	213	19	787.555	429.242
Molise	123	10	346.660	209.888
Campania	295	24	764.944	721.710
Puglia	60	5	484.492	249.199
Basilicata	115	13	713.460	421.375
Calabria	283	25	990.985	742.001
Sicilia	181	15	925.831	573.788
Sardegna	219	(3)	1.787.607	710.082
Italia	4.059	329	15.835.822	9.196.850

(1) Situazione al 31 marzo 1975. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 130.

(2) In base alla classificazione del territorio montano a norma della L. 3 dicembre 1971, n 1102.

(3) Per la Sardegna non è stata ancora emanata la legge per la delimitazione delle zone.

Fonti: Unione nazionale dei comuni e degli enti montani.

coltà incontrate nella delimitazione di zone omogenee in grado di contenere in esse comuni capaci di integrarsi tra loro per realizzare il nuovo comportamento necessario a rendere le Comunità organismi vitali e autorevoli, senza di che le competenze programmatiche loro affidate rischiano di vanificarsi.

(1) Cfr. il discorso del sen. Segnana, Presidente dell'UNCCEM, riportato su « Il montanaro d'Italia », n 1/1975, pag. 31.

Alcune regioni hanno corretto e ampliato il territorio classificato in comprensorio di bonifica montana, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 991 del 1952, inserendo territori interclusi in zone montane o marginali alle stesse. Tali nuovi territori sono pertanto equiparati ai territori montani classificati ai sensi dell'art. 1 della suddetta legge 991. La Commissione censuaria centrale ha poi classificato parzialmente montani alcuni comuni, per cui l'estensione totale del territorio montano, alla data del 31 marzo 1975, risulta pari a 15,8 milioni di ettari.

Il finanziamento alle Comunità montane per il 1973 e 1974 è stato assicurato dallo Stato mediante il riparto tra le Regioni, disposto dal CIPE il 22 febbraio 1974, di 60 miliardi (30 miliardi per ciascun esercizio) del fondo globale di cui all'art. 5 della legge istitutiva delle Comunità montane (legge n. 1102) che aveva stanziato 86 miliardi per il triennio 1972-1974 (1).

Nonostante la relativa tempestività del riparto, buona parte del fondo suddetto è rimasto accantonato nelle casse regionali, poiché le Comunità montane hanno cominciato a funzionare, redigendo programmi di intervento, solo dopo l'approvazione dello statuto.

Alle Comunità montane è stato assicurato, inoltre, il finanziamento per il triennio 1975-1977 con 180 miliardi, stanziati con la L. 11 marzo 1975, n. 72.

Numerose leggi sono state approvate dalle Regioni in materia di economia montana, agricoltura, foreste, incendi boschivi, privilegiando per gli interventi i territori montani e valorizzando il nuovo ente « Comunità montana » mediante l'affidamento di compiti di gestione amministrativa degli interventi oppure con la richiesta del « parere di conformità » rispetto al piano di sviluppo della Comunità montana in relazione a finanziamenti a singole aziende agricole o a comuni.

Questa esperienza è molto interessante, anche se i suoi risultati potranno misurarsi solo nel tempo, poiché con essa si tende a riconoscere nella Comunità l'ente territoriale più adeguato per lo sviluppo economico e sociale delle zone montane, come esplicitamente indicato nell'art. 44 della Costituzione.

In applicazione della L. 16 maggio 1970, n. 281, è iniziato il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle foreste demaniali. I primi quattro Decreti interministeriali portano la data dell'8 marzo 1974 (pubblicati sulla G. U. del 2 aprile) e interessano il Piemonte, la Lombardia, la Basilicata e la Calabria per un totale di 74.266,68 ettari, contro circa 372.000 ettari di proprietà demaniale gestiti dall'Azienda statale delle foreste demaniali.

La Regione Emilia-Romagna ha istituito con legge l'Azienda regionale delle foreste; trattasi della prima legge del genere approvata da Regioni a

(1) Il riparto dei 26 miliardi per l'esercizio 1972 era stato effettuato con delibera CIPE del 1° marzo 1973.

statuto ordinario. Finalità dell'Azienda è la gestione del patrimonio forestale regionale; essa si occuperà anche della difesa del suolo, del ripristino dello equilibrio bio-ecologico e dell'impianto di vivai. La gestione potrà avvenire in forma decentrata quando trattisi di beni regionali che, insieme a proprietà forestali di comuni, di Comunità montane e di altri enti, possano costituire unità organiche di gestione; in tal caso si costituirà un consorzio forestale o azienda speciale a norma del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, e la Regione entrerà nel consorzio alla pari dei comuni.

In materia di sviluppo forestale è peraltro da rilevare che la possibilità di acquistare terreni da parte delle Regioni, dei comuni e delle Comunità montane per destinarli alla formazione di boschi, prati, pascoli o riserve naturali, prevista dall'art. 9 della citata legge 1102, non ha avuto seguito per l'indisponibilità dei mutui, alla cui concessione dovrebbero provvedere la Cassa depositi e prestiti e le Casse di risparmio, mentre il pagamento degli interessi è assunto a totale o parziale carico dello Stato.

Alcune Regioni hanno comunque dato vita ad interessanti iniziative per incoraggiare la forestazione, iniziative strettamente connesse alla competenza regionale in questa materia, per effetto dell'art. 117 della Costituzione e del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11, per il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni (1).

Nel quadro dei « progetti speciali » formulati dalla Cassa del Mezzogiorno, il CIPE ha approvato un progetto di massima redatto dall'EFIM per la forestazione, a mezzo di essenze a rapido accrescimento, di 450 mila ettari, per una spesa di investimento di 700 miliardi.

La prima fase operativa interessa 250 mila ettari di terreno da destinarsi a coltivazione industriale di resinose e latifoglie, ubicati in Sardegna, Calabria, Abruzzo, Molise e Sicilia.

Per la difesa del patrimonio boschivo è infine da menzionare la legge quadro per gli incendi boschivi, approvata dal Parlamento e pubblicata nel marzo 1975 (2). Alcune regioni già in precedenza avevano adottato vari provvedimenti, legislativi o finanziari, per combattere gli incendi, raggiungendo positivi risultati. La nuova legge intende fronteggiare la calamità degli incendi boschivi con una serie di norme volte a coordinare le iniziative di competenza dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e dei rispettivi organi tecnici, disponendo nel contempo mezzi finanziari (17 miliardi per il periodo 1975-1980).

Piani regionali ed interregionali saranno predisposti per la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi; sarà anche redatta una « carta forestale di Italia » in scala 1 : 50.000.

(1) Leggi regionali intese a favorire la forestazione sono state varate in Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Veneto.

(2) Cfr. L. 1° marzo 1975, n. 47: « Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (G.U. 14 marzo 1975, n. 72).

DIRETTIVE DELLA CEE PER L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E LA FORESTAZIONE

Nel corso del 1974 sono state varate due direttive comunitarie interessanti la montagna: il 21 gennaio, il Consiglio dei Ministri ha approvato la direttiva per l'agricoltura di montagna e delle zone svantaggiate ed il 16 febbraio la Commissione ha presentato al Consiglio la proposta di direttiva per la forestazione.

Soltanto la prima di esse ha avuto però la sanzione finale definitiva nel corso del 1975; il Comitato dei Ministri della CEE ne ha approvato, infatti, il 10 marzo 1975, dopo il voto del Parlamento europeo del dicembre 1974, il testo definitivo; il 28 aprile successivo ha approvato le « zone » di intervento e ha stabilito l'ammontare del contributo a carico del FEOGA, indicandolo nel 25 %, contrariamente alle richieste di diversi paesi perché fosse fissato nel 50 % già in atto per altri finanziamenti comunitari.

Il territorio italiano interessato all'applicazione della direttiva è suddiviso in tre gruppi di zone.

Al primo gruppo appartengono zone montane per 12.444.000 ettari per una superficie agricola utilizzata (SAU) di 4.855.810 ettari (3.414 comuni); al secondo appartengono zone montane definite « zone svantaggiate e soggette a spopolamento », per un'estensione di 3.221.000 ettari, per 2.033.485 ettari di SAU (563 comuni totalmente o parzialmente compresi); al terzo gruppo appartengono 345 mila ettari, per una SAU di 196.607 ettari (104 comuni). Il primo e il secondo gruppo comprendono insieme la totalità del territorio montano, classificato ai sensi della L. 25 luglio 1952, n. 991, sul quale operano le Comunità montane istituite dalla L. 3 dicembre 1971, n. 1102; il terzo gruppo comprende piccole isole intorno alla Sicilia e il delta del fiume Po, periodicamente soggetto ad inondazione.

La direttiva è complementare alle prime tre direttive 159, 160, 161, emanate il 24 marzo 1972 e recepite nella legislazione italiana con la L. 9 maggio 1975, n. 153. La direttiva prevede la concessione di una speciale « indennità compensativa annua » a favore del contadino di montagna, che si impegna a restare, a coltivare terreni ed allevare bestiame. Questa indennità verrà erogata a titolari di aziende con almeno tre ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) e potrà variare da 12.850 a 42.850 lire (a seconda della zona) per ogni capo di bestiame adulto (UBA) o di ettaro coltivato. Sono, inoltre, previsti contributi integrativi per aziende che presentino un piano di sviluppo, mentre aziende che attuino iniziative per lo sviluppo del turismo e dell'artigianato potranno godere di un contributo su un mutuo di L. 8.570.000. Finanziamenti particolari sono previsti per la realizzazione di opere di carattere collettivo, specie su terreni di proprietà pubblica o di cooperative.

Tab. 89 - Superficie boscata per zone altimetriche e per ripartizioni nel 1974 (1)*(Migliaia di ettari)*

Zone altimetriche e ripartizioni (2)	Fustaie				Cedui			In complesso	
	resi-nose	lati-foglie	resi-nose e lati-foglie	totale	sem-plici	com-posti	totale	totale	% sulla super-ficie terri-toriale
Montagna	1.065,7	645,0	157,4	1.868,1	1.513,8	404,4	1.918,2	3.786,3	35,7
Italia nord-occidentale . .	309,8	96,0	24,0	429,8	401,9	154,2	556,1	985,9	35,9
Italia nord-orientale . . .	627,2	49,6	50,5	727,3	361,6	87,2	448,8	1.176,1	42,2
Italia centrale	40,1	137,0	14,3	191,4	416,3	59,1	475,4	666,8	42,4
Italia merid. e insulare . .	88,6	362,4	68,6	519,6	334,0	103,9	437,9	957,5	27,4
Collina	157,6	353,7	92,5	603,8	1.214,4	367,7	1.582,1	2.185,9	17,4
Italia nord-occidentale . .	41,8	37,9	4,2	83,9	172,2	59,1	231,4	315,3	25,1
Italia nord-orientale . . .	11,8	12,9	5,0	29,7	125,2	19,7	144,9	174,6	17,2
Italia centrale	46,0	51,0	16,5	113,5	540,8	252,9	793,7	907,2	24,3
Italia merid. e insulare . .	58,0	251,9	66,8	376,7	376,1	36,0	412,1	788,8	12,0
Planura	40,9	132,3	15,3	188,5	100,4	31,2	131,6	320,1	4,6
Italia nord-occidentale . .	3,0	74,7	1,0	78,7	27,7	14,5	42,2	120,9	6,7
Italia nord-orientale . . .	5,8	26,9	1,3	34,0	10,8	2,7	13,5	47,5	2,0
Italia centrale	17,5	12,6	2,3	32,4	25,1	12,3	37,4	69,8	13,0
Italia merid. e insulare . .	14,6	18,1	10,7	43,4	36,8	1,7	38,5	81,9	3,6
Italia	1.264,2	1.131,0	265,2	2.660,4	2.828,6	803,3	3.631,9	8.292,3	20,9
Italia nord-occidentale . .	354,6	208,6	29,2	592,4	601,9	227,8	829,7	1.422,1	24,6
Italia nord-orientale . . .	644,8	89,4	56,8	791,0	497,6	109,6	607,2	1.398,2	22,6
Italia centrale	103,6	200,6	33,1	337,3	982,2	324,3	1.306,5	1.643,8	28,2
Italia merid. e insulare . .	161,2	632,4	146,1	939,7	746,9	141,6	888,5	1.828,2	14,9

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 127.

(2) I dati specifici per zone altimetriche sono formulati, com'è noto, sulla base del catasto agrario del 1929 e non sulla base dell'attuale classificazione del territorio montano sul quale, a norma della legge 1102 già citata, operano le Comunità montane, per cui gran parte del terreno classificato di collina trovasi ora in zone dichiarate montane.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 90 - Utilizzazione legnosa dei boschi per essenza e per destinazione dal 1970 al 1974*(Migliaia di metri cubi)*

Voci	1970	1971	1972	1973	1974
Resinose	1.099,4	1.209,9	1.148,9	1.136,3	1.112,3
Legname da lavoro	930,1	1.027,1	977,1	979,4	956,8
Legna da ardere	169,0	181,8	171,7	156,8	155,1
Legna per carbone	0,3	1,0	0,1	0,1	0,4
Latifoglie	5.681,5	5.940,6	5.129,3	4.664,4	4.726,1
Legname da lavoro	2.561,0	2.916,2	2.358,0	2.266,8	2.192,3
Legna da ardere	2.929,6	2.811,1	2.573,9	2.213,9	2.408,9
Legna per carbone	190,9	213,3	197,4	183,7	124,9
Resinose e latifoglie consociate	161,0	212,2	189,2	165,9	160,4
Legname da lavoro	88,7	139,3	113,3	101,8	85,1
Legna da ardere	70,1	71,1	74,0	62,2	73,9
Legna per carbone	2,3	1,8	1,9	1,9	1,4
Totale	6.941,9	7.362,7	6.467,4	5.966,6	5.998,8
Legname da lavoro	3.579,8	4.082,6	3.448,4	3.348,0	3.234,1
Legna da ardere	3.168,6	3.064,0	2.819,6	2.432,9	2.633,0
Legna per carbone	193,5	216,1	199,4	185,7	126,7

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Condizione essenziale per l'attuazione della direttiva è la disponibilità, nelle zone oggetto dell'intervento, di infrastrutture sufficienti; nel caso non esistessero, la loro attuazione deve essere prevista entro breve termine ed è a carico dei paesi membri.

La direttiva in questione attende ora di essere recepita nella nostra legislazione mediante un provvedimento che si configura come una legge delega alle Regioni.

PRODUZIONE, UTILIZZAZIONE E MERCATO DEI PRODOTTI FORESTALI

La superficie boscata nel 1974 è risultata - secondo i dati ISTAT - di 6 milioni 292.328 ettari, con un incremento di 69.398 ettari rispetto al 1973, dovuto peraltro prevalentemente a migliori accertamenti effettuati sulla base dei risultati del Censimento 1970, che hanno comportato una variazione della superficie classificata a boschi, in particolare in Sardegna (+ 57.597 ettari).

La tab. 89 pone, inoltre, in evidenza che le variazioni in aumento si riferiscono principalmente alla superficie a fustaie mentre si rileva una certa riduzione per i boschi a cedui.

L'utilizzazione legnosa nel 1974 ha raggiunto circa 6 milioni di metri cubi, cifra lievemente superiore al 1973 ma nettamente inferiore sia a quella raggiunta nel 1971, (7,4 milioni di metri cubi) che alle utilizzazioni del 1970 e del 1972 (rispettivamente 6,9 e 6,5 milioni di metri cubi).

Danni subiti dai soprassuoli boscati per avversità, incendi ed altre infrazioni dal 1972 al 1974 (1)

Voci	1972	1973	1974
Superficie colpita da: (ha)			
avversità meteorologiche	33.346	60.107	39.942
parassiti animali	25.417	17.521	20.447
malattie crittogamiche	140.567	135.236	128.154
incendi	77.376	47.818	64.458
Ammontare dei danni per: (2)			
(migliaia di lire)			
incendi	7.835.995	3.810.339	10.051.785
pascoli abusivi	22.488	24.809	29.890
tagli	61.766	51.187	80.330
disboscamenti	11.517	14.271	19.712
dissodamenti e altri	20.121	13.204	10.779

(1) Dal 1° aprile al 31 marzo degli anni indicati.

(2) Calcolati a prezzi mercantili. Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 128.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 91 - Assortimenti del legname da lavoro proveniente dai boschi per specie legnosa nel 1974 (1)*(Migliaia di metri cubi)*

Assortimenti	Resinose					Latifoglie						In complesso
	abete	larice	pini	altre	totale	quer- cia	casta- gno	fag- gio	pioppo	altre	totale	
Tondame da sega	524,5	71,8	80,1	1,6	678,0	20,5	36,1	106,3	382,0	28,0	572,9	1.250,9
Legname da tran- cia e per com- pensati	2,2	..	0,4	—	2,6	0,4	0,3	9,2	376,3	2,9	389,1	391,7
Legname per tra- vame asciato. .	67,1	8,8	4,2	—	80,1	0,1	13,9	0,1	1,7	..	15,8	95,9
Legname per tra- verse ferroviarie	—	—	1,2	—	1,2	23,3	0,1	24,2	—	—	47,6	48,8
Legname per pasta	22,0	0,1	20,4	0,2	42,7	—	1,6	0,5	287,6	2,5	292,2	334,9
Puntelli e puntoni da miniera . .	0,5	1,0	7,6	0,4	9,5	0,3	8,7	—	0,1	0,9	10,0	19,5
Paleria grossa .	25,7	8,2	5,5	0,3	39,7	0,6	48,4	0,6	—	3,0	52,6	92,3
Paleria minuta .	19,6	2,0	6,4	0,1	28,1	1,7	328,9	..	0,1	60,8	391,5	419,6
Legname per estratti tannici.	—	—	—	—	—	—	90,0	—	—	—	90,0	90,0
Legname per altri assortimenti e destinazioni (2).	79,2	12,9	52,1	0,1	144,3	15,8	129,9	50,1	121,7	28,8	346,3	490,6
Totale .	740,8	104,8	177,9	2,7	1.026,2	62,7	657,9	191,0	1.169,5	126,9	2.208,0	3.234,2

(1) Per i dati regionali, cfr. Appendice, tab. 129.

(2) Compresi il legname per pannelli, per doghe, da spacco e gli assortimenti non prevedibili.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 92 - Importazioni ed esportazioni di prodotti della silvicoltura e di prodotti industriali derivati nel 1973 e 1974*(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)*

Prodotti	Importazioni				Esportazioni			
	quantità		valore		quantità		valore	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Prodotti della selvicoltura			233.175	343.701			12.325	17.726
Legno comune, rozzo o semplice- mente sgrossato con l'ascia. . .	26.430	30.537	89.570	153.374	43	65	384	578
Legno fine, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia.	10.847	8.444	82.075	83.014	4	11	47	134
Legno da ardere e carbone vegetale	5.345	6.422	6.410	13.512	1	1	10	11
Sughero greggio	94	78	1.557	2.422	50	55	647	1.094
Gomma elastica greggia	1.367	1.450	42.356	75.655	5	17	221	1.505
Gomma, resine e balsami	66	34	3.321	3.948	8	7	189	261
Prodotti forestali commestibili .	7	4	507	490	180	170	6.862	7.939
Prodotti forestali per tinta e per concia	58	51	2.875	3.821	63	63	3.614	5.664
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	69	77	1.881	3.442	3	2	49	62
Altri prodotti forestali	57	80	2.623	4.013	8	10	302	478
Prodotti dell'industria del legno, del sughero e della carta (1) . . .			705.180	1091.653			353.045	559.709
Legno comune segato	28.333	23.533	301.617	353.130	380	359	21.288	24.493
Legno fino segato	510	483	5.788	8.109	197	187	3.315	3.913
Legno compensato	189	215	4.039	6.325	652	611	23.134	29.033
Mobili di legno, di giunchi, di vimini	136	149	13.899	18.512	736	922	107.035	172.268
Altri lavori di legno, giunchi e vimini	4.515	6.715	45.531	89.478	801	732	62.776	82.054
Altri prodotti dell'industria del legno	22	11	1.737	1.646	29	28	1.869	2.320
Lavori di sughero	34	39	3.645	6.629	56	42	2.628	3.043
Paste per carta	14.425	14.101	157.716	281.706	7	41	72	1.107
di cui: meccaniche	1.006	1.154	7.428	10.188	—	—	—	—
semichimiche	442	303	3.145	3.921	1	5	3	61
chimiche (cellulosa)	12.977	12.644	147.143	261.597	6	36	69	1.046
Carta e cartoni semplici	4.781	5.437	70.418	145.146	1.075	1.909	25.348	73.405
Carta e cartoni lavorati	1.805	2.117	79.904	125.697	2.830	2.883	105.675	168.034
Carta da macero	4.434	4.986	20.886	55.275	1	2	5	39

(1) I valori dell'aggregato non corrispondono con quelli pubblicati dall'ISTAT alla tav. 4 della Statistica annuale del commercio con l'estero (« industria del legno e del sughero » e « industria della carta e della cartotecnica ») in quanto comprendono anche i valori relativi alla « carta da macero » che l'ISTAT considera nella voce « stracci » (tariffa n 236).

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

I danni subiti da avversità registrano nel 1974 una riduzione rispetto all'anno precedente per avversità atmosferiche (— 20.165 ettari) e malattie crittogamiche (— 7.082 ettari) mentre segnano un aumento per parassiti animali (+ 2.926 ettari) e un aumento consistente per incendi (+ 16.640 ettari), aumento che ha portato ad un notevole danno economico, che è passato da 3,8 miliardi del 1973 a 10,1 miliardi, superando i danni provocati nel 1971 e nel 1972 che furono di 7,8 miliardi in ciascun anno, per una superficie di 71.390 ettari nel 1971 e di 77.376 ettari nel 1972.

La crescente incidenza dei danni provocati da incendi boschivi ha portato all'adozione della legge illustrata nel paragrafo precedente (1).

L'entità del legname da lavoro proveniente da resinose e latifoglie si è ridotta nel 1974 rispetto all'anno precedente, accentuando la tendenza già in atto da tempo.

Legname da lavoro proveniente da resinose e latifoglie nel 1973 e 1974

(Migliaia di metri cubi)

Essenze	1973	1974	Variazioni %
RESINOSE			
Abete bianco	150,3	147,4	— 1,9
Abete rosso	639,5	593,4	— 7,2
Larice	104,0	104,8	+ 0,7
Pino silvestre	69,5	57,5	— 17,3
Pino laricio	33,0	38,5	+ 16,7
Pino marittimo	23,4	27,5	+ 17,5
Altre	36,9	57,1	+ 54,7
Totale	1.056,6	1.026,2	— 2,9
LATIFOGLIE			
Rovere	22,9	23,4	+ 2,1
Cerro	40,1	32,3	— 19,5
Castagno	672,3	657,9	— 2,1
Faggio	233,9	191,0	— 18,3
Pioppo	1.197,8	1.169,5	— 2,4
Altre	124,5	133,9	+ 7,6
Totale	2.291,4	2.208,0	— 3,6

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Anche la produzione nazionale di pasta per carta e di carta e cartoni ha subito nel 1974 una riduzione abbastanza marcata (da 8,7 a 8,5 milioni di quintali per la pasta da carta e da 43 a 42 milioni di quintali per le carte e i cartoni).

(1) Cfr. nota (2) a pag. 244.

I prezzi medi mercantili degli assortimenti legnosi più comuni hanno subito una costante lievitazione: dal prospetto si evincono punte di prezzi medi mensili di 46.240 lire/mc per tondame di resinose, di 28.840 lire/mc per latifoglie in tondame e 41.720 lire/mc per legname da trancia; il legname per pasta ha raggiunto le 19.040 lire/mc per le resinose e le 22.740 lire/mc per le latifoglie.

Produzione nazionale di paste per carta e di carte e cartoni nel 1973 e 1974

(Migliaia di quintali)

Voci	1973	1974
Paste per carta	8.736,1	8.489,3
Meccanica	5.322,5	5.246,1
Semichimica	1.927,2	1.869,2
Chimica	1.486,4	1.374,0
Carte e cartoni	43.000,5	42.003,2
Carta per giornali	2.651,1	2.731,1
Carta per periodici	4.239,6	4.055,1
Altra carta per scrivere e stampe	9.941,4	9.629,3
Carta da imballo	4.675,1	4.815,9
Carta paglia per ondulatori	9.296,7	8.690,9
Cartoni e cartoncini	7.338,8	7.174,0
Altri tipi di carta	4.857,8	4.906,9

Fonti: Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Le importazioni di legname sono aumentate per quasi tutte le specie. Il loro valore è passato dai 223,1 miliardi del 1973 ai 343,7 del 1974 per i prodotti della silvicoltura e dai 705,1 ai 1.091,6 miliardi per i prodotti dell'industria del legno, del sughero e della carta.

Prezzi medi mercantili degli assortimenti legnosi più comuni nel 1974

(Lire/mc)

Mesi	Tondame da sega		Legname da trancia latifoglie	Legname per pasta	
	resinose	latifoglie		resinose	latifoglie
Gennaio	31.390	17.440	32.000	11.080	15.360
Febbraio	33.020	25.520	37.620	12.090	19.020
Marzo	34.520	23.030	35.960	12.830	18.790
Aprile	46.240	19.240	26.710	16.820	13.470
Maggio	45.650	25.150	41.720	12.280	22.480
Giugno	38.160	25.280	34.230	15.090	20.440
Luglio	38.310	25.980	38.880	16.580	20.480
Agosto	42.930	25.510	34.320	19.040	18.720
Settembre	43.280	28.840	37.050	14.320	19.980
Ottobre	44.310	19.550	25.990	15.450	19.060
Novembre	41.110	20.700	27.270	15.770	16.320
Dicembre	36.940	23.460	31.850	13.170	19.680

Fonti: Istituto centrale di statistica.

A fronte di tale massa di importazioni, le esportazioni di prodotti della silvicoltura sono passate da 12,3 a 17,7 miliardi; un più consistente aumento si è verificato nel settore dell'industria del legno, le cui vendite all'estero sono salite da 353,0 miliardi a 559,7 miliardi di lire.

SUMMARY

CHAPTER XII - MOUNTAINLAND ECONOMY AND FORESTRY PRODUCTION

With the exception of Sardinia, in 1974 all the Regional authorities completed delimitation of the homogeneous zones in which to establish mountain districts, in implementation of Law No. 1102 of 1971. As at 31 March 1975 some 329 such districts had been established, containing a total of over 4,000 municipalities with an aggregate population of approx. 9.2 million and covering an area exceeding 15.8 million hectares. For the financing of mountain districts, CIPE (Interministerial Committee for Economic Planning) appropriated 30 billion lire for each of fiscal years 1973 and 1974. A further 180 billion lire has been appropriated pursuant to Law No. 72 of 11 March 1975, in respect of 1975-1977 inclusive.

The year under review also saw the commencement of transference of public land from the State to the Regional authorities. In some Regions measures have been taken to stimulate afforestation, while CIPE approved an EFIM project for the afforestation of 450,000 hectares involving expenditure of 700 billion lire.

Production of timber from resinous and deciduous trees was lower than in 1973, as was that of softwood for pulping. On the domestic market the average prices of the more common timber varieties were rising steadily. Imports of almost all varieties were higher. Damage caused by forest fires was greater than in 1973, while the incidence of other damage was smaller.

A P P E N D I C E

DATI STATISTICI PER REGIONI

(1973-1974)

Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
PIEMONTE										
Coltivazioni erbacee	151.204	144.592	147.410	223.076	255.388	151.204	143.122	136.502	167.146	162.532
Cereali	95.696	91.387	88.758	140.950	149.249	95.696	89.717	82.748	103.578	97.103
Leguminose da granella	3.646	1.449	1.927	2.545	3.454	3.646	1.407	1.594	1.814	1.401
Patate e ortaggi	44.485	43.449	47.500	65.630	80.204	44.485	44.417	44.275	49.866	49.807
Piante industriali	3.006	3.549	4.236	5.180	7.773	3.006	3.058	3.067	4.181	4.038
Foraggi	2.634	2.756	2.776	3.114	3.682	2.634	2.563	2.618	2.539	2.502
Fiori e piante ornamentali . . .	1.737	2.002	2.213	5.657	11.026	1.737	1.960	2.200	5.168	7.681
Coltivazioni arboree	85.230	75.352	74.228	117.006	131.282	85.230	72.074	61.571	79.958	83.197
Vite	57.819	54.109	36.788	73.687	79.345	57.819	51.094	31.553	53.298	53.747
Olivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	26.963	19.953	35.500	41.084	49.058	26.963	19.824	28.481	25.236	27.996
Altre legnose . . .	448	1.290	1.940	2.235	2.879	448	1.156	1.537	1.424	1.454
Allevamenti . . .	215.231	229.278	258.716	296.612	347.597	215.231	218.033	223.035	226.960	233.254
Carni	140.510	147.923	166.880	203.409	238.763	140.510	146.235	145.206	152.640	160.031
Latte	57.571	62.905	73.477	70.453	83.020	57.571	56.048	61.461	57.786	56.436
Uova ed altri . . .	17.150	18.450	18.359	22.750	25.814	17.150	15.750	16.368	16.534	16.787
In complesso . .	451.665	449.222	480.354	636.694	734.267	451.665	433.229	421.108	474.064	478.983
di cui (%)										
erbacee	33,5	32,2	30,7	35,0	34,8	33,5	33,1	32,4	35,2	33,9
arboree	18,9	16,8	15,5	18,4	17,9	18,9	16,6	14,6	16,9	17,4
allevamenti . . .	47,6	51,0	53,8	46,6	47,3	47,6	50,3	53,0	47,9	48,7
VALLE D'AOSTA										
Coltivazioni erbacee	616	709	677	879	1.005	616	762	585	604	586
Cereali	62	47	27	33	41	62	45	27	27	27
Leguminose da granella	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate e ortaggi	504	606	587	775	875	504	667	500	521	500
Piante industriali	5	8	6	8	13	5	7	5	6	9
Foraggi	45	48	57	63	76	45	43	53	50	50
Fiori e piante ornamentali . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni arboree	707	693	786	1.005	1.223	707	613	580	594	598
Vite	340	313	268	436	552	340	274	233	307	291
Olivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	367	330	518	569	671	367	339	347	287	307
Altre legnose . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Allevamenti . . .	6.441	7.175	8.048	8.698	10.920	6.441	6.801	6.756	6.724	7.276
Carni	3.331	3.717	4.205	4.606	5.814	3.331	3.686	3.668	3.545	4.055
Latte	2.874	3.244	3.610	3.766	4.789	2.874	2.932	2.895	2.958	3.025
Uova ed altri . . .	236	214	233	326	317	236	183	193	221	196
In complesso . .	7.764	8.577	9.511	10.582	13.148	7.764	8.176	7.921	7.922	8.460
di cui (%)										
erbacee	7,9	8,3	7,1	8,2	7,6	7,9	9,3	7,4	7,6	6,9
arboree	9,1	8,1	8,3	9,5	9,3	9,1	7,5	7,3	7,5	7,1
allevamenti . . .	83,0	83,6	84,6	82,2	83,1	83,0	83,2	85,3	84,9	86,0

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
LOMBARDIA										
Coltivazioni erbacee	167.446	156.105	158.514	236.807	273.824	167.446	153.977	149.484	186.486	174.092
Cereali	110.082	107.055	107.232	155.092	177.616	110.082	104.824	101.188	116.858	114.169
Leguminose da granella	450	346	97	141	199	450	348	80	101	80
Patate e ortaggi . . .	43.908	34.448	36.361	45.075	58.298	43.908	35.652	33.411	33.786	34.417
Piante industriali . . .	5.975	6.725	6.838	7.665	8.636	5.975	5.973	7.097	6.894	5.135
Foraggi	3.926	4.101	4.260	4.703	5.476	3.926	3.822	4.025	3.905	3.847
Fiori e piante ornamentali . . .	3.096	3.430	3.726	24.131	23.604	3.096	3.358	3.703	24.942	16.444
Coltivazioni arboree	31.602	29.032	27.392	43.203	49.578	31.602	27.062	23.494	30.754	32.624
Vite	23.672	21.115	18.281	32.101	37.177	23.672	19.623	16.665	24.323	26.342
Olivio	291	525	291	627	1.020	291	522	292	467	407
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio . . .	7.132	6.760	7.982	9.509	10.143	7.132	6.352	5.855	5.344	5.241
Altre legnose . . .	507	632	838	966	1.238	507	565	682	620	634
Allevamenti . . .	521.705	566.883	645.325	758.019	880.438	521.705	532.711	556.219	591.606	597.846
Carni	271.608	287.819	322.921	406.514	479.824	271.608	283.623	290.434	316.676	336.565
Latte	202.618	225.428	270.094	284.984	324.670	202.618	203.739	219.716	227.353	211.972
Uova ed altri . . .	47.479	53.636	52.310	66.521	75.944	47.479	45.349	46.069	47.577	49.309
In complesso . .	720.753	752.020	831.231	1.038.029	1.203.840	720.753	713.750	729.197	808.846	804.562
di cui (%)										
erbacee	23,2	20,7	19,1	22,8	22,8	23,2	21,6	20,5	23,1	21,6
arboree	4,4	3,9	3,3	4,2	4,1	4,4	3,8	3,2	3,8	4,1
allevamenti . . .	72,4	75,4	77,6	73,0	73,1	72,4	74,6	76,3	73,1	74,3
TRENTINO - ALTO ADIGE										
Coltivazioni erbacee	12.521	9.487	9.465	14.615	16.183	12.521	9.521	8.146	10.222	9.475
Cereali	2.195	1.816	545	478	400	2.195	1.713	521	378	257
Leguminose da granella	341	452	290	252	446	341	417	227	171	171
Patate e ortaggi . . .	8.921	6.128	7.458	10.059	11.183	8.921	6.334	6.238	6.409	6.134
Piante industriali . . .	239	233	204	222	248	239	250	230	231	227
Foraggi	506	538	552	629	780	506	494	516	501	494
Fiori e piante ornamentali . . .	319	320	416	2.975	3.146	319	313	414	2.532	2.192
Coltivazioni arboree	34.670	32.072	45.299	68.490	72.800	34.670	28.736	30.600	37.953	35.881
Vite	15.039	10.607	13.506	22.096	21.312	15.039	10.705	12.845	17.359	15.616
Olivio	56	112	56	153	145	56	111	56	111	56
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio . . .	19.554	21.325	31.696	46.193	51.280	19.554	17.894	17.666	20.452	20.177
Altre legnose . . .	21	28	41	48	63	21	26	33	31	32
Allevamenti . . .	39.962	43.469	46.342	51.894	61.936	39.962	40.883	39.918	40.764	42.588
Carni	20.512	22.596	25.065	29.529	34.827	20.512	21.981	21.414	22.258	23.595
Latte	17.224	18.699	19.153	19.269	23.435	17.224	16.781	16.375	16.152	16.603
Uova ed altri . . .	2.226	2.174	2.124	3.096	3.674	2.226	2.121	2.129	2.354	2.390
In complesso . .	87.153	85.028	101.106	134.999	150.919	87.153	79.140	78.664	88.939	87.944
di cui (%)										
erbacee	14,4	11,2	9,4	10,8	10,7	14,4	12,0	10,4	11,5	10,8
arboree	39,8	37,7	44,8	50,7	48,2	39,8	36,3	38,9	42,7	40,8
allevamenti . . .	45,8	51,1	45,8	38,5	41,1	45,8	51,7	50,7	45,8	48,4

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
VENETO										
Coltivazioni erbacee	209.579	200.555	208.271	253.290	330.528	209.579	198.365	198.114	195.408	203.373
Cereali	104.965	104.446	103.695	119.587	157.348	104.965	104.090	99.893	94.304	99.352
Leguminose da granella	1.385	913	708	807	1.329	1.385	894	585	571	531
Patate e ortaggi	78.684	70.108	80.208	106.846	137.818	78.684	70.534	73.443	77.541	82.072
Piante industriali	21.280	21.687	20.191	18.455	25.785	21.280	19.652	20.881	16.790	15.796
Foraggi	2.334	2.458	2.425	2.746	3.296	2.334	2.272	2.274	2.205	2.172
Fiori e piante ornamentali	931	943	1.044	4.849	4.952	931	923	1.038	3.997	3.450
Coltivazioni arboree	149.569	135.088	175.751	226.815	245.839	149.569	123.707	145.367	146.998	147.508
Vite	95.711	79.758	109.038	147.937	158.625	95.711	72.780	96.022	103.399	104.219
Olivio	390	844	280	1.066	1.160	390	840	280	783	449
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	53.037	54.046	65.978	77.288	85.379	53.037	49.693	48.694	42.482	42.500
Altre legnose	431	440	455	524	675	431	394	371	334	340
Allevamenti	281.699	319.111	360.678	416.712	495.808	281.699	296.765	313.863	322.926	333.605
Carni	173.163	190.461	222.098	270.429	318.226	173.163	185.856	197.433	212.520	224.056
Latte	76.103	92.410	103.099	98.364	121.078	76.103	81.113	85.419	78.167	75.939
Uova ed altri	32.433	36.240	35.481	49.919	56.504	32.433	29.796	31.011	32.239	33.610
In complesso . . .	640.847	654.754	744.700	896.817	1.072.175	640.847	618.837	657.344	665.332	684.486
di cui (%)										
erbacee	32,7	30,6	28,0	28,2	30,8	32,7	32,1	30,1	29,4	29,7
arboree	23,3	20,6	23,6	25,3	22,9	23,3	20,0	22,1	22,1	21,6
allevamenti	44,0	48,8	48,4	46,5	46,3	44,0	47,9	47,8	48,5	48,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA										
Coltivazioni erbacee	31.626	21.721	30.766	40.825	49.805	31.626	21.846	28.339	31.032	30.410
Cereali	21.602	13.673	20.789	25.604	29.069	21.602	13.473	19.739	20.219	18.087
Leguminose da granella	78	82	97	112	198	78	78	78	78	78
Patate e ortaggi	8.127	6.309	8.334	9.928	13.498	8.127	6.566	6.821	6.774	7.490
Piante industriali	957	659	436	613	737	957	775	505	504	440
Foraggi	496	518	551	626	756	496	484	524	509	501
Fiori e piante ornamentali	366	480	559	3.942	5.547	366	470	672	2.948	3.864
Coltivazioni arboree	13.735	13.162	16.760	24.678	22.532	13.735	12.271	14.246	16.093	13.638
Vite	9.567	9.048	11.702	19.166	16.318	9.567	8.413	10.344	12.613	10.042
Olivio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	3.957	3.856	4.695	5.094	5.669	3.957	3.627	3.606	3.213	3.319
Altre legnose	211	258	363	418	545	211	231	296	267	277
Allevamenti	61.031	66.666	73.250	82.271	99.220	61.031	61.258	62.686	64.177	66.270
Carni	33.412	35.209	39.264	45.975	54.295	33.412	33.148	34.039	35.266	37.802
Latte	22.675	25.782	28.316	28.836	35.719	22.675	23.107	23.515	23.496	22.819
Uova ed altri	4.944	5.695	5.670	7.460	9.206	4.944	5.003	5.132	5.415	5.649
In complesso . . .	106.392	101.549	120.776	147.774	171.557	106.392	95.375	105.271	111.302	110.318
di cui (%)										
erbacee	29,7	21,4	25,5	27,6	29,0	29,7	22,9	26,9	27,9	27,5
arboree	12,9	13,0	13,9	16,7	13,1	12,9	12,9	13,5	14,4	12,4
allevamenti	57,4	65,6	60,6	55,7	57,9	57,4	64,2	59,6	57,7	60,1

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
LIGURIA										
Coltivazioni erbacee	102.376	91.184	102.649	112.718	135.067	102.376	89.641	100.516	80.250	89.546
Cereali	909	659	618	779	709	909	627	592	603	448
Leguminose da granella . . .	97	82	72	84	149	97	77	58	58	58
Patate e ortaggi	23.979	18.879	19.423	28.235	36.184	23.979	18.879	17.834	19.861	20.719
Piante industriali . . .	4	4	3	2	3	4	4	3	2	2
Foraggi	103	109	110	130	156	103	100	103	100	98
Fiori e piante ornamentali .	77.284	71.451	82.423	83.488	97.916	77.284	69.954	81.926	59.626	68.221
Coltivazioni arboree	16.278	26.178	16.405	25.133	41.803	16.278	23.508	14.258	16.725	20.077
Vite	4.258	4.274	3.517	5.630	6.129	4.258	3.770	2.992	3.780	3.844
Olivo	4.550	15.297	5.954	9.125	24.282	4.550	13.216	5.193	6.815	10.002
Agrumi	165	222	271	365	522	165	177	183	195	220
Frutta fresca e in guscio . .	7.231	6.332	6.600	9.939	10.787	7.231	6.297	5.837	5.886	5.966
Altre legnose .	74	53	63	74	53	74	48	53	49	45
Allevamenti . . .	14.522	16.032	17.024	18.571	23.267	14.522	14.944	14.532	14.190	14.979
Carni	7.960	8.094	8.820	9.908	13.731	7.960	7.786	7.546	7.409	8.084
Latte	4.887	6.032	6.031	5.705	6.182	4.887	5.418	5.069	4.691	4.780
Uova ed altri .	1.695	1.906	2.173	2.958	3.354	1.695	1.740	1.917	2.090	2.115
In complesso . .	133.176	133.394	136.078	156.422	200.137	133.176	128.093	129.306	111.165	124.602
di cui (%)										
erbacee	76,9	68,4	75,4	72,1	67,5	76,9	70,0	77,7	72,2	71,9
arboree	12,2	19,6	12,1	16,0	20,9	12,2	18,3	11,0	15,0	16,1
allevamenti . .	10,9	12,0	12,5	11,9	11,6	10,9	11,7	11,3	12,8	12,0
EMILIA-ROMAGNA										
Coltivazioni erbacee	252.408	254.094	249.075	309.870	407.121	252.408	243.530	239.141	244.835	249.855
Cereali	98.525	100.224	94.485	119.728	153.573	98.525	97.465	92.613	93.448	100.803
Leguminose da granella . . .	727	691	675	704	930	727	646	579	479	356
Patate e ortaggi	94.971	88.983	88.739	123.154	160.440	94.971	92.484	81.665	93.903	99.192
Piante industriali . . .	54.602	60.416	61.375	61.679	85.850	54.602	49.361	60.509	53.429	45.157
Foraggi	2.732	2.847	2.746	3.095	3.696	2.732	2.660	2.611	2.533	2.513
Fiori e piante ornamentali .	851	933	1.055	1.510	2.632	851	914	1.164	1.043	1.834
Coltivazioni arboree	222.100	206.222	242.078	308.196	317.041	222.100	192.308	182.948	194.932	190.533
Vite	100.163	88.960	88.337	128.893	138.957	100.163	83.682	76.803	95.613	97.481
Olivo	280	335	335	382	865	280	333	335	280	335
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio . .	121.089	116.290	152.257	178.169	176.246	121.089	107.717	105.243	98.562	92.222
Altre legnose .	568	637	649	747	973	568	576	567	477	495
Allevamenti . . .	417.258	447.419	481.243	585.962	702.449	417.258	419.514	427.090	448.149	459.720
Carni	267.987	273.647	299.633	374.683	437.828	267.987	268.078	270.914	289.525	303.335
Latte	103.403	121.943	130.791	134.778	176.465	103.403	107.420	112.112	113.271	109.289
Uova ed altri .	45.868	51.829	50.919	76.506	88.156	45.868	44.016	44.064	45.353	47.096
In complesso . .	891.766	907.735	972.396	1.204.028	1.426.611	891.766	855.352	849.179	887.916	900.108
di cui (%)										
erbacee	28,3	28,0	25,6	25,7	28,5	28,3	28,5	28,2	27,6	27,7
arboree	24,9	22,7	24,9	25,6	22,2	24,9	22,5	21,5	21,9	21,2
allevamenti . .	46,8	49,3	49,5	48,7	49,3	46,8	49,0	50,3	50,5	51,1

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
TOSCANA										
Coltivazioni erbacee	133.797	129.917	126.106	153.719	202.792	133.797	132.219	121.764	118.437	126.659
Cereali	48.818	52.198	45.459	59.954	82.508	48.818	51.314	44.606	46.624	51.211
Leguminose da granella	1.344	1.134	1.084	671	885	1.344	1.035	833	438	854
Patate e ortaggi	61.587	52.267	50.005	59.516	79.432	61.587	56.186	47.700	45.512	48.773
Piante industriali	8.139	9.042	9.176	9.385	13.605	8.139	8.775	8.410	8.401	8.039
Foraggi	900	944	945	1.107	1.347	900	877	895	867	855
Fiori e piante ornamentali . . .	13.009	14.332	19.437	23.086	25.015	13.009	14.032	19.320	16.595	17.427
Coltivazioni arboree	76.341	79.401	77.519	116.566	145.611	76.341	79.865	71.736	85.916	89.485
Vite	50.427	42.660	44.837	71.611	80.708	50.427	44.698	42.662	53.551	56.514
Olivo	14.144	22.102	16.678	22.909	39.002	14.144	21.336	15.936	18.751	17.965
Agrumi	16	24	38	48	50	16	20	28	28	28
Frutta fresca e in guscio	7.539	9.754	10.236	15.346	17.146	7.539	9.449	8.410	9.344	9.772
Altre legnose . . .	4.215	4.861	5.780	6.652	8.705	4.215	4.362	4.700	4.242	5.206
Allevamenti . . .	110.776	111.845	120.873	143.628	169.985	110.776	109.481	110.012	113.508	116.972
Carni	86.117	85.237	90.114	109.020	129.330	86.117	84.991	81.815	85.852	89.197
Latte	14.160	15.774	19.299	18.731	22.636	14.160	14.044	16.362	14.807	14.771
Uova ed altri . . .	10.499	10.834	11.460	15.877	18.019	10.499	10.446	11.835	12.849	13.004
In complesso . .	320.914	321.163	324.498	413.913	518.388	320.914	321.565	303.512	317.861	333.116
di cui (%)										
erbacee	41,7	40,5	38,9	37,1	39,1	41,7	41,1	40,1	37,3	38,0
arboree	23,8	24,7	23,9	28,2	28,1	23,8	24,8	23,6	27,0	26,9
allevamenti . . .	34,5	34,8	37,2	34,7	32,8	34,5	34,1	36,3	35,7	35,1
UMBRIA										
Coltivazioni erbacee	38.046	38.849	31.708	45.098	57.730	38.046	38.974	31.296	37.918	40.803
Cereali	20.781	25.201	18.351	23.291	32.889	20.781	24.573	18.145	18.391	21.867
Leguminose da granella	353	260	318	363	490	353	239	295	246	209
Patate e ortaggi	7.125	5.293	6.526	9.039	9.980	7.125	5.339	5.597	6.448	5.666
Piante industriali	9.195	7.441	5.731	11.493	12.933	9.195	8.207	6.510	12.205	12.118
Foraggi	407	429	494	577	706	407	396	463	450	443
Fiori e piante ornamentali . . .	185	225	288	335	732	185	220	286	178	500
Coltivazioni arboree	13.489	13.892	12.406	20.560	29.496	13.489	13.904	12.113	15.217	16.327
Vite	7.614	6.575	6.104	11.835	12.516	7.614	6.689	5.941	7.980	7.869
Olivo	4.893	6.330	5.585	7.781	15.740	4.893	6.291	5.605	6.676	7.779
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	916	906	627	841	1.105	916	852	493	496	611
Altre legnose . . .	66	81	90	103	135	66	72	74	65	68
Allevamenti . . .	55.657	58.491	65.074	79.768	93.623	55.657	57.437	59.183	62.492	66.371
Carni	44.345	46.449	52.385	66.305	77.878	44.345	46.725	48.411	51.873	55.748
Latte	3.799	4.416	4.932	4.788	5.820	3.799	3.925	3.971	3.729	3.627
Uova ed altri . . .	7.513	7.626	7.757	8.675	9.925	7.513	6.787	6.801	6.890	6.996
In complesso . .	107.192	111.232	109.188	145.426	180.849	107.192	110.315	102.592	115.627	123.501
di cui (%)										
erbacee	35,5	34,9	29,0	31,0	31,9	35,5	35,3	30,5	32,8	33,0
arboree	12,6	12,5	11,4	14,1	16,3	12,6	12,6	11,8	13,2	13,2
allevamenti . . .	51,9	52,6	59,6	54,9	51,8	51,9	52,1	57,7	54,0	53,8

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
MARCHE										
Coltivazioni erbacee	84.432	74.202	77.126	96.089	123.501	84.432	71.041	74.749	73.336	75.234
Cereali	40.689	42.887	41.592	54.322	69.378	40.689	41.048	40.990	42.666	45.432
Leguminose da granella	183	148	163	178	324	188	137	127	117	114
Patate e ortaggi	24.882	20.519	21.407	28.461	35.805	24.882	20.959	19.813	19.877	19.358
Piante industriali	8.703	9.006	12.762	10.353	14.013	8.703	7.928	12.682	9.030	7.501
Foraggi	801	848	999	1.135	1.332	801	779	935	908	893
Fiori e piante ornamentali . .	174	194	203	1.640	2.649	174	190	202	1.238	1.846
Coltivazioni arboree	30.713	28.285	26.219	46.106	54.429	30.713	27.415	23.958	30.162	35.667
Vite	22.474	18.744	17.013	34.513	38.780	22.474	18.363	15.993	22.881	27.719
Olivo	2.135	2.937	1.775	3.440	4.558	2.135	2.702	1.863	2.816	2.037
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	6.040	6.484	7.226	7.907	10.795	6.040	6.238	5.929	4.295	5.781
Altre legnose . . .	64	120	205	246	296	64	112	173	170	180
Allevamenti . . .	87.046	92.748	95.756	114.452	133.856	87.046	87.331	81.349	84.769	88.696
Carni	71.478	74.972	76.929	94.566	108.888	71.478	72.392	66.113	69.491	73.385
Latte	5.595	6.523	7.060	7.216	8.822	5.595	5.672	5.741	5.653	5.518
Uova ed altri . . .	9.973	11.253	11.767	12.670	16.146	9.973	9.267	9.495	9.625	9.793
In complesso . .	202.191	195.235	199.101	256.647	311.786	202.191	185.787	180.056	188.267	199.597
di cui (%)										
erbacee	41,8	38,0	38,7	37,4	39,6	41,8	38,2	41,5	39,0	37,7
arboree	15,2	14,5	13,2	18,0	17,5	15,2	14,8	13,3	16,0	17,9
allevamenti . . .	43,0	47,5	48,1	44,6	42,9	43,0	47,0	45,2	45,0	44,4
LAZIO										
Coltivazioni erbacee	162.173	166.536	157.525	202.897	264.801	162.173	167.368	151.818	161.560	156.134
Cereali	40.597	44.804	37.509	50.070	73.481	40.597	44.421	37.217	38.628	44.131
Leguminose da granella	2.091	1.807	1.686	1.851	2.874	2.091	1.664	1.324	1.248	1.147
Patate e ortaggi	101.750	102.127	99.786	120.738	158.431	101.750	103.664	93.664	92.311	88.909
Piante industriali	5.612	5.208	4.947	5.718	5.592	5.612	5.335	5.445	5.726	4.951
Foraggi	745	784	866	1.001	1.145	745	725	816	791	779
Fiori e piante ornamentali . .	11.378	11.806	12.731	23.519	23.278	11.378	11.569	13.352	22.856	16.217
Coltivazioni arboree	91.222	99.450	84.062	132.337	165.083	91.222	100.422	77.252	98.579	100.327
Vite	61.150	57.422	47.091	88.509	100.451	61.150	58.586	41.844	63.653	62.929
Olivo	15.281	25.095	19.284	22.126	39.415	15.281	24.829	19.185	19.242	19.479
Agrumi	2.056	2.017	1.912	2.054	2.402	2.056	1.533	1.408	970	1.402
Frutta fresca e in guscio	12.425	14.648	15.515	19.346	22.451	12.425	15.238	14.610	14.523	16.322
Altre legnose . . .	310	268	260	302	364	310	236	205	191	195
Allevamenti . . .	103.506	110.214	121.082	137.778	165.133	103.506	104.223	104.523	106.560	109.011
Carni	59.971	60.018	66.364	78.891	93.801	59.971	59.055	57.308	59.143	61.713
Latte	32.261	38.236	42.581	42.573	50.706	32.261	34.212	35.761	34.802	34.133
Uova ed altri . . .	11.274	11.960	12.137	16.314	20.626	11.274	10.956	11.454	12.615	13.166
In complesso . .	356.901	376.200	362.669	473.012	595.017	356.901	372.013	333.593	366.699	365.472
di cui (%)										
erbacee	45,4	44,3	43,4	42,9	44,5	45,4	45,0	45,5	44,1	42,7
arboree	25,6	26,4	23,2	28,0	27,7	25,6	27,0	23,2	26,9	27,5
allevamenti . . .	29,0	29,3	33,4	29,1	27,8	29,0	28,0	31,3	29,0	29,8

Segue : Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
ABRUZZI										
Coltivazioni erbacee	67.583	72.931	73.343	91.503	115.182	67.583	71.754	67.911	67.171	68.271
Cereali	21.618	23.682	22.437	21.213	32.407	21.618	23.098	21.976	16.292	19.585
Leguminose da granella	2.168	2.191	2.105	2.057	2.824	2.168	2.074	1.652	1.358	1.217
Patate e ortaggi	30.889	38.697	40.037	55.176	66.295	30.889	39.285	35.358	38.136	37.603
Piante industriali	6.237	7.598	7.720	7.739	7.236	6.237	6.575	7.915	7.419	5.362
Foraggi	373	397	491	563	673	373	364	460	446	440
Fiori e piante ornamentali . .	298	366	553	4.755	5.747	298	358	550	3.520	4.004
Coltivazioni arboree	47.043	53.342	58.535	80.634	100.990	47.043	54.046	55.694	57.939	57.938
Vite	32.710	27.486	35.403	52.106	52.863	32.710	29.547	35.857	38.898	36.696
Olivio	7.597	16.204	12.937	16.755	35.196	7.597	15.229	11.864	11.929	14.316
Agrumi	25	24	40	42	43	25	18	28	21	21
Frutta fresca e in guscio	6.588	9.392	9.848	11.357	12.444	6.588	9.027	7.680	6.827	6.613
Altre legnose	123	236	307	374	444	123	225	265	264	292
Allevamenti	51.834	56.846	65.496	76.318	91.176	51.834	53.152	54.356	56.128	58.924
Carni	38.390	39.360	43.614	51.650	62.292	38.390	38.169	38.205	38.873	40.932
Latte	8.030	9.513	10.730	11.280	13.993	8.030	8.862	8.695	8.824	9.008
Uova ed altri	5.414	7.973	11.152	13.388	14.891	5.414	6.621	7.456	8.431	8.984
In complesso . . .	166.460	183.119	197.374	248.455	307.348	166.460	178.952	177.961	181.238	185.133
di cui (%)										
erbacee	40,6	39,8	37,2	36,8	37,5	40,6	40,1	38,2	37,1	36,9
arboree	28,3	29,1	29,6	32,5	32,8	28,3	30,2	31,3	32,0	31,3
allevamenti	31,1	31,1	33,2	30,7	29,7	31,1	29,7	30,5	30,9	31,8
MOLISE										
Coltivazioni erbacee	24.325	28.757	22.136	21.507	31.562	24.325	28.273	21.278	15.956	16.638
Cereali	13.334	19.287	14.923	13.261	22.728	13.334	19.280	15.015	9.838	11.504
Leguminose da granella	3.080	2.427	536	364	345	3.080	2.246	401	207	148
Patate e ortaggi	7.114	6.048	5.588	7.094	7.536	7.114	5.838	4.737	5.183	4.271
Piante industriali	697	888	975	651	795	697	811	1.014	619	608
Foraggi	100	107	119	137	158	100	98	111	109	107
Fiori e piante ornamentali . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni arboree	7.101	10.969	9.439	12.659	18.665	7.101	9.220	7.469	7.838	8.320
Vite	2.323	4.200	3.199	6.445	7.558	2.323	2.987	2.202	3.606	3.930
Olivio	2.271	4.213	3.595	5.028	10.059	2.271	3.879	3.303	3.529	3.854
Agrumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca e in guscio	2.474	2.540	2.619	1.155	1.016	2.474	2.339	1.941	680	513
Altre legnose	33	16	26	31	32	33	15	23	23	23
Allevamenti	16.652	17.197	18.467	23.143	28.713	16.652	16.683	16.577	17.565	18.553
Carni	11.779	11.396	11.610	15.408	19.340	11.779	11.420	10.614	11.535	12.518
Latte	3.705	4.422	5.307	5.328	6.447	3.705	3.962	4.464	4.347	4.245
Uova ed altri	1.168	1.379	1.550	2.407	2.926	1.168	1.301	1.499	1.683	1.790
In complesso . . .	48.078	56.923	50.042	57.309	78.940	48.078	54.176	45.324	41.359	43.511
di cui (%)										
erbacee	50,6	50,5	44,2	37,5	40,0	50,6	52,2	46,9	38,6	38,2
arboree	14,8	19,3	18,9	22,1	23,6	14,8	17,0	16,5	18,9	19,1
allevamenti	34,6	30,2	36,9	40,4	36,4	34,6	30,8	36,6	42,5	42,7

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)										
Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
CAMPANIA										
Coltivazioni erbacee	259.484	261.140	278.753	381.151	476.091	259.484	262.997	260.421	285.268	290.831
Cereali	27.476	29.468	25.844	27.890	45.888	27.476	28.998	25.463	21.539	27.593
Leguminose da granella	14.736	18.129	17.512	21.442	35.299	14.736	14.938	13.758	14.431	13.622
Patate e ortaggi	169.838	168.066	182.167	254.056	315.483	169.838	167.831	163.688	172.901	178.442
Piante industriali	40.545	37.741	42.393	49.581	52.844	40.545	41.741	48.179	54.069	52.712
Foraggi	656	698	735	844	1.033	656	640	693	672	663
Fiori e piante ornamentali . .	6.233	9.043	10.102	27.338	25.549	6.233	8.854	8.640	21.056	17.799
Coltivazioni arboree	176.218	192.529	199.105	260.545	296.852	176.218	193.283	177.999	188.667	186.606
Vite	29.441	30.465	28.672	45.259	52.639	29.441	30.474	25.748	30.976	33.663
Olivo	22.918	22.973	18.326	23.878	44.299	22.918	22.589	17.553	18.199	19.217
Agrumi	8.660	10.074	14.172	13.897	18.307	8.660	8.335	9.790	8.244	8.800
Frutta fresca e in guscio	114.862	128.655	137.528	177.043	181.099	114.862	131.560	124.577	130.948	124.666
Altre legnose . . .	337	362	407	468	508	337	325	331	300	280
Allevamenti . . .	114.727	122.649	143.520	167.642	202.933	114.727	115.517	121.395	125.105	128.458
Carni	69.586	71.447	83.050	102.570	123.847	69.586	69.306	70.251	73.465	78.145
Latte	29.294	34.285	40.862	41.042	50.734	29.294	30.437	34.565	33.649	31.373
Uova ed altri . . .	15.847	16.917	19.608	24.030	28.352	15.847	15.774	16.579	17.991	18.940
In complesso . .	550.429	576.318	621.378	809.338	975.876	550.429	571.797	559.815	599.040	605.895
di cui (%)										
erbacee	47,2	45,3	44,9	47,1	48,8	47,2	46,0	46,6	47,6	48,0
arboree	32,0	33,4	32,0	32,2	30,4	32,0	33,8	31,8	31,5	30,8
allevamenti . . .	20,8	21,3	23,1	20,7	20,8	20,8	20,2	21,7	20,9	21,2
PUGLIA										
Coltivazioni erbacee	193.405	221.804	210.858	271.304	353.958	193.405	222.334	207.183	210.560	206.793
Cereali	60.671	82.820	68.619	85.603	114.803	60.671	82.078	69.211	62.293	54.768
Leguminose da granella	2.042	1.881	1.192	1.124	1.392	2.042	1.815	989	747	571
Patate e ortaggi	104.306	109.909	111.708	150.989	196.999	104.306	111.066	105.066	113.842	118.569
Piante industriali	24.287	24.642	26.580	25.179	29.877	24.287	24.908	29.070	26.008	25.341
Foraggi	531	559	577	660	803	531	516	543	528	519
Fiori e piante ornamentali . .	1.568	1.993	2.182	7.749	10.084	1.568	1.951	2.284	7.144	7.025
Coltivazioni arboree	266.960	283.818	186.137	409.388	481.304	266.960	285.005	180.200	274.209	246.969
Vite	139.617	141.066	111.017	214.476	214.096	139.617	142.649	108.826	142.889	131.809
Olivo	94.967	118.413	56.697	173.423	243.449	94.967	119.255	56.596	118.110	101.039
Agrumi	4.600	5.316	2.178	9.643	8.003	4.600	4.901	1.708	5.452	4.356
Frutta fresca e in guscio	27.148	18.442	15.872	11.417	15.207	27.148	17.588	12.767	7.483	9.485
Altre legnose . . .	628	581	373	429	549	628	522	303	275	280
Allevamenti . . .	57.240	60.479	68.314	79.341	98.752	57.240	55.860	57.118	60.178	62.748
Carni	29.091	30.519	34.243	41.252	49.388	29.091	29.546	28.830	30.281	32.091
Latte	20.043	20.852	23.563	24.943	33.099	20.043	18.209	19.453	19.989	20.267
Uova ed altri . . .	8.106	9.108	10.508	13.146	16.265	8.106	8.105	8.855	9.908	10.390
In complesso . .	517.605	566.101	465.309	760.033	934.014	517.605	563.199	444.501	544.947	516.510
di cui (%)										
erbacee	37,4	39,2	45,3	35,7	37,9	37,4	39,5	46,6	38,6	40,0
arboree	51,6	50,1	40,0	53,9	51,5	51,6	50,6	40,5	50,3	47,8
allevamenti . . .	11,0	10,7	14,7	10,4	10,6	11,0	9,9	12,9	11,1	12,2

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Millioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
BASILICATA										
Coltivazioni erbacee	37.529	48.967	41.116	57.728	88.138	37.529	48.343	39.862	41.862	47.506
Cereali	22.223	32.468	24.142	34.623	56.080	22.223	32.259	24.074	25.225	28.118
Leguminose da granella	755	808	811	684	1.142	755	739	612	434	485
Patate e ortaggi	9.504	10.704	11.213	16.052	22.984	9.504	10.756	10.060	11.814	13.490
Piante industriali	4.328	4.270	4.110	4.235	4.994	4.328	3.901	4.296	3.978	3.985
Foraggi	210	223	230	267	323	210	204	214	208	206
Fiori e piante ornamentali	509	494	610	1.867	2.615	509	484	606	203	1.822
Coltivazioni arboree	17.386	16.865	17.047	23.105	30.422	17.386	17.003	15.475	15.449	14.790
Vite	5.633	4.784	4.560	8.561	9.246	5.633	5.193	4.427	5.405	5.460
Olivo	5.758	7.619	6.202	8.670	13.402	5.758	7.589	6.002	6.117	5.557
Agrumi	2.476	866	2.331	2.133	2.682	2.476	813	1.889	1.497	1.798
Frutta fresca e in guscio	3.476	3.549	3.905	3.684	5.032	3.476	3.364	3.117	2.391	1.941
Altre legnose	43	47	49	57	60	43	44	40	39	34
Allevamenti	26.219	26.819	28.906	33.956	41.381	26.219	25.598	24.521	25.014	25.895
Carni	19.057	18.069	19.361	23.674	29.292	19.057	17.820	16.737	17.090	18.098
Latte	5.345	6.673	7.343	7.514	8.656	5.345	5.944	5.969	5.858	5.531
Uova ed altri	1.817	2.077	2.202	2.768	3.433	1.817	1.834	1.815	2.066	2.216
In complesso	81.134	92.651	87.069	114.789	159.941	81.134	90.944	79.858	82.325	88.191
di cui (%)										
erbacee	46,3	52,9	47,2	50,3	55,1	46,3	53,2	49,9	50,8	53,8
arboree	21,4	18,2	19,6	20,1	19,0	21,4	18,7	19,4	18,8	16,8
allevamenti	32,3	28,9	33,2	29,6	25,9	32,3	28,1	30,7	30,4	29,4
CALABRIA										
Coltivazioni erbacee	50.761	57.160	58.445	72.869	98.556	50.761	57.314	53.801	53.956	55.328
Cereali	13.432	18.337	15.274	19.733	28.081	13.432	18.705	15.276	14.711	15.012
Leguminose da granella	1.500	1.783	2.257	2.305	3.107	1.500	1.680	1.767	1.482	1.356
Patate e ortaggi	32.771	33.020	37.573	46.588	61.722	32.771	33.268	33.386	33.723	35.232
Piante industriali	1.539	2.324	1.431	1.416	1.161	1.539	2.028	1.379	1.198	621
Foraggi	343	364	377	426	508	343	334	353	341	336
Fiori e piante ornamentali	1.176	1.332	1.533	2.401	3.977	1.176	1.304	1.640	2.501	2.771
Coltivazioni arboree	87.546	119.666	85.072	161.223	186.394	87.546	113.003	74.928	105.521	83.682
Vite	10.737	11.669	11.621	15.727	17.576	10.737	11.373	10.886	12.144	12.139
Olivo	50.361	76.240	43.901	97.004	112.298	50.361	74.551	42.070	67.080	44.095
Agrumi	19.034	24.005	20.327	39.132	46.929	19.034	19.877	14.742	19.690	21.919
Frutta fresca e in guscio	7.157	7.540	9.002	9.105	9.258	7.157	7.209	7.050	5.842	5.357
Altre legnose	257	212	221	255	333	257	193	180	165	172
Allevamenti	46.153	52.190	66.667	76.856	90.523	46.153	49.160	53.645	56.443	58.333
Carni	32.965	37.673	46.083	56.033	64.089	32.965	35.785	37.599	39.656	40.010
Latte	8.996	10.110	13.317	13.832	17.760	8.996	8.951	11.055	11.132	12.067
Uova ed altri	4.192	4.407	7.267	6.991	8.674	4.192	4.424	4.991	5.655	6.256
In complesso	184.460	229.016	210.184	310.948	375.473	184.460	219.477	182.374	215.920	197.343
di cui (%)										
erbacee	27,5	24,9	27,8	23,4	26,3	27,5	26,1	29,5	25,0	28,0
arboree	47,5	52,3	40,5	51,9	49,6	47,5	51,5	41,1	48,9	42,4
allevamenti	25,0	22,8	31,7	24,7	24,1	25,0	22,4	29,4	26,1	29,6

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
SICILIA										
Coltivazioni erbacee	184.246	185.654	194.831	222.875	344.670	184.246	188.281	191.276	166.800	204.055
Cereali	74.823	78.409	80.918	92.188	172.220	74.823	78.290	83.344	68.909	84.429
Leguminose da granella . . .	2.893	3.495	4.618	4.425	6.420	2.893	3.300	3.724	2.793	3.253
Patate e ortaggi	102.769	99.920	105.451	117.028	155.532	102.769	102.960	100.322	87.935	109.106
Piante industriali . . .	1.032	937	890	868	926	1.032	936	869	701	624
Foraggi	613	646	694	791	929	613	595	652	632	622
Fiori e piante ornamentali .	2.116	2.247	2.262	7.575	8.648	2.116	2.200	2.365	5.830	6.021
Coltivazioni arboree	292.593	349.697	315.532	506.796	561.182	292.593	338.610	275.302	339.315	335.375
Vite	77.205	86.657	109.744	176.167	181.796	77.205	95.701	103.849	119.325	115.548
Olivo	32.855	60.804	25.252	58.904	73.567	32.855	61.854	25.455	46.821	34.718
Agrumi	123.725	155.971	131.914	226.868	238.664	123.725	138.787	105.465	143.200	143.338
Frutta fresca e in guscio . .	58.102	45.675	47.807	43.916	66.021	58.102	41.641	39.870	29.352	41.189
Altre legnose . .	706	690	815	941	1.134	706	627	673	617	587
Allevamenti . . .	102.421	106.727	119.748	130.029	157.827	102.421	101.311	101.635	100.016	104.101
Carni	58.997	60.853	69.641	78.722	94.409	58.997	59.333	60.019	60.913	63.655
Latte	24.423	26.149	26.342	24.822	29.985	24.423	23.165	21.594	19.042	20.105
Uova ed altri . .	19.001	19.725	23.765	26.485	33.433	19.001	18.813	20.022	20.061	20.341
In complesso . .	579.260	642.078	630.111	859.700	1.063.679	579.260	628.202	568.213	606.131	643.531
di cui (%)										
erbacee	31,8	28,9	30,9	25,9	32,4	31,8	30,0	33,7	27,5	31,7
arboree	50,5	54,5	50,1	59,0	52,8	50,5	53,9	48,4	56,0	52,1
allevamenti . . .	17,7	16,6	19,0	15,1	14,8	17,7	16,1	17,9	16,5	16,2
SARDEGNA										
Coltivazioni erbacee	69.264	71.711	58.949	64.433	93.240	69.264	77.305	58.792	50.483	55.740
Cereali	9.445	13.314	11.172	13.216	25.136	9.445	13.310	11.141	9.532	12.080
Leguminose da granella . . .	1.204	667	709	547	1.948	1.204	622	534	338	775
Patate e ortaggi	54.678	53.918	43.263	46.094	59.302	54.678	59.737	43.270	37.197	38.507
Piante industriali . . .	1.342	1.189	877	1.256	2.252	1.342	1.108	850	1.101	1.233
Foraggi	670	706	705	822	999	670	651	663	644	635
Fiori e piante ornamentali .	1.925	1.917	2.223	2.498	3.603	1.925	1.877	2.325	1.671	2.510
Coltivazioni arboree	38.798	46.652	32.423	72.073	97.697	38.798	43.244	26.549	45.343	55.582
Vite	23.490	24.314	16.371	47.081	71.300	23.490	23.216	13.565	30.075	42.688
Olivo	1.759	7.430	2.419	9.261	9.998	1.759	6.775	2.159	5.341	3.393
Agrumi	5.752	6.093	6.463	7.091	6.671	5.752	5.479	4.965	4.838	4.226
Frutta fresca e in guscio . .	7.647	8.659	6.639	8.017	9.021	7.647	7.634	5.418	4.688	4.888
Altre legnose . .	150	156	541	623	807	150	140	442	401	417
Allevamenti . . .	81.879	91.681	104.248	117.698	141.434	81.879	85.847	87.629	88.629	92.013
Carni	47.755	51.818	57.605	67.039	85.091	47.755	51.251	50.881	51.593	55.264
Latte	29.447	35.025	41.171	44.041	48.386	29.447	30.007	31.898	32.002	31.639
Uova ed altri . .	4.677	4.838	5.472	6.618	7.957	4.677	4.589	4.850	5.034	5.110
In complesso . .	189.941	210.044	195.620	254.204	332.371	189.941	206.396	172.970	184.455	203.335
di cui (%)										
erbacee	36,5	34,1	30,1	25,3	28,1	36,5	37,5	34,0	27,4	27,4
arboree	20,4	22,2	16,6	28,4	29,4	20,4	20,9	15,3	24,6	27,3
allevamenti . . .	43,1	43,7	53,3	46,3	42,5	43,1	41,6	50,7	48,0	45,3

Segue: Tab. 93 - Produzione vendibile dell'agricoltura per gruppi di prodotti, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Prodotti	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
ITALIA										
VALORI ASSOLUTI										
Coltivazioni erbacee	2.232.821	2.236.075	2.237.723	2.873.253	3.719.142	2.232.821	2.226.967	2.140.978	2.199.290	2.263.861
Cereali	836.943	882.182	822.387	1.057.615	1.423.599	836.943	869.323	803.759	804.063	845.926
Leguminose da granella	39.082	36.745	36.857	40.656	63.755	39.082	34.356	29.217	27.111	25.926
Patate e ortaggi	1.016.792	969.898	1.003.329	1.300.533	1.667.946	1.016.792	992.417	926.868	953.040	998.317
Piante industriali	197.724	204.167	210.881	221.698	275.273	197.724	191.333	218.925	212.492	193.389
Foraggi	19.125	20.075	20.709	23.436	27.854	19.125	18.617	19.522	18.936	18.675
Flori e piante ornamentali . .	123.155	123.508	143.560	229.315	260.715	123.155	120.921	142.687	183.648	181.628
Coltivazioni arboree	1.699.301	1.812.365	1.702.195	2.656.518	3.050.223	1.699.301	1.755.299	1.471.739	1.788.162	1.755.124
Vite	769.390	724.226	717.569	1.202.241	1.297.944	769.390	719.817	659.257	842.075	848.541
Olivo	260.506	387.473	219.467	490.532	668.455	260.506	382.201	213.747	333.667	284.668
Agrumi	166.509	204.612	179.636	301.273	324.173	166.509	179.530	140.196	184.135	166.108
Frutta fresca e in guscio	493.704	485.086	572.100	676.979	739.828	493.704	463.882	447.591	418.331	424.816
Altre legnose . .	9.192	10.968	13.423	15.493	19.823	9.192	9.869	10.948	9.954	10.991
Allevamenti . . .	2.411.959	2.603.919	2.908.777	3.399.348	4.036.971	2.411.959	2.452.509	2.516.042	2.611.903	2.685.613
Carni	1.488.014	1.557.277	1.739.785	2.130.183	2.520.953	1.488.014	1.526.186	1.537.437	1.629.604	1.718.279
Latte	672.433	768.401	877.078	890.260	1.072.402	672.433	683.448	726.090	717.708	693.197
Uova ed altri . .	251.512	278.241	291.914	378.905	443.616	251.512	242.875	252.515	264.591	274.137
In complesso . .	6.344.081	6.652.359	6.848.695	8.929.119	10.806.336	6.344.081	6.434.775	6.128.759	6.599.355	6.704.598

DISTRIBUZIONE %

Coltivazioni erbacee	35,2	33,6	32,7	32,2	34,4	35,2	34,6	34,9	33,3	33,8
Cereali	13,2	13,3	12,0	11,8	13,2	13,2	13,5	13,1	12,2	12,6
Leguminose da granella	0,6	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Patate e ortaggi	16,0	14,6	14,7	14,6	15,4	16,0	15,4	15,1	14,4	14,9
Piante industriali	3,1	3,1	3,1	2,5	2,5	3,1	3,0	3,6	3,2	2,9
Foraggi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Flori e piante ornamentali . .	2,0	1,8	2,1	2,6	2,4	2,0	1,9	2,3	2,8	2,7
Coltivazioni arboree	26,8	27,2	24,8	29,7	28,3	26,8	27,3	24,0	27,1	26,2
Vite	12,1	10,9	10,5	13,4	12,0	12,1	11,2	10,7	12,8	12,7
Olivo	4,1	5,8	3,2	5,1	6,2	4,1	5,9	3,5	5,1	4,2
Agrumi	2,6	3,1	2,6	3,4	3,0	2,6	2,8	2,3	2,8	2,8
Frutta fresca e in guscio	7,8	7,3	8,3	7,6	6,9	7,8	7,2	7,3	6,3	6,3
Altre legnose . .	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Allevamenti . . .	38,0	39,2	42,5	38,1	37,3	38,0	38,1	41,1	39,6	40,0
Carni	23,4	23,4	25,4	23,9	23,3	23,4	23,7	25,1	24,7	25,6
Latte	10,6	11,6	12,8	10,0	9,9	10,6	10,6	11,9	10,9	10,3
Uova ed altri . .	4,0	4,2	4,3	4,2	4,1	4,0	3,8	4,1	4,0	4,1
In complesso . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 94 - Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	totale	di cui :				totale	di cui :			
		concimi	antipa- rassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame		concimi	antipa- rassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame
PIEMONTE										
1970	129.798	15.824	6.272	2.710	80.932	129.798	15.824	6.272	2.710	90.932
1971	140.836	17.039	6.924	5.145	86.687	130.834	16.829	6.830	4.859	78.122
1972	157.472	18.301	7.494	9.588	96.351	143.925	17.827	7.219	8.442	86.310
1973	199.782	19.395	8.866	11.556	129.256	154.979	18.731	7.799	8.154	94.194
1974	260.509	26.906	12.847	9.346	167.914	164.960	16.512	7.752	5.537	97.599
VALLE D'AOSTA										
1970	2.820	43	63	19	1.828	2.820	43	63	19	1.828
1971	2.815	29	69	15	1.751	2.665	29	68	14	1.624
1972	3.320	23	75	16	2.226	3.039	22	72	14	1.995
1973	3.841	22	88	19	2.659	2.793	21	77	13	1.737
1974	5.672	25	128	9	4.249	3.250	15	77	5	2.153
LOMBARDIA										
1970	259.793	19.606	6.209	4.109	193.182	259.793	19.606	6.209	4.109	193.182
1971	285.273	21.918	6.854	7.593	209.280	269.341	21.648	6.761	7.171	195.528
1972	315.849	23.080	7.425	10.107	233.643	286.459	22.230	7.143	8.899	208.939
1973	420.482	25.327	7.783	12.193	326.502	323.709	24.460	6.826	8.597	242.510
1974	554.520	39.821	11.277	12.069	423.831	326.557	24.438	6.805	7.151	245.426
TRENTINO-ALTO ADIGE										
1970	22.043	1.518	2.691	300	13.859	22.043	1.518	2.691	300	13.859
1971	25.350	2.064	2.908	592	15.934	23.927	2.039	2.869	559	14.762
1972	28.019	2.686	3.150	621	17.286	25.642	2.587	3.030	547	15.469
1973	35.068	2.889	3.727	749	22.419	27.341	2.790	3.278	528	16.321
1974	47.628	4.190	5.400	1.066	29.793	27.649	2.571	3.259	632	16.765
VENETO										
1970	179.441	16.450	6.407	6.877	122.425	179.441	16.450	6.407	6.877	122.425
1971	197.209	19.576	7.062	7.125	134.195	185.435	19.335	6.967	6.729	124.331
1972	228.317	21.321	7.647	7.996	159.605	207.624	20.536	7.356	7.040	142.891
1973	261.633	25.340	9.045	9.645	180.624	201.819	24.472	7.956	6.800	131.586
1974	351.532	35.187	13.106	10.534	239.337	203.086	21.594	7.909	6.241	134.819
FRIULI-VENEZIA GIULIA										
1970	29.414	4.867	1.281	646	18.210	29.414	4.867	1.281	646	18.210
1971	30.518	5.342	1.385	1.562	17.663	28.680	5.278	1.366	1.475	16.379
1972	34.611	5.647	1.500	1.638	20.773	31.677	5.439	1.443	1.442	18.617
1973	51.763	6.570	1.775	1.976	35.500	40.105	6.345	1.561	1.393	25.841
1974	72.293	11.128	2.572	1.975	47.717	41.663	6.829	1.552	1.170	26.845
LIGURIA										
1970	10.948	819	1.254	238	4.520	10.948	819	1.254	238	4.520
1971	11.992	860	1.385	302	5.043	11.339	849	1.366	285	4.678
1972	12.141	803	1.499	316	4.895	11.157	773	1.442	278	4.385
1973	16.394	1.129	1.773	381	8.015	12.987	1.090	1.560	269	5.834
1974	23.472	1.362	2.569	1.362	11.205	13.986	836	1.550	807	6.308

Segue: Tab. 94 - Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	totale	di cui:				totale	di cui:			
		concimi	antiparassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame		concimi	antiparassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame

EMILIA-ROMAGNA

1970	275.122	21.441	13.455	20.707	183.581	275.122	21.441	13.455	20.707	183.581
1971	287.046	23.313	14.888	15.298	195.038	289.750	23.026	14.685	14.448	180.696
1972	297.522	25.494	16.120	10.273	205.822	270.603	24.566	15.507	9.045	184.282
1973	356.936	27.494	15.069	12.392	255.054	273.795	26.552	13.274	8.737	186.944
1974	482.941	40.679	21.835	14.781	339.550	278.804	24.965	13.176	8.758	191.257

TOSCANA

1970	72.292	9.097	2.940	1.794	46.324	72.292	9.097	2.940	1.794	46.324
1971	77.796	10.430	3.254	2.549	48.645	73.365	10.302	3.210	2.407	45.092
1972	82.273	11.150	3.523	2.673	51.635	75.196	10.740	3.389	2.353	46.255
1973	98.670	12.357	4.168	3.224	62.516	77.081	11.934	3.660	2.273	45.599
1974	133.928	17.350	6.039	4.369	82.444	77.485	10.648	3.644	2.589	46.523

UMBRIA

1970	34.778	3.750	470	1.357	25.387	34.778	3.750	470	1.357	25.387
1971	38.301	4.113	554	1.232	28.276	35.917	4.062	547	1.164	26.206
1972	37.969	4.372	600	977	27.529	34.512	4.211	577	860	24.669
1973	46.351	4.400	710	1.178	34.805	35.455	4.249	825	831	25.396
1974	62.867	6.361	1.029	1.320	45.575	35.936	3.904	621	782	25.742

MARCHE

1970	56.081	8.297	1.176	5.003	34.236	56.081	8.297	1.176	5.003	34.236
1971	58.980	9.345	1.315	3.497	37.295	55.600	9.230	1.297	3.303	34.583
1972	59.865	9.098	1.425	2.619	38.338	54.161	8.763	1.371	2.306	34.359
1973	73.021	8.763	1.686	3.159	49.092	56.469	8.463	1.483	2.227	36.484
1974	99.823	14.152	2.443	3.653	65.094	57.549	8.685	1.474	2.164	36.758

LAZIO

1970	60.636	9.003	2.940	1.908	32.883	60.636	9.003	2.940	1.908	32.883
1971	71.958	9.447	3.254	3.070	41.083	67.947	9.331	3.210	2.899	38.066
1972	71.679	10.097	3.525	3.533	39.364	65.670	9.726	3.391	3.111	35.259
1973	97.424	10.269	4.670	4.262	59.267	75.903	9.917	4.068	3.005	43.147
1974	133.585	15.619	6.767	5.586	80.189	77.882	9.585	4.083	3.309	45.365

ABRUZZI

1970	28.351	4.952	1.254	1.783	15.161	28.351	4.952	1.254	1.783	15.161
1971	32.459	5.722	1.385	1.712	17.858	30.669	5.662	1.366	1.617	16.565
1972	35.498	5.588	1.499	1.771	18.028	30.685	5.382	1.442	1.553	16.167
1973	49.941	5.258	1.774	2.136	32.977	38.621	5.075	1.661	1.606	24.036
1974	69.792	8.783	2.571	2.958	43.920	40.390	5.390	1.552	1.753	24.758

MOLISE

1970	7.881	1.491	188	377	3.956	7.881	1.491	188	377	3.956
1971	9.671	1.572	208	376	5.253	9.046	1.553	205	355	4.872
1972	9.119	1.598	225	394	4.818	8.365	1.539	216	347	4.321
1973	14.265	1.267	266	475	9.973	10.977	1.224	234	335	7.263
1974	20.679	2.114	385	679	13.844	11.995	1.297	232	402	7.802

Segue: Tab. 94 - Consumi intermedi dell'agricoltura per categorie di beni e servizi acquistati, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti					Valori costanti (lire 1970)				
	totale	di cui:				totale	di cui:			
		concimi	antipa- rassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame		concimi	antipa- rassitari	sementi	mangimi e spese per il bestiame
CAMPANIA										
1970	69.328	11.556	5.018	1.623	34.168	69.328	11.556	5.018	1.623	34.168
1971	86.467	11.422	5.539	2.178	48.810	81.166	11.282	5.464	2.057	44.829
1972	92.823	11.504	5.999	2.283	52.753	84.914	11.081	5.772	2.010	47.312
1973	119.352	12.837	7.097	2.754	72.511	93.438	12.397	6.243	1.942	52.796
1974	166.555	18.599	10.284	5.979	98.007	95.706	11.414	6.206	3.543	53.201
PUGLIA										
1970	56.776	13.852	4.203	4.065	18.271	56.776	13.852	4.203	4.065	18.271
1971	65.061	13.359	4.639	4.651	26.814	63.083	13.195	4.576	4.392	23.265
1972	72.508	14.813	5.023	4.876	30.890	64.870	14.268	4.823	4.293	25.711
1973	86.193	15.341	7.443	5.882	33.678	69.614	14.816	6.528	4.147	24.503
1974	125.622	23.277	10.785	8.029	46.837	71.811	14.285	6.508	4.757	24.834
BASILICATA										
1970	14.740	3.076	627	1.480	6.601	14.740	3.076	627	1.480	6.601
1971	16.869	2.967	692	1.513	8.325	15.977	2.931	683	1.434	7.722
1972	16.637	3.128	750	1.592	7.762	15.283	3.013	722	1.402	6.962
1973	25.289	3.760	887	1.920	14.549	19.828	3.631	781	1.355	10.605
1974	36.010	5.107	1.285	2.974	19.816	20.863	3.134	775	1.762	11.175
CALABRIA										
1970	27.480	5.248	1.254	866	13.322	27.480	5.248	1.254	866	13.322
1971	31.737	5.087	1.385	986	16.286	30.026	5.024	1.366	931	15.109
1972	33.426	5.076	1.499	929	17.459	30.680	4.889	1.442	818	15.691
1973	51.199	5.098	1.774	1.121	33.333	39.843	4.923	1.561	790	24.304
1974	68.546	7.235	2.571	1.791	43.739	40.338	4.440	1.562	1.061	24.673
SICILIA										
1970	75.287	13.333	3.764	2.203	34.397	75.287	13.333	3.764	2.203	34.397
1971	85.206	13.001	4.154	2.264	42.621	81.000	12.841	4.098	2.138	39.866
1972	93.565	14.747	4.498	2.460	47.557	86.007	14.204	4.327	2.166	42.651
1973	110.636	14.490	8.321	2.967	56.218	88.162	13.994	7.361	2.092	40.956
1974	153.654	20.049	12.057	5.620	75.955	88.626	12.304	7.276	3.330	41.275
SARDEGNA										
1970	29.514	2.348	1.254	968	18.898	29.514	2.348	1.254	968	18.898
1971	36.844	2.378	1.385	1.000	25.496	36.679	2.347	1.366	944	25.794
1972	38.408	2.660	1.501	1.042	26.121	36.959	2.562	1.444	917	25.459
1973	63.806	2.666	1.776	1.257	50.238	43.107	2.574	1.662	886	31.579
1974	86.780	3.825	2.573	1.628	67.615	44.887	2.347	1.553	965	33.024
ITALIA										
1970	1.442.523	166.571	62.720	59.033	902.141	1.442.523	166.571	62.720	59.033	902.141
1971	1.595.288	178.982	69.237	62.665	1.012.356	1.502.646	176.781	68.300	59.181	938.109
1972	1.718.521	191.186	74.977	65.704	1.102.890	1.567.426	184.148	72.128	57.848	987.715
1973	2.182.046	204.672	88.698	79.255	1.470.086	1.686.026	197.661	78.024	55.880	1.070.635
1974	2.956.408	301.769	128.523	95.728	1.946.531	1.713.476	185.193	77.556	56.718	1.096.302

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 95 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
PIEMONTE						
1970	451.665	129.798	321.867	451.665	129.798	321.867
1971	449.222	140.836	308.386	433.229	130.834	302.395
1972	480.354	157.472	322.882	421.108	143.925	277.183
1973	636.694	199.732	436.962	474.064	154.979	319.085
1974	734.267	260.509	473.758	478.983	154.960	324.023
• VALLE D'AOSTA						
1970	7.764	2.820	4.944	7.764	2.820	4.944
1971	8.577	2.815	5.762	8.176	2.665	5.511
1972	9.511	3.320	6.191	7.921	3.039	4.882
1973	10.582	3.841	6.741	7.922	2.793	5.129
1974	13.148	5.672	7.476	8.460	3.250	5.210
LOMBARDIA						
1970	720.753	259.793	460.960	720.753	259.793	460.960
1971	752.020	285.273	466.747	713.750	269.341	444.409
1972	831.231	315.849	515.382	729.197	286.459	442.783
1973	1.038.029	420.482	617.547	808.846	323.709	485.137
1974	1.203.840	554.520	649.320	804.662	326.557	478.005
TRENTINO-ALTO ADIGE						
1970	87.153	22.043	65.110	87.153	22.043	65.110
1971	85.028	25.350	59.678	79.140	23.927	55.213
1972	101.106	28.019	73.087	78.664	25.642	53.022
1973	134.999	35.068	99.931	88.939	27.341	61.598
1974	150.919	47.628	103.291	87.944	27.649	60.295
VENETO						
1970	640.847	179.441	461.406	640.847	179.441	461.406
1971	654.754	197.209	457.545	618.837	185.435	433.402
1972	744.700	228.317	516.383	657.344	207.624	449.720
1973	896.817	261.633	635.184	665.332	201.819	463.513
1974	1.072.175	351.532	720.643	684.486	203.086	481.400
FRIULI-VENEZIA GIULIA						
1970	106.392	29.414	76.978	106.392	29.414	76.978
1971	101.549	30.518	71.031	95.375	28.880	66.495
1972	120.776	34.611	86.165	105.271	31.677	73.594
1973	147.774	51.763	96.011	111.302	40.105	71.197
1974	171.557	72.293	99.264	110.318	41.663	68.655
LIGURIA						
1970	133.176	10.948	122.228	133.176	10.948	122.228
1971	133.394	11.992	121.402	128.093	11.339	116.754
1972	136.078	12.141	123.937	129.306	11.157	118.149
1973	156.422	16.394	140.028	111.165	12.987	98.173
1974	200.137	23.472	176.665	124.602	13.986	110.616

Segue: Tab. 95 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
EMILIA-ROMAGNA						
1970	891.766	275.122	616.644	891.766	275.122	616.644
1971	907.735	237.046	620.689	855.352	269.750	585.602
1972	972.396	297.522	674.874	849.179	270.603	578.576
1973	1.204.028	356.936	847.092	887.016	273.795	614.121
1974	1.426.611	482.941	943.670	900.108	278.804	621.304
TOSCANA						
1970	320.914	72.292	248.622	320.914	72.292	248.622
1971	321.163	77.796	243.367	321.565	73.365	248.200
1972	324.498	82.273	242.225	303.512	75.196	228.316
1973	413.913	98.670	315.243	317.861	77.031	240.780
1974	518.388	133.928	384.460	333.116	77.488	255.628
UMBRIA						
1970	107.192	34.778	72.414	107.192	34.778	72.414
1971	111.232	38.301	72.931	110.315	35.917	74.398
1972	109.188	37.969	71.219	102.592	34.512	68.080
1973	145.426	46.351	99.075	115.627	35.455	80.172
1974	180.849	62.867	117.982	123.501	35.986	87.515
MARCHE						
1970	202.191	56.081	146.110	202.191	56.081	146.110
1971	195.235	58.980	136.255	185.787	55.600	130.137
1972	199.101	59.365	139.736	180.056	54.161	125.895
1973	256.647	73.021	183.626	188.267	56.469	131.798
1974	311.786	99.823	211.963	199.597	57.549	142.048
LAZIO						
1970	356.901	60.636	296.265	356.901	60.636	296.265
1971	376.200	71.958	304.242	372.013	67.947	304.066
1972	362.669	71.679	290.990	333.593	65.670	297.923
1973	473.012	97.424	375.588	366.699	75.903	290.796
1974	595.017	133.585	461.432	365.472	77.882	287.590
ABRUZZI						
1970	166.460	28.351	138.109	166.460	28.351	138.109
1971	183.119	32.459	150.660	178.952	30.669	148.283
1972	197.374	33.498	163.876	177.961	30.683	147.278
1973	248.455	49.941	198.514	181.238	38.621	142.617
1974	307.348	69.792	237.556	185.133	40.390	144.743
MOLISE						
1970	48.078	7.881	40.197	48.078	7.881	40.197
1971	56.923	9.571	47.352	54.176	9.046	45.130
1972	50.042	9.119	40.923	46.324	8.365	36.959
1973	57.309	14.265	43.044	41.359	10.977	30.382
1974	78.940	20.679	58.261	43.511	11.995	31.516

Segue: Tab. 95 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
CAMPANIA						
1970	550.429	69.828	481.101	550.429	69.828	481.101
1971	578.318	86.467	489.851	571.797	81.188	490.631
1972	621.378	92.823	528.555	559.815	84.914	474.901
1973	809.338	119.352	689.986	599.040	93.438	505.602
1974	975.876	166.555	809.321	605.895	95.706	510.189
PUGLIA						
1970	517.605	56.776	460.829	517.605	56.776	460.829
1971	566.101	63.061	493.040	503.199	63.083	500.116
1972	465.309	72.508	392.801	444.501	66.870	377.631
1973	760.033	86.193	673.840	544.947	69.614	475.333
1974	934.014	125.622	808.392	516.510	71.811	444.699
BASILICATA						
1970	81.134	14.740	66.394	81.134	14.740	66.394
1971	92.651	16.869	75.782	90.944	15.977	74.967
1972	87.069	16.637	70.432	79.858	15.233	64.575
1973	114.789	25.239	89.500	32.325	19.828	62.497
1974	159.941	36.010	123.931	88.191	20.863	67.328
CALABRIA						
1970	184.460	27.480	156.980	184.460	27.480	156.980
1971	229.016	31.737	197.279	219.477	30.026	189.451
1972	210.184	33.426	176.758	182.374	30.680	151.694
1973	310.943	51.199	259.749	215.920	39.843	176.077
1974	375.473	68.546	306.927	197.343	40.338	157.005
SICILIA						
1970	579.260	75.287	503.973	579.260	75.287	503.973
1971	642.078	85.206	556.872	623.202	81.000	547.202
1972	630.111	93.565	536.546	568.213	86.007	482.206
1973	859.700	110.636	749.064	606.131	88.162	517.969
1974	1.063.679	153.654	910.025	643.531	88.626	554.905
SARDEGNA						
1970	189.941	29.514	160.427	189.941	29.514	160.427
1971	210.044	36.844	173.200	206.398	36.679	169.717
1972	195.620	38.408	157.212	172.970	34.959	138.011
1973	254.204	63.806	190.398	154.455	43.107	141.348
1974	332.371	86.780	245.591	203.335	44.887	158.448
ITALIA						
1970	6.344.081	1.442.523	4.901.558	6.344.081	1.442.523	4.901.558
1971	6.652.359	1.595.288	5.057.071	6.434.775	1.502.646	4.932.129
1972	6.848.695	1.718.521	5.130.174	6.123.759	1.567.426	4.561.333
1973	8.929.119	2.182.046	6.747.073	6.599.355	1.686.026	4.913.329
1974	10.806.336	2.956.408	7.849.928	6.704.598	1.713.476	4.991.122

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

**Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	PIEMONTE						VALLE D'AOSTA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			140.950			149.249			33			41
1	Frumento tenero	5.717	8.520	48.709	6.022	10.200	61.424	2	8.500	17	2	10.100	20
2	Frumento duro	52	10.700	556	40	16.600	664	—	—	—	—	—	—
3	Segale	5	7.000	35	—	—	—	1	7.000	7	1	9.200	9
4	Orzo	12	8.250	99	12	10.400	125	—	—	—	—	—	—
5	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Risone	5.837	12.780	74.597	5.466	13.400	73.244	—	—	—	—	—	—
7	Granoturco	2.183	7.108	15.516	1.221	9.504	11.604	1	7.000	7	1	10.000	10
8	Cereali minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	846	1.700	1.438	1.094	2.000	2.188	1	1.700	2	1	2.000	2
	Leguminose da granella			2.545			3.454			—			—
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	90	28.080	2.527	09	49.600	3.422	—	—	—	—	—	—
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	2	8.950	18	3	10.800	32	—	—	—	—	—	—
17	Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			65.630			80.204			775			875
19	Patate	1.390	7.270	10.105	1.329	8.300	11.031	54	7.556	408	47	8.596	404
20	Fave fresche	6	6.900	41	5	7.700	39	—	—	—	—	—	—
21	Fagioli freschi	215	22.100	4.752	243	27.900	6.780	—	—	—	—	—	—
22	Piselli freschi	42	16.000	672	43	20.900	899	—	—	—	—	—	—
23	Pomodori	168	5.910	981	155	7.200	1.116	—	—	—	—	—	—
24	Cardi	34	14.000	476	35	18.000	630	—	—	—	—	—	—
25	Finocchi	9	9.000	81	5	13.300	67	—	—	—	—	—	—
26	Sedani	387	12.150	4.702	343	14.150	4.853	—	—	—	—	—	—
27	Cavoli	385	7.000	2.695	356	9.700	3.453	—	—	—	—	—	—
28	Cavolfiori	37	10.140	375	23	12.300	283	—	—	—	—	—	—
29	Cipolle	264	7.500	1.980	268	8.800	2.358	—	—	—	—	—	—
30	Agli	28	32.500	910	29	35.200	1.021	—	—	—	—	—	—
31	Porroni	10	8.800	88	13	15.000	195	—	—	—	—	—	—
32	Cocomeri	11	4.800	53	14	7.600	106	—	—	—	—	—	—
33	Asparagi	48	42.700	2.050	60	51.500	3.090	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
35	Rape	3	8.300	25	3	10.800	32	—	—	—	—	—	—
36	Barbabietole da orto	28	10.450	293	22	12.000	264	—	—	—	—	—	—
37	Carote	113	8.800	994	97	11.000	1.067	—	—	—	—	—	—
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	75	11.100	833	68	15.500	1.054	—	—	—	—	—	—
40	Cetrioli	1	9.000	9	4	12.300	49	—	—	—	—	—	—
41	Fragole	125	45.550	5.694	146	51.100	7.461	1	45.600	46	1	51.800	51
42	Melanzane	14	10.500	147	11	13.100	144	—	—	—	—	—	—
43	Peperoni	469	11.400	5.347	383	15.700	6.013	—	—	—	—	—	—
44	Zucchini	138	12.000	1.656	137	15.700	2.151	—	—	—	—	—	—
45	Zucche	12	7.200	86	14	9.300	139	—	—	—	—	—	—
46	Indivia	95	9.300	884	85	12.000	1.020	—	—	—	—	—	—
47	Lattuga	184	10.250	1.886	175	13.100	2.293	—	—	—	—	—	—
48	Radicchio	26	15.550	404	23	17.700	407	—	—	—	—	—	—
49	Bietola	47	8.300	390	51	11.500	587	—	—	—	—	—	—
50	Orti familiari e altri ortaggi	1.353	11.090	17.021	1.366	15.820	21.611	30	10.700	321	30	14.000	420

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	PIEMONTE						VALLE D'AOSTA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali			5.180			7.773			8			13
51	Barbabietola da zuc- chero	3.056	1.250	3.820	2.932	2.090	6.128	—	—	—	—	—	—
52	Tabacco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
53	Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	1,4	15.100	21	1,3	22.800	30	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	0,8	15.200	12	0,9	22.900	21	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	2,9	8.200	24	1,4	12.900	18	—	—	—	—	—	—
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	135	9.650	1.303	135	11.670	1.576	1	8.400	8	1	13.000	13
	Flori e piante ornamen- tali			5.657			11.026			—			—
	Foraggi (in fieno) . . .	958	3.250	3.114	944	3.900	3.682	21	3.000	63	21	3.600	76
	Totale			223.076			255.388			879			1.005

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			114.771			128.403			1.005			1.223
1	Uva da tavola	23	12.800	294	23	14.100	324	—	—	—	—	—	—
2	Uva da vino per con- sumo diretto	9	11.200	1.109	94	12.000	1.128	—	—	—	—	—	—
3	Olive per consumo di- retto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Arance	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	1.204	10.900	13.124	998	12.400	12.375	44	9.900	436	46	11.300	520
13	Pere	418	8.500	3.553	324	8.500	2.754	13	8.800	114	14	8.650	121
14	Pesche	825	20.100	16.583	1.142	20.700	23.639	—	—	—	—	—	—
15	Albicocche	43	18.100	778	34	23.800	809	—	—	—	—	—	—
16	Olive	65	27.500	1.788	67	42.000	2.814	—	—	—	—	—	—
17	Susine	81	16.200	1.312	91	17.700	1.611	—	—	—	—	—	—
18	Cotogne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19	Melograne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20	Frutti freschi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	Loti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22	Mandorle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

*Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)*

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	PIEMONTE						VALLE D'AOSTA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	72	37.400	2.693	97	36.050	3.497	—	—	—	—	—	—
24	Noci	9	42.300	381	10	45.200	452	—	—	—	—	—	—
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	802	—	—	1.028	—	—	19	—	—	30
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	Prugne secche	2,0	35.100	70	2,1	37.800	79	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	4.852	14.800	71.810	4.894	15.800	77.325	37	11.700	433	35	15.700	549
30	Vino (000 hl)	240	1.350	324	282	1.454	409	2	1.850	3	2	1.350	3
31	Vinacce	5	30.000	150	5	31.700	159	—	—	—	—	—	—
32	Cremor tartaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
33	Olio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	Sanse	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose				2.235	2.879				—				—
35	Canne e vimini	11	6.350	70	10	6.500	65	—	—	—	—	—	—
36	Vivai	—	—	2.165	—	—	2.814	—	—	—	—	—	—
Totale				117.006	131.282				1.005				1.223

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo) . .	1.829,5	68.500	111.821	1.681,9	75.200	126.479	53,4	66.800	3.567	61,1	72.500	4.430
2	Equini	10,3	52.900	545	9,2	77.200	710	0,4	51.800	21	0,4	76.000	31
3	Suini	441,3	60.800	26.831	468,5	66.100	30.968	2,6	63.500	165	2,9	67.300	195
4	Ovini e caprini (peso vivo)	9,4	76.400	718	9,9	100.900	999	0,7	74.900	52	0,7	98.600	69
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	1.006,8	63.264	63.694	1.071,7	74.281	79.607	11,3	70.885	801	13,2	82.500	1.089
6	Latte di vacca e bufala (000 hl)	7.629,9	9.100	69.432	7.450,5	11.000	81.956	379,6	9.700	3.682	388,4	12.100	4.700
7	Latte di pecora e capra (000 hl)	56,7	18.000	1.021	56,0	19.000	1.064	4,7	17.900	84	4,7	18.900	89
8	Lana	1,5	71.300	107	1,5	73.400	110	0,1	74.400	7	0,1	76.600	8
9	Uova (000.000 pezzi) .	660	33.500	22.110	667	37.500	25.013	8	36.100	289	7	38.700	271
10	Miele e cera	9,1	58.571	533	9,3	74.301	691	0,5	60.000	30	0,5	76.000	38
11	Bozzoli (q)	—	—	—	0,6	270.000	—	—	—	—	—	—	—
Totale				296.612	347.597				8.698				10.920

IN COMPLESSO

P. l. v. regionale . . .	636.694	734.267	10.582	13.148
--------------------------	---------	---------	--------	--------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	LOMBARDIA						TRENTINO-ALTO ADIGE					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			155.092			177.616			478			400
1	Frumento tenero	8.340	8.520	71.057	8.942	10.100	90.314	17	8.920	152	12	10.500	126
2	Frumento duro	27	10.600	286	41	16.500	677	—	—	—	—	—	—
3	Segale	48	7.100	341	45	9.300	419	11	7.800	86	12	9.900	119
4	Orzo	46	8.250	380	50	10.000	500	4	8.850	35	3	10.400	31
5	Avena	6	8.000	48	2	10.500	21	—	—	—	—	—	—
6	Risone	3.633	13.060	47.447	3.220	13.640	43.921	—	—	—	—	—	—
7	Granoturco	4.725	7.201	34.025	4.103	9.601	39.394	25	7.480	187	10	10.200	102
8	Cereali minori	2	18.000	36	2	25.000	50	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	920	1.600	1.472	1.221	1.900	2.320	9	2.000	18	10	2.200	22
	Leguminose da granella			141			199			252			446
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	5	28.150	141	4	49.700	199	9	28.050	252	9	49.600	446
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			45.075			58.293			10.059			11.183
19	Patate	793	8.501	6.741	807	9.501	7.667	853	7.501	6.398	788	8.500	6.698
20	Fave fresche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	Fagioli freschi	88	22.000	1.936	86	27.800	2.391	5	23.200	116	5	29.000	145
22	Piselli freschi	180	16.300	2.934	210	21.300	4.473	1	16.000	16	1	21.300	21
23	Pomodori	398	5.900	2.348	445	7.200	3.204	6	6.000	36	2	7.200	14
24	Cardi	9	13.900	125	6	17.900	107	—	—	—	—	—	—
25	Finocchi	45	9.100	410	44	13.400	590	—	—	—	—	—	—
26	Sedani	76	12.200	927	73	14.300	1.044	2	12.000	24	2	14.000	28
27	Cavoli	402	7.100	2.854	369	9.700	3.579	81	7.000	567	81	9.400	761
28	Cavolfiori	9	10.200	92	10	12.500	125	3	10.100	30	2	12.300	25
29	Cipolle	225	7.730	1.739	235	9.000	2.115	3	7.700	23	3	9.000	27
30	Agli	6	33.000	198	9	35.700	321	—	—	—	—	—	—
31	Porroni	148	8.850	1.310	147	15.000	2.205	—	—	—	—	—	—
32	Cocomeri	788	4.700	3.704	742	7.500	5.565	—	—	—	—	—	—
33	Asparagi	2	42.550	85	3	51.300	154	2	42.650	85	2	51.400	103
34	Carciofi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
35	Rape	20	8.500	170	17	11.000	187	—	—	—	—	—	—
36	Barbabietole da orto	72	10.000	720	68	11.600	789	7	10.500	74	—	—	—
37	Carote	168	8.850	1.044	133	11.200	1.490	44	8.900	392	42	11.100	466
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	60	11.230	674	55	15.600	858	1	11.200	11	1	15.700	16
40	Cetrioli	26	9.000	234	25	12.300	308	—	—	—	—	—	—
41	Fragole	13	45.300	589	19	51.000	969	5	45.200	226	5	50.900	255
42	Melanzane	45	10.500	473	39	13.100	511	—	—	—	—	—	—
43	Peperoni	32	11.200	358	29	15.500	450	—	—	—	—	—	—
44	Zucchini	107	11.900	1.273	91	15.600	1.420	2	12.000	24	3	15.700	47
45	Zucche	108	6.900	745	103	9.000	927	—	—	—	—	—	—
46	Indivia	3	9.200	488	52	11.900	619	1	9.100	9	1	11.800	12
47	Lattuga	65	10.250	666	74	13.200	977	9	10.200	92	9	13.100	118
48	Radicchio	128	15.050	1.926	125	17.200	2.150	1	15.050	15	1	17.200	17
49	Bietola	55	8.400	462	50	11.600	580	1	8.300	8	1	11.500	12
50	Orti familiari e altri ortaggi	811	12.145	9.850	819	15.285	12.518	129	14.830	1.913	130	18.600	2.418

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ABBORREE[illegible]

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	LOMBARDIA						TRENTINO-ALTO ADIGE					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
24	Noci	7	42.000	294	6	45.100	271	5	42.000	210	4	45.200	181
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	180	—	—	215	—	—	174	—	—	228
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,9	38.100	34
28	Prugne secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	2.413	13.100	31.610	2.603	14.000	36.442	1.712	12.600	21.571	1.585	13.500	20.722
31	Vinacce	123	1.350	166	146	1.400	204	84	1.350	113	88	1.400	116
32	Cremor tartaro	2	29.700	59	3	31.800	95	2	29.700	59	2	31.800	64
33	Olio	8	76.000	608	7	142.500	997	2	74.000	148	1	141.500	141
34	Sanse	16	1.200	19	13	1.800	23	4	1.200	5	2	1.800	4
	Altre legnose	—	—	966	—	—	1.238	—	—	48	—	—	63
35	Canne e vimini	10	6.500	65	10	6.800	68	—	—	—	—	—	—
36	Vivai	—	—	901	—	—	1.170	—	—	48	—	—	63
	Totale			43.203			49.578			68.490			72.800
PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI													
1	Bovini (peso vivo)	2.717,3	63.800	173.364	2.923,0	70.400	205.779	226,6	68.000	15.409	239,1	73.600	17.598
2	Equini	23,1	58.000	1.340	20,5	78.200	1.562	4,1	51.500	211	3,0	75.000	225
3	Suini	17.801	61.100	108.764	1.880,0	66.000	124.080	61,5	64.000	3.936	68,7	71.600	4.919
4	Ovini e caprini (peso vivo)	6,8	74.800	509	6,8	98.700	671	3,7	74.100	274	3,6	98.600	355
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	2.113,5	57.978	122.537	2.226,4	66.355	147.732	169,1	57.357	9.699	177,0	66.271	11.730
6	Latte di vacca e bu- fala (000 hl)	28.739,6	9.900	284.522	26.799,0	12.100	324.288	2.200,4	8.700	19.143	2.262,1	10.300	23.800
7	Latte di pecora e ca- pra (000 hl)	28,0	16.500	462	23,1	17.400	402	7,1	17.800	126	7,2	18.700	135
8	Lana	1,5	72.200	108	1,6	74.400	119	0,5	68.500	34	0,5	70.500	35
9	Uova (000.000 pezzi)	2.206	29.800	65.739	2.235	32.800	74.948	88	32.000	2.816	89	37.200	8.311
10	Miele e cera	7,2	59.187	426	7,4	74.730	553	4,3	57.209	246	4,5	74.889	328
11	Bozzoli (q)	972,9	255.000	248	1.198,6	270.000	324	—	—	—	—	—	—
	Totale			758.019			880.438			51.894			61.936
IN COMPLESSO													
	P.l.v. regionale			1.038.029			1.203.840			134.999			150.919

Segue: Tab. - 96 Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	VENETO						FRIULI-VENEZIA GIULIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			119.587			157.348			25.064			29.069
1	Frumento tenero . . .	7.451	8.620	64.228	7.694	10.200	78.479	1.089	8.620	9.387	927	10.200	9.455
2	Frumento duro . . .	14	10.700	150	22	16.600	365	1	10.500	11	1	16.400	16
3	Segale	—	—	—	—	—	—	7	7.900	55	6	10.000	60
4	Orzo	221	7.850	1.735	241	10.000	2.410	142	7.950	1.129	128	10.200	1.306
5	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Risone	119	13.030	1.551	94	13.700	1.288	6	12.950	78	5	13.700	69
7	Granoturco	6.895	7.275	50.180	7.498	9.720	72.873	2.036	7.231	14.723	1.860	9.609	17.872
8	Cereali minori	2	8.500	17	1	12.000	12	1	8.000	8	1	12.000	12
9	Paglia di cereali . . .	873	2.000	1.746	833	2.300	1.916	112	1.900	213	127	2.200	279
	Leguminose da granella .			807			1.329			112			198
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	28	28.110	787	26	49.600	1.290	4	28.060	112	4	49.600	198
12	Piselli secchi	1	19.850	20	1	39.200	39	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Vecchia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			106.846			137.818			9.928			13.498
19	Patate	2.267	7.300	16.549	2.213	8.300	18.368	439	8.501	3.732	591	9.501	5.615
20	Fave fresche	—	—	—	1	7.800	8	—	—	—	—	—	—
21	Fagioli freschi	378	23.000	8.694	381	23.800	10.973	6	23.000	138	6	28.800	173
22	Piselli freschi	301	16.000	4.816	288	21.200	6.106	6	16.000	96	5	21.000	105
23	Pomodori	1.059	5.900	6.248	1.260	7.300	9.198	27	6.000	162	30	7.300	219
24	Cardi	3	13.900	42	4	17.900	72	—	—	—	—	—	—
25	Finocchi	58	9.200	534	54	13.500	729	—	—	—	—	—	—
26	Sedani	188	11.700	2.200	185	13.700	2.535	2	11.800	24	2	13.800	28
27	Cavoli	597	7.100	4.239	606	9.600	5.818	14	7.100	99	31	9.500	295
28	Cavolfiori	420	10.100	4.242	425	12.300	5.228	4	10.100	40	3	12.400	37
29	Cipolle	308	7.650	2.356	328	8.900	2.919	13	7.750	101	13	9.000	117
30	Agli	81	31.500	2.552	89	34.200	3.044	2	32.000	64	2	34.700	69
31	Poponi	87	8.800	766	81	15.000	1.215	2	8.900	18	2	15.100	30
32	Cocomeri	373	4.800	1.790	344	7.600	2.614	5	4.700	24	6	7.500	45
33	Asparagi	64	42.700	2.733	61	51.600	3.148	3	42.800	128	4	51.700	207
34	Carciofi	4	18.600	74	3	22.900	69	—	—	—	—	—	—
35	Rape	8	8.450	68	7	11.000	77	2	8.400	17	2	10.900	22
36	Barbabietole da orto .	41	10.550	433	42	12.000	504	1	10.800	11	1	12.300	12
37	Carote	384	8.800	3.379	399	11.000	4.389	1	8.950	9	1	11.200	11
38	Patate dolci	107	10.380	1.111	122	14.600	1.781	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	103	11.050	1.138	109	15.500	1.690	7	11.000	77	5	15.400	77
40	Cetrioli	185	8.700	1.610	121	12.000	2.292	4	8.750	35	7	12.000	84
41	Fragole	208	44.100	9.173	273	49.800	13.595	5	44.200	221	7	49.900	349
42	Melanzane	142	10.500	1.491	167	13.100	2.188	2	10.700	21	2	13.300	27
43	Peperoni	203	11.100	2.253	239	15.400	3.681	1	11.200	11	1	15.600	16
44	Zucchine	96	11.900	1.142	114	15.600	1.778	11	12.600	132	11	15.700	173
45	Zucche	33	6.600	218	80	8.700	696	—	—	—	—	—	—
46	Indivia	64	9.100	582	65	11.800	767	3	9.200	28	1	11.900	12
47	Lattuga	85	10.240	870	91	13.100	1.192	9	10.100	91	8	13.000	104
48	Radicchio	569	15.150	8.620	566	17.200	9.735	20	15.050	301	9	17.200	155
49	Bietola	40	8.100	324	38	11.300	429	6	8.250	50	5	11.400	57
50	Orti familiari e altri ortaggi	1.244	13.340	16.599	1.257	16.690	20.980	389	11.050	4.298	393	13.890	5.459

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	VENETO						FRIULI-VENEZIA GIULIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	3	36.900	111	3	35.000	105	1	37.000	37	1	35.500	36
24	Noci	12	42.200	506	11	45.100	498	2	42.500	85	1	45.300	45
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	91	—	—	161	—	—	29	—	—	44
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	Prugne secche	0,3	35.300	11	0,4	38.000	15	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	10.269	14.100	144.793	10.323	15.000	154.845	1.460	12.900	18.834	1.159	13.800	15.994
31	Vinacce	550	1.300	715	574	1.350	775	74	1.350	100	67	1.300	87
32	Cremor tartaro	10	29.700	297	10	31.800	318	1	29.700	30	1	31.800	32
33	Olio	14	74.000	1.036	8	141.650	1.133	—	—	—	—	—	—
34	Sanse	25	1.200	30	15	1.800	27	—	—	—	—	—	—
Altre legnose				524					418				
35	Canne e vimini	1	6.200	6	1	6.500	7	2	6.400	13	3	6.500	20
36	Vivai	—	—	518	—	—	668	—	—	405	—	—	525
Totale				226.815					24.678				

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	1.528,1	65.500	99.980	1.608,8	72.700	116.960	311,4	68.000	21.175	327,1	73.900	24.173
2	Equini	10,6	52.900	561	9,5	62.800	597	2,8	53.400	150	2,3	70.400	162
3	Suini	500,2	61.300	30.682	538,2	66.000	35.844	92,6	53.900	5.454	95,8	64.700	6.198
4	Ovini e caprini (peso vivo)	2,0	76.300	153	2,2	94.800	209	0,4	73.800	30	0,4	96.200	39
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	2.440,4	56.996	139.093	2.562,9	64.230	164.616	301,2	63.632	19.166	332,2	71.412	23.723
6	Latte di vacca e bu- fala (000 hl)	10.543,7	9.120	96.158	10.242,7	11.800	120.864	3.162,6	9.090	28.748	3.071,9	11.600	35.634
7	Latte di pecora e ca- pra (000 hl)	11,5	17.900	206	11,4	18.800	214	4,9	18.000	88	4,5	18.900	85
8	Lana	0,5	70.600	35	0,5	72.700	36	0,1	68.500	7	0,1	70.500	7
9	Uova (000.000 pezzi)	1.571	31.100	48.858	1.631	33.700	54.965	229	31.200	7.145	241	37.100	8.941
10	Miele e cera	6,6	59.394	392	6,8	75.441	513	1,6	53.125	93	1,6	73.750	118
11	Bozzoli (q)	2.485,7	255.000	634	3.607,9	27.000	990	841,9	255.000	215	518,5	270.000	140
Totale				416.712					82.271				

IN COMPLESSO

P. I. v. regionale	896.817	1.072.175	147.774	171.557
------------------------------	---------	-----------	---------	---------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	LIGURIA						EMILIA - ROMAGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			779			709			119.728			153.573
1	Frumento tenero . . .	77	8.520	656	55	10.160	559	11.626	8.620	100.216	12.718	10.200	129.724
2	Frumento duro . . .	—	—	—	—	—	—	99	10.600	1.049	146	16.500	2.409
3	Segale	1	6.900	7	1	9.100	9	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	—	—	—	—	—	—	162	7.850	1.272	183	10.100	1.830
5	Avena	2	7.700	15	1	10.400	10	—	—	—	—	—	—
6	Risone	—	—	—	—	—	—	624	13.050	8.143	619	13.600	8.418
7	Granoturco	11	7.636	84	11	10.273	113	806	7.301	5.885	906	9.603	8.700
8	Cereali minori	—	—	—	—	—	—	7	8.429	59	6	11.833	71
9	Paglia di cereali . . .	10	1.700	17	9	2.000	18	2.186	1.420	3.104	1.424	1.700	2.421
	Leguminose da granella .			84			149			704			930
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	3	28.050	84	3	49.600	149	23	28.020	644	18	49.500	891
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	3	19.850	60	1	39.200	39
13	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			28.235			36.134			123.154			160.440
19	Patate	532	8.382	4.459	474	8.903	4.220	1.807	8.100	14.637	1.871	9.100	17.026
20	Fave fresche	39	7.000	273	73	7.800	569	3	6.900	21	2	7.700	15
21	Fagioli freschi	112	21.750	2.436	104	27.600	2.870	187	22.900	4.282	169	28.700	4.850
22	Piselli freschi	39	16.000	624	38	21.100	802	343	16.790	5.759	400	21.600	8.640
23	Pomodori	725	5.900	4.278	854	7.200	6.149	3.999	6.100	24.394	5.525	7.350	40.600
24	Cardi	7	13.900	97	7	17.900	125	12	13.900	167	10	17.900	179
25	Finocchi	75	8.930	670	80	12.300	984	95	9.300	884	95	13.600	1.292
26	Sedani	37	11.800	437	40	13.800	552	95	12.210	1.160	100	14.200	1.420
27	Cavoli	177	6.800	1.204	165	9.400	1.551	89	7.000	623	93	9.600	893
28	Cavolfiori	37	10.100	374	36	12.300	443	73	10.000	730	63	12.200	769
29	Cipolle	76	7.750	589	83	9.100	755	1.150	7.700	8.855	1.373	8.800	12.222
30	Agli	5	32.000	160	5	34.700	174	89	32.000	2.848	96	34.700	3.331
31	Porroni	1	8.900	9	1	15.100	15	178	8.900	1.584	202	15.100	3.050
32	Cocomeri	—	—	—	—	—	—	1.653	4.700	7.769	1.372	7.500	10.290
33	Asparagi	19	42.600	809	21	51.400	1.079	92	42.650	3.924	93	51.400	4.780
34	Carciofi	54	18.700	1.010	54	23.000	1.242	6	18.550	111	6	22.800	137
35	Rape	7	8.200	57	7	10.700	75	—	—	—	—	11.100	11
36	Barbabietole da orto .	12	9.800	118	11	11.400	125	2	10.500	21	5	12.000	60
37	Carote	14	8.800	563	67	11.000	737	75	8.850	664	69	11.100	766
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	35	11.100	389	35	15.500	543	51	11.200	571	55	15.600	858
40	Cetrioli	3	8.950	27	2	12.200	24	38	8.800	334	42	12.100	508
41	Fragole	5	44.200	221	6	49.900	299	639	44.100	28.180	592	49.800	29.482
42	Melanzane	40	10.500	420	38	13.100	498	59	10.700	631	59	13.300	785
43	Peperoni	15	11.000	165	18	15.300	275	35	11.200	392	38	15.500	589
44	Zucchine	217	11.900	2.582	227	15.600	3.541	116	11.800	1.369	128	15.450	1.978
45	Zucche	23	6.700	154	12	8.800	106	35	6.500	228	33	8.700	287
46	Indivia	55	9.100	501	55	11.800	649	63	9.200	580	55	11.900	655
47	Lattuga	70	10.100	707	89	13.000	1.157	116	20.150	1.177	120	13.100	1.671
48	Radichio	31	15.350	476	43	17.500	753	70	15.380	1.073	72	17.400	1.258
49	Bietola	74	8.100	599	82	11.300	927	62	8.300	515	58	11.500	667
50	Orti familiari e altri ortaggi	300	12.760	3.827	303	16.155	4.895	778	12.430	9.671	786	14.590	11.468

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	LIGURIA						EMILIA - ROMAGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali			2			3			61.679			85.850
51	Barbabietola da zuc- chero	—	—	—	—	—	—	47.204	1.270	59.949	40.091	2.110	84.592
52	Tabacco	—	—	—	—	—	—	3	111.000	333	3	121.000	363
53	Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	—	—	—	51,5	15.300	788	1,3	23.000	30
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	—	—	—	—	—	—	4,1	8.200	34	15,0	12.900	194
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	—	8.400	2	—	9.500	3	35	16.400	575	34	19.700	671
	Fiori e piante ornamen- tali			83.488			97.916			1.510			2.632
	Foraggi (in fieno) . . .	42	3.100	130	41	3.800	156	938	3.300	3.095	924	4.000	3.696
	Totale . . .			112.718			135.067			309.870			407.121

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			25.059			41.720			307.449			316.068
1	Uva da tavola	4	16.000	64	4	17.500	70	18	10.600	191	24	11.700	281
2	Uva da vino per con- sumo diretto	30	8.500	255	21	9.100	191	133	7.000	931	140	7.500	1.050
3	Olive per consumo di- retto	1	24.000	24	1	27.000	27	—	—	—	—	—	—
4	Arance	7	8.000	56	8	8.300	66	—	—	—	—	—	—
5	Mandarini	4	12.800	51	6	13.100	65	—	—	—	—	—	—
6	Limoni	10	25.750	258	11	35.500	391	—	—	—	—	—	—
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	49	8.900	436	38	9.100	346	5.721	7.250	41.477	4.581	8.420	38.572
13	Pere	26	9.500	247	24	9.400	226	9.178	7.600	69.753	9.357	7.700	72.049
14	Pesche	294	21.300	6.262	288	21.800	6.278	3.274	15.000	49.110	3.030	15.400	46.662
15	Albicocche	53	16.600	880	62	22.500	1.395	89	19.900	1.771	74	24.800	1.838
16	Ciliege	24	28.500	684	27	34.000	918	228	38.900	8.869	214	40.000	8.560
17	Susine	11	16.000	176	11	27.500	193	371	15.700	5.825	389	16.600	6.457
18	Cotogne	—	—	—	—	—	—	—	5.600	6	—	7.600	8
19	Melograni	—	—	—	—	—	—	0,1	6.300	1	0,1	7.400	1
20	Fichi freschi	18	10.000	180	18	12.600	227	—	10.400	10	—	13.000	13
21	Loti	14	6.500	91	13	10.300	134	83	6.400	531	98	10.300	1.009
22	Mandorle	1	33.000	33	—	—	—	2	33.300	67	—	37.000	74

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	LIGURIA						EMILIA - ROMAGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	13	37.100	482	14	36.000	504	5	37.200	186	5	35.400	177
24	Noci	5	42.000	210	5	45.100	226	3	42.600	128	3	45.400	136
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	258	—	—	340	—	—	400	—	—	583
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	Prugne secche	—	—	—	—	—	—	1,0	35.100	35	2,9	37.900	110
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	417	12.600	5.254	430	13.500	5.805	10.306	12.300	126.764	10.503	13.000	136.536
31	Vinacce	21	1.350	28	24	1.300	31	550	1.300	715	530	1.450	769
32	Crenor tartaro	1	29.000	29	1	31.700	32	10	29.700	297	10	31.800	318
33	Olio	104	85.600	8.902	153	155.760	23.831	5	73.900	370	6	140.900	845
34	Sanse	166	1.200	199	236	1.800	424	10	1.200	12	11	1.800	20
Altre legnose				74					747				
35	Canne e viruini	3	6.600	20	2	6.800	14	3	6.300	19	5	6.500	33
36	Vivai	—	—	54	—	—	69	—	—	723	—	—	940
* Totale				25.133					308.196				

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	64,1	68.400	4.385	61,6	73.800	4.546	1.527,8	66.500	101.599	1.603,0	73.500	117.821
2	Equini	1,4	51.500	72	1,2	70.500	85	6,0	52.000	312	4,7	73.400	345
3	Suini	7,7	63.500	489	7,8	66.300	517	2.205,7	61.200	134.989	2.331,3	66.900	153.632
4	Ovini e caprini (peso vivo)	1,9	74.400	141	2,1	97.100	204	8,1	74.400	603	9,2	94.800	872
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	69,1	69.768	4.821	83,3	100.588	8.379	2.278,2	60.214	137.180	2.360,4	69.970	165.168
6	Latte di vacca e bufala (000 hl)	567,4	9.500	5.390	575,7	10.100	5.815	15.029,6	8.900	133.763	14.472,8	12.100	175.121
7	Latte di pecora e capra (000 hl)	17,4	18.100	315	19,2	19.100	367	54,0	18.700	1.010	68,6	19.600	1.344
8	Lana	0,3	68.500	21	0,3	70.500	21	1,4	69.100	97	1,5	71.100	107
9	Uova (000.000 pezzi)	82	34.800	2.854	83	38.900	3.229	1.946	38.700	75.310	2.022	42.800	86.542
10	Miele e cera	1,4	59.286	83	1,4	74.236	104	16,7	65.808	1.099	17,1	83.129	1.507
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale				18.571					585.962				

IN COMPLESSO

P. l. v. regionale	156.422	200.137	1.204.028	1.426.611
------------------------------	---------	---------	-----------	-----------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	TOSCANA						UMBRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			59.954			82.508			23.291			32.889
1	Frumento tenero	5.181	8.670	44.919	5.672	10.300	58.422	2.604	8.630	22.473	3.061	10.200	31.220
2	Frumento duro	729	10.500	7.655	842	16.400	13.809	14	10.500	147	14	16.400	232
3	Segale	1	7.300	7	1	9.400	9	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	29	7.850	228	70	10.200	714	4	8.150	33	6	10.400	62
5	Avena	58	7.700	447	52	10.000	520	—	—	—	—	—	—
6	Risone	9	13.050	117	8	13.600	109	—	—	—	—	—	—
7	Granoturco	688	7.202	4.955	720	9.608	6.918	40	7.100	284	76	9.421	716
8	Cereali minori	31	13.419	416	23	17.957	413	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	712	1.700	1.210	797	2.000	1.594	236	1.500	354	356	1.850	659
	Leguminose da granella			671			885			363			490
10	Fave secche	1	15.100	15	—	—	—	2	15.200	30	4	18.600	74
11	Fagioli secchi	18	28.020	504	15	49.400	741	10	27.900	279	7	49.400	346
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	4	23.340	93	3	26.400	79	1	23.350	23	1	26.500	27
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	1	31.000	31	1	42.700	43	1	31.400	31	1	43.100	43
16	Lupini	1	9.000	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Veccia	2	9.400	19	2	10.800	22	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			59.516			79.432			9.039			9.980
19	Patate	1.055	8.295	8.751	1.011	9.152	9.253	156	8.103	1.264	104	9.096	946
20	Fave fresche	32	6.800	218	36	7.600	274	20	6.800	136	18	7.600	137
21	Fagioli freschi	87	23.100	2.010	98	28.900	2.832	11	22.800	251	11	28.600	315
22	Piselli freschi	99	16.000	1.584	105	21.200	2.226	3	16.000	48	3	21.400	64
23	Pomodori	1.262	5.800	7.320	1.454	7.100	10.323	204	5.900	1.204	193	7.200	1.390
24	Cardi	77	13.730	1.067	75	17.700	1.328	1	13.700	14	1	17.700	18
25	Finocchi	107	9.100	974	127	13.400	1.702	3	9.100	27	3	13.400	40
26	Sedani	46	12.300	566	44	14.300	629	3	11.900	36	2	13.900	28
27	Cavoli	200	7.200	1.440	199	9.600	1.910	24	7.100	170	24	9.500	228
28	Cavolfiori	218	10.200	2.224	226	12.400	2.802	31	10.200	316	32	12.400	397
29	Cipolle	263	7.650	2.012	281	8.900	2.501	4	7.770	31	4	9.000	36
30	Agli	16	32.600	522	19	35.200	669	3	32.600	98	2	35.300	71
31	Porroni	64	8.800	563	91	15.000	1.365	5	8.800	44	6	15.000	90
32	Cocomeri	187	4.700	879	208	7.500	1.560	7	4.700	33	8	7.400	59
33	Asparagi	51	42.750	2.180	62	51.500	3.193	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	242	18.500	4.477	284	22.800	6.475	—	2.18.700	37	3	22.800	68
35	Rape	12	8.200	98	10	10.700	107	—	—	—	—	—	—
36	Barbabietole da orto	23	9.900	228	20	11.400	228	1	10.200	10	1	11.700	12
37	Carote	24	8.850	212	22	11.200	246	1	9.000	9	1	11.200	11
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	190	11.150	2.119	201	15.500	3.116	1	11.050	11	2	15.600	31
40	Cetrioli	27	8.800	238	29	12.100	351	1	8.800	9	2	12.100	24
41	Fragole	45	44.200	1.989	43	49.800	2.141	1	44.300	44	1	50.000	50
42	Melanzane	47	10.600	498	70	13.200	924	6	10.300	62	3	12.900	39
43	Peperoni	174	11.100	1.931	184	15.400	2.834	149	11.100	1.654	103	15.400	1.586
44	Zucchine	166	11.700	1.942	174	15.400	2.680	1	11.700	12	2	15.400	11
45	Zucche	29	6.600	191	35	8.700	305	—	—	—	—	—	—
46	Indivia	71	9.300	660	61	12.000	732	2	9.100	18	2	11.800	24
47	Lattuga	84	10.150	853	81	13.000	1.053	2	10.150	20	1	13.100	13
48	Radicchio	54	14.850	802	55	17.000	935	1	15.050	15	—	—	—
49	Bietola	52	8.250	429	55	11.500	633	1	8.100	8	1	11.300	11
50	Orti familiari e altri ortaggi	749	14.095	10.549	757	18.635	14.105	282	12.260	3.458	285	14.950	4.261

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	TOSCANA						UMBRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali			9.385			13.605			11.493			12.933
51	Barbabietola da zuc- chero	2.416	1.280	3.092	2.700	2.120	5.724	407	1.270	517	389	2.110	821
52	Tabacco	34	112000	3.808	33	122000	4.026	92	115000	10.580	91	125000	11.375
53	Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	0,5	15.200	8	1,0	22.900	23	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	133,4	8.250	1.101	171,4	12.970	2.223	45,0	8.300	374	54,8	13.000	712
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	88	15.636	1.376	86	18.700	1.609	1	21.500	22	1	24.500	25
	Fiori e piante ornamen- tali			23.086			25.015			335			732
	Foraggi (in fieno) . . .	369	3.000	1.107	364	3.700	1.347	199	2.900	577	196	3.600	706
	Totale . . .			153.719			202.792			45.098			57.730

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			109.914			136.906			20.457			29.361
1	Uva da tavola	50	11.400	570	47	12.600	592	—	—	—	1	12.800	13
2	Uva da vino per con- sumo diretto	267	10.800	2.884	262	11.600	3.039	18	7.100	128	17	7.600	129
3	Olive per consumo di- retto	9	23.400	211	9	26.000	234	—	—	—	—	—	—
4	Arance	3	6.800	20	3	7.100	21	—	—	—	—	—	—
5	Mandarini	1	15.000	15	1	15.300	15	—	—	—	—	—	—
6	Limoni	1	13.000	13	1	14.000	14	—	—	—	—	—	—
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	72	9.300	670	70	10.700	749	10	9.500	95	8	11.000	88
13	Pere	177	12.000	2.124	160	11.900	1.904	12	11.400	137	13	11.300	147
14	Pesche	350	21.470	7.515	393	22.300	8.764	9	21.500	194	12	22.300	268
15	Albicocche	17	18.700	318	21	23.900	502	1	18.000	18	1	23.200	23
16	Ciliege	62	31.800	1.972	41	41.000	1.681	2	30.800	62	2	41.000	82
17	Susine	32	14.950	478	38	16.100	612	4	15.100	60	3	16.500	50
18	Cotogne	0,2	5.200	1	0,2	7.500	2	—	—	—	—	—	—
19	Melograne	0,3	6.200	2	0,3	7.400	2	—	—	—	—	—	—
20	Fichi freschi	34	10.300	350	38	12.800	486	1	10.200	10	2	12.700	25
21	Loti	10	6.700	67	10	10.400	104	—	—	—	—	—	—
22	Mandorle	2	34.500	69	2	37.800	75	—	—	—	—	—	—

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	TOSCANA						UMBRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	Prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	2	36.800	74	2	35.200	70	—	—	—	—	—	—
24	Noci	13	42.000	546	13	45.000	585	1	42.500	48	1	44.700	45
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	1.154	—	—	1.610	—	—	222	—	—	377
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	0,3	20.600	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	Prugne secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	1,0	29.000	29	0,60	34.200	21	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	4.604	14.700	67.679	4.874	15.700	76.522	867	13.400	11.618	854	14.380	12.220
31	Vinacce	230	1.300	299	278	1.350	375	45	1.300	59	48	1.300	62
32	Cremor tartaro	5	30.000	150	5	31.600	159	1	30.000	30	1	31.500	32
33	Olio	259	85.500	22.145	248	153.130	37.977	86	88.500	7.611	100	154.270	15.427
34	Sanse	446	1.240	553	428	1.850	791	137	1.240	170	169	1.850	313
Altre legnose				6.652	8.705				103				135
35	Canne e vimini	17	6.450	110	19	6.700	127	—	—	—	—	—	—
36	Vivai	—	—	6.542	—	—	8.578	—	—	103	—	—	135
Totale				116.566	145.611				20.560				29.496

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	426,1	71.000	30.263	427,5	77.500	33.131	276,0	73.800	20.369	295,5	78.300	23.188
2	Equini	5,3	48.300	256	4,6	62.900	283	2,5	55.100	138	2,4	62.500	150
3	Suini	632,1	59.800	37.800	644,8	66.000	42.557	458,2	61.000	27.950	495,7	66.000	33.014
4	Ovini e caprini (peso vivo)	32,0	74.100	2.371	34,6	97.800	3.384	10,5	75.700	795	11,7	96.400	1.128
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	563,4	68.051	38.340	6.069	82.345	49.975	260,6	65.437	17.053	277,8	73.607	20.448
6	Latte di vacca e bu- fala (000 hl)	1.334,5	9.090	12.131	1.324,3	11.800	15.627	391,5	9.300	3.641	378,7	12.200	4.620
7	Latte di pecora e ca- pra (000 hl)	335,0	19.700	6.600	338,6	20.700	7.009	64,1	17.900	1.147	63,5	18.900	1.200
8	Lana	6,3	65.500	413	6,0	67.500	405	2,7	58.100	157	2,7	59.800	161
9	Uova (000.000 pezzi)	472	32.200	15.198	478	36.100	17.256	313	26.600	8.326	318	29.900	9.508
10	Miele e cera	4,8	55.417	266	5,0	71.600	358	3,1	61.935	192	3,1	82.581	256
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale				143.628	169.985				79.768				93.623

IN COMPLESSO

P. I. v. regionale	413.913	518.388	145.426	180.849
------------------------------	---------	---------	---------	---------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	MARCHE						LAZIO					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			54.322			69.378			50.070			73.481
1	Frumento tenero	6.023	8.520	51.316	6.274	10.100	63.867	3.819	8.720	33.302	4.411	10.300	45.433
2	Frumento duro	70	10.400	728	119	16.300	1.940	1.160	10.300	11.948	1.230	16.500	20.295
3	Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	47	8.250	388	96	10.600	1.018	291	8.040	2.340	315	10.200	3.213
5	Avena	—	—	—	—	—	—	85	7.700	655	131	10.000	1.310
6	Risone	—	—	—	—	—	—	1	13.100	13	—	—	—
7	Granoturco	111	7.685	853	141	10.099	1.424	140	7.129	998	183	9.989	1.828
8	Cereali minori	25	8.440	211	20	11.800	236	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	518	1.600	826	733	1.900	1.393	479	1.700	814	701	2.000	1.402
	Leguminose da granella			178			324			1.851			2.874
10	Fave secche	1	15.100	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	5	23.000	140	—	6.49.500	297	57	27.900	1.590	52	49.400	2.569
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	1	23.350	23	—	1.26.500	27	5	23.300	117	5	26.400	132
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	—	—	—	—	—	—	2	30.800	62	2	42.600	85
17	Veccia	—	—	—	—	—	—	9	9.100	82	8	11.000	88
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			28.461			35.805			120.738			158.431
19	Patate	322	8.099	2.608	346	9.101	3.149	758	7.921	6.004	649	8.763	5.687
20	Fave fresche	36	6.800	245	39	7.700	300	135	6.800	918	122	7.600	927
21	Fagioli freschi	39	22.750	887	47	28.600	1.344	230	23.000	6.440	276	28.800	7.949
22	Piselli freschi	56	16.000	896	52	21.300	1.108	227	16.500	3.746	235	21.300	5.006
23	Pomodori	516	5.800	2.993	579	7.200	4.169	2.258	5.800	13.096	2.293	7.100	16.280
24	Cardi	16	13.800	221	16	17.800	285	4	13.700	55	—	3.17.700	53
25	Finocchi	355	9.300	3.302	342	13.600	4.651	371	9.400	3.487	419	13.700	5.740
26	Sedani	32	12.200	390	27	14.200	383	91	12.000	1.092	116	14.000	1.624
27	Cavoli	49	7.200	353	47	9.700	456	749	7.000	5.243	773	9.500	7.844
28	Cavolfiori	468	10.000	4.680	382	12.200	4.660	467	10.200	4.763	503	12.400	6.237
29	Cipolle	45	7.700	347	47	9.000	423	270	7.610	2.055	253	8.900	2.252
30	Agli	4	32.000	128	5	34.700	174	41	32.000	1.312	42	34.700	1.457
31	Porroni	15	8.700	131	15	14.900	224	363	8.900	3.231	420	15.100	6.342
32	Cocomeri	18	4.700	85	17	7.500	128	1.481	4.650	6.887	1.355	7.400	10.027
33	Asparagi	—	—	—	—	—	—	51	42.800	2.183	52	51.600	2.688
34	Carciofi	22	18.500	407	25	22.800	570	855	18.800	16.074	833	23.100	19.242
35	Rape	13	8.200	107	15	10.700	161	255	8.330	2.124	263	10.800	2.840
36	Barbabietole da orto	1	9.900	10	—	—	—	138	9.900	1.366	139	11.400	1.585
37	Carote	4	8.950	36	—	4.11.200	45	121	8.800	1.065	168	11.000	1.848
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	15	11.150	167	15	15.600	234	258	11.100	2.864	260	15.500	4.030
40	Cetrioli	11	8.550	94	11	11.800	130	194	8.600	1.668	204	11.900	2.428
41	Fragole	5	44.200	221	7	49.900	349	36	44.300	1.595	37	50.000	1.850
42	Melanzane	34	10.500	357	37	12.800	474	335	10.400	3.484	427	13.000	5.551
43	Peperoni	62	11.100	688	71	15.400	1.093	502	11.100	5.572	517	15.400	7.992
44	Zucchini	23	11.700	328	19	15.400	293	484	12.000	5.808	469	15.700	7.363
45	Zucche	—	—	—	—	—	—	64	6.600	422	71	8.700	618
46	Indivia	192	9.100	1.747	192	11.800	2.266	218	9.170	1.999	220	11.900	2.725
47	Lattuga	87	10.150	883	81	13.000	1.053	501	10.050	5.035	531	13.100	6.956
48	Radicchio	56	14.850	832	61	17.000	1.037	50	15.250	763	56	17.400	974
49	Bietola	35	8.150	289	34	11.300	384	100	8.250	825	115	11.400	1.311
50	Orti familiari e altri ortaggi	456	11.070	5.049	461	13.585	6.262	723	13.225	9.562	730	15.810	11.540

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	MARCHE						LAZIO					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali			10.353			14.013			5.718			5.592
51	Barbabietola da zuc- chero	7.307	1.360	9.938	6.091	2.200	13.400	1.135	1.270	1.441	459	2.110	968
52	Tabacco	1	100000	106	1	116000	116	35	117000	4.095	35	127000	4.445
53	Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	0,1	22.800	2	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	4,1	34.000	139	2,8	39.100	109
62	Girasole	36,3	8.400	305	37,4	13.100	490	1,8	8.300	15	2,0	13.000	26
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,6	14.000	8
66	Altre, comprese le spontanee	—	11.100	4	—	13.500	5	2	14.000	23	2	18.000	36
	Flori e piante ornamen- tali			1.640			2.649			23.519			23.278
	Foraggi (in fieno) . . .	366	3.100	1.135	366	3.700	1.332	323	3.100	1.001	318	3.600	1.145
	Totale			96.089			123.501			202.897			264.801

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			45.860			54.133			132.035			164.719
1	Uva da tavola	15	8.900	134	15	9.800	147	634	16.250	10.308	710	17.900	12.709
2	Uva da vino per con- sumo diretto	123	8.200	1.009	121	8.800	1.065	91	10.000	910	97	10.700	1.038
3	Olive per consumo di- retto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Arance	726	2.200	183	629	2.000	174	33	27.200	898	30	30.000	900
5	Mandarini	—	—	—	—	—	—	185	8.800	1.628	255	6.400	1.632
6	Limoni	—	—	—	—	—	—	16	18.560	297	33	19.100	630
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	7	18.400	129	7	20.000	140
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	108	9.480	1.024	77	10.900	839	105	9.600	1.008	101	11.000	1.111
13	Pere	176	13.000	2.288	155	12.900	2.000	194	11.250	2.188	189	11.200	2.117
14	Pesche	110	21.400	2.354	227	22.300	5.062	201	21.700	4.362	229	22.400	5.130
15	Albicocche	2	18.200	36	3	23.800	71	12	28.900	227	15	24.000	360
16	Uglie	26	30.700	798	23	40.000	1.120	88	30.600	2.693	60	42.000	2.520
17	Susine	28	15.000	420	36	16.300	587	38	14.800	562	41	16.200	664
18	Cotogne	—	—	—	—	—	—	2	5.200	10	1	7.500	8
19	Melograni	—	—	—	—	—	—	2	6.100	12	2	7.200	14
20	Fichi freschi	42	10.200	428	41	12.700	521	66	10.100	667	61	12.900	787
21	Loti	6	6.500	39	4	10.400	42	12	6.200	74	11	10.300	113
22	Mandorle	—	—	—	1	37.000	37	8	34.400	275	7	37.300	290

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	MARCHE						LAZIO					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	—	1 37.500	38	—	1 35.000	35	153	36.000	5.508	195	35.800	6.981
24	Noci	—	9 42.400	382	—	8 45.100	361	20	41.750	835	21	44.800	941
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	14	6.400	90	13	7.100	92
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	100	—	—	120	—	—	814	—	—	1.329
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	1	20.700	21	1	24.000	24
28	Prugne secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	0,3	30.100	9	0,25	34.200	10
30	Vino (000 hl)	2.428	13.650	33.142	2.562	14.550	37.277	5.120	15.000	76.800	5.382	16.000	86.112
31	Vinacce	130	1.300	169	145	1.350	196	260	1.300	338	302	1.400	423
32	Cremor tartaro	—	29.700	59	—	3 31.700	95	—	5 29.700	149	—	5 31.800	159
33	Olio	42	75.400	3.187	30	142.900	4.287	246	84.200	20.713	250	150.900	37.725
34	Sanse	75	1.200	90	54	1.800	97	415	1.240	515	427	1.850	790
<i>Altre legnose</i>													
				246									364
35	Canne e vimini	21	6.400	134	23	6.600	152	16	6.550	105	16	6.700	107
36	Vivai	—	—	112	—	—	144	—	—	197	—	—	257
Totale				46.106									165.083

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	540,9	78.700	42.569	538,8	85.100	45.852	502,0	70.200	35.240	519,0	76.200	39.548
2	Equini	1,4	48.800	68	1,5	63.300	95	15,1	51.100	772	14,4	62.800	904
3	Suini	418,0	61.700	25.791	455,4	66.800	30.421	256,0	59.600	15.258	252,1	67.500	17.017
4	Ovini e caprini (peso vivo)	13,4	75.600	1.013	14,2	107.500	1.527	38,2	75.500	2.884	41,6	94.800	3.944
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	377,9	66.486	25.125	417,2	74.288	30.993	342,4	72.246	24.737	374,5	86.483	32.388
6	Latte di vacca e bufala (000 hl)	552,5	9.020	4.984	535,0	12.100	6.473	3.817,3	9.500	36.264	3.717,5	11.800	43.867
7	Latte di pecora e capra (000 hl)	124,7	17.900	2.232	124,3	18.900	2.349	341,0	18.500	6.309	350,7	19.500	6.839
8	Lana	2,8	68.500	192	3,4	69.000	235	15,1	58.500	883	15,1	61.200	924
9	Uova (000.000 pezzi)	433	27.900	12.081	439	35.100	15.409	477	32.200	15.359	499	39.300	19.611
10	Miele e cera	5,3	73.744	391	5,5	89.091	490	1,2	60.000	72	1,2	75.833	91
11	Bozzoli (q)	24,5	254.000	6	44,5	270.000	12	—	—	—	—	—	—
Totale				114.452									165.133

IN COMPLESSO

P.I.v. regionale	256.647	311.786	473.012	595.017
--------------------------	---------	---------	---------	---------

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	ABRUZZI						MOLISE					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			21.213			32.407			13.261			22.728
1	Frumento tenero	2.078	8.520	17.705	2.392	10.100	24.159	326	8.830	2.879	437	10.400	4.545
2	Frumento duro	280	10.500	2.940	456	16.400	7.478	936	10.500	9.828	1.051	16.600	17.447
3	Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	—	—	—	—	—	—	1	8.150	8	5	10.400	52
5	Avena	—	—	—	—	—	—	25	7.950	199	20	10.550	211
6	Risone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Granoturco	35	8.029	281	22	10.500	231	23	7.957	183	14	10.571	148
8	Cereali minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	205	1.400	287	317	1.700	539	117	1.400	164	191	1.700	325
	Leguminose da granella			2.057			2.824			364			345
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	5	15.050	75	—	—	—
11	Fagioli secchi	42	28.060	1.179	38	49.600	1.885	2	27.950	56	2	49.400	99
12	Piselli secchi	1	19.800	20	1	38.900	89	—	—	—	1	38.800	39
13	Ceci	26	23.300	606	23	26.100	600	10	23.800	233	8	25.900	207
14	Oliverchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	8	31.500	252	7	42.900	300	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			55.176			66.295			7.094			7.536
19	Patate	1.810	7.962	14.412	1.652	8.770	14.488	103	8.097	834	45	9.111	410
20	Fave fresche	43	6.800	292	49	7.700	377	6	6.800	41	6	7.800	47
21	Fagioli freschi	71	23.400	1.661	74	29.200	2.161	15	22.600	339	16	28.400	454
22	Piselli freschi	80	16.000	1.280	79	21.200	1.675	17	16.000	272	16	21.200	339
23	Pomodori	1.245	5.800	7.221	1.270	7.000	8.890	150	5.900	885	146	7.200	1.051
24	Cardi	8	13.800	110	7	17.800	125	—	—	—	—	—	—
25	Finocchi	92	9.300	856	98	13.600	1.333	—	—	—	—	—	—
26	Sedani	17	11.850	201	20	13.800	276	—	—	—	—	—	—
27	Cavoli	167	7.200	1.202	164	9.600	1.674	12	7.150	86	13	9.450	123
28	Cavolfiori	319	9.800	3.126	336	12.000	4.032	4	9.900	40	3	12.000	36
29	Cipolle	102	7.630	778	108	8.900	961	39	7.630	298	46	8.900	409
30	Agli	34	32.600	1.108	39	35.300	1.377	3	32.500	98	3	35.200	106
31	Porri	30	8.700	261	30	14.900	447	45	8.700	392	35	14.900	522
32	Ocimeri	101	4.600	465	98	7.400	725	143	4.650	665	124	7.500	930
33	Asparagi	1	42.700	43	1	51.600	52	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	101	18.500	1.869	99	22.800	2.257	—	—	—	—	—	—
35	Rape	60	8.200	492	61	10.700	653	11	8.200	90	9	10.700	96
36	Barbabietole da orto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37	Carote	346	8.900	3.079	333	11.100	3.696	—	—	—	—	—	—
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	25	11.100	278	23	15.600	359	—	—	—	—	—	—
40	Cetrioli	8	8.800	70	7	12.100	85	6	8.850	53	5	12.100	61
41	Fragole	9	44.400	400	11	50.100	551	18	44.200	796	6	49.900	299
42	Melanzane	39	10.450	408	41	13.100	537	3	10.450	31	2	13.100	26
43	Peperoni	212	10.990	2.330	206	15.300	3.152	5	11.000	55	5	15.300	77
44	Zucchini	26	11.900	309	26	15.600	406	—	—	—	—	—	—
45	Zucche	3	6.600	20	4	8.700	35	—	—	—	—	—	—
46	Indivia	131	9.000	1.179	134	11.700	1.568	—	—	—	—	—	—
47	Lattuga	235	10.150	2.385	258	13.000	3.354	5	10.100	51	4	13.000	52
48	Radicchio	29	15.050	436	30	17.200	516	8	15.250	122	6	17.300	104
49	Bietola	22	8.200	180	23	11.400	262	—	—	—	—	—	—
50	Orti familiari e altri ortaggi	770	11.330	8.725	779	13.315	10.371	190	10.240	1.946	192	12.470	2.394

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	ABRUZZI						MOLISE					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Plante industriali			7.739			7.236			651			795
51	Barbabietola da zuc- chero	8.456	1.400	4.838	1.820	2.240	4.077	235	1.340	315	201	2.180	438
52	Tabacco	25	115.000	2.875	25	125.500	3.138	3	110.000	330	3	117.000	351
53	Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	0,1	8.400	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	0,002	12,5 ⁽³⁾	25	0,001	21,0 ⁽⁴⁾	21	..	19.000	6	..	22.000	6
	Fiori e piante ornamen- tali			4.755			5.747			—			—
	Foraggi (in fieno) . . .	201	2.800	563	198	3.400	673	49	2.800	137	48	3.300	158
	Totale			91.503			115.182			21.507			31.562

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			80.260			100.546			12.628			18.633
1	Uva da tavola	1.044	10.650	11.119	1.063	11.700	12.437	28	8.700	244	28	9.600	269
2	Uva da vino per con- sumo diretto	25	7.900	198	25	8.400	210	—	—	—	—	—	—
3	Olive per consumo di- retto	23	21.900	504	23	25.400	534	1	21.900	22	1	25.500	26
4	Arance	6	7.000	42	6	7.300	43	—	—	—	—	—	—
5	Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	255	10.700	2.729	206	12.100	2.493	24	10.400	250	29	11.900	345
13	Pere	98	11.360	1.113	97	11.300	1.096	24	11.500	276	15	11.500	173
14	Pesche	182	18.000	3.276	194	18.900	3.667	12	17.900	215	12	18.800	226
15	Albicocche	9	18.100	163	9	23.500	212	—	—	—	—	—	—
16	Chiese	51	26.600	1.357	40	32.000	1.280	5	26.800	134	3	33.400	100
17	Susine	17	10.350	176	18	11.800	212	—	—	—	—	—	—
18	Cotogne	11	5.450	60	10	7.700	77	—	—	—	—	—	—
19	Melograne	1	6.200	6	1	7.400	7	—	—	—	—	—	—
20	Fichi freschi	143	10.030	1.434	141	12.100	1.706	4	10.200	41	4	12.000	48
21	Loti	14	5.900	83	16	10.600	170	—	—	—	—	—	—
22	Mandorle	10	34.000	340	23	36.200	833	1	33.700	34	1	36.900	37

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	ABRUZZI						MOLISE					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	—	—	—	1	36.000	36	1	36.200	36	1	36.000	36
24	Noci	11	41.000	451	10	44.500	445	4	41.100	164	1	44.600	45
25	Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	35	—	—	84	—	—	5	—	—	6
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	6	21.700	130	5	23.000	115	—	—	—	—	—	—
28	Prugne secche	0,1	35.250	4	0,3	33.100	11	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	2.795	14.500	40.528	2.576	15.500	39.928	351	17.600	6.178	384	18.900	7.258
31	Vinacce	132	1.300	172	138	1.400	193	18	1.300	23	21	1.500	31
32	Cremor tartaro	3	29.700	89	3	31.700	95	—	—	—	—	—	—
33	Olio	198	79.800	15.800	240	140.935	33.824	65	75.000	4.875	71	138.245	9.815
34	Sanse	376	1.200	451	438	1.800	788	110	1.190	131	121	1.800	218
Altre legnose				374									32
35	Canne e vimini	46	6.200	285	52	6.300	328	5	6.150	31	5	6.400	32
36	Vivai	—	—	89	—	—	116	—	—	—	—	—	—
Totale				80.634									18.665

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	299,4	70.700	21.168	325,1	76.900	25.000	90,0	69.700	6.273	96,2	74.100	7.129
2	Equini	1,4	51.100	378	61	62.800	383	5,8	51.100	296	5,1	62.900	321
3	Suini	130,9	60.600	7.933	127,3	70.700	9.000	69,4	65.300	4.532	72,6	79.800	5.793
4	Ovini e caprini (peso vivo)	35,5	74.200	2.634	36,8	91.300	3.360	7,0	71.600	501	9,1	94.300	858
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	269,4	72.520	19.537	286,9	85.566	24.549	51,5	73.903	3.806	59,0	88.707	5.239
6	Latte di vacca e bu- fala (000 hl)	767,0	9.330	7.156	773,8	12.200	9.440	457,1	8.870	4.054	448,6	11.500	5.159
7	Latte di pecora e ca- pra (000 hl)	230,4	17.900	4.124	240,9	18.900	4.553	70,0	18.200	1.274	67,1	19.200	1.288
8	Lana	7,1	70.600	501	6,9	71.700	495	1,7	69.800	119	1,7	71.900	122
9	Uova (000.000 pezzi)	348	38.400	12.687	372	37.900	14.099	59	37.700	2.224	63	43.200	2.722
10	Miele e cera	3,7	59.459	220	3,9	76.154	297	1,1	58.182	64	1,1	74.545	82
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale				76.318									28.713

IN COMPLESSO

P.l.v. regionale	248.455	307.348	57.309	78.940
----------------------------	---------	---------	--------	--------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	CAMPANIA						PUGLIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			27.890			45.883			85.603			114.803
1	Frumento tenero	2.044	8.810	18.008	2.451	10.400	25.490	562	8.590	4.828	464	10.250	4.756
2	Frumento duro	665	10.700	7.116	855	16.600	14.193	7.223	10.500	75.842	6.383	16.400	104.681
3	Segale	4	7.400	30	3	9.600	29	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	12	8.250	99	28	10.400	291	106	8.150	864	117	10.500	1.220
5	Avena	33	8.300	274	33	10.200	337	262	8.360	2.190	229	10.700	2.450
6	Risone	—	—	—	—	—	—	3	12.950	39	—	213.500	27
7	Granoturco	258	7.779	2.007	485	10.033	4.866	25	8.040	201	11	10.091	111
8	Cereali minori	1	9.000	9	—	—	—	1	8.000	8	—	12.000	12
9	Paglia di cereali	248	1.400	347	398	1.700	677	1.087	1.500	1.631	854	1.800	1.537
	Leguminose da granello			21.442			35.299			1.124			1.392
10	Fave secche	8	15.050	120	2	18.600	37	21	15.100	317	8	18.700	150
11	Fagioli secchi	730	28.000	20.440	698	49.500	34.551	9	27.900	251	8	49.400	195
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	17	19.840	337	16	39.000	324
13	Ceci	33	23.300	769	24	26.100	626	7	23.300	163	6	26.100	657
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	1	31.000	31	1	42.700	43	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	6	9.000	54	2	10.700	21	4	9.400	38	4	11.200	45
17	Veccia	3	9.250	28	2	10.700	21	2	9.100	18	2	10.500	21
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			254.056			315.483			150.989			196.999
19	Patate	6.445	9.052	58.339	6.665	9.257	61.700	559	12.735	7.119	610	10.880	6.637
20	Fave fresche	191	6.800	1.299	177	7.600	1.345	133	6.730	895	138	7.500	1.035
21	Fagioli freschi	641	22.600	14.487	672	28.400	19.085	50	22.750	1.342	58	25.700	1.665
22	Piselli freschi	439	15.000	6.585	448	20.000	8.960	224	16.000	3.584	194	21.200	4.113
23	Pomodori	9.184	5.900	54.186	9.381	7.200	67.543	3.254	5.800	18.873	3.541	7.100	25.141
24	Cardi	2	13.700	27	2	17.700	35	4	13.700	65	4	17.700	71
25	Finocchi	411	9.100	3.740	411	13.400	5.507	442	8.940	3.951	449	13.400	6.017
26	Sedani	47	11.850	557	55	13.900	765	156	11.800	1.841	162	13.800	2.236
27	Cavoli	780	6.900	5.382	775	9.300	7.208	1.073	7.350	7.887	1.099	9.400	10.331
28	Cavolfiori	2.556	9.855	25.266	2.508	12.100	30.347	390	10.100	3.939	369	12.300	4.539
29	Cipolle	702	7.580	5.321	708	8.800	6.230	399	7.700	3.072	582	9.000	5.238
30	Aglio	131	31.600	4.140	137	34.300	4.699	27	32.000	864	26	34.700	902
31	Porri	632	8.800	5.562	596	15.000	8.940	347	8.900	3.083	332	15.100	5.013
32	Cocomeri	540	4.600	2.484	536	7.400	3.966	913	4.790	4.373	922	7.600	7.007
33	Asparagi	72	42.700	3.074	72	51.600	3.708	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	486	18.600	9.040	528	22.900	12.091	1.800	18.420	33.156	1.912	22.700	43.402
35	Rape	53	8.200	435	48	10.700	514	99	8.810	823	108	10.900	1.177
36	Barbabietole da orto	39	9.800	294	30	11.300	339	80	9.800	784	90	11.300	1.017
37	Carote	141	8.850	1.248	139	11.000	1.529	149	8.900	1.326	242	11.100	2.636
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	40	10.120	405	53	14.300	758
39	Spinaci	135	11.000	1.485	132	15.400	2.033	46	11.000	506	35	15.400	539
40	Cetrioli	122	8.750	1.068	137	12.100	1.658	195	8.700	1.697	218	12.000	2.616
41	Fragole	97	44.300	4.297	113	50.000	5.650	2	44.200	88	—	249.900	100
42	Melanzane	1.054	10.400	10.962	1.111	13.000	14.443	407	10.400	4.233	441	13.000	5.733
43	Peperoni	1.058	11.380	12.040	1.116	15.750	17.577	787	11.100	8.736	789	15.300	12.072
44	Zucchini	179	11.700	2.094	203	15.400	3.126	364	11.600	4.222	326	15.300	4.988
45	Zucche	36	6.600	238	31	8.700	270	36	6.700	241	23	8.800	202
46	Indivia	547	9.100	4.978	565	11.800	6.667	543	9.000	4.887	546	11.700	6.388
47	Lattuga	473	10.050	4.754	492	12.900	6.347	855	10.050	8.894	868	12.900	11.197
48	Radicchio	133	14.850	1.975	139	17.000	2.363	809	14.850	12.014	804	16.950	13.623
49	Bietola	39	8.200	320	39	11.400	445	112	8.050	902	120	11.300	1.356
50	Orti familiari e altri ortaggi	748	11.200	8.379	756	13.750	10.393	603	11.910	7.192	610	15.075	9.195

**Seque: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	CAMPANIA						PUGLIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali . . .			49.581			52.844			25.179			29.877
51	Barbabietola da zuc- chero	827	1.300	1.075	393	2.140	841	4.856	1.350	6.556	4.367	2.190	9.564
52	Tabacco	419	114.700	48.059	412	125.000	51.500	158	116.000	18.328	157	126.000	19.782
53	Canapa tiglio	2	58.500	117	2	58.500	117	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	—	—	—	—	—	—	3,2	11.700	37	2,8	18.500	52
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	8,6	33.900	292	9,0	39.100	352	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	—	—	—	—	—	—	21,4	8.400	180	30,1	13.100	394
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	2	19.000	38	2	17.000	34	4	19.500	78	4	21.200	85
	Fiori e piante ornamen- tali			27.338			25.549			7.749			10.084
	Foraggi (in fieno) . . .	291	2.900	844	287	3.600	1.033	220	3.000	660	217	3.700	803
	Totale . . .			381.151			476.091			271.304			353.958

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			260.077			296.344			408.959			480.755
1	Uva da tavola	71	9.800	696	77	10.800	832	3.812	10.920	41.627	4.101	12.160	49.868
2	Uva da vino per con- sumo diretto	183	8.200	1.501	180	8.900	1.601	80	8.500	680	89	9.100	810
3	Olive per consumo di- retto	23	24.700	568	23	27.500	633	161	28.000	4.503	150	32.780	4.917
4	Arance	658	8.100	5.314	770	11.800	9.086	316	6.780	2.142	290	7.200	2.038
5	Mandarini	240	14.580	3.487	246	14.560	3.581	513	12.740	6.534	428	12.950	5.517
6	Limoni	275	18.530	5.096	282	20.000	5.640	54	17.900	967	22	18.100	398
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pomпельmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Mele	1.783	9.800	17.473	1.658	11.200	18.570	7	10.700	75	6	12.300	74
13	Pere	1.111	13.700	15.221	1.006	13.800	13.883	136	11.400	1.550	183	11.300	2.068
14	Pesche	3.535	14.650	51.788	3.573	15.130	54.059	124	17.500	2.170	225	18.400	4.140
15	Albicocche	769	18.300	14.073	803	23.950	19.232	17	18.800	320	13	19.000	247
16	Ciliege	716	28.980	20.750	447	34.900	15.600	30	29.830	895	18	41.000	738
17	Susine	438	8.340	3.653	425	9.250	3.931	13	12.700	165	16	14.000	224
18	Cotogne	7	5.400	38	6	7.600	46	37	5.730	212	34	7.900	289
19	Melograne	3	6.000	18	3	7.100	21	8	5.900	47	8	7.100	57
20	Fichi freschi	169	10.700	1.808	154	12.400	1.910	144	10.700	1.541	119	13.200	1.571
21	Loti	371	5.800	2.152	405	10.700	4.334	1	5.700	6	1	10.500	11
22	Mandorle	11	34.200	376	8	37.100	297	90	38.350	3.452	127	39.000	4.953

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	CAMPANIA						PUGLIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	519	37.270	19.343	571	36.000	20.556	—	—	—	—	—	—
24	Noci	600	41.500	24.900	497	45.000	22.365	6	41.200	247	5	44.700	224
25	Carrube	1	6.000	6	2	7.200	14	3	6.300	19	2	7.400	15
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	4.358	—	—	5.010	—	—	290	—	—	317
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	43	20.900	899	43	25.000	1.075	21	20.400	428	13	23.000	299
28	Prugne secche	5,3	35.200	187	5,1	38.400	196	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	3.263	13.100	42.745	3.560	14.000	49.840	11.633	14.700	171.005	10.343	15.700	162.385
31	Vinacce	175	1.300	228	201	1.350	271	643	1.256	808	493	1.450	715
32	Cremor tartaro	—	329.700	89	—	331.800	95	—	12.290	356	—	10.31.800	318
33	Olio	287	79.000	22.673	304	140.415	42.686	1.996	82.600	164.870	1.702	137.050	233.259
34	Sanse	531	1.200	637	545	1.800	980	3.385	1.195	4.045	2.930	1.800	5.273
Altre legnose				468	508				429				549
35	Canne e vimini	4	6.350	25	—	6.500	33	3	6.450	19	3	6.400	19
36	Vivai	—	—	443	—	—	475	—	—	410	—	—	530
Totale				260.545	296.852				409.388				481.304

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo)	646,5	72.300	46.742	692,8	78.900	54.662	256,0	69.600	17.818	282,4	75.300	21.265
2	Equini	8,6	51.800	445	7,8	62.800	490	15,0	57.700	866	12,3	72.700	894
3	Suini	347,8	68.400	23.790	368,2	79.800	29.382	85,5	60.800	5.198	90,2	73.900	6.666
4	Ovini e caprini (peso vivo)	29,8	80.000	2.384	31,1	104.700	3.256	61,4	79.500	4.881	64,6	91.400	5.905
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	420,3	69.496	29.209	445,6	80.918	36.057	172,8	72.484	12.489	176,6	83.001	14.658
6	Latte di vacca e bufala (000 hl)	3.822,1	9.570	36.577	3.572,8	13.000	46.446	2.049,4	9.300	19.059	2.078,7	12.900	26.815
7	Latte di pecora e capra (000 hl)	242,0	18.450	4.465	219,9	19.500	4.288	323,3	18.200	5.884	327,3	19.200	6.284
8	Lana	3,5	70.600	247	3,4	72.700	247	17,8	75.100	1.337	18,0	75.000	1.350
9	Uova (000.000 pezzi)	595	39.700	23.622	627	44.500	27.901	288	40.900	11.779	303	49.100	14.877
10	Miele e cera	2,7	59.630	161	2,7	75.566	204	0,5	60.000	30	0,5	76.000	38
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale				167.642	202.933				79.341				98.752

IN COMPLESSO

P. l. v. regionale	809.338	975.876	760.033	934.014
------------------------------	---------	---------	---------	---------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	BASILICATA						CALABRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			34.623			56.080			19.733			28.081
1	Frumento tenero . . .	413	8.810	3.639	430	10.400	4.472	939	8.610	8.515	993	10.200	10.129
2	Frumento duro . . .	2.548	10.650	27.136	2.765	16.500	45.623	938	10.200	9.568	966	16.360	15.804
3	Segale	—	—	—	—	—	—	6	7.500	45	7	9.700	68
4	Orzo	71	7.850	557	109	10.000	1.090	36	8.450	304	32	10.100	323
5	Avena	351	8.000	2.808	399	10.130	4.042	36	8.500	306	32	10.600	339
6	Risone	—	—	—	—	—	—	9	13.050	117	10	13.600	136
7	Granoturco	2	7.500	15	4	9.750	39	69	8.710	601	74	11.230	831
8	Cereali minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali . . .	314	1.490	468	452	1.800	814	198	1.400	277	265	1.700	451
	Leguminose da granella			684			1.142			2.305			3.107
10	Fave secche	—	—	—	—	—	—	17	15.050	256	20	18.000	372
11	Fagioli secchi	13	27.900	363	12	49.400	593	46	27.900	1.283	37	19.400	1.828
12	Piselli secchi	2	19.850	40	1	59.100	59	—	—	—	—	—	—
13	Ceci	9	23.300	210	16	25.800	413	29	23.280	675	30	26.200	786
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	2	31.000	62	2	43.100	86	—	—	—	—	—	—
16	Lupini	1	9.050	9	1	11.100	11	10	9.050	91	10	11.000	110
17	Vecchia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10.800	11
18	Leguminose minori . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			16.052			22.984			46.588			61.722
19	Patate	119	8.101	964	118	9.144	1.079	1.066	7.984	8.511	981	8.814	8.647
20	Fave fresche	7	6.800	48	11	7.800	86	130	6.800	884	140	7.700	1.078
21	Fagioli freschi	8	22.700	182	9	28.500	257	101	22.750	2.298	107	23.500	3.050
22	Piselli freschi	12	15.990	192	14	21.000	294	67	16.000	1.072	85	21.000	1.785
23	Pomodori	413	5.800	2.395	694	7.100	4.927	1.254	5.900	7.399	1.916	7.200	13.795
24	Cardi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
25	Finocchi	41	8.900	365	24	13.200	317	136	9.000	1.224	162	13.300	2.155
26	Sedani	25	11.950	299	25	13.900	348	—	—	—	—	—	—
27	Cavoli	178	7.200	1.282	180	9.600	1.728	239	7.000	1.673	244	9.400	2.294
28	Cavolfiori	30	10.000	300	31	12.200	378	92	10.000	920	107	12.300	1.816
29	Cipolle	27	7.650	207	24	9.000	216	293	7.550	2.212	319	8.800	2.807
30	Agli	14	32.000	448	13	34.700	451	7	32.000	224	7	34.700	243
31	Porroni	28	8.800	246	19	15.100	287	124	8.800	1.091	77	15.000	1.155
32	Cocomeri	76	4.650	353	102	7.600	775	736	4.650	3.422	386	7.500	2.895
33	Asparagi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	113	18.500	2.091	146	22.800	3.329	48	18.500	888	52	22.900	1.191
35	Rape	14	8.300	116	13	10.700	139	19	8.300	158	26	10.800	281
36	Barbabietole da orto	4	9.800	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37	Carote	3	8.950	27	2	11.200	22	—	—	—	—	—	—
38	Patate dolci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	Spinaci	3	11.000	33	—	—	—	8	10.200	82	5	14.400	72
40	Cetrioli	3	8.600	26	2	11.900	24	50	8.800	440	53	12.100	641
41	Fragole	22	44.200	972	24	49.900	1.198	9	44.200	398	27	49.900	1.347
42	Melanzane	32	10.400	333	21	13.000	273	224	10.300	2.307	220	12.900	2.838
43	Peperoni	77	11.100	855	91	15.400	1.401	188	11.000	2.068	180	15.300	2.754
44	Zucchine	11	11.700	129	13	15.400	200	86	11.700	1.006	93	15.400	1.432
45	Zucche	2	6.600	13	2	8.700	17	24	6.600	158	25	8.700	218
46	Indivia	29	9.100	264	37	11.800	437	49	9.100	446	53	11.800	625
47	Lattuga	135	10.150	1.370	139	18.100	1.821	127	10.150	1.289	120	13.100	1.532
48	Radichio	15	15.050	226	16	17.900	277	—	—	—	—	—	—
49	Bietola	3	8.200	25	3	11.400	34	—	—	—	—	—	—
50	Orti familiari e altri ortaggi	208	10.830	2.252	210	12.710	2.669	481	13.320	6.407	486	15.465	7.515

**Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)**

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	BASILICATA						CALABRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali . . .			4.235			4.994			1.416			1.161
51	Barbabietola da zuc- chero	1.900	1.370	2.603	1.508	2.210	3.322	980	1.340	1.313	496	2.170	1.076
52	Tabacco	13	120.000	1.560	12	130.000	1.560						
53	Canapaiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	2,9	11.700	34	4,1	18.500	76	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	—	—	—	—	—	—	1,8	33.800	61	1,5	38.900	58
62	Girasole	1,1	8.400	9	0,2	13.200	3	—	—	—	—	—	—
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	1	28.500	29	1	32.500	33	1	41.500	42	1	26.500	27
	Flori e piante ornamen- tali			1.867			2.615			2.401			3.977
	Foraggi (in fieno) . . .	99	2.700	267	98	3.300	323	147	2.900	426	145	3.500	508
	Totale			57.728			88.138			72.869			98.556

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			23.048			30.362			160.968			186.061
1	Uva da tavola	130	8.500	1.105	135	9.400	1.269	94	8.700	818	108	9.600	1.037
2	Uva da vino per con- sumo diretto	8	7.500	60	7	8.000	56	23	8.000	184	23	8.600	198
3	Olive per consumo di- retto	15	24.900	374	14	27.400	384	74	25.000	1.850	76	27.500	2.099
4	Arance	169	7.200	1.217	198	7.600	1.508	2.708	9.200	24.914	3.435	9.400	32.285
5	Mandarini	64	13.050	835	79	13.550	1.070	589	13.250	7.801	559	13.530	7.561
6	Limoni	5	13.000	65	5	14.000	70	225	13.200	2.970	232	14.200	3.294
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	409	7.000	2.863	400	8.000	3.200
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	—	—	—	—	—	—	36	15.750	567	27	21.000	567
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	1	16.000	16	2	17.000	34	1	16.500	17	1	17.800	18
12	Mele	17	9.800	167	15	11.200	168	55	9.600	528	32	11.000	352
13	Pere	22	11.000	242	20	10.950	219	112	10.300	1.154	79	10.300	814
14	Pesche	59	17.850	1.053	110	18.700	2.057	118	17.600	2.065	157	18.400	2.889
15	Albicocche	7	19.000	133	11	24.300	267	7	19.800	135	5	24.600	123
16	Ciliege	9	28.800	259	9	35.000	315	18	28.900	520	16	35.400	566
17	Susine	5	12.900	65	7	14.100	99	3	14.700	44	3	14.300	43
18	Cotogne	—	—	—	—	—	—	2	5.300	11	2	7.600	15
19	Melograni	—	—	—	—	—	—	2	5.500	11	2	7.000	14
20	Fichi freschi	22	10.400	229	22	12.900	284	108	10.600	1.145	86	13.150	1.131
21	Loti	—	—	—	—	—	—	4	5.900	24	4	10.500	42
22	Mandorle	21	34.800	731	15	36.500	548	24	35.100	842	24	36.400	874

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	BASILICATA						CALABRIA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita' ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	2	36.000	72	2	35.200	70	4	36.100	144	4	35.100	140
24	Noci	14	41.500	581	14	44.900	629	19	42.200	802	13	45.000	585
25	Carrube	9	6.100	55	9	7.300	66	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	76	—	—	237	—	—	1.266	—	—	1.375
<i>Prodotti trasformati:</i>													
27	Fichi secchi	1	21.200	21	1	22.600	23	20	20.700	414	13	22.700	295
28	Prugne secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	497	14.750	7.331	500	15.700	7.850	1.067	13.700	14.618	1.057	15.348	16.223
31	Vinacce	28	1.300	36	30	1.300	39	60	1.300	78	64	1.350	86
32	Cremor tartaro	1	29.000	29	1	31.500	32	1	29.000	29	1	31.500	32
33	Olio	104	77.700	8.081	94	135.230	12.711	1.267	73.000	92.491	815	132.140	107.695
34	Sanse	179	1.200	215	173	1.780	307	2.238	1.190	2.663	1.420	1.770	2.513
Altre legnose				57									333
35	Canne e vimini	4	6.450	26	3	6.700	20	3	6.450	19	4	6.700	27
36	Vivai	—	—	31	—	—	40	—	—	236	—	—	306
Totale . . .				23.105	30.422				161.223				186.394

PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI

1	Bovini (peso vivo) . .	109,5	71.100	7.786	119,1	78.100	9.064	2.592	68.900	17.859	229,2	74.100	16.984
2	Equini	15,1	49.200	743	12,9	70.300	907	6,8	51.800	352	6,6	60.900	402
3	Subi	150,3	63.300	9.514	152,9	74.600	11.406	316,5	69.300	21.933	333,7	80.900	27.401
4	Ovini e caprini (peso vivo)	35,6	75.000	2.670	37,3	102.100	3.808	36,1	78.000	2.816	38,5	91.000	3.504
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	40,9	72.396	2.961	48,5	84.680	4.107	181,0	72.277	13.073	190,2	83.060	15.798
6	Latte di vacca e bu- fala (000 hl)	454,0	9.500	4.313	422,3	12.580	5.313	1.136,6	9.220	10.479	1.231,1	11.300	13.911
7	Latte di pecora e ca- pra (000 hl)	178,8	17.900	3.201	176,9	18.900	3.343	186,3	18.000	3.353	202,6	19.000	3.849
8	Lana	7,7	70.000	539	7,7	72.100	555	5,2	75.200	391	6,1	75.900	463
9	Uova (000.000 pezzi)	57	38.400	2.139	62	45.600	2.827	194	33.500	6.499	214	37.700	8.068
10	Miele e cera	0,7	57.143	40	0,7	72.857	51	1,7	59.412	101	1,7	75.294	128
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54,9	270000	15
Totale . . .				33.956	41.381				76.856				90.523

IN COMPLESSO

P.I.v. regionale . . .			114.789			159.941			310.948			375.473
------------------------	--	--	---------	--	--	---------	--	--	---------	--	--	---------

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	SICILIA						SARDEGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ERBACEE													
	Cereali			92.188			172.220			13.216			25.136
1	Frumento tenero	72	7.900	569	96	10.500	1.008	111	7.910	878	119	10.500	1.250
2	Frumento duro	8.244	10.790	88.953	10.052	16.600	166.863	1.023	10.490	10.731	1.375	16.300	22.413
3	Segale	1	7.600	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	Orzo	14	8.250	116	86	10.600	912	21	7.850	165	—	—	—
5	Avena	24	8.400	202	65	10.600	689	—	—	—	—	—	—
6	Risone	—	—	—	—	—	—	89	12.980	1.155	63	13.700	863
7	Granoturco	3	7.667	23	3	10.333	31	5	8.000	40	19	10.211	194
8	Cereali minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Paglia di cereali	1.058	2.190	2.317	1.132	2.400	2.717	147	1.680	247	208	2.000	416
	Leguminose da granella			4.425			6.420			547			1.948
10	Fave secche	167	14.980	2.502	214	18.420	3.955	—	—	—	—	—	—
11	Fagioli secchi	12	28.040	336	14	49.600	694	8	27.950	224	31	49.400	1.531
12	Piselli secchi	—	—	—	—	—	—	3	19.800	59	3	38.900	117
13	Ceci	50	23.310	1.166	46	25.800	1.187	10	23.300	233	10	25.700	257
14	Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Lenticchie	12	31.300	376	11	43.200	475	1	30.800	31	1	43.200	43
16	Lupini	5	9.080	45	3	11.200	34	—	—	—	—	—	—
17	Vecchia	—	—	—	7	10.700	75	—	—	—	—	—	—
18	Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patate e ortaggi			117.028			155.532			46.094			59.302
19	Patate	765	12.210	9.341	1.284	10.629	13.647	288	9.774	2.815	298	10.038	2.901
20	Fave fresche	190	6.800	1.292	279	7.500	2.093	41	6.800	279	42	7.600	319
21	Fagioli freschi	226	22.800	5.153	201	28.600	5.749	46	22.800	1.049	201	28.600	829
22	Piselli freschi	331	10.000	5.296	398	20.800	8.278	22	16.000	352	24	21.000	504
23	Pomodori	4.503	5.900	26.568	4.205	7.200	30.276	887	6.000	5.322	953	7.300	6.957
24	Cardi	6	13.600	82	5	17.700	89	16	13.600	218	16	7.700	283
25	Finocchi	313	9.500	2.974	306	13.800	4.223	46	9.400	432	47	13.700	644
26	Sedani	48	11.850	569	48	13.900	667	30	11.950	359	30	14.000	420
27	Cavoli	190	7.200	1.368	194	9.600	1.862	80	7.300	534	78	9.700	757
28	Cavolfiori	648	10.190	6.603	668	12.300	8.216	93	10.000	930	96	12.200	1.171
29	Cipolle	360	7.700	2.772	373	8.950	3.338	59	7.750	457	57	9.000	513
30	Agli	72	32.500	2.340	75	35.200	2.640	3	32.500	98	3	35.200	106
31	Porroni	382	8.600	3.285	383	14.800	5.668	120	8.700	1.044	135	14.900	2.012
32	Cocomeri	326	4.900	1.597	311	7.700	2.395	136	4.700	639	149	7.500	1.118
33	Asparagi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	Carciofi	1.035	18.450	19.096	1.167	22.800	26.608	1.219	18.400	22.430	1.275	22.700	28.942
35	Rape	—	—	—	—	—	—	2	8.400	17	2	10.900	22
36	Barbabietole da orto	—	—	—	—	—	—	8	9.800	59	6	11.300	68
37	Carote	563	9.050	5.095	639	11.200	7.717	13	9.100	118	13	11.300	147
38	Patate dolci	3	10.200	31	4	14.400	58	7	10.200	71	6	14.400	86
39	Spinaci	12	11.050	133	18	15.500	279	1	11.000	11	1	15.400	15
40	Cetrioli	77	8.600	662	75	11.800	885	19	8.700	165	20	12.000	240
41	Fragole	11	44.500	490	16	50.200	803	3	44.500	134	3	50.300	151
42	Melanzane	504	10.350	5.216	498	12.950	6.449	91	10.300	937	95	12.900	1.226
43	Peperoni	653	11.200	7.314	699	15.500	10.835	28	11.100	311	34	15.600	530
44	Zucchini	429	11.700	5.019	413	15.400	6.360	77	11.700	901	79	15.400	1.217
45	Zucche	58	6.700	375	93	8.800	818	4	6.700	27	4	8.800	35
46	Indivia	35	9.200	322	37	11.800	437	22	9.200	202	23	11.900	274
47	Lattuga	171	10.050	1.719	177	12.900	2.283	64	10.300	659	65	13.300	865
48	Radicchio	7	14.950	105	6	17.000	102	3	15.050	45	3	17.100	51
49	Bietola	12	8.150	98	12	11.400	137	10	8.200	82	10	11.400	114
50	Orti familiari e altri ortaggi	197	10.730	2.113	199	13.165	2.620	525	10.185	5.347	531	12.775	6.784

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni
per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: Lit (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	SICILIA						SARDEGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tita ven- dibili	prez- zo	valore
	Piante industriali			868			926			1.256			2.252
51	Barbabetola da zuc- chero	—	—	—	—	—	—	807	1.390	1.247	1.002	2.230	2.234
52	Tabacco	1	107.000	107	1	117.000	117	—	—	—	—	—	—
53	Canapaiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54	Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55	Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	Lino seme	2,9	11.600	34	0,1	18.400	2	—	—	—	—	—	—
57	Cotone fibra	9	17.800	160	10	22.600	226	—	—	—	—	—	—
58	Cotone seme	12	5.100	61	15	5.100	77	—	—	—	—	—	—
59	Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Arachide	1,7	33.800	57	1,9	38.900	74	—	—	—	—	—	—
62	Girasole	0,9	8.300	7	6,9	13.000	90	0,4	8.300	3	0,4	13.000	5
63	Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	Sesamo	—	843.000	344	—	555.400	277	—	—	—	—	—	—
65	Soia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Altre, comprese le spontanee	—	332.600	98	—	321.000	63	1	6.400	6	—	13.400	13
	Fiori e piante ornamen- tali			7.575			8.643			2.498			3.603
	Foraggi (in fieno) . . .	255	3.100	791	251	3.700	929	274	3.000	822	270	3.700	999
	Totale			222.875			344.670			64.433			93.240

PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI ARBOREE

	A frutto annuo			505.855			560.048			71.450			90.890
1	Uva da tavola	927	14.200	13.163	924	15.000	13.860	92	16.900	1.555	112	18.600	2.083
2	Uva da vino per con- sumo diretto	186	13.670	2.542	184	14.600	2.686	44	9.400	414	40	10.000	400
3	Olive per consumo di- retto	227	25.550	5.800	210	34.100	7.161	8	23.700	190	7	27.800	195
4	Arance	10.588	9.575	101.361	11.080	9.900	109.692	442	11.400	5.039	355	12.100	4.295
5	Mandarini	1.647	14.720	24.242	1.579	15.065	23.784	102	14.510	1.480	112	14.820	1.660
6	Limoni	7.102	14.225	101.026	6.857	15.300	104.912	36	15.900	572	33	18.650	616
7	Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cedri	3	12.500	38	3	21.000	63	—	—	—	—	—	—
10	Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Pompelmi	11	18.270	201	11	19.400	213	—	—	—	—	—	—
12	Mele	110	8.500	935	95	9.900	941	16	10.400	166	14	11.850	166
13	Pere	551	13.000	7.163	522	13.000	6.786	61	13.500	824	61	13.200	805
14	Pesche	422	17.000	7.174	406	17.900	7.267	156	18.100	2.824	153	18.200	2.785
15	Albicocche	51	20.480	1.042	58	20.000	1.508	11	20.300	223	10	27.000	270
16	Ciliege	37	31.900	1.180	32	43.000	1.376	12	30.900	371	10	42.000	420
17	Susine	34	15.000	510	34	16.300	554	23	15.200	350	20	16.700	334
18	Cotogne	9	5.400	49	8	7.800	62	4	5.200	21	5	7.400	37
19	Melograne	12	5.750	69	10	7.000	70	2	6.000	12	2	7.000	14
20	Fichi freschi	105	10.900	1.145	103	13.400	1.380	59	10.800	637	53	13.200	705
21	Loti	7	5.900	41	2	10.800	22	3	5.800	17	3	10.500	32
22	Mandorle	346	35.000	12.110	384	36.800	32.531	68	32.800	2.230	83	36.500	3.030

Segue: Tab. 96 - Produzione vendibile dell'agricoltura nelle singole regioni per prodotti nel 1973 e 1974 (1)

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: L/q (2); valore: milioni di lire)

N.	Prodotti	SICILIA						SARDEGNA					
		1973			1974			1973			1974		
		quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore	quan- tità ven- dibili	prez- zo	valore
23	Nocciole	79	35.800	2.828	139	34.500	4.798	2	35.500	71	2	84.800	70
24	Noci	16	42.700	683	16	45.200	723	1	42.600	43	1	45.100	45
25	Carrube	334	5.110	1.707	357	6.450	2.303	—	—	—	—	—	—
26	Altre legnose a frutto annuo	—	—	7.016	—	—	5.385	—	—	217	—	—	285
	<i>Prodotti trasformati:</i>												
27	Fichi secchi	12	21.200	254	13	23.500	306	0,5	21.000	11	1	23.000	23
28	Prugne secche	0,3	34.900	10	0,3	37.700	11	—	—	—	—	—	—
29	Uva passa	1,0	36.000	36	0,70	34.200	24	—	—	—	—	—	—
30	Vino (000 hl)	10.183	15.660	159.466	9.833	18.700	164.211	2.442	13.370	44.860	3.493	19.600	68.463
31	Vinacce	510	1.300	663	430	1.450	696	125	1.300	163	192	1.350	259
32	Cremor tartaro	10	29.700	257	10	31.900	319	3	29.700	89	3	31.800	95
33	Olio	635	81.750	51.911	453	143.660	65.078	110	80.350	8.839	68	140.715	9.569
34	Sanse	994	1.200	1.193	738	1.800	1.323	193	1.200	232	130	1.800	234
	Altre legnose			941			1.134			623			807
35	Canne e vimini	25	6.040	151	12	6.200	74	8	6.100	49	9	6.300	57
36	Vivai	—	—	790	—	—	1.060	—	—	574	—	—	750
	Totale			506.796			561.182			72.073			97.697
PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI													
1	Bovini (peso vivo)	435,7	67.000	29.192	463,2	72.600	33.992	403,5	65.500	26.429	420,6	70.900	29.821
2	Equini	30,7	50.300	1.544	27,8	60.900	1.693	7,6	50.000	380	6,8	60.900	414
3	Suini	243,5	64.000	15.584	250,9	77.400	19.420	246,1	59.100	14.545	275,0	81.400	22.386
4	Ovini e caprini (peso vivo)	55,2	74.500	4.112	58,7	94.800	5.565	152,3	75.500	11.499	185,9	96.000	15.927
5	Pollame e conigli (pe- so vivo)	434,6	65.094	28.290	448,0	75.310	33.739	226,1	62.742	14.186	235,7	70.191	16.544
6	Latte di vacca e bufala (000 hl)	1.695,5	9.570	16.226	1.754,4	11.400	20.000	1.375,7	9.940	13.674	1.310,7	12.800	16.122
7	Latte di pecora e capra (000 hl)	467,2	18.400	8.596	514,7	19.400	9.985	1.623,9	18.700	30.367	1.637,8	19.700	32.264
8	Lana	6,9	75.900	524	7,4	78.100	573	23,3	60.700	1.718	28,0	62.500	1.760
9	Uova (000.000 pezzi)	721	35.500	25.596	730	44.400	32.412	129	37.000	4.773	132	45.800	6.046
10	Miele e cera	4,7	77.640	365	4,9	90.408	443	2,1	60.476	127	2,1	76.667	161
11	Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale			130.029			157.827			117.698			141.434
IN COMPLESSO													
	P.I. v. regionale			859.700			1.063.679			254.204			332.371

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori.

(2) Per il vino ed il latte il prezzo è espresso in L/hl; per le uova in L/000 unità.

(3) In milioni di lire.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 97 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
PIEMONTE						
1970.	11.634	1.523	10.111	11.634	1.523	10.111
1971.	12.037	1.489	10.548	10.815	1.451	9.364
1972.	11.863	1.217	10.646	11.332	1.233	10.099
1973.	11.612	1.164	10.448	9.524	983	8.541
1974.	15.339	1.205	14.134	8.607	701	7.906
VALLE D'AOSTA						
1970.	432	135	297	432	135	297
1971.	447	132	315	432	129	303
1972.	421	108	313	411	109	302
1973.	555	104	451	448	88	360
1974.	669	119	550	444	69	375
LOMBARDIA						
1970.	34.234	1.202	33.032	34.234	1.202	33.032
1971.	31.830	1.175	30.655	32.634	1.145	31.489
1972.	19.864	961	18.903	20.391	974	19.417
1973.	17.019	954	16.065	14.877	806	14.071
1974.	18.182	1.395	16.787	10.876	761	10.115
TRENTINO-ALTO ADIGE						
1970.	12.509	1.056	11.453	12.509	1.056	11.453
1971.	13.888	1.032	12.856	13.652	1.006	12.646
1972.	13.779	844	12.935	12.718	855	11.863
1973.	14.069	842	13.227	12.685	711	11.974
1974.	18.393	1.566	16.827	10.730	911	9.819
VENETO						
1970.	7.642	462	7.180	7.642	462	7.180
1971.	6.807	451	6.356	6.556	440	6.116
1972.	5.220	369	4.851	5.287	374	4.913
1973.	5.107	353	4.754	4.745	298	4.447
1974.	7.208	405	6.803	4.353	236	4.117
FRIULI-VENEZIA GIULIA						
1970.	4.436	564	3.872	4.436	564	3.872
1971.	4.535	551	3.984	4.002	537	3.465
1972.	3.454	451	3.003	3.302	457	2.845
1973.	3.939	431	3.508	2.973	364	2.609
1974.	3.749	425	3.324	2.339	247	2.092
LIGURIA						
1970.	1.449	396	1.053	1.449	396	1.053
1971.	1.370	387	983	1.280	377	903
1972.	1.363	317	1.046	1.236	321	915
1973.	1.467	303	1.164	1.153	256	897
1974.	1.572	348	1.224	967	252	715

Segue: Tab. 97 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
EMILIA-ROMAGNA						
1970.	2.685	649	2.036	2.685	649	2.036
1971.	2.615	634	1.981	2.694	618	2.076
1972.	2.396	518	1.878	2.446	525	1.921
1973.	2.700	495	2.205	2.109	418	1.691
1974.	3.029	568	2.461	1.788	330	1.458
TOSCANA						
1970.	6.683	1.644	5.039	6.683	1.644	5.039
1971.	6.138	1.607	4.531	6.672	1.567	5.105
1972.	5.023	1.314	3.709	5.188	1.331	3.857
1973.	5.053	1.256	3.797	4.694	1.060	3.634
1974.	5.717	1.341	4.376	4.391	780	3.611
UMBRIA						
1970.	2.475	315	2.160	2.475	315	2.160
1971.	2.180	308	1.872	2.145	300	1.845
1972.	1.861	252	1.609	1.948	255	1.693
1973.	1.904	241	1.663	1.388	203	1.185
1974.	2.074	227	1.847	849	132	717
MARCHE						
1970.	2.194	440	1.754	2.194	440	1.754
1971.	2.016	430	1.588	1.866	419	1.447
1972.	1.398	352	1.046	1.476	357	1.119
1973.	1.359	337	1.022	921	235	636
1974.	1.553	387	1.166	823	225	598
LAZIO						
1970.	4.483	742	3.741	4.483	742	3.741
1971.	4.159	725	3.434	4.070	707	3.363
1972.	3.357	593	2.764	3.427	601	2.826
1973.	3.343	567	2.776	2.752	479	2.273
1974.	3.581	550	3.031	1.963	320	1.643
ABRUZZI						
1970.	2.259	718	1.541	2.259	718	1.541
1971.	2.331	702	1.629	1.978	634	1.294
1972.	2.677	574	2.103	2.001	581	1.420
1973.	2.052	549	1.503	1.397	464	933
1974.	2.002	480	1.522	848	279	569
MOLISE						
1970.	711	195	516	711	195	516
1971.	979	191	788	813	186	627
1972.	1.143	156	937	925	158	767
1973.	921	149	772	622	126	496
1974.	705	121	584	392	70	322

Segue: Tab. 97 - Produzione vendibile, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura, in valori correnti e costanti, per regioni dal 1970 al 1974 (1)

(Milioni di lire)

Anni	Valori correnti			Valori costanti (lire 1970)		
	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto	produzione vendibile	consumi intermedi	valore aggiunto
CAMPANIA						
1970.	5.337	515	4.822	5.337	515	4.822
1971.	4.853	504	4.349	4.771	491	4.280
1972.	5.093	412	4.681	4.694	417	4.477
1973.	4.239	394	3.845	4.039	333	3.706
1974.	4.566	452	4.114	3.381	263	3.118
PUGLIA						
1970.	7.511	498	7.013	7.511	498	7.013
1971.	5.747	487	5.260	6.270	475	5.795
1972.	3.072	398	2.674	3.634	403	3.231
1973.	2.282	380	1.902	2.252	321	1.931
1974.	1.642	336	1.306	1.022	195	827
BASILICATA						
1970.	1.632	547	1.085	1.632	547	1.085
1971.	1.761	534	1.227	1.638	521	1.017
1972.	1.071	437	634	1.112	443	669
1973.	1.223	418	805	1.197	353	844
1974.	1.268	480	788	979	279	700
CALABRIA						
1970.	4.504	1.197	3.307	4.504	1.197	3.307
1971.	4.104	1.170	2.934	4.113	1.140	2.973
1972.	4.138	957	3.181	4.255	969	3.286
1973.	3.994	915	3.079	4.010	773	3.237
1974.	4.255	950	3.305	3.765	552	3.213
SICILIA						
1970.	1.324	582	742	1.324	582	742
1971.	1.586	569	1.017	1.713	555	1.163
1972.	990	465	525	1.367	471	896
1973.	712	311	401	752	263	489
1974.	798	357	441	619	208	411
SARDEGNA						
1970.	2.612	390	2.222	2.612	390	2.222
1971.	3.455	382	3.073	3.621	372	3.249
1972.	3.546	312	3.234	3.476	316	3.160
1973.	4.169	433	3.736	3.623	366	2.657
1974.	4.604	447	4.157	2.456	260	2.196
ITALIA						
1970.	116.746	13.770	102.976	116.746	13.770	102.976
1971.	112.833	13.460	99.373	111.640	13.120	98.520
1972.	91.729	11.007	80.722	90.826	11.150	79.676
1973.	87.719	10.596	77.123	75.501	8.950	66.611
1974.	100.906	12.159	88.747	61.592	7.070	54.522

(1) Nuova serie. Cfr. nota (1) a pag. 31. I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 98 - Attività di spesa delle Regioni (1) nel settore agricolo
nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
PIEMONTE								
Spese correnti (2)	1.597	2.268	802	1.787	425	246	377	1.521
Spese in c.c.	1.055	6.775	1.035	6.523	609	1.669	426	4.854
Totale . . .	2.652	9.043	1.837	8.290	1.034	1.915	803	6.375
% sulla spesa regionale complessiva (3)	5,0	12,0	2,4	21,5	2,0	8,6	3,3	13,8
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	13,7	23,3	11,3	26,0	21,0	28,9	7,0	25,2
VALLE D'AOSTA (5)								
LOMBARDIA								
Spese correnti (2)	2.768	4.517	2.762	4.456	1.727	663	1.035	3.793
Spese in c.c.	4.673	7.007	4.603	6.977	843	127	3.760	6.850
Totale . . .	7.441	11.524	7.365	11.433	2.570	790	4.795	10.643
% sulla spesa regionale complessiva (3)	9,2	9,1	9,7	9,9	5,9	1,7	14,6	15,3
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	21,4	22,3	21,3	22,3	19,6	7,6	22,4	26,3
TRENTINO-ALTO ADIGE (6)								
VENETO								
Spese correnti (2)	1.711	1.690	1.711	1.690	618	87	1.093	1.603
Spese in c.c.	5.119	8.510	5.119	8.460	914	100	4.205	8.360
Totale . . .	6.830	10.200	6.830	10.150	1.532	187	5.298	9.963
% sulla spesa regionale complessiva (3)	15,6	14,3	16,9	14,0	7,1	0,6	28,3	23,4
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	44,2	28,6	44,3	29,8	35,9	3,0	47,6	35,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA								
Spese correnti (2)	957	1.161	938	1.041	149	279	789	762
Spese in c.c.	16.143	13.896	16.143	13.896	4.334	4.909	11.809	8.987
Totale . . .	17.100	15.057	17.081	14.987	4.483	5.188	12.598	9.749
% sulla spesa regionale complessiva (3)	19,9	16,1	20,6	16,2	13,1	13,5	25,5	18,3
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	44,7	38,0	45,3	38,1	30,6	31,9	53,9	42,6
LIGURIA								
Spese correnti (2)	1.117	704	1.106	704	293	287	813	417
Spese in c.c.	1.093	1.843	1.093	1.832	107	88	986	1.744
Totale . . .	2.210	2.547	2.199	2.536	400	375	1.799	2.161
% sulla spesa regionale complessiva (3)	9,1	6,4	9,4	10,4	3,6	2,9	14,4	10,0
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	32,0	22,9	31,9	22,9	32,2	15,5	31,9	24,9

Segue: Tab. 98 - Attività di spesa delle Regioni (1) nel settore agricolo nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
EMILIA-ROMAGNA								
Spese correnti (2)	2.310	2.927	2.310	2.909	1.418	1.336	892	1.573
Spese in c.c.	4.564	5.465	4.564	5.465	973	271	3.591	5.194
Totale . . .	6.874	8.392	6.874	8.374	2.391	1.607	4.483	6.767
% sulla spesa regionale complessiva (3)	8,8	11,7	14,9	12,0	11,8	8,8	17,2	13,1
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	33,0	24,9	33,9	25,8	36,6	29,8	32,6	25,0
TOSCANA								
Spese correnti (2)	5.456	2.058	5.431	2.058	1.541	260	3.890	1.708
Spese in c.c.	6.180	17.750	5.912	11.250	1.804	951	4.108	10.299
Totale . . .	11.636	19.808	11.343	13.308	3.345	1.211	7.998	12.097
% sulla spesa regionale complessiva (3)	24,5	18,4	24,1	20,8	15,0	5,9	32,3	27,9
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	46,8	27,9	46,2	37,8	45,5	15,5	46,5	44,1
UMBRIA								
Spese correnti (2)	231	539	231	530	170	81	61	449
Spese in c.c.	2.850	2.455	2.850	2.398	1.819	250	1.031	2.148
Totale . . .	3.081	2.994	3.081	2.928	1.989	331	1.092	2.597
% sulla spesa regionale complessiva (3)	20,1	12,6	20,5	12,5	24,2	3,9	16,1	17,4
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	45,0	28,3	45,0	28,2	75,5	11,7	25,9	34,4
MARCHE								
Spese correnti (2)	2.037	3.525	2.017	3.354	1.057	2.207	960	1.147
Spese in c.c.	1.155	890	1.151	888	156	229	995	659
Totale . . .	3.192	4.415	3.168	4.242	1.213	2.436	1.955	1.806
% sulla spesa regionale complessiva (3)	13,5	15,8	13,9	18,9	9,5	21,3	19,9	16,5
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	37,6	66,9	37,7	68,4	40,1	91,4	36,3	51,0
LAZIO								
Spese correnti (2)	907	1.350	901	1.344	342	409	559	935
Spese in c.c.	1.425	—	1.421	—	293	—	1.128	—
Totale . . .	2.332	1.350	2.322	1.344	635	409	1.687	935
% sulla spesa regionale complessiva (3)	3,8	1,8	3,9	2,5	2,7	2,0	4,7	2,6
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	14,9	15,8	15,8	16,7	13,8	16,9	16,7	16,6

Seque: Tab. 98 - Attività di spesa delle Regioni (1) nel settore agricolo nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
ABRUZZO								
Spese correnti (2)	368	658	162	635	90	—	72	635
Spese in c.c.	1.330	562	1.330	562	193	—	137	562
Totale . . .	1.698	1.220	1.492	1.197	283	—	1.209	1.197
% sulla spesa regionale complessiva (3)	8,0	3,6	7,1	3,7	2,7	—	11,4	6,3
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	21,6	12,8	19,5	12,8	10,9	—	24,0	21,5
MOLISE								
Spese correnti (2)	28	638	25	638	—	73	25	565
Spese in c.c.	1.950	140	1.948	140	237	56	1.711	84
Totale . . .	1.978	778	1.973	778	237	129	1.736	649
% sulla spesa regionale complessiva (3)	28,7	6,4	30,1	10,5	6,6	3,7	58,4	16,6
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	80,1	55,0	81,1	55,5	87,1	83,8	80,3	52,0
CAMPANIA								
Spese correnti (2)	5.805	4.809	5.804	4.797	4.343	2.428	1.461	2.369
Spese in c.c.	—	6.087	—	6.087	—	559	—	5.528
Totale . . .	5.805	10.896	5.804	10.884	4.343	2.987	1.461	7.897
% sulla spesa regionale complessiva (3)	9,6	9,5	7,9	9,7	13,4	6,8	3,6	11,5
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	26,8	31,8	26,8	31,9	37,2	42,3	14,7	29,2
PUGLIA								
Spese correnti (2)	1.180	1.869	1.180	1.854	844	230	836	1.624
Spese in c.c.	4.523	9.197	4.523	9.437	1.350	1.631	3.173	7.806
Totale . . .	5.703	11.066	5.703	11.291	1.694	1.861	4.009	9.430
% sulla spesa regionale complessiva (3)	11,8	12,7	11,4	13,4	8,4	8,6	13,4	15,1
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	86,9	31,0	31,4	34,0	54,1	56,5	26,7	31,5
BASILICATA								
Spese correnti (2)	263	1.207	263	1.207	237	173	26	1.034
Spese in c.c.	2.670	7.945	2.670	7.945	238	165	2.432	7.780
Totale . . .	2.933	9.152	2.933	9.152	475	338	2.458	8.814
% sulla spesa regionale complessiva (3)	20,6	14,4	20,7	14,5	6,3	2,4	37,1	18,0
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	85,7	19,9	86,4	19,1	69,4	6,1	90,7	20,9

Segue: Tab. 98 - Attività di spesa delle Regioni (1) nel settore agricolo nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
CALABRIA								
Spese correnti (2).	1.151	39.748	1.146	39.748	268	224	878	39.524
Spese in c.c.	7.885	17.227	7.884	17.227	7.285	13.878	599	3.349
Totale . . .	9.036	56.975	9.030	56.975	7.553	14.102	1.477	42.873
% sulla spesa regionale complessiva (3)	36,9	53,4	31,0	57,5	41,6	43,6	13,5	62,9
% sulla spesa per interventi nel settore economico (4)	52,9	80,0	53,0	80,1	84,5	70,1	18,2	84,1
SICILIA								
Spese correnti (7).	6.424	5.866	6.172	5.034	3.467	1.381	2.705	3.653
Spese in c.c.	66.089	79.979	64.623	79.372	8.167	11.177	56.456	63.195
Totale . . .	72.463	85.845	70.795	84.406	11.634	12.558	59.161	71.848
% sulla spesa regionale complessiva (3)	(2)	(2)	17,2	17,9	4,7	4,9	35,2	33,2
% sulla spesa per interventi nel settore economico (8)	---	---	---	---	---	---	---	---
SARDEGNA (9)								
Spese correnti	5.199(10)	5.516(10)	---	---	9.322 (11)	---	1.393 (12)	---
Spese in c.c.	9.960	10.637	---	---	---	---	59.011	---
Totale . . .	15.159	16.153	---	---	---	---	64.404	---
% sulla spesa regionale complessiva (3)	14,7	13,6	---	---	---	---	36,7	---
% sulla spesa per interventi nel settore economico	28,7	29,8	---	---	---	---	54,2	---

(1) A statuto ordinario e a statuto speciale. Per una migliore interpretazione dei dati e per le relative fonti, cfr. il § *La spesa delle Regioni* nel cap. IV - *La spesa pubblica*, il finanziamento creditizio e gli investimenti in agricoltura.

(2) Escluse le spese di funzionamento degli uffici dell'Amministrazione regionale competente per la agricoltura, per difficoltà di una corretta individuazione di tali spese nei bilanci regionali quando siano inserite nella Sezione I - Amministrazione generale.

(3) Escluse le contabilità speciali.

(4) Si sono considerati i seguenti settori: agricoltura, turismo, commercio, artigianato, lavori pubblici, trasporti.

(5) Per la Valle d'Aosta non è stato possibile elaborare i dati in quanto non sono disponibili i bilanci consuntivi per il 1972 e 1973.

(6) Per il Trentino-Alto Adige non è stato possibile elaborare i dati in quanto, con l'entrata in vigore del nuovo statuto in data 20 gennaio 1972, gran parte delle competenze della Regione, e fra queste quelle in agricoltura, sono state trasferite alle Province autonome di Trento e Bolzano, le quali peraltro presentano dei bilanci consuntivi per il 1972 e 1973 che riportano soltanto gli ammontari globali delle entrate e delle spese.

(7) Compresa le spese di funzionamento degli uffici dell'Amministrazione regionale competente per l'agricoltura.

(8) Valore non calcolato per mancanza di dati; per lo stesso motivo non si è potuta elaborare la tabella relativa alla spesa in agricoltura per settori di intervento.

(9) La Sardegna ha predisposto soltanto un consuntivo dei residui fino a tutto il 1973. Non è stato, quindi, possibile individuare gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza degli esercizi 1972 e 1973. Nella tabella comunque, accanto agli ammontari dei residui passivi accumulatisi fino al 1973, sia in agricoltura che sul totale della spesa regionale e sul totale della spesa in campo economico, si sono riportate, a titolo indicativo, le previsioni di spesa per il 1972 e 1973; come differenza tra il totale delle previsioni di spesa per i due esercizi considerati ed il totale dei residui fino al 1973, si è ottenuto, anche in questo caso a titolo indicativo, l'ammontare minimo dei pagamenti effettuati complessivamente nel 1972 e 1973.

(10) Dati desunti dai bilanci di previsione 1972 e 1973 (L. R. 20 aprile 1972, n. 5 e L. R. 27 aprile 1973, n. 5) che non comprendono, quindi, le variazioni apportate nel corso degli esercizi finanziari.

(11) Pagamenti minimi effettuati negli esercizi 1972 e 1973. I valori sono stati calcolati per differenza tra l'ammontare delle previsioni di spesa complessive per il 1972 e il 1973 ed il totale residui a fine 1973.

(12) Residui passivi al 31 dicembre 1973.

Fonti: Elaborazione INEA su dati dei bilanci regionali.

Tab. 99 - Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni (1) a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
PIEMONTE								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	370	1.132	253	875	107	119	146	756
Opere di bonifica e opere idrauliche	600	2.350	203	2.245	107	77	96	3.168
Foreste ed economia montana	288	862	272	862	175	228	97	634
Incentivi agli investimenti aziendali	250	1.850	—	1.600	—	408	—	1.192
Incentivi alla zootecnia	500	2.000	500	1.984	463	1.023	47	961
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	350	200	350	84	—	—	350	84
Sviluppo della proprietà coltivatrice	10	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	284	649	259	640	192	60	67	580
In complesso	2.652	9.043	1.837	8.290	1.034	1.915	803	6.375
VALLE D'AOSTA (3)								
—	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	302	579	302	578	217	180	85	398
Opere di bonifica e opere idrauliche	2.237	2.215	2.234	2.203	774	195	1.460	2.008
Foreste ed economia montana	1.927	4.490	1.855	4.415	290	386	1.565	4.029
Incentivi agli investimenti aziendali	1.435	2.235	1.435	2.235	—	—	1.435	2.235
Incentivi alla zootecnia	700	70	700	70	700	29	—	41
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	250	700	250	700	—	—	250	700
Caccia e pesca	590	1.235	589	1.232	589	—	—	1.232
In complesso	7.441	11.524	7.365	11.433	2.570	790	4.795	10.643
TRENTINO-ALTO ADIGE (4)								
—	—	—	—	—	—	—	—	—
VENETO								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	—	920	—	870	—	5	—	865
Opere di bonifica e opere idrauliche	3.600	2.600	3.600	2.600	—	72	3.600	2.528
Foreste ed economia montana	—	2.220	—	2.220	—	100	—	2.120
Incentivi agli investimenti aziendali	1.711	2.200	1.711	2.200	618	—	1.093	2.200
Incentivi alla zootecnia	—	1.800	—	1.800	—	—	—	1.800
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	220	—	220	—	—	—	220
Caccia e pesca	—	240	—	240	—	10	—	230
Altre (5)	1.519	—	1.519	—	914	—	605	—
In complesso	6.830	10.200	6.830	10.150	1.532	187	5.298	9.963
FRUIRI-VENEZIA GIULIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	2.470	2.496	2.465	2.491	1.898	2.114	567	377
Opere di bonifica e opere idrauliche	6.463	4.110	6.463	4.110	141	191	6.322	3.919
Foreste ed economia montana (6)	1.315	890	1.315	790	797	676	518	114
Incentivi agli investimenti aziendali	3.444	3.723	3.444	3.723	392	630	3.052	3.093
Incentivi alla zootecnia	1.788	1.850	1.774	1.842	997	1.062	777	780

Segue: Tab. 99 - Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni (1) a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	988	1.357	988	1.357	23	219	965	1.138
Sviluppo della proprietà coltivatrice	193	273	193	273	5	5	188	268
Caccia e pesca	239	355	239	351	230	291	9	60
Altre (7).	200	—	200	—	—	—	200	—
In complesso . . .	17.100	15.057	17.081	14.937	4.483	5.188	12.598	9.749
LIGURIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	67	125	56	125	16	23	40	102
Opere di bonifica e opere idrauliche	725	840	725	840	—	—	725	840
Foreste ed economia montana	988	282	988	271	154	117	834	154
Incentivi agli investimenti aziendali	200	650	200	650	—	—	200	650
Incentivi alla zootecnia	55	265	55	265	55	—	—	265
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	100	—	100	—	—	—	100
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	50	—	50	—	—	—	50
Caccia e pesca	175	235	175	235	175	235	—	—
In complesso . . .	2.210	2.547	2.199	2.536	400	375	1.799	2.161
EMILIA-ROMAGNA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	130	250	130	250	82	142	48	108
Opere di bonifica e opere idrauliche	1.890	1.400	1.890	1.400	676	404	1.214	996
Foreste ed economia montana	210	2.090	210	2.090	150	151	60	1.939
Incentivi agli investimenti aziendali	1.200	2.150	1.200	2.148	496	—	704	2.148
Incentivi alla zootecnia	750	1.305	750	1.305	739	862	11	443
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	2.250	1.000	2.250	1.000	—	—	2.250	1.000
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	444	197	444	181	248	48	196	133
In complesso . . .	6.874	8.392	6.874	8.374	2.391	1.607	4.483	6.787
TOSCANA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	178	438	178	438	23	8	155	430
Opere di bonifica e opere idrauliche	3.850	2.500	3.828	2.500	1.287	284	2.539	2.216
Foreste ed economia montana	3.963	10.005	3.695	3.505	1.367	672	2.328	2.833
Incentivi agli investimenti aziendali	2.120	4.930	2.120	4.930	—	—	2.120	4.930
Incentivi alla zootecnia	403	350	403	350	153	210	250	140
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	620	700	620	700	124	—	496	700
Sviluppo della proprietà coltivatrice	100	809	100	809	—	37	100	772
Caccia e pesca	402	76	401	76	391	—	10	76
In complesso . . .	11.636	19.808	11.343	13.308	3.345	1.211	7.998	12.097
UMBRIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	711	30	711	21	708	16	3	5
Opere di bonifica e opere idrauliche	89	60	86	60	35	—	51	60
Foreste ed economia montana	1.529	2.395	1.529	2.338	1.091	191	438	2.147
Incentivi agli investimenti aziendali	—	300	—	300	—	—	—	300
Incentivi alla zootecnia	650	60	650	60	50	59	600	1

Segue: Tab. 99 – Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni (1) a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	105	149	105	149	105	65	—	84
In complesso . . .	3.081	2.994	3.081	2.928	1.989	331	1.092	2.597
MARCHE								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	760	1.660	741	1.651	733	1.129	8	522
Opere di bonifica e opere idrauliche . . .	840	250	839	250	108	6	731	244
Foreste ed economia montana	992	170	992	160	77	83	915	77
Incentivi agli investimenti aziendali . . .	280	250	280	250	—	—	280	250
Incentivi alla zootecnia	200	190	196	189	156	114	40	75
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	1.700	—	1.702	—	1.104	—	598
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	140	195	140	40	139	—	1	40
In complesso . . .	3.192	4.415	3.168	4.242	1.213	2.436	1.955	1.806
LAZIO								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	100	50	97	46	42	1	55	45
Opere di bonifica e opere idrauliche	630	825	630	825	110	155	520	670
Foreste ed economia montana	149	8	143	6	79	—	64	6
Incentivi agli investimenti aziendali	550	—	550	—	—	—	550	—
Incentivi alla zootecnia	744	—	744	—	246	—	498	—
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	159	467	158	467	158	253	—	214
In complesso . . .	2.332	1.350	2.322	1.344	635	409	1.687	935
ABRUZZO								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	333	35	333	20	33	—	300	20
Opere di bonifica e opere idrauliche	270	600	70	600	—	—	70	600
Foreste ed economia montana	75	108	75	100	74	—	1	100
Incentivi agli investimenti aziendali	300	—	300	—	—	—	300	—
Incentivi alla zootecnia	200	442	200	442	78	—	122	442
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	450	—	450	—	35	—	415	—
Caccia e pesca	68	35	65	35	63	—	2	35
In complesso . . .	1.699	1.220	1.493	1.197	283	—	1.210	1.197
MOLISE								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	94	638	93	638	7	73	86	565
Opere di bonifica e opere idrauliche	700	—	700	—	—	—	700	—
Foreste ed economia montana	839	—	835	—	22	—	813	—
Incentivi agli investimenti aziendali	75	25	75	25	22	—	53	25
Incentivi alla zootecnia	250	115	250	115	166	56	84	59

Segue: Tab. 99 - Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni (1) a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973.

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	20	—	20	—	20	—	—	—
In complesso . . .	1.978	778	1.973	778	237	129	1.736	649
CAMPANIA (8)								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	—	3.633	—	3.626	—	672	—	2.954
Opere di bonifica e opere idrauliche	—	3.450	—	3.450	—	1.702	—	1.748
Foreste ed economia montana	—	2.193	—	2.188	—	233	—	1.955
Incentivi agli investimenti aziendali	—	800	—	800	—	—	—	800
Incentivi alla zootecnia	—	500	—	500	—	165	—	335
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	50	—	50	—	36	—	14
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	—	270	—	270	—	179	—	91
In complesso . . .	—	10.896	—	10.884	—	2.987	—	7.897
PUGLIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	80	871	80	871	80	376	—	495
Opere di bonifica e opere idrauliche	3.400	5.270	3.400	5.270	581	55	2.819	5.215
Foreste ed economia montana	203	1.530	203	1.770	203	530	—	1.240
Incentivi agli investimenti aziendali	—	1.720	—	1.720	—	150	—	1.570
Incentivi alla zootecnia	500	950	500	950	500	750	—	200
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	670	—	670	—	—	—	670
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	20	55	20	40	—	—	20	40
Altre (9)	1.500	—	1.500	—	330	—	1.170	—
In complesso . . .	5.703	11.066	5.703	11.291	1.694	1.861	4.009	9.430
BASILICATA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	22	288	22	288	22	115	—	173
Opere di bonifica e opere idrauliche	200	6.030	200	6.030	174	20	26	6.010
Foreste ed economia montana	1.260	1.342	1.280	1.342	—	82	1.260	1.260
Incentivi agli investimenti aziendali	300	300	300	300	135	—	165	300
Incentivi alla zootecnia	1.110	1.144	1.110	1.144	103	74	1.007	1.070
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	41	48	41	48	41	47	—	1
In complesso . . .	2.933	9.152	2.933	9.152	475	338	2.458	8.814
CALABRIA								
Assistenza e divulgazione agricola (2)	7.089	14.141	7.088	14.141	7.088	13.938	—	203
Opere di bonifica e opere idrauliche	690	(10) 40.020	690	40.020	115	66	575	39.954
Foreste ed economia montana	243	2.051	238	2.051	139	98	99	1.953
Incentivi agli investimenti aziendali	800	700	800	700	—	—	800	700
Incentivi alla zootecnia	150	—	150	—	150	—	—	—

Segue: Tab. 99 – Previsioni definitive, impegni accertati, pagamenti e residui passivi delle Regioni (1) a favore del settore agricolo, per tipo di intervento nel 1972 e 1973

(Milioni di lire)

Regioni	Previsioni definitive di spesa		Impegni accertati		Pagamenti effettuati		Residui passivi	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	—	—	—	—	—	—	—	—
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	64	63	64	63	61	—	3	63
In complesso	9.036	56.975	9.030	56.975	7.553	14.102	1.477	42.873
SICILIA (11)	—	—	—	—	—	—	—	—
SARDEGNA (12)								
Assistenza e divulgazione agricola	720	945	—	—	1.315	—	—	350
Opere di bonifica e opere idrauliche	3.869	4.088	—	—	—	—	—	40.758
Foreste ed economia montana	1.760	1.735	—	—	2.158	—	—	1.337
Incentivi agli investimenti aziendali	4.601	4.334	—	—	707	—	—	8.228
Incentivi alla zootecnica	2.909	3.671	—	—	1.156	—	—	5.424
Incentivi agli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	300	600	—	—	—	12	—	888
Sviluppo della proprietà coltivatrice	—	—	—	—	—	—	—	—
Caccia e pesca	1.000	780	—	—	1.332	—	—	448
Altre (13)	—	—	—	—	—	—	—	6.971
In complesso	15.159	16.153	—	—	—	—	—	64.404

(1) A statuto ordinario e a statuto speciale. Per una migliore interpretazione dei dati e per le relative fonti, cfr. il § *La spesa delle Regioni* nel cap. IV – La spesa pubblica, il finanziamento creditizio e gli investimenti in agricoltura.

(2) Compresa la difesa fitopatologica. In questa voce è stata inoltre inclusa, per talune Regioni, la spesa a favore degli enti regionali di sviluppo in agricoltura e precisamente: Friuli-Venezia Giulia (1 miliardo sia per il 1972 che per il 1973), Umbria (700 milioni per il 1972), Marche (715 milioni per il 1972 e 1 miliardo per il 1973), Molise (460 milioni per il 1973), Campania (2,6 miliardi per il 1973), Calabria (7 miliardi per il 1972 e 13,7 miliardi per il 1973). Tali somme risultano interamente impegnate ed erogate eccetto che per il Molise, ove risultano impegnate ma non erogate, e per la Campania, ove lo stanziamento è stato impegnato ma erogato solo nella misura di 300 milioni.

(3) Per la Valle d'Aosta non è stato possibile elaborare i dati non essendo disponibili i bilanci consuntivi per il 1972 e 1973.

(4) Per il Trentino-Alto Adige non è stato possibile elaborare i dati in quanto, con l'entrata in vigore del nuovo statuto in data 20 gennaio 1972, gran parte delle competenze della Regione, e fra queste quelle in agricoltura, sono state trasferite alle Province autonome di Trento e Bolzano, le quali peraltro hanno presentato dei bilanci consuntivi per il 1972 e 1973 che riportano soltanto gli ammontari globali delle entrate e delle spese.

(5) Si tratta della spesa per i programmi regionali di sviluppo in agricoltura (finanziata con le entrate di cui all'art. 9, L. 16 maggio 1970, n. 281) e della spesa per le «funzioni amministrative in agricoltura». Il primo ammontare è pari a 750 milioni, dei quali risultano spesi 391; il secondo è pari a 769 milioni di cui risultano spesi 523.

(6) In questa voce è stata inclusa la spesa della Regione a favore dell'Azienda forestale (750 milioni per il 1972 e 600 milioni per il 1973) che risulta interamente impegnata ed erogata.

(7) Fondi statali assegnati alla Regione per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo in agricoltura (art. 9, L. 16 maggio 1970, n. 281).

(8) Per il 1972 non sono disponibili i dati relativi all'intervento della Regione in agricoltura disaggregati per settore.

(9) Fondi statali assegnati alla Regione in base alla L. 27 ottobre 1966, n. 910.

(10) Compresi 38,7 miliardi assegnati alla Regione per interventi in occasione di calamità naturali. Tale somma risulta impegnata ma non erogata.

(11) Valori non calcolati per mancanza di dati.

(12) La Sardegna ha predisposto soltanto un consuntivo dei residui fino a tutto il 1973; non è quindi possibile individuare gli impegni ed i pagamenti relativi alla competenza degli esercizi 1972 e 1973.

Nella tabella, comunque, accanto agli ammontari dei residui passivi accumulatisi fino al 1973, si sono riportate, a titolo indicativo, le previsioni di spesa per il 1972 e il 1973 che risultano dai bilanci di previsione (L. R. 20 aprile 1972, n. 5 e L. R. 27 aprile 1973, n. 5) che non comprendono, quindi, le variazioni apportate nel corso degli esercizi finanziari; come differenza tra il totale delle previsioni di spesa per i due esercizi considerati ed il totale dei residui fino al 1973, si è ottenuto, anche in questo caso a titolo indicativo, l'ammontare «minimo» dei pagamenti effettuati complessivamente nel 1972 e 1973.

(13) Fondi statali assegnati alla Regione in base alla L. 2 giugno 1961, n. 454.

Fonti: Elaborazione INEA su dati dei bilanci regionali.

Tab. 100 - Credito agrario di esercizio - Operazioni effettuate per regioni nel 1974 (1)*(Milioni di lire correnti)*

Regioni	Credito agrario a breve termine				Credito di dotazione per acquisti di			In complesso
	conduzione	anticipazioni su pegni di prodotti agricoli	prestiti ad enti ed associazioni agrarie	totale	bestiame	macchine	totale	
TOTALE								
Piemonte	28.643	—	9.659	38.302	10.581	7.839	18.420	56.722
Valle d'Aosta	826	—	—	826	502	23	525	1.351
Lombardia	86.309	4.108	66.828	157.245	18.577	12.681	31.258	188.503
Trentino-Alto Adige	17.243	—	3.565	20.808	982	2.524	3.506	24.314
Veneto	71.306	80	5.510	76.896	10.690	11.159	21.849	98.745
Friuli-Venezia Giulia	15.019	—	643	15.662	854	1.303	2.157	17.819
Liguria	1.761	—	255	2.016	253	1.028	1.281	3.297
Emilia-Romagna	110.775	938	37.849	149.562	4.697	9.662	14.359	163.921
Toscana	42.075	900	17.545	60.520	3.481	7.429	10.910	71.430
Umbria	12.569	—	1.509	14.078	1.676	2.452	4.128	18.206
Marche	8.998	—	1.455	10.453	1.496	4.162	5.658	16.111
Lazio	41.166	220	3.111	44.497	3.268	9.368	12.636	57.133
Abruzzi	7.477	70	1.862	9.409	1.616	7.147	8.763	18.172
Molise	4.293	—	—	4.293	610	1.518	2.128	6.421
Campania	24.310	520	1.329	26.159	1.562	5.730	7.292	33.451
Puglia	65.197	7.344	12.600	85.141	915	6.394	7.309	92.450
Basilicata	21.597	1	1.874	23.472	423	2.742	3.165	26.637
Calabria	21.136	1.673	1.020	23.829	1.762	2.798	4.560	28.389
Sicilia	52.513	—	112.216	164.729	4.512	5.141	9.653	174.382
Sardegna	36.417	10.642	25.114	72.173	17.448	6.479	23.927	96.100
Italia	669.630	26.496	303.944	1.000.070	85.905	107.579	193.484	1.193.554
DI CUI: A TASSO AGEVOLATO								
Piemonte	22.431	—	20	22.451	7.614	6.797	14.411	36.862
Valle d'Aosta	382	—	—	382	324	10	334	716
Lombardia	17.696	—	9.847	27.543	1.900	7.000	8.900	36.443
Trentino-Alto Adige	14.741	—	2.089	16.830	982	2.221	3.203	20.033
Veneto	44.253	—	115	44.368	3.817	7.865	11.682	56.050
Friuli-Venezia Giulia	13.944	—	—	13.944	771	1.303	2.074	16.018
Liguria	861	—	—	861	187	677	864	1.725
Emilia-Romagna	75.375	—	4.386	79.761	3.299	6.389	9.688	89.449
Toscana	24.156	—	3.392	27.548	1.777	5.386	7.163	34.711
Umbria	9.014	—	102	9.116	1.249	1.213	2.462	11.578
Marche	5.196	—	46	5.242	823	2.028	2.851	8.093
Lazio	26.061	—	—	26.061	2.445	7.250	9.695	35.756
Abruzzi	6.154	—	8	6.162	1.380	5.525	6.905	13.067
Molise	3.989	—	—	3.989	553	1.518	2.071	6.060
Campania	19.929	—	263	20.192	1.139	4.789	5.928	26.120
Puglia	56.376	1.337	2.811	60.524	895	5.358	6.253	66.777
Basilicata	18.233	—	700	18.933	337	2.728	3.065	21.998
Calabria	18.208	—	112	18.320	1.386	2.522	3.908	22.228
Sicilia	31.669	—	107.944	139.613	3.295	2.562	5.857	145.470
Sardegna	32.194	1.654	12.935	46.783	13.209	3.854	17.063	63.846
Italia	440.862	2.991	144.770	588.623	47.382	76.995	124.377	713.000

(1) Nuova serie. Dal gennaio 1974, la Banca d'Italia ha modificato il sistema di statistiche bancarie, integrando le informazioni e ricollegandole ad un unico piano contabile. Per maggiori delucidazioni, cfr. Banca d'Italia, Relazione 1974, Roma 1975, Appendice, pag. 145 e segg. (* Note metodologiche *).

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

Tab. 101 - Credito agrario a lungo termine - Operazioni effettuate per regioni nel 1974 (1)

(Miloni di lire correnti)

Regioni	Credito di miglioramento						Formaz. proprietà coltiva- trice	In com- plesso
	costruzio- ni rurali	nuove pian- ta- gioni	irriga- zioni	sistema- zione terreni	altre migliorie	totale		

TOTALE								
Piemonte	6.383	76	328	361	1.693	8.841	2.018	10.859
Valle d'Aosta	750	2	—	—	268	1.020	58	1.078
Lombardia	25.135	56	648	637	3.187	29.663	11.399	41.062
Trentino-Alto Adige	2.881	180	600	75	2.217	5.953	1.688	7.641
Veneto	3.044	37	1.268	762	5.231	10.342	5.380	15.722
Friuli-Venezia Giulia	1.423	9	252	62	916	2.662	610	3.272
Liguria	881	1	47	26	1.769	2.724	419	3.143
Emilia-Romagna	4.113	139	670	630	11.654	17.206	4.368	21.574
Toscana	3.994	1.480	346	155	6.110	12.085	2.116	14.201
Umbria	3.988	57	53	7	1.400	5.505	791	6.296
Marche	2.310	58	123	3	268	2.762	2.355	5.117
Lazio	3.864	474	103	569	3.235	8.245	2.626	10.871
Abruzzi	3.260	129	24	2	4.009	7.424	1.532	8.956
Molise	5.316	—	—	—	2.191	7.507	23	7.530
Campania	1.228	36	18	416	2.166	3.864	2.827	6.691
Puglia	3.680	561	1.153	119	10.482	15.995	2.972	18.967
Basilicata	303	110	201	10	831	1.455	564	2.019
Calabria	757	13	120	59	2.989	3.938	3.112	7.050
Sicilia	9.182	937	1.472	326	6.858	18.775	4.692	23.467
Sardegna	4.515	2.173	305	1.143	4.929	13.065	1.949	15.014
Italia	87.007	6.528	7.731	5.362	72.403	179.031	51.499	230.530

DI CUI: A TASSO AGEVOLATO

Piemonte	5.346	73	328	341	1.667	7.755	1.737	9.492
Valle d'Aosta	750	2	—	—	268	1.020	38	1.058
Lombardia	14.701	37	607	72	2.001	17.418	9.234	26.652
Trentino-Alto Adige	2.881	180	600	73	2.175	5.909	1.676	7.585
Veneto	2.895	8	808	581	5.069	9.361	5.380	14.741
Friuli-Venezia Giulia	1.378	3	157	62	916	2.516	610	3.126
Liguria	833	—	15	24	1.717	2.589	388	2.977
Emilia-Romagna	4.052	139	670	630	11.329	16.820	4.348	21.168
Toscana	3.561	533	340	146	3.619	8.199	2.116	10.315
Umbria	3.386	20	53	7	1.373	4.839	791	5.630
Marche	1.812	56	17	—	233	2.118	2.355	4.473
Lazio	2.948	210	103	544	1.993	5.798	2.577	8.375
Abruzzi	3.021	126	24	1	2.009	5.181	1.532	6.713
Molise	5.316	—	—	—	505	5.821	23	5.844
Campania	1.228	36	17	416	2.068	3.763	2.827	6.590
Puglia	2.641	561	1.153	119	9.220	13.694	2.972	16.666
Basilicata	272	110	181	10	810	1.383	560	1.943
Calabria	538	9	96	59	2.428	3.123	3.112	6.240
Sicilia	9.182	499	1.323	326	5.855	17.185	4.692	21.877
Sardegna	1.509	550	76	50	1.111	3.296	1.949	5.245
Italia	68.250	3.152	6.568	3.461	56.362	137.793	48.917	186.710

(1) Cfr. nota (1) alla tabella precedente.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Banca d'Italia.

Tab. 102 - Occupati in agricoltura per posizione professionale e per regioni nel 1973 e 1974

(Migliaia di unità)

Regioni	Indipendenti		Coadiuvanti		Dipendenti		In complesso	
	totale	di cui: maschi	totale	di cui: maschi	totale	di cui: maschi	totale	di cui: maschi
ANNO 1973								
Piemonte	125	106	71	23	15	12	211	141
Valle d'Aosta	3	2	2	1	1	1	6	4
Lombardia	85	78	33	17	50	48	168	143
Trentino-Alto Adige	32	29	12	5	10	8	54	42
Veneto	123	112	54	21	46	35	223	168
Friuli-Venezia Giulia	24	19	9	4	7	5	40	28
Liguria	33	26	14	3	5	3	52	32
Emilia-Romagna	125	115	84	33	97	58	306	206
Toscana	64	56	25	9	43	41	132	106
Umbria	23	21	11	4	17	16	51	41
Marche	58	51	64	19	18	14	140	84
Lazio	79	68	20	10	38	28	143	106
Abruzzi	62	49	31	7	16	12	109	68
Molise	26	18	18	3	5	3	49	24
Campania	149	105	89	22	130	74	368	201
Puglia	73	60	41	10	287	160	401	230
Basilicata	35	27	20	3	22	14	77	44
Calabria	52	34	13	4	116	62	181	100
Sicilia	107	94	27	11	242	208	376	313
Sardegna	51	49	12	8	42	38	105	95
Italia	1.329	1.119	656	217	1.207	840	3.192	2.176

ANNO 1974

Piemonte	125	104	70	20	16	13	211	137
Valle d'Aosta	5	3	2	1	7	4
Lombardia	84	78	28	16	47	45	159	139
Trentino-Alto Adige	31	28	11	5	11	9	53	42
Veneto	117	104	47	18	47	33	211	155
Friuli-Venezia Giulia	21	17	10	4	7	6	38	27
Liguria	34	25	12	3	6	4	52	32
Emilia-Romagna	118	108	85	31	90	56	293	195
Toscana	59	53	25	10	49	45	133	108
Umbria	25	22	12	5	15	14	52	41
Marche	50	46	53	15	18	14	121	75
Lazio	86	72	30	10	34	26	150	108
Abruzzi	63	53	35	9	12	8	110	70
Molise	24	17	19	4	5	3	48	24
Campania	137	97	81	20	127	70	345	187
Puglia	72	58	38	9	306	163	416	230
Basilicata	36	28	20	3	23	14	79	45
Calabria	49	32	14	4	106	59	169	95
Sicilia	109	97	29	10	227	193	365	300
Sardegna	47	45	9	7	43	39	99	91
Italia	1.292	1.087	630	204	1.189	814	3.111	2.105

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 103 - Occupati in agricoltura per classi di età (1) e per regioni nel 1973 e 1974

(Migliaia di unità)

Regioni	1973					1974				
	Da 14 a 19 anni	Da 20 a 39 anni	Da 40 a 59 anni	Oltre 60 anni	Totale	Da 14 a 19 anni	Da 20 a 39 anni	Da 40 a 59 anni	Oltre 60 anni	Totale
Piemonte	8	46	108	49	211	6	47	106	52	211
Valle d'Aosta	2	3	1	6	..	2	4	1	7
Lombardia	5	46	84	33	168	5	43	79	32	159
Trentino-Alto Adige	3	17	25	9	54	3	17	22	11	53
Veneto	9	61	113	40	223	7	59	107	38	211
Friuli-Venezia Giulia	2	10	20	8	40	2	9	18	9	38
Liguria	1	10	24	17	52	1	11	25	15	52
Emilia-Romagna	8	81	161	56	306	8	70	158	57	293
Toscana	3	29	67	33	132	3	29	68	33	133
Umbria	1	13	30	7	51	1	10	33	8	52
Marche	6	37	74	23	140	3	30	68	20	121
Lazio	4	44	73	22	143	4	46	77	23	150
Abruzzi	4	30	61	14	109	4	30	58	18	110
Molise	2	13	28	6	49	2	13	26	7	48
Campania	18	123	189	33	363	18	106	191	30	345
Puglia	21	158	199	25	401	20	164	204	28	416
Basilicata	2	25	43	7	77	3	22	44	10	79
Calabria	11	65	90	15	181	9	56	90	14	169
Sicilia	14	127	194	41	376	14	124	186	41	365
Sardegna	6	31	52	16	105	6	31	47	15	99
Italia	128	971	1.638	455	3.192	119	919	1.611	462	3.111

(1) Anni compiuti.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 104 - Consumi di carburante per regioni nel 1973 e 1974

(Quintali)

Regioni	1973				1974 (1)			
	Petrolio	Gasolio	Benzina	Totale	Petrolio	Gasolio	Benzina	Totale
Piemonte	56.519	1.000.202	61.367	1.118.088	69.266	1.223.071	81.391	1.373.728
Valle d'Aosta	47	1.924	2.324	4.295	123	3.514	5.116	8.753
Lombardia	84.749	1.672.361	66.936	1.824.546	96.205	1.916.909	76.290	2.089.404
Trentino-Alto Adige	7.156	155.897	43.468	206.521	2.358	165.727	50.855	218.940
Veneto	75.166	1.321.645	75.953	1.472.664	108.117	1.579.771	99.965	1.787.853
Friuli-Venezia Giulia	7.797	290.814	3.515	302.126	11.780	337.861	4.655	354.296
Liguria	6.591	119.593	12.902	139.086	6.365	110.030	15.558	131.953
Emilia-Romagna	134.038	1.634.218	112.316	1.880.572	147.386	1.784.625	123.637	2.055.648
Toscana	23.128	827.252	31.233	881.613	25.251	828.887	37.424	891.562
Umbria	15.159	277.723	5.962	298.844	21.895	334.799	9.728	366.422
Marche	31.170	484.480	16.714	532.364	36.939	529.612	20.182	586.733
Lazio	93.598	763.334	45.042	901.974	52.895	690.200	56.543	799.638
Abruzzi	17.238	282.836	18.025	318.099	21.508	322.375	24.173	368.056
Molise	4.106	95.908	2.985	102.999	6.819	115.760	6.017	128.596
Campania	61.473	567.341	77.048	705.862	75.160	595.380	168.099	838.639
Puglia	47.968	823.164	255.516	1.126.648	53.924	903.182	340.859	1.297.965
Basilicata	5.523	232.382	8.274	246.179	5.866	254.452	11.248	271.566
Calabria	5.826	185.097	12.298	203.221	6.250	243.748	26.063	276.061
Sicilia	37.747	683.839	143.220	869.806	33.272	711.169	188.306	932.747
Sardegna	5.929	238.964	19.577	264.470	4.696	241.619	28.797	275.112
Italia	720.928	11.664.374	1.014.675	13.399.977	786.075	12.892.691	1.374.906	15.053.672

(1) Dati provvisori.

Fonti: Utenti motori agricoli.

Tab. 105 - Consistenza delle trattrici e delle motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974

Regioni	Trattrici	Mietitreb- biatrici	Motofal- ciatrici	Moto- colti- vatori	Moto- zappa- trici	Moto- agricole	Altre macchi- ne (1)	Motori vari	In com- plesso (2)
ANNO 1973									
Numero									
Piemonte	101.318	4.084	44.408	22.116	15.005	10.513	8.353	9.775	215.734
Valle d'Aosta	459	—	2.010	915	197	770	289	736	5.378
Lombardia	88.993	4.228	53.992	8.305	2.259	4.068	10.173	10.476	182.840
Trentino-Alto Adige .	15.826	27	19.634	3.840	1.118	5.046	3.711	9.275	58.551
Veneto	111.017	2.415	75.723	21.557	7.720	2.818	6.741	30.980	259.624
Friuli-Venezia Giulia .	26.639	528	8.816	1.772	333	218	550	4.031	42.994
Liguria	1.944	9	2.770	4.777	5.389	1.104	1.288	3.411	20.655
Emilia-Romagna . . .	128.170	3.919	83.768	38.664	12.609	3.156	11.616	31.624	315.982
Toscana	43.212	1.827	13.724	13.195	5.288	5.005	3.475	15.416	101.193
Umbria	16.849	639	7.472	3.194	2.003	797	799	6.977	39.335
Marche	33.217	959	17.797	6.917	3.501	1.029	2.784	8.735	74.979
Lazio	34.931	1.338	10.948	17.294	13.906	3.515	1.057	21.191	104.219
Abruzzi	19.818	196	9.123	8.411	5.094	3.672	4.885	8.924	60.125
Molise	6.030	332	2.949	473	1.903	318	20	764	12.790
Campania	25.190	307	7.217	15.773	17.718	3.004	1.395	35.809	106.415
Puglia	33.137	2.299	1.896	22.711	46.148	4.065	6.123	46.909	163.291
Basilicata	9.356	744	814	2.005	1.194	744	127	3.552	18.533
Calabria	9.704	379	1.397	7.637	2.355	395	416	7.942	30.237
Sicilia	23.035	1.262	1.527	32.852	25.837	5.739	893	23.737	114.889
Sardegna	13.921	600	1.096	5.001	2.065	468	390	13.611	37.155
Italia . . .	742.766	26.092	367.081	237.409	172.242	56.444	65.035	293.875	1.964.924

Cavalli vapore (migliaia)

Piemonte	4.165,0	341,9	423,4	229,8	89,8	143,9	51,7	71,7	5.520,7
Valle d'Aosta	15,5	—	15,0	7,5	0,9	12,3	1,2	4,6	57,0
Lombardia	4.069,1	364,7	522,0	91,3	11,2	61,7	98,0	93,5	5.319,3
Trentino-Alto Adige .	567,6	1,0	189,1	38,4	5,8	87,5	84,8	132,5	1.108,2
Veneto	4.279,2	188,6	768,9	250,0	43,3	39,0	102,5	225,2	5.909,6
Friuli-Venezia Giulia .	1.036,9	42,3	82,3	20,0	2,0	3,0	8,6	30,5	1.227,7
Liguria	65,4	0,4	20,5	48,5	27,0	13,4	6,1	16,0	197,5
Emilia-Romagna . . .	5.167,1	338,9	773,3	440,4	66,4	45,8	177,5	296,5	7.359,7
Toscana	1.894,5	142,2	132,6	147,9	26,6	71,8	27,6	98,3	2.543,2
Umbria	743,6	49,3	82,2	38,5	17,1	11,3	6,9	48,6	997,5
Marche	1.425,1	81,5	184,1	82,1	21,4	16,1	14,5	66,8	1.892,7
Lazio	1.451,2	102,8	111,9	198,4	30,5	45,3	16,3	205,6	2.213,1
Abruzzi	824,8	15,0	94,2	96,1	31,0	54,1	17,8	72,4	1.205,4
Molise	274,0	27,9	31,5	5,7	13,9	4,1	0,2	6,3	363,7
Campania	1.089,2	20,5	77,8	187,6	114,5	38,0	8,9	235,6	1.772,1
Puglia	1.410,7	187,7	19,8	244,4	333,1	50,6	36,8	370,0	2.653,5
Basilicata	448,4	59,5	8,7	24,6	8,1	8,2	1,1	29,7	588,3
Calabria	442,5	24,6	15,1	90,3	17,1	5,1	5,5	73,5	674,0
Sicilia	1.020,9	102,7	15,6	336,3	183,5	87,7	24,5	263,3	2.034,7
Sardegna	644,2	41,7	11,4	49,5	13,3	6,3	8,7	77,4	852,5
Italia . . .	31.034,9	2.133,2	3.579,4	2.627,3	1.106,5	805,2	699,2	2.418,0	44.491,0

Segue: Tab. 105 - Consistenza delle trattrici e delle motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974

Regioni	Trattrici	Mietitreb- biatrici	Moto- falciatrici	Moto- colti- vatori	Moto- zappa- trici	Moto- agricole	Altre macchi- ne (1)	Motori vari	In com- plesso (2)
ANNO 1974									
Numero									
Piemonte	104.869	4.202	44.773	23.524	15.586	11.108	9.203	9.542	222.967
Valle d'Aosta	534	—	2.075	946	219	869	300	785	5.730
Lombardia	90.741	4.241	53.789	8.544	2.269	4.499	11.112	10.335	185.864
Trentino-Alto Adige .	16.597	27	20.215	4.053	1.162	5.432	4.019	9.094	60.673
Veneto	114.874	2.452	76.907	23.601	8.006	3.094	7.053	30.323	266.923
Friuli-Venezia Giulia .	27.938	589	9.012	2.055	343	241	573	3.917	44.777
Liguria	2.103	10	2.904	5.085	6.125	1.333	1.701	3.616	22.891
Emilia-Romagna . . .	132.219	3.956	83.726	39.206	12.635	3.280	12.760	30.496	320.562
Toscana	46.941	1.955	14.075	14.426	5.749	5.456	4.047	15.304	108.002
Umbria	18.518	702	7.655	3.777	3.292	907	993	6.994	42.844
Marche	35.693	1.084	18.145	7.535	3.709	1.108	3.245	8.779	79.335
Lazio	37.633	1.366	11.659	18.678	16.763	3.792	1.104	21.971	113.004
Abruzzi	22.301	239	9.828	9.146	6.268	4.191	5.132	8.716	65.823
Molise	6.514	370	3.160	589	2.303	438	25	717	14.117
Campania	27.647	327	7.930	17.910	20.475	3.939	1.631	37.651	117.512
Puglia	34.952	2.286	2.008	23.971	52.740	4.200	6.706	49.238	178.104
Basilicata	10.121	805	922	2.233	1.810	1.016	152	3.578	20.639
Calabria	10.445	384	1.566	8.527	2.964	493	477	8.101	32.967
Sicilia	24.830	1.264	1.725	36.408	31.122	6.305	1.087	24.639	127.387
Sardegna	15.132	653	1.165	5.990	2.901	499	441	13.981	40.766
Italia . . .	780.602	26.912	373.239	256.204	196.441	62.200	71.761	297.777	2.068.887
Cavalli vapore (migliaia)									
Piemonte	4.418,0	365,1	433,8	249,6	95,7	154,9	52,0	71,0	5.843,5
Valle d'Aosta	18,4	—	15,6	7,8	1,0	14,3	1,3	4,9	63,3
Lombardia	4.261,8	381,8	530,7	95,9	11,4	70,3	107,6	98,5	5.563,6
Trentino-Alto Adige .	613,7	1,0	199,0	41,8	6,1	97,1	94,1	137,0	1.191,3
Veneto	4.530,7	199,0	794,5	280,5	46,3	43,4	113,3	228,2	6.245,9
Friuli-Venezia Giulia .	1.113,2	50,0	85,4	23,8	2,2	3,4	8,5	30,7	1.319,1
Liguria	71,0	0,6	21,7	52,8	31,6	16,7	7,7	17,1	219,4
Emilia-Romagna . . .	5.454,5	351,6	790,7	452,0	68,1	48,1	189,8	294,3	7.698,1
Toscana	2.084,2	156,0	137,2	163,7	30,0	79,5	31,6	99,6	2.783,4
Umbria	825,0	55,3	85,1	46,1	22,1	12,8	7,9	50,2	1.104,5
Marche	1.553,2	93,3	190,3	90,2	23,2	17,4	17,8	68,3	2.055,3
Lazio	1.578,5	107,5	119,8	215,2	100,6	49,4	17,2	214,9	2.404,2
Abruzzi	944,5	18,6	104,5	105,0	40,5	62,4	21,4	72,3	1.369,1
Molise	301,5	31,4	34,4	6,9	17,1	5,8	0,4	6,1	403,8
Campania	1.210,2	22,5	86,2	214,3	139,1	49,0	11,0	242,3	1.974,7
Puglia	1.515,6	191,0	21,3	258,9	392,9	53,2	40,8	393,8	2.867,9
Basilicata	490,7	66,6	10,0	27,1	12,9	11,0	1,5	30,2	650,1
Calabria	480,8	25,6	17,0	100,4	22,2	6,1	7,0	76,3	735,7
Sicilia	1.104,8	105,2	18,1	372,7	227,5	97,0	28,6	289,4	2.243,5
Sardegna	706,1	46,3	12,6	59,1	19,4	6,9	10,5	80,6	941,5
Italia . . .	33.276,4	2.268,9	3.707,9	2.863,8	1.309,9	898,7	770,0	2.501,7	47.677,9

(1) Autotrebbratrici, autosgranatrici, autoseminatrici, autoirroratrici.

(2) Compresa le derivate.

Fonti: Utenti motori agricoli.

Tab. 106 - Immatricolazioni di trattrici e di motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974

Regioni	Trattrici	Mietitreb- biatrici	Moto- falciat- rici	Moto- colti- vatori	Moto- zappa- trici	Moto- agricole	Altre macchi- ne (1)	Motori vari	In com- plesso
ANNO 1973									
Numero									
Piemonte	5.377	217	1.356	1.706	963	652	738	152	11.161
Valle d'Aosta	63	—	69	19	14	111	11	33	320
Lombardia	5.751	238	2.048	398	81	460	1.167	291	10.434
Trentino-Alto Adige	1.440	1	1.055	216	79	464	418	247	3.920
Veneto	6.144	112	2.793	2.351	492	336	458	480	13.166
Friuli-Venezia Giulia	1.774	33	327	226	19	19	50	36	2.484
Liguria	179	—	173	344	561	156	251	193	1.857
Emilia-Romagna	5.954	173	2.234	1.477	430	263	1.288	611	12.430
Toscana	3.488	162	600	1.329	526	344	555	549	7.553
Umbria	1.290	63	283	508	522	117	169	176	3.128
Marche	2.016	61	608	853	204	90	367	235	4.494
Lazio	3.298	98	969	1.910	2.741	354	109	1.441	10.920
Abruzzi	2.045	12	680	728	794	609	392	225	5.485
Molise	549	21	514	138	539	114	2	37	1.914
Campania	2.861	25	874	2.545	3.393	582	261	2.264	12.805
Puglia	3.041	119	231	2.397	8.701	303	885	3.985	19.662
Basilicata	1.008	83	111	377	530	211	31	174	2.525
Calabria	828	26	178	1.093	603	37	90	497	3.352
Sicilia	2.699	100	229	5.142	6.378	661	192	2.178	17.579
Sardegna	1.089	30	81	880	542	25	80	790	3.517
Italia . . .	50.894	1.574	15.413	24.637	28.112	5.908	7.514	14.654	148.706

Cavalli vapore (migliaia)

Piemonte	309,3	25,0	16,1	19,1	8,1	10,9	6,9	1,5	396,9
Valle d'Aosta	2,6	—	0,6	0,2	..	2,1	..	0,2	5,7
Lombardia	377,5	28,8	26,2	5,1	0,5	8,9	17,5	4,5	469,0
Trentino-Alto Adige	68,2	..	12,8	2,4	0,6	10,4	13,0	11,8	119,2
Veneto	341,9	12,8	37,0	30,4	3,6	5,3	12,7	6,6	450,3
Friuli-Venezia Giulia	98,9	4,0	3,7	2,9	0,1	0,4	1,6	0,9	112,5
Liguria	6,5	—	1,4	3,9	3,4	2,1	1,2	1,0	19,5
Emilia-Romagna	335,0	19,4	26,1	17,8	3,0	4,8	21,7	12,8	440,6
Toscana	164,1	14,7	5,8	15,4	3,3	5,5	4,4	5,8	219,0
Umbria	64,4	6,0	3,5	6,3	3,7	1,6	1,6	1,9	89,0
Marche	100,7	6,4	7,6	10,3	1,4	1,5	2,1	3,3	133,3
Lazio	142,2	9,1	10,3	22,2	18,2	5,0	2,0	16,7	225,7
Abruzzi	90,8	1,0	8,1	8,6	5,7	9,8	2,9	2,9	129,8
Molise	26,1	2,1	6,1	1,6	4,2	1,6	..	0,2	41,9
Campania	132,2	2,0	9,8	30,4	26,6	7,7	1,9	15,0	225,6
Puglia	144,0	12,1	2,5	27,3	72,1	4,4	4,5	36,9	303,8
Basilicata	52,1	7,6	1,3	4,3	3,8	2,2	0,2	2,1	73,6
Calabria	40,4	2,1	2,1	12,8	4,8	0,4	2,1	5,4	70,1
Sicilia	119,3	9,9	2,5	57,0	49,8	11,0	4,3	30,6	284,4
Sardegna	54,0	2,9	0,9	8,6	3,8	0,4	2,5	6,0	79,1
Italia . . .	2.670,2	165,9	184,4	286,6	216,7	96,0	103,1	166,1	3.889,0

Segue : Tab. 106 - Immatricolazioni di trattrici e di motoperatrici per regioni nel 1973 e 1974

Regioni	Trattrici	Mietitreb- biatrici	Moto- falci- atrici	Moto- colti- vatori	Moto- zappa- atrici	Moto- agricole	Altre macchi- ne (1)	Motori vari	In com- plesso
ANNO 1974									
Numero									
Piemonte	5.286	308	1.175	1.850	914	642	896	153	11.224
Valle d'Aosta	75	—	88	40	23	108	14	54	402
Lombardia	4.642	294	1.557	464	82	513	1.081	308	8.936
Trentino-Alto Adige .	1.232	—	1.001	271	67	467	356	256	3.650
Veneto	4.756	157	2.187	2.237	451	238	402	541	10.969
Friuli-Venezia Giulia .	1.513	68	311	308	21	14	35	28	2.298
Liguria	177	1	168	382	701	217	421	257	2.324
Emilia-Romagna . . .	5.833	224	1.743	1.164	324	147	1.283	414	11.132
Toscana	4.262	199	584	1.541	633	482	597	493	8.791
Umbria	1.370	65	217	625	739	113	202	208	3.539
Marche	2.147	116	370	658	235	79	478	251	4.334
Lazio	3.355	88	805	1.841	3.123	325	77	1.252	10.866
Abruzzi	2.416	32	651	854	1.132	494	270	246	6.095
Molise	565	39	283	135	435	125	6	36	1.624
Campania	2.936	29	815	2.319	3.078	721	254	2.439	12.591
Puglia	2.822	122	144	1.710	7.593	221	630	3.359	16.601
Basilicata	1.044	94	130	313	651	218	26	154	2.630
Calabria	1.034	24	195	1.066	644	77	65	468	3.573
Sicilia	2.668	86	220	4.190	6.120	539	208	1.998	16.029
Sardegna	1.262	43	87	1.079	848	26	56	803	4.204
Italia	49.395	1.989	12.731	23.047	27.814	5.766	7.357	13.713	141.812
Cavalli vapore (migliaia)									
Piemonte	310,4	37,5	13,2	21,0	7,6	10,6	7,1	1,7	409,1
Valle d'Aosta	2,9	—	0,7	0,3	0,1	2,0	0,1	0,3	6,4
Lombardia	311,3	36,7	19,3	5,8	0,5	9,5	17,4	4,7	405,2
Trentino-Alto Adige .	59,6	—	11,8	3,1	0,5	10,1	10,6	7,2	102,9
Veneto	273,8	13,7	28,6	29,0	3,3	3,7	15,5	6,5	379,1
Friuli-Venezia Giulia .	84,4	8,0	3,5	3,9	0,2	0,3	0,8	0,4	101,5
Liguria	6,2	—	1,3	4,3	4,5	3,0	1,9	1,3	22,5
Emilia-Romagna . . .	337,5	26,2	19,5	14,2	2,3	2,6	23,2	8,2	433,7
Toscana	210,2	18,4	5,5	17,9	4,1	7,8	5,2	5,4	274,5
Umbria	68,3	6,1	2,8	7,7	5,2	1,5	1,4	2,4	95,4
Marche	114,2	11,7	4,7	8,0	1,6	1,3	3,6	2,9	148,0
Lazio	149,2	8,4	8,1	21,4	21,0	4,6	1,1	13,9	227,7
Abruzzi	113,0	2,8	7,8	9,8	8,0	7,8	2,4	2,8	155,0
Molise	29,9	3,7	3,3	1,5	3,4	1,8	—	0,3	43,9
Campania	139,5	2,7	8,8	23,1	24,5	8,8	2,3	13,9	225,6
Puglia	142,0	13,3	1,5	19,4	63,4	3,3	6,1	30,1	279,1
Basilicata	55,6	9,1	1,5	3,6	5,0	2,4	0,3	1,5	79,0
Calabria	50,3	2,1	2,2	12,3	5,2	0,8	1,5	4,9	79,3
Sicilia	124,0	8,5	2,5	44,6	48,5	8,8	3,5	33,7	274,1
Sardegna	64,1	4,2	1,1	10,5	6,1	0,4	2,0	5,5	93,9
Italia	2.646,4	218,1	147,7	266,4	215,6	91,1	106,0	147,6	3.838,9

(1) Autotrebiatrici, autosgranatrici, autoseminatrici, autoirroratrici.
 Fonti: Utenti motori agricoli.

Tab. 107 - Consistenza dei bovini per categoria e per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Capit)

Regioni	Vitelli sino a 1 anno		Altri bovini							
			da 1 a 2 anni			di oltre 2 anni				
	totale	% desti- nati alla macel- lazione	totale	di cui: femmine		totale	di cui :			
				totale	% in allev. e da ri- monta		manze		vacche	
totale	% in allev. e da ri- monta	totale	% in allev. e da ri- monta			da latte	altre			
ANNO 1973										
Piemonte . . .	332.300	36,0	261.700	125.600	78,7	616.100	79.300	80,6	422.600	77.500
Valle d'Aosta . .	8.400	21,4	7.200	5.600	96,4	25.800	4.800	83,3	20.500	300
Lombardia . . .	399.800	18,4	454.500	313.600	91,3	995.400	202.500	77,2	754.000	7.500
Trentino-A. A. . .	29.100	24,4	31.500	24.300	91,8	111.100	8.600	74,4	98.000	2.500
Veneto	286.200	38,5	272.600	95.800	82,3	582.600	81.700	80,9	454.300	14.300
Friuli-V. G. . . .	62.800	41,7	34.400	19.700	88,8	123.700	10.000	82,0	105.100	7.100
Liguria	7.000	40,0	6.200	3.100	74,2	24.700	2.100	61,9	20.500	600
Emilia-Rom. . . .	221.600	14,4	241.300	135.800	86,6	558.700	37.900	81,5	465.200	46.300
Toscana	60.100	40,4	56.700	26.700	72,7	157.600	15.500	67,7	72.600	67.000
Umbria	47.500	40,8	48.600	17.000	68,8	101.000	12.500	78,4	15.500	69.100
Marche	79.600	14,2	89.400	32.400	81,8	172.000	30.600	59,8	20.100	112.900
Lazio	76.200	28,6	68.000	32.300	79,3	186.500	21.500	77,7	96.100	64.500
Abruzzi	45.300	47,5	38.200	13.500	74,8	113.400	12.400	54,8	25.900	73.900
Molise	15.400	47,4	8.600	4.400	68,2	34.700	4.200	47,6	15.500	13.900
Campania	97.500	37,6	57.200	16.800	51,8	108.600	18.500	31,4	120.400	52.100
Puglia	43.800	38,6	32.400	15.000	80,0	102.800	13.800	63,0	82.100	4.100
Basilicata	13.000	47,7	13.100	7.200	33,3	47.800	4.400	68,2	23.900	15.300
Calabria	36.100	37,7	17.400	5.600	60,7	92.700	4.200	54,8	43.600	38.400
Sicilia	73.600	44,2	62.000	32.000	79,7	168.000	27.600	18,1	94.100	35.000
Sardegna	43.100	39,4	44.500	27.100	87,5	170.400	22.800	31,1	100.800	41.900
Italia	1.978.400	30,4	1.845.500	953.500	84,0	4.583.600	614.900	70,4	3.050.800	744.200
ANNO 1974										
Piemonte	340.600	32,8	246.200	124.000	81,2	605.600	88.800	83,6	412.000	74.600
Valle d'Aosta . . .	8.200	22,0	8.400	7.000	97,1	24.800	4.800	83,3	19.500	300
Lombardia	317.000	18,7	431.100	301.500	93,4	977.700	195.500	94,7	749.000	5.800
Trentino-A. A. . . .	20.900	33,0	36.200	28.800	93,4	110.400	8.600	74,4	97.700	2.500
Veneto	322.700	30,3	246.400	116.100	84,2	571.200	100.700	85,2	442.700	14.100
Friuli-V. G.	56.700	33,7	43.400	27.300	91,2	114.800	10.000	82,0	98.700	6.800
Liguria	10.100	55,4	7.600	4.300	79,1	24.500	2.100	61,9	20.300	600
Emilia-Rom.	231.300	10,6	224.200	139.200	87,7	548.600	82.800	94,0	411.900	45.400
Toscana	48.100	28,1	61.800	37.500	60,0	146.700	17.500	65,7	61.900	65.900
Umbria	39.100	26,3	49.600	17.500	80,6	99.700	12.500	78,4	15.900	69.400
Marche	93.800	23,2	80.900	43.900	87,2	158.700	29.100	59,1	21.800	102.100
Lazio	79.500	32,6	70.800	44.300	85,3	173.800	10.700	77,6	97.700	62.900
Abruzzi	49.600	40,9	30.000	10.700	76,6	109.200	11.400	47,4	25.100	71.800
Molise	12.500	44,8	9.300	5.700	32,5	39.500	9.000	55,6	16.700	12.800
Campania	100.500	31,5	63.600	24.700	70,9	173.300	13.500	40,7	106.900	48.200
Puglia	51.300	33,1	27.800	15.400	72,1	95.300	9.500	46,3	77.400	4.400
Basilicata	8.600	40,7	16.100	12.200	82,8	46.200	3.400	58,8	24.400	15.100
Calabria	36.000	32,8	15.600	7.800	73,1	85.100	5.400	55,6	41.700	36.900
Sicilia	102.800	30,3	59.400	32.800	82,0	134.700	9.000	33,3	89.400	34.300
Sardegna	54.600	46,7	38.400	27.100	90,8	162.900	20.100	34,3	98.400	41.200
Italia	1.983.900	27,5	1.766.800	1.027.800	86,2	4.402.700	644.400	81,5	2.927.100	715.100

(1) Al 1° dicembre.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 108 - Consistenza dei suini per categoria e per regioni nel 1974 (1)

(Capit)

Regioni	Di peso inferiore a kg 20	Di peso da kg 20 a kg 50 esclusi	Di peso di kg 50 e oltre						totale da ripro- duzione	In com- plesso
			da ingrasso	verri	da riproduzione					
					scrofe					
					montate		altre	scro- fette non ancora mon- tate		
					totale	di cui: per la prima volta %				
Piemonte	108.800	96.100	199.600	2.100	29.900	19,4	10.000	5.000	246.600	451.500
Valle d'Aosta	1.600	1.600	1.600
Lombardia	331.400	373.500	878.600	6.500	91.400	24,5	7.500	11.600	995.600	1.700.500
Trentino-A. Adige	12.800	12.200	41.700	200	2.900	72,4	400	900	46.100	71.100
Veneto	98.600	110.800	340.800	5.200	36.200	33,4	12.200	9.400	403.800	613.200
Friuli-V. Giulia	15.900	10.400	65.700	200	3.700	29,7	500	400	70.500	96.800
Liguria	500	200	9.800	200	..	10.000	10.700
Emilia-Romagna .	453.300	434.000	1.068.400	7.000	116.300	32,9	35.500	23.600	1.250.800	2.138.100
Toscana	264.100	161.000	159.300	6.500	70.200	40,0	18.000	37.200	291.200	716.300
Umbria	172.600	113.700	234.200	5.000	49.700	35,8	27.500	20.300	336.700	623.000
Marche	118.100	79.100	189.100	2.100	10.200	33,3	4.800	4.200	210.400	407.600
Lazio	29.200	27.000	161.300	1.600	16.000	30,6	4.500	6.100	189.500	245.700
Abruzzi	14.900	24.700	107.700	600	4.100	75,6	1.500	400	114.300	153.900
Molise	7.400	4.100	47.400	200	1.300	46,2	600	200	49.700	61.200
Campania	51.200	70.900	207.000	2.600	16.200	29,0	6.400	3.800	236.000	358.100
Puglia	27.800	13.900	42.800	500	3.100	25,8	500	600	47.500	89.200
Basilicata	31.800	22.100	83.200	2.500	10.300	32,0	6.600	3.000	105.600	159.500
Calabria	35.800	53.300	237.900	2.500	11.300	39,8	7.200	2.700	261.600	350.700
Sicilia	79.400	70.200	112.300	1.200	5.200	46,2	2.000	1.900	122.600	272.200
Sardegna	100.500	46.600	50.500	9.400	60.800	33,2	17.400	7.800	145.900	293.000
Italia	1.954.100	1.723.800	4.238.900	55.900	538.800	32,6	163.300	139.100	5.136.000	8.813.960

(1) Al 1° dicembre.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 109 - Consistenza del bestiame per regioni nel 1973 e 1974

(Capit)

Regioni	1973					1974				
	Bovini e bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Bovini e bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini
Piemonte	1.210.100	469.400	86.100	29.500	21.600	1.192.400	451.500	85.500	29.200	21.300
Valle d'Aosta . .	41.400	3.000	5.000	3.000	1.000	41.400	1.600	5.000	3.000	1.000
Lombardia	1.849.700	1.652.000	59.200	15.200	47.600	1.725.800	1.700.500	59.600	16.700	46.300
Trentino-A. A. . .	171.700	69.900	32.100	7.000	6.800	167.500	71.100	29.500	8.100	6.800
Veneto	1.141.400	507.700	27.000	3.200	22.500	1.140.300	613.200	28.100	3.000	23.300
Friuli-V. G. . . .	220.900	88.100	3.200	2.400	5.400	214.900	96.800	3.200	2.300	4.900
Liguria	37.900	7.300	24.300	4.400	4.500	42.200	10.700	28.300	3.200	4.900
Emilia-Rom. . . .	1.021.600	2.055.800	118.300	1.100	11.900	1.004.100	2.138.100	131.400	1.700	13.200
Toscana	274.400	622.400	554.500	13.200	17.800	256.600	716.300	552.900	14.900	16.800
Umbria	197.100	504.800	188.000	3.600	9.500	188.400	623.000	192.000	3.600	9.200
Marche	341.000	386.300	175.800	1.500	5.900	333.400	407.600	182.100	1.500	6.300
Lazio	337.100	226.300	640.300	41.700	56.900	331.300	245.700	660.000	40.000	52.900
Abruzzi	196.900	116.200	466.800	14.700	31.500	188.800	158.900	456.900	14.400	30.000
Molise	58.700	65.700	113.800	17.400	26.500	61.300	61.200	124.900	16.500	23.500
Campania	424.700	346.400	346.800	91.600	40.700	417.500	358.100	333.900	77.500	39.900
Puglia	180.800	87.600	811.700	73.300	37.900	176.500	89.200	823.300	71.400	36.500
Basilicata	73.900	143.300	455.100	128.400	52.500	70.900	159.500	458.800	126.300	46.300
Calabria	146.200	307.400	371.300	122.000	33.300	136.700	350.700	409.300	118.600	30.800
Sicilia	303.600	255.800	688.600	115.500	127.900	296.900	272.200	728.100	124.100	117.200
Sardegna	258.000	285.600	2.651.100	269.200	30.000	255.900	293.000	2.702.300	232.000	30.000
Italia	8.487.100	8.201.000	7.809.000	947.900	591.700	8.242.800	8.813.900	7.995.100	958.000	561.100

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 110 - Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici distribuiti per regioni nel 1973 e 1974

(Quintali)

Regioni	1973			1974		
	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico
Piemonte	593.239	373.362	443.618	617.805	308.377	465.375
Valle d'Aosta	580	506	350	481	391	317
Lombardia	933.549	572.370	516.608	933.718	404.761	506.497
Trentino-Alto Adige	80.499	56.199	70.576	67.342	41.390	63.941
Veneto	903.160	567.526	512.010	718.978	468.454	410.473
Friuli-Venezia Giulia	222.940	159.484	180.594	240.797	135.988	194.501
Liguria	41.615	21.111	20.766	36.657	17.893	19.009
Emilia-Romagna	811.712	894.656	240.962	726.436	676.326	272.243
Toscana	414.410	332.620	121.469	411.367	246.369	148.979
Umbria	163.433	117.966	29.184	149.346	97.785	34.421
Marche	331.033	285.758	41.480	246.250	171.823	51.304
Lazio	342.450	281.818	89.044	352.888	222.619	136.196
Abruzzi	156.346	164.819	45.473	172.059	130.412	57.393
Molise	49.171	36.871	8.040	56.110	36.900	14.256
Campania	552.907	234.069	52.169	457.227	214.305	66.352
Puglia	559.828	363.641	109.134	563.714	366.451	144.589
Basilicata	131.895	101.208	15.857	121.880	72.539	21.044
Calabria	173.809	117.864	36.746	183.431	112.857	47.895
Sicilia	466.918	376.550	160.407	432.628	324.597	160.408
Sardegna	84.583	79.744	28.771	93.863	57.161	35.093
Italia . . .	(1) 7.063.985	5.137.941	2.723.258	(1) 6.613.034	4.196.838	2.849.786

(1) Sono compresi q 49.908 per il 1973 e q 30.057 per il 1974 di provincia non indicata.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 111 - Superficie acquistata e mutui concessi con le disponibilità del Fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà coltivatrice(1), per regioni

Regioni	Situazione al 31 dicembre 1974			Attività svolta nel					
				1973			1974		
	nulla osta (n)	superficie acquistata (ettari)	mutui stipulati (milioni di lire)	superficie acquistata (ha)	mutui stipulati (milioni di lire)	valore medio unitario (lire/ha)	superficie acquistata (ha)	mutui stipulati (milioni di lire)	valore medio unitario (lire/ha)
Piemonte	3.515	32.452	47.042	2.411	3.739	1.550.809	1.719	3.859	2.244.910
Valle d'Aosta	10	287	115	—	—	—	30	14	466.667
Lombardia	1.590	32.173	40.995	3.669	4.627	1.261.107	2.355	4.279	1.816.985
Trentino-Alto Adige	713	3.810	10.098	199	641	3.221.106	335	1.046	3.122.388
Veneto	2.816	32.069	45.751	3.533	5.212	1.475.234	1.835	3.179	1.732.425
Friuli-Venezia Giulia	274	4.016	4.601	211	363	1.720.379	(2)	(2)	—
Liguria	534	1.088	4.475	—	—	—	89	370	4.157.303
Emilia-Romagna	5.436	68.150	73.801	2.868	3.928	1.369.596	3.433	4.348	1.260.530
Toscana	2.205	50.997	21.409	1.188	840	707.071	3.610	2.589	717.175
Umbria	1.027	19.139	10.501	1.144	812	709.790	920	943	1.025.000
Marche	2.192	28.380	17.142	3.699	2.507	677.751	2.604	1.828	701.997
Lazio	1.187	17.472	18.108	746	1.523	2.041.555	2.561	4.496	1.755.564
Abruzzi	893	11.027	9.122	120	75	625.000	2.232	2.073	928.763
Molise	266	4.938	3.048	180	240	1.333.333	405	406	1.002.469
Campania	1.530	11.804	17.648	1.667	2.465	1.478.704	1.139	2.365	2.076.383
Puglia	1.213	31.187	19.369	3.005	2.415	803.660	2.233	2.505	1.121.809
Basilicata	492	17.295	7.118	697	337	483.601	1.521	1.351	888.231
Calabria	924	18.376	19.707	2.302	2.593	1.128.584	1.687	2.668	1.681.506
Sicilia (3)	1.956	45.173	39.032	3.908	4.096	1.201.638	1.298	1.467	1.180.200
Sardegna	927	42.154	16.699	4.044	1.878	414.936	5.125	2.690	524.878
Italia . . .	29.750	471.987	430.781	35.591	38.696	1.087.241	35.131	42.476	1.209.075

(1) Di cui alle leggi 26 maggio 1965, n 590 e 14 agosto 1971, n 817.

(2) Nel 1974 non si sono avute nuove operazioni, mentre sono state effettuate talune revoche che hanno interessato una superficie di 50 ettari per un importo di 65 milioni di lire.

(3) Situazione al 31 agosto 1974.

Fonti: Elaborazione INEA su dati MAF.

Tab. 112 – Terreni acquistati dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina (1) e ceduti a contadini e cooperative, per regioni

Situazione al 31 dicembre 1974

Regioni	Terreni acquistati			Terreni ceduti (ettari)			
	ettari	milioni di lire	valore medio (000L/ha)	a contadini	a cooperative	in complesso	
						dati assoluti	%
Piemonte	1.354	1.614,7	1.192,5	1.354	—	1.354	1,0
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	7.750	10.989,7	1.418,0	7.742	—	7.742	5,9
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	21.126	24.018,1	1.136,9	20.908	218	21.126	16,0
Friuli-Venezia Giulia	2.054	2.166,4	1.054,7	2.054	—	2.054	1,6
Liguria	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	22.584	20.362,2	901,6	12.714	9.856	22.570	17,1
Toscana	12.938	3.650,3	282,1	11.589	1.349	12.938	9,8
Umbria	3.066	941,8	307,2	3.066	—	3.066	2,3
Marche	4.720	3.058,7	648,0	4.720	—	4.720	3,6
Lazio	11.619	3.831,8	329,8	11.619	—	11.619	8,8
Abruzzi	1.509	1.242,0	823,1	1.509	—	1.509	1,2
Molise	1.579	610,8	386,8	1.579	—	1.579	1,2
Campania	376	169,1	449,7	376	—	376	0,3
Puglia	19.808	8.188,2	413,4	17.835	1.973	19.808	15,0
Basilicata	9.781	2.365,1	241,8	7.106	2.675	9.781	7,4
Calabria	1.401	872,6	622,8	1.203	198	1.401	1,1
Sicilia	9.866	9.955,7	1.009,1	9.866	—	9.866	7,5
Sardegna	256	178,3	696,5	256	—	256	0,2
Italia	131.787	94.215,5	714,9	115.496	16.269	131.765	100,0

(1) Costituita con D.L. 25 marzo 1948, n. 121 e successive modifiche e integrazioni.

Fonti: Elaborazione INEA su dati della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Tab. 113 – Stima del valore del capitale fondiario per regioni nel 1973 e 1974 (1)

Regioni	Valore complessivo (miliardi di lire)		Valore unitario (000 lire per ha)		
	1973	1974	1973	1974	variaz. %
Piemonte	1.987	2.457	1.132	1.399	+ 23,6
Valle d'Aosta	55	60	499	545	+ 9,2
Lombardia	2.546	3.281	1.744	2.249	+ 29,0
Trentino-Alto Adige	326	383	590	693	+ 17,5
Veneto	2.468	3.147	1.847	2.366	+ 27,6
Friuli-Venezia Giulia	470	624	962	1.277	+ 32,7
Liguria	245	288	1.083	1.274	+ 17,6
Emilia-Romagna	2.695	3.362	1.669	2.082	+ 24,7
Toscana	976	1.386	774	1.098	+ 41,9
Umbria	348	462	588	780	+ 32,7
Marche	488	625	689	891	+ 29,3
Lazio	1.169	1.836	947	1.488	+ 57,1
Abruzzi e Molise	525	682	457	593	+ 29,8
Campania	1.149	1.396	1.134	1.377	+ 21,4
Puglia	1.781	2.291	1.010	1.300	+ 28,7
Basilicata	259	393	326	495	+ 51,8
Calabria	642	782	611	743	+ 21,6
Sicilia	1.940	2.307	847	1.007	+ 18,9
Sardegna	838	1.003	392	469	+ 19,6
Italia	20.902	26.765	971	1.243	+ 28,0

(1) Per il procedimento di calcolo, cfr. Annuario dell'agricoltura italiana, vol. XXIV, pag. 190, nota (1).

Fonti: Elaborazione INEA.

Tab. 114 - Quotazioni dei terreni per tipi di azienda
e per qualità di coltura, per regioni nel 1974

(000 lire/ha)

Tipi di azienda	Quotazioni	
	minime	massime

P I E M O N T E		
Piccola azienda risicolo-zootecnica della bassa pianura novarese	2.200	3.600
Azienda risicola della bassa pianura novarese	2.000	3.500
Frutteti della pianura cuneese	5.000	8.000
Prati asciutti del piano e basso colle cuneese	1.500	5.000
Media cascina irrigua cerealicolo-zootecnica dell'altopiano cuneese	5.000	8.000
Seminativi e prati irrigui della pianura torinese	3.900	5.700
Appezamenti vitati nelle colline delle Langhe	2.000	4.000
Idem, fuori dell'area tipica	1.500	3.000
Azienda in parte vitata del basso colle d'Asti	1.500	5.000
Azienda mista dell'alta collina di Asti	1.000	2.000
Azienda risicola della pianura vercellese	3.000	5.000
Prati vallivi del Monferrato	3.800	4.200

L O M B A R D I A		
Prati e seminativi di valle della Valtellina	5.000	10.000
Prati di alta montagna della Valtellina	800	1.300
Vigneti della Valtellina (in zona tipica)	15.000	20.000
Meleto della Valtellina	17.000	22.000
Terreni seminativi e prati delle colline di Varese	3.000	6.500
Seminativi della pianura di Varese	4.500	8.250
Seminativi della pianura comasca	5.000	8.000
Media azienda cerealicolo-zootecnica dell'alta pianura bergamasca	3.800	4.500
Piccola azienda irrigua della pianura bergamasca occidentale	3.000	6.000
Piccola azienda irrigua della pianura bergamasca orientale	4.000	6.000
Piccola azienda della pianura irrigua bresciana	5.000	7.000
Seminativi irrigui della bassa pianura bresciana	6.000	7.500
Grande azienda della pianura irrigua bresciana	4.000	5.500
Seminativi vitati delle colline di Brescia	2.300	3.000
Media azienda irrigua di Milano (affittata)	2.600	4.000
Media azienda irrigua di Milano (libera da affitto)	4.000	6.000
Seminativi irrigui maidicoli della pianura lodigiana	3.700	6.000
Cascina irrigua della pianura pavese	2.700	3.750
Piccola azienda asciutta dell'Oltrepò pavese	3.000	4.500
Vigneti delle colline dell'Oltrepò pavese	6.000	9.000
Cascina irrigua della pianura cremonese	3.600	5.500
Piccola azienda irrigua della pianura cremasca	3.500	6.000
Cascina irrigua della pianura cremonese (in affitto)	3.000	4.000
Media azienda irrigua della pianura mantovana	3.800	5.800
Media azienda cerealicolo-zootecnica dell'Oltrepò mantovano	5.000	7.000
Media azienda a prato irriguo (Mantova)	4.800	6.200

V E N E Z I E		
Frutteti e vigneti della Val d'Adige (Bolzano)	20.000	50.000
Azienda con seminativi, pascoli e bosco della montagna di Bolzano	300	1.000
Piccola azienda zootecnica della montagna di Bolzano	1.500	3.000
Prati e seminativi irrigui di fondovalle (Alto Adige)	5.000	12.000
Prati e seminativi asciutti di montagna	2.000	4.000
Vigneti specializzati irrigui della Val d'Adige (Trento)	12.000	30.000
Frutteti irrigui della Val di Non	15.000	25.000
Prati stabili asciutti (Rovereto)	2.000	5.000
Piccola azienda zootecnica della media montagna trentina	2.000	7.000
Seminativi irrigui con frutteto (Valsugana)	5.000	13.000
Piccola azienda cerealicola del Friuli	4.000	4.800
Grande azienda irrigua vitifrutticola della pianura di Udine	8.000	10.000
Podere viticolo della pianura di Pordenone	4.000	7.000
Piccola-media azienda arborata ed irrigua della pianura trevigiana fra Piave e Livenza	7.000	10.000
Media-grande azienda della pianura lagunare (Venezia)	3.000	5.000

*Segue: Tab. 114 - Quotazioni dei terreni per tipi di azienda
e per qualità di coltura, per regioni nel 1974*

(000 lire/ha)

Tipi di azienda	Quotazioni	
	minime	massime
Media azienda nella pianura Livenza-Tagliamento (Venezia) . .	5.500	7.500
Terreni viticoli della pianura di Treviso (Medio Piave) . . .	8.000	12.000
Azienda cerealicola della pianura padovana (tra Frassinò e Adige)	10.000	12.000
Azienda zootecnica del Basso Astico (Vicenza)	3.700	7.500
Azienda cerealicolo-zootecnica della pianura vicentina di Lo- nigo	3.500	7.000
Azienda cerealicolo-zootecnica della pianura veronese di Le- gnago	6.000	8.000
Azienda arborata irrigua della pianura di Verona	6.000	10.000
Vigneti specializzati della collina dell'Alpone e Garda	7.000	15.000
Azienda mista del Medio Polesine	4.500	7.200

LIGURIA

Appezamenti di collina irrigua sistemati per la coltura fiori- cola (S. Remo)	15.000	40.000
Oliveti della collina interna di Imperia	1.500	2.000
Terreni orticoli della piana di Albenga	12.000	25.000
Vigneti e noccioli della Val Bormida	3.000	3.500
Seminativi irrigui dell'alta Val Bormida (Savona)	2.500	3.000
Prati permanenti della Val Bormida	1.000	1.500
Piccola azienda seminativa, boschiva e pascoliva della montagna di Genova	500	1.000
Seminativi delle colline litoranee di Chiavari	2.500	5.000
Appezamenti di seminativo irriguo della pianura sarzanese (La Spezia)	9.000	15.000
Piccoli fondi vitivinicoli, con casa colonica delle colline lito- ranee di Spezia	8.000	12.000
Appezamenti vitivinicoli nella alta collina del Vara	500	800

EMILIA-ROMAGNA

Podere arborato della pianura di Piacenza	2.800	4.500
Media azienda irrigua della pianura parmense	2.900	3.900
Podere irriguo della pianura di Reggio	2.800	5.000
Podere viticolo della pianura reggiana	3.000	7.000
Podere della collina reggiana	1.500	3.500
Podere della montagna piacentino-parmense	400	500
Seminativi nella montagna reggiano-modenese	1.100	1.600
Podere in parte arborato e irriguo nella pianura modenese . . .	4.000	7.000
Podere asciutto cerealicolo nella bassa pianura modenese . . .	2.400	3.500
Podere della pianura bolognese	4.500	5.500
Azienda in parte a frutteto del ferrarese	5.000	9.000
Azienda cerealicolo-foraggera della pianura di Ravenna	3.000	7.000
Seminativi della pianura di Ravenna	4.500	9.000
Piccola media azienda della montagna (Bologna-Forlì)	300	900

TOSCANA

Podere di basso colle della Lunigiana, in parte arborato, in parte a bosco (Massa-Carrara)	1.200	2.400
Podere di mezzo monte, poco arborato in Lunigiana	1.000	2.000
Seminativi di fondovalle della Lunigiana (Pontremoli)	2.500	4.000
Oliveti collinari della Lunigiana	1.600	3.800
Pascoli dell'alta Lunigiana	300	700
Seminativi irrigui ortofloricoli della Versilia	10.000	30.000
Seminativi irrigui della pianura di Lucca	5.000	7.000
Seminativi asciutti della pianura di Lucca	3.000	5.000
Vigneti specializzati della collina a D.O.C. (Montecarlo) . . .	8.000	10.000
Podere vallivo della media Garfagnana	1.000	1.800

*Segue: Tab. 114 - Quotazioni dei terreni per tipi di azienda
e per qualità di coltura, per regioni nel 1974*

(000 lire/ha)

Tipi di azienda	Quotazioni	
	minime	massime
Terreni irrigui della pianura pistoiese nelle zone vivaistiche	10.000	20.000
Podere vitivinicolo della Val d'Elsa	2.000	3.000
Podere vitivinicolo delle colline del Greve-Pesa	2.000	3.000
Vigneto specializzato del Chianti classico	14.000
Podere arborato del piano di Empoli	3.000	6.000
Seminativi irrigui del Valdarno superiore (Arezzo)	3.000	6.000
Seminativi arborati della collina aretina	900	3.000
Podere asciutto della Valdichiana aretina	2.500	5.000
Seminativi pianeggianti della Valdichiana	3.000	5.000
Vigneti specializzati (Cortona)	6.000	8.000
Seminativi della montagna del Casentino	700	1.350
Media azienda a seminativo, in parte arborato della pianura pisana	2.500	4.000
Podere vitato, olivato, con bosco, nelle colline pisane	2.500	3.500
Piccoli fondi arborati, con fabbricato, nella bassa collina del Valdarno Inferiore	5.000	6.000
Piccoli fondi arborati, con fabbricato, nella collina litoranea di Livorno (Guardistallo)	2.500	4.000
Seminativi asciutti della Val di Cornia (Piombino)	4.000	6.500
Terreni arborati della pianura litoranea (Castagneto Carducci)	7.000	10.000
Seminativi cerealicoli delle colline argillose della Val di Cecina	1.000	1.800
Podere collinare cerealicolo pascolivo dell'alta Valdichiana senese	1.500	2.000
Podere vitato di pianura della Valdichiana senese	3.000	4.500
Media azienda cerealicola della pianura di Grosseto	1.600	3.000
Seminativi asciutti della pianura di Grosseto	3.000	4.000
Grande azienda cerealicolo-pascoliva ed a bosco della collina interna dell'Ombro	400	800
Seminativi arborati collinari della Maremma (Campagnatico)	500	1.200

U M B R I A

Podere irriguo nella vallata folignate-assisiana	3.500	5.000
Podere asciutto di piano e basso colle	2.500	4.000
Podere cerealicolo-zootecnico di alta collina	800	1.500
Vigneto specializzato delle colline di Orvieto	5.000	8.000
Oliveto specializzato di media collina	3.000	6.000
Terreni irrigui della conca ternana	5.000	9.000
Podere cerealicolo-zootecnico arborato delle colline di Terni	1.800	3.000

M A R C H E

Piccola azienda irrigua del litorale pesarese	5.000	7.700
Podere asciutto del pianocolle litoraneo di Pesaro	3.000	6.000
Podere asciutto della collina interna di Pesaro	1.000	2.000
Podere irriguo della pianura litoranea e valliva di Ancona	4.000	5.000
Podere a seminativo nudo delle colline di Ancona	1.500	2.000
Podere asciutto in parte arborato della collina di Osimo	5.000	5.000
Vigneto specializzato in zona D.O.C. (Ancona)	8.000	10.000
Podere, in parte irriguo, a cereali, bietole e vigneto, nella bassa collina di Macerata (Potenza Picena, Recanati)	2.000	4.000
Poderi abbandonati, idonei alla pastorizia (Colline di Camerino)	300	1.000
Piccoli fondi irrigui orticoli del litorale di S. Benedetto del Tronto	8.500
Podere della collina interna, in parte vitato e olivetato	2.000	3.000
Podere scarsamente arborato dell'alta collina (Tenna)	500	2.000
Podere silvopastorale dei monti Sibillini	400	1.800
Vigneti della pianura e basso colle (Ascoli)	4.500	6.500

L A Z I O

Seminativi collinari della Maremma viterbese	800	1.800
Terreni dell'Agro Romano	8.000	10.000
Seminativi collinari della Valle del Liri	1.700	2.500
Terreni irrigui della pianura di Cassino	2.500	4.200

*Segue: Tab. 114 - Quotazioni dei terreni per tipi di azienda
e per qualità di coltura, per regioni nel 1974*

(000 lire/ha)

Tipi di azienda	Quotazioni	
	minime	massime
Piccoli fondi ortofrutticoli dell'Agro Pontino (Sabaudia-Terracina)	7.000	8.000
Piccola azienda con vigneto a tendone (Sabaudia-Terracina) . .	10.000	13.000
Podere cerealicolo-zootecnico dell'Agro Pontino (Latina-Cisterna)	4.000	5.000

ABRUZZI E MOLISE

Seminativi irrigui della pianura del Vomano (Teramo)	6.000	9.000
Azienda cerealicolo-zootecnica della collina litoranea di Giulianova	2.000	3.000
Media azienda in parte irrigua della bassa collina di Teramo . .	2.600	6.000
Seminativi arborati della collina litoranea di Pescara	3.000	7.000
Piccola azienda cerealicolo-arborata della media collina di Pescara	2.500	5.500
Piccola azienda cerealicolo-zootecnica dell'alta collina (Pescara)	1.500	4.000
Azienda ortofrutticola irrigua della pianura litoranea (Pescara-Chieti)	5.000	8.000
Seminativi vitivinicoli della pianura litoranea Chieti-Ortona . .	4.000	8.000
Orti irrigui della zona litoranea e valliva (Vasto)	5.000	9.000
Piccola azienda a cereali e foraggi in parte arborata nelle colline di Ortona	2.500	5.000
Seminativi del Fucino	3.000	5.000
Piccola azienda seminativa del basso Molise		
Piccola azienda olivicola del basso Molise	2.000	4.000
Piccola azienda cerealicolo-zootecnica del medio Biferno	800	1.000

CAMPANIA

Azienda mista del piano campano settentrionale	6.000	9.000
Frutteti irrigui del piano campano	7.000	9.000
Azienda a cereali e tabacco delle colline di Benevento	1.500	2.100
Seminativi del basso colle beneventano	2.000	3.000
Piccole aziende collinari del Calore irpino inferiore	800	2.000
Seminativi irrigui dell'Agro nocerino-sarnese	12.000	20.000
Agrumeti del litorale salernitano	9.000	11.000
Seminativi irrigui della piana del Sele	8.000	10.000
Oliveti della piana del Sele e del Picentino	4.000	6.000
Seminativi dell'Alto Sele e Cilento	1.000	2.000
Seminativi arborati del Vallo di Diano	2.000	5.000

PUGLIA

Azienda a seminativo del Tavoliere di Foggia	3.000	5.000
Vigneti a tendone del Tavoliere	7.000	9.000
Oliveti del Tavoliere	4.000	6.000
Oliveti-mandorleti delle Murge (Castellana)	2.000	3.000
Oliveto delle Murge (Bitonto-Andria)	2.400	4.800
Vigneti del litorale barese (tendone irriguo)	10.000	13.000

*Segue: Tab. 114 - Quotazioni dei terreni per tipi di azienda
e per qualità di coltura, per regioni nel 1974*

(000 lire/ha)

Tipi di azienda	Quotazioni	
	minime	massime
Seminativi cerealicoli della pianura di Brindisi	1.200	3.500
Seminativi arborati con viti ed olivi (Brindisi-Lecce)	2.500	6.500
Piccola azienda in parte irrigua del litorale leccese-brindisino	3.000	7.000
Piccola azienda olivicola del Salento	4.000	6.000
Seminativi idonei all'impianto di arboreti nella pianura tarantina	5.000	6.000
Vigneti della pianura tarantina	6.000	8.000
Seminativi collinari non trasformabili	600	1.000
Pascoli delle Murge tarantine	300	350
BASILICATA		
Seminativi arborati delle colline della media Val Bradano	1.500	3.000
Oliveti delle colline di Irsina	2.000	4.000
Azienda cerealicola della collina interna (Stigliano-Aliano)	800	1.800
Media azienda cerealicolo-zootecnica della Val Bradano (Irsina)	1.200	2.800
Seminativi irrigui della piana di Metaponto	4.000	9.000
CALABRIA		
Seminativi irrigui (S. Eufemia Val Neto)	6.000	9.000
Azienda olivicola del versante tirrenico (Palmi, Gioia Tauro)	9.000	16.000
Aranceti (var. tarocco) della Piana di S. Eufemia	12.000	16.000
Limoneti della pianura di S. Eufemia	13.000	15.000
Mandarineti (clementine) della Piana di S. Eufemia	28.000	35.000
Seminativi della collina catanzarese ionica	1.400	3.000
Seminativi cerealicoli del Marchesato di Crotona	800	2.200
SICILIA		
Seminativi irrigui del litorale di Termini Imerese	5.400	10.000
Oliveti della collina litoranea di Palermo	7.000	14.000
Vigneti della pianura di Trapani	2.500	8.000
Seminativi del pianocolle del Trapanese	950	4.800
Pascoli della collina interna (Calatafimi)	240	600
Azienda cerealicola di Castelvetro	4.000	6.000
Azienda olivicola della Val Belice	6.000	10.000
Mandarletti del siracusano	6.000	12.000
Seminativi irrigui per colture ortive della Sicilia sud-orientale	7.000	15.000
Pascoli della montagna e alta collina di Enna	100	300
SARDEGNA		
Vigneti della Trexenta	2.000	4.500
Piccoli appezzamenti di seminativo irriguo (Terralbà)	3.000	6.000
Oliveti dell'Agro sassarese	1.500	3.000
Vigneti del sassarese	2.000	4.000

Tab. 115 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie.		Produzione				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
PIEMONTE								
Frumento tenero	204.480	209.635	6.113.650	6.445.400	6.058.900	6.372.000	29,9	30,7
Frumento duro	1.590	1.293	52.800	40.400	52.800	40.400	33,2	31,2
Granoturco ibrido	113.380	112.530	6.873.000	5.785.900	6.808.600	5.764.100	60,6	51,4
Granoturco nostrano . . .	810	530	24.200	14.200	24.150	14.200	29,9	26,8
Riso	102.830	103.500	5.900.400	5.704.200	5.844.900	5.650.500	57,4	55,1
Segale	2.813	2.770	52.930	53.600	52.530	53.200	18,8	19,4
Orzo	4.077	3.850	110.060	94.000	107.340	91.900	27,0	28,1
Avena	2.105	1.945	42.720	39.900	42.470	39.800	20,3	20,5
VALLE D'AOSTA								
Frumento tenero	88	80	1.850	1.700	1.700	1.600	21,0	21,7
Frumento duro	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco ibrido	45	45	2.150	2.000	2.100	1.900	48,0	44,2
Granoturco nostrano . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	166	152	2.820	2.600	2.680	2.500	17,0	17,3
Orzo	26	22	450	400	420	300	17,2	18,2
Avena	37	41	630	700	590	600	17,0	17,0
LOMBARDIA								
Frumento tenero	199.217	206.956	8.629.350	9.161.000	8.571.300	9.104.100	43,3	44,3
Frumento duro	1.014	1.156	23.050	41.400	27.400	40.900	27,7	35,8
Granoturco ibrido	161.532	161.611	11.682.150	11.306.500	11.415.500	11.140.400	72,3	70,0
Granoturco nostrano . . .	2.999	2.184	102.950	67.000	101.350	65.800	34,3	30,7
Riso	69.540	67.691	3.668.450	3.448.200	3.557.600	3.302.800	52,8	50,9
Segale	5.040	4.992	150.480	142.400	141.750	139.900	29,9	28,5
Orzo	7.925	10.334	308.920	414.000	297.250	411.400	39,0	40,1
Avena	3.357	3.092	96.080	91.400	93.590	89.500	28,6	29,6
TRENTINO-ALTO ADIGE								
Frumento tenero	1.059	847	27.800	22.300	27.800	22.300	26,3	26,3
Frumento duro	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco ibrido	249	771	15.550	44.800	15.550	44.800	62,4	58,1
Granoturco nostrano . . .	912	460	33.750	16.200	33.750	16.200	37,0	35,2
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	2.814	2.720	49.340	47.000	49.340	47.000	17,5	17,3
Orzo	1.476	1.455	24.660	24.800	24.660	24.800	16,7	17,0
Avena	1.166	1.152	18.640	19.100	18.640	19.100	16,0	16,6
VENETO								
Frumento tenero	183.121	191.783	7.698.750	7.949.000	7.649.000	7.905.900	42,0	41,4
Frumento duro	353	607	13.900	21.900	13.900	21.900	39,4	36,1
Granoturco ibrido	246.166	250.690	15.841.800	16.865.000	15.507.550	16.685.800	64,4	67,2
Granoturco nostrano . . .	9.393	6.973	326.250	235.600	321.600	233.100	34,7	33,8
Riso	2.615	2.104	125.590	98.700	122.620	97.200	48,0	46,9
Segale	355	257	9.550	7.400	9.490	6.200	26,9	28,8
Orzo	7.823	15.173	314.210	572.900	312.300	562.100	40,2	37,8
Avena	1.818	1.142	53.300	33.900	52.860	33.700	29,3	29,7

Segue: Tab. 115 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
FRIULI-VENEZIA GIULIA								
Frumento tenero	27.697	26.584	1.104.300	940.600	1.104.300	940.600	39,9	35,4
Frumento duro	17	29	500	600	500	600	29,4	22,4
Granoturco ibrido . . .	74.215	75.620	4.950.050	5.017.600	4.910.450	4.972.900	66,7	66,4
Granoturco nostrano . .	817	262	16.550	13.600	12.550	13.600	52,2	52,5
Riso	152	110	6.090	4.980	6.090	4.980	40,1	45,3
Segale	841	782	23.800	24.700	23.800	24.700	34,2	31,6
Orzo	11.053	12.427	400.730	415.000	400.730	415.000	36,3	33,4
Avena	213	198	6.870	5.900	6.860	5.900	32,3	29,8
LIGURIA								
Frumento tenero	4.160	3.723	101.650	75.500	99.300	74.300	24,4	20,3
Frumento duro	10	6	300	100	300	100	30,0	25,0
Granoturco ibrido . . .	378	419	17.000	21.000	16.750	20.700	45,0	50,1
Granoturco nostrano . .	1.527	1.382	50.650	48.100	50.500	48.000	33,2	34,8
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	323	325	9.870	7.600	9.390	7.500	30,6	23,4
Orzo	37	38	750	800	730	800	20,3	21,1
Avena	139	144	4.090	4.000	3.950	3.900	29,4	27,8
EMILIA-ROMAGNA								
Frumento tenero	309.130	328.920	12.187.000	13.341.800	12.136.900	13.278.500	39,4	40,6
Frumento duro	3.243	4.984	99.100	146.900	98.800	146.700	30,6	29,5
Granoturco ibrido . . .	29.740	32.710	1.975.350	2.231.100	1.914.500	2.185.100	66,4	68,2
Granoturco nostrano . .	1.055	735	32.850	20.900	32.300	20.900	30,7	28,4
Riso	12.361	11.964	634.630	626.240	632.130	626.240	51,8	52,3
Segale	274	211	6.180	4.500	6.170	4.500	22,6	21,3
Orzo	18.340	21.050	615.410	699.100	606.570	699.100	33,6	33,2
Avena	3.215	2.240	83.810	58.300	82.690	58.300	26,1	26,0
TOSCANA								
Frumento tenero	220.640	233.149	5.667.250	6.297.100	5.580.100	6.185.700	25,7	27,0
Frumento duro	33.979	36.267	777.550	924.300	765.400	905.200	22,9	25,5
Granoturco ibrido . . .	34.990	35.060	2.030.650	1.978.600	1.953.200	1.910.600	58,0	56,4
Granoturco nostrano . .	3.870	3.075	98.950	78.600	98.200	78.200	25,0	25,6
Riso	180	179	9.840	7.660	9.270	7.570	51,9	43,0
Segale	1.603	1.436	26.420	25.000	26.210	24.700	16,5	17,4
Orzo	18.287	20.032	383.560	557.300	379.870	552.900	21,0	27,8
Avena	23.552	21.729	498.870	508.400	490.330	500.100	21,2	23,4

Segue: Tab. 115 – Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
UMBRIA								
Frumento tenero	118.850	121.320	2.957.250	3.425.200	2.870.700	3.372.400	24,9	28,2
Frumento duro	649	669	13.900	15.900	13.800	15.900	21,4	23,8
Granoturco ibrido	19.010	19.040	968.950	862.500	965.900	859.800	51,0	45,3
Granoturco nostrano . .	540	510	10.450	9.100	10.250	9.100	19,4	17,8
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	130	125	2.030	2.000	1.980	2.000	15,6	16,0
Orzo	5.770	5.920	110.310	125.900	107.840	125.900	19,1	21,3
Avena	5.520	5.600	95.730	118.200	94.950	118.200	17,3	21,1
MARCHE								
Frumento tenero	200.263	215.491	6.500.550	6.977.500	6.396.650	6.814.500	32,5	32,4
Frumento duro	2.818	4.653	72.900	124.800	70.450	121.900	25,9	26,8
Granoturco ibrido	19.943	21.106	917.800	1.051.700	906.400	1.026.500	46,0	49,8
Granoturco nostrano . .	598	597	13.750	13.600	13.700	13.600	23,0	22,8
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	41	42	900	1.100	900	1.100	22,0	26,2
Orzo	13.930	17.209	358.030	487.600	345.760	472.900	25,7	28,3
Avena	964	1.023	21.310	24.900	20.880	24.300	22,1	24,3
LAZIO								
Frumento tenero	182.207	185.050	4.257.600	4.896.500	4.190.600	4.811.600	23,4	26,5
Frumento duro	50.510	47.360	1.203.050	1.296.800	1.189.950	1.273.600	23,8	27,4
Granoturco ibrido	16.835	18.685	1.010.350	1.197.800	973.600	1.151.600	60,0	64,1
Granoturco nostrano . .	19.630	16.000	321.100	264.500	320.300	263.400	16,4	16,5
Riso	18	—	1.300	—	1.200	—	72,2	—
Segale	178	155	3.000	3.100	2.940	3.000	16,9	20,0
Orzo	25.768	26.040	621.440	654.800	597.790	639.000	24,1	25,1
Avena	21.841	21.977	451.390	499.000	433.820	482.400	20,7	22,7
ABRUZZI								
Frumento tenero	92.908	99.094	2.271.300	2.624.400	2.260.050	2.612.700	24,4	26,5
Frumento duro	18.826	24.140	304.950	489.000	304.550	488.600	16,2	20,3
Granoturco ibrido	7.520	8.320	371.800	365.100	370.500	363.700	49,4	43,9
Granoturco nostrano . .	15.246	14.470	300.250	249.000	299.950	243.800	19,7	17,2
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	153	159	1.860	2.200	1.860	2.200	12,2	13,8
Orzo	3.455	4.169	63.360	79.400	63.320	79.300	18,3	19,0
Avena	3.451	3.819	65.720	75.100	65.630	75.000	19,0	19,7

Segue: Tab. 115 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
MOLISE								
Frumento tenero	21.900	30.828	389.450	611.200	389.450	611.200	17,8	19,8
Frumento duro	60.950	65.952	1.014.250	1.154.300	1.014.250	1.154.300	16,6	17,5
Granoturco ibrido	3.600	4.150	224.200	202.200	215.500	195.300	62,3	48,7
Granoturco nostrano	7.300	6.600	163.150	126.200	153.550	121.300	22,3	19,1
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	1.770	1.830	29.020	35.700	29.020	35.700	17,4	19,5
Avena	8.050	9.200	137.750	174.100	137.750	174.100	17,1	18,9
CAMPANIA								
Frumento tenero	125.676	127.362	2.304.400	2.816.100	2.291.100	2.805.000	18,3	22,1
Frumento duro	54.944	54.922	757.100	931.200	757.100	931.200	13,8	17,0
Granoturco ibrido	15.200	16.595	973.200	1.022.300	966.250	1.014.600	64,0	61,6
Granoturco nostrano	43.740	40.590	836.750	586.300	836.700	586.300	19,1	14,4
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	873	801	13.700	12.500	13.690	12.500	15,7	15,6
Orzo	3.960	4.360	69.530	93.300	69.530	93.300	17,6	21,4
Avena	12.575	12.565	196.450	264.000	196.450	264.000	15,6	21,0
PUGLIA								
Frumento tenero	45.590	37.345	652.600	538.200	638.150	529.200	14,3	14,4
Frumento duro	370.653	377.196	7.827.050	6.978.000	7.631.900	6.804.600	21,1	18,5
Granoturco ibrido	900	1.060	40.700	50.100	39.400	48.500	45,2	47,3
Granoturco nostrano	5.659	5.620	87.500	98.700	82.500	93.200	15,5	17,6
Riso	53	80	2.500	2.000	2.500	1.690	47,2	25,0
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	19.230	19.705	308.890	329.300	300.660	317.900	16,1	16,7
Avena	52.825	53.420	1.009.110	1.045.500	984.270	1.022.300	19,1	19,6
BASILICATA								
Frumento tenero	39.080	39.335	481.200	500.300	481.200	499.200	12,3	12,7
Frumento duro	168.000	166.321	2.739.500	2.947.700	2.739.500	2.939.500	16,3	17,7
Granoturco ibrido	757	770	27.800	27.800	27.800	27.800	36,7	36,1
Granoturco nostrano	12.484	12.380	141.500	138.900	141.500	138.900	11,3	11,2
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	160	87	1.300	700	1.300	700	8,1	8,0
Orzo	19.940	18.136	311.200	339.900	311.200	339.700	15,6	18,7
Avena	51.741	50.209	770.600	980.700	769.400	979.900	14,9	19,5

Segue: Tab. - 115 Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di cereali per regioni nel 1973 e 1974 (1)

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
CALABRIA								
Frumento tenero	73.350	76.991	1.189.200	1.249.000	1.150.150	1.224.600	16,2	16,2
Frumento duro	67.826	64.081	1.100.450	1.105.600	1.060.000	1.075.400	16,2	17,3
Granoturco ibrido	907	1.257	39.450	58.200	39.450	58.200	43,5	46,3
Granoturco nostrano	15.766	14.157	239.600	220.200	238.850	220.100	15,2	15,6
Riso	200	200	6.000	10.000	6.000	10.000	30,0	50,0
Segale	1.715	2.282	21.400	28.200	21.050	27.900	12,5	12,4
Orzo	11.109	11.255	145.950	158.400	142.380	155.100	13,1	14,1
Avena	16.327	16.893	209.390	219.300	203.480	214.100	12,8	13,0
SICILIA								
Frumento tenero	8.745	8.327	98.300	110.500	98.100	110.500	11,2	13,3
Frumento duro	598.350	617.843	9.298.800	11.113.900	9.116.550	10.899.800	15,5	18,0
Granoturco ibrido	157	230	10.050	15.300	10.000	15.200	64,0	66,5
Granoturco nostrano	1.282	1.106	11.150	10.600	11.150	10.600	8,7	9,6
Riso	—	—	—	—	—	—	—	—
Segale	30	25	420	400	420	400	14,0	16,0
Orzo	15.800	15.258	214.190	241.300	211.300	237.800	13,6	15,8
Avena	16.646	13.971	231.690	204.000	227.590	200.200	13,9	14,6
SARDEGNA								
Frumento tenero	6.596	6.696	121.550	130.100	121.550	130.100	18,4	19,4
Frumento duro	91.667	95.342	1.139.850	1.497.400	1.139.850	1.497.400	12,4	15,7
Granoturco ibrido	1.301	1.374	96.000	101.500	96.000	101.500	73,8	73,9
Granoturco nostrano	348	345	8.150	8.700	8.150	8.700	23,4	25,2
Riso	1.947	1.770	90.700	66.020	90.690	66.020	46,6	37,3
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	13.258	15.889	186.330	265.100	186.330	265.100	14,1	16,7
Avena	12.707	15.319	192.850	256.600	192.850	256.600	15,2	16,8
ITALIA								
Frumento tenero	2.064.757	2.149.516	62.755.000	68.116.000	62.117.000	67.406.000	30,4	31,7
Frumento duro	1.625.899	1.562.821	26.444.000	28.830.000	25.997.000	28.358.000	17,3	18,4
Granoturco ibrido	746.825	762.043	48.068.000	48.207.000	47.155.000	47.589.000	64,4	63,3
Granoturco nostrano	143.476	127.976	2.819.000	2.220.000	2.791.000	2.204.000	19,6	17,3
Riso	189.896	187.598	10.445.000	9.968.000	10.273.000	9.767.000	55,0	53,1
Segale	17.509	17.321	331.000	365.000	370.500	360.000	21,8	21,1
Orzo	203.034	223.652	4.577.000	5.589.000	4.495.000	5.520.000	22,5	25,0
Avena	238.249	235.679	4.187.000	4.623.000	4.119.000	4.562.000	17,6	19,6

(1) I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 116 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, di barbabietola da zucchero per regioni nel 1973 e 1974

Regioni	1973						1974					
	Superficie (ha)	Resa unitaria (q)	Produzione (000 q)				Superficie (ha)	Resa unitaria (q)	Produzione (000 q)			
			totale	raccolta		totale			totale	raccolta		totale
				destinata						destinata		
				all'industria	al bestiame					all'industria	al bestiame	
Piemonte . . .	5.898	519,5	3.064,1	3.056,0	8,0	3.064,0	5.448	410,7	2.237,4	2.221,3	16,1	2.237,4
Valle d'Aosta . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . .	11.280	465,1	5.246,4	5.035,4	200,0	5.235,4	9.148	392,3	3.588,4	3.418,2	163,3	3.581,5
Trentino-A. A. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . .	27.922	385,1	10.751,9	10.476,1	176,7	10.652,8	23.727	410,6	9.742,2	9.618,9	109,7	9.728,6
Friuli-Ven. G. . .	505	304,4	151,7	151,7	—	151,7	473	393,9	186,3	186,3	—	186,3
Liguria . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Rom. . .	112.210	434,3	48.736,6	47.204,3	631,0	47.835,3	100.068	420,5	42.079,2	40.795,2	433,7	41.228,9
Toscana . . .	7.090	351,7	2.493,2	2.415,9	9,8	2.425,7	4.978	409,6	2.039,1	2.020,4	6,4	2.026,8
Umbria . . .	1.316	327,1	430,5	407,2	22,7	429,9	1.268	260,8	330,7	310,3	18,9	329,2
Marche . . .	25.020	310,7	7.773,0	7.307,2	277,4	7.584,6	19.121	334,8	6.400,9	5.931,2	301,7	6.232,9
Lazio . . .	2.785	436,1	1.214,5	1.134,6	59,3	1.193,9	1.466	346,3	507,7	471,5	27,8	499,3
Abruzzi . . .	7.035	493,7	3.473,0	3.456,3	15,6	3.471,9	4.317	444,3	1.918,1	1.905,1	12,3	1.917,4
Molise . . .	1.250	257,7	322,1	234,6	63,0	302,6	1.250	266,0	819,2	201,1	86,2	287,3
Campania . . .	2.773	303,1	840,5	828,7	11,2	837,9	1.837	223,1	409,8	399,3	8,8	408,1
Puglia . . .	18.762	290,0	5.441,2	4.856,1	142,8	4.998,9	15.185	310,4	4.713,3	4.366,3	146,3	4.512,6
Basilicata . . .	5.568	359,6	2.002,3	1.900,5	11,0	1.911,5	4.153	363,9	1.511,3	1.503,3	8,0	1.511,3
Calabria . . .	2.845	358,0	1.018,6	979,8	31,8	1.011,6	1.343	370,4	497,4	496,4	—	496,4
Sicilia . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna . . .	2.595	354,7	920,5	896,6	23,7	920,3	2.185	366,1	800,0	784,2	15,8	800,0
Italia . . .	234.854	399,7	93.880,0	90.339,0	1.689,0	92.028,0	195.967	394,4	77.281,0	74.629,0	1.355,0	75.984,0

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 117 - Tabacco raccolto per varietà e per regioni nel 1974

(*Quintali*)

Regioni	Bright	Burley	Maryland	Kentucky	No-strano	Bene-ventano	Xanti Yaka	Peru-stitza	Erze-govina	Badi-scher G.	Altre	Totale
Piemonte . . .	50	353	—	15	—	—	—	—	—	—	—	418
Lombardia . . .	—	12.806	2.236	—	—	—	—	—	—	—	67	15.109
Trentino-A. A. . .	—	—	—	—	93	—	—	—	—	402	8	503
Veneto . . .	19.584	31	263	5.494	13.743	—	—	—	—	10.360	128	49.603
Friuli-Ven. G. . .	344	—	9	—	1.067	—	—	—	—	71	—	1.491
Liguria . . .	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Emilia-Rom. . .	—	1.296	109	1.422	—	—	—	—	—	—	—	2.827
Toscana . . .	4.660	208	80	26.091	—	—	—	—	—	16	—	31.055
Umbria . . .	81.040	15	2.660	17.391	—	—	—	—	—	49	822	101.977
Marche . . .	1.258	191	—	164	—	—	—	—	36	—	—	1.649
Lazio . . .	1.941	16.949	4.513	3.843	—	—	65	512	916	185	—	28.924
Abruzzi . . .	—	31	—	—	—	—	105	19.755	13.363	—	—	33.259
Molise . . .	—	1.187	547	—	—	—	—	189	106	—	—	2.029
Campania . . .	—	363.955	4.277	37.226	—	51.828	1.078	3.954	428	1.883	6.331	470.460
Puglia . . .	—	166	—	—	—	—	52.733	37.449	85.790	—	—	176.138
Basilicata . . .	—	467	—	—	—	—	8.364	243	2.029	—	—	11.103
Calabria . . .	—	484	—	—	—	—	—	—	—	—	—	484
Sicilia . . .	—	—	—	—	—	—	—	219	—	—	82	301
Italia . . .	108.877	398.143	14.694	91.646	14.903	51.328	62.345	62.321	102.673	12.966	7.438	927.334

Fonti: AIMA - Sezione specializzata per il tabacco.

Tab. 118 – Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
PIEMONTE								
Patata comune	8.164	8.338	1.554.700	1.482.300	1.541.300	1.469.200	190,4	177,8
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	2.348	2.937	215.000	243.000	214.900	243.000	91,6	82,7
Pisello fresco	760	709	42.000	42.800	42.000	42.800	55,3	60,4
Pomodoro	606	589	172.700	155.900	165.900	155.500	285,0	274,0
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	1.227	1.176	325.300	300.940	305.400	294.090	265,1	255,9
Cavolofiore	180	179	37.000	37.500	37.000	37.500	205,6	209,5
Peperone	1.810	1.516	484.900	387.510	468.800	383.270	267,9	247,6
Cavolo	1.406	1.256	463.300	394.600	463.300	383.500	329,5	314,2
Cipolla	970	988	256.700	264.100	256.700	264.100	264,6	267,3
VALLE D'AOSTA								
Patata comune	600	595	82.900	74.300	78.800	70.600	138,2	124,9
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisello fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Pomodoro	—	—	—	—	—	—	—	—
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	—	—	—	—	—	—	—	—
Cavolofiore	—	—	—	—	—	—	—	—
Peperone	—	—	—	—	—	—	—	—
Cavolo	—	—	—	—	—	—	—	—
Cipolla	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA								
Patata comune	5.039	4.932	1.104.800	1.040.800	1.069.800	1.011.300	219,2	211,0
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	1.635	1.665	92.700	94.050	87.700	86.140	56,7	56,5
Pisello fresco	2.659	2.958	187.600	217.840	179.600	209.540	70,6	73,6
Pomodoro	1.044	1.116	412.100	457.850	398.400	444.710	394,7	410,3
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	1.216	1.198	258.800	271.640	245.600	250.720	212,2	226,7
Cavolofiore	32	34	9.300	9.900	8.800	9.800	290,6	291,2
Peperone	164	142	33.900	29.890	32.400	28.990	206,7	209,9
Cavolo	1.409	1.335	471.400	464.800	469.000	463.200	334,6	348,2
Cipolla	786	800	204.800	217.500	204.800	214.600	260,6	271,9

Segue: Tab. 118 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
TRENTINO-ALTO ADIGE								
Patata comune	4.905	4.915	1.024.400	965.100	1.014.600	953.100	208,8	196,4
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	92	90	5.000	4.900	5.000	4.900	54,8	54,7
Pisello fresco	28	24	1.200	1.100	1.200	1.100	44,0	45,8
Pomodoro	27	10	5.700	2.380	5.700	2.380	210,0	238,0
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	45	46	11.600	11.280	11.000	11.600	257,8	245,2
Cavolfiore	11	10	3.300	2.100	2.800	2.100	296,4	212,0
Peperone	2	2	200	300	200	300	139,4	150,0
Cavolo	308	282	98.900	87.100	94.800	84.600	321,1	308,9
Cipolla	13	12	3.100	3.000	3.100	3.000	240,0	250,0
VENETO								
Patata comune	10.891	9.886	2.643.800	2.519.900	2.591.300	2.479.100	242,8	254,9
Patata primaticcia	—	2	—	300	—	300	—	150,0
Fagiolo fresco	5.937	5.856	390.700	391.900	378.100	380.680	65,8	66,9
Pisello fresco	4.972	4.669	302.700	289.020	301.400	288.020	60,9	61,9
Pomodoro	3.128	3.315	1.099.400	1.312.250	1.058.800	1.260.530	351,7	395,9
Carciofo	54	52	3.500	3.100	3.500	3.100	64,8	59,2
Insalate	7.873	8.187	728.600	813.720	717.100	800.360	92,5	99,4
Cavolfiore	2.137	2.009	427.600	390.000	419.900	382.500	200,1	194,3
Peperone	1.094	1.137	205.600	241.620	203.400	238.910	187,9	212,5
Cavolo	3.455	3.264	729.400	717.400	718.300	708.100	211,1	219,8
Cipolla	1.078	1.121	281.300	295.800	281.100	295.000	260,9	263,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA								
Patata comune	2.900	3.265	566.900	662.500	566.200	661.700	195,5	202,9
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	135	134	6.100	6.200	6.100	6.200	45,2	46,3
Pisello fresco	176	155	5.600	5.000	5.600	5.000	31,8	32,3
Pomodoro	138	146	27.400	31.140	27.400	30.550	198,6	213,3
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	252	258	31.700	34.220	31.700	33.600	125,8	132,6
Cavolfiore	27	27	3.600	3.500	3.600	3.500	133,3	129,6
Peperone	4	3	600	790	600	770	140,0	263,3
Cavolo	99	217	13.800	45.800	13.800	45.700	139,4	211,1
Cipolla	67	69	12.600	12.700	12.600	12.700	188,1	184,1

Segue : Tab. 118 – Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui : raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
LIGURIA								
Patata comune	3.308	3.306	620.000	543.300	603.400	531.200	187,4	164,3
Patata primaticcia	395	394	79.200	89.900	76.900	88.000	200,5	228,2
Fagiolo fresco	1.047	960	113.300	105.140	112.600	104.330	108,2	109,5
Pisello fresco	468	458	39.200	37.830	39.100	37.720	83,8	82,6
Pomodoro	1.566	1.613	769.500	894.970	725.400	854.470	491,4	554,8
Carciofo	395	395	56.200	56.600	54.200	54.200	148,0	150,5
Insalate	676	720	164.000	182.850	156.900	165.800	242,6	254,0
Cavolfiore	124	118	37.000	32.800	36.700	32.400	298,4	282,8
Peperone	83	94	15.200	17.620	15.100	17.500	183,1	187,4
Cavolo	808	747	215.800	193.400	211.100	180.700	267,1	258,9
Cipolla	188	200	36.900	38.900	35.400	37.500	196,3	194,5
EMILIA-ROMAGNA								
Patata comune	9.320	9.530	2.122.500	2.205.900	2.035.000	2.115.500	227,7	231,5
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	2.696	2.506	192.900	174.040	186.900	168.940	71,6	69,4
Pisello fresco	4.470	5.310	333.400	402.700	329.600	399.900	74,6	75,8
Pomodoro	9.785	11.924	4.378.400	5.939.830	3.998.700	5.525.220	447,5	498,1
Carciofo	100	85	6.000	5.800	5.900	5.800	62,5	68,0
Insalate	1.148	1.094	259.500	245.840	240.300	239.730	226,0	224,7
Cavolfiore	300	197	75.800	50.100	73.000	48.500	252,7	254,3
Peperone	227	219	37.600	39.210	35.300	37.990	165,6	170,0
Cavolo	384	310	106.900	91.100	103.200	88.600	278,4	293,9
Cipolla	3.989	4.610	1.129.100	1.355.500	1.119.000	1.342.000	283,1	294,0
TOSCANA								
Patata comune	8.732	8.735	1.435.700	1.439.500	1.402.100	1.378.400	164,4	164,8
Patata primaticcia	488	245	45.000	32.000	43.400	30.700	92,2	130,6
Fagiolo fresco	1.717	1.928	86.800	99.300	85.300	97.900	50,6	51,5
Pisello fresco	1.752	1.750	100.500	107.200	99.300	105.300	57,4	61,3
Pomodoro	4.403	4.742	1.344.300	1.557.250	1.261.800	1.453.910	305,3	328,4
Carciofo	3.295	3.318	251.400	295.700	241.700	284.200	81,3	94,4
Insalate	1.388	1.350	220.100	217.610	207.900	206.890	158,6	161,2
Cavolfiore	1.462	1.660	224.200	266.800	218.200	259.900	153,3	160,1
Peperone	747	832	191.500	198.820	174.000	184.170	256,4	239,0
Cavolo	1.158	1.178	237.900	231.300	235.800	228.500	205,4	196,3
Cipolla	1.400	1.436	253.800	271.900	247.100	266.800	181,5	189,4

Segue: Tab. 118 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui : raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
UMBRIA								
Patata comune	3.180	2.960	249.100	202.400	246.800	195.300	78,8	68,4
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	212	210	11.600	11.350	11.400	11.050	54,7	54,0
Pisello fresco	49	47	3.200	2.800	3.100	2.800	65,3	59,6
Pomodoro	1.110	1.301	213.400	232.200	208.800	192.690	192,3	178,5
Carciofo	33	36	2.500	2.800	2.400	2.700	82,5	87,5
Insalate	31	30	4.900	5.010	4.800	5.010	158,1	167,0
Cavolfiore	210	210	31.100	29.200	30.900	29.000	148,1	139,1
Peperone	530	467	153.300	114.000	148.900	102.700	293,8	244,1
Cavolo	200	219	26.900	28.100	26.700	27.900	134,5	128,3
Cipolla	26	26	4.100	4.000	4.100	4.000	157,7	153,9
MARCHE								
Patata comune	4.123	4.010	488.300	486.700	469.000	476.900	118,4	121,4
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	674	694	41.500	48.080	39.400	46.580	61,6	69,3
Pisello fresco	1.005	929	59.300	54.100	55.800	51.800	59,0	58,2
Pomodoro	1.756	1.835	546.500	597.540	516.300	578.710	311,2	325,6
Carciofo	395	416	21.800	25.200	21.700	25.200	62,2	68,7
Insalate	1.516	1.494	348.000	329.590	335.700	325.160	229,6	220,6
Cavolfiore	2.433	2.532	499.800	505.000	467.900	481.100	201,3	199,5
Peperone	288	318	63.700	73.090	61.500	71.380	221,2	229,8
Cavolo	310	331	66.100	70.400	64.500	68.400	213,2	212,7
Cipolla	169	176	32.000	33.900	30.800	32.900	189,3	192,6
LAZIO								
Patata comune	13.425	12.888	1.460.500	1.370.700	1.369.800	1.280.800	108,9	106,4
Patata primaticcia	90	100	16.200	19.200	15.700	18.200	180,0	192,0
Fagiolo fresco	4.185	4.163	294.500	292.370	280.600	276.010	70,4	70,2
Pisello fresco	3.505	3.437	239.300	247.700	227.000	234.810	68,2	71,0
Pomodoro	7.924	7.450	2.555.200	2.526.570	2.257.600	2.292.900	322,5	339,1
Carciofo	6.626	6.203	884.000	864.200	855.400	832.700	133,7	140,5
Insalate	4.422	4.631	833.700	896.470	769.700	837.590	188,5	193,6
Cavolfiore	2.616	2.454	560.000	597.100	467.600	528.400	214,1	243,3
Peperone	2.261	2.270	533.300	554.950	501.600	517.190	235,9	244,5
Cavolo	2.279	2.250	529.900	503.000	440.500	426.300	232,5	223,6
Cipolla	1.230	1.153	280.100	263.700	269.700	253.300	227,7	228,7

Segue: Tab. 118 – Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
ABRUZZI								
Patata comune	17.915	17.830	2.738.200	2.516.200	2.735.800	2.512.800	152,8	141,1
Patata primaticcia	276	274	51.100	47.200	50.600	47.200	185,1	172,8
Fagiolo fresco	977	1.040	71.500	74.130	70.900	73.630	73,2	71,3
Pisello fresco	1.215	1.188	81.000	80.200	79.800	79.000	66,7	67,5
Pomodoro	3.629	3.738	1.253.500	1.281.460	1.245.300	1.269.850	345,4	342,8
Carciofo	826	839	101.500	99.600	101.200	99.400	130,1	123,3
Insalate	1.901	2.249	406.300	474.800	394.100	463.900	213,7	211,1
Cavolofiore	2.344	2.599	321.500	344.200	318.600	326.200	137,2	132,4
Peperone	1.128	1.159	212.700	207.320	211.900	206.320	188,6	178,9
Cavolo	704	705	151.700	145.700	149.600	140.900	215,5	206,7
Cipolla	469	497	67.600	74.400	67.300	74.100	144,1	149,7
MOLISE								
Patata comune	8.550	7.900	566.500	432.200	543.600	417.700	66,3	54,7
Patata primaticcia	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiolo fresco	340	370	14.900	16.100	14.900	16.100	43,8	43,5
Pisello fresco	170	170	16.700	16.500	16.700	16.500	98,2	97,1
Pomodoro	1.470	1.410	182.000	155.200	149.600	145.800	110,2	110,1
Carciofo	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalate	130	145	13.000	15.000	12.500	14.500	100,0	103,4
Cavolofiore	25	20	4.000	3.500	4.000	3.500	160,0	177,0
Peperone	45	40	5.900	5.000	5.100	4.500	130,6	125,0
Cavolo	70	80	12.100	14.000	12.100	14.000	172,9	175,0
Cipolla	240	260	39.600	46.700	38.900	46.100	165,0	179,6
CAMPANIA								
Patata comune	35.150	35.450	7.471.400	7.096.600	7.374.200	7.078.000	212,6	200,2
Patata primaticcia	10.490	10.770	1.580.600	1.754.300	1.559.900	1.698.700	150,7	162,9
Fagiolo fresco	7.710	8.051	641.500	672.160	641.200	672.160	83,2	83,5
Pisello fresco	5.745	5.803	438.700	447.900	438.700	447.900	76,4	77,2
Pomodoro	25.845	26.131	9.483.700	9.627.470	9.184.100	9.380.750	367,0	368,4
Carciofo	3.192	3.318	488.400	530.800	485.800	528.000	166,7	171,0
Insalate	4.972	5.204	1.257.200	1.319.900	1.152.500	1.287.720	252,9	253,6
Cavolofiore	12.850	11.780	2.639.500	2.533.300	2.555.700	2.373.400	205,4	215,1
Peperone	4.220	4.321	1.064.000	1.121.720	1.058.400	1.116.390	252,1	259,6
Cavolo	2.675	2.659	545.300	545.400	545.300	545.400	230,9	205,1
Cipolla	3.755	3.765	698.500	702.300	696.200	700.000	186,0	186,0

Segue: Tab. 118 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
PUGLIA								
Patata comune	1.985	1.840	157.800	153.800	15.200	148.400	79,5	83,6
Patata primaticcia	6.550	6.655	505.500	502.700	495.300	549.100	77,2	84,6
Fagiolo fresco	1.255	1.174	60.500	59.310	59.600	58.010	48,2	50,5
Pisello fresco	6.055	5.149	231.000	198.810	224.500	194.010	38,2	38,6
Pomodoro	16.063	16.764	3.397.300	3.672.350	3.254.300	3.540.910	211,5	219,1
Carciofo	14.876	14.703	1.856.400	1.982.500	1.799.800	1.911.600	127,9	137,5
Insalate	12.015	11.945	2.311.000	2.265.510	2.237.400	2.214.110	192,3	189,7
Cavolfiore	2.108	1.953	404.600	354.900	390.300	343.800	191,9	181,7
Peperone	3.545	3.524	808.700	808.430	786.500	788.730	223,1	229,4
Cavolo	3.108	2.694	749.500	622.600	718.500	592.800	241,2	231,1
Cipolla	2.391	2.520	399.100	589.700	379.000	561.300	166,9	234,0
BASILICATA								
Patata comune	4.728	4.704	226.800	224.200	226.800	224.200	48,0	47,7
Patata primaticcia	—	38	—	3.000	—	3.000	—	80,0
Fagiolo fresco	307	320	7.700	8.800	7.700	8.800	25,1	27,5
Pisello fresco	356	289	15.300	15.600	12.000	14.500	43,0	54,0
Pomodoro	1.933	2.938	499.600	729.300	413.200	693.790	253,5	248,2
Carciofo	1.053	1.028	141.300	157.600	113.000	146.500	150,0	160,0
Insalate	1.137	1.183	205.500	214.200	179.200	199.100	180,7	181,1
Cavolfiore	172	167	29.900	30.000	29.900	29.300	173,8	179,6
Peperone	597	658	79.300	93.610	77.000	90.610	132,8	142,3
Cavolo	1.263	1.239	137.900	134.200	137.900	134.200	109,2	108,3
Cipolla	278	258	26.600	24.300	26.600	24.300	95,7	94,2
CALABRIA								
Patata comune	11.116	11.028	1.428.900	1.291.000	1.402.300	1.270.800	128,5	117,1
Patata primaticcia	644	683	74.500	93.500	74.200	93.500	115,7	136,9
Fagiolo fresco	2.176	2.401	102.800	108.940	101.200	107.140	47,2	45,4
Pisello fresco	2.070	2.367	72.300	85.600	67.200	84.900	34,9	36,2
Pomodoro	7.881	10.654	1.282.300	1.947.800	1.254.100	1.916.430	162,7	182,8
Carciofo	305	348	47.600	52.200	47.600	52.200	157,6	153,5
Insalate	1.131	1.063	176.300	168.540	176.200	168.540	155,9	158,6
Cavolfiore	559	567	94.300	91.600	92.200	91.600	168,7	161,6
Peperone	1.556	1.534	188.700	180.020	187.600	180.010	121,3	117,4
Cavolo	1.446	1.373	236.700	226.400	230.800	226.200	163,7	164,9
Cipolla	1.089	1.202	292.800	326.400	292.800	318.700	268,9	271,6

Segue: Tab. 118 – Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, dei principali ortaggi e legumi freschi per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione e resa: quintali)

Regioni e prodotti	Superficie		Produzione (1)				Resa unitaria	
			totale		di cui: raccolta			
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
SICILIA								
Patata comune	1.681	1.703	230.300	251.700	227.000	246.600	137,0	147,8
Patata primaticcia	5.138	6.195	627.800	1.156.100	612.900	1.132.600	122,2	186,6
Fagiolo fresco	2.352	2.098	226.900	201.900	225.700	201.400	96,5	96,2
Pisello fresco	8.824	8.741	363.500	406.000	331.300	398.200	41,2	46,5
Pomodoro	18.534	18.303	4.609.500	4.294.760	4.502.700	4.204.870	248,7	234,6
Carciofo	11.080	11.241	1.134.600	1.215.000	1.035.300	1.166.700	105,4	112,5
Insalate	1.681	1.642	229.100	231.250	213.800	224.750	136,3	140,8
Cavolfiore	3.304	3.186	656.200	629.000	648.400	622.800	198,6	197,4
Peperone	2.095	2.215	654.500	702.410	653.400	699.380	312,4	317,1
Cavolo	1.196	1.084	210.300	199.500	207.100	197.800	175,8	184,0
Cipolla	2.135	2.140	363.600	377.500	360.300	373.000	170,3	176,4
SARDEGNA								
Patata comune	1.784	1.650	243.500	233.900	241.200	232.400	136,5	141,8
Patata primaticcia	557	676	69.100	78.800	69.100	78.700	124,1	116,6
Fagiolo fresco	672	538	47.100	29.630	45.800	23.930	70,1	55,1
Pisello fresco	761	753	22.500	24.800	22.100	24.600	29,6	32,9
Pomodoro	3.148	3.038	891.500	957.480	886.900	952.680	233,2	315,2
Carciofo	16.864	15.564	1.623.800	1.586.900	1.219.500	1.274.700	96,3	102,1
Insalate	470	424	89.400	82.000	89.200	81.200	190,2	193,4
Cavolfiore	419	416	94.300	95.500	93.500	94.700	225,1	229,6
Peperone	144	158	28.400	33.790	28.300	33.490	197,2	213,9
Cavolo	338	330	88.800	87.400	88.200	86.400	262,7	264,8
Cipolla	357	352	58.700	56.700	58.500	56.600	164,4	161,1
ITALIA								
Patata comune	157.496	155.465	26.417.000	25.193.000	25.891.000	24.754.000	167,7	162,1
Patata primaticcia	24.628	26.032	3.049.000	3.837.000	2.998.000	3.740.000	123,8	147,4
Fagiolo fresco	36.467	37.136	2.623.000	2.641.300	2.675.000	2.591.900	71,9	71,1
Pisello fresco	45.040	44.956	2.555.000	2.683.500	2.476.000	2.638.400	56,7	59,7
Pomodoro	109.988	116.999	33.104.000	36.373.700	31.510.000	34.896.400	301,0	310,9
Carciofo	59.094	57.546	6.619.000	6.878.000	5.987.000	6.387.000	114,7	122,4
Insalate	43.231	44.039	7.874.000	8.079.100	7.490.000	7.831.400	182,1	183,5
Cavolfiore	31.363	30.122	6.153.000	6.006.000	5.899.000	5.700.000	196,2	199,4
Peperone	20.540	20.609	4.767.000	4.810.100	4.650.000	4.702.600	232,1	233,4
Cavolo	22.616	21.553	5.092.600	4.802.200	4.930.500	4.643.200	225,2	222,8
Cipolla	20.630	21.585	4.441.000	4.959.000	4.384.000	4.880.000	215,3	229,7

(1) I dati di produzione sono arrotondati e possono, pertanto, non coincidere col prodotto della superficie per i rendimenti unitari.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 119 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni floreali per regioni nel 1973 e 1974*(Superficie: ettari; produzione: migliaia di pezzi)*

Regioni	Garofani		Rose		Gladioli		Crisantemi		Tulipani	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
SUPERFICIE TOTALE										
Piemonte	—	22,4	23,0	28,4	30,7	41,6	41,8	5,4	4,8
Lombardia	0,8	1,4	28,9	25,1	112,8	126,2	87,2	91,6	42,3	38,9
Trentino-Alto Adige .	0,3	0,3	8,3	8,4	5,4	0,7	4,4	4,6	1,4	1,6
Veneto	5,0	8,1	17,9	14,6	22,7	20,5	36,0	34,0	12,4	10,5
Friuli-Venezia Giulia .	—	..	6,3	8,8	16,1	17,6	15,0	15,0	10,5	10,4
Liguria	2.095,6	1.776,8	612,6	613,3	80,2	79,1	100,9	101,9	10,0	9,9
Emilia-Romagna . . .	0,2	0,4	10,6	15,6	13,5	13,5	33,0	35,0	3,0	2,1
Toscana	341,1	317,8	45,5	33,1	201,0	168,4	79,7	78,9	24,6	20,5
Umbria	1,1	2,0	1,0	1,1	0,6	0,7	9,6	9,5	0,6	0,6
Marche	3,8	4,0	4,1	4,8	8,1	6,7	49,5	49,6	1,4	1,3
Lazio	190,3	191,5	59,6	59,5	216,0	212,3	33,8	33,6	81,0	81,8
Abruzzi	11,1	14,7	5,4	5,4	4,6	5,1	29,0	34,0	4,1	4,1
Campania	475,7	514,0	108,8	107,3	71,9	66,5	73,0	51,5	12,0	12,0
Puglia	149,9	154,8	6,8	7,3	9,1	9,9	62,5	64,0	4,6	5,6
Basilicata	0,4	0,4	1,6	1,4	2,8	4,5	2,4	2,4	0,3	—
Calabria	24,0	28,8	4,1	5,7	3,5	3,7	19,5	22,7	—	—
Sicilia	62,8	62,0	28,8	32,0	33,4	34,7	29,4	30,5	7,2	7,7
Sardegna	24,1	26,0	5,2	6,4	3,5	3,5	5,0	7,2	0,8	..
Italia	3.385,7	3.103,0	975,9	972,8	833,6	804,3	711,5	710,8	221,1	211,8

DI CUI: IN SERRA

Piemonte	—	0,3	1,1	1,0
Lombardia	0,8	1,4	6,8	4,0	—	..	40,0	40,2	0,1	0,5
Trentino-Alto Adige .	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,3	0,3
Veneto	0,5	0,9	0,4	0,5	—	—	0,6	1,0	0,5	0,8
Friuli-Venezia Giulia .	—	..	0,4	1,0	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3
Liguria	90,6	86,8	198,6	201,4	3,6	3,5	10,1	10,7	2,0	1,4
Emilia-Romagna . . .	0,1	0,2	0,1	0,1	0,6	0,5	—	—	—	—
Toscana	168,8	174,9	12,9	12,2	18,0	18,8	3,5	5,0	5,0	4,7
Umbria	0,3	1,5	0,2	0,2	..	—	0,1	0,5	0,1	0,1
Marche	3,7	3,8	0,6	0,4	0,6	0,6	—	—	0,4	0,3
Lazio	90,3	91,4	32,6	32,4	75,0	75,1	6,0	6,8	11,0	11,6
Abruzzi	3,9	5,4	1,3	1,3	1,1	1,6	—	—	1,1	1,1
Campania	127,2	372,0	39,5	70,0	6,1	18,8	—	—	5,0	5,1
Puglia	108,3	119,0	2,8	3,3	5,3	6,1	2,0	—	..	1,0
Basilicata	—	—	0,6	0,2	—	—	—	—	—	—
Calabria	10,0	10,3	2,1	2,7	1,5	1,2	8,0	10,0	—	—
Sardegna	29,7	29,9	12,2	14,5	4,5	5,3	—	—	0,5	0,5
Sicilia	22,0	24,0	4,7	6,3	3,0	3,1	3,0	5,0	—	0,1
Italia	656,5	921,8	316,0	350,7	119,9	135,2	74,0	80,2	27,1	28,5

Segue: Tab. 119 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni floreali per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: migliaia di pezzi)

Regioni	Garofani		Rose		Gladioli		Crisantemi		Tulipani	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
SUPERFICIE TOTALE										
Piemonte	10	—	8.282	5.751	7.699	8.196	20.444	14.963	3.051	3.076
Lombardia	2.400	2.774	7.379	8.995	34.028	32.873	21.708	22.211	27.405	25.133
Trentino-Alto Adige .	106	120	1.536	1.343	1.528	145	941	989	926	965
Veneto	3.187	5.099	5.924	3.953	7.075	5.085	5.398	4.480	2.652	2.485
Friuli-Venezia Giulia .	—	90	4.173	2.301	10.023	11.291	3.925	10.958	8.810	8.307
Liguria	2.178.330	1.847.820	248.740	249.560	16.236	15.978	18.098	21.821	3.245	3.255
Emilia-Romagna . . .	180	360	1.700	2.450	2.725	2.725	10.030	10.250	607	407
Toscana	570.149	611.396	12.740	12.642	50.250	44.039	16.162	15.424	7.128	6.317
Umbria	1.160	2.725	500	570	123	150	945	1.075	180	180
Marche	3.902	3.973	1.647	1.577	2.240	2.396	10.200	7.550	472	583
Lazio	462.500	478.740	29.073	29.618	48.809	50.250	26.300	27.037	24.400	24.675
Abruzzi	3.102	3.870	1.200	1.220	870	1.220	2.900	3.425	808	808
Campania	1.056.860	1.052.730	31.336	35.509	23.345	21.428	17.820	13.412	4.757	4.753
Puglia	320.724	305.836	4.409	4.816	3.250	3.159	14.907	15.160	2.000	1.870
Basilicata	480	480	340	362	222	562	206	210	60	—
Calabria	44.160	56.990	1.160	1.695	1.095	1.140	18.140	10.541	—	—
Sicilia	79.035	80.898	7.894	9.859	8.944	9.193	15.362	14.465	1.870	2.347
Sardegna	42.416	54.500	3.170	3.800	1.135	1.238	1.140	1.625	113	24
Italia	4.768.701	4.502.901	371.183	376.021	219.647	211.066	204.626	195.596	87.984	85.188
DI CUI: IN SERRA										
Piemonte	10	—	8.221	5.720	7.639	8.140	20.295	14.870	3.048	3.076
Lombardia	2.160	1.909	6.967	8.432	32.799	31.133	20.381	19.952	26.573	24.358
Trentino-Alto Adige .	106	115	1.320	1.194	1.365	133	778	850	809	853
Veneto	3.080	4.960	5.511	3.746	6.909	4.961	5.138	4.262	2.569	2.405
Friuli-Venezia Giulia .	—	90	3.687	2.193	9.107	8.774	3.745	5.924	5.904	6.701
Liguria	1.717.446	1.458.950	207.935	208.968	13.226	12.977	16.024	19.286	2.887	2.916
Emilia-Romagna . . .	128	256	1.665	2.415	2.513	2.432	8.110	6.025	606	406
Toscana	558.301	601.174	12.563	12.432	47.883	42.545	12.925	13.401	6.591	5.850
Umbria	1.113	2.700	487	561	119	150	931	1.059	173	172
Marche	3.567	3.672	1.594	1.499	2.153	2.128	8.530	6.262	407	486
Lazio	278.343	343.350	20.042	24.497	39.509	41.936	15.504	19.893	22.110	22.321
Abruzzi	2.827	3.522	921	944	789	1.118	2.650	2.961	598	598
Campania	995.544	1.011.565	30.796	34.444	22.959	20.941	16.620	12.912	4.709	4.617
Puglia	310.904	296.186	4.259	4.664	3.166	3.113	13.948	14.264	1.832	1.835
Basilicata	432	480	336	362	216	562	206	204	54	—
Calabria	38.682	49.954	1.025	1.572	1.055	1.104	16.804	9.623	—	—
Sicilia	75.932	76.800	7.103	9.157	8.355	8.738	14.183	13.953	1.836	2.288
Sardegna	38.032	49.035	2.838	3.385	1.049	1.129	1.068	1.551	90	19
Italia	4.026607	3.904.718	317.270	326.185	200.791	192.014	177.840	167.222	80.796	78.901

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 120 - Superficie e produzione (1) delle coltivazioni foraggere per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: migliaia di quintali)

Regioni	Foraggere avvicendate						Foraggere permanenti				Produzione accessoria	Produzione totale
	prati			erbai		prati		pascoli				
	superficie	produzione	di cui 1° anno di impianto	superficie	produzione	superficie	produzione	superficie	produzione			
			superficie							produzione		
ANNO 1973												
Piemonte . . .	257.729	16.641	96.934	2.673	66.540	6.456	256.405	18.038	299.715	2.732	416	44.283
Valle d'Aosta . .	1.141	46	298	5	205	9	19.968	933	76.800	348	10	1.346
Lombardia . . .	418.869	36.478	130.399	6.336	247.252	21.794	202.697	15.505	158.011	855	2.122	76.754
Trentino-A. A. . .	9.472	630	3.341	110	5.970	559	124.745	6.591	275.095	1.827	858	9.965
Veneto . . .	248.264	18.874	75.784	2.993	111.103	9.769	140.273	8.822	68.265	740	3.791	41.996
Friuli-Ven. G. . .	82.108	5.752	24.227	962	14.744	1.188	66.697	1.935	31.327	408	70	9.353
Liguria . . .	8.141	490	1.958	46	1.599	105	38.256	1.096	30.909	404	153	2.248
Emilia-Rom. . . .	479.110	32.399	122.000	3.936	96.180	9.045	78.620	4.890	74.594	1.293	2.489	50.116
Toscana . . .	192.278	6.769	66.159	813	110.004	5.835	57.237	1.390	178.892	2.251	2.035	18.280
Umbria . . .	123.620	5.529	34.975	612	54.900	2.694	9.028	124	96.456	766	321	9.434
Marche . . .	292.470	13.468	113.681	1.140	31.638	2.197	14.629	373	85.387	1.326	1.389	18.753
Lazio . . .	190.919	8.446	55.754	1.049	219.387	9.487	48.730	734	184.455	1.471	2.386	22.524
Abruzzi . . .	128.452	7.083	63.156	2.711	37.585	2.437	23.317	496	175.913	2.359	945	13.320
Molise . . .	60.600	1.423	24.200	325	18.600	385	11.200	74	47.000	225	74	2.181
Campania . . .	97.883	4.890	34.983	1.095	120.180	6.680	49.858	1.063	113.270	861	4.682	18.176
Puglia . . .	3.847	371	458	18	103.525	4.522	—	—	225.670	1.488	3.502	9.883
Basilicata . . .	10.793	501	2.662	54	19.184	799	2.650	40	231.972	1.621	1.060	4.021
Calabria . . .	30.926	1.745	8.154	229	38.133	2.181	13.067	423	194.923	1.196	1.610	7.155
Sicilia . . .	190.838	5.903	78.466	988	114.780	5.559	—	—	293.872	2.784	5.044	19.290
Sardegna . . .	21.252	1.410	4.721	265	46.632	1.901	15.542	328	1.295.792	9.035	2.924	16.598
Italia . . .	2.848.712	168.848	942.310	26.360	1.458.191	93.602	1.172.919	62.855	4.138.318	33.990	35.381	394.676
ANNO 1974												
Piemonte . . .	254.509	14.730	96.234	2.396	68.350	6.492	255.790	16.207	299.265	2.210	370	40.009
Valle d'Aosta . .	1.194	49	310	6	164	7	19.960	811	76.800	307	9	1.183
Lombardia . . .	404.026	33.746	125.284	5.951	253.555	22.376	201.229	14.622	158.103	818	1.977	73.539
Trentino-A. A. . .	9.262	573	3.292	95	6.086	589	124.609	6.125	274.850	1.844	177	9.308
Veneto . . .	243.025	17.805	76.553	2.963	113.459	10.928	140.176	8.213	67.973	730	3.386	41.062
Friuli-Ven. G. . .	81.662	5.940	23.843	1.033	14.874	1.238	66.467	2.089	31.407	444	69	9.780
Liguria . . .	8.052	489	1.928	47	1.550	100	40.067	1.173	30.922	419	145	2.326
Emilia-Rom. . . .	475.953	31.750	119.010	3.867	97.080	8.901	79.110	4.907	75.353	1.330	2.166	49.054
Toscana . . .	166.282	6.050	53.517	786	103.273	5.839	59.008	1.431	177.001	2.169	1.934	17.423
Umbria . . .	124.210	5.574	35.080	706	54.400	2.676	8.917	121	96.454	685	296	9.352
Marche . . .	283.368	11.861	109.804	1.003	30.123	2.002	13.352	315	84.984	1.270	1.393	16.841
Lazio . . .	189.472	7.773	54.426	970	220.213	9.139	48.860	705	185.555	1.396	2.347	21.360
Abruzzi . . .	127.585	6.846	63.036	2.716	37.292	2.379	23.315	470	177.005	1.714	942	12.349
Molise . . .	59.900	1.409	23.500	316	16.940	415	10.600	96	46.550	299	69	2.288
Campania . . .	99.910	4.945	36.555	1.197	122.935	6.507	50.190	933	114.230	789	6.565	19.739
Puglia . . .	3.881	380	442	19	110.020	5.202	—	—	227.905	1.597	3.273	10.452
Basilicata . . .	10.226	470	2.521	52	17.867	849	2.650	41	229.237	1.505	1.021	3.886
Calabria . . .	33.054	1.895	9.738	329	41.143	2.168	14.079	357	194.020	1.182	1.661	7.263
Sicilia . . .	187.042	5.990	75.235	1.380	111.166	5.815	—	—	294.332	2.756	4.973	19.539
Sardegna . . .	18.826	1.406	4.426	267	59.067	2.065	17.354	421	1.253.451	8.749	2.920	16.161
Italia . . .	2.781.439	159.681	914.734	26.099	1.479.557	96.287	1.175.733	59.037	4.095.397	32.213	35.696	382.914

(1) Espressa in fieno normale.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 121 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: quintali)

Regioni e prodotti	Coltivazione principale						Produzione complessiva			
	superficie		produzione				totale		di cui: raccolta	
			totale		unitaria (1)					
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
PIEMONTE										
Mele	7.576	7.478	1.702.800	899.900	169,9	137,6	1.227.300	1.019.300	1.227.200	1.019.300
Pere	2.271	2.171	360.900	280.300	164,6	133,2	422.200	331.000	422.200	330.900
Pesche	10.191	10.406	795.000	1.111.000	94,8	125,9	836.200	1.141.900	825.300	1.141.900
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nocciole	6.556	6.641	71.500	96.700	13,7	16,3	71.900	97.300	71.900	97.300
Noci	—	—	—	—	—	—	9.300	10.300	9.000	9.700
VALLE D'AOSTA										
Mele	430	421	42.600	41.700	99,2	102,5	53.500	52.400	49.900	48.800
Pere	53	54	5.400	5.600	115,1	119,1	16.800	16.200	15.300	14.800
Pesche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nocciole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LOMBARDIA										
Mele	1.796	1.773	367.700	376.400	209,3	217,7	411.300	419.500	406.600	415.700
Pere	1.348	1.337	233.000	242.500	179,0	191,7	268.200	273.400	262.600	268.400
Pesche	674	655	101.700	96.600	154,6	155,6	112.700	106.300	111.300	105.000
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nocciole	58	50	300	200	6,3	4,0	300	200	300	200
Noci	—	—	—	—	—	—	7.700	6.200	7.300	5.900
TRENTINO-A. ADIGE										
Mele	23.543	23.609	5.163.600	5.500.700	239,7	251,9	5.209.900	5.541.600	5.191.700	5.504.700
Pere	2.939	2.607	399.000	177.900	141,6	70,3	557.600	235.200	556.200	233.800
Pesche	—	—	—	—	—	—	5.300	4.600	5.300	4.600
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nocciole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noci	—	12	—	200	—	16,7	—	4.200	—	4.000
VENETO										
Mele	11.200	11.105	3.708.700	3.705.400	340,4	341,0	4.041.200	3.989.000	3.944.900	3.935.500
Pere	7.014	6.871	1.632.800	1.652.000	235,6	243,1	1.715.300	1.727.600	1.695.200	1.715.900
Pesche	6.742	6.629	1.240.000	1.234.500	191,1	193,5	1.409.000	1.394.100	1.340.100	1.324.400
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	1.000	—	900	—
Nocciole	29	29	500	600	18,5	22,2	3.200	3.200	3.100	2.900
Noci	19	19	600	600	33,3	33,3	12.500	11.200	12.100	10.800

Segue: Tab. 121 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: quintali)

Regioni e prodotti	Coltivazione principale						Produzione complessiva			
	superficie		produzione				totale		di cui: raccolta	
			totale		unitaria (1)					
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
FRIULI-VENEZIA G.										
Mele	947	952	195.400	204.700	230,2	240,8	216.300	225.200	214.900	223.500
Pere	515	499	97.800	101.000	196,0	206,5	110.800	113.200	110.300	112.900
Pesche	787	766	139.300	142.200	185,2	196,4	143.000	145.900	130.300	139.700
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	100	..	100	..
Nocciole	9	10	300	300	37,5	42,9	900	800	800	800
Noci	7	7	200	200	40,0	33,3	1.700	1.600	1.600	1.500
LIGURIA										
Mele	71	69	11.900	10.300	167,6	153,7	57.300	55.200	54.700	43.400
Pere	54	54	7.500	7.300	144,2	140,4	29.500	29.200	28.000	27.400
Pesche	1.836	1.811	228.700	222.600	128,7	127,1	307.000	300.300	294.100	287.500
Aranci	16	16	1.300	1.400	81,3	87,5	6.700	7.100	6.600	7.000
Mandarini	9	9	400	500	44,4	55,5	3.700	4.000	3.700	4.000
Limoni	31	33	2.900	3.000	93,5	93,8	10.300	11.000	10.200	11.000
Mandorle	3	3	100	100	25,0	27,7	400	500	400	500
Nocciole	824	824	12.300	13.800	15,1	16,8	12.900	14.500	12.700	14.500
Noci	—	—	—	—	—	—	4.900	4.700	4.900	4.700
EMILIA-ROMAGNA										
Mele	18.517	18.133	5.649.300	4.541.000	321,0	272,9	5.889.700	4.734.600	5.795.800	4.656.200
Pere	36.769	36.594	9.472.500	9.399.300	263,8	261,0	9.552.300	9.467.900	9.309.900	9.294.700
Pesche	29.990	30.561	3.378.700	3.104.500	132,5	119,9	3.397.700	3.122.500	3.273.600	3.029.600
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	1.800	1.800	1.800	1.800
Nocciole	470	450	5.100	4.900	10,9	10,9	5.500	5.300	5.000	4.500
Noci	—	—	—	—	—	—	3.000	3.000	2.900	2.900
TOSCANA										
Mele	224	235	27.500	30.800	138,2	140,0	96.400	96.500	83.300	83.700
Pere	666	672	112.200	88.200	180,1	143,6	212.400	180.600	190.400	166.300
Pesche	2.496	2.621	267.500	314.700	123,3	142,7	368.100	408.000	349.500	393.000
Aranci	19	19	2.000	2.200	105,3	115,8	3.000	3.100	2.900	3.000
Mandarini	4	4	400	500	100,0	125,0	600	700	600	700
Limoni	5	5	500	500	100,0	100,0	1.100	1.100	1.100	1.100
Mandorle	—	—	—	—	—	—	2.400	2.300	2.300	2.200
Nocciole	77	91	1.300	1.200	20,0	16,0	1.800	1.700	1.800	1.700
Noci	—	—	—	—	—	—	17.900	18.600	13.300	13.200

Segue : Tab. 121 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: quintali)

Regioni e prodotti	Coltivazione principale						Produzione complessiva			
	superficie		produzione				totale		di cui: raccolta	
			totale		unitaria (1)					
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
UMBRIA										
Mele	36	36	4.700	4.300	130,0	119,4	12.000	11.400	10.500	10.300
Pere	37	37	3.700	4.700	100,0	127,0	13.800	15.700	12.900	14.800
Pesche	86	86	8.700	10.100	101,0	117,4	11.000	12.900	9.000	12.100
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	400	300	400	300
Nocciole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noci	—	—	—	—	—	—	600	600	600	600
MARCHE										
Mele	40	40	1.900	4.100	95,0	102,5	163.500	111.400	148.700	104.700
Pere	252	238	40.700	34.500	168,2	150,7	247.500	203.800	213.200	185.800
Pesche	810	844	42.000	100.800	58,3	138,8	119.400	238.700	109.400	227.400
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	—	—	—	—	—	—	1.200	1.500	1.200	1.500
Nocciole	130	130	500	900	9,0	7,3	500	900	500	900
Noci	7	—	—	—	—	—	9.500	9.100	9.000	8.600
LAZIO										
Mele	307	297	44.400	44.200	145,6	148,8	165.000	161.100	139.800	139.300
Pere	787	777	138.200	139.700	180,9	184,5	257.600	262.000	228.700	233.400
Pesche	2.249	2.244	181.800	202.400	83,7	95,7	221.100	248.600	200.900	228.900
Aranci	2.074	2.563	230.000	252.700	86,1	98,7	234.200	258.500	185.200	251.000
Mandarini	140	230	11.100	24.300	79,3	105,7	18.100	34.300	16.700	33.100
Limoni	—	—	—	—	—	—	7.100	8.100	7.100	8.100
Mandorle	39	39	600	500	14,1	12,0	7.600	7.200	7.600	7.100
Nocciole	13.722	13.858	152.800	190.500	12,7	15,5	162.100	201.000	153.300	195.300
Noci	—	—	—	—	—	—	21.000	22.400	19.600	20.800
ABRUZZI										
Mele	197	190	26.300	18.600	135,6	100,0	457.100	342.200	369.300	275.900
Pere	293	278	30.800	28.600	107,3	106,7	135.000	126.600	118.700	112.100
Pesche	1.379	1.419	150.600	161.400	120,7	124,5	190.800	201.600	182.200	194.100
Aranci	27	27	4.500	4.400	167,4	163,0	6.400	6.200	6.400	6.200
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	792	780	400	4.200	0,5	5,4	10.900	27.200	10.800	22.600
Nocciole	69	78	300	500	6,6	8,6	400	600	400	600
Noci	17	14	300	200	25,4	20,0	11.900	11.000	11.400	10.500

Segue : Tab. 121 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie : ettari ; produzione : quintali)

Regioni e prodotti	Coltivazione principale						Produzione complessiva			
	superficie		produzione				totale		di cui: raccolta	
			totale		unitaria (1)					
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
MOLISE										
Mele	24	26	2.100	2.300	87,5	88,5	41.000	47.500	38.400	44.000
Pere	18	18	1.000	1.100	55,6	61,1	30.000	23.700	28.800	22.500
Pesche	70	75	6.500	6.600	103,2	94,3	12.000	12.700	11.400	12.100
Aranci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandorle	22	10	1.100	600	50,0	59,0	1.100	600	1.000	600
Nocciole	39	42	700	700	18,0	16,7	700	700	700	700
Noci	—	—	—	—	—	—	4.400	3.000	4.300	2.900
CAMPANIA										
Mele	4.305	4.323	665.200	640.000	161,3	152,6	2.208.700	1.849.800	2.094.800	1.794.100
Pere	2.816	2.828	408.300	394.300	152,6	144,6	1.175.700	1.084.200	1.163.800	1.062.600
Pesche	20.060	20.425	2.937.200	3.364.500	154,9	174,1	3.734.300	4.098.100	3.535.300	3.573.100
Aranci	4.877	4.888	517.100	783.000	110,9	167,2	678.400	997.400	656.500	865.100
Mandarini	815	854	94.400	103.600	115,8	82,7	251.400	270.800	240.700	247.900
Limoni	1.258	1.253	218.200	217.800	174,8	175,2	275.300	294.400	275.300	239.100
Mandorle	2	—	100	—	40,0	—	10.600	8.100	10.600	8.100
Nocciole	19.756	19.841	390.100	422.000	20,8	22,4	526.800	571.500	519.200	571.500
Noci	1.169	1.169	31.500	27.500	27,7	24,1	599.900	496.800	599.900	496.800
PUGLIA										
Mele	34	22	2.500	1.800	73,5	81,8	7.200	6.600	6.600	6.300
Pere	456	439	43.500	54.300	97,1	125,1	151.800	196.900	144.700	190.500
Pesche	1.590	1.653	110.800	203.100	73,7	131,9	133.600	234.000	123.600	224.900
Aranci	2.226	2.269	283.500	262.600	144,6	130,8	320.700	294.900	316.400	287.500
Mandarini	5.078	5.162	534.500	401.700	105,3	77,8	568.800	431.100	513.100	431.100
Limoni	306	307	38.300	35.600	129,4	119,1	54.900	50.300	53.900	44.300
Mandorle	48.075	48.038	35.700	31.100	0,8	0,6	90.700	127.400	89.900	127.000
Nocciole	27	27	9,0	8,0
Noci	—	—	—	—	—	—	5.800	5.100	5.800	5.100
BASILICATA										
Mele	132	132	7.000	7.000	53,1	53,0	36.500	31.000	35.200	29.800
Pere	38	30	3.200	3.300	84,2	110,0	40.100	36.700	38.300	35.400
Pesche	1.528	1.600	45.400	106.700	41,4	95,9	60.200	123.000	59.200	110.500
Aranci	1.841	1.895	138.300	214.700	86,2	122,2	190.700	282.800	168.600	103.300
Mandarini	746	762	42.800	67.500	57,4	88,6	81.100	112.600	63.200	110.100
Limoni	23	23	1.900	1.300	148,5	100,0	5.500	4.800	5.000	4.800
Mandorle	287	290	2.200	1.700	8,5	6,4	21.500	15.600	21.200	14.800
Nocciole	114	114	900	900	11,9	11,5	2.000	2.000	2.000	2.000
Noci	2	2	—	—	—	—	14.200	13.900	14.200	13.900

Segue: Tab. 121 - Superficie e produzione, complessiva ed unitaria, delle principali frutta fresche, agrumi e frutta in guscio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: quintali)

Regioni e prodotti	Coltivazione principale						Produzione complessiva			
	superficie		produzione				totale		di cui: raccolta	
			totale		unitaria (1)					
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
CALABRIA										
Mele	301	220	18.800	10.000	83,2	51,3	68.700	47.700	67.500	46.300
Pere	319	320	41.500	45.600	153,4	164,6	120.700	116.000	118.500	112.800
Pesche	896	920	102.000	129.300	152,7	173,6	126.600	156.800	118.000	156.800
Aranci	23.115	23.293	2.612.300	3.717.700	123,6	170,9	2.844.300	4.023.500	2.708.000	3.923.900
Mandarini	4.507	4.785	489.400	576.300	108,6	120,4	620.800	692.000	588.800	688.700
Limoni	1.523	1.493	201.700	205.000	152,5	155,0	228.500	236.300	224.900	236.000
Mandorle	44	44	500	500	13,2	13,2	24.500	24.900	23.600	24.000
Nocciole	526	522	3.500	3.500	7,1	7,1	4.300	4.100	4.300	4.100
Noci	—	—	—	—	—	—	19.500	12.900	19.300	12.900
SICILIA										
Mele	909	882	71.800	57.200	80,9	68,3	117.900	102.800	116.800	98.700
Pere	2.562	2.477	224.000	215.500	90,4	88,1	582.700	563.300	571.700	548.900
Pesche	1.321	1.230	136.500	120.800	108,2	101,2	427.800	412.000	422.300	406.400
Aranci	61.851	61.405	10.621.200	11.095.500	191,9	196,1	10.847.000	11.327.000	10.585.900	10.714.300
Mandarini	9.311	9.336	1.485.200	1.466.200	159,5	157,0	1.688.900	1.663.700	1.647.500	1.633.700
Limoni	31.938	31.892	7.213.500	6.889.500	230,9	219,5	7.486.100	7.155.700	7.101.500	7.087.400
Mandorle	71.604	71.492	201.300	582.100	2,8	8,2	349.700	890.400	346.100	883.900
Nocciole	17.314	17.309	80.900	143.300	4,7	8,3	81.500	144.400	79.200	138.700
Noci	33	33	300	400	9,5	12,1	15.800	17.300	15.600	17.100
SARDEGNA										
Mele	36	32	2.800	2.200	77,8	68,8	19.500	16.200	19.400	15.800
Pere	98	84	7.000	5.800	71,4	69,0	63.000	66.800	62.600	65.100
Pesche	1.052	1.097	76.600	81.200	77,7	78,8	157.200	153.000	156.200	153.000
Aranci	4.054	4.118	467.800	434.000	118,8	110,1	530.600	492.500	441.500	424.700
Mandarini	630	654	48.800	56.800	77,5	86,9	112.600	135.800	101.700	119.700
Limoni	39	63	6.000	7.600	153,8	120,6	38.200	44.300	36.000	39.200
Mandorle	3.402	3.162	25.000	26.200	7,4	8,3	78.100	83.200	67.600	82.600
Nocciole	532	531	2.000	2.600	4,0	5,0	2.200	2.800	1.800	2.300
Noci	—	—	—	—	—	—	1.200	1.100	1.200	1.100
ITALIA										
Mele	70.625	69.975	17.087.000	16.102.600	260,4	247,1	20.500.000	18.861.000	20.016.000	18.496.000
Pere	59.305	58.385	13.263.000	12.881.600	229,7	225,1	15.703.000	15.070.000	15.292.000	14.749.000
Pesche	83.757	85.042	9.949.000	10.713.000	133,6	141,6	11.763.000	12.615.000	11.257.000	11.725.000
Aranci	100.200	100.493	14.878.000	16.768.200	162,8	179,7	15.662.000	17.693.000	15.078.000	16.591.000
Mandarini	21.240	21.796	2.707.000	2.697.400	127,4	123,8	3.346.000	3.845.000	3.176.000	3.269.000
Limoni	35.123	35.069	7.683.000	7.860.300	224,7	214,2	8.107.000	7.806.000	7.715.000	7.671.000
Mandorle	124.270	123.858	267.000	647.000	2,2	5,3	602.000	1.192.000	585.000	1.178.000
Nocciole	60.252	60.547	723.000	882.600	12,9	15,5	877.000	1.051.000	857.000	1.038.000
Noci	1.259	1.263	33.000	29.100	27,2	23,9	766.000	653.000	757.000	643.000

(1) Calcolata sulla superficie con impianti in produzione.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 122 - Superficie a vite per regioni nel 1973 e 1974

(Ettari)

Regioni	Impianti per uva da vino				Impianti per uva da tavola			
	coltivazione principale		coltivazione secondaria		coltivazione principale		coltivazione secondaria	
	totale	di cui: in produzione	totale	di cui: in produzione	totale	di cui: in produzione	totale	di cui: in produzione
ANNO 1973								
Piemonte	97.598	95.040	642	642	219	218	19	19
Valle d'Aosta	952	938	22	22	—	—	—	—
Lombardia	37.347	35.702	15.195	15.195	83	72	3	3
Trentino-Alto Adige	16.828	16.463	710	710	21	21	4	4
Veneto	120.871	111.489	90.242	89.132	50	48	18	18
Friuli-Venezia Giulia	22.339	20.509	5.687	5.687	18	18	1	1
Liguria	10.778	10.122	3.661	3.473	67	61	14	13
Emilia-Romagna	95.626	83.620	155.106	154.374	543	543	24	24
Toscana	121.529	116.622	100.755	100.717	634	629	39	39
Umbria	22.704	21.525	47.514	47.433	12	12	14	14
Marche	24.293	21.760	126.566	126.550	97	95	64	64
Lazio	98.466	94.974	33.093	32.993	4.830	4.658	16	14
Abruzzi	25.357	24.212	11.520	11.519	14.156	13.994	11	11
Molise	9.066	8.726	239	239	209	209	3	3
Campania	50.945	49.783	28.727	28.710	523	502	527	522
Puglia	162.540	150.972	17.445	16.972	42.252	38.017	1.556	1.506
Basilicata	15.644	15.108	1.608	1.587	1.146	1.035	32	32
Calabria	27.793	27.057	5.479	5.428	690	625	48	48
Sicilia	161.907	153.523	1.387	1.354	11.280	10.510	46	46
Sardegna	69.822	61.865	70	70	1.669	1.477	—	—
Italia	1.192.405	1.120.010	645.668	642.837	78.499	72.744	2.439	2.381
ANNO 1974								
Piemonte	97.362	94.507	636	636	219	216	19	19
Valle d'Aosta	953	935	20	20	—	—	—	—
Lombardia	37.439	35.993	14.440	14.440	68	52	3	3
Trentino-Alto Adige	16.819	16.347	632	632	21	21	4	4
Veneto	123.301	113.497	84.116	83.264	50	48	18	18
Friuli-Venezia Giulia	22.832	21.091	5.674	5.655	18	18	1	1
Liguria	10.790	10.125	3.625	3.488	67	61	14	13
Emilia-Romagna	97.964	86.107	148.518	147.995	492	492	18	18
Toscana	125.267	118.648	97.013	97.011	630	627	38	38
Umbria	23.015	22.173	46.224	46.172	12	12	14	14
Marche	25.455	23.257	120.357	120.340	94	94	49	49
Lazio	98.579	94.204	32.742	32.614	4.854	4.709	21	19
Abruzzi	26.513	23.973	11.193	11.193	14.271	13.587	7	7
Molise	9.527	9.029	227	227	206	206	11	11
Campania	51.026	49.935	28.684	28.680	529	500	527	522
Puglia	164.975	151.918	17.353	16.768	42.189	38.511	1.555	1.505
Basilicata	14.555	13.944	1.597	1.583	1.206	1.042	41	36
Calabria	28.004	26.833	5.243	5.183	689	620	48	48
Sicilia	168.119	159.870	1.352	1.352	11.852	11.018	45	45
Sardegna	68.924	63.251	52	52	1.720	1.506	—	—
Italia	1.211.419	1.135.137	619.698	617.255	79.187	73.340	2.433	2.370

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 123 - Produzione di uva e vino per regioni nel 1973 e 1974

(Migliaia di quintali)

Regioni	Uva da vino				Uva da tavola				Vino (000 hl)
	coltiva- zione princi- pale	coltiva- zione secon- daria (1)	totale	di cui: non rac- colta e perdite di rac- colta	coltiva- zione princi- pale	coltiva- zione secon- daria (1)	totale	di cui: non rac- colta e perdite di rac- colta	
ANNO 1973									
Piemonte	7.103,0	17,4	7.120,4	—	26,2	0,6	26,8	—	4.851,7
Valle d'Aosta	57,6	0,9	58,5	2,9	—	—	—	—	36,6
Lombardia	3.221,6	257,9	3.479,5	45,1	7,0	0,2	7,2	0,1	2.413,5
Trentino-Alto Adige	2.330,7	34,2	2.364,9	—	2,3	0,2	2,5	—	1.712,3
Veneto	13.499,7	1.292,2	14.791,9	202,1	7,0	3,7	10,7	0,1	10.268,9
Friuli-Venezia Giulia	2.104,6	78,2	2.182,8	106,3	1,7	0,7	2,4	—	1.460,5
Liguria	525,5	98,7	624,2	4,9	3,2	1,6	4,8	—	416,6
Emilia-Romagna	11.846,8	2.794,9	14.641,7	655,1	34,4	1,0	35,4	4,0	10.306,4
Toscana	5.724,5	1.178,9	6.903,4	153,7	60,8	5,7	66,5	2,2	4.604,1
Umbria	1.105,5	195,4	1.300,9	4,1	0,4	0,1	0,5	—	866,6
Marche	2.222,0	1.549,8	3.771,8	80,1	13,7	5,9	19,6	0,3	2.427,8
Lazio	7.002,6	536,0	7.538,6	313,6	757,4	3,6	761,0	47,9	5.120,9
Abruzzi	2.072,2	154,3	2.226,5	9,1	2.507,4	4,6	2.512,0	3,2	2.794,8
Molise	496,8	7,9	504,7	—	27,5	0,2	27,7	—	350,6
Campania	3.800,2	1.326,1	5.126,3	130,9	63,8	25,3	89,1	0,1	3.263,1
Puglia	12.047,3	731,1	12.778,4	300,8	7.199,3	101,9	7.301,2	186,5	11.633,3
Basilicata	600,7	39,2	639,9	—	267,6	3,7	271,3	—	496,7
Calabria	1.498,9	158,7	1.657,6	9,3	101,5	6,9	108,4	10,5	1.066,7
Sicilia	14.547,7	29,2	14.576,9	600,4	1.296,5	8,0	1.304,5	39,1	10.183,2
Sardegna	3.476,6	3,5	3.480,1	11,6	93,3	2,1	95,4	—	2.441,7
Italia	95.284,5	10.484,5	105.769,0	2.639,0	12.471,0	176,0	12.647,0	294,0	76.716,0
ANNO 1974 (2)									
Piemonte	7.190,4	15,9	7.206,3	—	24,7	0,5	25,2	—	4.894,1
Valle d'Aosta	56,4	1,2	57,6	3,1	—	—	—	—	35,3
Lombardia	3.464,9	267,0	3.731,9	20,7	6,4	0,2	6,6	0,1	2.603,0
Trentino-Alto Adige	2.081,4	28,6	2.110,0	—	2,3	0,2	2,5	—	1.535,4
Veneto	13.701,9	1.145,8	14.847,7	46,2	7,0	3,4	10,4	—	10.322,9
Friuli-Venezia Giulia	1.672,6	63,3	1.735,9	32,5	1,4	0,5	1,9	—	1.158,9
Liguria	539,2	92,1	631,3	4,9	3,3	1,9	5,2	—	430,2
Emilia-Romagna	11.916,1	2.550,3	14.466,4	7,6	37,4	0,8	38,2	—	10.503,0
Toscana	6.197,3	1.082,3	7.279,6	127,5	51,1	5,6	56,7	2,1	4.840,1
Umbria	1.057,0	191,2	1.248,2	20,5	0,5	0,1	0,6	—	853,9
Marche	2.484,8	1.340,0	3.833,8	63,1	12,9	5,7	18,6	0,5	2.561,7
Lazio	7.309,6	581,4	7.891,0	244,6	816,1	4,7	820,8	37,5	5.382,6
Abruzzi	2.057,9	149,9	2.207,8	6,7	2.364,5	4,5	2.369,0	1,9	2.576,3
Molise	523,5	7,0	530,5	—	27,2	0,6	27,8	—	383,5
Campania	3.890,7	1.423,1	5.313,8	58,2	64,1	25,4	89,5	0,7	3.559,6
Puglia	11.052,9	651,6	11.704,5	281,7	7.085,6	95,5	7.181,1	178,1	10.343,4
Basilicata	586,9	42,4	629,3	—	262,6	4,5	267,1	—	499,8
Calabria	1.494,0	120,9	1.623,9	5,2	104,6	7,9	112,5	—	1.057,0
Sicilia	13.861,3	26,0	13.887,3	253,0	1.250,9	6,5	1.257,4	40,8	9.833,1
Sardegna	4.882,9	3,3	4.886,2	12,5	114,8	1,1	115,9	1,3	3.493,2
Italia	96.021,7	9.801,3	105.823,0	1.193,0	12.237,4	169,6	12.407,0	263,0	76.867,0

(1) Compresa la produzione proveniente da piante sparse.

(2) I dati del 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 124 - Impianti cooperativi di trasformazione e uva lavorata per regioni nella campagna 1973-74

Regioni	Impianti (n)		Capacità d'incantinamento (hl)		Uva lavorata (quintali)		
	cantine sociali	enopoli e altri organismi	cantine sociali	enopoli e altri organismi	dalle cantine sociali (1)	dagli enopoli e altri organismi	in complesso
Piemonte	73	5	2.350.797	55.000	1.292.339	36.608	1.328.947
Lombardia	18	5	787.605	179.350	517.547	83.927	601.474
Trentino-Alto Adige	41	2	1.364.836	50.332	1.293.030	25.650	1.318.680
Veneto	57	12	6.277.209	392.290	6.594.546	497.788	7.092.334
Friuli-Venezia Giulia	10	1	596.153	19.800	556.016	—	556.016
Emilia-Romagna	101	12	6.381.222	199.700	5.689.879	215.228	5.905.107
Toscana	21	4	622.905	85.000	593.425	11.223	604.648
Umbria	10	2	265.521	30.000	230.028	24.283	254.311
Marche	9	19	210.460	235.512	211.413	80.123	291.536
Lazio	21	7	976.000	139.438	980.416	153.292	1.133.708
Abruzzi	19	4	1.092.163	57.900	1.233.158	42.086	1.275.244
Campania	6	1	391.000	13.000	201.424	—	201.424
Puglia	125	35	4.623.977	750.745	5.166.638	556.501	5.723.220
Calabria	10	6	226.000	56.500	63.322	9.300	72.622
Sicilia	77	11	4.300.500	252.200	5.493.693	354.282	5.847.975
Sardegna	37	1	2.259.867	7.000	1.972.044	3.050	1.975.094
Altre regioni	5	3	107.500	51.000	49.138	10.385	59.523
Italia	640	130	32.813.715	2.574.767	32.138.056	2.103.816	34.241.872

(1) Compresi q 114.325 di uva acquistata sul mercato.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 125 - Vini da pasto prodotti dagli impianti cooperativi per regioni nella campagna di lavorazione 1973-74

(Migliaia di ettolitri)

Regioni	Cantine sociali							Enopoli e altri organismi in complesso		
	vini comuni o di consumo corrente		vini a denominazione d'origine		in complesso					
	bianchi	rossi	bianchi	rossi	bianchi	rossi	totale	bianchi	rossi	totale
Piemonte	45,1	740,7	82,4	120,1	127,5	860,8	988,3	4,9	23,2	28,1
Lombardia	48,9	333,5	6,7	12,0	55,6	345,5	401,1	18,3	27,8	46,1
Trentino-Alto Adige	112,5	627,6	19,5	229,2	132,0	856,8	988,8	0,8	18,6	19,4
Veneto	1.883,6	2.169,9	376,3	309,5	2.259,9	2.479,4	4.739,3	86,8	268,1	354,9
Friuli-Venezia Giulia	107,2	268,4	11,0	29,7	118,2	298,1	416,3			
Emilia-Romagna	1.547,0	1.416,6	10,9	205,8	1.557,9	1.622,4	3.180,3	50,6	45,2	95,8
Toscana	150,2	132,4	22,8	149,2	173,0	281,6	454,6	4,6	4,1	8,7
Umbria	55,7	66,7	35,2	9,1	90,9	75,8	166,7	12,6	5,9	18,5
Marche	47,2	92,7	9,6	19,7	56,8	112,4	169,2	28,4	32,8	61,2
Lazio	380,3	202,2	124,0	11,7	505,2	213,9	719,1	114,1	7,5	121,6
Abruzzi	510,4	309,5	10,2	93,5	520,6	403,0	923,6	13,8	28,6	42,4
Campania	80,3	75,2	0,6	—	80,9	75,2	156,1			
Puglia	1.016,8	2.008,3	37,7	8,4	1.054,5	2.016,7	3.071,2	105,3	326,2	431,5
Calabria	3,0	29,9	1,4	13,2	4,4	43,1	47,5	2,1	4,6	6,7
Sicilia	1.942,7	261,4	257,6	5,7	2.200,3	267,1	2.467,4	201,2	15,4	216,6
Sardegna	898,2	435,5	6,2	30,6	904,4	466,1	1.370,5	2,3	—	2,3
Altre regioni	8,2	24,2	—	6,3	8,2	30,5	38,7	—	7,1	7,1
Italia	8.837,3	9.194,7	1.013,0	1.253,7	9.850,3	10.448,4	20.298,7	645,8	815,1	1.460,9

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT.

Tab. 126 - Superficie olivicola e produzione di olive e di olio per regioni nel 1973 e 1974

(Superficie: ettari; produzione: quintali)

Regioni	Coltivazione principale		Coltivazione secondaria		Olive prodotte		Olive destinate		Olio di presione prodotto
	superficie	produzione	superficie	produzione (1)	totale	di cui: non raccolte	al consumo diretto	all'oleificazione	
ANNO 1973									
Piemonte . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . .	1.243	21.200	5.523	23.400	44.600	200	—	44.400	8.100
Trentino-A. A. .	340	9.800	60	700	10.500	—	—	10.500	2.300
Veneto	2.972	56.900	6.236	17.500	74.400	2.800	—	71.600	13.500
Friuli-V. Giulia	3	100	30	200	300	—	—	300	100
Liguria	28.275	490.800	2.978	20.400	511.200	38.600	1.500	471.100	104.000
Emilia-Rom. . .	549	9.200	8.500	18.900	28.100	700	—	27.400	5.100
Toscana	88.654	917.900	108.135	421.100	1.339.000	65.700	8.700	1.264.600	259.400
Umbria	34.129	253.500	39.426	133.800	387.300	—	—	387.300	85.800
Marche	1.217	21.800	50.147	203.600	225.400	4.600	6.700	214.100	41.800
Lazio	89.235	966.700	63.501	316.800	1.283.500	72.600	33.300	1.177.600	246.300
Abruzzi	19.228	318.300	142.370	798.900	1.117.200	26.800	22.900	1.067.500	197.600
Molise	11.334	201.800	14.967	134.000	335.800	22.100	1.200	312.500	64.500
Campania . . .	62.944	1.055.100	88.885	530.800	1.585.900	57.400	22.600	1.505.900	287.200
Puglia	372.342	3.468.900	221.046	1.834.200	10.303.100	544.500	161.100	9.597.500	1.995.600
Basilicata . . .	24.041	395.800	28.515	212.100	607.900	85.000	14.500	508.400	104.300
Calabria	175.673	6.231.500	49.646	479.100	6.710.600	288.000	74.100	6.348.500	1.267.200
Sicilia	111.948	1.794.300	277.496	1.384.100	3.178.400	130.500	227.500	2.820.400	634.800
Sardegna	26.695	472.400	23.233	146.400	618.800	64.500	7.900	546.400	110.400
Italia	1.050.822	21.686.000	1.130.694	6.676.000	28.362.000	1.404.000	582.000	26.376.000	5.428.000
ANNO 1974 (2)									
Piemonte . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . .	1.243	15.600	5.517	18.000	33.600	100	—	33.500	6.000
Trentino-A. A. .	339	5.600	60	500	6.100	—	—	6.100	1.400
Veneto	2.982	31.400	6.240	8.200	39.600	2.100	—	37.500	7.100
Friuli-V. Giulia	3	100	30	300	400	—	—	400	100
Liguria	28.321	588.700	2.974	11.600	600.300	25.800	1.800	572.700	132.300
Emilia-Rom. . .	555	10.800	8.500	17.900	28.700	300	—	28.400	5.400
Toscana	89.656	1.032.900	106.156	490.800	1.523.700	56.200	8.800	1.468.700	275.900
Umbria	34.129	328.900	39.416	145.700	474.600	—	—	474.600	92.000
Marche	1.263	22.800	49.959	129.900	152.700	1.500	6.000	145.200	28.200
Lazio	88.954	1.164.300	63.283	335.800	1.500.100	87.800	39.000	1.373.300	270.600
Abruzzi	19.486	363.600	141.970	867.400	1.231.000	30.200	24.700	1.176.100	222.800
Molise	11.454	200.100	14.940	135.100	335.200	10.500	1.100	323.600	67.300
Campania	63.496	1.082.200	88.830	485.500	1.547.700	105.300	20.400	1.422.000	281.900
Puglia	376.768	7.115.200	216.678	1.531.500	8.646.700	377.100	304.600	7.965.000	1.597.300
Basilicata	24.004	379.900	28.523	212.600	592.500	36.200	15.900	540.400	103.500
Calabria	175.756	3.443.100	48.982	308.400	3.751.500	69.400	58.700	3.623.400	698.900
Sicilia	111.818	1.365.600	277.805	1.159.500	2.525.100	70.600	274.900	2.179.600	487.500
Sardegna	26.876	208.000	23.152	81.500	289.500	34.900	8.100	246.500	48.800
Italia	1.057.108	17.338.800	1.122.515	5.940.200	23.279.000	908.000	764.000	21.607.000	4.327.000

(1) Compresa la produzione delle piante sparse.

(2) I dati relativi al 1974 sono provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 127 - Superficie boscata per forma di governo e per regioni nel 1973 e 1974.

(Euri)

Regioni	Fustaie				Cedui			In complesso
	resinose	latifoglie	resinose e latifoglie	totale	semplici	composti	totale	
ANNO 1973								
Piemonte	113.575	110.517	10.493	234.585	281.410	79.989	361.399	595.984
Valle d'Aosta	62.093	2.040	3.166	67.299	4.181	3.032	8.113	75.412
Lombardia	123.488	59.378	8.377	191.241	173.222	104.241	277.463	468.704
Trentino-Alto Adige .	461.908	2.372	7.184	471.464	87.785	36.723	124.508	595.972
Veneto	115.976	15.373	7.032	138.381	96.199	25.384	121.583	259.964
Friuli-Venezia Giulia .	49.729	28.779	20.366	98.874	36.161	30.639	66.800	165.674
Liguria	55.211	40.165	6.060	101.436	141.383	40.391	181.774	283.210
Emilia-Romagna . . .	19.552	45.007	9.653	74.212	277.739	17.180	294.919	369.131
Toscana	69.877	116.158	13.091	199.126	429.643	233.137	662.780	861.906
Umbria	9.304	5.794	3.138	18.236	194.856	46.092	240.948	259.184
Marche	9.368	5.395	9.610	24.373	118.074	11.505	129.579	153.952
Lazio	14.045	73.491	6.568	94.104	239.353	32.928	272.281	366.385
Abruzzi	9.861	70.654	8.903	89.418	74.023	47.991	122.014	211.432
Molise	2.745	14.224	2.066	19.035	24.641	25.267	49.908	68.943
Campania	6.010	74.282	1.753	82.045	185.776	7.175	192.951	274.996
Puglia	21.680	15.526	2.894	40.100	47.846	3.917	51.763	91.863
Basilicata	12.061	76.246	17.128	105.435	71.962	2.726	74.688	180.123
Calabria	73.787	169.640	26.650	270.077	114.290	37.574	151.864	421.941
Sicilia	11.911	30.317	75.137	117.365	64.911	14.899	79.810	197.175
Sardegna	19.580	125.228	6.794	151.602	107.069	1.708	169.377	320.979
Italia	1.261.761	1.030.584	246.063	2.538.408	2.831.124	303.398	3.634.522	6.222.930
ANNO 1974								
Piemonte	113.417	109.075	11.445	233.937	281.190	79.293	360.483	594.420
Valle d'Aosta	62.106	2.040	3.165	67.311	4.226	3.932	8.158	75.469
Lombardia	123.938	59.372	8.417	191.727	173.129	104.220	277.349	469.076
Trentino-Alto Adige .	461.985	2.372	7.184	471.541	87.913	36.670	124.583	596.124
Veneto	116.367	15.261	7.115	138.743	96.198	25.384	121.582	260.325
Friuli-Venezia Giulia .	46.133	26.938	32.368	105.439	35.491	30.826	65.817	171.256
Liguria	55.159	38.148	6.089	99.396	143.438	40.413	183.851	283.247
Emilia-Romagna . . .	20.238	44.703	10.176	75.117	278.069	17.180	295.249	370.366
Toscana	70.768	115.834	13.273	199.875	429.980	233.511	663.491	863.366
Umbria	9.342	5.796	3.142	18.280	194.840	46.091	240.931	259.211
Marche	9.492	5.436	10.219	25.147	118.005	11.563	129.568	154.715
Lazio	14.055	73.585	6.568	94.208	239.303	33.115	272.418	366.626
Abruzzi	9.939	70.654	9.035	89.628	74.023	47.991	122.014	211.642
Molise	2.745	14.224	2.066	19.035	24.641	25.267	49.908	68.943
Campania	6.010	74.380	1.753	82.143	185.795	7.175	192.970	275.113
Puglia	21.753	15.526	2.970	40.249	47.820	3.917	51.737	91.986
Basilicata	12.061	76.246	17.446	105.753	71.962	2.726	74.688	180.441
Calabria	73.902	169.910	26.665	270.477	114.290	37.574	151.864	422.341
Sicilia	11.990	30.272	76.691	118.953	64.881	15.251	80.132	199.085
Sardegna	22.774	181.230	9.418	213.422	163.446	1.708	165.154	378.576
Italia	1.264.174	1.131.002	265.205	2.660.381	2.828.640	303.307	3.631.947	6.292.328

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 128 - Danni provocati ai soprassuoli boschivi da incendi e altre infrazioni alle leggi forestali per regioni nel 1973 e 1974 (1)*(Migliaia di lire)*

Regioni	Incendi		Pascoli abusivi	Tagli	Disbo- scamenti	Dissoda- menti ed altre infrazioni	Totale	
	superficie colpita (ha)	valore					in com- plesso	per ha di superficie forestale (lire)
ANNO 1973								
Piemonte	3.924	180.040	259	2.003	280	1.101	183.683	300
Valle d'Aosta	18	967	5	93	237	251	1.553	21
Lombardia	9.881	534.613	1.024	3.058	1.582	1.205	541.482	1.154
Trentino-Alto Adige	1.214	123.084	621	2.834	269	843	127.651	214
Veneto	2.441	140.648	10	2.854	2.260	767	146.539	563
Friuli-Venezia Giulia	1.866	115.949	36	498	61	336	116.880	682
Liguria	8.774	568.184	19	652	503	1.256	570.614	2.015
Emilia-Romagna	585	26.640	55	776	577	195	28.243	76
Toscana	7.552	788.041	642	3.923	3.264	573	796.443	922
Umbria	190	12.501	102	2.147	195	187	15.132	58
Marche	47	774	222	541	49	109	1.695	11
Lazio	433	56.488	1.770	2.641	586	623	62.108	169
Abruzzi	136	4.065	3.076	6.097	—	140	13.378	63
Molise	26	531	49	383	—	19	932	14
Campania	442	32.749	2.818	5.757	467	648	42.439	154
Puglia	233	14.487	467	1.464	1.084	1.826	19.328	210
Basilicata	109	2.603	769	1.758	370	—	5.500	30
Calabria	1.790	212.817	5.821	12.270	91	946	231.945	549
Sicilia	5.744	924.232	5.761	702	2.391	373	933.459	4.689
Sardegna	2.413	70.926	1.283	736	5	1.806	74.756	197
Italia	47.818	3.810.339	24.809	51.187	14.271	13.204	3.913.810	622
ANNO 1974								
Piemonte	3.576	470.785	131	1.694	246	816	473.672	797
Valle d'Aosta	129	12.640	—	32	204	93	13.059	173
Lombardia	9.567	1.333.394	380	6.705	1.726	2.225	1.344.430	2.866
Trentino-Alto Adige	2.749	75.674	—	2.768	451	597	79.490	133
Veneto	1.230	143.448	1	2.533	2.062	825	148.869	572
Friuli-Venezia Giulia	2.122	286.269	81	1.419	—	42	287.811	1.681
Liguria	6.346	312.327	28	355	1.383	1.925	316.018	1.116
Emilia-Romagna	255	10.993	215	706	400	473	12.787	35
Toscana	10.949	1.775.781	428	3.074	3.896	416	1.784.966	2.067
Umbria	2.008	376.056	146	3.667	783	96	379.377	1.464
Marche	146	29.852	53	487	8	74	30.474	197
Lazio	2.712	570.892	2.525	8.110	2.745	466	584.738	1.595
Abruzzi	456	91.165	314	6.439	178	309	98.405	465
Molise	259	97.690	65	1.805	—	11	99.571	1.444
Campania	4.655	810.569	1.237	14.853	458	269	827.386	3.007
Puglia	2.700	699.789	1.789	5.322	90	144	707.134	7.687
Basilicata	897	58.598	1.937	2.257	332	—	63.124	350
Calabria	5.754	1.756.868	4.907	14.457	927	634	1.777.793	4.209
Sicilia	5.683	1.080.783	4.066	337	3.719	1.240	1.090.145	5.476
Sardegna	2.265	58.212	11.587	3.310	14	124	73.247	193
Italia	64.458	10.051.785	29.890	80.330	19.712	10.779	10.192.496	1.620

(1) Calcolati in base ai prezzi mercantili.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 129 - Assortimenti di legname da lavoro proveniente dai boschi per regioni nel 1973 e 1974

(Metri cubi)

Regioni	Tondame da sega	Legna- me da trancia e per com- pensati	Legna- me per trava- me asciato	Legna- me per traver- se e scambi ferro- viari	Legna- me per pasta	Paleria			Legna- me per estratti tannici	Legna- me per altri assorti- menti e desti- naz. (1)	Totale	
						puntelli e pun- toni da miniera	altra					
							grossa	minuta				
ANNO 1973												
Piemonte. . .	205.814	129.510	2.688	210	136.813	1.989	9.070	62.908	26.503	67.289	642.974	
Valle d'Aosta. .	11.914	57	3.883	—	222	1.293	3.038	1.862	15	1.068	23.352	
Lombardia . .	166.178	127.524	3.801	12	98.275	17	3.873	12.580	554	95.768	508.582	
Trentino-A. A. .	403.003	4	46.732	—	10.242	122	29.343	19.978	—	105.403	614.827	
Veneto.	109.422	17.671	12.953	—	34.494	60	3.211	17.666	—	15.479	210.956	
Friuli-V. Giulia	110.066	26.133	6.148	—	27.387	906	1.079	8.870	—	1.117	181.706	
Liguria	30.400	—	128	—	1.435	1.179	6.227	42.314	10.760	13.065	106.008	
Emilia-Rom. . .	54.929	34.385	1.070	40	5.814	162	336	9.778	4.727	5.661	116.902	
Toscana	50.060	1.022	6.092	4.824	13.117	7.647	5.423	54.159	44.079	12.979	199.402	
Umbria	3.441	—	—	2.456	—	73	420	1.673	—	1.166	9.229	
Marche	1.712	1.060	360	12	—	105	392	1.482	—	873	5.996	
Lazio	14.887	100	6.797	11.441	2.736	—	10.838	51.494	—	33.217	131.510	
Abruzzi	26.071	3.726	—	2.748	—	440	516	2.178	—	14.528	50.207	
Molise	3.162	—	384	7.337	—	—	—	—	—	3.085	13.968	
Campania . . .	31.918	4.389	—	9.303	253	151	4.229	62.084	50	61.501	173.968	
Puglia	3.636	—	—	444	1.383	—	—	—	—	618	6.031	
Basilicata . . .	8.134	—	—	13.962	550	790	235	6.322	—	6.705	36.698	
Calabria	90.507	1.864	3.222	5.233	1.605	5.043	12.904	29.386	25.143	95.814	270.721	
Sicilia	11.667	40	1.271	2.120	7.660	—	267	3.439	—	5.508	31.972	
Sardegna. . . .	3.007	—	—	2.718	—	3.432	795	2.038	—	1.110	13.145	
Italia	1.339.928	347.485	95.529	62.950	341.986	23.409	92.196	390.756	111.831	541.954	3.348.024	
ANNO 1974												
Piemonte. . . .	250.261	167.460	3.311	365	181.558	2.302	7.546	67.676	23.579	63.427	767.485	
Valle d'Aosta .	9.904	165	3.837	—	152	396	2.188	1.201	—	727	18.570	
Lombardia . . .	183.829	153.106	2.826	63	70.320	60	5.576	12.126	162	73.797	501.870	
Trentino-A. A. .	368.270	419	39.800	—	8.194	304	27.880	18.924	—	96.621	560.421	
Veneto.	114.795	10.742	17.300	—	20.016	—	2.858	19.548	—	5.196	190.455	
Friuli-V. Giulia	65.472	18.286	6.906	—	22.719	713	43	7.816	—	1.009	122.964	
Liguria	14.086	7	26	—	8.609	1.204	9.787	57.042	9.424	7.051	107.236	
Emilia-Rom. . .	18.240	24.700	865	—	4.546	39	1.521	11.043	4.419	11.965	77.338	
Toscana	58.935	5.757	6.756	6.783	8.592	5.768	4.090	63.870	30.605	15.583	206.739	
Umbria	4.135	—	—	3.525	150	—	360	1.485	—	2.284	11.939	
Marche	1.857	—	60	400	—	—	953	2.594	—	781	6.651	
Lazio	9.527	1.420	10.550	4.583	7.099	1.090	13.637	47.365	—	24.302	119.573	
Abruzzi	30.435	4.283	—	1.626	—	129	685	1.840	—	5.328	44.326	
Molise	2.242	196	656	6.869	—	—	—	—	—	2.279	12.242	
Campania	32.009	2.217	410	13.478	410	170	3.403	70.270	—	65.269	187.636	
Puglia	2.880	—	—	60	1.362	—	—	—	—	1.032	5.334	
Basilicata	2.900	220	—	6.862	—	—	—	1.245	—	7.046	18.273	
Calabria	68.946	2.678	1.265	2.185	1.205	5.108	10.682	28.550	21.823	91.841	234.283	
Sicilia	7.351	—	1.291	1.929	—	255	293	4.883	—	14.086	30.088	
Sardegna.	4.775	—	—	80	—	1.916	737	2.196	—	1.040	10.744	
Italia	1.250.849	391.656	95.859	48.819	334.932	19.454	92.248	419.674	90.012	490.664	3.234.167	

(1) Compresi listelli, altro da spacco, pannelli, doghe.
 Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 130 - Superficie e popolazione delle zone omogenee nelle quali operano le Comunità montane, per regioni

Regioni	Superficie territoriale (1)			Popolazione (2)			Comuni (1)			Comu- nità mon- tane n (2)
	totale ha	di cui: montana (2)		totale n	di cui: montana (2)		totale	di cui: montani (2)		
		ha (3)	% sulla totale		n (3)	% sulla totale		n (3)	% sul totale	
Piemonte	2.539.925	1.238.009	48,7	4.537.321	619.447	13,7	1.209	486	40,2	44
Valle d'Aosta . . .	326.226	325.555	99,8	113.124	75.856	67,1	74	74	100,0	7
Lombardia	2.385.030	1.009.914	42,3	8.798.088	984.113	11,2	1.546	530	34,3	28
Trentino-A. Adige	1.362.349	1.354.510	99,4	862.879	689.126	79,9	340	339	99,7	16
Bolzano	740.043	732.204	98,9	426.094	261.281	61,3	117	116	99,1	6
Trento	622.306	622.306	100,0	436.785	427.845	98,0	223	223	100,0	10
Veneto	1.836.766	591.297	32,2	4.253.020	397.374	9,3	582	158	27,1	18
Friuli-V. Giulia . .	784.470	447.990	57,1	1.240.444	195.969	15,8	219	105	47,9	10
Liguria	541.288	434.889	80,3	1.866.882	328.421	17,6	235	183	77,9	19
Emilia-Romagna . .	2.212.276	853.494	38,6	3.922.359	356.124	9,1	341	124	36,4	14
Toscana	2.299.165	1.034.141	47,2	3.553.605	547.410	15,4	287	156	54,4	24
Umbria	845.604	469.101	55,5	791.239	193.039	24,4	91	62	68,1	9
Marche	969.364	521.705	53,8	1.383.746	263.744	19,1	246	118	48,0	12
Lazio	1.720.260	703.683	40,9	4.884.575	488.942	10,0	374	235	62,8	17
Abruzzi	1.079.403	787.555	73,0	1.202.597	429.242	35,7	305	213	69,8	19
Molise	443.773	346.660	78,1	328.269	209.888	63,9	136	123	90,4	10
Campania	1.359.533	764.944	56,3	5.241.554	721.710	13,8	545	295	54,1	24
Puglia	1.934.730	484.492	25,0	3.729.238	249.199	6,7	252	60	23,8	5
Basilicata	999.227	713.460	71,4	611.888	421.375	68,9	130	115	88,5	13
Calabria	1.508.030	990.985	65,7	2.022.444	742.001	36,7	408	283	69,4	25
Sicilia	2.570.845	925.831	36,0	4.822.329	573.788	11,9	383	181	47,3	15
Sardegna	2.408.963	1.787.607	74,2	1.538.990	710.082	46,1	356	219	61,5	(4)
Italia	30.127.227	15.835.822	52,6	55.704.591	9.196.850	16,5	8.059	4.059	50,4	329

(1) Anno 1973.

(2) Situazione al marzo 1975.

(3) In base alla classificazione del territorio montano a norma della L. 3 dicembre 1971, n. 1102.

(4) Per la Sardegna non è stata ancora emanata la legge per la delimitazione delle zone.

Fonti: Elaborazione INEA su dati ISTAT e UNCEM.

1

INDICE PER MATERIA (1)

- ABACA: cfr. Fibre Tessili.
 ABETE: 248 t, 249 p.
 ACQUE IRRIGUE: spese per, 39 t.
 AFFITTI AGRARI: 90-91, 92-93, 127-129, 131.
 AGRUMI: 182-185; derivati, 184 t, 185; esportazioni 28 t (f.t.), 185 p; L. 6 giugno 1974, n 317, 53, 171; produzione 182, 183 t, *per regioni*, 347 t-351 t; produzione vendibile, 32 t, 33 p. 46 t (f.t.), *per regioni*, 255 t-265 t, 272 t-301 t; progetto speciale della Cassa per il Mezzogiorno, 57.
 AIMA: 57, 66 p.
 ALBICOCCHIE: cfr. Frutta fresca.
 ALDRIN: cfr. Pesticidi.
 ALIMENTARI: (prodotti) commercio con l'estero, 8 t, 15-20, 21 g, 22 g, 23 t (f.t.); mercato comune europeo, 14-15; mercato internazionale, 11-14, mercato interno, 20-28 (cfr. anche i singoli prodotti).
 ALLEVAMENTI: 106-111; consistenze, 107 g, 109 t, 110 t, *per regioni*, 322 t, 323 t; produzioni, 215-238; p. l. v. cfr. Produzione vendibile; valore aggiunto, 114 p (cfr. anche Bestiame, Zootecnia, ecc.).
 AMMASSI: 75-76, 238.
 AMMORTAMENTI: 6 t; agricolo-forestali, 43, 45 t, 46 t; macchine e attrezzature agricole, 101 p.
 ANIDRIDE FOSFORICA: cfr. Fertilizzanti.
 ANIMALI VIVI: cfr. Allevamenti, Bestiame, Zootecnia e singole voci.
 ANTICRITTOGAMICI: cfr. Pesticidi.
 ANTIPARASSITARI: cfr. Pesticidi.
 ARACHIDE: cfr. Semi oleosi.
 ARANCIO: cfr. Agrumi.
 ARSENIATI: cfr. Pesticidi.
 ASFD: Azienda di Stato per le foreste demaniali, 57, 243.
 ASPARAGI: cfr. Ortaggi.
 ASSICURAZIONI PREVIDENZIALI: cfr. Previdenza sociale.
 ASSISTENZA TECNICA: Cassa per il Mezzogiorno, 57.
 ASSORTIMENTI LEGNOSI: 248 t, 250, 358 t.
 ATTIVITÀ SINDACALE: in agricoltura 89-90.
 ATTIVITÀ TERZIARIE: cfr. Servizi.
 AUTOCONSUMO: 25, 26 n, 23 p.
 AVENA: 151 t, 152 p, 154; interscambio, 142 t, 153 g, 154; prezzi comunitari, 152 p; produzione, 151 t, *per regioni*, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 AVICOLTURA: cfr. Pollame uova, ecc.
 AZOTATI: cfr. Fertilizzanti.
 BARBABIETOLA DA ORTO: cfr. Ortaggi.
 BARBABIETOLA DA ZUCCHERO: 135, 156-162; produzione 156, 158 t, *per regioni*, 336 t; p. l.v. cfr. Produzione vendibile (cfr. anche Zuccherero).
 BERGAMOTTO: cfr. Agrumi.
 BESTIAME: 106-111, 215-238; consistenza per regioni, 322 t, 323 t; interscambio, 28 t (f.t.), 218 t, 220 t, 222 p, 227 g; investimenti, 76 t-77 t, 78; macellazioni, 224 t; prestiti per acquisti, 70 t, 73, *per regioni*, 314 t; spese per, 39 t, 113 p, *per regioni*, 266 t-268 t (cfr. anche Allevamenti, Zootecnia, ecc).
 BEVANDE: commercio CEE, 18 t; consumi, 23 p, 24 t; interscambio, 18 t, 28 t (f.t.); offerta e domanda, 27 t.
 BIETOLA: cfr. Ortaggi.
 BILANCI CONSUNTIVI REGIONALI: 58-59, 60 t-61 t, 62-65, 305 t-313 t.
 BILANCIA AGRICOLO-ALIMENTARE: 26-28.
 BILANCIA DEI PAGAMENTI: 3, 4, 7.
 BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE: 5 t.
 BILANCIO STATALE: cfr. Spesa pubblica.
 BONIFICA: investimenti, 76 t-77 t, 79; spesa pubblica, 53, 56 t, 60 t, 61 t, 62 n, 63, 305 t-313 t.
 BOSCHI: cfr. Foreste, Silvicultura.
 BOVINI: 108-111; consistenza per regioni, 322 t, 323 t; consumo di mangimi, 112 p; macellazioni, 224 t; produzione cfr. Carni (cfr. anche Allevamenti, Bestiame, ecc).
 BOZZOLI: 238 p; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 BURRO: importazioni, 28 t(f.t.), 235 t; produzione, 232 t; scorte CEE, 234.
 CACAO: 12 p, 13 p, 28 t (f.t.).
 CAFFÈ: 11, 12 p, 13 p, 28 t (f.t.).
 CANAPA: cfr. Fibre tessili.
 CANTINE SOCIALI: 197-198; per regioni, 354 t, CAPITALE FONDIARIO: stima del valore, 130 t, 131-132, 325 t.

(1) I numeri corrispondono alle pagine; le lettere che talora li seguono indicano: t = tabella; p = prospetto; g = grafico; f. t. = fuori testo; n = nota.

Le voci in corsivo indicano gli eventuali dettagli della voce precedente. Si fa presente che, a seguito delle modifiche apportate dall'ISTAT alle dizioni delle principali voci economiche (prodotto lordo, produzione lorda vendibile, spese per acquisto di beni e servizi ecc.) sono riportate, in questo indice, le dizioni tradizionali con i relativi rinvii alle nuove denominazioni dei rispettivi aggregati.

- CAPITALI:** cfr. Credito, Investimenti, Spesa pubblica.
- CAPITALI TECNICI:** 99-121, 317 t-324 t (cfr. anche le singole voci).
- CAPRINI:** cfr. Bestiame.
- CARBURANTE:** consumi per regioni, 317 t.
- CARCIOFI:** cfr. Ortaggi.
- CARDI:** cfr. Ortaggi.
- CARNI:** 216-230; commercio comunitario, 15; consumi, 23 p, 24 t; disponibilità, 24 t; interscambio, 16, 19, 20, 28 t (f.t.); mercato, *internazionale*, 11, 12 p, 13 p, *interno*, 25, 26, 27; offerta e domanda, 25 p, 26 p, 27 t, 28 p; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; progetto speciale Cassa per il Mezzogiorno, 57.
- CAROTE:** cfr. Ortaggi.
- CASSA PER IL MEZZOGIORNO:** 57-58, 244.
- CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO:** 66 p (n), 159 n.
- CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA:** 126 t, 127, 325 t.
- CASTAGNO:** 248 t, 249 p.
- CAUCCIÙ:** 12, 13 p.
- CAVOLFIORI:** cfr. Ortaggi.
- CAVOLI:** cfr. Ortaggi.
- CEE:** cfr. Comunità economica europea.
- CECI:** cfr. Leguminose da granella.
- CEDRO:** cfr. Agrumi.
- CEDUI:** superficie, 246 t, *per regioni*, 356 t, *incendi*, 357 t.
- CEREALI:** 135-154; commercio CEE, 15; consumi, 23 p, 24 t; disponibilità, 24 t; interscambio, 18 t, 19; mercato, *internazionale*, 12 p, 13 p, *interno*, 25 p, 26; offerta e domanda, 27 t, 28 p; produzione, 130, 137 t, 141-143, 146 t, 147, 149 p, 151 t, 152, *per regioni*, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; sementi, 114, 115 p.
- CETRIOLI:** cfr. Ortaggi.
- CECERCHIA:** cfr. Leguminose da granella.
- CILIEGE:** cfr. Frutta.
- CIPOLLE:** cfr. Ortaggi.
- CLORURO:** cfr. Fertilizzanti.
- COCCO:** cfr. Fibre tessili e Semi oleosi.
- COCOMERI:** cfr. Ortaggi.
- COLLINA:** cfr. Zone altimetriche.
- COLTURE:** arbore, 178-187, 191-213, *per regioni*, 347 t, 355 t; erbacee, 135-168, 171-178, *per regioni*, 331 t-343 t; floreali, 188-189, *per regioni*, 344 t-345 t; foraggiere, 215-216, *per regioni*, 346 t (cfr. anche le singole voci).
- COLZA:** cfr. Semi oleosi.
- COMMERCIO:** cfr. Servizi.
- COMMERCIO CON L'ESTERO:** 5 t, 7, 8 t, 21 g; prodotti agricolo-alimentari, 8 t, 15-20, 21 g, 22 g, 28 t (f.t.).
- COMMERCIO INTERNAZIONALE:** 3, 4 p; prodotti agricoli, 11-14.
- COMUNICAZIONI:** cfr. Trasporti.
- COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA:** accordi con i paesi mediterranei, 170-171, 203; congiuntura, 4-7; direttive per l'agricoltura di montagna e la forestazione, 245-247; FEOPA, 65-68; fondo europeo di sviluppo regionale, 7; interscambio, 14-15; regime «risorse proprie», 65 n; regolamenti, cfr. i singoli prodotti.
- COMUNI MONTANI:** 242 t, 359 t.
- COMUNITÀ MONTANE:** 62 n, 241, 242 t, 243, 359 t.
- CONCENTRATI DI POMODORO:** cfr. Derivati, Pomodoro.
- CONCIMI:** cfr. Fertilizzanti.
- CONGIUNTURA:** internazionale, 3-4; nella CEE, 4-7; in Italia 7-9.
- CONSUMI:** 5 t, 8 t, 9.
- CONSUMI ALIMENTARI:** 8 t, 11, 23 p, 24 t, 25-26, 28 p.
- CONSUMI INTERMEDI** (spese per acquisto di beni e servizi): 32 t, 38-41, 45 t, 46 t; *per regioni*, 266 t-268 t, 269 t-271 t; silvicoltura, 32 t, *per regioni*, 302 t-304 t.
- CONTRIBUTI:** alla produzione, *in agricoltura*, 32 t, 41 p, 42, *in complesso*, 6 t; consortili, 43 p, 44; previdenziali, 94 t, 95-97.
- COPRA:** cfr. Semi oleosi.
- COSTI DI PRODUZIONE:** cfr. Consumi intermedi.
- COSTRUZIONI RURALI:** cfr. Fabbricati rurali.
- COTONE:** cfr. Fibre tessili.
- CREDITO AGRARIO:** 67-78; *per regioni*, 314 t, 315 t.
- DDT:** cfr. Pesticidi.
- DERIVATI:** agrumari, 184 t, 185; cereali, 28 t (f.t.), 142 t; ortofrutticoli, 28 t (f.t.), 171 n, 176 t, 177 p, 180 t, 181, 182; pomodoro, 28 t (f.t.), 171 n, 175, 176 t.
- DIRETTIVE CEE:** per l'agricoltura di montagna e la forestazione, 245-247.
- DISERBANTI:** cfr. Pesticidi.
- DISOCCUPATI:** 83 p; in agricoltura, 83 p, 84 t, 85.
- DISPONIBILITÀ:** agricolo-alimentare, 20-25; capitali tecnici, 99 p, 100 t; carne bovina, 223 p; cereali, 24 t; fattori produttivi, 99-101; finanzia-ria, cfr. Credito, Spesa pubblica, ecc.; frutta, 24 t, 179 p; mangimi, 112 p; olio di oliva, 207 p; oli vegetali, 24 t; ortaggi, 24 t, 173 p; sostanze oleose, 212 t; vino, 24 t, 205 p; zucchero e prodotti coloniali, 24 t.
- DOMANDA:** cfr. Consumi, Importazioni, Esportazioni ecc.
- ECONOMIA MONTANA:** direttive CEE, 245-247; legislazione statale e regionale, 241-244.
- ELETTRODOTTI:** 62 n; investimenti, 76 t-77 t, 79.
- EMMENTAL:** cfr. Formaggi.
- ENERGIA MOTRICE:** spese, 39 t.
- ENFITEUSI:** 91-92.
- ENOPOLI:** 197-198, 354 t.
- ENTE RISI:** 66 p, 146 n, 147 n.
- ENTI DI SVILUPPO:** 62 n.
- EQUINI:** cfr. Bestiame.
- ERBA MEDICA:** cfr. Sementi.
- ERBAI:** cfr. Foraggiere.
- ESODO AGRICOLO:** 83-88.
- ESPORTAZIONI:** in complesso, 5 t, 8 t, 21 g; agricolo-alimentari, 15-20, 21 g, 22 g, *per prodotti*, 28 t (f.t.); per i singoli prodotti cfr. anche le relative voci.
- ESSENZE DI AGRUMI:** 184 t.
- FABBRICATI RURALI:** 72 t, 74, 315 t.
- FAGGIO:** 248 t, 249 p.
- FAGIOLI:** cfr. Ortaggi.
- FAGIOLINI:** cfr. Ortaggi.
- FARINE:** 28 t (f.t.), 142 t; mangimi, 110 t, 113 p.
- FATTORI PRODUTTIVI:** 81-132 (cfr. anche Capitale fondiario, Capitali tecnici, Lavoro, ecc.)
- FEOPA:** 65-68.
- FERTILIZZANTI:** 115-119, 120 t, *per regioni*, 324 t.

FIBRE TESSILI: 164 t, 166-167; importazioni, 18 t, 19 p, 28 t (f.t.); mercato internazionale, 12 p, 13 p.
 FICHI: cfr. Frutta.
 FIENO: cfr. Foraggiere.
 FINANZIAMENTO: 51-78.
 FINOCCHIO: cfr. Ortaggi.
 FIORI: 188-189; produzione per regioni, 344 t-345 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 FITORMONI: cfr. Pesticidi.
 FONDI DI ROTAZIONE: 73-74, 324 t.
 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE: 7 n.
 FONDO FORESTALE NAZIONALE: 75.
 FONTINA: cfr. Formaggi.
 FORAGGERE: 215-216; per regioni, 346 t.
 FORAGGI DISIDRATATI: 211 n.
 FORESTE: 241-251; consumi intermedi, 32 t, per regioni, 302 t-304 t; costi di produzione cfr. Consumi intermedi; danni, 247 p, 357 t; incendi, 244, 247 p, 249, per regioni, 357 t; direttiva CEE per la forestazione, 245-247; legislazione regionale, 243-244; prodotto lordo cfr. Valore aggiunto; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; produzioni, 246 t, 247-250, 358 t; superficie 246 t, 247.
 FORMAGGI: 230-236; interscambio, 28 t (f.t.), 235 t; prezzi, 230 p, 233; produzione, 232 t, 233.
 FORZE DI LAVORO AGRICOLO: cfr. Lavoro.
 FOSFATICI: cfr. Fertilizzanti.
 FOSFOAZOTATI: cfr. Fertilizzanti.
 FRAGOLA: cfr. Ortaggi.
 FRUMENTO: 135-141; prezzi CEE, 137-138, 140, 141 p; produzione per regioni, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 FRUTTA CONSERVATA: 180 t, 181, 182 p.
 FRUTTA FRESCA: 178-182; disponibilità, 24 t, 179 p; interscambio, 28 t (f.t.), 179, 180 t, 182 p; offerta e domanda, 27 t, 28 p; politica ortofrutticola, 169-171; produzione per regioni, 347 t-351 t.
 FRUTTA IN GUSCIO: 28 t (f.t.), 185-187; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 FRUTTA SECCA: 28 t (f.t.), 46 t (f.t.), 180 t, 182 p.
 FRUTTA TROPICALE: 28 t (f.t.).
 FUMIGANTI: cfr. Pesticidi.
 FUSTAIE: superficie, 246 t, per regioni, 356 t, incendi, 357 t.
 GENERI ALIMENTARI: cfr. Alimentari.
 GETTITO FISCALE: cfr. Imposte.
 GORGONZOLA: cfr. Formaggi.
 GRANA: cfr. Formaggi.
 GRANO: cfr. Frumento.
 GRANOTURCO: 141-147; interscambio, 28 t (f.t.), 142 t; mangimi, 110 t, 113 p; prezzi CEE, 145 p; sementi, 114, 115 p; produzione per regioni, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 GRUYERE: cfr. Formaggi.
 IMPORTAZIONI: 5 t, 8 t, 21 g; agricolo-alimentari, 8 t, 16 p, 17 t, 18 t, 19 p, 21 g, 22 g, 24 t, 28 t (f.t.); per i singoli prodotti cfr. anche le relative voci.
 IMPORTI COMPENSATIVI MONETARI: 14, 67 t, 203.
 IMPOSTE INDIRETTE: 6 t; in agricoltura, 32 t, 42 p; silvicoltura, 32 t; sulle importazioni, 6 t.
 INDEBITAMENTO AGRICOLO: cfr. Credito.

INDUSTRIA: 6 t, 7.
 INSALATE: cfr. Ortaggi.
 INSETTICIDI: cfr. Pesticidi.
 INTERSCAMBIO: 5 t, 7, 8 t, 21 g; prodotti alimentari, 8 t, 16 p, 17 t, 18 t, 21 g, 22 g; singoli prodotti, 28 t (f.t.) cfr. anche le relative voci.
 INVESTIMENTI: 5 t; in agricoltura e silvicoltura, 76 t-77 t, 78-79; in macchine, 101-104.
 IRRIGAZIONE: mutui, 72 t, 73, per regioni, 315 t.
 LANA: 28 t (f.t.), 46 t (f.t.), 237-238.
 LARICE: 248 t, 249 p.
 LATIFOGIE: legname, 248 t, 249 p; superficie, 246 t, per regioni, 356 t.
 LATTE E DERIVATI: 28 t (f.t.), 230-236 (cfr. anche Burro, Formaggi, ecc.).
 LATTUGA: cfr. Insalate.
 LAVORO AGRICOLO: 83-97; per regioni, 316 t, 317 t.
 LEGNAME: 248 t, 249 p; per regioni, 358 t.
 LEGUMI: cfr. Ortaggi.
 LEGUMINOSE DA GRANELLA: 154-155; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 LIMONE: cfr. Agrumi.
 LINO: cfr. Fibre tessili.
 LOTO: cfr. Frutta fresca.
 MACCHINE AGRICOLE: 101-106; consistenza, 100 t, 103 g, 106 p, per regioni, 318 t-319 t; immatricolazioni, 101, 102 t, 103 g, 104 t, 106, per regioni, 320 t-321 t; investimenti, 76 t-77 t, 79, 101-104; prestiti per acquisti, 70 t, 73, per regioni, 314 t.
 MACELLAZIONI: 222 p, 224 t.
 MAIS: cfr. Granoturco.
 MANDARINO: cfr. Agrumi.
 MANDORLO: cfr. Frutta in guscio.
 MANGIMI: 110 t, 111-114.
 MEC: cfr. Comunità economica europea.
 MECCANIZZAZIONE: cfr. Macchine.
 MELANZANE: cfr. Ortaggi.
 MELE: cfr. Frutta fresca.
 MERCATO: affitti, 127-130; comune cfr. CEE; fondiario, 123-127, 326 t-330 t; prodotti agricolo-alimentari, mercato internazionale, 11-14, mercato interno, 20-28; spese per la regolarizzazione dei mercati agricoli, 66, 67 t.
 MEZZI TECNICI: cfr. Capitali tecnici e singole voci.
 MIETITREBBIE: cfr. Macchine agricole.
 MIGLIORAMENTI FONDIARI: investimenti, 76 t-77 t, 79; mutui, 72 t, 74, per regioni, 315 t.
 MONTAGNA: economia montana, 241-247; foreste cfr. Foreste, Silvicoltura; produzione vendibile, 47 t-48 t (cfr. anche Zone altimetriche).
 MOTOPERATRICI: cfr. Macchine agricole.
 MUTUI AGEVOLATI: 72 t, 74, per regioni, 315 t.
 NITRATO: cfr. Fertilizzanti.
 NOCCIOLO: cfr. Frutta in guscio.
 NOCE: cfr. Frutta in guscio.
 NUCLEI: mangimi, 111, 112 p.
 OCCUPATI AGRICOLI: cfr. Lavoro agricolo.
 OCCUPAZIONE: 83 p.
 OFFERTA E DOMANDA: prodotti alimentari, 26, 27 t, 28.
 OLI VEGETALI: 206-213; consumi, 24 t; interscambio, 28 t (f.t.); offerta e domanda, 27 t; prezzi, 25 p, 26 p.

- OLIVO: 206-209; produzione per regioni, 355 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- OPERE: bonifica cfr. Bonifica; irrigue cfr. Irrigazione; investimenti cfr. Investimenti ecc.
- ORTAGGI CONSERVATI: 175 n, 176 t, 177 p.
- ORTAGGI FRESCHI: 161-168; consumi, 24 t, 137 p; disponibilità, 24 t, 173 p; interscambio, 28 t (f.t.), 175, 176 t; offerta e domanda, 27 t, 28 p; prezzi, 174 p; produzione per regioni, 337 t-343 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- ORTAGGI SURGELATI: 177 p.
- ORTOFRUTTICOLI: 169-187; consumi, 23 p; interscambio, 18 t, 28 t (f.t.); mercato interno, 25 p; politica ortofrutticola, 169-171; produzione per regioni, 337 t-343 t, 347 t-351 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile (cfr. anche Agrumi, Frutta, Ortaggi).
- ORZO: 151 t, 152 p, 154; prezzi CEE, 152 p; produzione per regioni, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- OVINI: cfr. Bestiame.
- PAESI MEDITERRANEEI: accordi CEE, 170-171, 203.
- PANE E FARINACEI: 26 p (cfr. anche Cereali).
- PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE: 110 t, 113 p.
- PARMIGIANO-REGGIANO: 231-232.
- PASCOLI: cfr. Foraggiere.
- PASTA PER CARTA: 248 t, 249, 250 p.
- PASTE ALIMENTARI: 28 t (f.t.), 142 t.
- PATATA: cfr. Ortaggi.
- PECORE: cfr. Bestiame.
- PELATI: cfr. Derivati, Pomodoro.
- PEPERONI: cfr. Ortaggi.
- PERE: cfr. Frutta.
- PERFOSFATI: cfr. Fertilizzanti.
- PESCA: investimenti, 77 n.
- PESCHE: cfr. Frutta.
- PESTICIDI: cfr. Antiparassitari.
- PIANTE: cfr. Colture.
- PIANTE TESSILI: cfr. Fibre tessili.
- PIANURA: cfr. Zone altimetriche.
- PINO: 248 t, 249 p.
- PIOPPA: 248 t, 249 p.
- PISELLI: cfr. Ortaggi.
- POLLAME: mangimi, 113 p; produzione, *carne*, 228 p, *uova*, 236-237.
- POMODORO: cfr. Ortaggi.
- POMPELMI: cfr. Agrumi.
- POTASSICI: cfr. Fertilizzanti.
- PRATI: cfr. Foraggiere.
- PRESTITI: cfr. Credito.
- PREVIDENZA SOCIALE: in agricoltura, 93-97.
- PREZZI: cfr. Mercato.
- PRODOTTO LORDO: 3 p, 5 t, 6 t (cfr. anche Valore aggiunto).
- PRODUZIONE LORDA VENDIBILE: cfr. Produzione vendibile.
- PRODUZIONE VENDIBILE: agricoltura, 31 p, 32 t, 33-34, *per regioni*, 34-38, 255 t-265 t, 266 t-271 t; silvicoltura 31 p, 32 t, *per regioni*, 302 t-304 t; singoli prodotti, 46 t (f.t.); zone altimetriche, 47 t-48 t.
- PROPRIETÀ COLTIVATRICE: 69 p, 72 t, 74, 75 t, 125, 126 t, 127, 315 t, 324 t, 325 t.
- PROVOLONE: cfr. Formaggi.
- PRUGNE: cfr. Frutta.
- RADICCHIO: cfr. Insalate.
- RAPA: cfr. Ortaggi.
- REDDITO AGRICOLO: 31-49.
- REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE: 88 p; agricoltura, 88 p, 89 t.
- REDDITO NAZIONALE: 6 t.
- REGIONI: bilanci consuntivi, 58-65, 305 t-313 t; capitale fondiario, 325 t; capitali tecnici, 318 t-324 t; comunità montane, 242 t, 359 t; credito, 73, 74, 314 t-315 t; economia montana, 241-244; prodotto lordo cfr. Valore aggiunto; produzioni, *barbabietola da zucchero*, 336 t, *cereali*, 331 t-335 t, *foresti*, 344 t-345 t, *foraggiere*, 346 t, *frutta*, 347 t-351 t, *olivo*, 355 t, *ortaggi*, 337 t-343 t, *riso*, 146 t, *tabacco*, 336 t, *uva e vino*, 353 t; produzione vendibile, 34-38, 255 t-265 t, 269 t-271 t, *per prodotti*, 272 t-301 t, *silvicoltura*, 302 t-304 t; spesa pubblica, 58-65, 305 t-313 t; silvicoltura, 302 t-304 t, 356 t-358 t; spese per acquisto di beni e servizi cfr. Consumi intermedi; statistiche, 253 t-359 t.
- RESINOSE: legname, 248 t, 249 p; superficie, 246 t, *per regioni*, 356 t.
- RICINO: cfr. Semi oleosi.
- RISO: 146 t, 147-151; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- RIZOMANIA: 135.
- SALARI: 88 p, 89 t; agricoli, 44 p, 45 t, 88 p, 89 t (cfr. anche Reddito da lavoro dipendente).
- SALUMI: 218 t, 225.
- SBRINZ: cfr. Formaggi.
- SCORTE: 5 t; agricole, 78 n.
- SCROFE: cfr. Bestiame.
- SEC: sistema europeo dei conti economici integrati, 5 t, 31 n, 32 t, 77 t, 78 n, 265 t.
- SEDANO: cfr. Ortaggi.
- SEGALE: 151 t, 152 p, 154; prezzi CEE, 152 p; produzione per regioni, 331 t-335 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- SEMENTI: 114-115, 116 t.
- SEMI OLEOSI: 210-211, 212 t, 213; interscambio, 18 t, 28 t (f.t.); p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- SETA: cfr. Bozzoli.
- SILVICOLTURA: consumi intermedi, 32 t, *per regioni*, 302 t-304 t; produzione vendibile, 31 p, 32 t, 33 p, 34, *per regioni*, 302 t-304 t; valore aggiunto, 32 t, *per regioni*, 302 t-304 t.
- SOIA: cfr. Semi oleosi.
- SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA: CEE, 65-69; Regioni, 58-65, 305 t-313 t; Stato, 53-58.
- SPESE: per consumi, *alimentari*, 8 t, 24 t, *privati e pubblici*, 5 t, 8 t.
- SPESE DELL'AGRICOLTURA: cfr. Consumi intermedi.
- SPESE DELLA SILVICOLTURA: cfr. Consumi intermedi.
- SPINACI: cfr. Ortaggi.
- STANZIAMENTI: cfr. Spesa pubblica.
- STOCKS: cfr. Scorte.
- SUCCHI: agrumi, 184 t, 185; frutta, 180 t; pomodoro, 176 t; uva, 180 t.
- SUINI: allevamenti, cfr. Allevamenti; carne suina, *consumi*, 224 t, 225-226, *produzione*, 218 t, 226; consistenza, 107 g, 108, 109 t, *per regioni*, 323 t; importazioni, 28 t (f.t.), 218 t, 227 g; macellazioni, 224 t; prezzi, 226 p; p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
- SULLA: cfr. Sementi.
- SURGELATI: ortaggi, 177 p.
- SUSINE: cfr. Frutta.
- QUERCIA: 248 t, 249 p.
- QUOTAZIONI: cfr. Mercato.

TABACCO: 163-166; interscambio, 18 t, 28 t (f.t.); produzione per regioni, 336 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; spesa per consumi, 8 t.
 TERRENI: mercato, 123-127; quotazioni, 326t-330t; sistemazioni cfr. Bonifica, Miglioramenti, ecc.; stima del valore, 130 t, *per regioni*, 325 t.
 TRATTRICI: cfr. Macchine agricole.
 TRIFOGLIO: cfr. Sementi, Foraggiere.

UOVA: 236-237; interscambio, 18 t, 28 t (f.t.); p.l.v. cfr. Produzione vendibile.
 UVA: 191-197; produzione per regioni, 353 t; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; succhi, 180 t.
 UVA DA TAVOLA: 178 t, 179, 180 t, 181 p, 196 t, 197, 353 t.

VALORE AGGIUNTO: agricolo-forestale, 32 t, 41 p, 42 p; agricoltura, 32 t, *per regioni*, 269 t-271 t; allevamenti, 114 p; silvicoltura, 32 t, *per regioni*, 302 t-304 t.

VALORI FONDIARI: 130 t, 131-132; per regioni, 325 t.
 VINO: 197-206; consumi, 23; disponibilità, 24 t; interscambio, 18 t, 23 t (f.t.); mercato interno, 25 p, 26; produzione per regioni, 353 t.
 VITE: 191-197; p.l.v. cfr. Produzione vendibile; superficie e produzione per regioni, 352 t-353 t.

ZINEB: cfr. Pesticidi.
 ZIRAM: cfr. Pesticidi.
 ZOLFO: cfr. Pesticidi.
 ZONE ALTIMETRICHE: frumento, 136 t; produzione vendibile, 37 p, 47 t-48 t; superficie forestale, 246 t.
 ZOOTECNIA: 106-111, 216-238; p.l.v. cfr. Produzione vendibile (cfr. anche Bestiame, Carni, Latte ecc.).
 ZUCCA: cfr. Ortaggi.
 ZUCCHERO: 12 p, 13 p, 24 t, 25 p, 28 t (f.t.), 156-162.

L. 12.000

